LA STAMPA

ANNO 124. N. 236 ··· MERCOLEDI' 10 OTTOBRE 1990 ·· L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221 121, FAX 655306 ... VIA ROMA 80, TEL. 6568 ... TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CORSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235 000, TARIFFE ESTERO L. 543 000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 530 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 2 500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.85; JUGOSLAVIA Din. 32; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690 000 (828 000); COMMERCIALI 640 000 (768 000); PUBBLICITA' ELETTORALE 600 000 (800 000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI: 660 000 (792 000); FINANZIARI E LEGALI 660 000 (792 000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 70.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Solo Bush contrario alla linea dura, ancora scontri nello Stato ebraico

Condanna di Israele, Onu in crisi

Saddam: ho un missile per Gerusalemme

GERUSALEMME. Il massacro dei palestinesi a Gerusalemme divide l'Onu e imbarazza gli Usa. Bush ha usato ieri parole dure verso Israele, ma solo per prendere tempo, nell'ormai disperato tentativo di tenere separata la questione dell'aggressione irachena da quella palestinese. L'Urss ha chiesto una condanna della strage «con lo stesso pieno consenso che si è trovato sul Kuwait». Ma gli Usa hanno cercato per tutta la giornata di convincere il Consiglio di Sicurezza che una dichiarazione del presidente di turno sarebbe sufficiente.

Il giorno dopo il massacro, Gerusalemme è una città assediata. Chiuso il recinto della Città Santa, imposto il coprifuoco in molte zone arabe: ma le misure di sicurezza non hanno impedito nuovi scontri. Assassinati un palestinese e un tassista israeliano; molti dimostranti invocavano Saddam e sventolavano bandiere irachene, alcuni brandivano sciabole. Da Baghdad Saddam annuncia: «Ho un nuovo missile, distruggerò Israele se non si ritira dai Territori».

I SERVIZI A PAGINA 4 e 5

Palestinesi ricordano le loro vittime davanti alla moschea sbarrata e ai soldati israeliani [FOTO AP]

BUSH IL NEMICO E L'ALLEATO

NEW YORK

NELLA straordinaria coalizione di governi che Bush, sotto l'egida dell'Onu, è riuscito a schierare contro Saddam Hussein c'era fin dall'inizio un punto debole, una smagliatura che rischiava di spezzare la coesione dell'insieme: era il patto che da sempre lega gli Stati Uniti ad Israele. Come poteva l'America assumere un ruolo di guida e di arbitro nelle vicende del Golfo se nel contempo restava parte in causa nel più antico conflitto che lacera la regione? Come conciliare le nuove alleanze con l'appoggio tradizionalmente garantito ad Israele?

Va dato atto alla diplomazia americana di aver condotto il gioco con abilità e sapienza, tanto da far dimenticare per qualche settimana che c'era una breccia, uno spazio vulnerabile nella sua politica. Al fine di consolidare il grande fronte anti-Hussein, il Dipartimento di Stato aveva vigorosamente invitato le autorità israeliane a tacere, a mantenere un basso profilo, a non offrire pretesti che consentissero al dittatore iracheno di presentarsi come la vittima dell'imperialismo statunitense e del «militarismo sionista». Bush è andato ripetendo fino alla noia che stavolta la disputa era completamente diversa: «Saddam Hussein contro il resto del mondo». Israele stavolta non c'entrava. A fianco degli Stati Uniti non c'erano solo i Paesi della Nato. C'era l'Egitto, la Siria, l'Arabia Saudita e gli sceiccati del Golfo. C'era l'Urss, c'era perfino la Cina.

Ora sappiamo che il capo di stato maggiore dell'aeronautica, il generale Dugan, era stato licenziato proprio perché aveva rischiato di compromettere questa strategia del consenso internazionale. Egli non è stato punito per aver rivelato che l'aviazione era pronta a bombardare i quartieri centrali di Baghdad pur di uccidere Saddam Hussein «ed anche la sua amante». La colpa imperdonabile è di aver soggiunto che il piano dei bombardamenti era

Gaetano Scardocchia

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Regioni, scatta l'autonomia impositiva

Più caro il bollo auto in Piemonte e Toscana

Aumentano acque minerali e licenze Presto rincari anche per la benzina

TORINO. Scatta l'autonomia impositiva delle Regioni. E in Piemonte e Toscana si profilano aumenti su bollo auto, acque minerali, concessioni per la caccia e la pesca. Gli assessori al Bilancio delle due Regioni hanno già presentato i decreti in giunta: dovranno essere approvati dai rispettivi Consigli entro il 31 ottobre. E non è escluso che altre Regioni seguano, nei prossimi giorni, il loro esempio. La possibilità degli Enti locali di disporre tasse aggiuntive, in modo autonomo, è prevista dalla nuova legge sulle autonomie locali approvata lo scorso giugno. Prodotti e servizi su cui potrà gravare il «fisco regionale» sono decisi dal governo. Per il momento è esclusa la benzina, ma è possibile che da Roma arrivi l'autorizzazione al prelievo.

SERVIZI A PAGINA 7 E IN CRONACA

Approvata la legge sul pluralismo dei partiti

Tappa storica in Urss il pcus non è più solo

MOSCA. Dopo 74 anni di monopolio del partito comunista sullo Stato, in Unione Sovietica debutta il multipartitismo. Il Parlamento ha approvato ieri definitivamente la legge sulla libertà di associazione politica e di propaganda che entrerà in vigore il primo gennaio prossimo. E' una svolta storica perché afferma che «tutti i partiti sono uguali di fronte alla legge» e che «la partecipazione o la non partecipazione di un cittadino all'attività di un partito non influisce sui suoi diritti». Per il pcus si prepara ora la difficile ricerca di una nuova identità mentre la contesa politica già si annuncia turbinosa.

Enrico Singer A PAGINA 5

Il psi insiste: per entrare nell'Internazionale non basta la parola democratico

Oggi scompare il pci, dopo 70 anni

«Sinistra» e «democrazia» nel nuovo simbolo

ROMA. Dopo quasi settant'anni, il partito comunista italiano cambia nome e simbolo. L'annuncio ufficiale sarà fatto oggi pomeriggio, alle 17, davanti alla direzione, da Achille Occhetto, che dovrà definire anche organizzazione e alleanze del nuovo partito. Ma c'è ancora qualche incertezza: la carta d'identità della nuova formazione politica non è pronta, sarà completata solo stamattina. Dal psi sono venute ancora pressioni perché si rinunci a scegliere il nome che appare più probabile: «partito democratico della sinistra» o «della sinistra democratica». E il segretario è sempre tentato di usare anche la parola «lavoro» e «lavoratori»: così i post-comunisti diventerebbero «laburisti».

E' comunque la fine della Cosa, parola-contenitore che ha sostituito la dizione pci nel periodo di transizione. La sua vita è durata undici mesi, dal novembre '89, quando prima il segretario e poi il Comitato centrale hanno dato il via al processo di rinnovamento del partito. Un percorso tormentato, in cui Occhetto ha perso molto tempo tentando di accontentare le varie «anime» del pci.

Un po' emarginata dall'ultimo confronto nel pci appare la «sinistra sommersa» dei Club, quella che si presentò otto mesi fa al cinema Capranica di Roma. Per tutti, in una intervista a *La Stampa*, lo storico torinese Gian Giacomo Migone esprime la delusione per un processo troppo lento e lancia un messaggio al pci: basta con le fazioni, parliamo al Paese. Quanto al nome, dove scomparire l'aggettivo comunista.

A PAGINA 2 — Pierluigi Battista, Alberto Rapisarda

A PAGINA 3 — Filippo Ceccarelli, Fabio Martini, Gigi Padovani

Morucci e la Faranda liberi

«Chi condannò Moro è già fuori perché se la prendono con noi?»

di **Giovanni Bianconi** A PAGINA 7

Gozzini: rivedete la mia legge

«Prima di concedere i benefici bisogna elevare i periodi di pena»

di **Claudio Altarocca** A PAGINA 15

Bernstein posa la bacchetta

Il grande direttore d'orchestra stanco e ammalato si ritira

SERVIZIO A PAGINA 23

F. & L. giudicano la svolta

Le oche e la Cosa

NOME o non nome, ormai nessuno, di nessuna parte politica o apolitica, riesce più a trovare motivi di rispetto, o almeno di compunta commiserazione, davanti a questa interminabile crisi del partito comunista italiano; né d'altra parte di riso, perché la godibilità di una farsa dipende dal ritmo, e qui il ritmo è quello di una coda al casello sotto il sole d'agosto.

A volte l'impressione è che si tratti di uno di quei casi in cui i sintomi ci sono tutti, ma alla fine la puerpera non mette al mondo neppure un cece: gravidanza isterica, la chiamano i dottori.

Come i frati e le monache della tradizione novellistica medievale che dopo anni di castità si precipitavano nella lussuria più sfrenata, così questi dirigenti, gettata alle ortiche la tonaca centralista, sembrano presi dalla frenesia di ricuperare quanto avevano perso in decenni di astinenze, penitenze, obbedienze.

Dobbiamo rallegrarcene, ci dicono, è il prezzo che il pci sta pagando per approdare infine alla democrazia. Cristiana, verrebbe fatto di aggiungere. Perché non c'è bisogno di essere Konrad Lorenz per riconoscere in quel convulso starnazzare i contorcimenti genetici delle oche dc. Preamboli, aperture, spaccature, fronte del sì, fronte del no, corrente del forse, ala del magari, zoccolo del tuttavia, pattuglia del chissà... Mancano solo le convergenze parallele.

Forse non poteva andare diversamente, considerato il pollaio. Il pci, certo, è stato all'opposizione per quasi mezzo secolo, ma ha finito fatalmente per assimilare i vizi e i vezzi del suo principale antagonista e ora l'effetto-specchio non gli consente di muoversi in altro modo, di attivare altri meccanismi d'espressione.

Assemblee, festival, referendum, raduni, congressi aperti a tutti, microfoni offerti a chiunque; eppure chi guarda da una certa distanza e senza entrare nel nebuloso merito percepisce soltanto uno stridio di politici che si becchettano tra di loro. Ancora una volta in questo riduttivo Paese, un grande evento storico, la fine del comunismo, il crollo di un impero, viene assorbito, ammortizzato, digerito e ridotto a indistinta poltiglia verbale. Non c'è dramma, in questa stiracchiata crisi del pci, non c'è solennità. E' come ascoltare l'Eroica in una trascrizione per fisarmonica da bocca.

E ancora una volta in questo astratto Paese il nodo pratico e urgente della questione si diluisce in dosi omeopatiche tra i dibattiti. La priorità assoluta parrebbe ovvia: fare in modo che la base - quei fedeli milioni di militanti e votanti - non si scoraggi, non si allontani a occhi bassi disperdendosi diosadove.

Ma dai tanti vertici non scende una sola parola che possa echeggiare plausibilmente in una mensa aziendale, un ufficio, un bar, uno scompartimento di seconda classe.

Il linguaggio della crisi del pci è entrato a far parte di quell'universo alieno in cui ruotano nel vuoto, lungo intricate orbite siderali, tutte le altre crisi italiane: giustizia, mafia, debito pubblico, sanità, trasporti ecc.

Ci sembra dunque di poter dire che a questo punto il passaggio del famoso guado è avvenuto. C'è l'inconcludenza, c'è la rissosità, c'è la tortuosità, c'è la crescente distanza dal comune cittadino. Coraggio compagni, ancora un po' di tangenti e avrete tutti i requisiti indispensabili a un partito di governo. L'espartito è lì che vi aspetta.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Bloccati a Recife, in Brasile, sedici cittadini italiani: la polizia li sospetta di adozioni illecite

Comprar figli per sentirsi immortali

CONTINUA, straziante, la compravendita di bambini brasiliani. Ieri la polizia di Recife ha bloccato sedici cittadini italiani, provenienti dalla Campania, sospettati di stare svolgendo adozioni illecite: i loro passaporti si trovavano nella stessa casa dove erano appena state arrestate due donne con l'accusa di fare da «mediatrici», perché custodivano dodici bambini di cui non conoscevano la provenienza. Questi bambini avevano già nomi italiani, pronti per essere segnati sul passaporto dei nuovi padri. La fonte da cui è partita la polizia è una madre, che lamentava di non vedersi riconsegnati i suoi due figli: probabilmente, una venditrice pentita. Le due donne lavoravano per una associazione dal nome consolante, «Padre Mario», installata in un sobborgo di Recife, finanziata e diretta dall'Italia da un italiano. Questa associazione ha già realizzato una trentina di adozioni.

Si calcola che siano cento al mese i bambini comprati in modi simili. Sospetti di ogni genere gravano su questo mercato: che i bambini vengano acquistati come serbatoi di organi sani, per le cliniche private; per rifornire la delinquenza minorile; per essere avviati alla prostituzione; per essere rivenduti. Ma, secondo le due magistrature - brasiliana e italiana -, non c'è nessun riscontro in questo senso. Proviamo allora a esaminare il fenomeno così come ci si presenta: i desiderio di molte coppie di avere un figlio andando per le spicce, scegliendolo, comprandolo e portandoselo a casa.

Questa interpretazione è avvalorata dal rituale: gli acquirenti vogliono vedere, prima, le fotografie, stando in Italia. Sulla fotografia si stabilisce il prezzo. Il prezzo del bambino «bianco» o simil-europeo è molto più alto del bambino nettamente sudamericano. Il che non avrebbe nessun senso se si trattasse di prelevar organi: anche il cuore di un uomo color cioccolata fa vivere bene un bianco, lo lamentava già Pasolini. Ma ha senso se il bambino vien preso per diventare il figlio di chi lo prende. C'è un momento in cui la madre-acquirente e la madre-vendente s'incontrano: gli altri sono i momenti più ripugnanti, in cui intermediari di ogni risma preparano l'affare; ma questo è il più crudele. Gli intermediari ricevono denaro, e sono a posto. Ma qui, cosa vende la madre-vendente, e cosa compra la madre-acquirente? Vendono e comprano, rispettivamente, la propria immortalità, il figlio come propria reincarnazione, la sua vita come continuazione della propria. L'immortalità attraverso la specie fa parte del deposito inconscio di tutte le culture, anche le più arcaiche, anche le più povere: ogni donna la ritrova in sé, quando smette di essere ragazza e diventa madre. Le donne ricche che si sentono preclusa questa esperienza vivono la loro vita come monca: per quanto abbiano, non hanno niente. Per chi conosce il mito greco, era questa la condanna del padre di Edipo: morire senza figli per salvare la città; ma «morire senza figli voleva dire morire per sempre»: preferì disobbedire, e scontrarsi col dio. Ci sono, in vaste parti del mondo, coppie che hanno fatto l'esperienza della generazione (la loro esistenza consiste in questo e in nient'altro), ma che conducono una vita così povera che, lungi dal volerla protrarre fino a renderla immortale, vorrebbero troncarla subito: la vendita del figlio o dei figli è il troncamento, non della propria esistenza, ma della propria immortalità. Non vorrebbero nemmeno vivere, immaginarsi se vogliono sopravvivere. Sopportare l'esistenza è possibile solo se tagliano da essa questo prolungamento interminabile. Una signora brasiliana, di nome Priscilla, madre di 31 figli, ne ha tre in Piemonte: e sta bene solo se non sente più parlare di loro.

Il problema è che non c'è mai una scadenza per rimpiangere l'immortalità: ci sono madri che impazziscono per «rivedere» i figli finiti a Torino e a Napoli. Questo problema va risolto qui: che un Paese povero lasci esportare la vita e l'immortalità, si può capire; che un Paese ricco le compri, questo non dev'essere possibile. Sono reati nuovi, anzi avveniristici: e passano troppo bene per le maglie di un diritto internazionale troppo vecchio.

Ferdinando Camon

Indice

tuttoscienze

Il fronte del No pone ancora condizioni, il psi preme perché ci sia il nome socialista

Ora il pci è stretto tra due fuochi

Il dubbio di Occhetto: come ci chiamerà la gente?

ROMA. Oggi, dopo quasi settant'anni, il partito comunista italiano cambia nome e simbolo, avviando la radicale mutazione che dovrebbe essere confermata dal congresso di gennaio. Il ventesimo ed ultimo congresso di questo partito, nato nel 1921 da una scissione del partito socialista. Alle 17, davanti alla direzione, tocca al segretario Achille Occhetto dare il nome di battesimo alla nuova creatura che dovrebbe vedere la luce dopo un parto travagliatissimo, non ancora concluso, sul quale pende sempre il rischio di un aborto.

Per i comunisti è il giorno tanto atteso, tanto rinviato, tanto temuto. Con quaranta pagine di «introduzione», Occhetto dovrà definire l'identità del nuovo partito, il modo in cui questo cercherà alleanze e nuove adesioni, l'organizzazione che di conseguenza si darà, il rapporto che c'è con la tradizione socialista e col suo passato comunista. E il tutto troverà una sintesi nelle ultime righe dell'ultima pagina, dove Occhetto scrive il nuovo nome e fa disegnare il nuovo simbolo, che dovrebbe essere un albero.

E mai simbolo e nome furono caricati di tanti possibili significati, messaggi, speranze, in una singolare sceneggiata che sta diventando parossistica nella volata finale delle ultime ore prima dell'evento. Craxi ha già detto la sua: il nuovo partito, se non si chiamerà anche socialista, difficilmente potrà entrare nell'Internazionale socialista.

Ieri è stato tutto un susseguirsi di dichiarazioni, appelli e ammonimenti da parte di esponenti del psi. Sono le ultime pressioni perché Occhetto rinunci a scegliere il nome «partito democratico della sinistra», o «della sinistra democratica». In realtà, il segretario ha sulla sua scrivania vari nomi tra i quali è indeciso. Sempre tentato di usare, in qualche modo, anche la parola «lavoro» o «lavoratori». Del tipo: partito democratico della sinistra e del lavoro, o sinistra democratica e del lavoro. L'uso del termine «lavoro» risolverebbe l'arduo problema di come si dovrebbero chiamare i post-comunisti, che diventerebbero automaticamente «laburisti». Ma il lavoro, secondo i sondaggi, è considerato fuori moda.

Occhetto avrebbe volentieri anche fatto a meno della parola «partito», che oggi suona così male alle orecchie degli italiani, e significa comunque una parte, quindi una distinzione. Lo vorrebbe abolire, pensa anche ad «unione», ma teme di suscitare nuovi sospetti nell'opposizione interna, che già lo ha accusato di pensare ad una organizzazione movimentista e federativa. Insomma, come dicono nel pci, radicaleggiante.

Così, il segretario del pci si muove come in un percorso ad ostacoli, schivando interdetti e veti che gli vengono un po' da ogni lato, sempre con l'obiettivo immediato di portare tutti o quasi i vecchi comunisti nel nuovo partito della sinistra.

Ieri, gli oppositori del No si sono riuniti in gran segreto per studiare come rispondere alle posizione del segretario, nel dibattito che si aprirà giovedì. Sempre ieri, con una lunga inserzione a pagamento a pagina 12 dell'Unità, quattordici esponenti del No (tra i quali, Novelli, Minucci, Libertini, Alinovi) hanno lanciato una sorta di appello cifrato ad Occhetto, indicandogli una serie di «valori» di cui dovrebbe tener conto per evitare «nuove lacerazioni». Sembra un volersi distinguere dagli oltranzisti del No, determinati allo scontro sino alla scissione.

Gli attacchi da parte socialista, alla fine, possono trasformarsi in una sorta di lasciapassare per Occhetto da parte di una opposizione che non sembra più tanto compatta. Oggi, Tamburrano chiede sull'*Avanti!* ad Occhetto, a quale filone ideale vuole collegarsi. Scegliete il socialismo europeo, ma in Italia siete figli di nessuno, gli dice. E, rendendo più esplicita la minaccia di Craxi, ricorda che il nome sarà elemento importante per entrare nell'Internazionale socialista, «perché non basta essere democratici per essere anche socialisti».

Ieri mattina si è tenuta a Botteghe Oscure una informale segreteria dalla quale è scaturito l'editoriale firmato dal numero due del partito, per l'*Unità* di oggi. E' la risposta all'attacco di Craxi e dei socialisti di queste ultime ore. Massimo D'Alema le definisce «sortite smodate e minacciose», e parla di atti «sconcertanti ed insensati» ricostruendo il percorso delle posizioni di Craxi verso il pci. Craxi vuole che il nuovo partito aderisca al suo progetto politico «a partire dalla denominazione che adotta». «Un grande errore, che purtroppo può pesare non poco sul futuro», avvisa D'Alema. Il quale dà anche un colpo, dall'altra parte, alle «lezioni saccenti» di Rossana Rossanda, del *Manifesto*. «L'ostacolo maggiore all'unità della sinistra, sta nella politica del psi». Il psi, dice D'Alema, deve «avere il coraggio di avviare un suo ripensamento e rinnovamento reali».

L'articolo del coordinatore della segreteria è, in pratica, il canovaccio di quel che dovrebbe dire il segretario. Il quale deve fare i conti con i miglioristi inquieti, una sinistra tra lo scoraggiato e l'allarmato, e gli esterni della sinistra sommersa, profondamente delusi.

Alberto Rapisarda

Massimo D'Alema. Ancora una replica alle critiche di Craxi

Craxi rimane l'arbitro

A New York l'Internazionale non si occupa della Cosa

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Alla vigilia dell'apertura dei lavori del consiglio dell'Internazionale socialista Bettino Craxi lo aveva detto: «A New York l'articolo sull' "Avanti!" sul nome del pci lo farò tradurre in quindici lingue». Un proposito che non ha messo in pratica, ma il siluro lanciato dal segretario socialista contro il nuovo partito democratico di sinistra di Achille Occhetto è arrivato, comunque, a segno. Nessuno fra i grandi leaders dell'Internazionale socialista, da Willy Brandt a François Mauroy, infatti, ha voluto occuparsi dell'argomento durante i due giorni al Waldorf Astoria Hotel. E questo mentre sempre qui a New York è stata accettata l'adesione di due partiti delle Repubbliche baltiche dell'Urss, quello socialista dell'Estonia e quello socialdemocratico della Lituania.

Nei corridoi e nelle stanze lussuose in cui si sono svolti i lavori della conferenza si è avuta chiara l'impressione che l'Internazionale socialista, dopo tante polemiche, abbia affidato il ruolo di giudice sulla possibile domanda di adesione del pci all'organizzazione, esclusivamente a Bettino Craxi. E il segretario socialista sembra intenzionato a giocare fino in fondo questa carta nel confronto-scontro con il vertice di Botteghe Oscure.

La conferma che tutto dipende da Craxi è venuta dallo stesso Willy Brandt, che pure in passato si era spesso sbilanciato in giudizi positivi sull'evoluzione del pci. «Bisogna stare ai fatti - ha spiegato il padre dell'Ostpolitik -, tenendo conto che le domande di adesione debbono essere esaminate Paese per Paese. Non ci può essere nessuna generalizzazione». Poi Brandt è entrato più in argomento: «Sappiamo che Occhetto ha dato un altro nome al suo partito. Ma bisogna capire se si tratta di un cambiamento reale o se, invece, è un fatto solo tecnico. Noi tratteremo il problema. I nostri partners italiani, membri dell'Internazionale socialista, ci riferiranno. Per ora, comunque, non è stata presentata nessuna domanda di adesione. La questione quindi si può definire interessante ma non è immediata. Non è ancora in agenda». Insomma il messaggio è questo: non ci saranno fughe in avanti sul problema e, in ogni caso, i primi a decidere saranno psi e psdi, cioè alla fine soprattutto Craxi.

Anche Antonio Cariglia, infatti, pur mostrandosi meno rigido di Craxi sul nuovo nome del pci («Non è questo il problema importante, si tratta di una questione di lana caprina»), sull'argomento dell'adesione del nuovo partito all'Internazionale non ha lanciato promesse ad Occhetto. Anzi. «Ne riparleremo - ha spiegato ieri - al Congresso del 1992. Ma bisogna stare attenti: un conto è il nome che cambia, e un conto è la cultura comunista che tarderà molto di più a morire. Sotto certi aspetti forse sarebbe meglio che nel pci ci fosse una scissione: per far capire alla gente che questo partito è diventato un'altra cosa ci vuole un fatto traumatico». Così, tra il tiepido interesse dei grandi partiti socialisti europei, assorbiti dalle questioni internazionali della crisi del Golfo e dei mutamenti nell'Est europeo, e la prudenza di Cariglia, alla fine l'ostilità di Craxi appare decisiva in questo rinvio «sine die» della questione pci. **[a. m.]**

«Troppi maschilisti nel partito»

La Iotti alle compagne: che battaglia sul divorzio

ROMA. E alla fine l'ultimo scontro nella vigilia del grande giorno è quello che divide le donne e gli uomini del pci. «Pensavamo che la nostra proposta potesse smuovere i nostri compagni e che potesse essere un modo per tornare a parlare con la gente del nostro Paese fuori dalle stanze, ormai strette, in cui si è chiuso il dibattito del nostro partito. Ma con rammarico dobbiamo confessare che gli uomini del nostro partito non sono scesi in campo. Ci dispiace», il rancore a lungo covato dalle donne comuniste nei confronti dei maschi del pci si esprime così, nientemeno che in presenza di una delle massime autorità dello Stato, il presidente della Camera Nilde Iotti.

Doveva essere un'occasione rigorosamente ufficiale: la consegna alla presidenza della Camera delle oltre 300 mila firme raccolte a sostegno della proposta di legge d'iniziativa popolare intitolata «Le donne cambiano i tempi». Ma la delegazione di donne del pci che si è recata da Nilde Iotti non ha resistito alla tentazione di utilizzare al meglio la tribuna di Montecitorio. E per il tramite di Elena Cordoni, della Commissione femminile nazionale del pci, non ha lesinato critiche alla tiepidezza e alla colpevole apatia messa in mostra dai «compagni maschi» per tutto il periodo della raccolta delle firme.

Da tutti i maschi indiscriminatamente? «Proprio da tutti non direi», precisa Livia Turco della segreteria del pci, «ma a parte lodevoli eccezioni come quella del segretario Achille Occhetto e di Giovanni Berlinguer non si può certo dire che i compagni maschi abbiano brillato per impegno o assiduità». «Ma non abbiamo voluto criticare genericamente i "compagni maschi"», prosegue Livia Turco, «quanto piuttosto quei compagni, come Emanuele Macaluso, così solerti nel dire che le donne sono astratte ed elitarie e che poi, zelanti neoiscritti alla "scuola Mafai", non muovono un dito in un'iniziativa straordinaria e di massa come questa»

Il rancore delle donne comuniste dunque non investe soltanto i «compagni maschi» ma anche la fondatrice della «scuola Mafai», vale a dire la giornalista Miriam Mafai che sull'ultimo numero della rivista *MicroMega* ha attaccato duramente la cultura egemone tra le donne del pci suscitando la reazione molto aspra e risentita delle femministe.

Ma se l'articolo della Mafai ha ricevuto su *Panorama* il plauso di Macaluso, altrettanto non si può dire di Nilde Iotti. Era noto l'entusiasmo del presidente della Camera per i 33 articoli contenuti nella proposta di «legge sui tempi», proposta che prevede tra l'altro la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali ed un vero e proprio «piano regolatore» dei tempi della città. Tanto che nessuno si è stupito quando Nilde Iotti volle essere la prima firmataria della proposta di legge sia pur contravvenendo in questo modo a una norma piuttosto rigorosa della Camera di cui è presidente. Ma non era scontato che il presidente della Camera condividesse il malumore delle donne del pci verso i «compagni maschi».

Di fronte alle accuse delle promotrici della legge, invece, Nilde Iotti ha esortato le donne del pci ad «essere pazienti» con gli «uomini che credono che questa iniziativa sia tempo perso». E ha voluto rammentare un piccolo ma significativo episodio della ostinata sordità dei «compagni maschi» nei confronti delle battaglie femminili. Prima del referendum sul divorzio del 1974, ha ricordato la Iotti, «un compagno che allora aveva molto peso nel partito mi disse: "Vuoi metterti in testa che questa battaglia la perderemo?". Quando venne il momento della battaglia, però, gli uomini si schierarono al nostro fianco».

Forse per non incorrere nell'errore di quel compagno che «aveva molto peso nel partito» ma di cui Nilde Iotti non ha voluto svelare l'identità, il dirigente comunista Fabio Mussi ammette oggi «che le compagne in parte hanno ragione a lamentarsi del comportamento dei maschi. Dico "in parte", perché condivido le critiche della Mafai a una certa astrattezza del linguaggio femminista. Ma bisogna dire che questa proposta di legge è tutto il contrario dell'astrattezza perché affronta una questione centrale del mondo moderno: quella del tempo. Sostenere che i maschi se ne siano totalmente disinteresati mi sembra esagerato. Ma sarebbe opportuno che gli uomini del partito se ne occupassero un po' di più».

Pierluigi Battista

Simbolo dp

«Chiamiamoci comunisti»

ROMA. Alla scritta «democrazia proletaria» verrebbero aggiunte le parole «comunismo» e «nonviolenza»; il «pugno chiuso» verrebbe sostituito con la rappresentazione di due mani, una bianca e una nera, intrecciate in una stretta; sullo sfondo rimarrebbe il disegno stilizzato di un globo con falce e martello. Questa la proposta per il nuovo simbolo di dp avanzata da un gruppo di esponenti del partito, in un articolo che sarà pubblicato da «Notiziario dp».

«Democrazia proletaria, del cui nome siamo fieri - sostengono i promotori dell'iniziativa - deve essere in grado di mettere a disposizione se stessa ad un processo che vogliamo vasto e tutt'altro che minoritario, partecipando attivamente con la propria identità ed eresia alla costruzione di una aggregazione politica in grado di unire comunisti del No, nonviolenti, ambientalisti, esperienze radicali maturate nell' area cristiana, anche per riempire il vuoto di opposizione determinato dai processi di omologazione in atto e in modo particolare dalla Cosa di Occhetto». **[Ansa]**

DALLA PRIMA PAGINA

BUSH, IL NEMICO E L'ALLEATO

stato suggerito dai generali israeliani, una dichiarazione pericolosissima, che adombrava l'esistenza di una sotterranea collaborazione tra i militari di Washington e di Gerusalemme per «decapitare» il comune nemico iracheno.

Ora tutta questa acrobatica manovra di defilamento di Israele dallo scenario del Golfo rischia di essere incrinata. Il massacro di Gerusalemme catapulta di nuovo la tensione arabo-israeliana al centro degli eventi, consentendo a Saddam Hussein di ergersi a vendicatore dei palestinesi e di riproporre un legame di simultaneità tra un eventuale suo ritiro dal Kuwait e l'abbandono da parte israeliana dei Territori arabi occupati. E' legittimo il sospetto che le manifestazioni palestinesi siano state aizzate (ricordiamo che l'Olp è schierata oggi con l'Iraq) nel premeditato intento di richiamare l'attenzione del mondo sull'*Intifada*. Ma, quale che sia la genesi dei fatti, è il loro esito sanguinoso che mette in estremo imbarazzo la Casa Bianca.

Cosa può fare l'America? Bush se l'è cavata ieri con calibrate parole di afflizione per quello che prima ha definito «un infausto incidente» e poi «una tragedia».

Parole di circostanza dietro le quali c'è un dilemma reale. Cosa faranno gli Stati Uniti quando nelle prossime ore il Consiglio di Sicurezza dell'Onu discuterà il massacro di Gerusalemme? George Bush non può accettare una condanna di Israele che contenga misure inaccettabili per le autorità di Tel Aviv. D'altra parte non può impedire una qualche forma di deplorazione se non usando l'arma del veto, ossia uno strumento abbandonato dall'Urss e considerato obsoleto proprio alla luce della nuova collaborazione che si è creata all'Onu tra i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. Insomma, se vuole salvare il «nuovo ordine» mondiale che si è delineato all'Onu il Presidente americano deve prendere le distanze da Israele e preservare il massimo di compattezza nella coalizione anti-irachena. E' essenziale per Bush e i 5 «Grandi» (Stati Uniti, Unione sovietica, Cina, Gran Bretagna e Francia) restare uniti: e dunque appare inevitabile che l'ambasciatore Usa voti a favore di un documento di riprovazione del comportamento israeliano.

Finora gli americani avevano considerato Israele «il solo alleato sicuro che abbiamo in Medio Oriente». Forse lo pensano ancora, ma non possono più dirlo. Ora che 200 mila soldati Usa sono trincerati nel deserto in un'operazione di deterrenza che vede coinvolti molti Paesi, tra i quali metà degli Stati arabi, il rapporto con Israele si è fatto più difficile e delicato.

Come diceva un ex ministro giordano, «Israele è più piccolo della crisi del Golfo», nel senso che la posta in gioco è storicamente troppo importante perché l'America sacrifichi i suoi immensi interessi strategici alla vecchia pratica di sottrarre sempre Israele al biasimo delle Nazioni Unite.

Gaetano Scardocchia

Del Turco e la futura Cgil

«Sì alla politica dei redditi» Ma Terzi replica: riflettiamoci

MILANO
DALLA REDAZIONE

Per il segretario generale aggiunto della Cgil, il socialista Ottaviano del Turco, adesso che si scioglierà la componente comunista del sindacato, la ricetta è chiara: «Occorre creare una grande maggioranza riformista nel sindacato». E questa maggioranza si dovrà caratterizzare su tre questioni fondamentali: «l'adesione alla Cisl internazionale; la scelta della politica dei redditi come base per la politica economica del sindacato; l'abbandono della cultura antagonista a favore del binomio conflitto-cooperazione». Fuori da una simile prospettiva, «il rischio è di arrivare ad un'organizzazione ingovernabile, che deve discutere di volta in volta le scelte da fare e di volta in volta può cambiare maggioranza».

Ma l'idea di un «patto riformista» fino a che punto può trovare concordi le altre componenti (o ex componenti) della Cgil? Il Club Turati di Milano ha chiamato ieri a discuterne Riccardo Terzi, segretario regionale (comunista) del sindacato. Che è apparso più possibilista sulle «ricette» per il futuro della confederazione. «Non si può decidere a priori - ha detto - da chi e su cosa è composta una maggioranza. Questo non significa avere una linea che cambia una volta alla settimana, ma occorre discutere i capisaldi del programma sindacale e di qui arrivare alla formazione di una maggioranza: il luogo di questa verifica potrà essere solo il congresso della Cgil».

In quanto al programma accennato da Del Turco, Terzi ha detto di condividerne sicuramente due punti (adesione alla Cisl internazionale e binomio conflitto-cooperazione), mentre «la politica dei redditi va attentamente valutata: il sindacato non può rinunciare alla contrattazione nei luoghi di lavoro».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capi Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capi
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Vacca** Estero, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1820 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di martedì 9 ottobre 1990 è stata di 540.5?? copie

Alla vigilia dell'annuncio ancora consultazioni del segretario sul nuovo nome del pci

Achille, ultimo giorno da comunista

Occhetto ha cercato anche Ingrao
Oggi la carta d'identità del partito

ROMA. Come un pilota in vista del traguardo, Achille Occhetto misura la distanza, breve, che lo separa dall'arrivo. Gli occhi sono già oltre la meta, le gambe sono tese nell'ultima fatica, è ormai sparita la paura di non farcela. Eppure, chi si affacci al secondo piano, nel gran giorno della vigilia, per sbirciare nell'ufficio del segretario, scopre un Occhetto nuovo. «Invecchiato», come annota uno dei suoi più stretti collaboratori, «almeno se si paragona. Il suo volto di cinquantaquatreenne di adesso con quello da ragazzone ritratto, appena due anni fa, nelle famose foto dei baci di Capalbio».

«Tormentato», come lo descrivono amici ed avversari che sono riusciti a parlargli in questa giornata. A tutti, Occhetto ha ripetuto quasi le stesse parole che disse tra i singhiozzi in una pausa del Comitato centrale di un anno fa: «Mi attaccano, mi dicono che sto uccidendo il pci, ma non capiscono la differenza tra liquidare e rinnovare profondamente un grande partito della sinistra». Poi, c'è quel brivido d'incertezza che si insinua nei leader nei momenti più difficili: Occhetto fino all'ultimo ha meditato, rimaneggiato, rimasticato la sua «dichiarazione d'intenti» che forse anche oggi, fino al momento in cui sarà letta, alle cinque della sera, potrà essere modificata.

A Botteghe Oscure nessuno è disposto a confermarlo, ma Occhetto, prima di varare il testo definitivo, ha voluto parlarne con Tortorella, persino Ingrao e ha cercato uno spiraglio, più che nelle loro parole, nei modi, negli sguardi, nei silenzi. Stavolta non se l'è sentita di decidere da solo, stavolta Achille Occhetto, il temerario, solitario innovatore della Bolognina non se l'è sentita di fare tutto di testa sua. La vigilia dell'addio al pci, Occhetto l'ha vissuta in una meditazione affollata di incontri e telefonate con quasi tutti i dirigenti del partito, del Sì e del No. Arrivato alle 8,40 a Botteghe Oscure, il segretario comunista ne è uscito a sera e le quaranta cartelle dattiloscritte della «carta dei valori» del nuovo partito erano ancora sul suo tavolo.

Così, chi è entrato nella sua stanza, ha trovato sul tavolo un testo con a margine annotazioni, cancellature, suggerimenti. Una gestazione difficile che è arrivata al termine di undici mesi terribili che hanno gettato il segretario sotto i riflettori insistenti e indagatori dei mass media e che hanno svelato un Occhetto diverso da come era stato descritto nella sua rapida ascesa. Achille il delfino spregiudicato, Achille il parricida del vecchio Natta, Achille il capitano coraggioso che decide in solitudine la grande svolta, ha lasciato il posto ad un segretario attraversato dai dubbi, un uomo che non si vergogna dei propri sentimenti, che nei momenti più difficili non ha saputo resistere al pianto.

E così, dopo undici mesi di trattative snervanti e di esche lanciate in tutte le direzioni, ieri Occhetto ha tirato le reti. Alle 7,30 ha letto i giornali nella sua casa al Ghetto (a poche centinaia di metri dalle Botteghe Oscure) e un'ora dopo è arrivato al partito. Poi, la riunione della segreteria, la descrizione sommaria della carta d'identità del nuovo partito. Quaranta cartelle che ha scritto tutte di sua mano. Stavolta Antonello Falomi e Massimo De Angelis, i suoi «ghostwriters», gli scrittori dei suoi discorsi, sono rimasti in disparte. Hanno soltanto rifinito la forma, messo in ordine il materiale, perché «il [illegible] per cento della dichiarazione di intenti», dicono a Botteghe Oscure, «è stata scritta da Occhetto». Il segretario ha trascorso parecchi week end, in casa, ha consultato i testi sacri della storia del movimento operaio, con un occhio particolare a quelli del socialismo italiano e anche a «La democrazia e i suoi critici», l'ultimo saggio dello studioso americano «liberal» Robert Dahl.

All'una e mezzo Occhetto è tornato a casa, un pasto leggero, un breve riposo e poi alle 16,30 di nuovo nel suo ufficio. A poche ore dall'annuncio liberatorio, Occhetto ha una sola, grande paura: «Che riprenda il muro contro muro».

Fabio Martini

ANDREOTTI

«Il nome dc va benissimo»

ROMA. «Ci mancherebbe altro che facessimo una cosa del genere». Così il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha respinto l'ipotesi di cambiare nome alla dc. «Facciamo benissimo - ha detto ancora - a non cambiarlo. Il vero problema è quello di avere ben chiari spirito ed idee».

Il presidente del Consiglio è intervenuto ad un convegno sul popolarismo sturziano, organizzato da «Idea popolare», che fa capo all'on. Publio Fiori. Andreotti ha auspicato che nella dc si torni a studiare Sturzo ed il popolarismo. «Il popolarismo - ha detto tra l'altro Andreotti - è il contrario esatto del populismo, vuol dire anche rispetto delle idee altrui». Tra i meriti che Andreotti ha ricordato del pensiero sturziano c'è soprattutto l'attenzione ai problemi della gente, la rivendicazione delle autonomie e del decentramento, l'attenzione al ruolo della comunità internazionale. [Agi]

L'ombra del dubbio. Una curiosa immagine di Achille Occhetto al congresso di Bologna sintetizza il travaglio di undici mesi assai difficili

Migone, leader dei Club

«Le liti tra il Sì e il No hanno spento l'entusiasmo»

TORINO. Si erano trovati con tanto entusiasmo in tremila al cinema Capranica di Roma, il [illegible] febbraio scorso, per rilanciare la «sinistra sommersa» a sostegno della Cosa. Fra i sette firmatari dell'appello originario per i Club c'è lo storico Gian Giacomo Migone, eletto come indipende nelle liste pci al Comune di Torino. Alla vigilia dell'annuncio di Occhetto, e dopo un lungo silenzio, ora il prof. Migone confessa la delusione rispetto alla «generosa ingenuità dell'entusiasmo iniziale» e lancia un preciso messaggio al pci: basta con le liti tra fazioni, parliamo al Paese.

A febbraio avete formato i Club per incidere sulla Cosa, ma ora è Occhetto che deciderà e presenterà la sua proposta...

Sì, ma è giusto che sia così. Ricordo una vecchia battuta di Vittorio Foa, il quale diceva di essere indipendente di sinistra su due fronti, dal pci e dagli altri indipendenti. Allora io preferisco parlare per me, per la mia esperienza, anche se con gli altri ho un comune entusiasmo di partenza.

Adesso c'è ancora?

La generosa ingenuità iniziale si è scontrata con la complessità della politica. Certo la discussione sui problemi simbolici e di identità del pci è stata troppo lunga, anche se l'estremo opposto mi inquieta ancor di più. Non sono fra coloro che plaudono Craxi perché ha cambiato il nome del suo partito in cinque minuti: il prezzo è una struttura autoritaria e non democratica.

Qual è il suo giudizio su Occhetto?

Si è comportato in modo nuovo, evitando il rituale delle consultazioni cui fanno seguito le decisioni di segreteria, direzione e comitato centrale, di ratifica in ratifica. Ma ha pagato la scelta di utilizzare gli organismi costituiti, cioè il congresso, e vorrei che tale metodo rimanesse.

Tutto bene, allora?

No, perché siamo rimasti troppo coinvolti nelle liti tra il Sì e il No. Io sono totalmente estraneo alla cultura comunista e non ho la passione che ha chi vi appartiene, o chi ha subito lo scotto di un distacco emotivo, per queste dispute meta-politiche legate alla storia lontana del pci. Qualche volta dal partito hanno accusato noi esterni di fare un po' il mestiere di Rushdie, lo scrittore indiano che fece scandalo con il suo libro sull'Islam. Come fine conoscitore del Corano poté formulare la «bestemmia» teologica meglio di altri, scatenando le ire degli ayatollah. Ma, come si sa, gli ayatollah si occupano più di teologia che di politica.

Dunque basta con gli ayatollah del Sì e del No. Ha un consiglio sul nuovo nome?

Deve segnare in maniera chiara e inequivocabile la svolta, nel senso di una formazione laica.

L'aggettivo comunista può rimanere?

No.

Condivide le parole-chiave indicate da Occhetto, sinistra e democrazia? E sarà ancora un partito?

Se si intendesse il concetto di democrazia nel suo significato più pieno, forse non occorrerebbe aggiungervi altro. Ma siamo nel Paese in cui i mazzieri di Giolitti nel Mezzogiorno rappresentavano il liberalismo e in cui esiste la democrazia cristiana. La parola «sinistra» è una scelta di campo necessaria. Mi pare che sia Craxi, con la sua mossa, sia Occhetto, con la sua proposta, vogliano tener conto della crescente insofferenza verso la forma-partito: si potrà chiamare «unione», anche se questo non basterà. Le parole sono necessarie, ma non sufficienti.

E il simbolo?

Forse il discorso è diverso, può esservi una transizione più lenta. Non vorrei più la stella, di derivazione sovietica, ma capisco che falce e martello rientrano nella storia dei lavoratori che travalica la tradizione comunista.

Che ne pensa delle critiche lanciate da Craxi?

La sua minaccia, per quanto riguarda l'ingresso nell'Internazionale, è ridicola: basta leggersi l'elenco dei partiti che vi aderiscono per rendersi conto che vi sono forze dai nomi più disparati, non occorre certo l'aggettivo socialista. Ai giornalisti Craxi ha annunciato: «Sto costruendo un dossier, raccolgo tanto materiale, poi vedremo». Ricordo che un giorno andammo da Francesco De Martino con Vittorio Foa. Mi disse Foa, al termine di quel colloquio durante il quale fummo accolti con tanto calore dall'allora segretario socialista: «Ecco, non sono stalinisti perché non raccolgono dossier». Mi auguro che il compagno Craxi rimanga fedele a questa tradizione del suo partito.

E i rapporti con il psi? Come si costruirà l'alternativa?

Non credo che sia una scorciatoia sdraiarsi sullo stuoino di Craxi e aspettare che qualcuno apra la porta. Il psi è ancora molto lontano dai principali partiti socialisti europei. Chi vuole un governo di sinistra in Italia deve perciò saper accettare i tempi più lunghi dovuti a questa distanza.

Gigi Padovani

La Cosa, undici mesi tra veleni e illusioni

Nel novembre '89 la svolta a sorpresa, poi l'aspro confronto

ROMA. Addio, Cosa. Ora che Achille Occhetto ha scelto il nome, anche la Cosa, parola-contenitore che per undici mesi ha sostituito la dizione pci, esce dal lessico politico.

Novembre 1989, la svolta: drammatica, lacerante. Ottobre 1990, il lancio ufficiale della nuova formazione. Da autunno a autunno. In mezzo, tra l'annuncio a sorpresa e le frenetiche consultazioni dei pubblicitari, c'è la storia di un partito che si cerca. Ma non riesce a trovarsi.

Una nuova identità dopo il crollo mondiale del comunismo per formare il declino del pci. Quel comizio di Occhetto, «ospite inatteso quanto gradito», tra gli ex partigiani alla Bolognina. Quel titolo sull'*Unità*: «Il pci cambierà nome? Tutto è possibile». I capi storici, da Ingrao a Natta, da Pajetta a Tortorella, tenuti all'oscuro. Comincia così, domenica 12 novembre, l'avventura della Cosa.

Il giorno dopo va in tilt il centralino delle Botteghe Oscure. «A casa mia - ricorda Armando Cossutta - mia moglie non aveva neanche il tempo di mettere una pentola sul fuoco per rispondere alle telefonate». Emozione, rabbia. Perché stavolta si capisce subito che la decisione occhettiana non è una trovata da palcoscenico ma un evento di portata storica.

Dopo il crollo del Muro di Berlino e la sconfitta nelle elezioni a Roma, dal punto di vista politico la scommessa solitaria di Occhetto è, per certi versi, inevitabile. Non si tratta di liquidare il pci salvando il salvabile. Il problema è che con questo partito, con questo nome, con questo simbolo, è impossibile rompere, una volta per tutte, l'isolamento-accerchiamento, spiazzare gli avversari, costruire qualcosa che sblocchi la situazione. Ridotto all'osso il ragionamento di Occhetto e dei suoi colonnelli non fa una piega. Ingrao, incontrato venerdì 17, e gli altri notabili, sono contrari. Eppure, fin dall'inizio la svolta incontra avversioni istintive, sia alla base che al vertice. Invano il segretario invita a distinguere «tra ragione e passione». Seppellire quel nome glorioso. «E a casa mamma piange» titola il *Manifesto*: per la prima volta sulla leadership si scarica una valanga di sentimenti.

Il Comitato centrale che si apre il 20 novembre dà il via alla Cosa («Prima la Cosa e poi il nome»). E allo psicodramma: 230 interventi, assembramenti e volantini di protesta sotto le Botteghe Oscure, calci all'automobile di Luciano Lama. «I giorni più difficili della mia vita» li definisce Occhetto. Il «nuovo inizio» è una speranza: quella di non essere condannati all'eterna opposizione. Questo all'interno. All'esterno la proposta del segretario punta (e in un primo momento sembra con successo) a disorientare il psi e la dc sfilandogli di tasca la vecchia carta dell'anticomunismo. E, contemporaneamente, a coinvolgere nella costituenda nuova formazione politica post-comunista settori progressisti della società politica e non: verdi, donne, cattolici, radicali. Che però sono entità sfuggenti, spesso contraddittorie tra loro, e diffidenti rispetto all'idea di traslocare nella Cosa.

E' questo, insieme all'opposizione interna, che determina le prime incertezze e spinge Occhetto a prendere tempo. L'effetto-sorpresa è vanificato, l'iter prescelto lungo e tortuoso: più di un anno, un paio di congressi. Insomma, il rischio è che prevalga l'aspetto tattico. E invece accade di peggio: salta improvvisamente il tappo unitario, si strappa un costume di rispetto reciproco. E i comunisti scoprono il gusto dell'attacco diretto e personalizzato, della maldicenza, delle soffiate, della lotta di corrente. Sì contro No, apparato contro apparato, giornale (l'*Unità* tifa per Occhetto) contro giornale (la *Rinascita* di Alberto Asor Rosa), intellettuali contro intellettuali. All'Eliseo si riuniscono i «dinosauri» del No, al Capranica i «nuovi mandarini» favorevoli alla svolta. Nome e simbolo, metodo e sostanza, psi e dc, anniversari, tessere, dati congressuali, ruolo dei funzionari, governo ombra (spaccato, con ministri dimissionari): fra novembre e febbraio tutto diventa pretesto di scontro.

La lacerante autocoscienza del popolo comunista, che offre ispirazione a poesie («Non si cancellano / idee, simboli, passioni...» canta Maurizio Cucchi) e documentari («La Cosa» di Nanni Moretti), continua a trascinarsi appresso un carico emotivo che non ha precedenti. Il figlio di Berlinguer è contro Occhetto, il fratello a favore. «Lui del Sì, lei del No. Si lasciano» titola l'*Unità*.

Scorre parecchio veleno nel pci in questi mesi. Fuori, intanto, l'effetto-svolta si appanna: la dc ha altro a cui pensare, Craxi sembra piuttosto cauto, persino ben disposto, ma ogni tanto lancia messaggi non proprio rassicuranti: «Dovete far sparire anche la falce e martello». I possibili interlocutori ambientalisti nicchiano. Ben disposti di fronte alla Cosa restano in pratica solo Marco Pannella e gli intellettuali dell'inafferrabile «sinistra sommersa». Ma presto diventano scomodi e ingombranti anche loro. I radicali sono una diga nei confronti dei cattolici, i litigiosissimi professori dei club trovano il modo di scontrarsi con la sinistra indipendente e con l'ala migliorista del partito.

Risultati delle sezioni. Mozione uno: 65,8 per cento. Mozione due (Ingrao-Natta-Tortorella): 30,9. Tre (Cossutta): 3,3. Il congresso di Bologna (7 marzo) è vicino. Eppure, quasi preda di un riflesso condizionato, Occhetto non si rende conto che il maggior pericolo è proprio quello di una ricomposizione unitaria che rallenti il processo iniziato a novembre e ne stemperi la novità, la portata ideologica. E invece prevale il tatticismo. La svolta, certo. Però sembra che al segretario stia fin troppo a cuore spanciare il «super-migliorista» Giampiero Borghini per arruolare Gavino Angius. O, soprattutto, recuperare Ingrao, meglio se senza gli ingraiani. Non succede. Ma le lacrime unitarie e costruttive profuse sulla tribuna rossa del Palasport indicano che a Bologna ha quasi vinto il Ni. «Il nome - dice comprensivo Occhetto - sceglìamolo insieme».

Il nome, appunto. Una questione aperta da troppo tempo, metà tormentone e metà caccia al tesoro. «Ne ho in mente tre o quattro - comincia il segretario - ma non li dico». Il gioco va avanti così per undici lunghi mesi, segnati da periodiche incursioni di pubblicitari, suggeritori più o meno interessati (Andreotti, ad esempio, consiglia la kennediana «Alleanza per il progresso», Craxi pretende l'aggettivo «socialista»), esperti in eventuali cacofonie, assonanze pericolose, accostamenti imbarazzanti. Fino all'ultimo, due giorni fa: «Ogni mattina apro i giornali - dichiara Occhetto - e mi faccio un sacco di risate».

In realtà l'unità congressuale oltre che un rischio è anche un'illusione. Offuscata nelle sue prospettive, la Costituente non decolla e i comunisti arrivano alle elezioni amministrative ancora più spaccati. C'è la zuffa sulla caccia, su Pannella in lista («Io non ne sapevo niente» dice il segretario), sui referendum istituzionali e, ancora, sulla sostituzione di Massimo D'Alema alla direzione dell'*Unità*. Il tonfo elettorale di maggio, meno 5 per cento, ridimensiona ulteriormente il rilievo di quello che voleva essere un mutamento epocale. E al tempo stesso approfondisce ancora di più le divisioni. Perché a questo punto non c'è solo il No che rinfaccia: «Noi l'avevamo detto». Adesso si litiga anche nella maggioranza occhettiana. Gli intellettuali dei Club attaccano i miglioristi: «Peronismo soft all'italiana». I miglioristi rispondono: «Infantili e settari». Al seminario di Ariccia i «pontieri» continuano nell'opera di recupero di Ingrao.

La destra, con Emanuele Macaluso, sospetta che tutte queste manovre preludano a un pasticciatissimo cambio di maggioranza. Temono che la Cosa nasca del tutto anti-craxiana e che, alla resa dei conti, il punto d'approdo sia un governo con la dc. Così, tra un Forum e una proposta di mettere a coltura il Sahara, alla fine Occhetto molla quegli esterni chiamati pochi mesi prima a «co-fondare» la nuova formazione politica. Si accontenta di quel che ha già: la Cosa, cioè un pci lacerato, inerte.

«Ci ha messo di meno la Germania a riunificarsi che il pci a fare il nuovo partito» è l'amara ammissione che si raccoglie alle Botteghe Oscure dopo un'estate contrassegnata da un bizzarro documento programmatico, voci di scissione, processo alla Resistenza. Sul Golfo la spaccatura tra Sì e No arriva in Parlamento. Finisce male, con il blitz craxiano dell'unità socialista, la storia della Cosa. Oggi il nome.

Filippo Ceccarelli

Il congresso di Bologna. Ha dato il via al dibattito nel pci per la nascita della nuova formazione politica

«Ho chiamato così il nuovo missile, in onore dell'Intifada». Manifestazioni in tutto l'Iraq

«La mia Pietra distruggerà gli ebrei»

Saddam: ritiratevi dai Territori finché siete in tempo

BAGHDAD. «Israele si ritiri dai Territori occupati o la distruggeremo. Abbiamo pronto un missile per cancellarla dalla faccia della terra, si chiama al Hijara», la Pietra. E' la risposta di Saddam Hussein al massacro di Gerusalemme. In un discorso trasmesso dalla radio e dalla televisione, il dittatore di Baghdad ha detto: «Voi sionisti non avete altra scelta che abbandonare la terra e i luoghi sacri agli arabi. In caso contrario il sangue che si sta spargendo giorno per giorno inghiottirà tutti i malvagi e si salveranno soltanto coloro che hanno un destino straordinario, cosa che voi non avete».

Le sofisticatissime armi degli Stati Uniti e dei loro alleati «sono un'invenzione umana, quindi sono meno intelligenti dell'essere umano e non ci spaventano. Ieri i sionisti hanno compiuto una strage contro il nostro popolo, il popolo della nostra amata Palestina. Questo dimostra la grande tragedia vissuta dai palestinesi, l'enorme odio dei sionisti e il reale valore di principi di democrazia e giustizia occidentali», ha aggiunto Saddam. «Non bastano le formule di cordoglio e di condanna. E' necessaria un'azione radicale per costringere gli occupanti dei territori e dei luoghi sacri agli arabi ad andarsene», ha ripetuto il dittatore, che poi ha paragonato i palestinesi che si oppongono all'esercito israeliano con le pietre a Mosè che divise il mar Rosso con un bastone.

Dal canto loro gli iracheni utilizzeranno il nuovo missile «come i sassi palestinesi», ha aggiunto il leader di Baghdad. Tutto il suo discorso è improntato su metafore per riferirsi alla potenza militare dell'Iraq e dello Stato ebraico: «Perché un elefante abbandoni la foresta basta che un piccolo essere vivente o un corpo estraneo gli entri nella narice, nell'orecchio o nell'occhio».

Saddam ha collegato il massacro dei palestinesi con la crisi del Golfo: «Voi sionisti dovete rendervi conto del fatto che il vostro orgoglio cresce proporzionalmente alla forza delle vostre armi e che questo porterà alla vostra caduta, simile a quella del Kuwait, i cui forzieri erano talmente pieni di denaro rubato che l'hanno fatto precipitare nel vuoto». Rivolgendosi agli israeliani, il leader iracheno ha detto che «il sangue non vi farà mantenere il controllo della Palestina e dei luoghi sacri arabi», per cui «è meglio che ve ne andiate prima che sia troppo tardi».

Verso la fine del discorso, durato poco più di un quarto d'ora, la minaccia. Il presidente iracheno ha detto di essersi riunito l'altro ieri con i capi militari del Paese e di essere stato informato, dal ministro dell'Industria e dell'industria militare, che il missile «Pietra» (al Hijara) «può essere lanciato a centinaia di chilometri di distanza. Quando il momento del confronto verrà, il missile potrà colpire, da certe zone dell'Iraq, l'obiettivo del diavolo», ha esclamato Saddam.

Al di là delle esclamazioni immaginifiche e dei toni da apprendista profeta, la linea di Saddam ha trovato un'altra conferma: il problema palestinese è collegato alla crisi esplosa nella regione con l'invasione, il 2 agosto scorso, del Kuwait da parte di truppe irachene. Saddam è intervenuto probabilmente anche con fini interni, in un momento molto critico per gli iracheni e i loro alleati palestinesi. Anche tre anni fa, durante la guerra del Golfo, Saddam aveva annunciato un nuovo missile, «al Hussein», che poi contribuì a far terminare il conflitto con l'Iran. Ma stavolta le forze in campo sono altre.

Dopo le minacce del leader sono arrivate quelle del suo popolo. Nel pomeriggio ci sono state manifestazioni di protesta contro Israele «in tutto l'Iraq», secondo l'agenzia ufficiale Ina. Il governo di Baghdad ha dichiarato tre giorni di lutto nazionale per le vittime palestinesi.

Un comunicato ufficiale dal palazzo presidenziale ha definito «orribile» il «nuovo massacro di palestinesi da parte degli israeliani, che ha scosso i sentimenti degli arabi e dei musulmani in tutto il mondo». [e. st.]

Elicotteri della Marina britannica e la fregata «Battleaxe» fermano il mercantile iracheno «Al Wasitti» per controlli nel Golfo di Oman [FOTO AP]

L'Economist

L'Iraq resisterà per sei mesi

LONDRA. Secondo uno studio del servizio informazioni del settimanale britannico «The Economist», l'Iraq è in grado di sopportare le sanzioni per altri sei mesi e quindi, dato che l'Occidente non può permettersi di aspettarne gli effetti, la soluzione militare sarebbe inevitabile. Nello studio, pubblicato questa settimana, si sostiene che le misure adottate contro Baghdad non avranno effetti decisivi sull'economia irachena prima della prossima estate.

Il punto debole dell'Iraq sono comunque gli approvvigionamenti alimentari, che causeranno poi reazioni a catena sul resto del sistema. Da aprile gli iracheni saranno costretti ad importare grosse quantità di grano e rimarrà da risolvere il problema dei pagamenti. I beni iracheni all'estero, infatti, sono stati congelati e la principale fonte di guadagno del Paese, le esportazioni di petrolio, è bloccata dall'embargo. [Agi]

«Israele non ha scuse»

De Michelis: il Kuwait è prioritario

STRASBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Il massacro di Gerusalemme «mette a repentaglio la coesione internazionale» sul problema del Golfo, anche se «la gravità del fatto non modifica l'atteggiamento europeo sull'aggressione irachena». Persino i Dodici della Cee e gli Stati Uniti, ammonisce Gianni De Michelis, potrebbero trovarsi nelle prossime ore su una diversa lunghezza d'onda: pur facendo salvo il principio della sequenzialità (prima occorre risolvere la spina kuwaitiana, perché «l'aggressione dell'Iraq impedisce di affrontare le altre questioni aperte»), i primi sono pronti a parlare con voce unitaria e sostenere la risoluzione dei quattro non allineati (Cuba, Yemen, Malaysia e Colombia) per l'invio di una commissione d'inchiesta dell'Onu in Israele, i secondi sono decisi a fare uso del veto se necessario. Espressa «l'emozione e la riprovazione» della presidenza italiana, il ministro parla di un incidente che «non trova giustificazione nelle circostanze». Si dice «molto preoccupato».

Il ministro degli Esteri è venuto a Strasburgo per intervenire al Parlamento europeo sulla Csce — la Conferenza per la Sicurezza e la cooperazione in Europa — e in quell'ambito non manca di smuovere le acque con proposte in qualche caso nuove; ma inevitabilmente il dramma di Gerusalemme irrompe sulla scena. «Quali che siano state le circostanze — insiste De Michelis — l'entità della repressione appare ingiustificata». Non c'è il pericolo che si crei un parallelismo fra la crisi del Golfo e gli altri problemi del Medio Oriente? «L'aggressione irachena resta una priorità che va risolta a sé. Di fatto è proprio la posizione di Saddam a rendere più difficile la soluzione di altri problemi, compreso quello palestinese». A impensierirlo, semmai, è la reazione dell'opinione pubblica araba; e proprio per accelerare la soluzione di altri problemi l'Italia assume iniziative come l'incontro di oggi fra i Paesi mediterranei della Cee e cinque Paesi maghrebini: «Cercheremo — dice — di lanciare un messaggio convergente per evitare l'escalation degli avvenimenti».

Quello che ci vorrebbe, in definitiva, è «l'allargamento dello spirito e della logica di Helsinki all'area mediterranea e mediorientale». «Non è una bacchetta magica», avverte però De Michelis agganciandosi al tema del suo discorso all'Europarlamento. Non basta una sicurezza all'interno dell'Europa, dice, «se non c'è anche ai suoi confini». Il Golfo dimostra che si può passare di crisi in crisi o applicare invece la lezione di Helsinki, «cercare la sicurezza attraverso regole e principi di mutuo comportamento». «Ha funzionato in Europa, col tempo può funzionare altrove e piegare i sistemi refrattari alla ragionevolezza, come è accaduto con quelli dell'Est».

La Csce — 34 Paesi, tutti gli europei meno l'Albania, più Usa e Canada — è in effetti la grande speranza di un mondo che cambia fino a rendere obsoleto il concetto geografico di Europa «dall'Atlantico agli Urali» in favore di quello politico «da San Francisco a Vladivostok». Potrà diventare la garante della sicurezza europea, e in quell'ambito l'Europa dei Dodici può svolgere un ruolo primario. Fino a ieri, ha detto De Michelis, quella dell'integrazione europea era «una prospettiva storico-utopica». Il vertice Csce di Parigi, il mese prossimo, lancerà una nuova realtà: «Se riusciremo a dimostrarne gli effetti benefici, ci saranno conseguenze positive anche per il resto del mondo». Ma una tale prospettiva comporta nuovi problemi: il rischio, per esempio, che l'integrazione comunitaria entri in collisione con quella paneuropea; ed è allora imperativo vedere quei due processi non in chiave di contrapposizione ma di sinergia positiva nel processo d'integrazione.

Le istituzioni Csce che dovranno nascere al vertice di Parigi, ha spiegato De Michelis, dovranno fungere da tavolo di comando: assistere nell'ampliamento a centri concentrici della Cee (più vicina l'Efta, poi i Paesi dell'Est europeo, infine Usa, Urss e Canada) in cui è bene che il ruolo centrale sia dei Dodici; ma di una Cee che parli a una voce, che contribuisca a coordinare — per evitare sovrapposizioni — le tre assemblee parlamentari che si avranno (quella della Csce, appunto, oltre a quella del Consiglio d'Europa e all'Europarlamento); anzi ad adoperarsi per una graduale fusione fra Consiglio d'Europa (l'anno prossimo comprenderà 31 Paesi) e Csce.

Fabio Galvano

Craxi: sono indignato

Ma l'Internazionale socialista è cauta verso Gerusalemme

NEW YORK. Il consiglio dell'Internazionale socialista riunito per due giorni a New York ha chiuso i suoi lavori riaffermando la condanna senza attenuanti nei confronti di Saddam Hussein per l'invasione del Kuwait, il suo appoggio incondizionato alle sanzioni decise dall'Onu e deplorando «l'esplosione di violenza e l'escalation della repressione militare» nei territori occupati da Israele. La presenza delle delegazioni dei laburisti e del Mapam israeliani ha impedito una formulazione più dura sull'eccidio di Gerusalemme.

Nella dichiarazione si parla di «doloroso richiamo» all'urgenza e alla necessità di trovare una soluzione giusta e durevole alle crisi mediorientali «nel quadro della legalità internazionale e sulla base delle risoluzioni delle Nazioni Unite». Dunque non una condanna esplicita di Israele per motivi politico-diplomatici.

Ma Craxi, vice presidente dell'Internazionale socialista, ha parlato invece di «indignazione e orrore» per l'eccidio di palestinesi, ha detto che «ancora una volta la protesta e la rivolta delle pietre sono state brutalmente soffocate nel sangue» ed ha sollecitato la comunità internazionale alle sue responsabilità verso la questione palestinese. Un linguaggio molto più deciso, dettato dalla convinzione che «la gravità eccezionale della crisi del Golfo rischia di collegarsi in modo esplosivo agli avvenimenti palestinesi».

La comunità internazionale viene chiamata da Craxi a mostrare la «stessa intransigenza» tanto nel far rispettare il diritto internazionale quanto il diritto dei popoli all'indipendenza e alla autodeterminazione. La tragedia di Gerusalemme dimostra con chiarezza, secondo il segretario del psi, che «la questione palestinese non può essere ignorata, rinviata, elusa». [Agi]

Shamir dice no a una commissione Onu, i palestinesi invocano Saddam

Bandiere irachene in Israele

Il coprifuoco non ferma gli scontri, 2 morti

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla via Ben Jehuda i negozi sono aperti. Sui villaggi palestinesi sventolano solo bandiere nere. Nel cuore occidentale della città, i ragazzi danzano in strada per la festa dello «Succot». Intorno alla spianata del Tempio ogni accesso è bloccato da squadre antiguerriglia. Tra la folla gli «haredim», coi loro strani cappelli di pelo, celebrano l'ortodossia ebraica distribuendo rami di palma. Poche centinaia di metri più in là, sibilano i lacrimogeni.

Il giorno dopo, Israele soffoca e rimuove, accentua la pressione militare sulle aree palestinesi, ma non interrompe la festa. Due terzi del Paese sono in stato d'assedio, su Nablus ed Hebron vige il coprifuoco, nessuno può uscire dalla striscia di Gaza, interi villaggi sono circondati. A Surbacher un bimbo di quattro anni è in fin di vita per un candelotto che l'ha colpito in fronte, a Gerusalemme due guardie di frontiera sono state accoltellate da dimostranti palestinesi. Nella notte un palestinese ucciso a Ramallah, un tassista israeliano assassinato vicino a Gerusalemme. Eppure, sembra non sia cambiato nulla. E' stata una strage inutile, un errore di valutazione, un grave incidente politico: nient'altro.

Nulla, soprattutto, che possa collegare il problema di Gaza, quello della Cisgiordania alla questione del ritiro iracheno dal Kuwait, e che spinga a riconsiderare la situazione palestinese. «Siamo caduti nella provocazione, abbiamo consentito che si innescasse un ordigno a contenuto politico, emotivo e religioso», commenta «Yediot Aharonot», quotidiano popolare. Ma le polemiche vertono tutte sull'impreparazione delle forze dell'ordine, sulle tante occasioni che ci sarebbero state per evitare lo scontro, sugli avvertimenti che lo «Shinbet», il servizio di sicurezza interno, avrebbe lanciato a una polizia che lo smentisce. La protesta del mondo intero resta sullo sfondo.

Una commissione d'inchiesta Onu? Shamir ha già risposto di no, e alle minacce di Saddam replica: «Vuole trascinarci nella crisi del Golfo, non ci riuscirà». La tesi del primo ministro («Qualcuno ha sfruttato l'esplosione della fanatica isteria fondamentalista trasmessa da Baghdad per appiccare in Gerusalemme un fuoco non sacro») non trova opposizione se non in voci isolate. Per la prima volta la violenza ha toccato la collina di Sion, il luogo sacro agli ebrei, ai musulmani, alla cristianità: eppure i ripensamenti si esercitano solo al ribasso.

«Da questo momento ogni soldato e ogni colono di Israele sono un obiettivo da eliminare: la terra di Palestina dev'essere liberata e difesa fino al martirio». Nelle prime ore del mattino il messaggio del «Comando unito della rivolta» è stato questo, ma nei villaggi e nei campi era già rivolta. La «settimana del lutto» s'è iniziata, da ieri gli arabi d'Israele scioperano per sette giorni, rifiutano di ascoltare la radio e la tv di Gerusalemme. Ogni funerale, ogni manifestazione rischiano di trasformarsi in altrettanti momenti di guerriglia.

Per l'intera giornata la radio snocciola bollettini agghiaccianti. A Taibeh i dimostranti hanno strappato dagli edifici pubblici le bandiere israeliane per innalzare quelle dell'Olp, o di Saddam Hussein; molti brandivano sciabole e asce. Nel carcere di Meghiddo duemila detenuti sono in rivolta. A Masd-el-Shams, nel Golan, anche i drusi con carta d'identità israeliana innalzano vessilli iracheni. Ad Haifa, due quartieri arabi sono in mano ai dimostranti. A Nazareth un corteo ha assalito una banca, ci sono stati scontri e sassaiole. A Tamra, il funerale di un arabo israeliano ucciso nella spianata del Tempio si è tramutato in sommossa. «Col sangue e col fuoco riscatteremo la Palestina», gridava il corteo. Le autorità arabe hanno avvertito: non possiamo mantenere l'ordine.

«L'esercito resta fuori dai villaggi, senza intervenire», informano i notiziari. Anche a Gerusalemme un corteo è stato bloccato mentre cercava di avvicinarsi alla spianata. Il mufti della capitale, la più alta autorità islamica del Paese, è in ospedale: Saed Eddin El Alami, 85 anni, aveva tentato di tornare sul Monte del Tempio per tenere una conferenza stampa. Le guardie gliel'hanno impedito, lui si è sentito male. Il suo vice, Jabel, è stato arrestato per incitamento alla rivolta.

Notizie che potrebbero, ognuna, innescare nuove violenze. Che ancora una volta finiscono col trasferire la questione palestinese in termini di «sicurezza», autorizzando una risposta militare del governo. Ariel Sharon, per esempio, ha un'idea: l'ex ministro della Difesa (oggi incaricato di costruire case per gli ebrei che arrivano dalla Russia al ritmo di seimila alla settimana) propone: «Decretiamo l'espulsione dei capi dell'Intifada». Cento, forse duecento persone: con questa operazione - pensa - il problema sarebbe risolto.

Le poche voci che tentano di affrontare la questione in termini più ampi restano isolate. «La provocazione c'è stata, la polizia non si è chiesta come mai tanti musulmani convergessero sulla spianata del Tempio nel giorno di una festa ebraica», dice Yamir Tzabban, leader del piccolo partito socialista del Mapam. «Ma qualcuno - continua - si è chiesto quanta parte abbia avuto negli scontri il corteo organizzato dai Fedeli del Tempio? Quanto il radicalismo religioso cominci a influire sugli equilibri della nostra società?». Jeshaihu Leibowitz, filosofo, scuote la testa: «Il problema non si risolverà fino a quando non ci saremo ritirati dai territori occupati». Ma non si fa molte illusioni: è dal 6 giugno del '67 che lo ripete.

Giuseppe Zaccaria

Il Mufti di Gerusalemme, lo sceicco Saed Eddin el Alami, portato in ospedale. Aveva respirato gas lacrimogeni

Il Vaticano

«Un'offesa all'umanità»

CITTA' DEL VATICANO. Il mondo cattolico reagisce con durezza ai fatti di Gerusalemme. L'Osservatore Romano titola: «Orrore e condanna nel mondo per l'eccidio di Gerusalemme», e alla cronaca dell'accaduto fa seguire un commento, non firmato e di conseguenza tanto più autorevole: «La violenza brutale perpetrata contro persone offese nei loro più naturali diritti suscita la più decisa indignazione. E' un atto che va fermamente condannato». Nei giorni scorsi il Papa e la Conferenza Episcopale latina della regione Araba avevano espresso la linea della Santa Sede sulla crisi del Golfo, sostenendo la necessità che non solo fosse risolto il problema Kuwait, ma che non venissero dimenticati gli altri due «nodi»: Libano e Palestina.

Ieri al Sinodo dei vescovi ha parlato Michel Sabbah, patriarca latino di Gerusalemme, palestinese. «Profonda pena - ha detto di provare - per la violenza che continua a manifestarsi a Gerusalemme». [m. t.]

All'Onu Bush rischia gli alleati

L'Urss chiede una condanna unanime della strage

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

George Bush ha usato ieri parole dure verso Israele, ma solo per prendere tempo, per nascondere un palpabile imbarazzo e nell'ormai disperato tentativo di tenere del tutto separata la questione dell'aggressione irachena al Kuwait da quella di una soluzione del problema palestinese. Mentre all'Onu cresce la pressione per una risoluzione che deplori il comportamento di Israele - fortemente appoggiata anche dai sovietici -, gli Usa, che non vorrebbero diventare bersaglio di un'ondata di impopolarità con un nuovo veto, hanno cercato per tutta la giornata di convincere il Consiglio di Sicurezza che una dichiarazione del presidente di turno sarebbe stata sufficiente. Solo in tarda serata hanno fatto trapelare una loro intenzione di votare una risoluzione di condanna di Israele, più morbida della bozza che circolava in mattinata, proprio per evitare di porre un veto. Mille segnali hanno tuttavia confermato che la strage di Gerusalemme ha incrinato l'unità del fronto anti-Saddam.

Bush, interrogato dai giornalisti, ha espresso il suo «dolore» e la sua «tristezza» per la «perdita non necessaria di vite umane». Ma ha anche aggiunto, con evidente disappunto per il grosso guaio creatogli dagli israeliani, che «le forze di sicurezza israeliane dovrebbero essere meglio preparate per simili circostanze e agire con maggiore controllo, soprattutto quando si tratta di usare armi letali». Tutto questo, però, per concludere, pur «deplorando» la violenza in generale, che, al momento, gli Usa non avevano ancora deciso che cosa fare in merito a un'eventuale risoluzione di condanna da parte dell'Onu. «Dipenderà dal tipo di risoluzione», aveva detto Bush.

Il testo di un primo abbozzo di risoluzione che circolava ieri all'Onu, messo a punto da Colombia, Cuba, Malaysia e Yemen, esprime una netta «deplorazione» e chiede l'istituzione di una commissione di indagine sui fatti della «Collina santa» che risponda al Consiglio di sicurezza. Il problema è che l'Urss, con una presa di posizione molto dura, appare decisa a sostenere una risoluzione di questo tipo. Il governo sovietico, esprimendo una netta «condanna» dell'operato del governo israeliano, «crede che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu dovrebbe mostrare la stessa unanimità e coerenza nell'affrontare la situazione nei Territori che fu dimostrata nei riguardi dell'aggressione irachena contro il Kuwait». L'appello all'«unanimità» è apparso un avvertimento, neppure tanto velato, agli Usa perché non usino anche questa volta il diritto di veto, al quale invece l'Urss ha rinunciato nelle risoluzioni contro l'Iraq.

L'imbarazzo dell'amministrazione americana, quindi, è grande. Per questo Baker sembrava preferire la via di una dichiarazione di condanna da parte della presidenza del Consiglio, che non richiederebbe l'espressione di nessun voto. Ma è l'intera posizione americana del «no link», dell'inesistenza di alcun collegamento tra la crisi del Golfo e la questione palestinese, che sta saltando per aria. Pur essendo chiaro che Israele, a differenza dell'Iraq oggi, nella guerra del '67 era l'aggredito e non l'aggressore, resta il fatto che, finora, le risoluzioni dell'Onu a proposito dei Territori palestinesi non sono mai state applicate.

Bush ha negato l'esistenza di una «relazione» tra i due problemi, ma, facendolo, ha indirettamente ammesso il contrario. «Saddam ha cercato di giustificare la propria aggressione tirando in ballo questo fatto e ora cerca di usare questo sfortunato incidente. Ma non credo avrà successo». «Nessuno - ha aggiunto - può però negare il nostro interesse perché venga trovata una soluzione alla questione palestinese».

Questo spiega anche l'irritazione verso Israele che gli Usa non riescono a nascondere. Il Dipartimento di Stato ha lamentato ieri che cittadini americani nei Territori vengano interrogati da funzionari israeliani, con l'accusa di spionaggio, senza che venga loro concesso di contattare il Consolato.

Paolo Passarini

Faisal, condottiero dell'Intifada

Per la polizia è lui la mente della «provocazione»

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

E' Faisal el Husseini, il più noto esponente filo Olp di Gerusalemme Est, la «mente» della manifestazione di protesta inscenata lunedì da migliaia di fedeli islamici sulla Spianata delle Moschee di Gerusalemme, e tragicamente conclusasi. Questa almeno è la convinzione che va facendosi strada fra le autorità israeliane, che continuano a tenere Husseini agli arresti.

Il sospetto è che Husseini abbia coordinato la clamorosa insurrezione con il comando dell'Olp a Tunisi, e forse anche con l'Iraq, per distogliere l'attenzione internazionale dalla crisi del Golfo.

Ieri il ministro Ariel Sharon, «falco» del partito Likud, ha chiesto l'immediata espulsione di Husseini assieme a molte altre decine di esponenti politici di Gerusalemme Est che, a suo avviso, dirigono da anni l'Intifada. Fonti del ministero della Giustizia hanno sostenuto che l'eventuale espulsione del leader palestinese è resa problematica dal fatto che egli risiede a Gerusalemme Est, zona che essendo stata annessa ad Israele non è sottoposta a regime di occupazione militare.

Husseini, cinquant'anni, figlio del celebre condottiero militare palestinese Abdel Khader che fu ucciso nel 1948 in una battaglia contro una milizia ebraica, gode di grande prestigio fra i palestinesi dei Territori occupati e di notevole credito anche tra la sinistra israeliana, per le sue posizioni moderate.

Il suo primo arresto, subito dopo la Guerra dei sei giorni nel 1967, fu motivato dal possesso di armi trafugate dalla Giordania. Anche negli anni successivi continuò ad essere tenuto sotto stretto controllo dalle autorità israeliane, perché il fratello Ghazi era considerato uno dei capi di Settembre Nero.

All'inizio dell'Intifada, nel dicembre del 1987, Faisal el Husseini era di nuovo in prigione. I suoi arresti amministrativi, ordinati dalle autorità militari sulla base di informazioni riservate, sarebbero durati complessivamente quasi un anno e mezzo.

Uscito dal carcere, Husseini è stato il più convinto assertore della necessità - da parte dei palestinesi - di far breccia nell'opinione pubblica israeliana, e di far leva sulla comprensione dei movimenti di sinistra per indurre il governo di Gerusalemme ad intavolare un negoziato con l'Olp.

Husseini ha così iniziato a tessere una fitta rete di contatti con esponenti politici israeliani (fra i quali alcuni stretti collaboratori del leader laborista Shimon Peres) e dedicato molte energie a tener conferenze, in ebraico, in varie località d'Israele.

Nella scorsa estate si è anche recato negli Stati Uniti assieme alla scrittrice Yael Dayan (figlia del celebre generale israeliano) per dimostrare che anche fra ex nemici è possibile un dialogo di pace.

Ma la crisi del Golfo e la posizione filoirachena assunta dall'Olp, e dalla leadership palestinese dei Territori, hanno pesantemente incrinato le sue relazioni con la sinistra israeliana, d'altronde ormai costretta ad un ruolo subalterno dal governo di destra di Yitzhak Shamir.

Al tempo stesso Husseini ha stretto i contatti col movimento fondamentalista islamico Hamas, ottenendo di recente la nomina a vicepresidente del Waqf, ente preposto alla difesa dei beni musulmani. E proprio in questa veste si trovava lunedì nella Spianata delle Moschee, quando è stato arrestato «per aver incitato i dimostranti alla violenza». [f. s]

Incidenti a Roma

Autonomi scatenati (12 feriti) al sit-in dei pacifisti

ROMA. Nove poliziotti - tra cui il vice questore Gianni Carnevale - e tre carabinieri sono rimasti feriti ieri sera a Roma in piazza del Pantheon durante una manifestazione contro il massacro di Gerusalemme, promossa da pci, fgci, arci, Associazione per la pace, Lega ambiente, Comunità africane in Europa (con l'adesione di dp e della Lega per i diritti dei popoli).

La manifestazione era quasi al termine, quando dalle circa 400 persone che vi avevano preso parte si è staccato un gruppo di una sessantina autonomi che voleva raggiungere il Parlamento o l'ambasciata americana. Polizia e carabinieri hanno cercato di bloccare l'avanzata dei dimostranti, che hanno risposto lanciando bottiglie e bicchieri presi dai tavolini dei ristoranti, gettando a terra alcune moto parcheggiate e appiccando il fuoco a un motorino. Dopo una decina di minuti, gli agenti di polizia e i carabinieri, grazie all'arrivo di alcuni rinforzi, sono riusciti a bloccare e a disperdere i dimostranti, dopo aver sparato alcuni lacrimogeni.

Durante la manifestazione si erano succeduti al microfono Memer Hammad, ambasciatore dell'Olp in Italia, Goffredo Bettini, membro della direzione nazionale del pci e segretario regionale del Lazio, Gianni Cuperlo, segretario nazionale della fgci, Franco Pasuello, vice presidente delle acli, Luisa Morgantini per l'Associazione nazionale per la pace e Tom Benettollo dell'arci. Negli interventi era stato espresso sdegno per i fatti accaduti a Gerusalemme e l'auspicio di una soluzione del problema palestinese. A un tratto però, non previsto dal programma, ha chiesto di parlare uno studente universitario che, ricordando una manifestazione organizzata in mattinata nell'ateneo La Sapienza, ha invitato a organizzare un corteo. [Ansa]

Dopo 74 anni, la legge sul pluralismo, approvata dal Soviet, segna una svolta storica in Urss

Scocca l'ora della verità per il pcus

Perso il ruolo-guida, il partito cerca una identità

Michail Gorbaciov

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Unione Sovietica ha definitivamente archiviato 74 anni di dominio del partito comunista sullo Stato. La legge che introduce il multipartitismo è stata approvata ieri dal Parlamento ed entrerà in vigore dal primo gennaio prossimo. Libertà di associazione politica, di propaganda, di proprietà di mezzi di comunicazione e di imprese per il finanziamento della propria attività. E, soprattutto, due principi che scardinano il vecchio sistema: «Tutti i partiti sono uguali di fronte alla legge»; «la partecipazione o la non partecipazione di un cittadino all'attività di un partito non influisce sui suoi diritti». Uguale rispetto per le forze politiche e fine dei privilegi per gli iscritti al pcus: la svolta è storica.

I deputati del Soviet supremo, riuniti al Cremlino, hanno votato a maggioranza la legge proprio mentre, a poche centinaia di metri, nella sede del Comitato centrale del pcus sulla Piazza Vecchia, il Plenum comunista si confrontava sulle «questioni organizzative» del partito. E la coincidenza non è casuale: l'asprezza del dibattito interno al vertice del pcus è la conseguenza del nuovo quadro politico che impone la ricerca di una diversa identità, adesso che il «ruolo guida» è stato abbandonato. I lavori del Plenum si sono conclusi a tarda sera con delle revisioni della struttura del Comitato centrale che saranno rese note soltanto oggi. Ma Gorbaciov, nel suo intervento di chiusura, ha ribadito che il primo compito del pcus è di «proiettarsi all'esterno».

E' nella contesa di un'arena politica in formazione, ma già turbinosa, che il partito comunista dovrà misurarsi. Secondo le regole del gioco, assolutamente inedite per l'Urss, che la legge approvata ieri ha fissato in 25 articoli. I punti essenziali della «legge sulle associazioni pubbliche» sono quelli che prevedono la libertà di fondare partiti, il rispetto della loro uguaglianza e la non ingerenza dello Stato negli affari dei movimenti politici. Con il conseguente diritto di fare propaganda con ogni mezzo e di esercitare anche eventuali attività imprenditoriali dirette al finanziamento dei partiti.

L'unico divieto espresso - che può comportare la non registrazione o lo scioglimento di un partito - è per le organizzazioni «che hanno come scopo o come metodo il rovesciamento violento dell'ordine costituzionale, che propagandano la guerra, la violenza, che accendono la discordia etnica, religiosa e sociale, compresa quella di classe». Su un articolo della legge, in particolare, i deputati si sono dati battaglia: il numero 16, quello che regola l'attività politica nelle forze armate e nel Kgb, il servizio segreto dell'Urss. Erano in ballottaggio due versione opposte: mantenere le attuali strutture che assicurano al pcus il controllo politico, oppure depoliticizzare i corpi militari. La soluzione è stata di compromesso.

La legge prevede che tutti i partiti potranno fare attività nelle forze armate, e così «salva» le già radicate strutture del pcus, ma impone ai militari di «rispettare soltanto la legge nell'esercizio delle loro funzioni e di non essere vincolati dalle scelte dei partiti ai quali aderiscono». Anche in questo caso, la supremazia dello Stato sui partiti è la regola che i deputati hanno seguito. La prima prova del fuoco della nuova legge è, teoricamente, prevista per il 1994 quando i sovietici potranno finalmente votare nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento in base a liste di candidati di diversi partiti in concorrenza tra loro. Ma i neonati partiti sono già tutti d'accordo sulla necessità di abbreviare questo «limbo» e progettano elezioni anticipate. Per il pcus, questa sarebbe davvero una prova del fuoco.

Enrico Singer

A ELTSIN

Il Kgb nega auto blindata

MOSCA. Il recente incidente stradale non ha aiutato il popolarissimo Boris Eltsin, presidente della Federazione russa, ad ottenere una macchina blindata: la moscovita «Gorkij», unica fabbrica sovietica a produrre automobili per la nomenklatura, si è rifiutata di eseguire un'ordinazione in tal senso, affermando di non aver ricevuto il benestare del Kgb. Ancora convalescente per l'incidente del 20 settembre scorso, quando l'utilitaria di un pensionato ha investito la sua auto di servizio causandogli una commozione cerebrale, Eltsin ha così ricevuto un nuovo schiaffo, questa volta metaforico. E' stato il suo vice, Ruslan Khasbulatov, ad annunciare ieri al parlamento russo che l'ordinazione per quattro vetture blindate, due per lo stesso Eltsin e due per il primo ministro russo Ivan Silaev, è stata bloccata dal ministero dei Trasporti dopo l'intervento della polizia segreta. [f. s.]

La sindrome dello zoo

«Dopo decenni di segregazione i russi temono le libertà»

TORINO. L'Urss in crisi di identità, per dirla alla Solzenicyn, senza la forza spirituale di tenere unito l'impero. La costruzione dello Stato di diritto e pluripartitico e il ritorno dell'economia di mercato sono operazioni istituzionali complesse che stanno stravolgendo la società. Il cittadino è confuso. Soffre della «Sindrome dello zoo», quella paura, dice Ludmila Telen, giornalista parlamentare di «Moskovskie Novosti», che coglie l'animale, quando dopo anni di segregazione scopre assieme alla libertà la difficoltà di procacciarsi il cibo. «Istintivamente - aggiunge - vuole tornare dietro le sbarre».

La paura dei sovietici per il futuro è affiorata nel corso del seminario di studi organizzato dalla Fondazione Agnelli sul tema «Mutamenti politici e istituzionali in Urss» e con la partecipazione di giornalisti, imprenditori italiani ed economisti sovietici. Personaggi di primo piano, profondi conoscitori della realtà sovietica, compresi tre membri del Comitato centrale del pcus: Otto Latzis, vicedirettore di «Communist», Valden Martinov e Pavel Bunich, presidente dell'Unione imprenditori dell'Urss. Così, sovente, gli interventi hanno assunto il valore di testimonianze dirette su una società che cambia e dove, secondo Eugeniy Ambartzumov, deputato al Parlamento russo, «la situazione sta degenerando perché Gorbaciov non riesce a realizzare i suoi disegni senza il condizionamento dell'apparato».

Parole pesanti, pronunciate da un ex consigliere del presidente, ma non sorprendenti dato che la perestrojka, una volta che si è fatta Stato, ha affermato Ezio Mauro, condirettore de «La Stampa», «si è dimostrata incapace di guidare il Paese alla ricerca di un ordine nuovo». L'Urss è, insomma, alla deriva con un sistema sociale, politico e industriale in via di disgregazione e con un pcus che vuole mantenere il controllo pur avendo perso il ruolo di guida.

Secondo gli economisti sovietici, soltanto con la ripresa della democrazia e dell'economia in un mercato libero sarà possibile superare l'impasse. I progetti sono molti, ma il pcus non riesce a decidere. Ciò provoca sconcerto fra gli imprenditori occidentali. Tuttavia fra gli italiani c'è fiducia per il futuro. Infatti, il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, nel suo intervento, dopo avere ricordato che molte imprese nazionali collaborano da tempo con l'Est ha aggiunto: «Se le autorità monetarie sovietiche riusciranno a mantenere l'inflazione entro limiti accettabili allora sarà possibile per noi, uomini di impresa, contribuire a far compiere alla nuova Urss un atterraggio morbido sul terreno della modernizzazione e dello sviluppo. Un contributo che non significa solo capitali, ma capacità di realizzare e cultura del cambiamento». [em. mon.]

GERMANIA

Smascherata una «talpa» del controspionaggio di Bonn

Unità con superscandalo

A Honecker i rapporti segreti di Kohl

BONN
DALLA REDAZIONE

I servizi segreti di Honecker leggevano ancor prima del cancelliere Kohl i rapporti settimanali che il controspionaggio preparava per il Cancelliere e la rivelazione apre un'altra pagina sinistra nella Germania che ha appena salutato l'unità, riapre memorie controverse e amare, minaccia di far esplodere uno scandalo quale la Germania non ha vissuto mai, in epoca recente.

Nemmeno ai tempi tremendi della spia Guillaume, l'uomo che costrinse Brandt ad abbandonare la Cancelleria, nota Stern che rivela il caso.

Secondo le anticipazioni diffuse dal settimanale, la talpa era un alto funzionario del Bundesnachrichtendienst, il controspionaggio federale. Una donna di 47 anni indicata solo come Gabriele G., sistemata in una posizione chiave, il dipartimento analisi dei servizi esterni, che consentiva di partecipare alla stesura dei rapporti per Kohl.

Una copia delle relazioni finiva però regolarmente a Berlino, al quartier generale della Stasi. Il solo problema che resta da risolvere - nota Stern - è quello delle priorità: riuscire a sapere dunque se davvero il generale Erich Mielke, ministro responsabile per i servizi segreti del regime orientale, veniva a conoscenza dei rapporti prima di Kohl o contemporaneamente.

«In confronto Guillaume era un agente senza importanza» ha confessato al giornale una persona vicina a chi conduce l'inchiesta. E di certo le contestazioni mosse a Gabriele G. sono le più gravi: il Procuratore generale von Stahl, competente per i casi di spionaggio, ha chiesto un mandato d'arresto per «alto tradimento», punito in Germania con l'ergastolo.

Gabriele G. sarebbe stata smascherata da un collega pentito, un'altra talpa della Stasi che avrebbe deciso di collaborare con le autorità federali alla vigilia dell'unificazione. Lavorava per la polizia segreta della Ddr dal 1968. Ma almeno dal primo resoconto non si sa se è stata in grado di inviare informazioni delicate al regime comunista fin dal suo arrivo nella Germania Federale, nel 1973.

Di certo gli ultimi anni sono stati preziosi, considerato il ruolo nel Bundesnachrichtendienst: ieri sera un portavoce della Procura federale di Karlsruhe confermava indirettamente la gravità della vicenda, ammettendo che il giudice ha giustificato il mandato d'arresto contro Gabriele G., in cella dal 2 ottobre.

Nel caso rivelato ieri con fragore ci sono elementi capaci di influire a lungo sulle relazioni fra tedeschi: perché di nuovo è l'ombra della Stasi a minacciare, di nuovo sono gravissimi sospetti su funzionari mimetizzati in posizioni chiave a diffondersi, di nuovo è «l'anticamera del Cancelliere» ad essere visitata dalle spie.

Il futuro dirà se le valutazioni di Stern sono giustificate e se davvero la vicenda Guillaume è «cosa da ragazzi», in confronto a questa. Di certo il solo paragone con quanto avvenne allora, nel 1974, è motivo di allarme.

GRAN BRETAGNA

I conservatori riuniti in un bunker, sotto la psicosi di un attentato Ira

La seconda giovinezza di Maggie

A congresso i tory in rimonta sui laboristi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un bunker, difeso da 1500 poliziotti armati. Il massiccio Centro delle conferenze, dove ieri si è aperta l'annuale assemblea del partito conservatore, si staglia contro il mare ingrigito dall'autunno, in gabbia, protetto da cinque chilometri di reti metalliche rizzate d'incanto nelle ultime 48 ore.

Per scongiurare le minacce dell'Ira, è stato bruscamente spezzato il ritmo sonnolento, da fuori stagione, di questo centro balneare sulla Manica, che ormai vive in stato d'assedio per la presenza dei Vip e dei congressisti. La paura, palpabile, di una sanguinosa disperata impresa dell'Ira è il primo elemento che colpisce chi arriva a Bournemouth.

Lei, la signora Thatcher, il bersaglio numero uno dell'Ira, è comparsa sorridente a metà mattinata nel grande anfiteatro del Centro congressuale, fendendo la folla a piccoli passi, sfoggiando come sempre un vestito blu, in tinta con le decorazioni del salone: è il colore del partito conservatore. Una nota ben augurante per «il congresso della rinascita», dicono gli strateghi del partito, dopo la profonda depressione accusata nell'ultimo anno per le violente proteste di piazza innescate dalla impopolarissima Poll Tax, e le ribellioni interne che avevano fatto traballare lo stesso piedistallo della Thatcher.

In sala non si avverte quasi traccia di questo diffuso malessere, che traspare solo dai sondaggi, ancora favorevoli all'opposizione laborista. La maggioranza dei delegati appare invece elettrizzata dalle speranze di un miglioramento della situazione economica.

Nei corridoi del congresso il gioco preferito è pronosticare quando la signora Thatcher, data per spacciata ancora poche settimane fa, indirà elezioni anticipate sperando di vincerle. In giugno o il prossimo autunno? Prima comunque della scadenza naturale del luglio '92? Sorprendentemente «resuscitata», la Thatcher mantiene sorniona il mistero sulle sue reali intenzioni.

Ma il partito si è già mobilitato. Il presidente Kenneth Baker ieri ha attizzato il patriottismo dei conservatori con un infiammato discorso in cui ha attaccato il «contorsionismo» del leader dell'opposizione Kinnock, ha messo a nudo «la maschera» del nuovo laborismo, che non avrebbe mutato la sostanza della sua politica annacquandola soltanto con una sapiente «cosmesi» elettorale. «Noi siamo pronti - ha concluso fra gli applausi - e il prossimo governo sarà blu come gli ultimi tre». [p. p.]

Morucci e Faranda, condannati per il delitto Moro, sono usciti ieri sera da Rebibbia

«Siamo liberi come 1500 altri ex br»

E ripetono: il terrorismo è morto

ROMA. Su un marciapiede della borgata San Basilio, cartella in mano e impermeabile sulle spalle, anonimo fra decine di passanti anonimi, Valerio Morucci aspetta Adriana Faranda. L'ex-brigatista è libero da poco più di due ore, le porte del carcere gli sono state aperte alle 16 in punto. Aspetta e pensa alla nuova vita che ha davanti, alle polemiche suscitate dal provvedimento che l'ha tirato fuori di galera almeno di giorno.

«Hanno detto che siamo ancora socialmente pericolosi - riflette ad alta voce Morucci -. A parte il fatto che agli atti ci sono ampie certificazioni che dimostrano il contrario, ogni giorno circolano liberamente quasi 1500 ex-terroristi fra quelli scarcerati per decorrenza termini, quelli assegnati al lavoro esterno e quelli, come noi, in semilibertà. Quante bande armate si dovrebbero essere già formate con tutta questa gente in giro?».

I tempi insomma, fa capire il «postino» del caso Moro, sono cambiati. E lui che circola liberamente per la città è un segno del cambiamento. Il portone blindato di Rebibbia s'è aperto alle 16 in punto. Morucci esce e si infila in un taxi che aspettava fuori. I fotografi si scatenano e lui non si sottrae all'assalto. Ha la stessa faccia di quella ritratta tante volte dietro le sbarre delle gabbie, durante i processi, con i baffoni castani e i capelli ben pettinati.

Dal 16 marzo '78, il giorno in cui Morucci partecipò al rapimento di Moro e all'uccisione della scorta, sono passati 12 anni, 6 mesi e 23 giorni. Dal giorno dell'arresto 11 anni, 4 mesi e 10 giorni. Troppo pochi secondo la Procura generale, che ha fatto ricorso. «Adesso la Cassazione deciderà nel merito - dice l'ex-brigatista tradendo un po' d'apprensione - secondo le sue precedenti sentenze». Che, come Morucci sa bene, sono tutte a favore dei detenuti. Nei casi in cui s'è trovata a dover decidere su casi analoghi, la Corte suprema ha sempre sostenuto che la gravità dei reati commessi non deve incidere sulla concessione dei benefici per i detenuti previsti dalla legge.

Come la semilibertà appena accordata ai due protagonisti del caso Moro, che oltre all'appello in Cassazione ha scatenato polemiche approdate sulle pagine dei giornali. Con la portiera del taxi già aperta, Morucci spende qualche parola anche su questo punto: «Da oltre due anni due componenti del comitato esecutivo delle Brigate rosse che decise l'uccisione di Moro usufruiscono del lavoro esterno a Milano, e nessuno ne ha mai parlato. Sinceramente, non capisco il clamore che si è creato intorno al nostro caso». I due già fuori dal carcere sono Lauro Azzolini e Franco Bonisoli. Quest'ultimo, come Morucci, fece parte del gruppo di fuoco di via Fani.

Il taxi, scortato da una «gazzella» dei carabinieri, se ne va. Prima al commissariato di zona, poi alla stazione dei carabinieri di San Basilio. Qui comincia l'attesa della Faranda, che però non arriva. Una complicazione burocratica la blocca ancora in carcere. Morucci aspetta, va su e giù per il marciapiede, entra ed esce dal bar per telefonare.

Per questa scarcerazione, Andreotti in persona s'è lamentato con i giudici che «mandano a spasso per Roma gli assassini di Moro». L'ex-brigatista non vuole creare altre polemiche, ma c'è una risposta indiretta anche per il presidente del Consiglio: «Ogni nostro movimento è previsto dal programma di trattamento. Devo mangiare sul posto di lavoro, e per ogni spostamento non previsto dal programma dobbiamo avvisare con tre giorni d'anticipo. Appena sgarriamo c'è la sospensione del provvedimento. Se vado in un ufficio pubblico, per esempio a chiedere un certificato, devo poi presentare il foglio timbrato dall'ufficio».

Condizionamenti e regole «più che comprensibili», si affretta a precisare Morucci, come comprensibilissime sono le reazioni negative da parte dei parenti delle vittime del terrorismo. «Su questo possono parlare tutti tranne me - dice Morucci - per una questione di rispetto. Voglio solo dire che è tutto previsto dalle leggi. E la Gozzini non c'entra».

Alle 19,30, ecco che arriva Adriana Faranda. Anche lei è quella già vista tante volte nelle fotografie, coi lunghi capelli neri che le coprono il volto quasi completamente. «Preferirei non parlare per non ferire la sensibilità di qualcuno, mi sento frastornata... Spero che col tempo, nella realtà dei fatti, si possa verificare la possibilità di reinserirmi nella società. Comprendo benissimo le perplessità dell'opinione pubblica, però è anche vero che le verifiche sui detenuti politici ammessi ai benefici hanno dato esiti ragionevolmente positivi».

E il terrorismo? «Oggi non esiste più - risponde la Faranda - o forse esiste ma è del tutto diverso dall'esperienza vissuta da noi». Il rapporto con Valerio poi, la storia d'amore finita, «sono problemi troppo personali». Lui se n'è già andato, s'è fatta l'ora di rientrare in carcere; lei deve sbrigare ancora le formalità al commissariato prima di tornare in cella. La semilibertà, per i «detenuti eccellenti» Morucci e Faranda, ricomincerà stamattina.

Giovanni Bianconi

L'ex br Adriana Faranda è uscita dal carcere due ore dopo Valerio Morucci

Riforma della 180

De Lorenzo «Ricoveri non lager»

ROMA. Riaprire i manicomi, ristrutturarli e farne qualcos'altro dai lager che erano. L'idea è del ministro della Sanità Francesco De Lorenzo che, al convegno del psi sulla «riforma della riforma» psichiatrica, ha anticipato le linee di un suo progetto che presenterà presto al Consiglio dei ministri, con uno stralcio del piano sanitario che ne permette il finanziamento.

Il progetto vuole allargare le maglie che consentono il ricovero obbligatorio dei malati, oggi complicato burocraticamente e permesso solo nelle strutture pubbliche, riorganizzare e rendere più flessibili i luoghi per accoglierli non solo temporaneamente (centri di emergenza in pronto soccorso e day-hospital), ma anche nel lungo periodo. Per i «cronici» sono previste degenze assistite a domicilio, piccole case di cura, anche private. E la ristrutturazione dei vecchi manicomi.

«Cosa vieta di trasformare quei lager con le loro enormi camerate e i pazienti abbandonati a loro stessi, in moderni complessi articolati in moduli, con centri di assistenza, di riabilitazione, di lavoro?», si chiede De Lorenzo, senza precisare i costi dell'operazione. «L'importante - aggiunge, rovesciando in una battuta vent'anni di psichiatria - è riconoscere che la malattia mentale non è un vago disagio ma una vera patologia che va curata da medici e medicine». [m. g. b.]

Le Regioni hanno cominciato ad applicare la legge sulle autonomie locali

Più caro viaggiare a Firenze e Torino

Il bollo aumenta del 30%, rincari per la benzina?

ROMA. Entra in azione il Fisco regionale. Piemonte e Toscana hanno già deciso: su alcuni prodotti e servizi, i rincari scatteranno dal prossimo 1° gennaio. Gli aumenti colpiranno, per ora, automobilisti (più 30 per cento il bollo auto), e titolari di concessioni regionali (più 20 per cento i permessi per caccia e pesca).

I rincari sono conseguenza dell'applicazione della recente legge sulle autonomie locali, che prevede anche autonomia impositiva. E potrebbero estendersi presto alle altre Regioni. Gli ambiti entro cui gli enti locali possono esercitare i prelievi sono stabiliti dal governo. Non è escluso che prima o poi anche la benzina rientri tra i prodotti tassabili.

Gli assessori al Bilancio di Piemonte e Toscana hanno lottato contro il tempo, presentando ieri i loro provvedimenti in giunta. Dovranno essere approvati entro il prossimo 31 ottobre. In caso di voto contrario da parte dei rispettivi Consigli regionali, addio autonomia impositiva per il 1991. Se ne riparlerebbe per il bilancio dell'anno successivo. Ma è improbabile una bocciatura in aula. Per le due Regioni significherebbe una perdita che i due amministratori valutano in miliardi.

Ma vediamo nel dettaglio questa prima manovra economica delle due Regioni. Dal 1° gennaio del 1991 in Piemonte e Toscana costeranno di più il bollo auto e le concessioni regionali. Già stabiliti i rincari: il bollo aumenterà del 30%, le concessioni del 20%. Qualche esempio per chiarire: per una Panda gli automobilisti piemontesi o toscani pagheranno 80.990 lire anziché 62.300; il bollo di una Croma salterà da 241.300 a 313.690 lire.

Per quanto riguarda le concessioni, nel mirino del Fisco regionale ci sono soprattutto pescatori e cacciatori. Il rilascio del patentino per chi imbraccia la doppietta in Toscana passerà da 93 mila a 111 mila lire, quello per il fucile automatico da 118.500 a 142.200 lire. Da 37 mila a 44 mila lire la licenza di pesca.

Entro la fine del mese le Regioni approveranno le leggi con gli aumenti. Sempre dal 1° gennaio (ma occorre il permesso del governo: deve emanare decreti di attuazione e ancora non l'ha fatto), potrebbero entrare in vigore altri aumenti: sul metano e sul Pra.

Non dovrebbe essere imminente, invece, il rincaro della benzina (la previsione considerata è comunque di trenta lire al litro sulla Super per un gettito di una quarantina di miliardi in ognuna delle due Regioni). «Sarebbe un provvedimento da ultima spiaggia - ammette l'assessore alle Finanze della Toscana, Claudio Carosi - ho intenzione di parlare con i colleghi delle altre Regioni per vedere se è possibile un'azione comune sul governo in modo da ottenere una modifica della legge finanziaria o di quella recente sulle autonomie locali». Aggiunge: «Dobbiamo puntare all'uso degli introiti d'autonomia impositiva per i grandi investimenti, più che per ripianare i deficit della sanità come oggi ci impone la legge. L'autonomia impositiva deve essere uno strumento di rilancio delle Regioni e non solo un decentramento dei debiti da pagare».

Ed è proprio per tentare di mettere sotto controllo l'incontrollabile spesa sanitaria (mille miliardi di deficit in Toscana per quest'anno, altrettanti in Piemonte) che l'assessore fiorentino ha proposto alla giunta di «individuare meccanismi per evitare il formarsi di centri di spesa al di fuori di ogni controllo da parte della Regione». Nel mirino dovrebbero finire soprattutto i bilanci delle Usl da sottoporre a un più stretto e rigoroso controllo preventivo.

Intanto, si muovono le altre Regioni. Oggi, a Milano, l'assessore al Bilancio della Lombardia, Ugo Finetti, presenterà il bilancio di previsione per il prossimo anno. E sono in molti a scommettere che anche lui, come i colleghi di Piemonte e Toscana, annuncerà nuovi aumenti anche per i cittadini lombardi.

Ondata di scioperi nei trasporti e nel commercio: sabato cominciano i controllori di volo

I camionisti si fermeranno per otto giorni

Dal 19 al 26 ottobre: il nostro gasolio è il più caro d'Europa

ROMA. Una raffica di scioperi rischia di bloccare ancora una volta servizi pubblici importanti, come il trasporto aereo, l'autotrasporto merci, la sanità. Difficoltà si preannunciano anche nel settore commerciale, soprattutto nei supermarket alimentari e nei grandi magazzini. La recente legge, che disciplina le astensioni dal lavoro nei comparti di maggiore interesse per la popolazione, garantirà - dove è previsto - una «soglia minima» di attività, ma ugualmente i disagi e i danni economici saranno notevoli.

Aerei. I controllori di volo, aderenti al sindacato autonomo Licta, diserteranno il 13 ottobre, dalle 8 alle 13, la torre di controllo dell'aeroporto internazionale di Fiumicino, che regola il traffico in gran parte del cielo italiano. Potranno essere sospesi numerosi voli interni ed internazionali. La torre di controllo di Catania resterà quasi del tutto inefficiente il 13, il 15 e il 17 ottobre, fra le 8 e le 18, in seguito a una astensione degli uomini-radar associati a Cgil-Anpcat-Licta-Fipcav. La categoria reclama la soluzione di questioni che si trascinano da tempo.

Autotrasporto. Black out del trasporto delle merci su strada per otto giorni consecutivi, dal 19 al 26 ottobre. Si fermeranno anche i rifornimenti dei generi di prima necessità, compresi benzina e gasolio. L'azione di protesta è stata decisa ieri da quattro delle maggiori organizzazioni dei camionisti (Fita-Cna, Fai, Fiar e Sna-Casa), contro la Finanziaria '91 che «punisce pesantemente l'intero sistema dell'autotrasporto a solo vantaggio della concorrenza straniera». Lo sciopero riguarda 100 mila operatori su 220 mila, ma - come già si è verificato in marzo - quasi tutti i camionisti rinunceranno a circolare nel timore di rappresaglie e atti vandalici. Le quattro associazioni sollecitano, in particolare, il contenimento programmato dei costi del trasporto, soprattutto per quanto riguarda il gasolio che «in Italia è superiore a quello di tutti gli altri Paesi»: dal primo gennaio è aumentato alla pompa del 15,95% rispetto allo 0,96% del Belgio, al 2,3% dell'Olanda, al 4,46% dell'Austria, all'8,9% della Germania.

Commercio. I sindacati hanno indetto scioperi per 16 ore entro ottobre, articolate sul piano territoriale, e per 8 ore a livello nazionale, previste per il 10 novembre. Le trattative per il rinnovo contrattuale dei 900 mila lavoratori del settore si sono interrotte ieri, in seguito all'impossibilità, manifestata dalla Confcommercio, di proseguire utilmente il confronto, viste le rivendicazioni dei sindacati di categoria.

Sanità. La Federfarma, che rappresenta i farmacisti, sospenderà entro la fine di ottobre sull'intero territorio nazionale la consegna gratuita (salvo ticket) dei medicinali agli assistiti del Servizio sanitario, se giovedì la conferenza Stato-regioni non definirà modalità e termini del ripiano dei debiti della sanità per il 1990 (4 mila miliardi). Inoltre, medici ed infermieri scenderanno in guerra contro la bocciatura del contratto nazionale '88-'90 da parte della Corte dei Conti. Il sindacato autonomo dei medici (Snami) ha già deliberato ieri un'astensione per il 31 ottobre, e Cgil-Cisl-Uil di Milano hanno indetto un'agitazione di due ore per il 19 ottobre. Il 17 decideranno i 13 sindacati dei medici aderenti alla Cosmed, fra cui l'Anaao (aiuti e assistenti ospedalieri).

Gian Carlo Fossi

Pillitteri e Schemmari replicano alle accuse dc: è una campagna diffamatoria

Duomo connection, atto quarto

Aperta nuova inchiesta

MILANO. E il settimo giorno Paolo Pillitteri, sindaco socialista del Comune di Milano e Attilio Schemmari, assessore socialista al Comune di Milano, parlarono. E dissero che loro con la «Duomo connection», con la storia di mafia e licenze edilizie non c'entrano per niente.

Incominciò Pillitteri: «Qui ci troviamo di fronte alla necessità di tutelare l'immagine della città. Ho incaricato un gruppo di giuristi perché trovino le formule più adatte per contrastare la campagna diffamatoria che sta creando un danno all'istituzione Comune. Una campagna, che come ha riconosciuto la magistratura, è destituita di ogni fondamento».

La campagna «destituita di ogni fondamento» è quella che comincia, sette giorni fa, con la diffusione delle intercettazioni in cui si sente dire a un presunto boss mafioso: «A Schemmari ho già dato 200 milioni... con Pillitteri ci sentiamo per accelerare la pratica».

La «pratica» è quella di una licenza edilizia (prima concessa e poi stoppata dal Comune) chiesta da una immobiliare sospettata di riciclare i soldi della mafia.

Poi parlò Schemmari: «In relazione alle notizie scandalistiche diffuse ad arte da soggetti non precisati...». E giù una lunga spiegazione per dire che lui ha sempre fatto le cose in regola. Se poi i carabinieri hanno sequestrato altri 559 documenti relativi a un'altra licenza edilizia sospetta, pazienza. I militari han fatto il loro dovere, perché glielo ha chiesto il magistrato, e lui, l'assessore, anche, perché ha la coscienza a posto. Attilio Schemmari cita numeri, cifre, date, metri quadrati, metri cubi, edilizia convenzionata, edilizia popolare, verde pubblico, miglioramenti di viabilità, espropri e quant'altro serve a dimostrare che lui è pulito.

Tutto per dire che nelle carte sequestrate il magistrato non troverà niente d'illegale. Né in quelle che parlano del «Ronchetto sul Naviglio» (la lottizzazione che puzza di mafia) né in quelle che raccontano la storia del «Ronchetto delle rane» (altra zona, altra lottizzazione, altro sequestro voluto dalla magistratura).

Dopo la ricostruzione dell'iter della pratica, Schemmari fa un discorsetto politico: «Per quanto ci riguarda (io e il sindaco ndr), per quanto mi riguarda, ora basta con il tiro al piccione/piccioni. Agiremo in tutti i sensi per difendere l'amministrazione comunale e noi stessi».

Poi dice che l'impallinamento (del piccione/piccioni) non è tanto contro di loro quanto contro «il tipo di alleanza, la scelta politica decisa nei mesi scorsi» (la giunta di sinistra). Insomma un attacco, una strumentalizzazione politica. E ce n'è anche per l'Ombretta Fumagalli Carulli, parlamentare democristiana e componente della commissione antimafia, che ha messo sotto accusa la giunta milanese: «Le scriverò una lettera - dice ancora l'assessore Schemmari - per sapere se sono state messe in giro alcune registrazioni e altre sono state taciute».

Poi Schemmari tira fuori dalla tasca un foglietto. Lettera di dimissioni? Certo che no. Qualcosa di più sorprendente: una ricerca «etimologica e topologica» sul famigerato «Ronchetto». «Un lavoro molto pregevole», l'interrompe per un attimo Pillitteri.

Per chi interessa, il foglietto racconta che: «Ronchetto è diminutivo di ronca e di roncolo. Ronca deriva da roncare che significa tagliare i rami. Roncolo designa l'attrezzo per potare, un piccolo falcetto che, se più grande, è detto roncola...Ronch è il colle, ronchett è il collicino». Per maggior precisione, il documento di Schemmari cita altre voci: «roncadelle, roncadello, roncaglia, roncaino, roncajola, roncaro, roncazzo, roncassino, roncate, ronchitti, ronchi e ronco». Schemmari ha rintracciato anche 5 Roncucci sull'elenco telefonico e una via Ronchetti a Milano.

Che cosa c'entra tutto questo con la «Duomo connection»? Non chiedetelo all'assessore: lui dice che ha detto la verità e se avete altre domande dovete farle ai carabinieri.

A complicare le cose, ci pensa anche la magistratura: ieri è stata aperta la quarta inchiesta sulla «Duomo connection». L'ex segretario provinciale della democrazia cristiana Antonio Ballarin, aveva detto che da tempo, tangenti, corruzione e partito trasversale degli affari sono roba di tutti i giorni. E' bastato per mettere in moto l'ennesimo pubblico ministero.

Nel mare degli scandali milanesi l'altra notte in Consiglio comunale ne hanno tirato fuori un altro: registi i Verdi e i missini, nome provvisorio «Linate connection». Sarebbe così: il vicepresidente socialista della giunta provinciale Dante Marro, condannato per falso ideologico, vicesegretario regionale del psi, componente del consiglio esecutivo della Sea (la società che gestisce gli aeroporti milanesi) è anche presidente della Dufrital (la società che della Sea è cliente perché gestisce i duty free shop).

Troppe cariche che hanno interessi opposti, dicono i sospettosi. E parentele sospette: il fratello di Dante Marro, Renato, è il sindaco di Cesano Boscone, Comune dell'hinterland milanese, che avrebbe ricevuto una comunicazione di garanzia (ma lui smentisce) per le licenze edilizie concesse a una immobiliare sospettata di mafia. Anche Renato lavora alla Sea: dirigente all'ufficio acquisti. Di Dante Marro molti chiedono le dimissioni. Lui non sembra molto disponibile. Ma si rimette alle decisioni del partito. E che il psi sia seriamente preoccupato della «questione morale» a Milano lo dimostra il direttivo del psi improvvisato ieri a Milano: Claudio Martelli vicepresidente del Consiglio, prima di partire per Mantova (come da programma del suo tour di questi giorni in Lombardia) ha affrontato con lo stato maggiore del psi le questioni aperte. Riunione riservata. Che cosa ne è venuto fuori lo sapremo nei prossimi giorni.

Francesco Cevasco

NAPOLI

Blitz con venti arresti

NAPOLI. Venti arresti, il sequestro di un chilo di cocaina purissima e di capi di abbigliamento firmati per un valore totale di mezzo miliardo costituiscono il bilancio di una capillare operazione di controllo del territorio della provincia di Napoli avviata ieri all'alba da 400 agenti. A Portici il sequestro di cocaina per un valore di 200 milioni e l'arresto di due pregiudicati, Luigi Nocerino 34 anni, ritenuto il braccio destro del latitante Raffaele Ascione, capo dell'omonimo clan, e Giuseppe Iacomino 21 anni. I due sono stati bloccati con la droga dopo un inseguimento. A Barra gli agenti hanno dato l'alt ad una «Fiat Uno» con tre persone a bordo. Nell'auto c'era un mitra «Kalashnikov» con due caricatori, due pistole. I tre occupanti sono fuggiti. Capi di abbigliamento per un valore di 300 milioni di lire, frutto di una rapina ad un Tir, sono stati sequestrati in casa di una ricettatrice Rosa Simeone, 48 anni. [Ansa]

L'assessore Attilio Schemmari «Con questa campagna si vuole colpire la giunta di sinistra»

Agguato di Rende: tangenti o rivalità

La guerra di appalti ha ucciso il consigliere

La strage continua: vigile ammazzato
Tre arresti, preparavano un sequestro

COSENZA. Seguono la pista degli appalti le indagini sull'agguato che, lunedì sera, è costato la vita all'imprenditore edile Pino Chiappetta, 38 anni, consigliere comunale democristiano a Rende, colpito da due killer mentre stava giocando a carte in un circolo ricreativo. Caduta quasi subito la pista politica, gli inquirenti (polizia e carabinieri stanno lavorando insieme sin dall'inizio) ritengono che Chiappetta sia stato ucciso per la sua attività imprenditoriale soprattutto nel campo dell'edilizia. Rivalità di mestiere o reazione del racket ad un rifiuto di «tangente»? Queste le due ipotesi sui quali gli investigatori lavorano con controlli e deposizioni a tappeto. Una particolare attenzione viene riservata ad alcuni episodi accaduti nel recente passato e che hanno visto coinvolti, loro malgrado, due dei fratelli di Chiappetta. Ad uno è stata incendiata l'auto e ad un altro è stata presa a colpi di pistola la porta di casa.

Quella di ieri è stata un'altra giornata di sangue in Calabria con l'uccisione di un vigile urbano di Sant'Ilario, nella Locride: Vincenzo Managò, 43 anni, è stato fulminato da due killer in un bar mentre spalle alla porta stava sorbendo un caffè. I proiettili, sparati da poco meno di un metro, gli hanno devastato il torace. Managò (che nonostante la sua attività era sospettato di forti legami con mafiosi) in passato era stato indiziato di qualche responsabilità in due sequestri.

All'offensiva della 'ndrangheta rispondono le forze dell'ordine che ieri, in Calabria, hanno messo a segno alcuni importanti operazioni. A Gioiosa Jonica i carabinieri hanno bloccato tre persone (una quarta, un ragazzo di 16 anni, è stato solo denunziato) che secondo i militari si stavano accingendo a mettere a segno un sequestro di persona. I tre arrestati (Massimiliano e Pasquale Fuda e Rocco Costante) si trovavano a bordo di una «Croma» - rubata al cognato del procuratore capo di Locri, Rocco Lombardo, più volte minacciato di morte dalla 'ndrangheta - imbottita di armi.

A Scalea, a poche ore dall'attentato incendiario contro l'abitazione dell'ex sindaco, Dario Bergamo, democristiano, i carabinieri hanno arrestato due persone, Pasquale Passalacqua e Saverio Valente, trovati in possesso di una piccola «santabarbara»: cinque candelotti di gelignite, detonatori e micce a lenta combustione. Insomma, un vero e proprio «kit» da attentatori.

Anche nel Catanzarese le forze di polizia stanno cercando di rispondere colpo su colpo all'arroganza del crimine organizzato. Ieri i carabinieri del gruppo di Catanzaro hanno arrestato tre persone accusate di far parte di uno dei «gruppi di fuoco» che stanno dando vita alla «faida di Petilia Policastro». I tre (Giovanni Castagnino, già detenuto; Antonio Comberiati, arrestato a Milano e Rosario Curcio) sono accusati in particolare dell'agguato compiuto il 31 agosto scorso e che è costato la vita a Carlo Maria Mirabelli.

A Catanzaro, infine, quattro persone sono state arrestate dalla guardia di Finanza che ha sequestrato 83 pistole tutte importate clandestinamente.

Diego Minuti

Ci ha improvvisamente lasciati

Irene Spaggiari ved. Ricca

La piangono con infinita tristezza la figlia **Vanna** con il marito **Paolo Occhetti**, gli adorati nipotini **Davide** e **Marco**, i fratelli **Ugo** ed **Ada** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mottino ed al personale medico e paramedico del reparto di Ortopedia dell'Ospedale Mauriziano, ed al prof. Grivetto per l'affettuosa assistenza. Funerali domani presso la Chiesa di Reaglie alle ore 11,45.
— **Torino**, 10 ottobre 1990.

Davide e **Marco** ti ricorderanno sempre con infinita dolcezza.

Affranti la piangono i nipoti **Beppe** e **Margi** con **Francesca** e **Annalberta**, **Franco** e **Rita** con **Andrea** e **Gaja**.

Le famiglie **Sandiano**, **Coppola**, **Mortara** partecipano commosse al dolore.

Ida Occhetti con **Gabriella** e **Nico Crivello** profondamente commossi si uniscono al dolore di Vanna e Paolo.

Zia **Rina** con **Piero**, **Franca**, **Gigi** e figli sono affettuosamente vicini a Vanna e Paolo in questo momento di grande dolore per l'improvvisa scomparsa della cara **MAMMA**.

Ines Fava partecipa al grande dolore della famiglia.

Gli zii **Mary** e **Pino** con **Enrico** e **Laura**, **Elena** e **Marco** e famiglie si uniscono al dolore di Vanna e Paolo per la perdita della cara **MAMMA**.

Dirigenti e **Dipendenti** tutti dell'**Azienda Vinicola Mombello** partecipano al grande dolore della dott.ssa Vanna Occhetti per l'improvvisa scomparsa della **MAMMA**.

Cielia, **Piero**, **Giorgio**, **Mario**, **Alberto**, **Franco Occhetti** e famiglie partecipano al grande dolore dei cugini Vanna e Paolo.

Niccolò e **Giulia**, **Giacomo** e **Donatella**, **Puni** e **Marisa** sono affettuosamente vicini a Vanna e Paolo.

Partecipano commosse al grave lutto famiglie **Barrone-Bianco**.

Roberto, **Mary Palazzo** e famiglia, partecipano al dolore di Vanna e Paolo Occhetti per la scomparsa della mamma

Irene Spaggiari ved. Ricca
— **Torino**, 8 ottobre 1990.

Francesco e **Maria Robasto** con **Paolo**, **Andrea** e **Federica** sono affettuosamente vicini a Vanna, Paolo, Davide e Marco per la dolorosa perdita della cara mamma e nonna signora

Irene Spaggiari Ricca
Torino, 9 ottobre 1990.

Vicini a Vanna in questo momento di grande dolore, gli amici: **Valentino** e **Piera Canonico**, **Paolo** e **Barbara Chiono**, **Carlo** e **Lella Jotti**, **Franco** e **Carla Rappelli**, **Florenzo** e **Flora Porta**.

Roberto, **Fabrizia**, **Gabriele** ed **Enrico** partecipano commossi.

Sono vicini a Vanna gli amici: **Castanza** e **Paolo**; **Laura** e **Tony**; **Lella** e **Paolo**; **Nicoli** e **Mauro**; **Silvana** e **Nanni**.

Giorgio Rosalba e **Carlo** sono vicini a Vanna e famiglia in questo triste momento.

Amelio, **Franco Albertin** e famiglie partecipano al dolore della famiglia Occhetti.

Margaret, **Ugo**, **Giulia** e **Vincenzo** sono molto vicini a Vanna e Paolo per la scomparsa della cara mamma

Irene Spaggiari ved. Ricca
— **Torino**, 10 ottobre 1990.

Presidente, **Vice Presidenti**, **Consiglio Direttivo** dell'**Unione Artigiana** di **Torino** e **Provincia Confartigianato** partecipano al lutto del cav. uff. Valerio Bellero per la scomparsa del figlio

Claudio Bellero
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Presidente, **Vice Presidenti** e **Consiglio Direttivo** della **Confartigianato Piemonte** si stringono intorno al collega Bellero per la immatura scomparsa del figlio

Claudio Bellero
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Il **Consiglio Regionale** dell'**Erav** partecipa commosso al lutto del suo presidente, cav. uff. Valerio Bellero per la tragica scomparsa del figlio

Claudio Bellero
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Amministratore Delegato, **Vice Presidente** e **Consiglio di Amministrazione P.Im.Art Servizi** sono vicini al loro presidente cav. uff. Valerio Bellero nel triste momento della scomparsa del figlio diletto

Claudio Bellero
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

La **Segreteria Regionale** della **Confartigianato Piemonte**
Silvano Berna
Umberto Cattaneo
Sergio Pero
Giacomo Tomatis
Franco Panerotto
Gianni Biglia
Giuseppe Misia
Paolo Arlota
e il **Personale** della **Federazione Regionale** partecipano con commozione al gravissimo lutto del Presidente dell'Associazione Libera Artigiani di Alessandria - Confartigianato cav. uff. Valerio Bellero per la scomparsa del figlio

Claudio Bellero
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Giuseppe e **Marisa Scaletti** partecipano al dolore dell'amico Valerio Bellero e famiglia per la scomparsa del figlio **CLAUDIO**

L'**Associazione Artigiani** di **Asti** partecipa al dolore della famiglia Bellero per la tragica scomparsa del figlio

Claudio Bellero
Asti, 9 ottobre 1990.

Vally e **Giulio**, **Dario** e **Franca**, **Paolo** e **Lino**, **Marilisa** e **Mario** partecipano al dolore di Liliana e Aldo per la scomparsa del caro papà

Eugenio Pautasso
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

La **I.P.A. Gas Srl** società della **Esso Italiana** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Eugenio Pautasso
Aosta, 10 ottobre 1990.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Gallesio Borgiattino Aimonetti

Addolorati lo annunciano i nipoti **Gino** con la moglie **Franca**, **Anna** col marito **Piero**, i pronipoti **Massimo**, **Stefania**, **Gianluca** ed **Antonella**, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signore Iole Barusco ed Angela Conte per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo nella parrocchia San Bernardino. Per orario funerali telefonare al 44.74.561. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Condomini, **Inquilini**, **Amministratore** stabile via **Avigliana 13/B Torino** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Paolo Musso
Torino, 10 ottobre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'

avv. Franca Bonanno in Corsi

Lo annunciano con profondo dolore il papà e la mamma; il marito **Fabio**, le adorate figlie **Federica** e **Fabrizia**, la sorella **Elena** con **Daniele**, il fratello **Giacomo** con **Nirupa** e **Shivan**. Il funerale avrà luogo giovedì undici ottobre alle ore 10 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, via Avogadro angolo via S. Quintino. La Messa di Trigesima sarà celebrata mercoledì sette novembre alle ore 18,30 nella stessa parrocchia. Rosario oggi alle 17,45 ai Ss. Angeli Custodi.
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Franca Bonanno
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Luisella, **Ines**, **Franco** e **Vilma** piangono **FRANCA**.

Paolo Magda Melles Calrano partecipano al dolore della famiglia.

Marilena e mamma partecipano con tutto il cuore al grande dolore della cara Graziella e famiglia.

Adelisa e **Fausto Biondolillo**, **Alessandro Corsi** con **Silvia**, piangono con **Fabio** e le bambine la cara **FRANCA**.

Piera ed **Edgardo Angelino** sono uniti a Fabio e bimbe per la perdita dell'amica **FRANCA**.

Gianni e **Beppe Ferrero** partecipano commossi al dolore della amica Elena per la morte della sorella

avv. Franca Bonanno
— **Torino**, 10 ottobre 1990.

Membri, **Collaboratori Commissione Igienico Edilizia Torino** si uniscono al dolore del collega e amico ing. Fabio Corsi per la perdita della cara **CONSORTE**.

Andrea Psacharopulo e famiglia piangono la cara **FRANCA**.

Ricordano con affetto **FRANCA** gli amici
Rosita Borgialli
Marco Borgarello
Bob De Luca
Nadia Fedele
Cristina Feraiorni
Nicoletta Fubini
Laura Gamba
Flavia Gavioli
Giorgio Mazzoni
Aldo Moro
Elisabetta Nasi
Mariella Pia
Pippo Reviglio
Silvio Richiardi
Mirella e Silvana Carossa
Alberto e Lilia Perchal
Giulia e Igi Amerio
Anna e Piero Andrione
Chiara e Luca Cibrario Assereto
Elisa e Renzo Bogetti
Daniela e Gianfranco Cortese
Lalla e Pino Ferraris
Lucetta e Sergio Gavioglio
Maria e Sonia Landolfo
Emy e Riccardo Mazzucchetti Magnani
Ines e Alessandro Mariotti
Susanna e Gimmy Ottino
Laura e Alberto Scotti
Isabella e Giacomo Trevisan
Giovanna e Mario Vietti.

Prendono parte al dolore di Fabio zia **Bice** ed i cugini **Tallara**, **Perdomi**, **Arton**.

E' mancato

Renato Claretto

Lo annunciano la figlia **Enrica** con **Bruno** ed **Elena**, le sorelle, i cognati, ed i nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 11 c.m. alle ore 11,45 nella parrocchia di [illegible]
Torino, 7 ottobre 1990.

I cugini **Pozzo Vergnano** e **Gilardi** partecipano al dolore

---

La mattina del 9 ottobre si è spento serenamente a Losanna, assistito dai suoi cari, l'

avv. Pasquale Chiomenti

Ne danno con immenso dolore l'annuncio la moglie **Donata Vassalli**, i figli **Filippo** e **Carlo** con la moglie **Gabriella** e l'adorata nipotina **Cristina**, la sorella e i famigliari tutti. La famiglia ringrazia il prof. Licinio Ferri per la fraterna assistenza. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Losanna. Nella ricorrenza del trigesimo verrà celebrata una Messa in Roma.
— **Roma**, 10 ottobre 1990.

Raffaele e **Giulia Durante** partecipano al lutto della famiglia per la dipartita del caro amico

avv. Pasquale Chiomenti
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Il Presidente, **Ugo Monaco**, il Vice Presidente, **Enzo Pontarollo**, l'Amministratore Delegato, **Ernesto Pascale**, il Direttore Generale, **Umberto Mafla**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e il **Personale** tutto della **Italcable S.p.A.** partecipano commossi al lutto per la scomparsa dell'

avv. Pasquale Chiomenti

per lunghi anni Presidente della Società, alla quale aveva dedicato l'impegno delle sue grandi capacità di illuminato professionista e di uomo di profonda cultura e sensibilità.
— **Roma**, 10 ottobre 1990.

La **STET - Società Finanziaria Telefonica p.A.**, anche a nome delle **Società** del **Gruppo**, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Pasquale Chiomenti

ricordando con profonda stima il prezioso contributo dell'opera da lui svolta per tanti anni a favore del Gruppo.
— **Roma**, 10 ottobre 1990.

Tutta la famiglia **Cerutti** piange la perdita dell'

avv. Pasquale Chiomenti

amico fraterno.
— **Roma**, 10 ottobre 1990.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto della **Italtel** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

avv. Pasquale Chiomenti

già Presidente della Società.
— **Milano**, 9 ottobre 1990.

Partecipano al lutto:
dott. **Luigi Aldrighetti**
dott. **Pio Cammarata**
prof. **Francesco Carassa**
ing. **Claudio Pilati**.
— **Milano**, 9 ottobre 1990.

Pier Carlo Bruna
Filippo Domenico Vassalli
Francesco Vassalli
Michele Carpinelli
Anton Gabriele Fabrizi
Antonio Aiello
Francesco Ago
Michele Soldati
Luigi Rendi
Emanuela Gamna
Carlo Croff
Alberto Dal Din
Franco Vigliano
Andrea Filippo Cecchetti
Carlo Ferdinando Carnacini
Luca Radicati di Brozolo
Massimo Colozza
Vittorio Tadei
Ugo Tributato e **Francesca Paletto**
insieme con tutti i **Colleghi** e **Collaboratori** dello **Studio Legale Chiomenti**, profondamente addolorati, ricordano con riconoscenza, affetto e commozione l'

avv. Pasquale Chiomenti

loro guida e maestro per tanti anni e sono sinceramente vicini alla signora Donata, a Filippo e a Carlo per la sua scomparsa.
— **Roma-Milano**, 9 ottobre 1990.

Lo **Studio Grande Stevens** è vicino ai colleghi e Collaboratori dello Studio Chiomenti ed ai familiari nel dolore per la perdita dell'

avv. Pasquale Chiomenti
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Federico, **Maria Ludovica**, **Carlo** ed **Emanuele Gamna** profondamente addolorati partecipano al lutto di Carlo, Filippo e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Piana
ex Sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri
anni 85

Ne danno il triste annuncio il figlio **Pierantonio**, la nuora **Graziella**, l'adorato nipote **Massimo** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote **Francesco Piana** per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo il giorno 11 ore 10 parrocchia Santa Monica via Vado 9.
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Mariella, **Giancarlo**, **Davide** e nonna **Francesco** unitamente a zia **Lidia**, partecipano al dolore.

Le famiglie **Sola** e **Berocchetti** partecipano al dolore di **Piero Graziella** e **Massimo**.

Le famiglie **Albertin** ricordano con rimpianto e affetto nonno **PIANA**.

Partecipiamo affettuosamente al vostro dolore:
Maria Pia e **Mario**, **Graziella** e **Ezio**, **Franca** e **Giampiero**, **Nadia** e **Gianni**, **Laura** e **Mario**.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la professoressa

Carla Bonino

Lo annunciano con profondo dolore le sorelle **Piera**, **Teresa Ros-Sebastiano**, il nipote **Claudio** con **Marta**, parenti tutti. Particolare, affettuosa riconoscenza ai dott. Marcelli e Granella Ferrero-Varsino ed ai loro familiari per l'amorevole assistenza. Funerali cattedrale San Donato giovedì 11 ore 15,15.
— **Pinerolo**, 9 ottobre 1990.

I cugini **Pons** e **Cantaluppi** profondamente addolorati partecipano al dolore dei familiari.

Famiglia **Ferrero-Giovanelli** commossa partecipa al dolore.

E' mancata

Lodovina Reviglio ved. Fazzi
anni 80

La piangono i figli **Piero**, **Mariateresa**, **Franco**, **Emilia** con rispettive famiglie, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali in Lanzo, giovedì 11 ottobre, ore 15, dall'abitazione, via Vittorio Veneto 37.
— **Lanzo**, 9 ottobre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Scaranari
cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli, nuore e nipote. Funerale giovedì 11 (per orario telefonare al 636546). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

E' mancato

Ferruccio Fornaro

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora. Un ringraziamento particolare alla signora Rosa. Funerali giovedì 11, ore 10, parrocchia Madonna delle Rose, Torino.
— **Giaveno**, 8 ottobre 1990.

Carlo, **Elisabetta**, **Maurizio**, **Donina Rivera** e rispettive famiglie, piangono il caro zio **FERRUCCIO**.

Partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Fornaro: **Remigio**, **Graziella**, **Aldo**, **Enza**, **Barbara**, **Francesco**, **Mirella**, **Franco**.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

MAESTRO
Gaetano Gimelli
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Isolina** con i figli **Rita**, **Luciana** e **Renato**, i generi **Calisto** e **Sandro** e i nipoti **Cristina**, **Paolo**, **Fabrizio** e **Paola** con **Roberto** ed il piccolo **Angelo**. I funerali avranno luogo a Portofino mercoledì 10 ottobre alle ore 14,30, con partenza alle ore 11,30 dalla Clinica San Luca - Pecetto.
— **Pecetto**, 9 ottobre 1990.

Milly Tina De Michiel prendono parte al dolore di Rita e famiglia.

Maria Audiberti con i figli **Giuseppina**, **Melania** e **Franco** partecipano con sincero affetto al dolore della famiglia Gimelli.

Daria e **Danilo Rubegni** sono vicini con affetto alla famiglia Gimelli.

Maestranze e **Collaboratori** della **Caffarel S.p.A.** esprimono il loro più sincero cordoglio alle famiglie Audiberti e Gimelli per la scomparsa del

MAESTRO
Gaetano Gimelli
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Carla, **Mariuccia**, **Ermanno** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del maestro

Gaetano Gimelli
— **Milano**, 10 ottobre 1990.

Franca, **Lidia**, **Franco** e **Gip** sono vicini a Lucy, Rita e Renato in questo triste momento.

Preside e **Personale** della **Carlo Levi** di **Borgaro** partecipano al dolore del professor Renato Gimelli per la scomparsa del **PAPA'**.

A tre giorni dal compimento del 90° anno di età, nel segno del Signore, è mancata

Adelina Di Bello ved. D'Amone

Lo annunciano figli, nuora e generi con rispettive famiglie. A quanti la conobbero si chiedono non fiori ma atti di cristiana carità in favore degli assistiti della Conferenza S. Vincenzo della parrocchia S. Bernardino, ove i funerali avranno luogo giovedì 11 ottobre alle ore 11,45.
— **Torino**, 8 ottobre 1990.

E' mancato ai suoi cari

Michele Gambino
anziano A.E.M.
anni 75

Lo annunciano la moglie **Esterina**, il figlio **Gianfranco** con la moglie **Rita** e il piccolo **Gabriele**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 12 corrente ore 10 partendo dalla parrocchia S. Remigio.
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Improvvisamente è mancata

Lisa Lucia in Casassa Sian

Addolorati lo annunciano il marito **Francesco**, la figlia **Silvia** con **Giuseppe**, le adorate nipotine **Sabina** e **Mara**, parenti tutti. Funerali venerdì 12 corr. ore 9,45 cappella ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 ottobre 1990.

Serenamente è mancata

N. O.
Assunta Vialardi di Villanova
anni 83

L'annunciano il nipote **Marco** con **Rossana**, **Raffaella** e **Giovanni**. Funerali in Pessinetto giovedì 11 corrente ore 10,30 dalla parrocchia.
— **Lanzo**, 8 ottobre 1990.

E' spirato serenamente il

dottor Giacomo Meliga

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il fratello **Gino** con la moglie **Paola**, il nipote **Sandro** con **Silvia**, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Tavigliano.
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

I cugini **Lidia** e **Maurizio** partecipano al dolore della famiglia.

Cornelio, **Guido**, **Enrico** e famiglia piangono **GIACOMO**, cugino e amico fraterno.

Ricordano con affetto il

dr. Giacomo Meliga

le cugine **Virginia** e **Teresa** con i nipoti e familiari tutti.
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

E' mancato

Pietro Rocci
anziano Montecatini
anni 82

Lo annunciano la moglie **Luigina**, i figli **Leopoldo**, **Piercarlo**, **Renato**, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali in Avigliana oggi ore 15,30 parrocchia San Giovanni.
— **Avigliana**, 10 ottobre 1990.

Serenamente è mancato

Ilario Corri
anni 94

Addolorati lo annunciano la moglie **Luciana**, i nipoti **Luigi** e **Adelaide** e famigliari. Funerali giovedì 11 ore 10 parrocchia S. Massimo.
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Magro
anni 79

Lo annunciano addolorati moglie, figlio, parenti tutti. Funerali oggi 10 ottobre ore 11,45 Parrocchia S. Giuseppe Lavoratore.
— **Torino**, 7 ottobre 1990.

E' mancato

Giuseppe Nicola

Addolorati lo annunciano moglie, figli, fratello, sorella, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13 via Filadelfia 99, funerali ore 15 in Rocchetta Tanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 ottobre 1990.

Armando Testa ricorda con affetto lo spiritoso amico giornalista

Ugo Buzzolan
Torino, 10 ottobre 1990.

ANNIVERSARI

1981 — 1990
Stefano Sonnino
Ricordato, amato. Sempre presente mamma e **Carlo**. S. Messa giovedì 11 ore 18,30 Sacra Famiglia.

1986 — 1990
Pierpaolo Giancaspro
Pier, sei sempre tra noi.

1983 — 1990
Franca Pandolfi
Ricordandoti sempre.

1983 — 1990
Francesco Morbelli
Ricordato.

1980 — 1990
Giovanni Balocco
Sei sempre nei nostri cuori.

1988 — 1990
geom. Antonio Scalva
Ti ricordiamo sempre con rimpianto.

Ultimatum ai politici: l'Antimafia non esiste più, se non si cambia ce ne andremo

Martelli accusa? Venga lui a Palermo

Giudice del pool: siamo abbandonati dallo Stato

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

«C'è il pericolo che con Livatino noi non abbiamo seppellito soltanto il cadavere di un collega, ma abbiamo cominciato a sotterrare il patrimonio di tensione morale che avevamo faticosamente costruito nell'arco di quindici anni di impegno contro la mafia».

Roberto Scarpinato, giudice del «pool» di Palermo, parla a bassa voce ma le sue sono parole dure. In sintonia con l'assemblea di Agrigento, la tempestosa riunione convocata all'indomani dei funerali di Rosario Livatino.

«Noi giudici andiamo verso la smobilitazione psicologica. Abbiamo raggiunto la consapevolezza di essere soli. Dietro di noi non c'è nessuno, ma siamo costantemente dentro un mirino. Può sembrare retorica, per noi, però, ormai è una questione di vita o di morte. Io dico che se i magistrati, nonostante il disimpegno dello Stato, continueranno a fare indagini, allora è probabile che ci saranno altri morti. Non sono opinioni personali, credetemi. L'assemblea di Agrigento è importante proprio per questo: perché supera la logica delle correnti e delle appartenenze, per approdare a decisioni che sono di tutti i magistrati siciliani».

Quali, dottor Scarpinato?

Intanto quella di dare un ultimatum alle forze politiche: o si cambia o andiamo via. E poi, l'invito a sciogliere l'eterno nodo di mafia e politica. Che significa abbandonare la mistificazione secondo cui Cosa Nostra è una criminalità da strada e che il problema si risolve arrestando questo o quel killer.

Parla come se «il patto scellerato» fosse provato.

C'è una montagna di carte a disposizione degli scettici. I maxiprocessi, gli omicidi in campagna elettorale, gli amministratori collusi, i funzionari Usl che Cossiga voleva cacciare e che invece sono ancora al loro posto.

E come pensate di recidere il legame?

I giudici siciliani sono convinti che è venuto il momento di chiedere gli strumenti giuridici che consentano di incidere sul nodo mafia-politica. Dall'assemblea di Agrigento sono venute queste proposte: una legge seria, sul modello americano, di protezione dei pentiti e dei loro familiari; una riforma delle leggi in materia di elezioni politiche, per sancire la ineleggibilità delle persone inquisite per mafia. Una terza proposta è la modifica dell'art. 289 del nuovo codice, che riguarda la sospensione da pubblico ufficio o servizio. Da questa norma viene escluso chi ricopre una carica per diretta investitura popolare, i sindaci, per esempio, o i consiglieri comunali. Noi proponiamo di modificarlo e di poter prevedere la sospensione, per un periodo determinato, anche dei titolari di uffici elettivi. Alla scadenza dei termini, a indagini concluse, sarà il potere politico a confermare la sospensione o a reintegrare l'inquisito. E' ora di finirla con le deleghe alla magistratura. Io giudice faccio il mio dovere, tu politico ti assumi le tue responsabilità davanti alla nazione.

E' ottimista sull'esito di queste proposte?

Tutt'altro. Infatti penso che sarà necessario un ulteriore passo, un altro salto di qualità. Un'iniziativa di legge popolare che ci consenta di ottenere quegli strumenti che chiediamo. Di ciò dovrà farsi carico l'Associazione Nazionale Magistrati.

Ma su questo, non rischiate la spaccatura?

Siamo ad un punto tale che non si può più fare discorsi di parte. Gli schieramenti sono nei fatti: da una parte i magistrati che non sono disposti a convivere con una classe politica che fonda parte del suo potere su sacche di consenso criminale. Dall'altra, la magistratura che sopporta di censurarsi, per paura, per quieto vivere o altro.

Ma l'on. Martelli, vicepresidente del Consiglio, è convinto che lavorate poco, salvo poi lamentarvi...

Venga in questa procura, l'onorevole Martelli. Venga a vedere le facce che abbiamo; lo invito a telefonarci a casa anche all'alba. Capirà se dormiamo o stiamo lavorando. Venga, vedrà che noi del pool antimafia siamo senza scorta. E questo dopo l'omicidio Livatino, dopo che a Palermo è stato trovato un deposito di esplosivo certamente destinato a qualcuno dell'antimafia. Dopo che la mafia alza il tiro arrivando a far trovare un'autobomba davanti alla caserma dei carabinieri a Catania. Alcuni hanno la macchina blindata, vecchia di quindici anni, un autista civile e al limite della pensione. Venga a verificare, Martelli, come il pool antimafia è stato ridotto ad una semplice sigla, svuotata di ogni contenuto. Lo Stato ci ha disegnato attorno un cerchio ed ha guadagnato velocemente le retrovie. E poi ci chiedono pure conto e ragione degli insuccessi. Mattarella, Reina, La Torre, Insalaco: delitti senza colpevoli. Sapete perché? Perché coinvolgono la criminalità del potere. Come le stragi, Bologna, Firenze, Brescia, anche quelle impunite perché, dove c'entra la criminalità del potere, strumenti ordinari non riescono ad incidere perché c'è a monte un intervento di manipolazione delle prove.

Francesco La Licata

«Critiche ingiuste»

Magistrati e politici replicano al vicepresidente del Consiglio

Il giudice Roberto Scarpinato

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Sono critiche ingiuste. Non si dice che i magistrati non vanno in ufficio - afferma Giovanni Galloni, vicepresidente del Csm - perché oggi la maggior parte di loro non avrebbe una sede dignitosa e adeguata a causa delle carenze nelle strutture giudiziarie, e le sentenze devono scriverle a casa». «Martelli parla di cose che non sa, ma lui è il vicepresidente del consiglio - dice Raffaele Bertoni, presidente dell'Associazione nazionale magistrati - Si capisce allora perché i problemi della giustizia non si risolvono».

Contro Claudio Martelli si è levato un coro di critiche. «Trovo inopportuno - sottolinea anche il dc Cabras, vicepresidente della commissione antimafia - che il vicepresidente del consiglio scelga Milano, all'indomani delle rivelazioni sull'intreccio tra mafia e concessioni comunali edilizie, per un attacco alla magistratura italiana che appare come un manuale di chiacchiere da caffè».

Le critiche di Martelli ai giudici, al fatto che stanno poco in ufficio e quindi lavorano poco, che fanno tante ferie, che fanno resistenze di carattere corporativo, non solo non sono piaciute al vicepresidente del CSM, che è l'organo di autogoverno dei magistrati, o al presidente del sindacato dei giudici, ma hanno anche innescato l'ennesima polemica sul piano politico. Oltre al democristiano Cabras, «assolute riprovazione per le dichiarazioni di Martelli» sono state espresse dai repubblicani attraverso una nota della segreteria. «Non è la prima volta - dicono i vertici del pri - che il vicepresidente del consiglio rilascia dichiarazioni di violento attacco alla magistratura. Tali dichiarazioni sono oltremodo dannose e vanno respinte».

Secondo il senatore comunista Francesco Macis le dichiarazioni di Martelli «sono inaccettabili e scandalose perché provengono da un membro del governo che nega alla giustizia le risorse necessarie perché possa funzionare».

«Che la produttività del sistema giustizia - ha replicato ieri Martelli spiegando meglio il senso del suo intervento - sia del tutto inadeguata, lo dicono tutti i dati e nel tempo lo hanno riconosciuto autorevoli magistrati, le loro associazioni, governi e parlamenti. Che ci siano moltissimi magistrati scrupolosi e molti coraggiosi sino all'eroismo non basta a ridimensionare carenze strutturali, di personale, di organizzazione e di mezzi e non cancella i tanti episodi di resistenza corporativa. Una lotta più efficace alla criminalità richiede dunque, insieme, di potenziare la dotazione di mezzi e di risorse alle forze dell'ordine e alla magistratura, trasparenza politica e amministrativa e le correzioni legislative che l'esperienza di questi anni esige».

Gli inquirenti siciliani a Colonia interrogheranno i due fermati

In Germania per Livatino

Ricostruiti i movimenti dei killer dopo l'omicidio compiuto ad Agrigento Caccia agli altri complici, ma il basista potrebbe essere stato ucciso

CALTANISSETTA. Due giudici siciliani sono volati in Germania per interrogare, nel carcere di Colonia, due dei quattro presunti assassini del giudice Rosario Livatino, Paolo Amico e Domenico Pace, arrestati a Dormagen venerdì. Sono il sostituto procuratore della Repubblica di Caltanissetta Ottavio Sferlazza e il giudice per le indagini preliminari Sebastiano Bongiorno.

Quest'ultimo ha emesso i provvedimenti restrittivi a carico dei due sabato pomeriggio, dopo che dalla Germania era giunta la conferma dell'avvenuto fermo dei due, descritti come «pendolari del crimine», assoldati dalle cosche mafiose agrigentine. I magistrati sono stati accompagnati dal capo della squadra mobile di Agrigento Giuseppe Cucchiara e dal comandante del reparto operativo dei carabinieri del locale gruppo dell'Arma, il capitano Pietro Pandolfi.

L'autorizzazione a interrogare Amico e Pace era stata chiesta dalla magistratura di Caltanissetta quando è apparso chiaro che al contrario di quanto si era ritenuto in un primo momento la procedura per l'estradizione non sarebbe stata semplice né celere. L'autorità giudiziaria tedesca ha subito fatto sapere che, data la gravità del delitto di cui ci si occupa, non vi sono ostacoli di alcun genere. Ma i tempi tecnici per l'estradizione sono lunghi e c'è invece bisogno di accertare in fretta più d'un particolare nel tentativo di risalire agli altri due assassini, al basista del commando (per alcuni già inghiottito dalla lupara bianca) e ai mandanti dell'omicidio Livatino.

Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta Salvatore Celesti, che è responsabile dell'inchiesta, ha mosso gli opportuni passi presso il ministero della Giustizia che ha a sua volta interessato anche quello degli Esteri. E l'assenso all'interrogatorio condotto in Germania dai giudici italiani è stato espresso immediatamente.

Per le indagini non ci si ferma. In mattinata ad Agrigento vi sono state ieri riunioni separate dello staff investigativo della polizia in questura con dirigenti della Criminalpol e dei carabinieri nella sede del gruppo dove è giunto di buon'ora il colonnello Michele Colavito che, essendo comandante della legione di Palermo, è anche responsabile dell'Arma ad Agrigento e Caltanissetta, epicentro delle indagini. Al termine nessuna dichiarazione. E' stato tuttavia chiarito che le due riunioni hanno avuto un carattere logistico per mettere a punto la strategia dei prossimi giorni, quando investigatori della polizia e dei carabinieri, partiti dalla Sicilia e inviati in altre Regioni d'Italia e in Germania, saranno sulle piste degli altri due presunti killer. Dopo l'agguato del 21 settembre al dottor Livatino sulla strada veloce 640 fra Canicattì e Agrigento, i quattro assassini lasciarono in fretta la Sicilia, forse nella stessa mattinata, dall'aeroporto di Catania - Fontanarossa.

Antonio Ravidà

Nell'abitazione ai Parioli, accanto al nordafricano una siringa usata

Overdose in casa Fürstenberg

La vittima è il maggiordomo dello stilista

ROMA
DALLA REDAZIONE

L'ultima vittima della droga nella capitale - sono adesso 76 i decessi dall'inizio dell'anno - ha incontrato la morte in un appartamento di lusso, quello di Egon Von Fürstenberg, in una delle strade più esclusive dei Parioli. E questa morte - per il luogo in cui è avvenuta, il colore scuro della pelle e la nazionalità marocchina dell'uomo trovato cadavere - per alcune ore ha mobilitato inquirenti e cronisti mondani, sollevando una ridda di interrogativi, l'ipotesi che ci si trovasse di fronte a un altro «giallo» romano dai contorni ancora più piccanti del «giallo» di questa estate, il delitto di via Poma.

Ma la vicenda ha ben presto assunto i contorni di una storia amara e tragica, senza frange debordanti nel bel mondo che ha fatto da sfondo a questa morte forse solitaria, forse figlia dell'emarginazione.

A rimanere stroncato da una overdose di eroina è stato Albert Abraham Anidjar, nato 39 anni fa a Tangeri. Viveva nella casa di Egon von Fürstenberg, fratello di Ira Fürstenberg, noto stilista, un personaggio che vive fra Roma, Parigi e gli Stati Uniti, e lega il suo nome a creazioni di moda, profumi, scenografie per il cinema e il teatro. Il marocchino faceva il cameriere-maggiordomo, e risiedeva nel bell'appartamento di Egon von Fürstenberg in via Bacone.

Da alcuni giorni il creatore di moda era lontano da casa. Telefonava senza ricevere risposta. Ha chiamato inutilmente anche la notte scorsa. Allora si è impensierito. Ha temuto che nella casa fossero arrivati i ladri, che l'uomo di fiducia se ne fosse andato, che tutto fosse stato messo sottosopra. Per questo ha chiamato il portiere dello stabile, Pasquale Graziano, che ha le chiavi dell'appartamento.

Il portiere ha detto che da alcuni giorni non aveva notato il marocchino. E' salito ed è entrato nell'appartamento. Tutto era in ordine. Stanza dopo stanza tutto sembrava al proprio posto. Ma nella sua camera c'era Albert Abraham Anidjar. Nudo, sul letto, privo di vita. Sul comodino erano poggiati una siringa ipodermica usata, un cucchiaino bucato, una fetta di limone. Sul braccio, numerosi buchi, segno di un rapporto con la droga non casuale né recente.

Il cadavere dell'uomo è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' stata disposta l'autopsia. Ci si chiede se il marocchino era solo quando si è drogato, e se qualcuno era con lui e magari è scappato - per paura, per non prestare soccorso, per non avere grane - quando la situazione è precipitata.

UNO CHE HA TUTTO.

FARI ALOGENI
•
ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI
•
CRISTALLI ATERMICI
•
TERGILUNOTTO
•
SPECCHIETTO ESTERNO DESTRO
•
SEDILI RECLINABILI
•
CINTURE POSTERIORI CON ARROTOLATORE
•
LUNOTTO TERMICO
•
QUINTA MARCIA

OROLOGIO DIGITALE
•
POGGIATESTA SEDILI ANTERIORI
•
CHIUSURA CENTRALIZZATA

UNO FIRE 45S 5 PORTE • UNO FIRE 60S 5 PORTE • L. 13.385.000 CHIAVI IN MANO.

Oggi c'è un'auto che ha tutto. O meglio, ce ne sono due.

Si chiamano Uno Fire 45 S 1000 e Uno Fire 60 S 1100. Sarà il vostro gusto, insieme alle vostre esigenze di guida, a determinare la scelta tra il 1000 Fire e il 1100 Fire. Da oggi, infatti, queste due motorizzazioni hanno lo stesso prezzo. E tutti sanno che un motore Fire vuol dire più potenza e meno consumi. Non è un caso se tre milioni di automobilisti lo hanno già scelto! Ma non basta. Oltre al Fire e alle indiscusse qualità di Uno, queste due vetture hanno tutto, proprio tutto. Perché da oggi è tutto praticamente di serie.

Tutto questo Fiat lo dà senza chiedere nulla di più. Quando oggi andrete dal vostro Concessionario Fiat non chiedetegli soltanto quanto costa una Uno. Fatevi spiegare quanto vale.

FIAT

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

Volevano adottare un figlio, la polizia sospetta un traffico illecito

Blitz al mercato dei neonati

Fermate in Brasile otto coppie italiane

Un'infermiera modello, che lavora per conto di una comunità italiana che si occupa di aiuti ai bambini del Terzo Mondo. Otto coppie di italiani, volati da Napoli a San Paolo per adottare piccolo brasiliano. Alcune donne di Recife, che vanno alla polizia e denunciano il «furto» dei loro figli. E infine la retata degli agenti: arrestata l'infermiera, assieme a una complice; ritirati i passaporti ai sedici italiani, che fino al processo non potranno lasciare il Brasile; i bambini assegnati a un asilo nido lontano dagli «aspiranti genitori».

La polizia brasiliana non ha dubbi: ha messo le mani sull'ennesimo traffico di bambini comprati da coppie italiane che non riescono ad avere figli. Il nostro consolato, invece, di perplessità ne ha parecchie, ma fino al processo pare ormai ci sia poco da fare.

La vicenda inizia dieci giorni fa, quando Teresa Cristina dos Santos, 37 anni, si presenta disperata al comando polizia federale di Recife. Vive in una baracca alla periferia del paese. Racconta di aver affidato i suoi due ultimi figli ad un'infermiera che lavora per un centro di assistenza ai poveri per conto una comunità italiana e a un'agente della polizia dei minori. «Ma quelle due donne - c'è scritto nella denuncia firmata dalla casalinga brasiliana - hanno risposto che accettavano i bambini, ma io avrei più potuto rivederli». Le indagini non sono complesse: nel giro poche ore gli agenti individuano infermiera e poliziotta: sono Maria das Dores da Silva, 40 anni, Valdineide de Souza Barbosa. La prima gestisce una casa-comunità Jaboatao, sobborgo di Recife, affittata dall'associazione «Padre Mario Di Francesco», di Soccavo (Napoli), sede in piazza Ettore Vitale. I soldi per l'affitto e la gestione, a quanto pare, arrivano direttamente dall'Italia, spediti dal presidente della comunità, Raffaele Silvestre.

Il blitz della polizia nella notte fra sabato domenica. casa-comunità alla periferia di Recife ci sono le due donne brasiliane, dodici bambini sedici italiani, otto coppie, che trascorrono un periodo di adattamento con quelli che, secondo le loro intenzioni, dovrebbero diventare i loro figli al rientro in Italia. Le due donne vengono arrestate: potranno essere accusate di ratto di , e rischiano una pena massima quattro anni di carcere. I dodici bambini (età massima un mese, otto era stato imposto un nome italiano: Salvatore, Vincenzo, Luca, Michele, Benedetto), vengono invece trasferiti un asilo nido del governo di Pernambuco.

Cala invece il mistero sulla sorte delle otto coppie di italiani. «Sappiamo che sono nella della comunità di padre Mario - spiega il viceconsole di Recife, Gatti - ma la polizia ha staccato il telefono e vieta parlare loro. Inoltre riusciamo più contattare neppure l'avvocato che per conto delle otto coppie e dell'associazione "Padre Mario" stava seguendo le pratiche per l'adozione dei bambini brasiliani. Il capo polizia ci ha solo detto che, per ora, i sedici cittadini italiani potranno lasciare il Brasile. Il loro passaporto è stato sequestrato. Nessuno si può muovere fino processo, che sarà celebrato davanti al giudice della procura di Olinda. L'arresto quelle donne? non abbiamo avuto minimo sospetto sull'infermiera: in me- ci sono almeno 150 coppie italiane che vengono ogni anno Recife per adottare un bambino, ma tutto è seguito direttamente dal tribunale».

A Soccavo, all'associazione «Padre Mario Di Francesco», difficile riuscire a parlare con qualcuno. Tutti sono «in un'importante riunione». Senza alcuna voglia, alla fine parla il presidente, Raffaele Silvestre: «Sì, l'infermiera lavorava per noi. La conosciamo bene e abbiamo piena fiducia in lei». Ma come funziona la comunità? «Siamo in contatto con tribunale dei minori di Recife, quando sono bambini abbandonati e le strutture pubbliche bastano chiedono possiamo ospitarli nella nostra casa. La signora Maria das Dores da Silva lì per questo: li cura, li segue fino quando non arriva dall'Italia, meglio ancora dal Brasile, una coppia che i giudici ritengono adatta per la preadozione. E i futuri genitori trascorrono un periodo tempo nella nostra casa, con i loro figli. Lo chiamiamo "periodo di adattamento". Anch'io ho adottato in questo modo quattro bambini, di fratelli: così la nostra ha affidato trenta bambini brasiliani altrettante coppie italiane. Mai avuto nessun problema». E queste otto coppie? «Provengono da Napoli dintorni. Alcune sono partite poco tempo fa, il periodo di adattamento non è sempre lo stesso: qualche volta anche tre mesi». L'attività della casa Jaboatao veniva controllata? «Ogni tanto va qual- di noi. L'ultima volta ci siamo stati in padre Mario. Vedrete che presto si chiarirà tutto. Macché traffico di bambini, a noi quei brasiliani li affidava il tribunale...».

Flavio Corazza

PERUGIA

Una pista per il sequestro

PERUGIA. Per il sequestro De Megni si attende un contatto da parte dei rapitori. Nelle ultime ore, infatti, non sono mancate telefonate che sono state attribuite a sciacalli o mitomani. Fra le varie piste, gli inquirenti non trascurano quella di due reclusi del carcere Perugia (Giuliano Angelini e Loredano Petroncini) condannati per il sequestro (e la successiva morte) Cristina Mazzotti. I due, che nei mesi scorsi avevano ottenuto dei permessi di libertà per buona condotta, erano soliti trascorrere le loro giornate perugine, liberi, in albergo situato in via del Brozzo, proprio la strada dalla quale sono fuggiti i quattro sequestratori piccolo Augusto, dopo aver tranciato la rete di recinzione della villa. Gli investigatori tengono sotto controllo i possibili «interlocutori» dei rapitori; infatti non è da escludere che i contatti possano avvenire oltre che con i legali di famiglia, anche con gli insegnanti della scuola.

Secondo notizie non confermate una lettera sarebbe pervenuta ad un insegnante del bambino: si tratterebbe una prima presa di contatto da parte dei rapitori.

(Agi)

La dell'auto schiacciata contro il guard-rail dal Tir. Nell'incendio due donne e due bambini

La vettura è stata tamponata da un Tir nei pressi di Firenze

Bruciati vivi nell'auto

Vede morire moglie, 2 figli, la sorella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'urto è stato improvviso e violentissimo. Il pesante autoarticolato ha tamponato la Fiat Ritmo trascinandola per alcune decine di metri. Poi i due mezzi si sono fermati accartocciati uno sull'altro contro il guardrail e hanno preso fuoco. Un rogo, alimentato dalla benzina dell'auto e dal carico stracci del camion, nel quale Domenico Gervasio, 40 anni, originario di Casandrino (Napoli) ma residente a Scandiano, in provincia di Reggio Emilia, miracolosamente sbalzato fuori dall'auto, ha visto rire bruciati vivi i figli Gaetano, anni, Antonio, 7 anni, moglie Vincenza Ponticiello, 40 anni, e la sorella Olimpia, 36 anni.

E' avvenuto lunedì sulla corsia sud dell'Autostrada Sole, tra i caselli di Firenze Sud e di Incisa. Il traffico è stato bloccato a lungo per permettere ai mezzi di soccorso di intervenire sul posto. Ma solo alle 3,30 di ieri (l'impatto fra i due veicoli avvenuto poco prima della mezzanotte) le fiamme sono spente e dalla carcassa annerita della Ritmo sono stati estratti quattro cadaveri semicarbonizzati.

Ancora completamente chiarita dinamica dell'incidente. Secondo una prima ricostruzione, ma da ieri tutti gli elementi sono al magistrato che ha inviato un avviso di garanzia per omicidio plurimo colposo all'autista dell'autoarticolato Maurizio Aramini, 31 anni, di Ischia di Castro (Viterbo), la Ritmo stava procedendo bassa velocità sulla corsia di marcia («aveva le quattro frecce lampeggianti», ha dichiarato il conducente di un tir che precedeva la vettura).

In quel tratto l'autostrada è un lungo rettilineo appena in falso piano: ma l'autista dell'autoarticolato non si sarebbe accorto dell'auto («me sono vista davanti all'improvviso», avrebbe dichiarato agli agenti della stradale) e l'avrebbe tamponata violentemente da mandarla testa-coda sulla corsia di sorpasso. Quindi, avendo forse perso il controllo del pesante , l'avrebbe schiacciata contro il guardrail di sinistra.

Nell'urto Domenico Gervasio stato sbalzato fuori dall'abitacolo, rimanendo ferito solo leggermente ma davanti ai occhi di padre, marito e fratello, si è consumata la tragedia. Le fiamme hanno subito avvolto i due mezzi, impedendogli portare aiuto ai suoi familiari. I primi soccorritori hanno trovato Domenico Gervasio in evidente stato shock.

Francesco Matteini

In Usa un neonato con gravi malformazioni congenite non avrà più bisogno del trapianto

Il cardiochirurgo grida: miracolo

Cuore guarisce senza intervento

LOS ANGELES
NOSTRO SERVIZIO

Leonard Bailey, [illegible] chirurgo diventato famoso nel 1984 per il controverso caso di «Baby Fae», torna a fare notizia. Questa volta, tuttavia, il dottor Bailey [illegible] ha trapiantato il cuore di un babbuino [illegible] una neonata. Non ha fatto esperimenti con altri animali [illegible] non si è neppure servito degli organi di un altro neonato morto prematuramente. Il cuore del piccolo Weston Wells Kilpatrick, nato come Baby Fae [illegible] un difetto cardiaco gravissimo chiamato sindrome ipoplastica sinistra, si è riparato spontaneamente. E Bailey ora dice: «Questo è un miracolo». Aggiunge: «Negli ultimi dieci giorni, il bambino ha continuato a sorprenderci. [illegible] nel passato abbiamo sperimentato uno sviluppo post-natale come questo».

Ieri i medici hanno trasformato [illegible] prognosi di Weston da seria [illegible] discreta e hanno confermato che nel giro di una settimana dovrebbe essere in grado di lasciare l'ospedale e raggiungere a casa la sorellina [illegible] 4 anni. Un epilogo che [illegible] 27 luglio, quando il piccolo nacque [illegible] venne subito diagnosticato [illegible] il mortale difetto congenito, nessuno avrebbe potuto prevedere. Se non riusciamo a trovargli [illegible] nuovo cuore, fecero sapere i medici [illegible] genitori, il neonato è sicuramente destinato a morire nel giro di poche settimane. Venne deciso di trasportarlo [illegible] Loma Linda Medical Center, [illegible] ospedale [illegible] a un centinaio di chilometri da Los Angeles e specializzatosi in trapianti di cuori per neonati: ne sono stati eseguiti 73 [illegible] 55 di questi bambini sono ancora vivi. Gli specialisti si [illegible] conto che la valvola mitrale, quella che controlla il flusso di sangue attraverso il cuore, [illegible] che il ventricolo sinistro, la pompa della parte sinistra [illegible] cuore, erano sottosviluppati. Come se non bastasse, l'aorta, l'arteria principale che trasporta il sangue attraverso il corpo [illegible] ristretta. Per Weston, una combinazione mortale.

In attesa [illegible] un cuore «di ricambio», i medici dell'ospedale californiano hanno trattato [illegible] neonato [illegible] un farmaco per tenere aperto il botallo, un vaso sanguigno che normalmente si chiude alla nascita. Una soluzione d'emergenza, che spostava tutta l'azione del cuore sulla parte destra del neonato. Ma ecco che due settimane fa, dopo un [illegible] [illegible] gli ultrasuoni, gli scienziati restano increduli: contrariamente [illegible] tutte le aspettative, il ventricolo sinistro era cresciuto spontaneamente e il sangue [illegible] a correre normalmente. «E' la prima volta che vediamo un caso del genere», dicono.

Mentre ancora non riescono [illegible] trovare una spiegazione per il sorprendente sviluppo, venerdì [illegible] i chirurghi del Loma Linda decidono che a quel punto vale la pena rischiare un'operazione. Portano Weston in sala chirurgica e gli allargano l'arteria ristretta. Quindi, chiudono [illegible] dotto tra le due arterie che non si [illegible] chiuso alla nascita ed ecco che Steven Gundry, l'uomo che ha condotto l'operazione, dichiara: «Il cuore di Weston funziona al cento per cento». Lo stesso Bailey aggiunge: «Il suo cuore ha ormai un'architettura quasi normale».

Mentre gli scienziati continuano [illegible] a usare la parola miracolo, Janet, la mamma del piccolo Weston confessa che si sente «come se fossi stata liberata da una tonnellata [illegible] mattoni». In attesa del ritorno alla normalità, non vuole tuttavia dimenticare i bambini meno fortunati. Come ha ricordato Bailey, il Loma Linda è solo uno dei venti centri medici americani che eseguono trapianti cardiaci infantili. E mentre l'operazione diventa sempre più diffusa, il problema che lo aveva inizialmente spinto a ricorrere al [illegible] re di una scimmia si [illegible] sempre più pressante: la mancanza di donatori. Ogni giorno, [illegible] solo negli Stati Uniti, cento bambini muoiono per il semplice fatto che la «domanda» di cuori è molto superiore all'«offerta». «Il fatto che questi bambini debbano morire senza ragione è una vera tragedia», sostiene Ja[illegible] Kilpatrick.

Anche Weston era stato costretto ad attendere [illegible] a lungo perché quando [illegible] è presentato al Loma Linda aveva davanti a sé altri 23 bambini. A fine settembre era arrivato finalmente al primo posto della lista d'attesa. Ma il trapianto, per lui, non è più stato necessario. Al suo posto, invece, «il miracolo».

Lorenzo Soria

Il cardiochirurgo americano Leonard Bailey

PERTOSSE

Nuovo vaccino senza effetti collaterali

SAN MARINO. Entro un anno sarà disponibile in Italia un nuovo vaccino [illegible] la pertosse, che riduce del 70 per [illegible] gli attuali effetti collaterali. Dal nuovo prodotto sono infatti state eliminate, con un'operazione di ingegneria genetica, le parti che potevano indurre reazioni indesiderate. Lo ha annunciato a San Marino, nel corso del terzo convegno su «Vaccini [illegible] Aids», Rino Rapuoli, responsabile del centro ricerche e sviluppo dell'istituto Sclavo di Siena [illegible] scopritore del vaccino.

La pertosse colpisce soprattutto i bambini dal[illegible] nascita a 6-10 anni. Può essere particolarmente pericolosa tra i primi sei mesi [illegible] l'anno di vita.

Il nuovo vaccino [illegible] una tossina prodotta da un batterio, alla quale sono stati tolti quei frammenti che sono responsabili dei fenomeni tossici. In Italia, dove i casi di pertosse sono in continuo aumento, la vaccinazione [illegible] facoltativa.

«La nuova formula - ha detto Rapuoli - elimina gli effetti collaterali presenti nell'attuale vaccino sia a livello neurologico in una percentuale di un caso ogni 300 mila vaccinati, che [illegible] livello di effetti collaterali minori (febbre, prurito, rossore) constatati in una percentuale più ampia di bambini». Il vaccino è già stato sperimentato su 250 bambini, con risultati definiti «particolarmente incoraggianti». [Ansa-Adnkronos]

Respir[illegible] in Puglia i rifiuti [illegible] [illegible]lano

BARI. Cinque camion carichi di rifiuti provenienti da Milano e diretti alla discarica di Giovinazzo sono [illegible] bloccati all'ingresso della cittadina da pattuglie di vigili e polizia che li hanno riaccompagnati fino all'ingresso dell'autostrada «A14». L'intervento della polizia è stato fatto sulla base dell'ordinanza con [illegible] quale [illegible] sindaco di Giovi[illegible] ha vietato a chiunque [illegible] scaricare nel territorio comunale i rifiuti provenienti da altre regioni. [Ansa]

Incidenti sul lavoro tre morti in Toscana

FIRENZE. Tre morti sul lavoro ieri in Toscana. Due giovani hanno perso la vita sepolti dal crollo di [illegible] muro, mentre stavano scavando una fossa. E' accaduto a Rabatta di Montespertoli, [illegible] provincia di Firenze. Le vittime so[illegible] Giuseppe Lazzara, 24 anni e lo slavo Ibrahim Jfenti, di 22 anni. A Cardoso un operaio è morto cadendo da una cava di marmo. Si chiamava Luciano Mazzucchi, 46 anni.

C'è un terzo uomo [illegible] rapina di Livorno

LIVORNO. Gli investigatori conoscono nome, cognome e abitudini del complice di Francesco Facciolo ed Egisto Slino, i due rapinatori rimasti asserragliati con due ostaggi per 83 ore, dal 26 al 29 settembre scorsi, in un'oreficeria di Vicarello. Vivrebbe a Budrio, vicino a Bologna. [Ansa]

In corsia [illegible] [illegible] federe portate [illegible] casa

CALTANISSETTA. Nell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Gela, gli ammalati non possono essere ricoverati [illegible] non si presentano con lenzuola e federe, [illegible] meno che [illegible] accettino [illegible] dormire sul materasso. La lavanderia non funziona e il personale scarseggia. [Ansa]

Cossiga nomina Sechi direttore di gabinetto

ROMA. Il presidente della Repubblica ha nominato Salvato[illegible] Mario Sechi, consigliere di Stato, suo direttore di gabinetto. Sechi, 53 anni, è stato funzionario della Confindustria e del Senato. Divenne poi consigliere speciale del presidente del Senato e quindi del presidente della Repubblica. [Agi]

Kasparov-Karpov primo round in parità

NEW YORK. E' finita patta la partita di apertura della finale del campionato [illegible] mondo di scacchi fra il campione del mondo [illegible] carica, Garry Kasparov, ed il suo sfidante, Anatoly Karpov. [Agi-Ap]

Respinto [illegible] perché sieropositivo

MILANO. L'azienda dove lavo[illegible] prima dell'arresto si è rifiutata di riassumerlo perché sieropositivo. Angelo Izzo, 30 anni, detenuto nel carcere [illegible] Monza per spaccio, è stato respinto dal mobilificio «Zama» di Carate Brianza. Il tribunale di sorveglianza sta vagliando l'offerta di un'altra ditta. [Ansa]

A Sassari, aveva giocato in serie C

Ex calciatore suicida con il gas nell'auto

SASSARI. L'hanno trovato ieri mattina nell'abitacolo della sua Opel Kadett trasformata [illegible] una camera a gas.

Alì Fogli, 54 anni, roccioso stopper della Torres [illegible] Sassari negli anni a cavallo tra il '50 [illegible] il '60 si è tolto [illegible] vita l'altra notte nelle campagne di Scala di Giocca, attraversate da una strada ripida e tortuosa che dalla statale Carlo Felice porta alla periferia della città. Era sposato [illegible] padre di tre ragazzi.

E' difficile dire perché l'abbia fatto, ma certo l'ex calciatore dava da tempo l'impressione [illegible] aver perso la partita della vita.

Negli ambienti sportivi restava ancora fresca l'immagine di un calciatore aitante, grintoso, quasi imbattibile nel gioco aereo, un idolo dei tifosi dell'Acquedotto dove ancora la Torres disputa in C1 le gare. Tra il 1956 [illegible] il 1963 era stato una colonna della formazione rossoblù.

Ma Alì Fogli [illegible] era più lui. Appena aveva [illegible] di giocare, aveva allenato, nelle [illegible] lasciategli libere dal lavoro negli uffici dell'amministrazione provinciale, formazioni di semiprofessionisti e di dilettanti nei centri del Sassarese. Poi un ictus cerebrale l'aveva costretto a disertare per sempre gli appuntamenti con [illegible] rettangolo [illegible] gioco [illegible] [illegible] panchina da allenatore.

Due anni fa si [illegible] allontanato senza apparenti motivi da casa. Dopo una settimana [illegible] pattuglia di agenti l'aveva rintracciato mentre, sporco, lacero e denutrito, vagava privo di meta nelle campagne ai lati della strada di Scala di Giocca.

Non era stato in grado di mettere insieme [illegible] spiegazio[illegible] per giustificare la fuga.

Altri due anni d'oblio, probabilmente tormentati. Lunedì notte è tornato nella zona di Scala di Giocca, al volante della sua auto. Cercava la morte [illegible] l'ha trovata. Ha parcheggiato la vettura [illegible] ridosso [illegible] [illegible] cavalcavia, poi [illegible] un tubo di plastica ha collegato lo scarico del motore all'abitacolo. Ieri mattina l'hanno trovato alcuni passanti, privo di vita. [c. g.]

Ancona: l'edificio protetto da cuscinetti ha resistito [illegible] una scossa dell'ottavo grado

Terremoto sconfitto da una casa

Esperimento dell'Enea su un palazzo di 7 piani

ANCONA. Squassato dal terremoto, ad Ancona ieri pomeriggio un palazzo di 7 piani, oltre settemila tonnellate di cemento armato, [illegible] inclinato di 10 centimetri, ha oscillato paurosa[illegible] ed è tornato senza danni al suo posto.

Ancona si tr[illegible] in una regione sismica, ma questa volta il terremoto, paragonabile a una [illegible] dell'ottavo grado [illegible] Scala Mercalli, [illegible] artificiale. Un terremoto - come dire? - di laboratorio, prodotto con 6 bulloni esplosivi sistemati alla ba[illegible] dell'edificio dai tecnici dell'Enea (l'ente nazionale per le energie alternative), dell'Enel e dell'Ismes, azienda specializzata in questa tecnologia.

E' stato come dare all'edificio [illegible] pugno da ottocento tonnellate. Dentro, all'ultimo piano, c'era soltanto [illegible] progettista, l'ingegner Gian Carlo Giuliani. Era l'unico a poter dare l'autorizzazione a stare [illegible] durante l'esperimento, e l'ha [illegible] esclusivamente a se stesso. Una bella prova di fiducia nella propria professionalità. «Un centinaio di [illegible] sparsi in tutta la struttura hanno registrato gli effetti della scossa - dico -. Ora si tratta di analizzare i risultati. Ma così, [illegible] prima vista, direi che è andato tutto benissimo».

L'esperimento è avvenuto su un palazzo della Seat, società della Stet che pubblica gli elenchi telefonici. La costruzione, terminata da poco, [illegible] la più grande al mondo che sia stata sottoposta a questo tipo di [illegible]. La resistenza al terremoto simulato si deve [illegible] fatto che i pilastri portanti appoggiano su una sp[illegible] di cuscinetto costituito da 70 isolatori elastomerici ad alto smorzamento: semplificando un po', una specie di gomma vulcanizzata simile [illegible] quella dei pneumatici, rinforzata [illegible] un'anima di acciaio.

L'Enea ha sviluppato le ricerche sull'edilizia antisismica al servizio della sicurezza dei reattori nucleari. Poi i referendum hanno cancellato il programma elettronucleare. Almeno, si è pensato, mettiamo a frutto [illegible] qualche altro modo il lavoro fatto. Così, [illegible] centri della Casaccia e del Boschetto, i tecnici dell'Enea, che avevano allestito delle «tavole vibranti» per produrre piccoli terremoti artificiali, si sono dedicati [illegible] problemi della normale edilizia d'abitazione.

Le simulazioni al computer permettono [illegible] vedere come [illegible] palazzo reagisce a spinte verticali e orizzontali simili a quelle dei terremoti. Ma del computer ci si può fidare solo fino a un certo punto. L'esperimento è sempre più convincente.

E così ieri si è voluto verifica[illegible] dal vero ciò che in [illegible] era già stato accuratamente previ[illegible] in base a modelli numerici.

Un forte terremoto, come quello che ha distrutto l'Irpinia dieci anni fa, imprime alle costruzioni spinte verticali due volte più forti dell'accelerazio[illegible] di gravità, quindi ogni parte di un edificio che non sia capace di sostenere [illegible] doppio del suo peso è destinata [illegible] crollare. Ma questo problema si risolve abbastanza facilmente irrobustendo la struttura edilizia. Più complicato è fronteggiare le spinte orizzontali - oscillazioni con una frequenza che va da uno a trenta al secondo - anch'esse così forti da eguagliare il peso dell'edificio.

La soluzione di irrobustire e rendere il più possibile elastico l'edificio non sempre è sufficiente. Più sicura ed efficace è la tecnica che consiste nel mettere alla costruzione «ammortizzatori» di elastomeri, ed è appunto la scelta adottata nel progettare il palazzo della Seat.

La riuscita dell'esperimento apre [illegible] prospettive alla prevenzione dei danni sismici. Con il test [illegible] ieri, in piccolo, l'edificio di Ancona è diventato ciò che in California è Parkfield, la cittadina-laboratorio dove, [illegible] attesa di un terremoto previsto per il '93, ogni costruzione è sotto il controllo di migliaia di sensori che trasmettono ininterrottamente i loro dati al Servizio Geologico degli Stati Uniti, servendosi anche di un satellite.

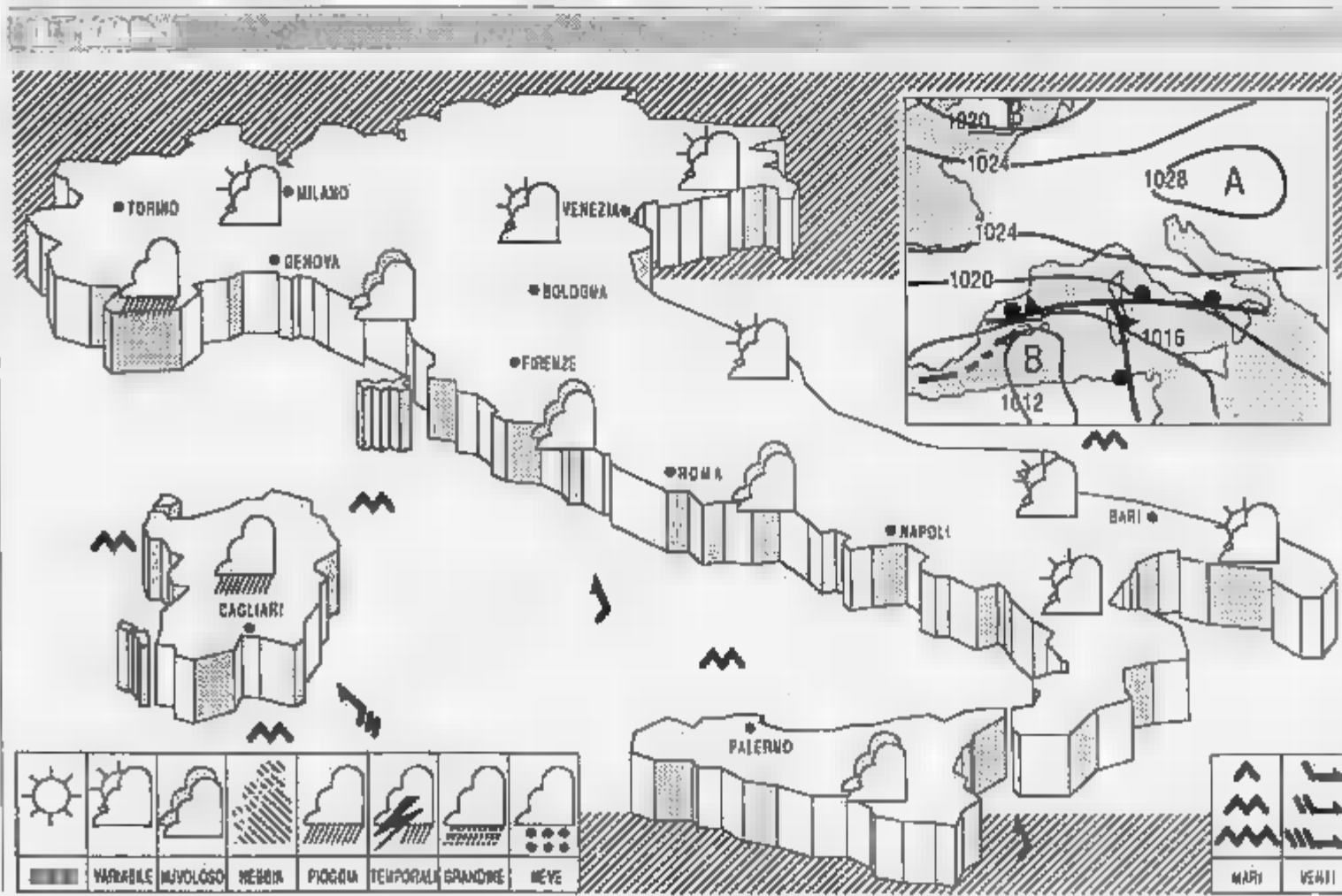
Piero Bianucci

Cerimonia a Torino

A tre scienziati il premio dell'Italgas

TORINO. Sono tra i più illustri studiosi europei: venerdì riceveranno a Torino il «Premio Italgas per la ricerca [illegible] l'innovazione».

I professori Fernando Montanari (Chimica organica e industriale), Peter Wadhams (Scienze Ambientali) e Jacques Friedel (Tecnologie [illegible] Scienza dei materiali) riceveranno dal presidente della società, Carlo Da Molo, cento milioni ciascu[illegible]. Istituito nel 1987, per festeggiare i 150 anni dell'azienda, il premio Italgas è considerato uno degli appuntamenti più prestigiosi per il mondo della scienza.

Quest'anno la consegna del premio sarà preceduta da una conferenza dei tre studiosi, che sono stati scelti dal comitato del premio nell'ambito di tre terne selezionate dall'Accademia delle Scienze di Torino fra decine di candidature provenienti da tutta Europa.

SITUAZIONE: un'area depressionaria interessa il Mediterraneo centro-occidentale.

[illegible] PREVISTO: sulle due isole maggiori e sulle regioni del versante tirrenico [illegible] nuvoloso, con possibilità [illegible] pioggia sulla Sardegna e sulla Liguria. Sulle restanti regioni poco nuvoloso per nubi stratiformi. Foschie dense nelle ore notturne in Valle Padana.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

[illegible]TI: [illegible] Sud-Est moderati con rinforzi sulle regioni di Ponente.

MARI: molto mossi i bacini di Ponente e i Canali di Sardegna e di Sicilia, mossi i restanti mari.

[illegible] PER DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna cielo nuvoloso con locali precipitazioni, occasionalmente temporalesche, [illegible] tendenza [illegible] miglioramento. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo sereno [illegible] poco nuvoloso. Temperatura in leggero aumento.

[illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	19	Firenze	16	21	Bari	15	20
Verona	10	16	Pisa	14	21	Napoli	15	24
Trieste	13	16	Ancona	15	19	[illegible]	12	16
Venezia	10	19	[illegible]ugia	12	17	S.M. Leuca	19	25
Milano	11	19	Pescara	[illegible]	17	R. Calabria	20	32
Torino	12	15	L'Aquila	11	17	Palermo	23	20
Cuneo	[illegible]	11	[illegible]	15	25	[illegible]	21	25
Genova	18	23	Roma Fiumicino	16	26	Alghero	17	24
Bologna	13	18	[illegible]	10	14	Cagliari	16	25

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	0	13	nuvoloso	Lisbona	14	24	sereno
Atene	18	29	sereno	Londra	6	16	nuvoloso
Bangkok	24	29	pioggia	Los Angeles	16	34	sereno
Berlino	11	15	nuvoloso	Madrid	9	23	sereno
Bruxelles	[illegible]	16	sereno	Montreal	8	9	pioggia
Buenos Aires	12	23	sereno	Mosca	5	16	variabile
Copenaghen	9	12	nuvoloso	New York	19	27	[illegible]
Dublino	11	15	nuvoloso	Parigi	3	15	[illegible]
Francoforte			no	Pechino	9	18	sereno
Gerusalemme	15	30	sereno	Rio de Janeiro	21	35	sereno
Ginevra	10	13	nuvoloso	Sydney	15	24	[illegible]
Helsinki	-1	9	pioggia	Tokyo	18	22	[illegible]
Hong Kong	24	32	sereno	Varsavia	9	17	nuvoloso
[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno	Vienna	8	14	variabile

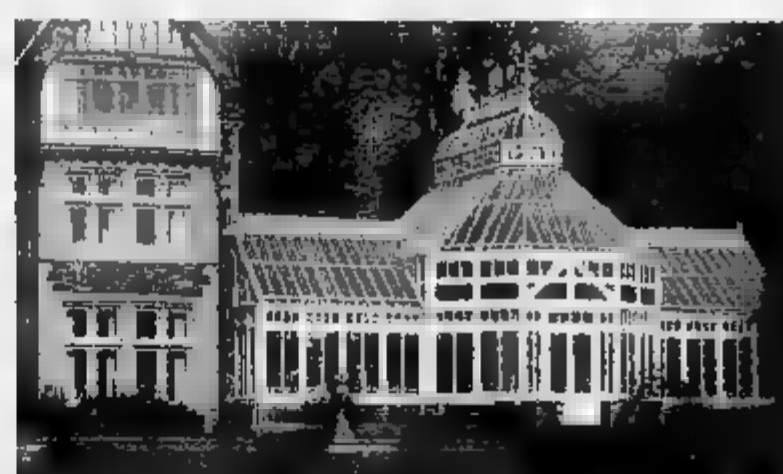
vi porta a scoprire i veri piaceri della vita in campagna

AD/in CAMPAGNA: Il casone di San Leonardo nel cuore del Polesine

AD/in CAMPAGNA: I raffinati oggetti dell'artigianato di Provenza

AD/in CAMPAGNA: Intramontabile attualità della moda del Tirolo

AD/in CAMPAGNA: In viaggio sul Royal Scotsman attraverso le Highlands

AD/in CAMPAGNA: Un romantico albergo nella vecchia Inghilterra

AD/in CAMPAGNA: Le stanze di cristallo per una eterna primavera

AD, la rivista delle più belle case del mondo, presenta nel suo numero d'ottobre undici splendide, affascinanti residenze di campagna. Conoscerete, tra l'altro: un giardino "inglese" a Cetona, lo "château" dei Rothschild in Normandia, un'antica dimora in Belgio, un rustico nel Chianti, un casale in Lunigiana, un mulino trecentesco in Umbria, una limonaia in Toscana, il rifugio provenzale di Bernard Buffet, una casa da tè russa... Ma c'è di più: allegato ad AD troverete, in omaggio, il primo numero di [illegible] nuova rivista: AD/in CAMPAGNA. Vi scoprirete anche la poesia del mondo contadino, gli antichi riti della festa di mezza estate in Svezia, le seduzioni agresti nel racconto di quattro famosi designers, il ritorno dei mobili in legno dipinto, l'invenzione e il fascino della Brianza... E dal prossimo anno, AD/in CAMPAGNA sarà, sempre più ricca, regolarmente in edicola.

Una nuova esclusiva rivista in dono con il numero di ottobre

Da oggi in tutte le edicole

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

LA STAMPA

Scarcerazioni facili? Intervista con il «padre» delle norme al centro delle polemiche

GOZZINI

lo ammetto la mia legge va migliorata

Qui accanto, Mario Gozzini. Nell'immagine grande, la «gabbia» d'uno dei grandi processi per terrorismo.
FOTO GIOVANNA BORGESE DA «UN PAESE IN TRIBUNALE»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

«L'ammetto: se due ex terroristi come Morucci e Faranda [illegible] [illegible] dal [illegible] in semilibertà, è un fatto che può disturbare».

Se disturba lei, Mario Gozzini, padre della legge che concede certi benefici ai detenuti, figurarsi le reazioni del [illegible] cittadino. Che propone come rimedio?

Io a Morucci non volli stringere la mano, quando visitai il suo [illegible]. Il [illegible] delitto è spaventoso. Sarà pure stato contrario all'omicidio di Moro, ma [illegible]-mente responsabile dell'eccidio di via Fani. Dico che si possono elevare i periodi di pena da scontare prima di poter chiedere un beneficio. Morucci e Faranda hanno passato 11 anni e mezzo in carcere: la metà della loro condanna definitiva, [illegible] la metà di [illegible] scontata [illegible] il periodo minimo richiesto dalla legge per po[illegible] domandare [illegible] semilibertà. Dai due quarti di pena [illegible] può allora arrivare ai tre quarti. Analogamente, per poter godere [illegible] permessi-premio [illegible] detenuto deve oggi avere già scontato un quarto della pena: si può arrivare a [illegible] terzo. Non mi oppongo.

Lei sta forse facendo l'autocritica? Lei [illegible] un pentito?

[illegible]ente affatto. Dico che probabilmente [illegible] troppo brevi i termini per accedere ai benefici. Da questa difficoltà si esce andando avanti, non tornando indietro.

Vuole spiegare, per chiarezza, che [illegible] di[illegible] esattamente la legge Gozzini?

Guardi: [illegible] [illegible] diventato [illegible]tore della Sinistra indipendente nelle liste del pci, come cattolico, nel '76, a 56 [illegible]. L'anno dopo visitai il carcere delle Murate, qui [illegible] Firenze, dopo una rivolta. Era [illegible] inferno. E, [illegible] [illegible] cella piena di detenuti, un ragazzo mi disse che fuori non [illegible] nessuno, che non gli restava che fare un'altra rapina e tornare dentro. Rimasi attonito. «Un detenuto ci [illegible] mezzo milione al giorno - mi [illegible] -. Son soldi spesi davvero male, se questo ragazzo mi parla così». [illegible] allora mi interessai al problema delle carceri. Non me n'ero mai [illegible]pato prima. Ero appena andato in pensione come professore di storia e filosofia nei licei.

Come arrivò a formulare la sua legge? E di [illegible] che dice essa esattamente?

Mi ritrovai [illegible] fatta la legge [illegible] '75, la numero 354: [illegible] questa che detta le [illegible] norme del regime carcerario. Si fa confusione tra questa legge e la mia. Io mi limitai [illegible] alcuni ampliamenti. Primo: anche i colpevoli dei reati di rapina, estorsione e sequestro di persona potevano chiedere i benefici. Perché questo? Perché ogni divisione dei detenuti, fra chi può sperare in [illegible] beneficio e chi [illegible] [illegible] può sperarci, è fonte di disordini e rivolte. Lo si deve tener presente anche oggi. Secondo: reintrodussi i permessi-premio, previsti dalla legge del '75 e poi cancellati [illegible] concessi in casi particolarissimi. Terzo: la riduzione di [illegible] per buona condotta [illegible] elevata da 20 a [illegible] giorni ogni semestre [illegible] [illegible] scontata. Quarto: l'affidamento in prova al servizio sociale, sotto sorveglianza, era raggiungibile dai condannati anche [illegible] tre anni, non più solo fino [illegible] due anni [illegible] mezzo. Inoltre, ho introdotto [illegible] detenzione domiciliare, che riguarda gli ultimi due anni di pena per alcune categorie di detenuti: donne incinte [illegible] anziani oltre i 65 anni. Non si toccò invece il regime di semilibertà, il lavorar f[illegible] dal carcere di giorno e il tornar dentro la [illegible]. Sicché il caso di Morucci [illegible] Faranda non c'entra con la mia legge: [illegible] beneficiano della legge del '75. Non facciamo confusioni.

Fu solo a redigere la legge?

Nossignore. Eravamo in quattro: c'era Giuliano Vassalli (psi), che costringevo a lavorare [illegible]che alle due del pomeriggio; c'erano Marcello Gallo, torinese, avvocato e professore, dc, e Raimondo Ricci, genovese, avvocato, per il pci. Io all'inizio mi limitai a presentare, a fine '82, un disegno di legge per disciplinare il regime [illegible] massima sicurezza, previsto dal famoso articolo 90 della legge del '75. Applicato duramente, questo articolo provocava tensioni [illegible] rivolte. Fu quel galantuomo di Martinazzoli, al[illegible] [illegible] di Grazia e Giustizia, a chiedermi [illegible] ampliare il testo per comprendervi tutte le misure più urgenti. Nell'86 il Senato approvò all'unanimità; alla Camera [illegible] astennero radicali [illegible] demoproletari, perché volevano benefici più larghi. Non fui solo, come si vede.

E ora è disposto a rivedere il testo della sua legge...

Per andare avanti, lo ripeto. Succede per la mia legge la stessa [illegible] che accade per la [illegible]: non [illegible] sbagliò a chiudere i manicomi, si sbagliò e si sbaglia a non creare [illegible] strutture sostitutive.

Lei è allora d'accordo [illegible] le critiche che le ha mosso [illegible] presidente della Corte Costituzionale, Francesco Saja? Ha preannunciato modifiche «nell'applicazione [illegible] nella formulazione» della legge Gozzini «per evitare situazioni d'allarme».

Sì, [illegible] d'accordo. E aggiungo: io m[illegible] accuse alla classe politica, cioè al governo e al Parlamento, di cui non faccio più parte perché non mi [illegible] candidato nel 1987. [illegible] sempre sostenuto che [illegible] si fa il parlamentare a vita. Ho sempre detto che c'è troppo professionismo nella politica. Ed [illegible] e sono deluso dall'invadenza dei partiti nella vita civile. Accuso governo e Parlamento di inadempienza, di non avere varato le leggi per rendere davvero effettivo, completo, sia la legge di base del '75 sia quella che si chiama legge Gozzini.

Quali sono, secondo lei, le inadempienze maggiori?

Guardiamo l'applicazione della legge. Primo: [illegible] personale. Le guardie di custodia sono reclutate ancora in [illegible]se a[illegible] quinta elementare [illegible] titolo di studio, mentre [illegible] tratta di [illegible] funzione fondamentale, delicatissima. Il loro organico è pieno, ma insufficiente [illegible] quantità [illegible] [illegible] cultura. L'organi[illegible] del personale direttivo è invece [illegible] per una buona metà. Secondo: manca del tutto l'attività [illegible] [illegible]azione scientifica della personalità del detenuto. Non abbiamo informazioni psicologiche adeguate; se le avessimo, sapremmo prevedere meglio il comportamento dei detenuti fuori dal car[illegible]. Terzo: manca la sorveglianza speciale per detenuti particolarmente pericolosi. Quarto: [illegible] sono troppe disparità fra i distretti nel gestire i benefici chiesti dai detenuti. Perché questo? Perché [illegible] Consiglio supe[illegible] della magistratura, il Csm, non ha curato incontri e confronti fra i magistrati preposti. Per un ripicco corporativo, si dice. Spero che [illegible] nuovo Csm [illegible] almeno questa situazione.

E come cambierebbe lei [illegible] [illegible] della legge? Alzando solo i tetti delle pene da [illegible] prima di poter chiedere un beneficio?

Esattamente. Sono anche qui d'accordo con Saja. Aggiungo: quando [illegible] parla [illegible] allarme sociale, [illegible] penso ai detenuti che approfittano dei permessi [illegible] della semilibertà per evadere. Le evasioni [illegible] contenute al 2%. In Gran Bretagna considerano fisiologico addirittura [illegible] 3%. Penso invece a questioni di opportunità, di sensibilità sociale.

Si ha anche l'impressione che permessi e semilibertà [illegible] benefici concessi in modo burocratico.

E' [illegible]. Ora si tiene [illegible] soprattutto [illegible] [illegible] solo dei criteri validi per concedere [illegible] beneficio a [illegible] detenuto: la sua condotta regolare in carcere. Ma bisogna valutare anche tre altri criteri: la pericolosità sociale del detenuto, la [illegible] partecipazione all'opera di rieducazione, e se [illegible] beneficio è davvero utile al reinserimento sociale. [illegible] l'abbiamo notato: mancano, per inadempienza della classe politica, le istituzioni per valutare adeguatamente questi altri criteri.

L'opinione pubblica è disorientata da tanta clemenza: permessi, semilibertà, richieste di indulti e [illegible] perdoni speciali agli ex terroristi. C'è il timore che la classe politica ceda troppo alla malavita. Lei che ne pensa?

Non parlerei di cedimenti, ma di irrazionalità. Si fanno delle buo[illegible] leggi e poi non si completano.

Lei, professor Gozzini, è favorevole all'indulto?

No, perché abbiamo già un indulto permanente e generalizza[illegible] [illegible] 45 giorni ogni semestre. E questo indulto lo amministra la magistratura. Quello di cui si discute in Parlamento non dà [illegible]ranzie, essendo frutto [illegible] mercimonio fra i partiti.

Che pensa del perdono da concedere a un Curcio?

Dico di [illegible] a particolari indulgenze a terroristi che [illegible] si [illegible] dissociati o che non riconoscono lo Stato, c[illegible] Curcio. Curcio ha scontato anche troppi anni, [illegible] avendo commesso delitti di sangue. Ma non [illegible] questo Stato, che per lui è schifoso ma è l'unico che abbiamo, [illegible] [illegible] presenta nessuna domanda di beneficio, come invece fanno Morucci [illegible] Faranda. Allora dico: Curcio è pericoloso socialmente. Nes[illegible] perdono, allora, come invece vorrebbe ad esempio [illegible] onorevole Piccoli. Neanche [illegible] un Moretti o a una Balzerani. Scherziamo? La Balzerani s'è fatta solo quattro [illegible] di carcere.

Quanto ha inciso la fede cattolica nel suo impegno legislativo?

Hai fatto la legge perché sei cattolico, mi dicono. Io m'incazzo. L'ho fatta perché [illegible] [illegible] cittadino. Non per lassismo, [illegible] per umanitarismo, ma per calcolo [illegible] perché alla colletti[illegible] giova che il carcere non sia solo punitivo ma educhi ed elimini i comportamenti recidivi. Lo dice anche la Costituzione. Permessi e semilibertà costituiscono [illegible] «training» al reinserimento. Ecco... Io ho fatto tante cose [illegible] [illegible] tocca essere ricordato per 'sta storia del carcere.

A quali [illegible] pensa, professor Gozzini? Affiora una nuova [illegible] battagliera. Mario Gozzini, ora consigliere [illegible]nale per il pci («Volevo dare una mano alla svolta di Occhetto»), è convalescente per un attacco [illegible] flebite, ma [illegible] muove, [illegible] agita, indica i sei volumi dell'*Enciclopedia delle religioni* da lui diretta fra gli Anni 60 e 70 alla Vallecchi, ricorda alcuni [illegible] che ha scritto o curato. [illegible] *Rischio e fedeltà* del '51 («Rischio, una parola alla Camus»), *Pazienza della verità* del '59, *Concilio aperto* del '62 («Contro i cosiddetti punti fermi di un cardinale Ottaviani, contro tante chiusure del [illegible]stro episcopato»), [illegible] finalmente *Dialogo alla prova* del '64: «Cinque cattolici e cinque marxisti dialogavano [illegible] la prima volta: si parlava allora di disgelo. Anche quando accettai di andare [illegible] Parlamento, [illegible] anni dopo, era per dimostrare, per testimoniare una condizione: il [illegible] [illegible] divenuto copernicano, come [illegible]ceva Lombardo-Radice, non era già più totalizzante, e [illegible] Chiesa ammetteva di imparare dalla storia. Oggi con Wojtyla siamo tornati indietro, all'autocontemplazione, contraddicendo [illegible] Concilio: il confronto col mondo aiu[illegible] invece la Chiesa a capire meglio se stessa e il vangelo».

Nelle parole dell'umanista Mario Gozzini, allievo del grande filologo Giorgio Pasquali, torna la Firenze di La Pira e del quindicinale *Politica* diretto da Nicola Pistelli: «E' [illegible] importante, per la nostra cultura cattolica, quella nostra obbedienza critica, non più passiva. Ed è stato importante, per la [illegible] democrazia, quel superare [illegible] contrapposizioni manichee. Che ne facciamo [illegible] pci?, scrisse Pistelli. Che ne facciamo?, dobbiamo tutti ripetere oggi. Che vuol dire socialismo? Pensiamo, discutiamo. Serenamente, civilmente. Anche [illegible] carceri. Sono pronto».

Claudio Altarocca

Saja è d'accordo

E ricorda un litigio con De Mita

[illegible]

LEGGE Gozzini, referendum elettorali, riforma dell'emittenza radio-tv, crisi della giustizia civile e penale e ricorso diretto dei cittadini all'Alta Corte. Sono i principali [illegible] che il presidente della Corte Costituzionale Francesco Saja ha affrontato ieri con i giornalisti dopo l'ultima udienza pubblica [illegible] palazzo della Consulta. Il [illegible] ottobre sarà eletto il suo successo[illegible]. Favorito della vigilia è il professor Giovanni Conso, torinese, 68 anni, vicepresidente della Corte, che resterebbe in carica 3 mesi e mezzo.

Legge Gozzini. Saja ha ribadito che la legge Gozzini dell'86 [illegible] una buona legge. Ma il Parlamento dovrebbe ritoccarla in alcuni punti. Infatti, [illegible] margine di intervento della Consulta è piuttosto ristretto: può solo verificare se la pena [illegible] scontare in [illegible] risponda [illegible] requisiti dell'articolo 27 della Costituzione. Due sono le questioni riguardanti l'affidamento in prova al servizio sociale di un condannato [illegible] [illegible] delle modifiche introdotte dalla «Gozzini»), sulle quali sta per pronunciarsi [illegible] Corte: la prima, sollevata a Torino, è stata già esaminata, [illegible] seconda, di Brescia, sarà discussa oggi.

Libertà d'antenna. Saja ha svelato di aver avuto alcuni [illegible] [illegible] un battibecco con l'ex presidente del Consiglio De Mita. Questi [illegible]a la Corte [illegible] essere inadempiente perché ritardava la decisione sulla legge Berlusconi. E' lei inadempiente, replicò seccamente Saja a De Mita, perché se la Corte [illegible] [illegible] il [illegible] verdetto sulla legge Berlusconi si sarebbe creato [illegible] vuoto legislativo che avrebbe, paradossalmente, ripristinato il monopolio della Rai, già dichiarato incostituzionale. Ecco perché si è invece deciso [illegible] attendere il varo della riforma Mammì. E non fu, questo, l'unico diverbio con un presidente del Consiglio. «Anche [illegible] Andreotti ci fu [illegible] stagione di freddo dopo che io avevo giudicato incaute certe sue affermazioni a proposito della sentenza che nel '74 confermò la legge sul divorzio (in un [illegible] libro Andreotti aveva accusato [illegible] giudice costituzionale di aver cambiato il suo voto in camera di consiglio, ndr). «Poi Andreotti si ammalò, io feci telefonare per sapere come stava, e a poco a poco i rapporti ripresero».

Referendum elettorali. Saja ha categoricamente smentito che la Corte abbia subito pressioni politiche in vista delle decisioni che dovrà prendere [illegible] metà gennaio sul referendum elettorali.

Crisi della giustizia. Le disfunzioni della giustizia favoriscono la criminalità. Per Saja in molti tribunali «c'è [illegible] crisi di capi ed esistono troppi steccati. Se tutti i giudici lavorassero come qui alla Corte non ci sarebbe più arretrato».

Ricorso diretto dei cittadini. Infine, Saja si è detto favorevole a [illegible] nuova [illegible] che consenta l'accesso diretto dei cittadini alla Consulta (senza, cioè, [illegible] «filtro» della magistratura).

Pierluigi [illegible]

Tramontata la vecchia nobiltà, i nuovi ceti han fatto terra bruciata

Palermo, le lacrime dell'Arma

Rapporto dei carabinieri sul sacco dell'arte

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Quant'era bella la città, con le sue ville, [illegible] chiese, i palazzi dei nobili, le fontane artistiche. Venivano da tutta Europa per vedere Palermo «A Ziz», la Splendida. Fino alla fine degli Anni 50, quando ancora le ville liberty [illegible] un'unica linea ininterrotta, da piazza della Libertà al Politeama, all'ombra degli alberi del lunghissimo «boulevard». Poi fu il declino. Lento, costante, cinico. Un saccheggio.

I «nuovi barbari» irruppero sulla scena facendo terra bruciata. Scomparve tutto, la città diventò terra [illegible] rapina. I palazzi nobiliari svuotati e depredati, le fontane divelte e trasferite nelle ville-bunker di cemento armato, le chiese ridotte ad inesauribili supermercati dell'arte, dove ricchi senz'anima trovavano [illegible]redi per le loro case, servendosi di preti «tolleranti» o di ladri [illegible] commissione.

Trent'anni di saccheggio

Dura da trent'anni il saccheggio. E ancora non [illegible] finito. [illegible] chi la colpa? Un insolito documento dei carabinieri, destinato alla Sovrintendenza [illegible] scritto certamente da un ufficiale tanto appassionato quanto sensibile, non lascia spazio [illegible] dubbi. Il degrado del patrimonio artistico palermitano coincide con «la definitiva decadenza del ceto nobiliare della città», provocata dalla crisi patrimoniale successiva alla riforma agraria.

E coincide con la nascita, negli Anni 60, di una nuova «classe», figlia delle «nuove fortune cittadine legate al fenomeno della speculazione edilizia». Una classe, accusa l'estensore di questa dura requisitoria, che si dedica «alla ricerca del nuovo ed al rifi[illegible] del vecchio [illegible] dell'antico quasi per una sorta di catarsi che debba far dimenticare le sperequazioni [illegible]ciali». Nascono i cosiddetti «quartieri residenziali», [illegible] la «Palermo bene». Si svuota il centro storico, «di fatto si disgrega uno dei centri storici [illegible] pochi paragoni al mondo per composizione e ricchezza di espressione».

E' davvero curioso che debbano essere i carabinieri a farsi carico di una denuncia troppo spesso omessa dalla miriade di «organismi culturali» preposti alla salvaguardia di questo tipo di patrimonio, Chiesa compresa. Omissione che, secondo i militari, d[illegible] appunto dall'inizio degli Anni 60.

«La nuova borghesia - spiegano - formatasi spesso all'ombra di forze antitetiche a quello dello Stato, non gode di quelle basi culturali e di raffinata civiltà che avevano contraddistinto le vecchie classi dominanti. Questa, fondamentalmente, è la ragione per cui nel risveglio dell'attenzione verso il passato non esiste una differenza sostanziale tra il vecchio [illegible] l'antico nei gusti della gente. La scoperta dell'antico si prospetta [illegible] forma di vanitosa rivalsa sociale e n[illegible] come esigenza culturale ed estetica».

Niente di più semplice, in quegli anni, per i «numerosi predoni, spinti dalla facilità del compito», che appropriarsi di lapidi, statue, lampioni, trascrizioni, fregi, dipinti, oggetti sacri e qualunque cosa fosse depredabile dai palazzi patrizi, dalle chiese e dagli [illegible] edifici pubblici. E paga, la razzia. Fiorisce il [illegible] clandestino. Gli unici due veri antiquari della città, Patella e Daneu, restano estranei allo scempio. Ma [illegible] lo stuolo di rigattieri e mercanti che fiutano il filone d'oro. Tanto, ricorda il documento dei carabinieri, il «nuovo acquirente» [illegible] [illegible] per il sottile. E non capisce neppure molto di arte: l'importante [illegible] avere in casa almeno [illegible] «pezzo».

Va meglio, negli Anni [illegible] I carabinieri non ne sono sicuri. Per descrivere l'attuale situazione ricorrono ad un'altra notazione dotta, p[illegible] in prestito dal capitano della marina inglese William Henry Smith, memorialista, che, nel 1815, scriveva: «Palermo presenta un miscuglio incoerente di splendore e povertà, di gaiezza affascinante e di squallore ripugnante che si può esemplifi[illegible] con le teorie di nobili palazzi degradati al piano terra, attorniati da bancarelle, botteghe e mezzanini...».

Commentano i militari: «Questa breve descrizione, seppure risalente [illegible] 175 anni fa, d[illegible] l'esatta percezione di come si presenta oggi la città». Normale degrado? No, «il [illegible] di Palermo [illegible] proprio unico, perché si tratta di abbandono, di sfascio totale». «Tale situazione continua ad essere la più ghiotta [illegible] per quanti hanno intrapreso opera di spoliazione».

Ci sono stati quarantasette furti, dal 1986 all'anno scorso. Anche presso il deposito della Sovrintendenza. Per non parlare del «colpo» a villa Valguarnera di Bagheria, [illegible] nella chiesa di San Matteo, o [illegible] Palazzo Mazzarino.

Ma non è tutto, perché [illegible] sempre le denunce arrivano [illegible] carabinieri. Alienazioni e furti passano inosservati quando gli stessi proprietari vendono direttamente ai mercanti, o gli scandali di latrocinii e dissipamenti, da parte degli eredi, rimangono soffocati.

Catalogare subito tutto

Stessa sorte subiscono le vendite di oggetti sacri contrattate direttamente da parroci o chierici. «Quest'ultimo fenomeno è da considerarsi fra i più allarmanti e frequenti».

Che fare? Occorre soprattutto una catalogazione delle ope[illegible] d'arte [illegible] un'adeguata documentazione fotografica. «Esistono collezioni private di grande interesse - dicono i carabinieri - che non sono mai state notificate e che subiscono una continua emorragia di pezzi da parte dei proprietari [illegible] dei loro familiari». Occorre proteggere i luoghi esposti alla razzia [illegible] non dar tregua ad antiquari e mercanti. Ma una grande responsabilità continua [illegible] ricadere, oltre che sugli uffici pubblici, su quella [illegible] classe» opulenta [illegible] poco colta.

Francesco La Licata

(Dal «Punch»)

Tutti i vizi in un libro

Parigini brutta razza

PARIGI

IN Francia, si sa, ci sono i parigini [illegible] gli altri. Questi parigini il più delle volte non [illegible] gente radicata nella città da generazioni, bensì [illegible] passaggio. Gente che viene dalla provincia [illegible] che tornerà forse in provincia, oppure stranieri che vanno dai più poveri emigranti africani ai miliardari arabi, americani, giapponesi. Parigi è divisa in quartieri che sono un po' come dei villaggi: solo per gli stranieri è una città. I parigini non la [illegible] perché vivono [illegible] poche strade.

Tutte queste argute informazioni ci vengono da un libro di Alain Schifres, *Les Parisiens*, che diventerà a detta di tutti un best seller. In 381 pagine racconta con molto umorismo gli usi, i costumi, i vizi, il carattere, il modo di parlare, vivere [illegible] comportarsi di quella speciale fauna costituita dai parigini. Fra le molte indicazioni [illegible]'è quella [illegible] sono sempre di cattivo umore. Anzi: «Il cattivo umore dei parigini è una delle attrazioni della capitale».

Vi [illegible] un capitolo sullo snobismo nella scelta delle scuole per i figli dei borghesi, uno su come ci si deve comportare in società, uno su chi sono i nuovi parigini. «Il nuovo parigino - [illegible] Schifres - ha un odore di igiene nel corpo, ritira i soldi nel Bancomat, mangia nei "wine bars" dove ordina un bicchiere di vino e [illegible] bottiglia d'acqua minerale, mette la saccarina nel caffè, [illegible] veste di "sports-wear", divorzia dopo cinque anni. La domenica organizza "brunches" e va a vedere tutti i film di Woody Allen». L'autore insiste poi sul fatto che a Parigi non si parla con il proprio vicino di casa: «Niente è considerato più maleducato».

Trenta pagine del libro sono dedicate all'uso del lessico, ai vari modi di parlare del parigino «inserito» di oggi. I termini più adoperati [illegible] senz'altro «nul» (nullo) e «génial» (geniale); tutto [illegible] nullo o geniale, poi si usa mol[illegible] «hyper»: iperbello, ipersobrio. Poi tutto può [illegible] «fou», «folle», «folle», un'invenzione folle, un'insalata folle, «he [illegible] classe folle». Infine per far sapere che un luogo o una situazione sono animati si dice «c'est la folie, la folie, la folie totale».

Non si domanda più: «Lei è sensuale o sentimentale?»; si domanda invece: «Lei è cuore [illegible] culo?». Un libro mitico [illegible] una star del cinema sono diventati «livre culte», «un acteur culte»; per dire di una donna che è bella si dice «elle est très sexe» (è molto sesso). Tutto poi è naturalmente «sublime», «cool», «pas mal». A Parigi affermare che si adora qualcuno è molto meno forte [illegible] impegnativo dell'asserzione che si ama qualcuno. Si sente dire: «Lo adoro, for[illegible] lo amo, in ogni caso sono innamorato». Per dire è pazzo si dice «c'est [illegible] naze», per dire sogno si dice «je me tape un delire».

I parigini [illegible] sofisticati ma amano «les valeurs sûres» [illegible] cioè fedeli ai valori già riconosciuti. La città non è più [illegible] capitale delle avanguardie. Ci si attacca ai vecchi idoli, siano attori o cantanti come Yves Montand o Johnny Hallyday o intellettuali come Edgar Morin [illegible] Claude Lévi-Strauss. Se Jean-Paul Belmondo recita in teatro *Cyrano*, tutti si precipitano. Un altro «valore sicuro», una particolarità parigina, [illegible] la «foglia di lattuga» spesso ingiallita che viene posata come guarnizione su ogni piatto di carne o di pesce, anche nella più infame delle bettole.

Il libro ci dice quanto i parigini siano cattivi, quanto siano finto colti, quanto ridicoli; e poi «il sogno di ogni parigino è di essere qualcun altro da chi è». Gli studi sono una parentesi legata all'adolescenza, poi a Parigi [illegible] cambia. Del resto quando si tor[illegible] dalle vacanze è assai probabile che l'ottimo pescivendolo sia diventato [illegible] tintoria.

Alain Elkann

LETTERE AL GIORNALE

Tante «città dei ragazzi» per tagliare le radici della mafia

Leggi [illegible] carabinieri non sono sufficienti

In questi giorni di attentati mafiosi quotidiani [illegible] quotidiane polemiche ho visto *Goodfellas* di Scorsese, impressionante documento di come vive una comunità mafiosa americana la vita di tutti i giorni, e ho riflettuto.

Non entro nel merito delle proposte a brevissimo o breve termine per combattere [illegible] fenomeno che non può essere vinto con leggi, carabinieri, magistrati perché radicato nella storia [illegible] nella mentalità di centinaia di migliaia di persone; non ho proposte e sono pessimista sull'esito di qualsiasi proposta. [illegible] [illegible] lungo [illegible] a lunghissimo termine la mentalità mafiosa può essere combattuta con speranza di successo.

Penso alla scuola, a istituzioni scolastiche, dalle elementari ai cinque anni [illegible] scuola secondaria davvero obbligatoria, organizzate come cittadelle, sul genere della «città dei ragazzi», di un vecchio film americano degli Anni Cinquanta, alla periferia delle città della Sicilia, della Campania, della Calabria; cittadelle nelle quali i ragazzi, in un ambiente che offrisse loro non solo un insegnamento stimolante ma giochi, sport, cinema, teatro, autogestione delle strutture, esempi [illegible] democrazia, di onestà, di rispetto della persona, possano trascorrere l'intera giornata e, volendo, anche la notte

Può apparire un'idea utopistica e la sua realizzazione troppo costosa perché prevede insegnanti e tecnici ben pagati e motivati, strutture adeguate e non sottrae completamente i ragazzi all'influenza delle famiglie d'origine; ma potrebbe essere un serio tentativo per impedire a bambini e ragazzi «a rischio» di respirare, dopo un mattino di scuola, spesso poco formativa, [illegible] quartiere, la sola atmosfera «di famiglia».

Mi rendo conto dell'impossibilità di imporre a tutti la scuola pubblica, però il raggrupparsi di tutte le scuole pubbliche dell'obbligo di una città in una specie di grande college, con le ovvie separazioni interne per fasce d'età, potrebbe rappresentare un forte richiamo per quasi tutte le famiglie.

Quanto alla spesa credo che il costo degli apparati repressivi contro mafia, 'ndrangheta e camorra sia enorme e quasi [illegible]pre improduttivo; d'altra parte ogni chilometro di una nuova autostrada, certo meno utile, costa, se non sbaglio, ben più di una scuola media o dello stipendio annuo di mille insegnanti.

avv. **Guariente Guarienti**
Verona

Una traduzione che [illegible] la [illegible]

Nell'articolo di Paolo Passarini (*La Stampa*, 29 settembre) sul nuovo testo della Bibbia elaborato negli Usa, ci vien detto: «Sono stati espunti tutti i termini maschilisti, ma anche potenzialmente razzisti e sprezzanti nei confronti degli omosessuali».

L'articolista ci informa che [illegible] prof. Bruce Metzger sostiene che lo spirito della commissione che ha elaborato la traduzione è stato quello di definire un testo il più letterale possibile. Se è così, sia lodato il Signore. Se invece nel tradurre si bada a non offendere questo o quel movimento di idee d'oggi, allora sia anatema.

La traduzione dovrebbe darci un testo il più possibile aderente al modo di parlare e di pensare del tempo in cui il [illegible] stesso nacque.

Nella prima *Lettera ai Corinzi* (VI.9), nella traduzione protestante del Luzzi, si legge: «Né gli adulteri, né gli effeminati, né i sodomiti... erediteranno il Regno di Dio». La Salani cattolica traduce: «Né gli adulteri, né gli effeminati, né i pederasti...».

Quindi niente [illegible] rivoluzionario nella nuova traduzione.

Lo stesso dicasi per [illegible] maschilismo. Citerò solo *Esodo*, XX.17: «Non concupire la [illegible] del prossimo tuo, non concupire la moglie del prossimo tuo, né il suo servo e la [illegible] serva, né il bue, né l'asino, né cosa alcuna». Dunque la donna è una [illegible]sa tra le altre del padrone. Così ragionavano gli antichi (e non solo gli ebrei), possiamo noi cambiare la [illegible]ria?

Per il razzismo [illegible] nazionali[illegible] estremo citerò *Deuteronomio* VII.1 e sugg.: «Quando il Signore il Dio tuo ti avrà introdotto nel paese dove vai per prenderne possesso e ne avrai cacciato d'innanzi a te molte nazioni ... e quando il Signore il Dio tuo le avrà date in tuo potere, Tu le voterai allo sterminio, non farai [illegible] loro alleanza, né farai loro grazia, [illegible] darai le tue figliole ai loro figlioli (e viceversa)». Vedasi [illegible] *Giosuè*, VI. 17, dove [illegible] Gerico lo sterminio appunto avviene, salvo che per la meretrice Rahab che aveva nascosto gli esploratori (spie). Non si può cancellare ciò dalla Bibbia, come non [illegible] può cancellare [illegible] «delenda Carthago» di Catone, senza falsare la storia.

Lettera firmata, Torino

RISPOSTE D.d.B.

L'estate di questo 1990 si lascia alle spalle orrendi delitti a sfondo sessuale. La tremenda notizia della bambina di Enna violentata e uccisa a pochi anni. Il colpevole? Un malato, uno psicolabile, un pervertito? O forse uno qualunque? Mi aiuti a capire; lei che ha qualche anno più di me; lei che [illegible] un uomo; lei che risponde alla gente comune e ha visto quest'Italia del benessere trasformarsi [illegible] peggio. Ho vent'anni. Mi considero [illegible] ragazza normale. Non vesto appariscente. Eppure in questi ultimi tempi ho paura...

Maria Rosa Marsilio, Novara

«Colpevoli» di portare la minigonna

GENTILE signorina Marsilio, la ringrazio per quel «qualche [illegible] più...». Ho quasi mezzo secolo più di lei. Lei dice di aver paura come altre migliaia di ragazze e donne del nostro Paese. Lei [illegible] porta, per prudenza, la [illegible]minigonna, ma [illegible] domanda ugualmente spesso se, mettendosi [illegible] bel fiocco nei capelli, non rischierebbe [illegible] attirare l'attenzione maschile, di incorrere in avances indesiderate e, lamentando [illegible] torto subito, di esser poi fatta oggetto dell'accusa di provocare gli uomini.

Simonetta Cesaroni è morta per difendersi dalla violenza barbara, lei dice, ma c'è qualcuno che le rimproverava il modo di vestire o di comportarsi. Se fosse ancora in vita, dopo esser stata violentata, forse non denuncerebbe l'accaduto, per evitare di esser giudicata male dall'ingiustizia maschile.

La bambina di Enna per i suoi pochi anni è restata la sola e unica vittima. Ma una ragazza di vent'anni sarebbe stata considerata quasi colpevole, o anche senza quasi.

Da un lato gli uomini d'oggi si aspettano di trovarsi davanti a un certo stereotipo [illegible] ragazza moderna, emancipata, senza tabù. Dall'altro, se una ragazza denuncia molestie sessuali, viene subito catalogata. Si vestiva così, si comportava così, pareva sempre disponibile. Ma cosa vogliono gli uomini d'oggi?

Gentile signorina Marsilio, [illegible] non posso aiutarla a capire: ha già capito tutto lei. Nelle reazioni al fatto, anzi al misfatto compiuto prevale un inaccettabile pregiudizio maschile, [illegible] bisogno di autodifesa collettiva, un'ipocrisia da cattiva coscienza. Ma la violenza del nostro mondo non è solo sessuale e non si esercita solo a danno delle donne. La violenza riguarda tutt[illegible] coloro che sono ritenuti minori, più deboli, più esposti alla sopraffazione, indipendentemente da come vestono e [illegible] comportino. Le strade delle nostre città da una certa [illegible] diventano impraticabili perché [illegible] esiste una vera protezione dai malintenzionati. L'insicurezza presiede alla sopravvivenza.

Oreste del Buono

Un bel girotondo intorno al [illegible]

Non sono un'esperta economista, [illegible] ogni anno, di fronte alle varie finanziarie che fanno aumentare sempre di più le tasse su tutto senza mai riuscire a ridurre il deficit statale, mi sorgono spontanei alcuni interrogativi.

Primo fra tutti: qualsiasi sprovveduto cittadino che avesse sia debiti sia crediti farebbe i salti mortali per ricuperare gli uni e poi pagare gli altri. Lo Stato italiano no: indice periodicamente, come si possono chiamare, delle liquidazioni fallimentari [illegible] proprio danno o meglio [illegible] apre la fase dei «saldi» (condoni), per recuperare quel poco che può, fidando nel buon [illegible] di quegli evasori che si autodenunciano, ben sapendo che se [illegible] [illegible] fanno difficilmente riuscirà a beccarli. A questo punto è abbastanza chiaro che i debiti vecchi si potranno pagare tassando ancor più i già tassati o facendo altri debiti. Ma questo girotondo quando e come finirà? La mia è sicuramente una domanda ingenua, ma gli esperti sapranno di certo rispondermi.

Secondo: il gravare tutte le forme di risparmio (azioni, case ecc.) di [illegible] e balzelli sempre più pesanti [illegible] potrebbe indurre la gente a spendere tutto facendo risalire l'inflazione alle stelle e, contemporaneamente, aumentare notevolmente l'esercito dei nullatenenti? E' pur vero che le [illegible] [illegible] azioni [illegible]rebbero comunque proprietà di qualcuno, ma penso che qualsiasi forma di ricchezza accentrata nelle mani [illegible] pochi costituisca [illegible] forza difficile, molto più difficile, da gestire.

R. Fassola, Torino

Nessun rapporto con Nuvoletta

In relazione agli articoli e alle notizie riportate anche da *La Stampa* il 26 settembre nella corrispondenza «Cemento della camorra in autostrada», di Fulvio Milone, preghiamo voler pubblicare la nostra seguente precisazione. I nostri rapporti personali [illegible] la società Euro[illegible] [illegible] stati e [illegible] limitati esclusivamente all'acquisto da parte nostra del prodotto commercializzato dall'Eurocem (cemento di importazione). In relazione all'insistenza con [illegible] quale [illegible] parte della stampa continua [illegible] associare i nostri nomi [illegible] quelli delle nostre aziende a quello del signor Lorenzo Nuvoletta e dei suoi familiari, riteniamo [illegible] una volta [illegible] dover sottolineare l'inesistenza di qualsiasi sentenza, meno [illegible] mai passata in giudicato, che confermi tale ipotesi da noi sempre fortemente contrastata. [illegible] possiamo, quindi, [illegible] dolerci del fatto che si dia per scontato ciò che costituisce oggetto [illegible] un procedimento giudiziario tuttora in corso e nel quale si stanno [illegible] compiendo delicati [illegible] doverosi accertamenti tecnici affidati ad [illegible] collegio peritale.

Nemmeno possiamo esimerci [illegible] chiedere all'obiettività de *La Stampa* la pubblicazione della presente, anche a parziale riparazione del gravissimo danno che la pubblicazione di queste inesatte notizie ha arrecato ed arreca alla nostra immagine aziendale.

Luigi Romano
Antonio Agizza

Tutte le informazioni contenute nell'articolo sono state fornite dalla Guardia di Finanza nel corso di una conferenza stampa. [f. m.]

Una guida completa dei suoi scritti

Galassia Antonicelli

Le sorprese di un amico

La «Bibliografia degli scritti [illegible] Franco Antonicelli», edita da Olschki, sarà presentata venerdì [illegible] 17 a Livorno presso la Fondazione intitolata allo scrittore, con interventi [illegible] senatore Luigi Anderlini [illegible] del professor Arturo Colombo. Norberto Bobbio ha scritto la premessa che pubblichiamo.

SOLO gli amici più intimi avevano un'idea, se pur vaga, dell'enorme e imprecisabile quantità di scritti che Franco Antonicelli aveva per [illegible] tenuti nel cassetto (dal quale non [illegible] ancora usciti se non in minima parte) [illegible] più tardi, quando ormai quarantenne aveva cominciato a scrivere anche per il pubblico, era andato disseminando in giornali e giornaletti, in grandi riviste, rivistine, rivistucole (sono quasi una settantina), da quel lettore curioso, attento alle novità, sempre informato, e da quello scrittore di facile vena e pur sorvegliatissimo nel gusto e nello stile, qual egli era sempre stato sin dal [illegible] primo affacciarsi, negli anni universitari, agli studi letterari.

Ma questa bibliografia è una sorpresa per tutti, anche per me, che avevo conosciuto Franco da adolescente, quando egli era apparso, se pur brevemente, nell'anno scolastico 1926-'27, dinanzi agli alunni della III A del Liceo D'Azeglio, come supplente di Umberto Cosmo, nostro insegnante di italiano, espulso dal regime; e sarebbe appartenuto, da allora sino alla morte, alla cerchia dei miei amici più stretti, essendo stati entrambi insieme in tante iniziative comuni, dalla Fondazione dell'Unione Culturale di Torino, subito dopo la liberazione, al lungo viaggio in Cina nell'autunno del 1955, membri della delegazione culturale italiana, guidata da Calamandrei, dalla fondazione del Circolo della Resistenza nel 1959, in cui gli [illegible] come presidente, alla concorde collaborazione al Centro Studi Piero Gobetti, fondato nel 1961. Una sorpresa anche per coloro cui parlava confidenzialmente dei suoi lavori e che leggevano i suoi articoli sui giornali più diffusi, [illegible] non avevano mai neppure sospettato che egli avesse collaborato, per fare qualche esempio che traggo dalla bibliografia, all'*Almanacco Biellese*, o alla *Rassegna Lucchese*.

Le schede, raccolte con scrupolosa perizia dal professor Barbarisi e dalla dottoressa Patrizia Pellegrini, sono circa 2000, e comprendono, oltre agli scritti [illegible] e propri (articoli, opuscoli, contributi a convegni o miscellanee ed enciclopedie, prefazioni, volumi), anche l'attività editoriale (l'ideazione e la direzione di due case editrici, la «Frassinelli» e la «Francesco De Silva»), e quella parlamentare (intensi[illegible]ma, quasi 300 interventi tra il 1968 e il 1974) nonché quella televisiva [illegible] radiofonica (più di 200 scritti composti per la radio, tra il 1949 e il 1967).

Una grande parte delle schede si riferiscono agli articoli apparsi sul *Radiocorriere* tra il 1950 e il 1968 (circa 500 schede) e [illegible] *La Stampa* tra il 1949 e il 1965 (circa 350 schede), che seguono a quelli su *L'Opinione* tra [illegible] 1944 e [illegible] 1946 (una cinquantina).

Tra le riviste, quelle su cui fu più assidua la sua collaborazione sono *Il Ponte*, la rivista di Piero Calamandrei, *l'Astrolabio*, il periodico di Parri [illegible] della Sinistra indipendente, del cui gruppo parlamentare entrò a far parte quando fu eletto senatore [illegible] *Nuovasocietà* promossa e diretta da Diego Novelli, tutte e tre riviste politiche e, inaspettatamente, anche *Le Vie d'Italia*, la Rivista dell'allora Touring Club Italiano, che godeva grande prestigio anche nel campo culturale, [illegible] su cui apparve [illegible] suo [illegible] già nel 1940 in occasione del primo centenario della nascita del pittore Lorenzo Delleani.

Sarà invece una ragione di grande sorpresa per il lettore comune, non per gli amici, il constatare che sono pochissimi gli scritti di Franco pubblicati prima del 1945; non più di una cinquantina, di cui i più importanti su *La Cultura*, la prima rivista di Giulio Einaudi, invisa al regime, che uscì tra il 1934 e il 1935, e fu non ultima causa degli arresti del maggio del 1935 che condussero anche lui prima in prigione poi al confino. Gli amici conoscevano bene, oltre al suo rifiuto di collaborare alle riviste del regime, la sua convinzione che occorresse un lungo apprendistato negli studi prima di presentarsi al pubblico, la severità del suo atteggiamento critico verso (o contro?) se stesso, la grande versatilità che lo aveva condotto nei primi anni a intraprendere studi diversissimi, tra letteratura italiana (il *Cortegiano* di Baldassar Castiglione) e letteratura francese (Villon, argomento della tesi di laurea, e Racine), intrapresi e mai compiuti, e infine il suo continuo confrontarsi con i maestri, primo fra tutti Benedetto Croce, che lo induceva a perseguire un ideale di perfezione che gli pareva irraggiungibile, [illegible] certamente, nel momento finale, non mai raggiunto.

In ordine di tempo la prima scheda, isolata, [illegible] riferisce a un articolo apparso nel 1925 su *La Parola*, tratto da una conferenza da lui tenuta a 23 anni sul teatro di Cechov; il primo opuscolo su James Joyce e Franz Kafka, due autori che egli aveva fatto tradurre e pubblicare nella *Biblioteca Europea* di Frassinelli, da lui diretta, nel 1933; la prima prefazione, premessa a un opuscolo di Zino Zini, che era stato nostro professore di filosofia al D'Azeglio, pubblicato in occasione della morte, nel 1937. Il primo libro, che raccoglie testi scritti per la radio, *Il Soldato di Lambessa*, apparve soltanto nel 1956.

Quale sia l'inestimabile contributo che questa bibliografia offre alla conoscenza di un'opera così vasta e insieme così poco conosciuta e così difficilmente conoscibile, appare evidente a chiunque la scorra e si soffermi sulla varietà dei titoli [illegible] degli argomenti. Ai curatori e alla Fondazione Franco Antonicelli va la gratitudine non solo dei vecchi amici, una schiera che si va sempre più assottigliando, [illegible] di tutti coloro che coltivano studi di storia letteraria [illegible] di politica contemporanea.

La prima impressione di chi scorra le schede è che gli scri[illegible] elencati [illegible] possono distribuire quasi tutti in due categorie ben distinte: nella stragrande maggioranza sono o letterari o politici. Ma sono letterari, da letterato, i primi; politici, da politico, i secondi. Né scritti di letteratura politica, gli uni; né di politica da letterato, gli altri. Gli scritti letterari sono l'opera di un letterato puro, educato al più scrupoloso metodo filologico, ben appreso all'Università di Torino con maestri come Ferdinando Neri e Santorre Debenedetti, e insieme versato nella critica estetica di Croce. Così gli scritti politici sono l'opera di un uomo politico, direttamente e seriamente impegnato nella lotta politica italiana, non di un letterato che si occupi anche di politica. Tra gli scritti letterari eccellono quelli [illegible] Gozzano, tra i politici quelli su Gobetti. Quale rapporto mai tra il poeta decadente, che faceva sua la massima gianduiesca «A l'è question d'nen piesslo» e il giovane ardente promotore della «rivoluzione liberale» che invocava, qualora [illegible] fascismo avesse conquistato il potere, la Compagnia della Morte?

Apparentemente nessuna. Vana sarebbe del resto una spiegazione che volesse ridurre una personalità piena di contrasti, come la sua, a una forzata unità. Conversatore brillante, conferenziere dotto e ascoltatissimo per l'eleganza dell'eloquio e la vastità dell'informazione ma anche oratore politico, acclamato da piazze gremite. Amava circondarsi, negli appartamenti che abitò via via nelle diverse epoche della sua vita, di cose belle, preziose e anche futili, ma insieme di libri rari di cui fu un collezionista esperto ed accorto. Autore di poesie giocose che improvvisava con un'incantevole fantasia nelle feste tra amici, ma insieme di satire politiche, di elegie, di canzoni civili. Uomo di mondo e insieme amante della solitudine dove ritrovava il se stesso più profondo, a colloquio con le grandi anime del passato. Raffinato nel gesto [illegible] nel vestire, ma insieme forte nelle vicende drammatiche della vita. Tre volte arrestato durante il fascismo, un lungo periodo di confino, non cede, non si arrende, continua la lotta per la libertà d'Italia sino al essere eletto Presidente del Comitato di Liberazione piemontese, carica che terrà con dignità e fermezza sino allo scioglimento del Comitato stesso.

La vicenda umana di Franco Antonicelli non è ancora stata narrata. Chi [illegible] accingerà a farlo, troverà in questa bibliografia il primo indispensabile strumento per il proprio lavoro.

Norberto [illegible]

Antonicelli, nel '34-'35, scrisse per «La Cultura» di Giulio Einaudi

Sigmund Freud [illegible] la moglie: l'incontro nel '32 a Vienna tra il padre della psicoanalisi e lo psichiatra giapponese Kosawa non figura nelle biografie ufficiali

Nel '32 il primo incontro dei giapponesi con Freud

L'Edipo venuto da Tokyo

Là si chiama «complesso di Ajase»

C'E' un episodio della vita di Freud che ho scoperto recentemente durante il [illegible] viaggio in Giappone, per il Congresso interna[illegible] di psichiatria dell'infanzia, [illegible] che non avevo trovato in [illegible] biografia in cui [illegible] parli della vita del padre della psicoanalisi, neppure nella monumentale opera di Ernest Jones, sicuramente la fonte più [illegible] e più documentata.

In un colloquio con il presidente della Società psicoanalitica giapponese, Takeo Doi, mentre cercavo di comprendere l'impatto della psicoanalisi sulla cultura giapponese, il [illegible] interlocutore mi raccontava che probabilmente l'atto di nascita della psicoanalisi giapponese si può far risalire all'incontro che avvenne [illegible] Vienna nel [illegible] tra Freud ed uno psichiatra giapponese di nome Kosawa, che, [illegible] volta ritornato nel suo Paese, avrebbe assunto un ruolo importante nel promuovere questa nuova disciplina.

Psicoanalisi e buddismo

Kosawa [illegible] era formato con Marui, professore di psichiatria a Sendai, e attraverso [illegible] lui aveva conosciuto la psichiatria sociale americana di Adolf Meyer [illegible] la psicoanalisi freudiana, la quale, ultima, aveva lasciato su di lui [illegible] forte impronta. Da quanto mi è stato raccontato Kosawa partì per l'Europa portando [illegible] sé [illegible] scritto che avrebbe voluto mostrare a Freud.

[illegible] trattava di un'ipotesi piuttosto rivoluzionaria che aveva elaborato sulla cultura giapponese: mentre nel mondo [illegible]dentale il complesso di Edipo verrebbe a plasmare le fantasie inconsce e lo sviluppo della personalità, diversa sarebbe la situazione in Giappone in cui esisterebbe il *complesso di Ajase*. Non si sa esattamente quale sia stata la reazione di Freud, ma non sembra sia rimasto particolarmente interessato dallo scritto di Kosawa, probabilmente pensava che il complesso edipico [illegible] [illegible] carattere universale, trasmesso addirittura filogeneticamente.

Sarebbe interessante conoscere le reazioni del mondo psicoanalitico viennese di fronte allo psichiatra giapponese che, venendo dall'altra faccia della Terra, si permetteva di mettere in discussione una delle idee portanti della teoria psicoanalitica. Sappiamo soltanto che Kosawa [illegible] fermò per qualche tempo a Vienna per intraprendere una sua analisi personale e [illegible] fatto che [illegible] suo analista non fosse una figura di primo piano lascia pen[illegible] che non avesse trovato un'accoglienza particolarmente interessata.

Come Freud aveva trovato nella mitologia greca le radici del complesso edipico, allo stes[illegible] modo Kosawa si era rivolto al[illegible] scritture buddiste, in particolare alla storia di Ajase che drammatizza il concetto buddista della reincarnazione.

Ma qual è la storia [illegible] Ajase? Ajase era il figlio di un re indiano e la [illegible] nascita era stata fortemente voluta da sua madre, che andando avanti negli anni aveva paura di perdere la sua giovinez[illegible] e la sua bellezza e al contempo di dover rinunciare [illegible] favori del marito. Intenzionata ad ave[illegible] un figlio per mantenere i propri privilegi, la regina si rivolse ad un indovino: costui le profetizzò che [illegible] futuro un eremita, che viveva nella foresta, [illegible] sarebbe reincarnato come figlio del re.

[illegible] la regina era troppo impaziente, non voleva aspettare il tempo necessario, per cui ricorse all'uccisione dell'eremita. Prima di [illegible] ucciso, l'eremita mise in guardia la regina, [illegible] sarebbe reincarnato come suo figlio, [illegible] sarebbe stato la maledizione di suo padre. Allarmata da questa gravidanza innaturale [illegible] regina cercò, prima, di abortire il bambino e poi, [illegible] ucciderlo dopo la nascita.

Ajase riuscì a sopravvivere [illegible] divenuto più grande scoprì il terribile segreto della sua nascita. Pieno di odio verso la madre cercò di ucciderla [illegible] [illegible] fu dissuaso da [illegible] ministro del padre. Divorato dai sensi di colpa il [illegible]po di Ajase si coprì di bolle spaventose e così maleodoranti che nessuno lo poteva [illegible]. [illegible] questo punto la regina, spinta a compassione per la sorte del figlio, [illegible] dedicò a lui [illegible] modo talmente amorevole che [illegible] a farlo guarire.

La dinamica madre-figlio

Nella [illegible] [illegible] Ajase [illegible] troviamo la struttura triangolare tipica del mito edipico, il dramma sembra prevalentemente incentrarsi sulla dinamica madre-figlio, rispetto a cui il padre avrebbe un ruolo più marginale. Ciò che accomuna la storia di Ajase e quella di Edipo [illegible] l'impulso all'infanticidio da parte dei genitori.

Anche nel ca[illegible] [illegible] Edipo i suoi genitori, Laio e Giocasta, cercarono di sbarazzarsi del figlio alla nascita, spinti entrambi da un complesso che potremmo chiamare di Saturno. Tuttavia, nella rilettura freudiana [illegible] mito edipico, il dramma si incentra prevalentemente sulle vicende personali di Edipo, [illegible] [illegible] intreccio di desideri sessuali e di spinte aggressive.

Probabilmente nella versione [illegible] Freud del mito edipico giocano [illegible] ruolo importante sia la tradizione ebraica e romana sia quella cattolica, in [illegible] il figlio si [illegible] le colpe e diventa la vittima sacrificale, mentre la figura del padre, racchiuso nel [illegible] universo onnipotente, rimane distante dai drammi terreni.

La figura centrale nel dramma giapponese è la madre, che ha paura di invecchiare [illegible] di non es[illegible] più attraente. Come avviene per molte gravidanze di adolescenti [illegible] desiderio di un figlio da parte della regina ha un caratte[illegible] narcisistico, che scaturisce più [illegible] bisogno personale di sentirsi ancora giovane e di [illegible] perdere [illegible] proprio marito, che da un desiderio di maternità in cui sono in primo piano le motivazioni a curare e allevare un bambino.

Nato da una gravidanza [illegible] cui è assente il desiderio di maternità, Ajase non può che odiare i propri genitori: non [illegible] lui che volevano, lui serviva soltanto ai genitori per mantenere i privilegi personali e per nascondere le proprie insoddisfazioni, come [illegible] volte succede nei drammatici episodi attuali di «child abuse».

C'è un altro elemento comune nelle due storie, le stigme corporeo che segna il destino drammatico dei due protagonisti, nel caso di Edipo il [illegible] piede deforme, segno di una sua impotenza originaria, [illegible] nel caso di Ajase la terribile malattia cutanea, che lo rende inviso agli altri e [illegible] fa un isolato.

Il finale ha un esito profondamente diverso. Nel [illegible] di Edipo la colpa continuerà [illegible] tormentarlo fino all'ultimo dei suoi giorni, mentre nella storia di Ajase rimane viva la speranza di poter ristabilire [illegible] buona relazione fra il figlio [illegible] la madre. La colpa [illegible] aver cercato di uccidere la madre fa [illegible] Ajase un reietto che può essere riportato alla vita e alla salute solo [illegible] sua madre, [illegible] sua volta colpevole per averlo rifiutato, lo perdona e lo cura con amore, riparando agli errori del passato.

C'è [illegible] aggiungere [illegible] altro aspetto importante nella storia [illegible] Ajase, [illegible] movente non è [illegible] sessualità incestuosa come nel [illegible] di Edipo, si tratterebbe, piuttosto, della reciproca aggressività che prende il sopravvento [illegible] [illegible]quina profondamente la vita personale dei protagonisti e le [illegible] relazioni familiari.

Credo che si potrebbe continuare [illegible] discutere molto sul significato [illegible] sul valore del comp[illegible] di Ajase, [illegible] forse [illegible] miglior conferma [illegible] ricava [illegible]vando la particolare relazione, di reciproca dipendenza, che si stabilisce, nel mondo giapponese, fra madre e figlio fin dai primi giorni di vita, che potrebbe servire inconsapevolmente a [illegible]giurare i pericoli dell'ambivalen[illegible] e dell'odio.

Massimo Ammaniti

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 6000, tecnici L. 16.500, dirigenti L. 16.500. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 6000. Avvisi urgenti data fissa o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgente-fissa il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in [illegible] anticipata, tassi bancari, senza cambiali. Finbreve [illegible] Genova 4 Tel. 011 502.241 - 587.894.

A.A.A.A.A.A. FINCOTER spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola e migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari. FINCOTER S.P.A. 434 4200 - 434 4626 corso Francia 16.

FINANZIAMO subito piccole [illegible] Tel. 011 771 2384.

GABETTI [illegible]

per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile [illegible] Tel. 57.67.

[illegible] MUTUI

per liquidità [illegible] cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI

per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso [illegible] cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

MARFI concede prestiti fiduciari a dipendenti commercianti artigiani casalinghe a tassi bancari (esito immediato) inoltre [illegible] ipotecari fino al 4° grado senza limiti di cifra visite a domicilio riservatezza. Tel. 707.2772

PRIVATI a tutti finanziano senza [illegible] e anche dipendenti protestati con servizio domicilio Tel. 011 518 030

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani a sconto cambiali dirette piccole aziende Tel. 533 610

[illegible] finanzia in giornata da 1 a 20 milioni Tel. 574 6212

[illegible] a 100.000.000 seriamente, celermente, professionalmente, discretamente nessuna spesa anticipata e visite a domicilio. Tel. 011 501.501 - 501.405 599.371 Torino 0321 35.247 - 35.227 - 35.045 Novara

10 milioni da 248.550 mensili, altre cifre, celerità. Fipet via Garibaldi 58 (piazza Statuto) telefono 518 290 - 536 422

24 ORE

30.000.000 senza documenti a tutti. 100.000.000 a proprietari di immobili. Torino 504.196 - 506.298.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buone posizioni Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 596.060

A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 661.1855.

ABBIGLIAMENTO ed intimo vendesi zona corso Francia 3 vetrine mq 105. Nuove tabelle IX X. Prezzo 150 milioni trattabili Tel. 65.441.

AGENZIA di assicurazioni con buon avviamento zona corso Francia ed immobile mq 50 cedesi in blocco per trasferimento Tel. 434 2434

[illegible]AN bar ristorante Champoluc centro annate attrezzato apertura stagionale cedesi affare Castello 547 189.

BAR al di incasso L. 2 milioni vendo condizioni favorevoli zona super commerciale Tel. 557.0105

BAR caffetteria eccezionale punto angolare orario corto ottimo incasso agevolazioni Tel. 360 810

BAR cremeria licenza cibi cotti ampi locali 1ª cintura Torino giro affari notevole Tel. 360 810

BAR debbo [illegible] urgentissimo situazione familiare ottima zona [illegible] 383 296.

BAR su piazza intenso passaggio incasso L. 900 mila al dì prezzo corto cedo L. 320 milioni Tel. 521.227.

BORGHETTO cedesi pensione 9 [illegible] a conduzione familiare [illegible] Liliana 019 698 [illegible]

BOUTIQUE [illegible] centro 30ª attività donna redditizio dimostrabile marche scelte. Affitto equo. Rag. Fabbro 0185 32 854

CEDESI pizzeria ristorante [illegible] al porto 90 posti esistente da 25 anni stessa gestione Spezia Costa Dorada Cambrils Porto. Esercizio annuale Tel. 003477 361.067 fax 361.421.

CHIERI zona centralissima cedesi negozio concessionario marchio importanza nazionale facile gestione. Tel. 02 404 4757 ore serali.

COURMAYEUR centro azienda tabelle IX X XI primaria redditizia, affitto legge. Cede Rag. Fabbro 0185 32.854

COURMAYEUR centro bar pasticceria gelati, 4 addetti, redditizio, attrezzato nuovo Cede Rag. Fabbro 0185 32.854

FINALE LI[illegible] cedesi avviata [illegible] buon volume d'affari incrementabile immobiliare Liliana 019 698.223

PRIV[illegible] cede pizzeria ristorante centrale super arredata alto fatturato Tel. 445.495 - 447 1331

RISTORANTE [illegible] centralissimo 150 posti arredo e attrezzature [illegible] cedesi affare Castello 530 470

RISTORANTE Volpiano ampio [illegible] laghetto pesca sportiva il appartamenti uso abitazione vendesi. Tel. 595 214

RIVENDITA pane super occasione da non perdere per una persona L. 18 milioni. Studio Grosso 511 236

RIVIERA Ponente [illegible] tabaccheria totto buon reddito. Scrivere Casella [illegible] 717 - 18100 Imperia.

TABACCHI bar angolare su corso centrale ottimo giro d'affari, cedesi con minimo anticipo. Studio 90 447.0721

TRATTORIA bar 60 posti zona ospedali incasso L. 400 milioni annuo cedo nucleo famigliare con R.E.C. Tel. [illegible].2272.

[illegible]IA con pergolato in zona piazza Massaua cedesi anticipando L. 25 milioni. Studio 90 447 0721

VARIGOTTI [illegible] pluricenze tabelle IX X XI XIV prezzo [illegible] immobiliare Viviana 019 698.223

VIA Tripoli salumi formaggi punto ottimo 2 vetrine [illegible] reddito L. 175 milioni. Studio Grosso 511 236

4 Terreni

PINEROLO città proprietario vende terreno edificabile mc 3000 per palazzo abitazione uffici L. 200 mila al mc. Telefonare pomeriggio ore 15/20 allo 011 905.8665

RICERCHIAMO terreni edificabili Torino cintura qualsiasi dimensione pagamento contanti o cambio camere. Bela 434.1316 - 434 1426

5 Locali e negozi

offerte

[illegible] capannoni industriali in Pianezza S. Gigio lotti [illegible] mq 800 [illegible] disponibili novembre [illegible] Tel. 533.593

AFFITTASI Almese locale industriale mq 4.000 libero Tel. 011 503.058

AFFITTASI locale [illegible] Gran [illegible] mq 1300 su 2 piani ex autorimessa Tel. 839 8476

AFFITTO UFFICIO

corso Regina/via Cigna casa recente mq 130 salone 3 vani 2 bagni. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO

Crocetta [illegible] Messena [illegible] corso Sommeiller mq 130 di 5 vani 2 bagni. Gabetti Impresa 57.67.

AFFITTO UFFICIO

Italia '61 [illegible] Genova signorile salone 4 vani 3 servizi e box auto. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

[illegible] 512 643 vende libero negozio semicentrale mq 75 oltre grande cantina sottostante

BORGARO ottima posizione fronte strada provinciale vendesi negozio con ampio retro mutuo Tel. 470 3270 - 921 0275

CAPANNONE mq 650 più uffici mq 200 servizi riscaldamento cortile L. 650 milioni in Settimo libero. La Ginevra vende 447.5651.

CAPANNONE vendesi in costruzione mq 1000/2000 volendo su 2 piani con palazzina uffici servizi [illegible] Torino nord La Ginevra 447 5651

[illegible] vendesi in costruzione [illegible] capannone mq 1000 con uffici cortile mq 2000. La Ginevra 447 5651

CASCINE [illegible] adiacenze [illegible] Francia [illegible] più magazzino [illegible] cortile mq 565 L. 480 milioni. Possibile leasing. Edilcase 548.154

[illegible] via Palazzo di Città stabile settecentesco completamente ristrutturato [illegible] diamo negozio mq 61 collegato con sottostante locale mq 60 L. [illegible] milioni mutuabili. Edilcase 548 [illegible]

[illegible] Gaiglio adiacenze vendesi in complesso completamente ristrutturato locali adatti ad ogni attività uffici box posti auto permute mutui. Il Portico 835.544

CORSO Francia Collegno in prestigiosa posizione di grande passaggio affittiamo capannone mq 300 e ufficio o negozio Tel. 857.214 ore pasti

CORSO S. MAURIZIO

vendiamo mutui negozio libero mq 175 più interrato e soppalco. Per informazioni tel. Spai 832.506

CROCETTA vendiamo liberi [illegible] plurluso con servizi totali mq 458 L. 550 milioni mutuabili. Edilcase 548 154

EDILCASE 548.154 libero adiacente largo Racconigi negozio mq 158 e soppalco mq 88, 2 vetrine.

MAGAZZINI affittasi deposito o commerciali centrali sorvegliati da 50 a 1000 mq abbinabili ad uffici con parcheggio Tel. 31.321

MONCALIERI (via Pastrengo) vendesi locale [illegible] 1700/1200 altezza 4 mt più palazzina mq 500. Tel. 689 89 18/21

PALAZZINA UFFICI

presso piazza Rebaudengo 3 piani con cantinato e sottotetto collegati con scale interne e montacarichi disponibile subito. Totali mq 1083 posti auto Edilcase 548 154

UFFICIO vendesi adiacenze piazza Statuto libero signorile mq 180 6 vani L. 415 milioni Tel. 583 434

VARIGOTTI vendesi [illegible] negozio ottima posizione commerciale eventuali licenze [illegible] Immobiliare Liliana 019 698.223

[illegible]

in costruzione corso Orbassano [illegible] mq 95/600 con parcheggio leasing. Gabetti Impresa tel. 57.67.

VIA Cavour [illegible] via Roma bottega auto con annessi magazzini. Germani 812.5145

[illegible] Collette in stabile prestigioso con ampio parcheggio, privato affitta locali industriali 200/400/1000/1200 [illegible] facile collegamento autostrada. Tel. 280 591

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible] tracciatore su macchine [illegible] dizionali offresi a piccola azienda [illegible] Publikompass 6127 - 10100 Torino

CUOCO lunga pratica buona esperienza offresi fisso o stagionale invernale. Telefonare 011 657 011.

DOMESTICA [illegible] referenziata pratica [illegible] ottima cucina tuttofare offresi c/o famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 [illegible]

PENSIONATO 50enne con patente B disposto qualsiasi lavoro offresi. Tel. 233.712 ore pasti

SIGNORA referenziata pratica offresi assistenza anziani. Telefonare 210.8972.

SIGNORA 35enne patente C lavori officina disposta turni e viaggiare, passaggio di [illegible] offresi. Tel. 0141 219.328.

2[illegible] esperto magazziniere italianne offresi [illegible] presenza, cultura. Passaggio diretto Tel. 011 735 865 ore serali

45ENNE, con patente C esperienza guida venticinquennale [illegible] autista personale o guardia del [illegible] Libero subito. Tel. 011 868 1008

commessi, baristi

COMMESSA 27enne esperienza [illegible] offresi passaggio diretto Tel. 437 3294 ore serali

impiegati

A.A.A. RAGIONIERA pensionata esperta amministrazione società incarichi responsabilità [illegible] mattino, ore pasti 535 [illegible]

[illegible] decennale nella gestione di magazzino offre a [illegible] industria. Scrivere Publikompass [illegible] - 10100 Torino

GESTIONE aziendale globale, industria e commercio. Dinamico manager 42enne valuta proposte direttive. Tel. 839.5790

LAUREATO scienze politiche 28enne esperienza 7ennale Mirafiori per [illegible] mktg/commerciale Tel. 707.0247 pasti.

MAGAZZINIERE 24enne pratico uso computer e lavori ufficio offresi. Tel. 726.181

ODONTOTECNICO ventunenne militesen te cerca lavoro serio Tel. 011 415.0068

[illegible] 21enne con qualifica di segretaria cerca lavoro presso serio ufficio. Telefonare 871.862 dalle [illegible] 13.30 alle ore 14.30 oppure dopo le ore 20

[illegible] 25enne esperienza biennale contabilità ordinaria cerca lavoro anche part-time in campo amministrativo [illegible] bile presso seria ditta. Aziendali pendi. tempo Tel. 900 3605

RAGIONIERA diplomata commercio estero quadriennale esperienza prima nota import-export, stesura bilanci, uso computer Tel. 505.302 - 0144 594 109

RAGIONIERA perito commerciale programmatore [illegible], 48/60, patente, [illegible] cortese educata e motivata offresi anche part-time o contratto formazione e ditta ufficio commerciale agenzia viaggi ecc. Telefonare 011 935 0070

RAGIONIERA 22enne esperienza [illegible] pratica lavori ufficio uso computer offresi Torino e prima cintura. Tel. 909 1686

RAGIONIERE 40enne esperto [illegible] con provata esperienza offresi. Telefonare 749 4866 ore pasti

RAGIONIERE 40enne già responsabile amministrativo piccole aziende preparato problemi finanziari esamina proposte impiego anche part time. Telefonare 677.8547 dopo le ore 14

RAGIONIERE 43enne [illegible] esperienza amministrativa fiscale finanziaria controllo di gestione, bilanci esamina proposte quale responsabile amministrativo Tel. 960.6042 ore 17/20

[illegible] di magazzino esperto ol fresi. Scrivere Publikompass 7612 - 10100 Torino.

SIGNORA esperienza quinquennale paghe e contributi offresi passaggio [illegible] Telefonare ore serali 739 8038

[illegible] prossima pensione [illegible] responsabile veramente esperta contabilità rapporti banche conduzione personale cerca impiego anche part-time. Tel. dopo ore 18 al 415.5710

[illegible] 25enne impiegata commerciale tedesco/inglese esperienza triennale ce[illegible] in Torino anche part-time Tel. 770 9071 dopo ore 18 [illegible]

SIGNORA 37enne diplomata referenziata lunga esperienza commerciale import/export, inglese, francese office automation, attualmente segretaria [illegible] ne capacità coordinamento attività autonoma naturale predisposizione ai contatti interpersonali a tutti i livelli spiccata personalità, spirito d'iniziativa dinamica, riservatezza, disponibilità orari/viaggi esamina serie proposte. Scrivere Publikompass 5322 10100 Torino

TIPOLITOGRAFIA produzione e vendita per l'industria pubblicità e commercio conduzione personale tecnico e agenti, responsabile offresi Tel. [illegible] 5790

20ENNE diplomata perito aziendale pratica computer, lavori di segreteria e aiuto contabile scopo miglioramento offresi a seria ditta passaggio diretto anche part-time Tel. 011 822 3530.

20ENNE perito elettrotecnico militesente con conoscenza di PLC cerca lavoro. Tel. 245 4971 ore pasti

[illegible] diplomato con esperienza cerca lavoro in Torino. Telefonare 737.732

[illegible] militeassolto quadriennale [illegible] nenza articoli disegno tecnico cartoleria in genere offresi magazziniere fattorino passaggio [illegible] contratto formazione Tel. 319 4713

24ENNE perito elettronico provata esperienza sistemi automatici di test offresi passaggio diretto Tel. 707 1571

27ENNE con esperienza pluriennale di paghe e contributi, cerca urgentemente come segretaria breve esperienza di telemarketing. [illegible] 537 257 ore 9/12 e 15/18

30ENNE [illegible] pratica lavori ufficio addetta vendite settore commercio esperienza offresi part time seria ditta. Tel. 877.745

[illegible] esperienze decennale in multinazionale segreteria direzione area commerciale conoscenza francese inglese, gestione vendite, computer, office automation, disponibilità immediata, offresi a seria ditta. Tel. 306 720

tecnici

RESPONSABILE cantiere 38enne esperto [illegible] industriali e conduzione personale Inglese Francese Russo disposto trasferte lungo termine cerca ditta possibilmente operante in Unione Sovietica. Scrivere Publikompass 15 - [illegible] Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSUMESI domestica fissa referenziata brava [illegible] casa signorile [illegible] stipendio Tel. 011 832.789.

ASSUMIAMO benzinaio per magazzino in Beinasco via Mirafiori 16. Preferibilmente dai 18 ai 26 anni. Tel. allo 0172 96.121 Idrocentro S.p.A.

AZIENDA commerciale zona industriale di Moncalieri per ampliamento organico, ricerca giovane intraprendente da inserire come magazziniere. Telefonare ore ufficio allo 011 647.2188 Signora Pugni

CERCASI fissa domestica per piccola famiglia, referenze, pratica oppure primo impiego, alto guadagno. Tel. 011 850 5822

CERCHIAMO antibebè tutt'età per cinema televisione moda Tel. 06 325 0250

COPPIA fissa cercasi per famiglia collina Moncalieri con seguenti mansioni: moglie cuoca e servizio tavola esclusi lavori pulizie, marito giardiniere e piccoli lavori di manutenzione. Offresi abitazione in villetta indipendente, adeguato trattamento economico. Richiedesi preferibilmente mezza età senza impegni familiari, esperienze precedenti, autonomia di lavoro referenze controllabili. Inviate telefonata senza requisiti. Telefonare ore ufficio allo 011 521 4535

DITTA impianti termici-idrosanitari cerca esperto tubista saldatore. Telefonare dalle 8 alle 20 al 700 201

IMPORTANTE società esperienza decennale settore biancheria e bigiotteria d'alta moda ricerca personale anche a tempo libero. Per appuntamento. Telefonare [illegible] 254 190 293.564.

INGROSSO seleziona ragazzi/e per ampliamento proprio organico. Solo per appuntamento tel. 688.914.

SIGNORA 45enne cerca signora referenziata per assistenza e convivenza. Richiedesi disponibilità notturna dalle ore 19 alle 8 dal lunedì al venerdì, disponibilità completa sabato e domenica, patente guida. Offresi camera e servizi in abitazione zona Francia, adeguato trattamento economico Tel. 011 749 4448 pasti

impiegati

A.A. OPPORTUNITA' [illegible] giovani. Il sei un creativo? Odi la routine? Possiede carriera in zona di residenza nuova professione pubblicitario anche privi di esperienza previo training progettazione e creazione campagne pubblicitarie. Presentarsi venerdì 12 ottobre alle ore 9.30 presso hotel Europa via Santorre di Santarosa Vercelli. Chiedere di Pubblicasi

AGENZIA immobiliare ricerca acquisitori esperienza settore automunti offresi fisso e incentivi. Tel. 650.2695.

AZIENDA assume anche 1° impiego settore impiegatizio. Forniamo corso su computer. Garanzia di inserimento regolata da contratto. Nuova selezione 25 posti disponibili Tel. 539.147

PER attività di telemarketing e gestione contatti clienti cercasi addetto/a con esperienza specifica e titolo di studio. Scrivere Publikompass 2339 [illegible] Torino

VENDITORE/TRICE interni [illegible]. Richiedesi età 20/28 [illegible] buona esperienza di vendita. Offresi lavoro solo interno. Assunzione diretta (stipendio più incentivi) Tel. 011 533.985

8 Rappresentanti

AGENZIA assicurativa di primaria importanza ricerca consulenti che esercitino con vera professionalità le tecniche produttive, attuando consulenze personalizzate ai clienti che noi forniamo su appuntamento giornaliero. Solo se interessati tel. dalle 16 alle 18.30 al 290 558.

GRUPPO industriale Mela ag Alba ricerca agente per la provincia di Cuneo per esclusiva portafoglio clienti e sviluppo area. Offresi inserimento in azienda di importanza nazionale con trattamento economico adeguato a reali capacità. Per colloquio tel. allo 0173 39 461

IMA Rivoli ricerca collaboratori e/o segretari a cui offrire portafoglio clienti fisso mensile più provvigioni. Tel. 958 7783

KASTO (D), Ronbi (CH) Solo (S), Lenox (Hu) Coromant (S) [illegible] rappresentante serio e volenteroso per assistenza propria clientela. Manoscrivere [illegible] postale [illegible] 10087 Borgata Paradiso (Torino)

15 Autovetture

[illegible] qualsiasi tipo [illegible] purché recenti. Corso Raffaello 3. Telefono 658 001

ACQUISTA vetture di ogni tipo [illegible] valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 [illegible] 011 351.328

[illegible] acquista [illegible] di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871 643

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa Tel. 839 [illegible]

ACQUISTIAMO contanti interi stabili appartamenti liberi occupati Torino cintura massima riservatezza Bela 434 1316

ACQUISTO libero primavera per matrimonio 2/3 camere servizi in bella casa con ascensore Tel. 537 806

HOLDING giapponese acquista per contanti immobili di prestigio in Torino Tel. 557.6015

IMPORTANTE società bancaria acquista in Torino [illegible] il '92 appartamenti signorili per apertura filiali Tel. 546.338

IMPRESA acquista c[illegible] zona per [illegible] alloggi 1/2/3 camere, da ristrutturare anche ballatoio Tel. 635 502

PRIVATA acquista pagamento contanti alloggio di camera tinello cucinino bagno. Tel. pasti 329.9022.

PRIVATO acquista in contanti monolocali per investimento anche [illegible] Tel. 592.271

SOCIETA' ricerca in acquisto stabili o alloggi liberi per [illegible] da trasferire in Torino Tel. 844.625

19 Vendita alloggi

A. AFFARE via Vanchiglia casa prestigiosa salone 3 camere cucina biservizi 3° piano no ascensore. Medim 839.7473

[illegible] Vittorio ingresso 2 camere tinello angolo cottura servizi ascensore ottimo prezzo. Nordedil 561 2760

A.G.M. vende libero zona Tesoriera 2 camere cucina ingresso bagno cantina L. 85 milioni. Tel. 837.796

[illegible] libero recentissimo saloncino 2 camere cucina doppi servizi volendo box auto. Utip 518 986

A. PALAZZO [illegible] ottimo 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie termo centrale. Nordedil 561 2760

[illegible] Rivoli (via Spanzotti 11) nuovi mq 100/120 permute visite feriali ore 16/18 sabato e domenica 10/12 15/18. Malora 434 1240

A. UTIP 518.986 affarone Barriera di Milano libero ben ristrutturato 4 camere cucina bagno ripostiglio biservizi volendo divisibile L. 161 milioni vende

A. UTIP 518.986 libera zona piazza Sofia casetta indipendente rialzata 3 camere cucinotta bagno L. 180 milioni

A. UTIP 518.986 [illegible] ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno in corso Potenza vende L. 87 milioni

A. UTIP 518.986 libero S. Rita, ottimo 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie 2 balconi eventuali permute

A. UTIP 518.986 libero zona inizio corso Potenza ristrutturato al [illegible] spaziosissimo 2 camere cucina ingresso bagno adatto ufficio o abitazione

A. UTIP 518.986 Mattioni libero signorile spaziosissimo finemente rinnovato camera tinello cucinino bagno

[illegible] ponte Regina Margherita 3° piano panoramico 2 camere cucina bagno libero. Germani 812.5145

[illegible] 561.3040 libero adiacente [illegible] XI Febbraio ristrutturato soggiorno con cottura 2 camere bagno.

AFFAIRE 561.3040 libero corso S. Maurizio ottimamente ristrutturato soggiorno 2 camere tinello cucinotta biservizi termo autonomo mq 185

AFFAIRE 561.3040 libero Falchera ristrutturato soggiorno 2 camere ampia cucina biservizi terrazzino

AFFAIRE 561.3040 libero ristrutturato via Nizza presso corso Marconi soggiorno camera cucina bagno.

AFFAIRE 561.3040 presso via Luini 2 camere cucina termo bagno ascensore. Occupato. Prezzo interessante

AFFAIRE 561.3040 via Petrarca stabile esecutivo fine '92 ingresso 2 camere cucina bagno termo ascensore

AFFARE libero a Rivalta ottimo soggiorno cucinotta 3 camere servizi cantina L. [illegible] milioni. Multicase 534.124

ALESSIOIMMOBILI 512.642 adiacente piazza Statuto vende libero casa molto signorile ufficio 6 vani.

ALLA S/S 519.977 - 532.080 in casa d'eccezione consegna primavera 1991, 2/3 camere cucina biservizi mutuo S. Paolo ed eventuali permute. Visite in loco anche al sabato, via Sospello 201

ALLA S/S 532.080 - 519.977 alloggi nuovi consegna autunno '91 2/3 camere cucina box auto L. 20 milioni per la prenotazione mutuo S. Paolo eventuali permute. Visite in loco anche festivi, complesso residenziale Zeta via Regio Parco 74 Settimo Torinese

ALLOGGIO libero Lungotto ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato stabile recente ascensore. Nordedil 561 2760

ALLOGGIO libero 1 camera tinello bagno piano alto vista collina termo ascensore via Brandizzo S/S 519 877

ALPIGNANO vendesi libero recente appartamento su 2 piani di totali 230 mq 2 ingressi. Tel. 817 5058

AMBIACASE 306.600 Parella via Asinari di Bernezzo ristrutturato ingresso living tinello angolo cottura 1 camera bagno

B. Settimo impresa vende direttamente ville a schiera. Telefonare al n. 011 813.4288.

A S. Rita recente 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore piano alto Tel. 561 1049

[illegible] adiacente [illegible] Dante camera soggiorno angolo cottura bagno ristrutturato mutuo e dilazioni Tel. 561 2720.

ATTICO

a terrazzino mq 200 [illegible] indipendente zona Crocetta. Luciana Vola 436.1555.

ATTICO libero prestigioso corso Raffaello vista collina salone sala pranzo 4 camere cucina tinello servizi biingressi grande terrazzo Tel. 514 498.

ATTICO nuovo mq 115 adiacenze [illegible] Vercellese Lega stessa casa alloggio mq 80 permute. Malora 434 1281

ATTICO panoramico signorile via Roma saloncino 2 camere cameretta cucina biservizi ampio terrazzo. Gedim 517.566.

ATTICO via Monginevro libero 2 camere tinello cucinino terrazzo ampio stupendo L. 145 milioni. Tel. 512 946

A 29 km Torino camera tinello cucinino cantina L. 15 milioni e L. 30 milioni mutuo Tel. 383 445

BARRIERA di Milano libero subito ingresso camera tinello angolo cottura bagno ristrutturato. Nordedil 561 2760

BARRIERA MILANO libero ristrutturato pied-à-terre 2 vani servizio posto auto G.R. l'immobiliare 011 329.0421

BUTTIGLIERA ALTA

signorile villa unifamiliare di [illegible] 370 totali e giardino di mq 800. Gabetti vende tel. 57.67.

CAMPIDOGLIO libero elegante ingresso living 2 camere cucina biservizi mutuo dilazioni. Casastander 548 344

CASCINE VICA signorile ingresso soggiorno camera cucinotta servizi e box auto L. 153 milioni. Multicase 534.124

CASETTA indipendente S. Mauro 2 camere cucina bagno più garage mq 68. Occupata L. 168 milioni. Faita & Bertinetto 741.2874

[illegible] libera '82 Poirino [illegible] 2 piani mansarda con box L. 42 [illegible] e mutuo Tel. 599 940 - 596 833

CASSEUROPEA libero Collegno ingresso camera cucina bagno L. 13 milioni e mutuo Tel. 599 940 - 596 833

CASSEUROPEA libero S. Rita 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 30 milioni e mutuo Tel. 599 940 - 596 833

CASSEUROPEA libero Valentino monolocale mansardato angolo cottura bagno ascensore Tel. 599 940 - 596 833

CENTRALE vendesi appartamento 60 mq totalmente ristrutturato possibilità mutuo 1ª casa Tel. 812 5058

CENTRALISSIMO prestigioso libero 2 piani 280 mq trattative riservate da privato a privato no perditempo Tel. 557 4636

CENTRO adiacente via Rosmini belle posizione frazionamento alloggi occupati stabile medio signorile Tel. 669 2962

CIT TURIN

via Vassalli [illegible] ristrutturazione integrale pal[illegible] alloggi signorile. Appartamenti da mq 147 con mansarde abitabili. Edilcase 548.154.

COAZZE

in residence soggiorno con angolo cottura camera bagno posto auto. Gabetti vende tel. 57.67.

COLLEGNO Terracorta villa libera unifamiliare su 3 piani mq 350 circa giardinetto Geometra Sena vende tel. 542.015.

CORSO FERRUCCI

libero completamente rimesso a nuovo mq 100 circa ingresso 2 camere cucina bagno lavanderia 2 balconi L. 172 milioni. Faita & Bertinetto 741.2874.

CORSO Francia Rivoli occasione camera tinello cucinino bagno casa nuova L. 70 milioni e mutuo TC 473 0868

CORSO Marconi presso libero 4 camere cucina servizi posto auto termoascensore L. 185 milioni Multicase 534.124

CORSO Montecucco bellissimo appartamento 150 mq piano alto stabile signorile L. 385 milioni Tel. 669.2962

[illegible]

stesso piano liberi abbinabili antene 2/3 camere cucina servizi. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Palermo presso ampio 2 camere cucina bagno ristrutturato 2 arie termo autonomo Nordedil 561 2760

CORSO PALESTRO

via Garibaldi libero spazioso ingresso soggiorno camera cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO TURATI

libero spazioso ingresso camera tinello cucinotta bagno. Gabetti vende agenzia 1. Tel. 57.67.

CORSO Vittorio Emanuele prestigioso epoca piano nobile salone doppio studio pranzo 4 letto 4 servizi cucina rio intermediari Tel. 0184 291 389 mattino

CORSO Vittorio Emanuele salone 2 camere tinello cucinino bagno 2 ripostigli terrazzo esposizione su 3 arie. Tel. 663.9636

CROCETTA corso Duca degli Abruzzi signorile piano alto con ascensore 300 mq 2 box doppi ingressi. Tel. 669.9636

CROCETTA libero prestigioso saloncino 2 camere cucina bagno cantina box auto G.R. l'immobiliare 011 320.524

CROCETTA libero via Vespucci 3 camere servizi uso alloggio o ufficio vende permuta Gedim/Valeria Valesi tel. 505.342

CROCETTA via Caboto signorile recente salone 2 camere cucina doppi servizi volendo permute. Gedim 517.566

CROCETTA via Cassini signorile piano alto panoramico saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo. Germani 812.5145

CROCETTA via Montevecchio salone studio 3 camere cucina biservizi terrazza Tel. [illegible] Studio Cadorna

CROCETTA

[illegible] Pigafetta in casa d'epoca libero soggiorno 3 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

EDILCASE 548.154 Collegno adiacenze corso Francia mai abitato in palazzina salone 2 camere cucina biservizi. L. 280 milioni mutuabili. Possibile box

EDI[illegible] 548.154 libero adiacente piazza Carducci anche uso ufficio salone 3 camere cucina e biservizi

EDILCASE 548.154 libero presso via Guido Reni recente signorile soggiorno 3 camere tinello cucinino biservizi box

[illegible] 548.154 libero via Lessona stabile decoroso ampio 3 camere cucina abitabile bagno cantina soffitta.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Cigna piano alto ingresso 2 camere cucina bagno L. 116 milioni.

FRONTE collina libero in stabile lussuoso del '73 luminoso mq 212 salone 4 camere cucina 3 bagni 2 ingressi box posti auto riservato Tel. 687 834.

FRONTE collina 14° piano libero 3 camere cucina ingresso bagno signorile di anni 20 ottimo stato Tel. 687.834

FROSSASCO adiacente paese villa a schiera salone cucina 2 camere servizi garage sottotetto G.R. l'immobiliare 320.524

GABETTI VENDE

corso Francia Aeronautica libero in stabile recente camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

corso Giambone liberi recenti ingresso soggiorno 1/2 camere servizi. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI [illegible]

corso Peschiera libero panoramico ingresso 2 camere tinello servizi. Agenzia 3 tel. Tel. 57.67.

GABETTI V[illegible]

Mirafiori via [illegible] libero recente 10° piano camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GEOSTUDIO [illegible] corso Alberto Picco splendida zona precollinare a 2 passi dalla Gran Madre vendonsi appartamenti mq 160-200 in villa con giardino in ristrutturazione [illegible] Tel. [illegible]

GIAVENO centro storico libera porzione di casa del '700 indipendente su 2 lati 400 mq totali circa da ristrutturare L. 133 milioni Utip 518 986

[illegible] libero vendesi appartamento 85 mq [illegible] L. 20 milioni contanti. Tel. 813.5056.

G.S.I. 397.1767 vende libero a Beinasco centro ultimo piano camera tinello cucinino e bagno termo ascensore

G.S.I. 397.1767 vende libero Moncalieri ultimo piano panoramico ottimo salone [illegible] mera tinello cucinino bagno e box.

G.S.I. 397.1767 vende [illegible] piazza Statuto in stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno

IDEALCASE 434 3437 libero corso [illegible] 2 camere tinello cucinino ascensore L. 50 milioni e mutuo

IDEALCASE 434 3437 libero corso Massimo d'Azeglio alloggetto mansardato piano alto ascensore mutuo permute

IDEALCASE 434.3437 libero Cumiana 2 camere cucina bagno terrazzo termo [illegible] 19 milioni mutuo 1ª casa

IL PORTICO via Luini ultime mansarde libere ottime per investimento anche senza anticipo Tel. 835.544

IMPRESA Edilsei vende in nuova costruzione alloggi signorili in via Colombetto di Settimo Torinese di 60/80/100 mq più box e giardino Tel. 504 406 - 596 055

IMPRESA vende Rivalta villetta a schiera 230 mq commerciali centro paese mutuo e/o dilazioni permute. Tel. 293.257.

LA CASA via Guido Reni piano alto libero salone 2 [illegible] soggiorno cucin[illegible] 2 bagni termoascensore Tel. 534 630.

[illegible] CASA via Monginevro libero 2 camere cucina bagno ristrutturato ampio luminoso [illegible] 534 630

L.S.A. 749.396 vende a Cumiana grande villa unifamiliare di rara bellezza in posizione collinare con parco di mq 5400

L.S.A. [illegible] vende [illegible] Francia vicinanze Tesoriera 2 alloggi liberi attigui di 230 mq complessivi

L.S.A. 749.396 vende vicinanze Cittadella giudiziaria alloggio libero di 80 mq adatto sia come abitazione che ufficio.

LIBERO A corso Francia Cascine Vica saloni [illegible] cucinotta bagno bellissimo L. 70 milioni e mutuo TC 473.0868

LIBERO Il Largo Toscana Lucento [illegible] tinello cucinino bagno 2 arie balconi L. 20 milioni e mutuo [illegible] 473 0868

LIBERO A Leinì camera tinello cucinino bagno box 2 auto casa nuova L. 45 milioni e mutuo. TC 473.0868

LIBERO A piazza Cerignola Barriera [illegible] ha 2 camere cucina bagno ampio L. 38 milioni mutuo TCDUE 287.221

[illegible] A via Cibrario Statuto [illegible] 2 camere cucina doppi servizi signorile mutuo fondiario. TC 47[illegible]

LIBERO A via Genova attico luminoso ampio camera tinello cucinino ingresso bagno terrazzo mq 15 Tel. 650 4096

LIBERO [illegible] Monte Cucco Signorile [illegible] ione 2 camere cucina bagno ottime finiture Tel. 749 2968

[illegible] recente 2 camere tinello servizi termoascensore zona piazza Bengasi vendesi Tel. ore ufficio 606 0209

LIBERO signorile corso Sommeiller salone tre camere cucina biservizi cantina soffitta. [illegible]

LIBERO signorile Largo Francia [illegible] d'epoca salone 3 camere cucina biservizi altro 2 camere salone. Tel. 546.282

LIBERO S. [illegible] ottimo spazioso 2 [illegible] soggiorno cucinotta [illegible] soffitta L. [illegible] milioni Multicase 534 124

[illegible] via Macedonia Grugliasco [illegible] camere tinello servizi 2 arie recente vendesi. Tel. [illegible]

LUCIANA [illegible] centro (contrada del Gambero d'Oro) libero originale appartamento mq 100. Tel. 436 1555.

LUCIANA VOLA collina Superga casale [illegible] '700 completamente ristrutturato con 7000 mq di terreno Tel. 436 1555.

[illegible] VOLA precollina (corso Casale) casa indipendente mq 80 e g[illegible] Tel. 436 1556

MARTINETTO

via Sondrio [illegible] vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 340 mq permuta personale in loco ore 10/12 e 15/18,30. Gabetti 57.67.

[illegible] via Pavese libero signorile 3 camere tinello servizi mq 95 L. 180 milioni box auto. S.O.I. 506.171 - 501 395.

NEL centro storico di Rivoli impresa vende alloggio di 107 mq più taverna di 60 mq, giardino privato e box. Edilsei tel. Tel. 504 406 - 596 055

NICHELINO libero stabile del 1987 [illegible] nuovo ampio 3 camere tinello [illegible] bagno L. 135 milioni. Tel. 650.4096

NICHELINO municipio 2 alloggi attigui 2 [illegible] cucina e 1 camera cucina 2 box L. 220 milioni. Statuto 521.2277

PALAZZO [illegible]

via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 436.2888.

PARELLA

corso Telesio vendita frazionata in stabile recente con portineria e in ottime condizioni appartamenti piani [illegible] molto luminosi, panoramici. Mutuo speciale S. Paolo fino 6%. Edilcase 548.154.

PIAZZA Solferino stabile d'epoca liberi 2 alloggi abbinabili 4° piano [illegible] più 75. Bela 434.1316 - 434 1426

PINO TORINESE libero in palazzina con giardino soggiorno 2 [illegible] cucina biservizio box. Edilcase 548.154

[illegible]

signorile panoramica villa unifamiliare indipendente con giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRESSI corso Potenza via Pianezza libero 3 camere cucina servizi posto auto Tel. 839 8342. Studio Cadorna.

PRESSI piazza Pitagora vendesi luminoso 2 camere tinello cucinino servizi L. 180 milioni. Tel. 812.5056

PRESTIGIOSI alloggi nuovi in stabile centrale completamente restaurato varie metrature. Il Portico 835.544

RIVOLI centro storico splendida bilamilare ristrutturata con [illegible] di pregio [illegible] 430 circa possibilità vendita separata. Studio Dela vende 519.057.

RIVOLI vendesi libero appartamento 75 mq più box auto. Tel. [illegible] 5056

STILCASE [illegible] libero Aeronautica ottimo ampio 2 camere tinello cucinino bagno stabile 1964 mutuo e permute

STILCASE 532.482 libero S. Paolo 2 camere tinello angolo cottura bagno mq 80 L. 80 milioni più mutuo 9%

TAIT 513.931 corso Francia (Collegno - palazzo Diorama) libero lussuoso ampio saloncino camera tinello cucinino

[illegible] 513.931 libero presso corso [illegible] recente spazioso saloncino [illegible] lo cucinino bagno - permuta.

TAIT 513.931 libero presso largo Orbassano camera cucina ingresso bagno 2 arie L. 16 milioni e mutuo.

TAIT 513.931 [illegible] zona parco Ruffini recente piano alto camera tinello cucinino bagno L. 20 milioni e mutuo

TAIT 513.931 [illegible] zona Parella piano alto termo ascensore ampio [illegible] cucina ingresso bagno minimo contanti

TECNOKASA A 545.662 Giaveno prestigiosa villa unifamiliare salone 3 camere cucine 3 bagni taverna box mansarda ampio giardino privato da L. 330 milioni. Permute.

TECNOKASA 545.662 Golf Le Fronde signori villa a schiera di testa su 2 piani giardino privato L. 390 milioni.

TECNOKASA 545.662 S. Gillio prestigiosa villa a schiera a partire da L. 245 milioni consegna [illegible] 1991

TRANA panoramico salone 3 camere 2 bagni box parco condominiale L. 280 milioni volendo mansarda abitabile stessa casa Bela 434 1316 - 434 1426

TROFARELLO libero 3 camere tinello cucinino ingresso bagno box. Studio Dela adiacente Fimei vende tel. 519 057

TURATI molto signorile, saloncino due camere cucina doppi servizi panoramico, privato vende Tel. 319 3969

VALENTINO signorile appartamento occupati 90 e 100 mq stabile prestigioso uso ufficio abitazione Tel. 669 2962

VENDIAMO Vinovo presso villaggio tipico appartamento di 150 mq in palazzina 2 piani giardino privato di circa 400 mq. Tel. 586 425 - 504 950

VENDO ALLOGGI

signorili in centro stabile recente salone 3 camere 2 bagni. Gabetti Impresa 861.3176.

VIA Borgaro (piazza Mattirolo) libero ampio camera cucina servizi ottimo stato piano alto. B.L. 380.078

VIA DUINO

[illegible] adiacenze corso [illegible] vendiamo appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 10/19. Gabetti tel. 57.67.

VIA Gottardo libero salone camera tinello cucinino servizi ampio terrazzo L. 155 milioni. B.L. 380.078

VIA Lauro Rossi libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno. Gruppo Mediocase 385 183 385.9070.

[illegible] PAPACINO

privato vende alloggio mq 150, piano 3°, libero, box auto, telefonare ore ufficio 739.6172 sera 389.[illegible]

VIA ROMA

bellissimo appartamento di salone 3 camere cucina 2 bagni. Studio Voglia. Tel. 530.947.

VIA ROMA

3° piano signorile importante alloggio di mq 310, 7 vani più servizi. Investibile Bencco 508.001 - 580 587

VIA [illegible] 92

ZONA NUOVO STADIO

in signorile e recente costruzione con giardino condominiale vendiamo anche liberi

A) 1/2 camere tinello cucinino bagno possibilità abbinamenti prezzi da L. 40 milioni e mutuo

B) garage di varie metrature

Personale in loco ore 9/12,30; 15/18

UTIP VENDE

VIA Servais in casa signorile 2 camere cucina 2 [illegible] e cantina. Studio [illegible] 651 083

VIA Vittorio Amedeo corso Matteotti in stabile signorile d'epoca libero ottimo appartamento mq 180. Tel. 599.195.

VILLA Almese su 2 piani con terreno. Gruppo Mediocase 385 9070 315 1372

VILLA collinare panoramica recente, zona esclusiva, servita da bus, mq 550 su due piani fuori terra parco mq 4 300, alloggio custode, vendo no agenzie Tel. 512 276 ore 15 - 19 eventuali permute

VILLA recente e ben rifinita in Buttigliera alta composta di seminterrato mq 240 rialzato mq 210 mansardato mq 180 circa 2000 mq terreno Tel. 512 842

VILLA recente 30 minuti Torino 7 vani servizi box cantina terreno comodità bus scuole L. 245 milioni Tel. 974 420

VILLA Rivoli corso Einaudi da ultimare unifamiliare stupenda architettura 3 piani più ampio box giardino 1600 mq L. 680 milioni. Sem 586 483

VILLA Scalenghe libera unifamiliare indipendente giardino box auto e frutteto permute. Il Portico 835 544

VILLA unifamiliare finemente signorile a S. Giorgio Canavese ampia abitabilità su 2 piani box 4 auto taverna lavanderia terreno Utip 518 986

VILLETTA

tra strada S. Mauro e il Po [illegible] in ultimazione su 2 livelli saloncino cucina. 3 camere biservizi, taverna, box, giardino L. 370 [illegible] mutuabili. Edilcase 548.154

VOLPIANO

[illegible] camera tinello cucinotta bagno ripostiglio piano rialzato L. 38 milioni. Gabetti tel. 57.67.

(continua a pagina 33)

COSSIGA ATTESO A DOMENICA IN

Molto probabilmente sarà il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga il primo ospite d'onore di «Domenica in», il prossimo 14 ottobre. Il programma ha un cast formato dallo stesso Boncompagni, da Mario Marenco, dai «Ricchi e Poveri» e Carmen Russo.

VIA COL VENTO APPRODA IN URSS

«Via [illegible] vento» il [illegible] ottobre sarà proiettato sugli schermi dell'Unione Sovietica. Il film di Victor Fleming [illegible] Vivien Leigh (nella foto), Clark Gable, Olivia de Havilland tratto dal romanzo di Margaret Mitchell è stato fra i più celebrati nella storia del cinema, nel 1939 vinse sette Oscar.

TONY PERKINS LA MIA VERITA'

Tony Perkins, [illegible] anni, smentisce d'essere stato malato di Aids. In «Ricordi di un attore», un libro di memorie che sta scrivendo racconta: «Il tempo ha dimostrato che sono stato vittima di una campagna canagliesca, forse intesa a danneggiarmi professionalmente».

Ha successo in America «Avalon», l'ultimo film di Barry Levinson, premio Oscar con «Rain Man»

«Dannata tv, sei una rovinafamiglie»

Nostalgia di vita patriarcale nella Baltimora degli Anni 40

NEW [illegible]

DALLO schermo però, risuonano con forte [illegible] to yiddish parole piene di nostalgia: «Sono arrivato [illegible] America nel 1914. Sono sbarcato a Philadelphia, e poi sono finito a Baltimora. Era il più bel posto [illegible] [illegible] [illegible] visto [illegible] vita mia». La voce [illegible] quella di Sam Krichinsky, immigrato ebreo, e improvvisamente lo si vede che cammina in [illegible] strada piena [illegible] luci e festoni. «C'erano luci ovunque, e che luci! Pensai che fossero [illegible] per me. Poi, fuochi d'artificio - è il 4 luglio -. Il cielo esplose. La gente esultava».

L'uomo per cui il cielo [illegible] Baltimora esplose, quel 4 luglio, è in realtà il nonno del regista Barry Levinson, che nel [illegible] ultimo film «Avalon» (da venerdì nelle sale americane) racconta la [illegible] vita. Levinson ha vinto nell'88 l'Oscar per la regia di «Rain man». L'anno prima aveva diretto «Good morning, Vietnam». Adesso è [illegible] a Baltimora, da [illegible] proviene anche cinematograficamente parlando il suoi primi film [illegible] stati «Diner» ambientato in [illegible] liceo della cittadina negli Anni 50, e «Tin Men», in una acciaieria negli Anni 60). Questa Baltimora è [illegible] lontana nel tempo, e i ricordi sono più malinconici. Siamo appena dopo la Seconda Guerra Mondiale e al centro del film c'è la disgregazione [illegible] [illegible] grande famiglia patriarcale di quelle di una volta, che soccombe ai colpi del dopoguerra. Nel cast il tedesco Armin Mueller-Stahl, Lou Jacobi, Joan Plowright, Elizabeth Perkins e Aidan Quinn.

La storia parte dal [illegible] che il vecchio Krichinsky fa ai nipoti in [illegible] serata in famiglia. Siamo alla fine degli Anni 40 e forze interne ed esterne - l'ingrandirsi delle città, l'improvviso arricchirsi [illegible] alcuni membri della famiglia, [illegible] soprattutto l'avvento della tv - cospirano per cambiare modi [illegible] vita e distruggere per sempre [illegible] [illegible] dell'appartenenza a un nucleo familiare. «Sono sempre [illegible] attratto dalle storie che mi raccontava mio [illegible] - dice il quarantottenne regista - ma per molto tempo non [illegible] riuscito a dar loro forma compiuta in un film. Poi ho iniziato a pensare ai ricordi nei termini di una saga familiare. E l'ho connessa alla nascita della tv. Sembra [illegible] strana combinazione: immigra[illegible], famiglia e gli effetti della televisione. Ma ha un senso».

Tutto ha inizio con una frase del nonno: «Se avessi saputo che certe cose non sarebbero più esistite, avrei cercato di ricordare meglio». Il regista spiega: «Per molto tempo non ho capito l'importanza di questa frase, poi improvvisamente mi [illegible] [illegible] conto che è come quando ricordi qualcosa, ma non sai esattamente da dove ti arriva. E ciò che volevo fare io era proprio preservare qualcosa del passato».

«Siamo a un crocevia - conti[illegible] - che può portare a un totale disfacimento della struttura familiare in America. La famiglia ha sempre meno significato, è meno responsabile del nostro comportamento, non condiziona più la nostra scala di valori. Ricordate la vecchia idea che non bisognava fare certe cose altrimenti si sarebbe portata vergogna alla propria famiglia? L'avete più sentita ancora? Per migliaia di anni, la gente è vissuta in una famiglia estesa. C'erano sempre persone intorno, che potevano aiutarti in momenti di difficoltà o tragedia. I bambini potevano imparare dai più vecchi, c'era vera educazione. Adesso è tutto demandato alle scuole. L'individuo, [illegible] famiglia, non vogliono più responsabilità».

Molti [illegible] i fattori che hanno causato questo crollo, sostiene Levinson. Uno è la grande mobilità della società. L'altro è la televisione. Dove entra la televisione, il circolo familiare si spez[illegible]. La gente incomincia a parlar[illegible] sempre meno. «In un certo senso, indubbiamente, la tv ha avvicinato i vari Paesi del mondo; nel senso che ha aumentato la [illegible] di quello che avviene lontano - dice Levinson -. Anche se è tutto da vedere se è davvero aumentata. Ma in altro senso, ha distrutto la [illegible]tiva interpersonale».

Il titolo del film, «Avalon», è molto significativo. Nelle leggende celtiche Avalon è un'isola misteriosa, [illegible] di Paradiso Perduto. «Qui simboleggia un modo di vivere più umano da [illegible] ci stiamo allontanando sempre più», spiega Levinson. E' [illegible]pevole del rischio di raccontare una storia del genere, non solo perché è una vicenda personale ma perché [illegible] degli ingredienti che piacciono solitamente al pubblico: sesso, violenza, crimine. «Il pubblico di oggi non [illegible] pazienza - dice Levinson - la sola cosa che interessa è il delitto. [illegible] [illegible] ho un'avversione alle storie criminali: l'abuso che se ne fa mi sembra persino morboso».

«Io voglio fare dei film - conti[illegible] - che stimolino la discussione. Non film che la gente vede e subito dopo scorda. Troppo spesso [illegible] cose che vediamo [illegible] scivolano [illegible]. "Avalon", io credo, è un film che fa pensare. Una mia amica l'ha visto, e sul momento non ha avuto alcuna [illegible]zione. Poi, un'ora dopo, si è messa d'improvviso a piangere. Qualcosa di quel film l'aveva colpita, [illegible] mi ha saputo spiegare [illegible]. Ma è stato bello: [illegible] piace l'idea che il film abbia effetti ritardati, che le reazioni non siano sempre così nette».

E, a [illegible] alla reazione della critica americana, Levinson ha pienamente ragione. Il film è piaciuto moltissimo. Codrone, del «Baltimore Sun», scrive: «"Avalon" viene tutto dal cuore, come è giusto che sia... una saga familiare che copre quattro generazioni e non è mai melensa... sempre molto acuta». «Ottimo - ribadisce il "Los Angeles Times" -. Magnifico il cast, bella la musica (Randy Newman). Un film che non si può non amare».

Mervyn Rothstein

Il regista Barry Levinson. In alto a sinistra Joan Plowright, nella parte della nonna

Videoaggressione

Noi, vittime dello schermo Essere schiacciati o isolati?

La tv è una rovinafamiglie? Ecco che [illegible] pensano alcuni personaggi dello Spettacolo

CATHERINE SPAAK. Sì, credo che la televisione possa avere influssi molto negativi all'interno [illegible] una famiglia, se ne diventa subito schiavi. Né io, né [illegible] persone che [illegible] vivono vicine usiamo la tv come un'abitudi[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] scelta. Abitualmente gli unici programmi che seguo sono quelli informativi. Il discorso è diverso per chi ha bambini in casa. I miei figli quando erano più piccoli avevano il diritto di vedere la tv solo il sabato sera. Allora era più facile, ora è difficile proibire a un ragazzo di vedere i programmi che tutti gli [illegible] seguono.

PAMELA VILLORESI. Nella nostra casa abbiamo una sola tv, e i nostri tre figli possono guardarla solo mezz'ora al gior[illegible]. Una mezz'ora che poi [illegible]venta quaranta minuti, ma non di più, e non prima che faccia buio. Mio marito ed io infatti crediamo nella televisione come mezzo d'informazione, [illegible] [illegible] e di divertimento, ma bisognerebbe usarla in maniera diversa, magari scegliendo [illegible] volta o due volte alla settimana il programma che interessa. Per esempio: il lunedì guardo questo, il giovedì quest'altro e poi basta. Senza lasciarsi imbottire da quel mostro sempre acceso. Spesso accade di andare in casa d'altri e trovarselo là davanti, rumoroso e invadente proprio mentre [illegible] [illegible]gia, proprio nell'unico momento in cui tutti gli amici e la famiglia possono stare insieme. Con i miei ragazzi una volta guarda un bel film, ma deve es[illegible] veramente bello, ricco di stimoli. I cartoni animati no, [illegible] troppo brutti. Non credo [illegible] abolire del tutto [illegible] tv [illegible] un bene. Alcuni compagni di scuola dei miei tre ragazzi hanno avuto seri problemi proprio perché a casa loro era assolutamente vietato accendere la televisione.

AGE. Quella della tv è [illegible] dittatura che ci ha reso tutti dipendenti e sottomessi. Mi capita sempre più spesso di [illegible] testimone di situazioni [illegible] cui la televisione costituisce [illegible] grosso problema. Gli spettatori vengono subissati di informazioni quasi sempre inevitabilmente manipolate e la mole è tale da impedire qualunque tipo di selezione. A meno che non [illegible] una particolare capacità di elaborazione personale, il rischio dell'appiattimento è fortissimo. E' [illegible] vera e propria «aggressione» contro cui è sempre più difficile difendersi. Nessuno può sottrarsi. Quando ero ragazzino uscivo di casa per andare a sentire la radio al bar: era un modo per stare con gli altri, per socializzare. La televi[illegible], invece, ci ha inchiodato a [illegible]: tutti la posseggono e tutti possono vederla da soli.

ALBERTO LATTUADA. Il problema si pone quando madre e padre escono di casa per andare a lavorare e il bambino rimane da solo davanti alla tv per molte ore. Allora sì, che i condizionamenti possono diventare forti. Quanto alla [illegible] famiglia, il problema è superato: abbiamo figli grandi e io e mia moglie ci consideriamo vaccinati, [illegible] anche prima abbiamo sempre seguito i programmi con misura.

L'autore di «West Side Story» costretto a cessare l'attività per ordine del medico. Si dedicherà all'insegnamento

Leonard Bernstein è ammalato: non dirigerà più

Il musicista ha difficoltà di respirazione; l'ultimo concerto in agosto negli Usa

NEW YORK. Leonard Bernstein, il celebre compositore e direttore d'orchestra americano, ieri ha annunciato che si ritirerà a vita privata. Smetterà di dirigere. Bernstein ha 72 anni, da tempo soffre di disturbi respiratori causati da un enfisema polmonare e da un tumore alla pleura. Ha fatto sapere di voler continuare a svolgere la sua attività di compositore, e di essere stato costretto a «questa dolorosa rinuncia» su ordine dei medici. La notizia, diffusa dai musicisti della London Symphony Orchestra, di cui egli è presidente, è stata confermata a New York da un portavoce ufficiale.

Il grande musicista, acclamato in tutto il mondo per le grandi esecu[illegible] dal vivo e discografiche di Mozart, Beethoven (specie la «Nona»), Ravel, Gershwin, Sciostakovich, ma soprattutto [illegible] autore della commedia musicale «West Side Story», ormai considerata un'opera lirica, nelle prossime settimane avrebbe dovuto dirigere la Filarmonica di New York, quella di Israele, la Symphony Orchestra di Londra e quella di Vienna. Ora tutti gli impegni sono stati annullati. Si dedicherà all'insegnamento.

La decisione dei medici priva la [illegible] di un grandissimo direttore. Un musicista che dirigeva [illegible] il corpo. Vederlo dirigere è sempre stato uno spettacolo, perché egli esprimeva così la gioia di suonare. Non avrebbe mai potuto essere flemmatico, distaccato: si muoveva, saltava, cantava, con il viso trasmetteva ai professori delle più celebrate orchestre le [illegible] emozioni più profonde.

Allievo di Piston, per la [illegible]posizione e di Reiner per la direzione d'orchestra, Bernstein successe nel 1951 a Kussovitzky alla direzione del Berkshire Music Center di Tanglewood. Dal '58 al '68 è stato direttore stabile della Filarmonica di New York ed è considerato uno dei più eclettici compositori di ispirazione neoromantica, sensibilissimo al folclore [illegible]. Oltre all'opera «Trouble in Tahiti» composta nel '[illegible], e a «West Side Story» del '57, ha scritto anche «On the Town», «Wonderful Town», «Candide» nel '56; i balletti «Fancy Free» e «Facsimile» ('46) ed alcune sinfonie [illegible] «Kaddish» e «Chichester Psalms»; «Jeremiah» e «The Age of Anxiety».

Non tutto però è andato bene per il prodigioso compositore americano: l'ultima sua opera, «A Quiet Place» («Un posto tranquillo»), rappresentata in prima mondiale nel 1983 a Houston, venne stroncata dalla critica e la rivista «Newsweek» l'aveva addirittura definita una «soap opera». Il lavoro gli era stato commissionato anche dal Metropolitan e della [illegible]. [illegible] questa stroncatura non scalfisce minimamente la fama di Bernstein, considerato tra i primissimi direttori d'orchestra del mondo, sicuramente il più [illegible] [illegible] allo scomparso Karajan. Si pensi, infatti, che «West Side Story», rappresentata da compagnie americane di colore in tutto il mondo occidentale, lo pone sullo stesso piano di Gershwin e di Cole Porter. Sono infatti decine e decine di milioni le persone che hanno canticchiato e cantano canzoni come «Tonight», «Maria» «I [illegible] Pretty».

Dotatissimo come pianista, Leonard Bernstein è passato alla direzione d'orchestra [illegible] uno storico debutto nel 1943, allorché sostituì Bruno Walter [illegible]malatosi improvvisamente, alla guida della New York Philharmonic. Ha tenuto l'ultimo concerto in agosto negli States.

Uomo di cultura e finissimo didatta, scrisse diversi libri, fra i quali «The Joy of Music» (il primo), una raccolta di saggi che divenne subito un best-seller.

[r. s.]

Leonard Bernstein, 72 anni

L'attrice è protagonista a Roma di «Max Gericke», brutto monologo di Karge

Elisabetta Pozzi, che uomo

Una faticosa performance con la regia di Walter Le Moli
Storia d'una donna che per sopravvivere si finge maschio

ROMA. Pubblico molto brillante e grandi applausi per festeggiare alla Sala Umberto la ripresa del tour de force di Elisabetta Pozzi - già visto, ma da pochi, al Teatro Due di Parma nel gennaio scorso - in «Max Gericke» (sottotitolo, «La più gran parte della vita è passata, menomale»), monologo di Manfred Karge tradotto e diretto da Walter Le Moli. Quando lo scrisse qualche anno fa, l'autore, tedesco e oggi poco più che cinquantenne, si ispirò direttamente a un famoso fatto di cronaca avvenuto nella Germania della depressione, dopo la Grande Guerra, ignorando il racconto che esso aveva ispirato a Bertolt Brecht: il [illegible] cioè di una donna che rimasta vedova a diciott'anni, assunse l'identità del marito operaio e andò a lavorare al posto di costui, allo scopo di non perdere i mezzi di sussistenza. Nella storia vera la finzione andò avanti per più di un decennio; nel [illegible] di ermafroditismo proletario dettato dal bisogno che descrive a posteriori, Karge immagina invece che sia durata quarant'anni e passa, lo spazio di una vita intera.

Il suo Max alias Ella è un vecchio turpe e scatarrante, che [illegible] il Krapp di Samuel Beckett rivisita a nostro beneficio il proprio passato, estraendone [illegible] menti significativi. Krapp lo faceva ascoltando certi nastri in cui da giovane e nella prima maturità aveva inciso messaggi di entusiasmo e di speranza dei quali ora non comprende più il significato. Max-Ella invece ci racconta la propria vicenda con lucida ironia, facendo trasparire in una sorta di patetico crescendo emotivo la speranza che questa si possa finalmente concludere, [illegible] almeno adesso il patetico personaggio possa riprendere la sua vera identità, e la regia [illegible] che mentre parla l'attrice estragga da un ripostiglio certi indumenti da donna, amorosamente conservati, che li indossi non senza fatica o goffaggine. Ma da ultimo, quando è vestito da Ella, Max è rimasto un mascherone non meno grottesco di prima, e il messaggio è: non si torna indietro.

Il breve dettato di Karge - lo si può leggere in cinque minuti - si presenta sulla pagina più come una poesia, o [illegible] una sequenza di poesie, che come un lavoro teatrale vero e proprio, e traducendolo, Le Moli ha badato a conservargli, sia pur abolendo metri e rime, una [illegible] musicalità. Come regista, Le Moli ha ottenuto dallo scenografo Tiziano Santi di abbassare il soffitto della scena, creando un rettangolo nero molto più lungo che alto in mezzo al quale campeggia una pedana con pochi elementi, una povera poltrona, una sedia, un mobiletto-ripostiglio sormontato da un televisore dal quale ogni tanto Max-Ella ricava musica, non immagini. Ha anche ottenuto per la Pozzi dalla truccatrice Cinzia Costantino un trucco molto realistico e molto impressionante. L'attrice sembra veramente uno di quei vecchi glabri, diventati androgini per vie di squilibri ormonali prodotti dall'età. Max-Ella si compiace di raccontarci le nauseanti pietanze da «uomo» che i compagni di lavoro la costrinsero a trangugiare, gli umilianti stratagemmi con cui alla difese la sua identità in tempo di guerra, i suoi incubi a proposito di visite mediche, la sua carriera come SA nazista, la violenza subita da commilitoni, la miserabile esistenza come sguattero di giorno e prostituta di notte in una fattoria nel secondo famelico dopoguerra. Frattanto come vi avevo anticipato l'attrice si sfila faticosamente i calzoni, indossa le calze e la sottana, si impiastriccia il viso, sale su due tacchi a spillo coi quali [illegible] riesce però a camminare...

Lieto del successo ottenuto dalla bravissima e stoica Pozzi, la cui prova ha suscitato in me quell'ammirazione mista a disagio di solito provocata dai fachiri, mi permetterò di dire che ho trovato il testo e il suo allestimento, la serata insomma, ripugnanti e mostruosi; nel senso beninteso in cui è programmaticamente mostruosa e ripugnante molta arte moderna (Francis Bacon, Otto Dix, Lucien Freud...), ma purtroppo senza i tratti positivi della migliore di essa; senza profondità, senza rivelazioni, [illegible] - addio, adesso lo dico - poesia.

L'abbietto Krapp di Beckett comunica un retroterra di dolore, la sua è la sofferenza [illegible] della vecchiaia. Con gli strumenti del testo che ha imparmo e che procede a forza di aneddoti, parlando di [illegible], fame e miserie ma ben poco facendoci entrare nella testa del personaggio, la Pozzi ci comunica [illegible] più che altro un [illegible] di claustrofobia proveniente dalla condanna, alla quale ben presto capiremo che [illegible] potremo sottrarci per tutta la durata delle operazioni, di vederla sguazzare nel suo osceno camuffamento.

Masolino D'Amico

Una scena di «Max Gericke» (La più gran parte della vita è passata, menomale)

Serata speciale per la riapertura dell'Erba che l'attore inaugurò nel '69

Gassman, Parole che catturano

«Collage» di pezzi da Ruzante a Pirandello

TORINO. Platea scintillante l'altra sera all'Erba per il ritorno di Vittorio Gassman nel teatro che fu inaugurato proprio da lui nel '69. Ora il Mattatore si è fatto padrino d'un nuovo battesimo, ha voluto riproporsi come presenza beneaugurale di questa sala che torna a vivere dopo una lunga chiusura e un meticoloso restauro. Lo ha fatto, ha detto egli stesso, per antico affetto nei confronti di Giuseppe Erba, lo spericolato compagno di tante avventure teatrali, che l'altra sera, dalla prima fila, [illegible] coglieva sorpreso l'avvolgente, affettuoso applauso del pubblico.

Spettacolo d'occasione, quello di Gassman; una sorta di serata d'onore in cui si festeggiavano [illegible] teatro, un intelligente e tenace organizzatore teatrale, un attore che, uscito dal limbo buio della depressione, ha ricuperato la grazia dell'arte, il gusto del pubblico, la gioia dell'agone teatrale. Ma spettacolo ugualmente alto, non soltanto per le qualità dell'interpretazione, ma per il clima che Gassman, Paila Pavese, Attilio Cucari e Vittorio Stagni hanno saputo creare fin dalle prime battute.

«Parole» [illegible] il titolo posto a suggello della [illegible]: parole dense, puntute, ruvide, plebee, imprendibili, vetriolesche a [illegible] conda di chi le aveva pensate o scritte. Ed ecco sfilare il «Parlamento» di Ruzante, «La scoperta dell'America» secondo la corriva ricostruzione di Pascarella, «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello. Nel secondo tempo ecco il brano della Pavese «Mi tocca farlo pure a me», nevrosi d'attrice costretta per rivalità a misurarsi con un monologo che non scriverà né interpreterà mai; ecco il 33° Canto del Paradiso, «A Silvia», «L'aquilone», «Poesia nostalgica delle locomotive» di Ernesto Ragazzoni, [illegible] che Gassman ha il merito di aver fatto circolare fra i primi.

Con eleganza e [illegible] straordinaria ricchezza di mezzi Gassman ha catturato nella [illegible] un pubblico sempre più partecipe ed è riuscito a giocare [illegible] amabilità su una inopinata amnesia, dimostrando che si fa teatro anche così, inciampando su un sassetto. **(o. g.)**

Un duro messaggio di Pasquarelli

Rai accusa Sanremo «Boicottate il festival»

Il Comune riconferma Aragozzini e cerca partner fra le tv private

SANREMO. Sarà Adriano Aragozzini ad organizzare il 41° festival di Sanremo, che si terrà dal [illegible] febbraio al 3 marzo '[illegible]. Lo ha deciso ieri notte il Consiglio Comunale. A rinnovargli il mandato è stato, all'unanimità, il pentapartito che amministra la città, che ha detto con chiarezza «no» alle indicazioni, alle mezze frasi della Rai, che forse avrebbe preferito il ritorno di Bixio-Ravera o, in alternativa, l'inedito tandem Ravera-Aragozzini. Per viale Mazzini si annunciano tempi difficili. La Rai, infatti, dopo quarant'anni di assoluto dominio, potrebbe anche perdere il monopolio del Festival a vantaggio di Canale 5.

La prima bozza che Pasquarelli e funzionari di viale Mazzini avevano inviato a Sanremo per ottenere il rinnovo della convenzione-festival [illegible] altri sei anni, è stata respinta. Il sindaco Lanza e l'assessore al Turismo Sindoni sono in attesa di [illegible] proposte. Alla base della trattativa ci dovrà [illegible] la costruzione gratuita del Palafestival. Come se non bastasse, il Consiglio Comunale ha anche chiesto a sindaco e giunta di verificare e contattare, e cominciare proprio da Berlusconi, altre tv private, per accertare se sono interessate a Sanremo e cosa offrono in cambio dell'esclusiva». E per adesso sul tavolo di Lanza è arrivata la richiesta, presentata da un noto avvocato romano, del brasiliano José Lazaro. Per i festival '92/93/94 offre al Comune un utile di 12 miliardi.

Hanno detto l'ex sindaco Leone Pippione (dc) ed il vicesindaco Carlo Conti (psi): «Con il satellite, la legge Mammì e la possibilità della diretta, anche nelle tv private molte cose sono cambiate. Sanremo ha necessità di capitalizzare il suo festival. Abbiamo riconfermato Aragozzini non per un affronto alla Rai, ma perché [illegible] coraggio ha saputo rivoluzionare la manifestazione. Quest'anno sul palcoscenico del Festival si è di nuovo creata musica dal vivo, è tornata la grande orchestra, [illegible] arrivati big stranieri che hanno cantato nella loro lingua. Il festival correva il rischio di trasformarsi in un prodotto, buono solo come passerella di cantanti e manager. S'approfittava della manifestazione per aumentare il cachet dell'artista, trovare ingaggi per le tournée estive, a scapito della vendita di dischi e della promozione della canzone. Il festival deve marciare con ritmi diversi. Non si fanno più [illegible] giri, è indispensabile quindi pensare a un Sanremo in sintonia con i tempi». Il Consiglio ha votato anche il ricorso al Tar contro il Coreco che aveva bocciato la delibera con cui la giunta aveva affidato ad Aragozzini tre festival. Se il Tribunale regionale dovesse dare ragione al Comune, Aragozzini «rischia» di organizzare addirittura 4 Sanremo, fino al '94.

E la Rai? Da Roma è arrivata nella [illegible] di ieri la risposta inviata via fax del direttore generale Pasquarelli al Sindaco Lanza: «La decisione del Comune di Sanremo di anteporre la scelta dell'organizzatore agli interessi veri di valorizzazione della manifestazione, rischia di compromettere i risultati dello sforzo comune Rai-Sanremo e la stessa edizione del 1991». Pasquarelli sottolinea come la decisione del Consiglio contrasti nettamente con la volontà - espressa alla Rai dagli stessi amministratori comunali in numerosi incontri - di privilegiare la valorizzazione del Festival da concretizzarsi nel rinnovo anticipato della convenzione tra Comune e Rai per alcuni anni. In ogni caso per [illegible] a mezzogiorno è fissata una nuova riunione tra gli amministratori e il vice direttore di Raiuno, Vecchione, [illegible] il capo degli affari legali, avv. Zoccoli.

Come sarà il 41° festival? Aragozzini tace. Da ambienti discografici si sussurra che avrebbe già quattro assi nella manica: Arbore probabile presentatore, i cantautori Venditti, Cocciante e Paoli. Per la prima volta nella storia del Sanremo al festival sarà abbinata una lotteria. Primo premio? Tre miliardi.

Roberto Basso

SPETTACOLI FLASH

«Il piccolo diavolo» 11 milioni a Canale 5

MILANO. Canale 5 [illegible] il film «Il piccolo diavolo» interpretato da Roberto Benigni e Walter Matthau, andato in onda ieri sera, ha ottenuto il primato d'ascolto nella serata con 11.224.000 telespettatori e il [illegible] per cento di share (dati Auditel). L'ha [illegible] noto la Fininvest, precisando che il picco è stato raggiunto alle [illegible] 21.23 [illegible] 12.669.000 telespettatori. La Fininvest ha inoltre fatto notare che solo Canale 5, nel primo time con 10.039.000 telespettatori (share 39,72) ha superato l'audience complessiva delle tre reti Rai (9.934.000 telespettatori, share 39,23).

Morto il creatore di «Betty Boop»

SANTA MONICA. E' morto Myron Grim Natwick, l'animatore di fumetti che dette vita alla formosa «Betty Boop», la bambola in minigonna il [illegible] motivetto preferito era «Boop-boop-a doop». Il cartoonist è morto domenica a Santa Monica, a causa di una complicazione polmonare. Aveva 100 anni. Ideata nel 1930 Betty Boop, grazie all'apporto vocale di Helen Kane, in poco tempo divenne famosa; ma lo fu [illegible] di più dopo il ritorno in «Chi ha incastrato Roger Rabbit»: [illegible] l'inserviente che portò da bere a Roger Rabbit mentre l'astuto coniglio ascoltava cantare per la prima volta l'esplosiva Jessica.

Troupe di Tmc picchiata ad Atene

ATENE. Una troupe di Telemontecarlo impegnata nelle riprese delle trasmissioni «Appunti disordinati di viaggio», è stata aggredita e malmenata ieri mattina da alcuni guardiani dell'Acropoli. Il materiale filmato e le apparecchiature [illegible] state sequestrate. L'intera troupe tra [illegible] il conduttore del programma, Andrea Gris, sono in stato di fermo nella capitale.

Da stasera 4 recital della pianista alla Scala

Cigoli: «Il mio sogno? Suonare con Magaloff»

TORINO. Questa sera alle ore 20, Anna Maria Cigoli esegue alla Scala la «Scarlattiana» di Casella per pianoforte e orchestra, che replicherà domani, il 12 (a favore dell'associazione Italiana Sclerosi Multiple, serata alla quale dovrebbe partecipare Rita Levi Montalcini) e il giorno 13. Un debutto stagionale che [illegible] bra non suscitare nella pianista la minima emozione, tant'è flemmatica, apparentemente distaccata. In realtà la Cigoli, docente al Conservatorio di Torino, vive la vigilia del concerto [illegible] irrefrenabile [illegible] di responsabilità. Diplomata in pianoforte al Conservatorio di Milano, dove è nata, a tre anni era «naturalmente portata ad armonizzare ogni brano musicale, senza alcuna difficoltà», accompagnava il padre che amava cantare le arie di Puccini, Verdi e Rossini, ed a tredici aveva vinto il Concorso di Treviso, raggiungendo ambitissimi traguardi al «Busoni», al «Viotti», al Concorso Internazionale di Oslo, allo «Chopin» di Varsavia.

Poi, negli Anni 70, la grande carriera: Francia, Svizzera, Germania, Scandinavia, Polonia e Vienna. E, dopo due maternità che «m'hanno resa felice», tournées in Inghilterra, Cina, Spagna, con i Virtuosi di Mosca, con l'Orchestra da Camera Australiana e con l'Academy S. Martin in the Field.

Della «Scarlattiana» dice: «E' un divertimento sui temi delle Sonate di Scarlatti. Sono cinque movimenti (Vivace, Minuetto, Capriccio, Pastorale e Tarantella) caratterizzati dalla straordinaria partecipazione di tutti gli strumenti. Come se ognuno [illegible] una parte solistica. La "Scarlattiana" diventa [illegible] una fonte inesauribile di studio per tutti; non soltanto per il pianoforte che assume, se si vuole, parte concertante più che di solista. Adoro la "Scarlattiana" perché ci [illegible] momenti di grande allegria, quasi di superficialità e altri come il "Minuetto" e la "Pastorale" in cui si toccano vertici di autentica poesia».

Sentimentale, legata agli affetti della famiglia e delle persone più care, Anna Maria Cigoli dopo il recital alla Scala suonerà alla Scuola Civica di Milano in febbraio: «e sarà un concerto-omaggio al primo maestro Sergio Marzorati. La Scuola Civica la resta nel cuore, perché l'aveva accolta in tenerissima età. Era il periodo in cui, a tre anni, barattava giocattoli e bambole con un piccolo vicino di casa alla periferia di Milano, per poter suonare su un pianoforte [illegible] «perché il mio [illegible] un pianino con otto tasti».

Anna Maria Cigoli è stata «enfant prodige» da ragazzina componeva canzoni (scritte con uno psudonimo) che ha cantato anche Mina; e sempre a tre anni ha tenuto il primo concerto in tv per «Il microfono è vostro» presentata da Fausto Tommei e poi con Enzo Tortora a «Campanile sera». Ma quando Ennio Morricone la volle a Roma «perché era incuriosito della mia fantasia compositiva», si scatenò in lei la passione per la musica classica e allora preferì continuare gli studi a Milano.

Il resto è storia nota: [illegible] Nikita Magaloff ha studiato tre anni e trascorso recenti vacanze estive a Crans in Svizzera. «Ma al maestro - dice - non [illegible] mai chiedere: suoneremo [illegible] insieme? Lui nelle vacanze di quest'anno mi ha chiesto di fargli sentire un "Notturno" di Chopin. Ero felice che me lo chiedesse e sono ancor più felice delle sue [illegible] congratulazioni. Riuscirò a suonare una volta con lui in concerto? Lo spero perché per me sarebbe un ulteriore gesto di grande affetto».

Armando Caruso

Gianni Ippoliti parla del suo «Capolinea», da domani sera su Italia 1

Vi dò la tv dei raccomandati

Tutto ciò che si nasconde dietro certe esibizioni

ROMA. Controprogramma nel senso di reazioni in libertà di Gianni Ippoliti di fronte a ciò che la televisione propone, ovvero ancora «Capolinea», venticinque minuti settimanali in [illegible] da da giovedì su «Italia 1» per raccontare ciò che [illegible] si dovrebbe mai fare sul piccolo schermo. Spettatore privilegiato perché a quello comune [illegible] viene concesso spazio in tv per dire ciò che pensa della televisione (è [illegible] che si definisce questo ultimo, anomalo protagonista dell'omologato universo mass-mediologico), Gianni Ippoliti continua con «Capolinea» [illegible] discorso iniziato con «Provini» e «Dibattito»: [illegible] l'arma del paradosso per evidenziare le miserie, le piccole bugie, le confusioni che contraddistinguono un certo modo pasticciato e approssimativo di fare tv.

Gianni Ippoliti è contro le bugie

E infatti in questa trasmissione, che negli intenti vorrebbe essere il punto di arrivo della vecchia tv nonché il punto di partenza di quella nuova, sfila [illegible] tutto. Passano autentiche miss, tutto sedere e tutto seno, invitate a svolgere brevi componimenti di carattere generale in omaggio alla [illegible] regola che [illegible] la miss scelta per la [illegible] preparazione culturale e non per [illegible] curve. Passa un cantante regionale con tanto di soprascritta nella quale compare la qualifica, ma [illegible] nome, di colui che ne ha raccomandato l'approdo in tv. Passa una cartomante invitata a svelare grazie ai tarocchi chi si [illegible] preso i 85 mila miliardi destinati alla ricostruzione dell'Irpinia terremotata e sui quali in Italia non s'è riuscito [illegible] a far chiarezza. Passano le previsioni del tempo costruite attraverso domande a mezzo telefono del tipo «Che tempo fa, signora, a casa sua a Venezia? E' umido? S'è messo il golfino? E i dolori della [illegible] come vanno?». Il tutto servito con agghiacciante rigore [illegible] Gianni Ippoliti conduttore impegnato a rendere vero ciò che è solo verosimile, più una falsa quarta sorella Carlucci (non v'è tv senza almeno [illegible] Carlucci) e un autentico babbo Ippoliti (non c'è tv senza un parente a carico).

Dice Ippoliti: «Mi irrita di questa nostra televisione la [illegible] mania [illegible] raccontare piccole bugie. Che so, tutti quei cantanti sconosciuti messi in [illegible] da l'estate nelle serate di Raiuno, raccomandati da questo o quell'onorevole di [illegible] però nessuno ci dice il nome né il motivo della raccomandazione. Che le previsioni del tempo siano arrivate a tale complessità di linguaggio da non potere più essere né comprese né utilizzate da alcuno. Che miss Italia di quest'anno nonostante gli innumerevoli inviti a votare la [illegible] cultura più che la sua bellezza, sia una ragazza rimandata ad ottobre».

E poi? Cos'altro infastidisce lo spettatore privilegiato Gianni Ippoliti? L'elenco continua: «Che uno spettacolo come quello che i mandanti hanno commissionato a Baudo continui a chia[illegible] "Fantastico". Che il padre di Marzullo abbia dichiarato a Chiambretti di aver prestato molti soldi all'onorevole De Mita e che [illegible] della tv abbia pensato di andare a chiedere a De Mita se è per questo che tutte le sere lo spettatore Rai che paga il canone deve sorbirsi Mezzanotte e dintorni. Che lo spot di Costanzo contro la droga "Preferisco vivere" sia scambiato per un comunicazione di utilità sociale quando il drogato non vede né la tv né a maggior ragione Costanzo».

Lo spot-progresso prodotto da Ippoliti mostra tante facce di bambini accompagnati dalla scritta «Saranno mafiosi?».

(si. ro.)

[illegible] FILM DI [illegible]

Quei delitti così inutili

[illegible] SANGUE [illegible]
[illegible]7, 23,40 Raitre; dur. 92'

[illegible] primo film di Robert Rossen - poi autore di opere [illegible]me «Lo spaccone» - che trae spunto dal romanzo di Truman Capote. Storia di due banditi appena usciti di prigione: tentano una rapina e finiranno per compiere inutili delitti.

PRIGIONIERO DEL [illegible]
1982, Tmc 20,30; dur. 102' più spot

Prima guerra mondiale. Ferito da una granata, un ufficiale inglese (Alan Bates) torna a casa dalla moglie. Il reduce ha perso la memoria, è assalito dai fantasmi del passato, mentre le tre donne da lui amate (Julie Christie, Ann Margret e Glenda Jackson) si alternano [illegible] capezzale.

DA QUI ALL'ETERNITA'
1953, 20.30 Raitre, dur. 125'

Amicizia, amore e morte in [illegible] base delle Isole Hawaii allo scoppio della guerra fra Usa e Giappone: protagonista l'ex pugile Prewitt che ha promesso [illegible] smettere con la boxe ed è perseguitato da un sergente sadico e autoritario. Diretto da Fred Zinnemann, [illegible] film ha [illegible] suo punto di forza nei bravissimi interpreti: Montgomery Clift, Burt Lancaster, Frank Sinatra.

RITORNO DI GEREMIA
1987, 20,40 Raiuno; dur. 84'

Per la [illegible] TeleDisney, la storia del brillante [illegible]vocato Geremia vittima [illegible] sortilegio di un anello appartenuto [illegible] Borgia, che possiede il magico potere di trasformare gli uomini in cani.

I NUOVI [illegible]
1972, 22,30 Raidue; dur. 99'

Il centro dell'azione è Los Angeles, i protagonisti sono [illegible] squadra di poliziotti delle più diverse età e stati d'animo: un ex delinquente, [illegible] quasi pensionato, uno studente che [illegible] è arruolato per pagarsi gli studi. Tutti combattono per affermare la legge, molti finiranno tragicamente.

Julie Christie in «Prigioniero del passato»

IL COLONNELLO VON RYAN
1965, 20,30 Retequattro, dur. 118' più spot

Tratto dalle memorie del vero Cornelius Ryan, eroe dell'esercito alleato durante la campagna d'Italia, il film si avvale della grintosa recitazione [illegible] Frank Sinatra nel ruolo di quest'ufficiale americano poco propenso alle forme, ma efficacissimo nella sua personale lotta contro i nazisti.

BI[illegible] BONGO
1982, 20,30 Italia 1; dur. 102' più spot

Prosegue l'omaggio ad Adriano Celentano. Questa volta il molleggiato fa coppia con l'angelica Carole Bouquet, di professione antropologa. Lui invece è [illegible] bambino cresciuto tra le scimmie [illegible] cui ha adottato i comportamenti.

TOBRUK
1967, 20,30 Cinquestelle; dur. 1[illegible]' più spot

Nella Seconda Guerra Mondiale il maggiore Donald Craig (Rock Hudson) è incaricato di guidare attraverso il [illegible]serto libico una spedizione verso Tobruk. Deve sabotare i depositi di carburante di Rommel.

[illegible]

[illegible]
15,30 Raiuno

L'anno rievocato in questa puntata di «Novecento» è il 1980, rimasto tristemente celebre per la strage di Bologna e per l'assassinio di John Lennon. Francesco Grisi parlerà dell'importanza di «Il nome della rosa», primo [illegible] di Umberto Eco, che rompe l'asse dello sperimentalismo e si offre come antitesi del manifesto del «Gruppo 63», ritrovando la via [illegible] «romanzo-romanzo». Tra gli altri eventi, la morte di Sartre e il Nobel per [illegible] letteratura Milosz.

[illegible] GAIA
22,45 Retequattro

A Venezia è dedicata la seconda puntata di «Gaia». La città lagunare manca tuttora di un impianto fognario e l'opera di ripulitura dei canali, annunciata pochi mesi fa, non [illegible] a prendere il via. Intervengono l'assessore all'urbanistica Vittorio Salvagno e [illegible] suo predeces[illegible] Stefano Boato. Segue un servizio sugli incendi che deva[illegible] i boschi italiani.

[illegible]
22,45 Canale 5

Il ruolo preminente che la televisione sta svolgendo nella crisi del Golfo è il tema di uno «Speciale Saddam Hussein show» realizzato da «Cara tv» e [illegible]dotto da Alessandro Cecchi Paone. In studio l'ambasciatore del Kuwait in Italia e in collegamento l'ambasciatore iracheno. In scaletta, una intervista c[illegible] il ministro degli Esteri De Michelis e le opinioni di Vittorio Zucconi e Furio Colombo.

I PROGRAMMI DI [illegible]

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

- 6,55-10,15 **Unomattina**
- 10,15 **Santa Barbara**, telefilm
- 11,05 **Un americano in vacanza** (1946). Film commedia di Luigi Zampa, [illegible] Valentina Cortese, Paolo Stoppa. 1° tempo.
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **[illegible] americano [illegible] vacanza**, film 2° tempo.
- 13 — **Fantastico bis.** *Appunti sugli Anni 80.* Conduce Pippo Baudo
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Il mondo di Quark.** [illegible] cura di Piero Angela. *I pionieri dell'archeologia.* Di [illegible] Drew. *John Seely in India.*
- 15 — **Scuola aperta.** Un programma di Alessandro Meliciani.
- 15,30 **Novecento - Letteratura italiana dal '45 [illegible] oggi**
- 16 — **Aspettando Big!**
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Cose dell'altro mondo**, telefilm. *Quei misteriosi puntini blu.* Con Maureen Flannigan.
- 18,45 **Santa Barbara**
- 19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- [illegible] **Il ritorno [illegible] Geremia** (1987), film 1ª visione tv, regia di Stuart Gillard, con Gary Kroeger, Todd Waring, Michelle Little, Cindy Morgan. *Un anello appartenente [illegible] Borgia possiede il magico potere di trasformare gli uomini in cani. Vittima del sortilegio è il giovane e brillante avvocato Geremia, a cui i continui passaggi dalla forma umana a quella canina causano molti problemi sul lavoro e con la fidanzata*
- 22,10-24 **Mercoledì sport. Calcio: Norvegia-Ungheria**
- [illegible] **Appuntamento al cinema**
- 0,30 **Mezzanotte [illegible] dintorni**, di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,40; 19,45; 22,15; 0,10

- [illegible] — **[illegible] potere della musica**
- 7,25 **Cartoni animati**
- [illegible] **Lassie**, telefilm. *Il gufo*
- [illegible] **Clayhanger**, *A Brighton*
- 9,30 **Scienze. Crescere.** *La salute dell'adolescente*
- 10 — **[illegible] lupo della Sila** (1949), Film di Duilio Coletti. Con Silvana Mangano, Amedeo Nazzari, Vittorio Gassman
- 11,30 **Il brivido dell'imprevisto**
- 11,55 **Capitol**, serie tv
- 13,30 **Tg 2 - Economia**
- 13,45 **Beautiful**, Serie Tv
- 14,30 **Saranno famosi**, telefilm
- 15,15 **Ghibli.** *I piaceri della vita.* Conduce Maria Giovanna Elmi
- 16,25 **Spaziolibero**
- 16,45 **[illegible] Parlamento**
- 16,59 **la legge del capestro** (1956), film western, regia di Robert Wise, con James Cagney, Don Dubbins, Irene Papas, Vic Morrow, Royal Dano, Leo Van Cleef
- 18,30 **TG2 Sportsera**
- 18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm. *La trappola*
- 20,25 **Genova - Calcio: Sampdoria-Milan**, [illegible] esclusione [illegible] Genova
- 22,30 **I nuovi centurioni** (1972), [illegible] drammatico, [illegible] Richard Fleischer, [illegible] George C. Scott, Stacy Keach, Jane Alexander. *[illegible] luogo dell'azione è Los Angeles, i protagonisti [illegible] sono una squadra di poliziotti molto diversi fra loro: c'è l'ex delinquente, il futuro pensionato che si suiciderà, lo studente che si è arruolato per potersi pagare l'università e sarà ferito mortalmente in uno scontro a fuoco*
- [illegible] Cinema di notte. **Pagati per morire** (1967). Film d'avventura, regia di Jacques Besnard, con Frederick Stafford, Jean Seberg, Vittorio Sanipoli. *Uno specialista di casseforti viene ingaggiato [illegible] alcuni rivoluzionari che vogliono appropriarsi del tesoro custodito [illegible] forte inattaccabile. L'operazione avrà pieno [illegible]so*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 18,30; 22,30; 0,15

- 12-14 [illegible]
- 12 — **Tavolozza italiana**, [illegible] *di frattura*
- 12,30 **L'uomo e il [illegible] ambiente.** [illegible] Pino Di Vito, *[illegible] abbiamo bisogno del bosco - Progetto Venezia: Il Mose - Itinerari Siciliani, dall'Etna alla costa ionica - I misteri fuori porta: Macereto un valico perduto*
- 14,30 Speciale Scuola Aperta. **Informagiovani.** *Il cuoco*
- 15 — **Enciclopedia multimediale delle Scienze Filosofiche**, [illegible] Renato Parascandolo *Ernesto Grassi: Ricordi degli Anni 30*
- 15,30 Pocciolì. **Ciclismo: Coppa Sabatini**
- 16 — **Hockey [illegible] pista: Partita [illegible] campionato**
- 16,30 **Hockey ghiaccio: Partita di campionato**
- 17 — **Vita col nonno**, telefilm
- 17,50 **[illegible] vivente**: *Le grandi foreste del Nord*, di David Attenborough
- [illegible] **Tg 3 - Derby**
- 19,45 [illegible]
- 20 — **Blob [illegible] tutto di più**, di E. Ghezzi, M. Giusti
- 20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
- 20,30 **[illegible] qui all'eternità**, film drammatico di Fred Zinnemann, [illegible] Montgomery [illegible], Burt Lancaster, Frank Sinatra, Usa, 1953.
- 23,40 **[illegible] sangue freddo**, [illegible] (1947) drammatico, regia [illegible] Robert Rossen con Dick Powell, Evelyn Keyes, Lee J. Cobb, Ellen Drew, Nina Foch. *Due banditi appena usciti di prigione progettano una rapina. Ma si lasceranno prendere la mano [illegible] commetteranno tutta una [illegible] inutili delitti fino a finire entrambi tragicamente*

CANALE 5

- 8 — **Simon Templar**, telefilm, *Un piano geniale*
- 8,55 **Première**
- 9 — **Il padrone del vapore**, [illegible] con Mario Riva, Walter Chiari, regia di [illegible] Mattoli
- 10,55 **Première**
- 11 — **Gente comune**, talk-show, presenta Silvana Giacobini
- 12 — **Il pranzo è servito**, conduce Claudio Lippi
- 12,40 **Tris**, condotto da Mike Bongiorno
- 13,30 **Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica, conduce Marta Flavi
- 15,30 **Ti [illegible]o parliamone**, rubrica
- [illegible] — **Cerco e offro**, rubrica
- 16,30 **Cara [illegible] - [illegible] da vicino**, show
- 16,30 [illegible]
- 16,55 **Doppio slalom**, quiz
- 17,25 **Babilonia**, quiz
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz gioco condotto da Iva Zanicchi. Di Silvio Ferri
- 19 — **Gioco del 9**, quiz gioco condotto da Gerry Scotti, regia di Paolo Zenatello
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro, regia [illegible] Roberto Meneghin
- 20,25 **Striscia la notizia**, news, [illegible] dell'incoscienza: presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,40 **Dallas**, telefilm, *Cassavmo papà*
- 21,45 **Forum**, condotto da Rita Dalla Chiesa, regia di Italo Felici
- 22,45 **Cara tv speciale**, news, in studio Alessandro Cecchi Paone
- 23,15 **Maurizio Costanzo show**, talk-show, conduce Maurizio Costanzo, [illegible] la partecipazione di Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
- 0,55 **Première**, news
- 1 — **Marcus Welby**, telefilm, *L'epidemia*
- 2 — **Fantasilandia**, telefilm, *Donna invisibile, Fringuello bianco*
- 3 — **Première**

ITALIA 1

- 7 — **Ciao ciao mattina**, show
- [illegible],30 **Webster**, telefilm
- 8,55 **Première**, news
- 9 — **Arnold**, telefilm
- 9,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 10 — **Amore in soffitta**, telefilm
- 10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
- 11 — **Strega per amore**, telefilm
- 11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
- 11,55 **Première**, news
- 12 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 12,30 **Benson**, telefilm
- 13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
- 14 — **Happy days**, telefilm
- 14,29 **[illegible] minuto al cinema**, news
- 14,30 **Radio Carolina 7703**, musicale conducono Kay Sandvik, Piero Ameli e Giordana [illegible]
- 15,30 **Compagni di scuola**, telefilm
- 15,55 **Première**, news
- 16 — **[illegible] bum bam**, show
- 18,30 **Tarzan**, telefilm. *L'uomo leopardo*
- 19,30 **Casa Keaton**, telefilm. *Genitori per vocazione*
- 20 — **Cri cri**, telefilm. *Malata o no?*
- 20,30 **Bingo bongo**, film [illegible] Adriano Celentano, Carole Bouquet, regia di Pasquale Festa Campanile Italia 1982. [illegible]media. *Celentano ha vissuto fin [illegible] bambino [illegible] alle scimmie.. Il suo comportamento particolare viene osservato [illegible] antropologa Carole Bouquet [illegible] cui lui si innamora. Fuggito dal laboratorio, Bingo Bongo si ritroverà in una metropoli molto più pericolosa della giungla*
- 22,30 **The [illegible] of the year**, show-speciale
- 23,30 **Jonathan reportage**, news con Ambrogio Fogar, replica
- 0,15 **Première**, news i trailers
- [illegible] **Vietnam addio**, telefilm. *Il paradiso perduto*
- 1,20 **Chips**, telefilm. *Quaranta tonnellate di guai*
- 2,20 **Benson**, telefilm. *Allacciate le cinture!*
- [illegible] **Première**, news i trailers

RETE 4

- 8,30 **[illegible] vita da vivere**, teleromanzo
- 9,25 **Première**, news
- 9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 10 — **Amandoti**, telenovela
- 10,30 **Aspettando il domani**, tele[illegible]
- 11 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 11,25 **Première**, news
- 11,30 **La casa nella prateria**
- 12,40 **Ciao ciao**, cartoni animati
- 13,40 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti, rubrica. Comprende:
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Marilena**, telenovela
- 15,30 **[illegible] mia piccola [illegible]**, telenovela
- [illegible] — [illegible], telenovela
- 16,30 **[illegible] Valle dei Pini**, teleromanzo
- 17 — **General Hospital**, teleromanzo
- [illegible] — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi, show
- 19,30 **Dinasty**, telefilm
- 20,30 **Il colonnello Von Ryan**, film [illegible] Mark Robson, con Frank Sinatra, Trevor Howard, Usa, 1965, guerra. *Storia romanzata di [illegible] colonnello americano durante la seconda guerra mondiale in Italia. Finito [illegible] campo di prigionia, l'ufficiale finge di collaborare [illegible] i fascisti e [illegible] procura la fama [illegible] codardo, [illegible] al momento buono riuscirà a liberare tutti i compagni*
- 22,45 **[illegible] - Progetto ambiente**, news
- 23,15 **Il grande golf**, sport
- [illegible] **Première**, news
- 0,20 Ultimo spettacolo: *[illegible] mito del West:* **Mezzogiorno di fuoco**, film [illegible] Fred Zinnemann, [illegible] Gary Cooper, Grace Kelly. Usa, 1952, western. *Storia dello sceriffo Kane che mentre si sta sposando [illegible] avvisato dell'arrivo di un suo vecchio nemico. Nessuno vuole aiutarlo in paese e lui dovrà affrontare il bandito da solo*
- 2 — **Mannix**, telefilm
- 3 — **Première**, news

ALLA [illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,07-9 Ondaverde; **6,48** Ieri al Parlamento; **7,20** Gr regione; **7,30** Gr 1 lavoro; **7,40** Quotidiano Gr 1; [illegible] Radio anch'io ottobre; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa [illegible] muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musiche ieri e oggi; **15,03** Habitat; **16** Il paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,55** Ondaverde camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera; **19,15** Ascolta, si [illegible] sera; **19,20** Gr 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti [illegible] fiaba? **20,30** Da Genova. Calcio: Sampdoria-Milan; **22,30** Il segreto della felicità; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,06** La telefonata. Raistereouno: **15-24**.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di raidue; **7,21** Bolmara; **8,05** raidue presenta; **8,45** blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Le consonanze; [illegible] Speciale [illegible] 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,48** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,35** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** L'occasione; **19,57** Il convegno dei cinque; **20,45** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le [illegible] della [illegible] (II); Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio. **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino (I); [illegible] Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (II); **11,45** GR3 - Notizie flash; **12** Oltre il sipario; **13,15** Questo è l'amico La Guardia che vi parla; **14** Compact club; **15** Itinerario musicale; **15,45** Orione; **17,30** Educazione [illegible] Società. **17,50** Scatola [illegible] (I); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** Festival di Donaueschingen 1989; **22,30** O poesia, poesia, poesia...; **23** [illegible] note; **23,35** Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte: **24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 0,20

- 13,30 **Tv donna**
- 15 — **Il rapimento Roberts**, film
- 16,45 **Tv donna**, 2ª parte
- 18 — **Autostop per il cielo**
- [illegible] — **Quartieri alti**, telefilm
- 19,30 **C'era questo, c'era quello**, gioco
- 20,30 **Prigioniero del passato**, film con Alan Bates
- 22,30 **Top sport calcio Svezia-Germania Ovest**
- 0,40 **Chicago story**, [illegible]

ODEON TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 15 — **Signore e padrone**
- 16 — **Scandali al mare**, film
- 18 — **Galactica**, telefilm
- 19,30 **Trasformers**
- 20 — **Casalingo superpiù**, sit-com
- 20,30 **Passiones**, novela
- 22,15 **Quinta dimensione**, telefilm
- 24 — **Sangue [illegible] [illegible]**, film di J. Kane con John Payne, Lee J. Cobb

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 18,45; 22,30

- 12,50 **[illegible] come animazione**
- 13,15 **Sport**
- 16,05 **Tarzan di gomma**, film
- 17,30 **Bigbox**, per i ragazzi
- 18 — **Circo Umberto**, telefilm
- 19 — **Attualità sera**
- [illegible] **Menabò - Alla ricerca della cronaca perduta**, gioco a premi
- 21,30 **Cercatori dell'infinito**, documentario
- 22,45 **Mercoledì sport**
- 22,55 **Teletext - Notte**

[illegible] (Koper)

Telegiornale: 19.15; 22,15

- 12,30 **Box - Bordo ring**
- 13,30 **Calcio - Settimana gol**
- 15,15 **Baseball - Major [illegible]gue americana**, replica
- 16,15 **Wrestling spotlight**
- 17 — **[illegible] - Campionato inglese**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Tuttocalcio**
- 20,30 **U.S.A. sport**
- 22,30 **Calcio - Coppa Libertadores**
- [illegible] **U.S.A. sport**, replica

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19.30; 22.30

- 9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Sport mare**, settimanale
- 14,30 **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- [illegible] **Vite rubate**, telenovela
- 20,30 **Tobruk**, film [illegible] Arthur Hiller con Rock Hudson, George Peppard
- 22,45 **Trauma Center**, telefilm

VIDEOMUSIC

- 7 — **On the [illegible] Mattina**
- 8,30 **I video della mattina**
- 13 — **Super Hit**
- 14 — **[illegible] Line**
- 15 — **On The [illegible] Pomeriggio**
- 19,30 **Gianna Nannini special...**
- 20 — **Super Hit + Oldies**
- 22 — **On The Air Notte**
- 23,30 **Blue Night**
- 0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15,30 **Peyton Place**
- 16 — **I cento giorni [illegible] Andrea**, telenovela
- 17 — **Giudice di notte**
- 17,30 **Supersette**, cartoni
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- 20,30 **Bella, ricca, lieve difetto fisico cerca anima gemella**, film
- 22,20 **Colpo grosso**, quiz
- 23,10 **Il girasole**, news
- 23,40 **Giudice di notte**
- 0,10 **Girl friends**, film
- 1,30 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19.30; [illegible]

- [illegible] — **Programma del mattino Teleclub**
- 15 — **Ai grandi magazzini**
- 15,30 **Il ritorno di Diana**
- 16,30 **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Bianca Vidal**
- 18,30 **La mia [illegible]** Tv magazine
- 20,25 **La [illegible]ente**
- 21,15 **Semplicemente Ma[illegible]**, teleromanzo
- 22 — **Bianca Vidal**

DOLLARO
1146,470

Dollaro in forte discesa. A Francoforte ha toccato il nuovo minimo storico, a 1,5293 marchi, dal precedenti 1,5338, mentre in Italia è sceso [illegible] livelli dell'81, a 1146,470 lire contro le 1149,670 della vigilia.

MARCO
749,900

Marco sostanzialmente stabile al fixing dei mercati valutari italiani. Ieri la moneta tedesca è stata fissata a 749,900 lire, in marginale rialzo rispetto alle 749,620 lire segnate nella seduta precedente.

COMIT
-0,80%

Retromarcia in Borsa, l'indice scende a 566,95 punti in una seduta [illegible] poverissima di scambi e conclusa in meno di tre ore. I nuovi avvenimenti mediorientali hanno aggiunto timori a una situazione incerta.

RISTRETTO
-0,54%

Scambi ridotti [illegible] qualche sacrificio nei prezzi al Ristretto, l'indice Ibi scende a 478,4 punti. Invariato le Pop. Milano, ma perdono terreno le Novara (-1,04%), le Cred. Berg. (-1,14%) [illegible] le Pop. Lodi (-1,35%).

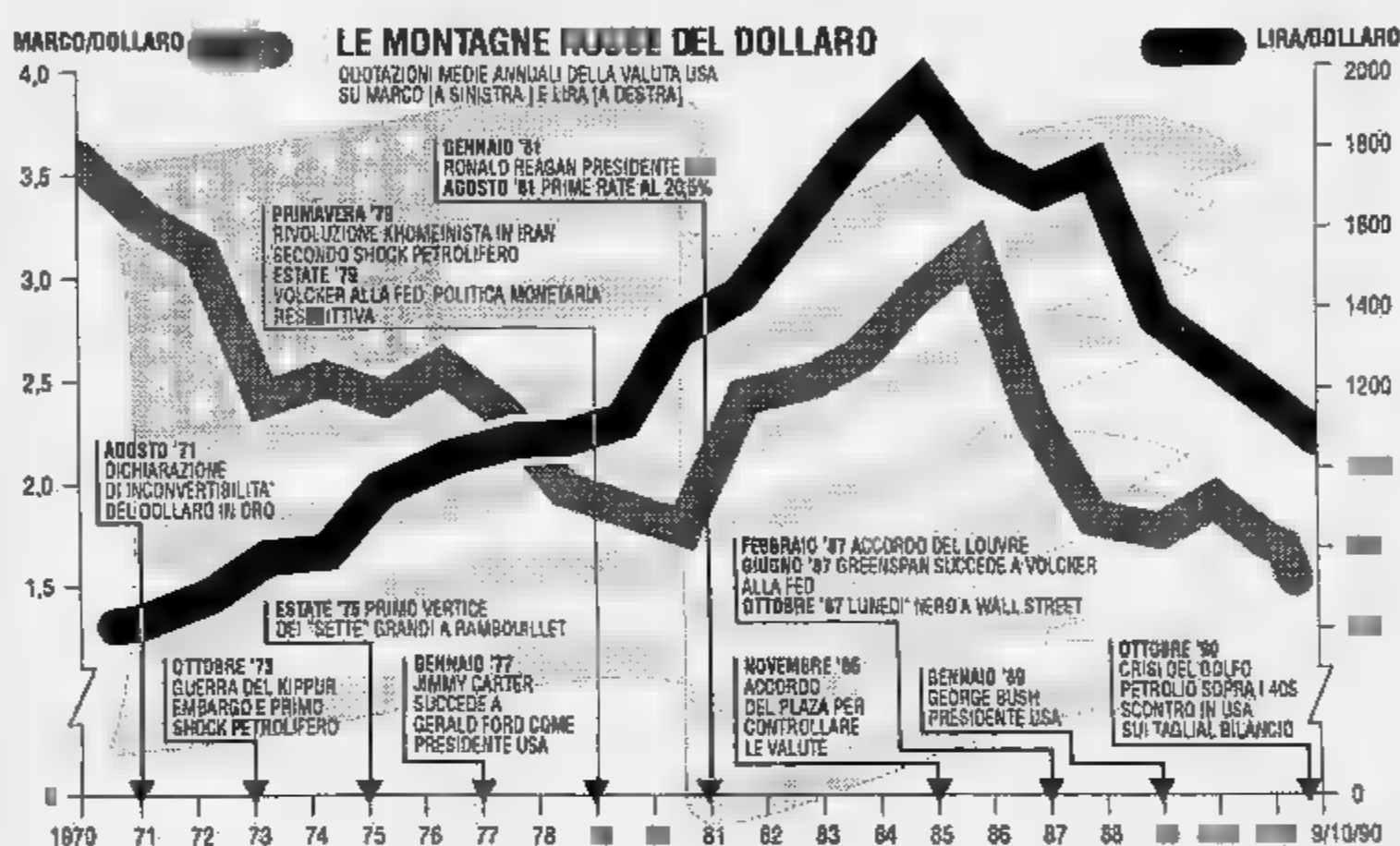
Ondata di panico sui listini, scivola anche il dollaro. In Europa la festa per la sterlina è già finita

Il petrolio s'impenna, Wall Street trema

E gli Usa evitano con un compromesso la «serrata di Stato»

MILANO. I segnali di guerra in arrivo dal Medio Oriente spingono il petrolio a livelli record, il dollaro tocca [illegible] minimi [illegible] le Borse accusano il colpo, mentre sembrano essersi già esauriti gli effetti propulsivi dell'ingresso della sterlina nello Sme. E' stato un martedì convulso, in cui le dichiarazioni [illegible] Saddam Hussein contro Israele e i suoi alleati hanno scosso bruscamente [illegible] mercato petrolifero, che a sua volta ha amplificato lo squilibrio trasmettendolo alle Borse di mezzo mondo [illegible] colpendo in particolare Wall Street.

Ieri a New York non bastavano 40 dollari per assicurarsi [illegible] barile di petrolio. Il West Texas Intermediate per la consegna a novembre ha aperto a 40,25 dollari il barile per raggiungere addirittura i 40,50 dollari, prima di ripiegare leggermente. E' un record. Il precedente massi[illegible] nelle quotazioni [illegible] Wti era stato raggiunto il 27 settembre scorso con un prezzo di 40,10 dollari. Anche a Londra gli operatori hanno assistito [illegible] un balzo spettacolare nelle quotazioni del greggio: [illegible] Brent del Mare del Nord per la consegna differita a un mese è stato quotato durante la seduta [illegible] 40,10 dollari il barile, per poi chiudere a q[illegible] 39,93, in rialzo di quasi due dollari rispetto ai 38,03 della chiusura di lunedì. Il petrolio per la consegna immedia[illegible] ha addirittura [illegible] i 41 dollari il barile.

La nuova impennata del greggio sembra preoccupare, oltre che i Paesi consumatori, anche alcuni produttori. Il presidente dell'Eni, Cagliari, propone una nuova organizzazione dell'industria petrolifera, con maggiori rapporti tra le compagnie e un'attività che copra tut[illegible] gli aspetti, dalla estrazione alla distribuzione. Il Venezuela, invece, ha proposto ieri [illegible] incontro tra i membri dell'Opec, cui anch'esso appartiene, e quelli dell'Aie, l'Agenzia internazionale dell'energia, per frenare gli aumenti «speculati[illegible] [illegible] greggio. Sarebbe il primo incontro ufficiale tra le due organizzazioni.

In contemporanea con l'ascesa del petrolio, il dollaro ha per[illegible] bruscamente terreno sui mercati internazionali, raggiungendo un nuovo minimo storico nei confronti del marco tedesco e scivolando ai livelli del 1981 contro la lira. A pesare sulla moneta Usa [illegible] state le voci, circolate fin dal mattino sulle piazze asiatiche, [illegible] una imminente riduzione [illegible] tassi di interesse americani. Un'ipotesi che potrebbe assumere [illegible] certa consistenza alla luce dell'accordo raggiunto tra il presidente Bush e il Congresso per consentire l'esercizio provvisorio della finanza pubblica fino al 19 ottobre prossimo. Per quella data Camera e Senato dovranno votare il [illegible] accordo sulla riduzione [illegible] deficit di bilancio che Bush [illegible] preparando. E proprio questo accordo è stato definito la scorsa settimana dal governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan, l'uomo che decide la politica monetaria americana, [illegible] condizione indispensabile per un calo dei tassi. [illegible] la condizio[illegible] [illegible] presenterà, cioè se il Congresso approverà il piano [illegible] Bush (come è probabile) i tassi potrebbero scendere. Facendo questa provisione gli operatori hanno immediatamente ridotto il loro interesse per la valuta americana.

A Francoforte [illegible] dollaro è sceso ieri [illegible] 1,5293 marchi contro gli 1,5338 della vigilia. E' il livello più basso nella storia dei cambi tra le due valute. Ma anche in Italia non è andata meglio al biglietto verde: a Milano ha chiuso [illegible] 1146,45 lire rispetto alle precedenti 1150 e tornando così [illegible] livelli [illegible] nove [illegible] [illegible] fa. A Tokyo il dollaro [illegible] sceso sotto i 130 yen, per l'esattezza a quota 129,95, una soglia che non oltrepassava [illegible] marzo 1989.

Sul fronte valutario anche la sterlina perde colpi. A sole [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ingresso nello Sme l'entusiasmo dei mercati sembra essersi già spento [illegible] la moneta britannica è scesa in Italia da 2270,950 a 2260,335 lire, mentre [illegible] Francoforte [illegible] passata dai 2,027 marchi della vigilia [illegible] quota 3,011, avvicinandosi così al livello di 3 marchi che molti operatori ritengono sia quello di equilibrio.

In Europa le notizie provenienti del Golfo e i rialzi del petrolio hanno scosso tutti i listini. Milano ha perso lo 0,80%, con l'indice Comit [illegible] quota 566,95; a Francoforte dopo il rialzo del 5,3% messo [illegible] segno lunedì, l'indice Dax ha perso in [illegible] seduta [illegible] 2,2% arrivando a 1433,41 punti; il ribasso è stato addirittura [illegible] 3,07% a Londra, dove l'indice Ft-Se dei 100 titoli principali [illegible] sceso a 2134,1 punti. L'ingresso della sterlina nel Sistema monetario europeo e la conseguente riduzione di un punto dei tassi base hanno dato carburante alla City per [illegible] solo giorno. Poi sono [illegible] a prevalere le preoccupazioni sulla situazione internazionale [illegible] sull'economia britannica.

Wall Street ha aperto molto debole. A metà giornata l'indice Dow Jones era sotto i 2500 punti e la seduta si è chiusa [illegible] l'indice a quota 2445,54, in ribasso del 3,1%. Più che i problemi relativi [illegible] bilancio, la Borsa americana teme la tensione nel Golfo [illegible] lascia poco spazio all'ottimismo. Anche Bush ha affermato ieri che nelle ultime tre settimane la situazione in Medio Oriente [illegible] andata peggiorando inesorabilmente. [r. e. s.]

Per Bush solo una tregua

Si combatterà al Congresso la vera battaglia sui tagli

WASHINGTON
NOSTRO [illegible]

Niente caos amministrativo negli Stati Uniti. Ieri gli impiegati pubblici si sono regolarmente recati al lavoro e quello che tutti avevano temuto, cioè che fossero rimandati [illegible] casa per mancanza di fondi [illegible] cui pagarli, non si è verificato. Nelle prime ore [illegible] mattino, infatti, il presidente George Bush [illegible] firmato la legge che consente l'esercizio finanziario provvisorio fino al 19 di questo mese. Quel[illegible] che non aveva voluto fare sabato, Bush lo ha fatto ieri, salvando dall'inattività i rami più importanti dell'amministrazio[illegible]. La differenza di comportamento del presidente si spiega con il fatto che la Camera d[illegible] rappresentanti prima [illegible] il Senato poi, l'altro ieri hanno votato in extremis un nuovo piano di risparmio che ricalca [illegible] nu[illegible] quello che era stato bocciato venerdì scorso. E così come per ripicca al [illegible] aveva posto [illegible] veto all'esercizio provvisorio, allo stesso modo in seguito al «sì» lo ha consentito.

Detta così sembra la conclusione di un braccio di ferro in cui il presidente ha prevalso sul Congresso, ma le cose sono un tantino più complicate. Il nuo[illegible] piano di risparmio votato da Camera [illegible] Senato, infatti, è solo apparentemente uguale a quello bocciato venerdì scorso. Come quello prevede che [illegible] risparmio sia di 500 miliardi [illegible] dollari in cinque anni, come quello prevede che [illegible] miliardi siano già risparmiati nel primo di questi cinque anni, cioè quello cominciato il primo ottobre, come quello indica le fonti sui attingere, ma a differenza di quello non fissa rigidamente le [illegible] da fare, lasciando un consistente margine di intervento alle commissioni parlamentari che dovranno trasformare il piano [illegible] leggi concrete.

In sostanza, mentre in base al piano bocciato venerdì l'uni[illegible] possibilità che veniva lascia[illegible] [illegible] parlamentari era quella di mettere [illegible] loro timbro a delle decisioni già prese altrove, [illegible] base al nuovo piano saranno loro a concretizzare le linee generali stabilite, discutendo e confrontandosi anche duramente. «La vera battaglia, insomma, è stata trasferita nel lavoro delle commissioni», ha detto uno di loro cercando di riassumere [illegible] senso di ciò che è accaduto.

Bush di questa soluzione non [illegible] soddisfatto e lo ha detto chiaramente, ma questa insoddisfazione [illegible] lo ha portato [illegible] porre un'altro veto sull'esercizio finanziario provvisorio. Lo ha fatto per senso di responsabilità, hanno spiegato i suoi [illegible]mini, e anche nella speranza che il lavoro delle commissioni non stravolga troppo lo spirito del piano di risparmio. Ma i più cattivi dicono che la [illegible] ragione della sua decisione [illegible] nel fatto che a [illegible] certo punto non [illegible] [illegible] sentito più sicuro che la rabbia per il [illegible] amministrativo si sarebbe riversata solo sul Congresso risparmiando la Casa Bianca. Se è così ha avuto ragione. Alcuni sondaggi, prontamente compiuti, dicono infatti due cose: una, che [illegible] maggioranza dei cittadini non ha capito nulla di ciò che concretamente è accaduto; due, che comunque la responsabilità dei musei chiusi durante il weekend [illegible] da dividere in parti uguali fra Congresso [illegible] presidente.

Franco Pantarelli

Più capitalismo in banca e rublo svalutato

[illegible] padroni stranieri per le [illegible] in Urss

MOSCA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

In attesa dell'approvazione [illegible] piano [illegible] riforma economica che Gorbaciov dovrebbe presentare al parlamento lunedì, il Soviet supremo ha approvato «in prima lettura» due progetti di legge che trasformeranno in senso capitalistico il sistema bancario del paese, sciogliendolo dai legacci del controllo statale. I documenti, che dovrebbero essere definitivamente approvati entro fine mese ed entrare [illegible] vigore il 1° gennaio prossimo, prevedono un sistema strutturato su due livelli: [illegible] primo vi sarà la banca di stato, dipendente non più dal governo ma dal parlamento, e guidata da un consiglio dei presidenti delle banche centrali delle 15 repubbliche federate. Queste ultime saranno «persone giuridiche indipendenti» che «delegheranno volontariamente» alla banca di [illegible] solo due prerogative: l'emissione di denaro e la politica monetaria unica, un fatto che ha comunque già sollevato forti critiche da parte [illegible] rappresentanti delle repubbliche più «radicali». Al secondo livello vi saranno invece tutti gli altri istituti di credito, che [illegible] trasformati in banche commerciali [illegible] propri azionisti. Un'altra novità, la svalutazione del rublo per ciò che riguarda [illegible] transazioni commerciali delle [illegible] [illegible] mila imprese sovietiche che hanno [illegible] al mercato estero. I circa duemila coefficienti di cambio attualmente esistenti verranno aboli[illegible] a favore di [illegible] cambio unico, fissato «attorno ai due rubli per dollaro». Il nuovo tasso sarà introdotto [illegible] prossimi giorni con [illegible] decreto [illegible] Gorbaciov, che ha in tasca un altro documento, grazie al quale potranno sorgere imprese [illegible] il 100% [illegible] capitale straniero. [L. s.]

I banchieri [illegible] consulto da Ciampi: il governatore invita gli istituti pubblici a trasformarsi presto in Società per azioni

Calano gli impieghi, i tassi per [illegible] restano stabili

Il Tesoro fa il pieno all'asta dei Bot: salgono solo i rendimenti trimestrali

ROMA
DALLA REDAZIONE

Per ora i tassi di interesse restano stabili. All'asta dei Bot di metà mese, ieri, la domanda è stata molto vivace ed è questo che dà il segno, al di [illegible] del bizzarro rialzo (+0,75%) [illegible] rendimento dei trimestrali, che corregge [illegible] forte calo di fine settembre. Di stabilità sostanziale è anche il messaggio venuto dalla periodica riunione tra [illegible] direttorio della Banca d'Italia e i vertici delle undici principali banche; riunione in cui, però, si è parlato soprattutto dell'efficienza del sistema bancario, con un invito alla pronta trasformazione in Spa delle banche pubbliche.

La domanda di [illegible] è stata superiore all'offerta [illegible] tutte [illegible] tre le scadenze: 5620 contro [illegible] mila per i trimestrali, [illegible] contro 5750 per i semestrali, 4556 contro 3750 per gli annuali. Tutti i titoli sono stati assegnati agli operatori, i quali ne detenevano in scadenza per 10.724 miliardi e ne hanno assorbiti in più per 2776 miliardi.

Il rialzo registrato [illegible] 3 mesi po[illegible] il rendimento composto lordo all'11,20% (10,33% a fine settembre) [illegible] il netto al 9,72% (8,97%), cifre comunque in linea con le altre scadenze. Per i 6 mesi c'è un modesto calo, con il lordo all'11,85% (11,94%) e il netto al 10,25% (10,34%). Per i 12 mesi il lieve [illegible] può essere attribuito alla differenza [illegible] durata in giorni, con il lordo al 12,30% (12,29%) e il netto al 10,65% (10,59%).

L'abbondante domanda è stata favorita dalla liquidità immessa sul mercato dalla Banca d'Italia. Non si avvertono tensioni, anche [illegible] in questo autunno non ne [illegible] le possibili cause: da un lato la presenza nello Sme della sterli[illegible] [illegible] tassi molto elevati, dall'altra l'ingente mole di titoli da collocare per rinnovo [illegible] finanziamento del debito pubblico. Le speranze invece di una discesa sono legate all'accordo sulla riduzione del deficit Usa (ma il [illegible] accordo in extremis presenta punti deboli), [illegible] [illegible] ulteriori riduzioni dei tassi britannici (al momento smentite).

Le banche notano sul fronte degli impieghi un netto affievolirsi della domanda di credito da parte dei clienti, a causa del rallentamento dell'economia. Bankitalia ne è lieta perché il calo degli impieghi (14% in settembre, contro il 16,1% di agosto) aiuta a rientrare negli obiettivi fissati alla crescita del credito (+12% a fine anno).

Nella riunione di via Nazionale, molto più tempo [illegible] attenzione sono stati dedicati ai problemi di organizzazione e di efficienza del sistema bancario. Il fatto nuovo [illegible] che [illegible] Banca d'Italia ha rivolto un energico invito alle banche di diritto pubblico perché sfruttino in tempi brevi le possibilità che offre la legge Amato. Riorganizzazione, trasformazione in Spa, ipotesi [illegible] alleanza vanno rese concrete in tempi brevi. Non è ben vista, insomma, la riluttanza al cambiamento presente nei vertici di alcune di queste banche.

Ancora ieri l'altro, il provveditore generale del Monte dei Paschi di Siena, Carlo Zini, nel delineare i suoi progetti di internazionalizzazione aveva dichiarato che nel caso [illegible] suo istituto «per la Spa c'è tempo». Se le banche pubbliche non agi[illegible] in fretta, ritiene [illegible] Banca d'Italia, arriveranno impreparate [illegible] 1993, l'anno della [illegible] concorrenza piena e dell'arrivo in Italia degli istituti di credito stranieri. Se non saranno competitive le grandi banche pubbliche, non sarà competitivo il sistema bancario.

I decreti delegati della legge Amato, approvati [illegible] governo la settimana scorsa, non sono in realtà ancora operativi. [illegible] si spera che con l'assenso finale del Parlamento possano diventarlo entro la data prescritta del 21 novembre. Nella riunione di via Nazionale si è parlato anche delle normative per tenere separate banca e industria che [illegible] contenute nella [illegible]gge anti-trust in vigore da qualche giorno.

Ampio spazio [illegible] stato dedicato alla nuova normativa sulle riserve obbligatorie delle aziende di credito, in vigore da pochi giorni. La mobilizzazione del 3% della riserva (circa 5000 miliardi nell'ambito del sistema) consentirà alle banche impieghi temporanei più redditizi; richiederà però una maggiore abilità e scioltezza nelle gestioni di tesoreria, perché le banche che non rispetteranno il vincolo nella media mensile saranno colpite da penali.

Con scambi al lumicino (80 miliardi) Piazza Affari chiude in anticipo

Borsa, alle 13 tutti a pranzo

Formica replica sui capital gains

MILANO. Ieri in Borsa gli scambi [illegible] terminati alle 12,48. Due minuti in più rispetto alla riunione di lunedì. Il volume di affari è rimasto su livelli deprimenti: al di sotto dei 100 miliardi, attorno agli [illegible] miliardi. Il mercato azionario, dunque, non riesce ad uscire dal baratro in cui è sprofondato in estate, in coincidenza con la crisi del Golfo. Ogni tanto il listino recupera qualche frazione, a volte si assiste a un rimbalzo o a uno strappo di qualche titolo particolare coinvolto in importanti operazioni: fatti episodici. Niente di più.

Su Piazza Affari, come sugli altri mercati europei, è tornato a prevalere il pessimismo. La strage di palestinesi compiuta dalla polizia israeliana ha rinnovato l'allarme per gli sbocchi della crisi mediorientale e ha spinto il prezzo del petrolio oltre i 40 dollari. In più permangono gravi incertezze sul futuro dell'economia degli Stati Uniti, interessati tra l'altro dallo scontro tra l'amministrazione Bush e il Congresso sulla definizione del budget. In questa situazione è comprensibile che [illegible]uno osi rischiare.

In una Borsa così debole (l'indice Comit è sceso dello 0,80% a 666,95), ci si interroga [illegible] sull'impatto e sulla applicazione del decreto legge per la tassazione del capital gain. Dopo le critiche piovute [illegible] giorni scorsi, ieri il pci ha annunciato che intende presentare delle modifiche al provvedimento in sede di [illegible]ver[illegible]me in legge. In particolare per Vincenzo Visco, ministro delle Finanze del governo-ombra del pci, il decreto «è un pasticcio tecnico» e i comunisti sono «assolutamente contrari alla forfettizzazione delle perdite che andrebbero invece dichiarate analiticamente». Il ministro delle Finanze Formica, ha precisato di essere disponibile a modificare il provvedimento: «Ho già ricevuto numerose osservazioni tecniche che [illegible] il sintomo di una buona collaborazione. Sono sempre disponibile [illegible] accogliere e valutare i suggerimenti purché [illegible] modifichino la sostanza [illegible] provvedimento».

Nel frattempo la Borsa attende che si concludano [illegible] Enimont e l'operazione Pirelli-Continental. Per il futuro della joint venture chimica, i tempi sembrano essersi allungati. La Montedison attende ancora dall'Eni la lettera contenente le condizioni del contratto, già fissate dal Cipi, poi Gardini avrà [illegible] giorni per rispondere. Oggi si riunisce la giunta dell'Eni, potrebbero esserci novità.

In casa Ferruzzi, intanto, si prepara la fusione [illegible] Agricola e Montedison. Le assemblee delle due società si svolgeranno nella prima decade di novembre: il [illegible] si riunisce l'Agricola, il giorno successivo toccherà alla Montedison. Al termine dell'operazione, la Ferruzzi finanziaria controllerà circa il 33% del capitale della nuova holding che coordinerà le attività chimiche e agro-industriali del gruppo. La Montedison ha già anticipato il piano di aumentare il capitale sociale di 2600 miliardi anche per la possibile acquisizione di Enimont.

Sul fronte Pirelli tutto tace, ma secondo diversi ambienti finanziari il gruppo milanese sta trattando con il management della Continental per trovare un accordo. L'ipotesi [illegible] mediazione circolata nei giorni scorsi è stata smentita, ma la soluzione potrebbe essere vicina.

Infine il caso Lombardfin. Dopo la vendita coattiva dei titoli della commissionaria (con il recupero di 100 miliardi), rimane aperto un buco di 36 miliardi. Come farà Paolo Mario Leati a far fronte a questo impegno? E' quello che vuole sapere la seconda sezione del Tribunale fallimentare di Milano che nei prossimi giorni convocherà l'amministratore delegato della Lombardfin. Leati sta cercando un concordato preventivo [illegible] le banche. Se non lo ottenesse, si aprirebbe la strada del fallimento. [r. g.]

INVITO DI BONN

«Italiani, investite nella Germania Est»

BONN. «Italiani, investite nella Germania Est». E' questo in sintesi l'invito che i ministri per il Commercio estero, Renato Ruggiero e dell'Industria, Adolfo Battaglia, si sono sentiti rivolgere dal ministro per l'Economia tedesco, Helmut Haussmann. Bonn sembra molto interessato ad una presenza italiana, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo delle infrastrutture (rete idrica e stradale in particolare) dei 5 nuovi Lander della Repubblica federale. Anche la domanda di beni di consumo italiani è alta, basti pensare che quest'anno le esportazioni [illegible] la Germania [illegible]no aumentate del 13%. Ai futuri investitori, il governo federale promette tutta una serie di incentivi, che vanno da aiuti a fondo perduto compresi tra il 23 e il 33%, fino a [illegible] agevolazione dei tassi di interesse del 6%. «Le possibilità ci sono, sta agli imprenditori italiani coglierle», ha commentato il ministro Battaglia. Secondo il governo federale, i 5 Länder vedranno risalire la curva delle difficoltà (indici di produttività negativi e disoccupazione) già nella seconda metà del prossi[illegible] anno e dal '93 la ex Ddr si troverà in una posizi[illegible] media rispetto al resto della Cee. Il prossimo appuntamento italo-tedesco è previsto a metà novembre: la Confindustria incontrerà esponenti della Treuhandanstalt, l'ente che amministra le proprietà della ex Ddr. [f. pr.]

Il ministro Rino Formica

ECONOMIA**FLASH**

Fisco, salgono le entrate

Continua la crescita delle entrate fiscali, anche se si [illegible]vertono gli effetti della manovra correttiva di maggio e delle compensazioni con i [illegible]diti dell'anno precedente. Ad agosto il fisco ha raccolto 21.223 miliardi di lire (+ 8,6% sullo stesso periodo dell'89). Nei primi otto mesi dell'anno (214.454 miliardi di entrate) l'aumento è dell'11,1% contro l'11,4% del periodo gennaio-luglio, sul quale ha influito positivamente il recupero di contabilizzazione del primo acconto di imposta dovuta dagli istituti di credito.

Philips taglia 4900 posti

La Philips continua la ristrutturazione annunciata dal suo presidente Jan Timmer, licenziando un terzo circa (4900 lavoratori) dei [illegible] mila occupati nel settore dei servizi informatici, in forte perdita, concentrando i suoi sforzi sul personal computer.

Montelera compra Borgosesia

La Borgosesia, ex società tessile coinvolta nel fallimento del gruppo Sgarlata, avrà come nuovo proprietario il Gruppo piemontese di Lorenzo Rossi di Montelera che ne [illegible] il controllo attraverso un aumento di capitale riservato per otto miliardi.

Banca Sella raddoppia il capitale

La Banca Sella raddoppia il capitale sociale, portandolo da 15 a 30 miliardi di lire. L'operazione avverrà a titolo gratuito mediante l'aumento, da 12 mila a 24 mila lire, del valore nominale delle azioni in circolazione (1 milione e [illegible] mila).

Crollano i profitti Laura Ashley

A picco i profitti della holding britannica dell'abbigliamento «Laura Ashley»: nel semestre chiuso al 28 luglio '90, gli utili lordi su base annua sono scesi del 95%, soprattutto per il pessimo andamento del gruppo negli Usa e nella stessa Gran Bretagna.

Scalata alla Swedish Match

Una cordata italo-inglese (capitale al 50%) prenderà il controllo della società di fiammiferi Swedish Match. A coordinare la parte italiana sarà la Europa investimenti. Al suo fianco ci sono il gruppo Lavaggi (Enrico Salza, con una consistente partecipazione), la Eptaconsors e la Fenera Holdings.

In ritardo il portatile Ibm

Mentre i principali produttori di personal computer si accingono a introdurre nuovi computer portatili, la Ibm sembra poco tempestiva. Il colosso americano dell'informatica non introdurrà un «laptop» almeno fino all'inizio dell'anno prossimo.

I NOSTRI SOLDI

L'oro non sente i venti di guerra

PARE che l'oro abbia perso l'antico ruolo di bene rifugio. Però, alle attuali quotazioni, non potrebbe rivelarsi in futuro nuovamente un valido investimento, nonostante la rendita zero? Oppure, dopo millenni di fulgore, [illegible] più prudente considerarlo tramontato definitivamente?. La domanda il signor F. C. (lettera firmata), di Torino, al quale posso solo ribadire, [illegible] con maggior forza dopo le ultime vicende legate alla tensione sul Golfo, quanto ho già scritto diverse volte. E cioè, non solo che l'oro ha avuto, dai primi mesi del 1980 a oggi, un andamento in continua discesa; all'inizio addirittura un crollo, ma anche che ormai i fatti hanno dimostrato che non c'è più guerra, [illegible] tanto [illegible] tensione, beninteso periferiche, capaci di riportarlo sul trono dei beni rifugio. Pensiamo ai vertici raggiunti con la folle corsa all'oro degli ultimi Anni 70, che lo portò a 850 dollari l'oncia sul mercato di Londra e a 22.250 lire il grammo a Milano, nel gennaio 1980, una cifra pari ad oltre 60 mila lire attuali. E le sterline d'oro, di cui in particolare s'interessa il lettore, la cui compra-vendita [illegible] perfettamente lecita in Italia (il divieto riguardava solo l'importazione di quelle coniate dopo il 1978), toccarono allora le 235 mila lire, pari ad oltre 615 mila lire di oggi. Le ultime quotazioni, invece, [illegible] raggiungono [illegible] 15 mila lire per l'oro al grammo e le 125 mila per le sterline (Iva esclusa).

Certo, a questi livelli, si può anche supporre che l'oro possa rappresentare un buon acquisto, [illegible] non un «rifugio», perché con una «rendita zero», fino a che l'inflazione resisterà [illegible] questi livelli, un investimento e un «rifugio» migliori saranno sempre i titoli di Stato, i certificati di deposito bancari, i buoni postali fruttiferi, cioè tutte quelle attività finanziarie che, oltre a coprire l'inflazione, assicurano anche un rendimento «reale».

Domanda ancora il lettore: «Può darmi un suo giudizio in merito [illegible] nuovi certificati di deposito zero coupon in valuta, al portatore? Potrebbe risultare conveniente oggi un investimento in dollari al 6,1% netto, con ritiro di utili [illegible] rimborso del capitale fra due anni?».

Per quanto riguarda quei [illegible] certificati di deposito «zero coupon», cioè senza cedole, e il cui rendimento sta nella differenza tra prezzo d'acquisto e capitale rimborsato (un po' come i Bot), il mio giudizio è che sono «interessanti», [illegible] che dipendono dalla valuta che si sceglie e, quindi, si tratta del cosiddetto «rischio di cambio» (in questo caso, con la speranza che volga a sfa[illegible] per la lira).

[illegible] questo vale anche per l'investimento in dollari, la moneta che negli ultimi anni è stata la più «capricciosa» di tutte, tanto da essere la rovina (ma anche la fortuna) di molte aziende esportatrici e di molti speculatori. Per dare un giudizio valido, pertanto, occorrerebbe conoscere le condizioni complete di queste operazioni e le disponibilità finanziarie dell'investitore. Ma, delle une e delle altre, sarà miglior giudice il lettore, una volta riconosciuta la massima serietà alla banca emittente. Vorrei aggiungere soltanto che le oscillazioni dell'oro, che provocano spesso sui giornali titoli come «Oro alle stelle», e simili, in realtà riflettono, quasi sempre, le oscillazioni [illegible] dollaro, con il quale sono espresse a livello internazionale [illegible] quotazioni del metallo. Sarebbe utile che, [illegible] nostri giornali, [illegible] facesse sempre la conversione, dall'oncia in dollari, al grammo [illegible] lire, prima di annunciare che si tratta di rinnovato «fulgore» dell'oro, oppure di debolezza del dollaro.

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	116.200	0,17
Cr. Agr. Bresciano	7.050	-0,38
Banca del Friuli	25.000	0,00
Banca Prov. Cr. [illegible]	17.490	-0,23
Banca Pop. Comm. Industria	18.900	-0,53
Banca Pop. Bergamo	19.100	-1,04
Banca Pop. Brescia	8.340	-0,35
Banca Pop. Crema	43.500	-0,56
Banca Pop. Cremona	9.850	0,00
Banca Pop. d'Emilia	116.280	0,00
Banca Pop. Intra	13.100	0,77
Banca Pop. [illegible]	12.700	-0,78
Banca Pop. Lodi	21.900	-1,25
Banca Pop. Luino e Varese	14.905	0,00
Banca Pop. Milano	9.680	0,00
Banca Pop. Siracusa	30.000	0,70
Banca Pop. Novara	19.000	-1,04
Terme di Bognanco	600	-0,33
Avaltour	2.201	-3,25
Italiana incendio e vita	218.050	2,78
Banca Brianza	14.800	-1,40
Citibank Italia	5.000	0,00
Banca Prov. Napoli	6.000	0,60
Banco Legnano	7.650	0,26
Banca Ind. Gallaratese	14.500	-1,63
Banca Prov. Lombarda	4.610	-2,17
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.485	4,63
Condotte Acq.	235	-2,08
Creditwest	10.305	3,04
Finance ord.	70.500	0,71
Finance priv.	69.350	0,80
[illegible] Bergamasco	34.600	1,14
[illegible]		
Fiche	8.270	0,00
Zerowatt	4.890	0,00
Cibiemme	1.701	-1,68
Ifis priv.	1.545	0,32

Nobili ha illustrato Irimpianti a Piga e domani deciderà sulla fusione

Dal grand hôtel all'Italstat

Sulla strada di Bernabei spunta Lavezzari

ROMA. Giulio Andreotti predilige l'albergo di Carlo Lavezzari, industriale siderurgico ed ex senatore dc. Anche a Pasqua il presidente del Consiglio è stato ospite del Grand Hotel Cristallo di Cervinia con [illegible] famiglia. E come sempre, assicura lo stesso Lavezzari, Andreotti ha pagato [illegible] conto. D'altra parte l[illegible] un grande legame con lui: l'anno scorso, in piena campagna elettorale per le europee Andreotti ha inaugurato un suo impianto, [illegible] centinaia di invitati.

Una vita segnata dagli orrori della guerra, grande fiuto per i nuovi processi tecnologici, 65 anni compiuti ad agosto, Lavezzari è candidato a [illegible] posto [illegible] spicco nelle partecipazioni statali, all'interno dell'Iri. E' in lizza per presiedere il polo per impiantistica e infrastrutture che nascerà [illegible] fusione tra Italstat e Italimpianti, 9 mila miliardi di fatturato e [illegible] mila dipendenti, battezzato provvisoriamente Irimpianti (secondo la versione prevalente) o Superitalstat. Se Lavezzari [illegible] la fa, si chiude il lungo regno di Etto[illegible] Bernabei, padre-padrone dell'Italstat che non si è mai preso troppo con Andreotti.

Ed è proprio un andreottiano come [illegible] presidente dell'Iri Franco Nobili che preme per realizzare l'Irimpianti. Ieri mattina Nobili ha illustrato il suo progetto a Franco Piga, ministro dc delle Partecipazioni statali. Questa sera lo presenta ai [illegible] nager di Italstat [illegible] Italimpianti. Domattina lo farà discutere dal comitato di presidenza dell'Iri (e subito dopo potrebbe annunciarlo [illegible] due incontri con i sindacati); Nobili conta di ottenere l'approvazione per l'accorpamento, arrivando almeno alla costituzione della «scatola», la società che concentrerà le attività. Secondo alcune fonti, domani stesso Nobili potrebbe perfino tentare di far designare dal comitato i vertici dell'Irimpianti: oltre a Lavezzari come presidente, sono [illegible] lizza come amministratori delegati Fulvio Tornich [illegible] Ernesto Schiano (oggi all'Italimpianti [illegible] all'Italstat) che non dovrebbero temere il nuovo arrivato visto che ha 65 anni e in base alle regole Iri può avere incarichi di rappresentanza ma non operativi.

Bernabei e il «rivale» trascorrono la vigilia lavorando sodo. Ieri l'industriale privato ha avuto un gran da fare con [illegible] delegazione sovietica. «Bernabei lo vedo come ai primi tempi, sempre combattivo» [illegible] un dirigente Italstat. In effetti Bernabei è pronto [illegible] andare avanti anche all'Irimpianti: solo dalla primavera del 1991 non può ottenere un altro mandato perché compie 70 anni. Se sarà costretto ad abbandonare la sua creatura, Bernabei [illegible] pronto a lavorare fuori dalle imprese pubbliche. «Ma non guiderà Telemontecarlo né altre reti televisive» assicura chi lo frequenta assiduamente. Le voci sul futuro si accavallano: c'è chi lo vuole in testa [illegible] una società di produzioni tv, finanziata dall'Akros [illegible] Gian Mario Roveraro.

La svolta all'Italstat appare possibile. Lavezzari ha molte chances mentre viene smentita un'eventuale scesa in campo dell'amministratore delegato dell'Ilva Giovanni Gambardella. Pur essendo un privato, Lavezzari non è estraneo al mon[illegible]o Iri: [illegible] all'inizio dell'anno ha chiuso affari proprio con l'Ilva, caposettore per l'acciaio. Lavezzari le ha ceduto la maggioranza di due [illegible] aziende, Lavezzari Lamiera Sud e Zincor Italia, [illegible] cui l'Iri era in minoranza. L'Ilva è soddisfatta, es[illegible]ndo più forte negli acciai rivestiti, e lo è anche l'[illegible] senatore che si concentra su Lavezzari Lamiere e Metcom.

Appena spuntata la candidatura, sono stati avanzati alcuni rilievi sull'imprenditore dall'Agenzia Repubblica (vicina a alcuni settori andreottiani). Lavezzari ha replicato punto per punto, sostenendo la bontà dell'intesa [illegible] l'Ilva e spiegando [illegible] aver venduto un impianto in Sud Africa vincendo la concorrenza di imprese di mezzo mondo. Nessun mistero sui rapporti con Andreotti, descrit[illegible] «carissimo amico di famiglia» con orgoglio: «Di questo non me ne vergogno certo ma ne vado fiero». Lavezzari si è risentito per [illegible] definito «il senatore». Rottamatore arrivato al successo, preferisce si parli dei risultati: «Sono stato sì senatore - afferma - [illegible] [illegible] ci tengo a farmi chiamare così. Sono cavaliere del lavoro e a questo titolo, per la [illegible] esperienza, tengo molto». Solo qualche volta il successo è mancato, come nel caso della Varzina, la mini auto che Lavezzari ideò richiamando nel nome il paese adottivo, Varzi, [illegible] provincia di Pavia. Con caparbietà, è andato avanti nonostante i drammi personali. Partigiano di «Giustizia e libertà», nel febbraio 1945 assistette all'uccisione da parte [illegible] una banda avversa della mamma, della nonna e di tre fratelli. Ventenne, [illegible] finse morto quando gli assassini gli sollevarono una mano. Nel 1978, Lavezzari fu rapito e i [illegible] duemila dipendenti [illegible] tassarono per pagare [illegible] riscatto.

Roberto Ippolito

Fabiani annuncia: cerchiamo la tecnologia, il mercato è in espansione

Una turbina [illegible] gas per l'Ansaldo

Dopo Fiat e Pignone nasce il terzo polo italiano

BERLINO. Anche l'Ansaldo avrà le sue turbine a gas. Entro la fine del mese, infatti, la società del gruppo Iri-Finmeccanica concluderà un accordo per acquisire la licenza di costruzione in questo settore. Lo ha annunciato ieri a Berlino l'amministratore delegato della Finmeccanica Fabiano Fabiani.

La decisione di produrre turbine a gas, già fabbricate in Italia dalla Fiat e dalla Nuovo Pignone del gruppo Eni, è legata alle prospettive aperte [illegible] questo campo dal tramonto del nucleare. L'Enel, infatti, avrà bisogno da oggi al 2000 di 35-40 gruppi [illegible] generatori a gas; lo stesso Enel, entro il [illegible], dovrebbe firmare l'accordo con l'Urss per portare in Italia energia elettrica che prevede, come pagamento, la fornitura di turbine a gas per [illegible] centrali.

«La scelta del fornitore della licenza - ha spiegato Fabiani - avverrà in base alla migliore tecnologia e alla maggiore autonomia che ci sarà lasciata per acquisire [illegible] nostra conoscenza tecnologica in questo [illegible] po». Scartata l'ipotesi di un accordo con la svedese Abb dopo il divorzio intercorso, il partner più probabile sembra essere la Siemens. Altri potenziali partner sono la Mitsubishi, la Westinghouse, la General Electric e la Alsthom del gruppo Cge.

Proprio commentando l'accordo tra Fiat e Cge, Fabiani [illegible] osservato che le internazionalizzazioni non si fanno cedendo quote [illegible] mercato ed ha aggiunto che l'operazione [illegible] la Alsthom in campo ferroviario, che la Finmeccanica [illegible] [illegible]cluse a suo tempo per problemi governativi, oggi non avrebbe incontrato ostacoli di questo genere. Parlando dei rapporti [illegible] l'Est, Fabiani ha detto che [illegible] suo gruppo cerca a Oriente [illegible] solo nuovi mercati ma soprattutto nuove opportunità industriali. Per questo ha avviato contatti con l'istituto preposto alla privatizzazione delle imprese della ex Rdt.

Decise 16 ore di fermata in quattro settimane

Trattative e scioperi per i metalmeccanici

ROMA. La trattativa con la Federmeccanica riprende oggi ma c'è in giro un diffuso senso di gelo, con l'Intersind si è discusso lunedì ed anche ieri sera ma il negoziato è «impantanato». I sindacati cercano di uscirne intensificando le agitazioni.

Dopo una consultazione con le tre confederazioni i dirigenti dei metalmeccanici hanno deci[illegible] 16 ore di sciopero, quattro per ogni settimana, prima della manifestazione nazionale [illegible] Roma che probabilmente si farà il [illegible] novembre.

Per questa settimana sono state decise 4 ore di sciopero da effettuare localmente in modo incisivo con fermate articolate e presidi degli ingressi [illegible] singoli stabilimenti e davanti alle Unioni Industriali. Giovedì 19 ci saranno altre 4 ore di sciopero articolato per aree «con tanti presidi davanti alle fabbriche e alle Unioni Industriali» in modo da realizzare una «giornata di mobilitazione».

Altre quattro [illegible] sono programmate per la settimana dal 21 al [illegible] ottobre e le ultime quattro nella settimana successiva fino al 7 novembre. Giovedì prossimo, si deciderà la manifestazione di Roma: obiettivo dei sindacati è di far arrivare nella capitale 200 mila persone.

I sindacati dei metalmeccanici ieri si sono incontrati con le tre confederazioni (Trentin, Marini, Benvenuto) che hanno dato «pieno appoggio». Uscendo il segretario Uilm, Lotito, ha detto: «Pensiamo che sia ormai maturo il tempo per inasprire le lotte visto l'andamento negativo delle trattative». Riferendosi all'orientamento delle confederazioni il leader Fiom, Airoldi, ha detto: «Non abbiamo problemi né politici né organizzativi per arrivare alla manifestazione nazionale di Roma. La categoria è pronta». Italia, segretario generale Fim, ha aggiunto: «L'Intersind e la Federmeccanica debbono cambiare i contenuti delle loro proposte».

L'Intersind nella riunione di lunedì ha proposto un aumento medio mensile di circa 170 mila lire in quattro anni, compresi gli scatti di anzianità. Racconta il segretario nazionale della Uilm, Angeletti: «Quando Lotito è tornato dalla riunione [illegible] l'Intersind e mi ha detto la cifra credevo che scherzasse come fa qualche volta. Mi sono messo a ridere ed ha faticato non poco a convincermi che [illegible] vera. Non ho difficoltà a dichiarare che si tratta di una cifra offensiva. A questo punto credo che la pari condizione (che l'Intersind chiede per avere la garanzia che non avrà [illegible] superiori a quelli della Federmeccanica) la d[illegible] invocare i sindacati perché la proposta salariale dell'Intersind è inferiore a quella di Mortillaro».

E' nata nel sindacato una piccola polemica tra chi definisce «offensiva» [illegible] proposta dell'Intersind [illegible] chi, invece, sostiene (come Brenna della Fim) che «un sindacalista di professione deve stare dentro il negoziato che si sta sviluppando con l'Intersind». I tre segretari generali (Airoldi, Italia e Lotito) si sono ritrovati ieri sera con il presidente dell'Intersind Paci e la discussione, di cui [illegible] ignorano gli esiti, è andata avanti a lungo.

Impressione prevalente è che l'Intersind prima di «spendere» offerte salariali più consistenti delle 170 mila lire voglia capire se [illegible] sindacato, per scelta politica, respingerà qualsiasi cifra o se non ci sono remore [illegible] concludere con le aziende pubbliche prima che con la Federmeccanica. Un allarme era nato sulla clausola della pari condizione chiesta dall'Intersind. La clausola (concordata con i vertici Fiom-Fim-Uilm) [illegible] giorni scorsi era stata contestata nella Fiom da un gruppo di dirigenti.

Il problema per il momento è rimasto dentro alla Fiom perché al tavolo del negoziato i rappresentanti Fiom non hanno posto la questione. Sulla riduzione d'orario l'Intersind ha confermato la disponibilità [illegible] raggiungere le 37 ore e mezzo settimanali entro due contratti cioè entro il 1997. Però chiede di utilizzare tutte le riduzioni già concesse nei precedenti contratti: «Se si procedesse così - affermano i sindacalisti - ci sarebbero settori che non avrebbero riduzioni d'orario».

Sergio Devecchi

MARADONA LASCIA COPPOLA

BUENOS AIRES. Diego Maradona [illegible] reso noto, [illegible] [illegible] comunicato, di avere interrotto i rapporti [illegible] il [illegible] procuratore Guillermo Coppola. «I motivi della [illegible] decisione - si legge - sono di natura strettamente personale e dovuti a divergenze [illegible] vedute esclusivamente sotto tale profilo».

ASCOLTO RECORD PER IL PROCESSO

Primato storico per il «Processo del lunedì». La trasmissione sportiva condotta da Aldo Biscardi (nella foto) [illegible] Raitre ha ottenuto ben 4.220.000 spettatori, [illegible] una percentuale d'ascolto del 15,33 per cento. Finora la rubrica [illegible] arrivata solo poche volte alla soglia dei 4 milioni [illegible] audience.

OGGI IN TV

- **12,30 Pugilato.** Bordo ring — **Capodistria**
- **13,00** Sport News, tg sportivo — **Tmc**
- **13,30 Calcio.** Settimana gol, rep. — **Capodistria**
- **15,15 Baseball.** Los Angeles Dodgers-Cincinnati Reds, rep — **Capodistria**
- **15,30 Ciclismo.** Da Peccioli, Coppa Sabatini professionisti — **Raitre**
- **15,30 Pallamano.** Rubiera-Rovereto — **Retemia**
- **16,00 Hockey pista.** Gara di serie A — **Raitre**
- **16,15 Wrestling.** I giganti — **Capodistria**
- **16,30 Hockey ghiaccio.** Gara di A1 — **Raitre**
- **17,00 Calcio.** Reg. Real Madrid-Real Sociedad, camp. spagnolo — **Capodistria**
- **18,30** Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
- **18,45** Derby, tg sportivo — **Raitre**
- **19,30** Sportime, tg sportivo — **Capodistria**
- **20,00 Calcio.** Tuttocalcio — **Capodistria**
- **20,25 Calcio.** Sampdoria-Milan Supercoppa, esclusa zona Genova — **[illegible]ue**
- **20,30 Football.** Usa sport. Green Bay Packers-Detroit Lions, [illegible]. Nfl — **Capodistria**
- **22,00 Nautica.** Altomare, rubrica — **Retemia**
- **22,10 Calcio.** Diff. Norvegia-Ungheria, qualif. Europei. Mercoledì sport — **Raiuno**
- **22,30 Calcio.** Diff. Svezia-Germania — **Tmc**
- **22,30 Calcio.** Asuncion-Barcelona Guayaquil, fin. Copa Libertadores — **Capodistria**
- **0,30** Usa sport, replica — **Capodistria**

Il club respinge ogni responsabilità, Carnevale e Peruzzi ripetono: mai preso farmaci di nostra iniziativa

Doping, a Roma comincia lo scaricabarile

Già interrogati Viola e il medico

ROMA. Comincia lo scaricabarile. Già, perché Peruzzi e Carnevale giurano di non aver preso nulla, al [illegible] fuori delle medicine rifilate loro dalla società, tramite il medico Alicicco. E la società, in un perfetto rimpiattino, giura di non aver dato nulla a Peruzzi e Carnevale. Intanto, fra un giuramento e l'altro, nessuno si degna [illegible] spiegare chi abbia infilato la diabolica Fentermina nelle urine dei due calciatori della Roma accusati di doping e attesi sabato mattina a Milano da una sentenza della Disciplinare che lascia pochi margini a pronostici assolutori.

La Giornata dello Scaricabarile comincia [illegible] i movimenti tellurici dei mocassini dell'ingegnor Viola, inquadrati con [illegible] perizia dal cameraman [illegible] TG2. Le estremità presidenziali tradiscono un'agitazione che le parole recitate [illegible] microfono [illegible] prode Furio Focolari [illegible] [illegible] di smentire: «Mi sento di poter giurare sul comportamento della società e del settore medico», dichiara l'ex-senatore, [illegible] peraltro allargare il [illegible] ombrello protettivo alle teste degli imputati. Comincia a farsi strada la linea difensiva del tandem Viola-Alicicco: Carnevale e Peruzzi hanno ingurgitato il Lipopill (farmaco che contiene la sostanza vietata) per i fatti loro. Uno dei due lo ha trovato nell'armadietto di [illegible] e, dopo averne saggiato gli effetti positivi, ne ha suggerito l'utilizzazione [illegible]che all'altro. Una teoria che non depone a favore della [illegible]teria grigia dei protagonisti, qui descritti come i classici italiani superficialoni che si nutrono di medicine sconosciute senza neppure consultare il medico.

E poi, che effetti positivi avrebbero mai potuto trarre da quell'intruglio? Semplice: il Lipopill agisce sui centri [illegible], togliendo [illegible] stimolo dell'appetito. E si [illegible] che Carnevale [illegible] Peruzzi hanno tendenza ad ingrassare... Iniziano le frenetiche interviste agli specialisti in camice bianco. Se [illegible] sentono di tutti i colori: qualcuno [illegible] a dire che il Lipopill veniva usato dai piloti di Hitler durante la guerra. Altri, come il professor Calderone dell'istituto di scien[illegible] dello sport, assicurano che nessun medico avrebbe mai potuto propinare quella medicina ad un calciatore, «perché allenta i riflessi [illegible] [illegible] la lucidità mentale». Ma c'è anche chi la considera una panacea per il dolore fisico [illegible] [illegible] Carnevale che Peruzzi, quella maledetta domenica, non dovevano stare troppo bene, visto che il primo fu sostituito durante Roma-Bari e il secondo non raggiunse in serata [illegible] raduno dell'Under 21, impegnata il mercoledì successivo in amichevole contro l'Olanda: per entrambi, particolare curioso, la stessa diagnosi: risentimento muscolare.

Alle due del pomeriggio inizia il piantonamento della sede [illegible] Trigoria da parte delle truppe cammellate della stampa. Oltre i cancelli, rigorosamente chiusi, sfilano Viola, Alicicco [illegible] il general manger Mascetti. Tre quarti d'ora dopo arriva Peruzzi, al volante di un'Alfa rossa: «Vengo da Firenze, dove ho [illegible]sto [illegible] mio procuratore Bonetto: non sono neanche passato da casa». E si vede, con quella faccia segnata dalle occhiaie e percorsa [illegible] un fremito di tensione. Nello stesso momento, ad alcuni chilometri di distanza, Andrea Carnevale varca la porta della sua abitazione, circondato da [illegible] nugolo [illegible] cronisti in attesa. Ha la barba lunga e il [illegible]lito [illegible]iso buono, e un po' impacciato. Dice le stesse cose che il procuratore Fittà [illegible] dispensato la sera prima ai giornali: «Non c'entro. Non ho [illegible] preso nulla di mia iniziativa: solo i farmaci che mi dava la società». Sale a bordo della Mercedes e gira [illegible] ruote verso Trigoria, giungendovi da un'entrata secondaria per sfuggire [illegible] dispiegamento di taccuini e telecamere che lo attende oltre la curva.

Mentre dentro la villa si discute, al di là del cancello si intrecciano le supposizioni. Qualcuno sbandiera un volume verde: non è il libretto di Gheddafi, [illegible] il titolo denuncia una prosa altrettanto prolissa: «Farmaci contenenti sostanze che possono dare positività al controllo anti-doping». Autore: Ernesto Alicicco. E, a pagina 32, in sesta posizione nell'elenco, c'è il famigerato Lipopill. Possibile che l'autore del libro abbia potuto smentire [illegible] stesso, suggerendo[illegible] l'uso [illegible] giocatori? O magari la medicina era stata presa il mercoledì prima, in vista [illegible] Roma-Benfica, e si credeva che [illegible] avesse lasciato tracce nell'organismo?

Non resta che aggrapparsi [illegible] pochi dati concreti: dopo la partita di Coppa, Nela e Piacentini risultarono negativi all'esame delle urine, così come successe, in Roma-Bari, al terzo romanista sorteggiato per l'anti-doping, Rizzitelli. Smentito anche il collegamento fra le frasi di Viola circa un possibile «siluro [illegible] danni della Roma» e la sostenuta eccezionalità di un controllo in campionato (non obbligatorio, ma legato all'alea di un sorteggio) pochi giorni dopo le fatiche [illegible] Coppa: anche l'Inter si sottopose, quella domenica, all'esame della pipì.

Alle cinque della sera, spuntano Viola e Alicicco: «Non possiamo dire nulla, perché c'è un'inchiesta federale in corso», gridano i due dai vetri dell'auto super-accessoriata del medico. Si dimenticano [illegible] aggiungere che la loro improvvisa fuga ha [illegible] obiettivo preciso: raggiungere la sede della Federcalcio, dove li attende il dottor Labate dell'Ufficio Indagini. Carnevale e Peruzzi restano nella palazzina. Ne usciranno due [illegible] e mezzo più tardi, contravvenendo all'ordine di Viola di [illegible] presentarsi alla stampa: ribadiscono la loro estraneità all'accaduto. Essendo deferiti, non potranno essere ascoltati dallo 007 federale. Parleranno direttamente con il giudice D'Alessio, sabato mattina, nelle stanze milanesi della Disciplinare. Solo allora lo scaricabarile finirà: ma accetteranno i due [illegible]putati [illegible] prendere su di sé la responsabilità dell'accaduto, scagionando la premiata e indivisibile ditta Viola & Alicicco, magari [illegible] [illegible] promessa [illegible] una pena mite, [illegible] superiore alle quattro giornate di squalifica?

Massimo Gramellini

Carnevale e la moglie Paola Perego: in [illegible] disperato tentativo di difesa qualcuno ieri ha ipotizzato che il romanista [illegible] ingerito alcune pillole dimagranti della consorte. Nel riquadro il portiere Peruzzi

All'estero

Austria severa 0-2 [illegible] tavolino

COVERCIANO. Il caso-doping fa discutere a Coverciano, dove si sono radunati i citi [illegible] Mondiale di Italia '[illegible]. Un'occasione anche per verificare le normative dei diversi Paesi.

L'uruguaiano Tabarez: «Da noi le sanzioni per gli atleti pos[illegible] [illegible] anche a un [illegible] [illegible] squalifica. Ma le pene [illegible] crescenti: si parte da un minimo di due [illegible] e poi, in [illegible] di recidiva, si aumenta».

In Argentina regime allegro: «Tre anni fa un giocatore ebbe un [illegible] di squalifica per aver usato uno spray nasale antiraffreddore - dice Bilardo -. Ma in genere non c'è controllo perché non c'è indizio di doping».

Ancor più lapidario Maturana su quanto avviene in Colombia, paradiso dei [illegible] «Non c'è controllo antidoping».

Lazaroni, almeno, sfodera [illegible] bel sorriso dicendo: «Da noi, in Brasile, non succede mai».

«In Jugoslavia - spiega Osim - nessun controllo regolare ma decalogo dei medicinali proibiti. Abbiamo avuto quattro casi negli ultimi anni, però non ricordo le sanzioni. Non c'è però da stupirsi che il doping sia [illegible] [illegible] Italia, da voi [illegible] gioca troppo, esasperatamente: [illegible]menica e mercoledì; tante squadre impegnate, le pressioni ambientali e lo stress degli atleti è notevole».

E neppure in Scozia, secondo Roxburgh, vi sono controlli [illegible]pillari: «Da noi non è mai accaduto nulla di simile, comunque i controlli antidoping non [illegible] obbligatori, ogni tanto [illegible] [illegible] fa uno a caso».

L'altra faccia della medaglia arriva invece dalla severissima Austria: «Sospensione per più giornate dell'atleta - dice Hickersberger - e penalizzazione della squadra con la sconfitta a tavolino».

[f. bad.]

Gattai

Ma la squadra non va punita

ROMA. Della vicenda di doping in cui [illegible] coinvolti due giocatori della Roma si è occupata ieri anche [illegible] giunta esecutiva del Coni. Il comunicato ufficiale emesso alla fine della riunione si limita a rendere noto che la giunta ha preso atto della comunicazione della Figc relativa alla positività di Carnevale e Peruzzi.

Molto cauto nell'esprimere giudizi è stato anche il presidente del Coni, Arrigo Gattai, incontrando i giornalisti. «Lasciamo che la Disciplinare faccia autonomamente il suo lavoro, [illegible] condizionamenti - ha detto -, poi eventualmente commenteremo». Gattai ha comunque giustificato il ritardato adeguamento della Figc alle [illegible] antidoping con il periodo particolarmente convulso che il calcio italiano ha vissuto negli ultimi tempi tra preparazione, svolgimento e fasi suc[illegible] [illegible] Mondiale, e ha confermato che il caso di Carnevale e Peruzzi sarà giudicato sulla base della normativa in vigore il 23 settembre, [illegible] di quella approvata il 5 ottobre.

«Mi sembrerebbe eccessivo penalizzare la squadra - ha aggiunto Gattai parlando delle eventuali responsabilità del club giallorosso -, a meno che si sapesse che tutto [illegible] [illegible] organizzato dalla società. [illegible] io sono portato a credere che si sia trattato di [illegible] caso».

«Oggi come oggi - [illegible] detto ancora il presidente del Coni - in un mondo così professionale come è quello del calcio italiano le società sono sicuramente organizzate per evitare situazioni di questo genere». Gattai ha poi detto di avere parlato con il presidente della Federcalcio Matarrese per chiedergli spiegazioni sulle nuove disposizioni antidoping introdotte il 5 ottobre scorso dal consiglio federale e in particolare sulla differenziazione che la Figc intende proporre rispetto alla normativa del Cio per quel che riguarda le sanzioni: «Matarrese mi ha spiegato che è prevista [illegible] squalifica da un minimo di sei mesi a due anni e mi pare [illegible] differenziazione accettabile, considerando tutte le conseguenze economiche e di carriera per [illegible] calciatore».

Ricordiamo che le norme [illegible] Cio, recepite dal consiglio nazionale del Coni, [illegible] dall'assemblea delle federazioni, il 22 luglio 1988, prevedono l'accettazione di un elenco di prodotti vietati, con pene diverse a [illegible]conda del tipo [illegible] doping. Quello da steroidi, da derivati delle anfetamine - il caso dei due romanisti - e da altri stimolanti (caffeina, diuretici, betabloccanti, analgesici, narcotici) stabilisce due anni di squalifica alla prima infrazione, la radiazione alla seconda. Quello da efedrina, fenilpropanolamina e codeina assunte oralmente e facenti parte di prodotti calmanti anticongestionanti o antistaminici comporta tre mesi alla prima infrazione, due [illegible] alla seconda, la radiazione alla terza.

Pene più severe, [illegible] valutare caso per caso, sono previste per medici, massaggiatori, allenatori, tecnici e comunque tesserati, [illegible] è accertata [illegible] loro responsabilità.

Il giornalismo sportivo è asservito al pallone? Troppi interventi hanno oscillato tra il vergognoso e il ridicolo

L'importante è difendere il quieto vivere del calcio

LA Disciplinare con le sue sentenze farà ancora discutere, eccome, sul doping dei due giocatori della Roma: [illegible] [illegible] d'ora c'è materia abbondante per meditare. E ca[illegible] per arrossire.

Meditazione prima: il fronte giornalistico sceso in lizza, nel «Processo del Lunedì», per sancire l'innocenza di Carnevale e Peruzzi (tanti auguri ai due, anche da parte nostra, di uscire pulitissimi, ma non è questo il punto), ha spaziato dal vergognoso al ridicolo. Mai è stato offerto un tale esempio di servilismo alla causa, che è poi quella del quieto bel vivere nel mondo del pallone. La fretta di assolvere tutti (in presenza, si badi, di un giudizio [illegible] secondo grado quale è quello delle controanalisi) è stata persino più comica che sospetta. Un giornalista ha addirittura detto che la sua sentenza personale è [illegible]solutista, anziché assolutoria: forse per essere più radicale.

Una pena. Almeno i calciatori innocentisti, il [illegible] Saint-Vincent, avevano la scusa del corporati[illegible] [illegible] si deve pensare che quella del pallone è tutta un'immensa corporazione, che ha inghiottito quasi per intero il giornalismo sportivo? E [illegible] si spiega che quando un ciclistucolo prende un'anfetamina s'è sputo e vomito [illegible] tutto lo sport della bici, mentre per il calcio s'inventano attenuanti?

Pietosa anche la tesi del calcio che, contrariamente ad altri sport, non trarrebbe utilità dal doping: e chi lo dice? E come si spiegano i colpevoli di doping, nell'hockey, nel baseball, nel football americano, nel basket, sport di squadra con esigenze simili a quelle del calcio? Il doping anfetaminico aiuta eccome, nel calcio. Magari Carnevale e Peruzzi [illegible] stati davvero vittime [illegible] [illegible] cura dimagrante, [illegible] i loro avvocati [illegible] vogliono fare a tutti i costi santi e martiri: che vergogna. [illegible] in cambio di cosa? Di stare sulla stessa barca, un'arca di Noè senza la scusa del diluvio, un bestiario completo e squallido?

Meditazione seconda: ha ragione Salvemini, allenatore del Bari, a dire che la conferma del risultato ottenuto sul campo e la squalifica dei colpevoli di doping rappresentano una penalizzazione doppia per la squadra che ha patito la prestazione anomala dell'avversario, in questo [illegible] la sua. Perché prima [illegible] Bari ha dovuto fronteggiare il super-rendimento degli avversari, dopo vedrà squadre concorrenti favorite dalla squalifica dei due colpevoli.

Nel solito ciclismo ricettacolo di drogati, pervertiti e criminali, chi ha vinto sotto doping viene retrocesso. Nel calcio [illegible] si può, il calcio è gioco di squadra, la penalizzazione colpirebbe anche tanti innocenti. Non abbiamo la soluzione, anche se saremmo per la sanzione alla squadra, almeno un punto in meno, altrimenti c'è chi può calcolare che valga la pena rischiare per [illegible] match importante, cioè sacrificare un paio di giocatori ad [illegible] eventuale controllo (già, perché il sorteggio? [illegible] quale sorteggio?). [illegible] ci limitiamo a dire [illegible] contro la squadra che ha patito il doping i «positivi» non dovrebbero giocare, con una estensione speciale della squalifica.

Meditazione terza: chiosando le dichiarazioni di Gattai, presidente del Coni, chiariamo a parte la famosa normativa del Cio in materia di doping recepita dal nostro ordinamento sportivo. E' [illegible] normativa che la federcalcio ha fatto [illegible] sol[illegible] dallo [illegible] 5 ottobre, con un ritardo di «appena» due anni e tre mesi rispetto alla de[illegible] [illegible] consiglio nazionale del Coni, del quale la federcalcio [illegible] parte: così che si parla ora di scampato pericolo da parte dei due romanisti.

E' una normativa però che [illegible] tutti i comitati olimpici hanno la forza di far recepire, presto o tardi, alle loro federa[illegible], e che pertanto può dar luogo a grosse ingiustizie, come già accade nel ciclismo: al Giro d'Italia un italiano colpevole di doping grave prende dalla sua federazione, se non recidivo, due anni [illegible] squalifica, un olandese [illegible] mese con la condizionale. Nel calcio è possibile lo stesso tipo di ingiustizia. In Paesi diversi [illegible] sono diversi gradi di punizione. L'Italia nel mondo dello sport è potente, in quello del calcio [illegible] potentissima, o quanto meno ha dei crediti, dopo i fasti del Mondiale. Forse sarebbe bene intervenire.

Non vorremmo che, dopo un lungo periodo in cui nel nostro calcio il doping non c'era per la semplice ragione che non c'erano i controlli, o [illegible] ridicoli, adesso si andasse verso un periodo di masochismo: rimediabile soltanto, all'italiana, rendendo i controlli più ridicoli an[illegible].

Gian Paolo Ormezzano

Comincia in Norvegia tra mille difficoltà l'avventura europea dei primi rivali dell'Italia

Ungheria, la nazionale dei fuggiaschi

Gli ingaggi all'Ovest sono un richiamo irresistibile

BERGEN
DAL NOSTRO INVIATO

Kalman Meszoly, l'allenatore dell'Ungheria, anzi il settimo allenatore dell'Ungheria negli ultimi quattro anni, è un signore rotondo dal volto rubizzo e dall'aria afflitta. Le sue parole trasudano rassegnazione, i suoi occhi non riflettono sogni. Meszoly sa che nulla, per ora e chissà per quanto, potrà arrestare [illegible] grande fuga del calcio magiaro, l'esodo verso l'Europa della ricchezza. Un processo irreversibile, finché non nasceranno forme economiche nuove, una piaga per il tecnico che in simili [illegible]zioni, giudizio suo, non osa pensare all'eventualità di mettere insieme una squadra vera.

In poco più di un anno, da quando cioè sono state aperte del tutto [illegible] frontiere, senza eccezioni o clausole legate all'età, come in passato, oltre cento calciatori hanno lasciato l'Ungheria. Qualcuno di loro, forse una decina, ha avuto fortuna ed ha trovato quel che andava cercando, vale [illegible] dire [illegible] buona squadra [illegible] [illegible] ingaggio discreto in Belgio o in Francia, salvo naturalmente Detari che ha scoperto l'Eldorado in Italia. Per gli altri la grande fuga [illegible] significato poco, ma proprio qui sta la vera tragedia del calcio ungherese e del suo incertissimo futuro. Due sono emigrati in Finlandia, uno addirittura in Corea, e fitta è la schiera di coloro che ogni domenica varcano la frontiera con la Cecoslovacchia, con l'Austria, con la Jugoslavia [illegible] vanno [illegible] guadagnarsi il pane in squadre di seconda o terza divisione: è calcio povero, certo, da emigranti con le toppe, [illegible] sempre meglio ci raccontano, Meszoly [illegible] testa, di quanto può offrire l'Ungheria ai dimenticati eroi degli stadi.

Per la partita di stasera qui [illegible] Bergen, esordio nelle qualificazioni europee contro la Norvegia, gruppo 3 [illegible] prossimo appuntamento con l'Italia, il 17 ottobre [illegible] Budapest, i lontanissimi nipoti di Puskas hanno ricevuto come gettone di presenza 150 corone a testa, circa [illegible] mila lire, il costo di due birre al bar dell'Hotel Grieg che ospita la squadra. Come impedire ai più bravi, oppure [illegible] quelli che amano sognare, di fare l'impossibile pur di finire nel taccuino [illegible] qualche potente procuratore o nell'elenco di qualche ricca società europea? Il calcio ungherese fugge dall'Ungheria, ed è alquanto curioso che il fenomeno, triste [illegible] per molti [illegible] umiliante, capiti al Paese che più degli altri e anche prima, nei tempi bui dell'Est, ha lavorato [illegible] sofferto per darsi regole di vita vicine a quelle occidentali. Ma ancora peggiore è la forma di bracconaggio, se così possiamo esprimerci, che certe nazioni hanno messo in atto [illegible] nei confronti [illegible] questo calcio diventato improvvisamente povero [illegible] e dunque sensibile alla lusinga del denaro: due club tedeschi, il Bayer Leverkusen [illegible] l'Hertha Berlino, ed uno svizzero si sono presentati [illegible] Ungheria ed hanno acquistato per pochi pesantissimi marchi e franchi non già il calciatore bravo [illegible] famoso, e neppure la giovane promessa, ma addirittura tre ragazzini di dodici anni. Può darsi che sia normale, ma secondo [illegible] la cosa assomiglia molto a un furto. Una situazione insostenibile, [illegible] quando le stutture del football magiaro, già scricchiolanti sotto il peso di scandali recenti e di antichi atteggiamenti [illegible] [illegible]bilità decaduta, sono crollate di colpo, come il Muro di Berlino [illegible] qualsiasi altra cosa ci fosse al suo posto a Budapest. [illegible] problema, adesso, è di vedere come sarà il futuro.

Il passato prossimo e i suoi er[illegible] non sono difficili da leggere. Una volta c'era [illegible] professionismo [illegible] stato, che regalava privilegi e anche quattrini ai protagonisti della domenica. Le società ricevevano sovvenzioni, i burocrati facevano [illegible] loro lavoro, cioè poco [illegible] niente, i giocatori non [illegible] il permesso di andare all'estero e tutto sommato [illegible] si potevano lamentare di [illegible] stavano [illegible] casa. Vivevano meglio degli altri, celebrando senza fatiche il loro immutabile, noio[illegible] rito e cullandosi nel ricordo degli antichi splendori. Poi le cose [illegible] cambiate. [illegible] cambiata la forma di governo, l'economia, è cambiato [illegible] mondo. Le società di calcio, passate in secondo piano davanti ad altri più pressanti problemi, hanno perso le loro fonti di denaro e di conseguenza i calciatori sono stati privati dei loro privilegi. Ed ecco spiegata [illegible] grande fuga, ecco abbozzate le ragioni delle difficoltà per la nazionale. Meszoly ha provato da gennaio ad oggi 42 giocatori: per dare un'opportunità a tutti, così ci ha giurato, ma soprattutto per dare qualche certezza a se stesso.

Carlo Coscia

CON LA SPAGNA

Martin Vazquez contro l'Islanda

Ricco mercoledì di calcio internazionale. Oltre a Norvegia-Ungheria nel gruppo 3 dove gioca anche l'Italia (differita su Rai 1 in «Mercoledì sport», ore 22,10), da segnalare l'esordio della Spagna nelle qualificazioni ai campionati europei (gruppo 1) nell'incontro casalingo contro l'Islanda. Per Martin Vazquez e compagni non sarà una passeggiata: gli islandesi hanno vinto facilmente (2-[illegible]) contro l'Albania e perso di misura (1-2) [illegible] [illegible] contro la Francia, impegnando [illegible] fondo gli uomini di Platini.

Nel gruppo 4 ritornano in campo le Isole Fär Øer che, nel loro primo incontro, hanno stupito il mondo calcistico rifilando una sconfitta (1-0 gol [illegible] Nielsen al 15' del secondo tempo) all'Austria. Oggi gli uomini allenati da Guflaugsson saranno impegnati fuori casa contro la Danimarca e l'incontro, improvvisamente, acquista un interesse particolare.

Un nutrito gruppo di «italiani», invece, [illegible] impegnato quest'oggi a Stoccarda [illegible] Svezia-Germania Ovest, amichevole di un certo interesse anche per la contemporanea presenza in [illegible]po di Brolin (Parma), Brehme, Klinsmann, Matthaeus (Inter), Riedle (Lazio), Berthold, Voeller (Roma) e Haessler (Juventus). Questo incontro sarà trasmesso in differita su Telemontecarlo alle ore 22,30.

Il [illegible] ostacolo è l'Urss

Magiari, norvegesi e ciprioti non allarmano il ct italiano

IL **CALENDARIO**

[illegible] DISPUTATE:

Urss-Norvegia 2-0.

[illegible] DA [illegible]

Norvegia-Ungheria	oggi
Ungheria-Italia	[17/10/90]
Ungheria-Cipro	[31/10/90]
Italia-Urss	[3/11/90]
Cipro-Norvegia	[14/11/90]
Cipro-Italia	[22/12/90]
Cipro-Ungheria	[3/4/91]
Ungheria-Urss	[17/4/91]
Italia-Ungheria	[1/5/91]
Norvegia-Cipro	[1/5/91]
Urss-Cipro	[22/29-5-91]
Norvegia-Italia	[5/6/91]
Norvegia-Urss	[28/8/91]
Urss-Ungheria	[25/9/91]
Urss-Italia	[12/10/91]
Ungheria-Norvegia	[30/10/91]
Italia-Norvegia	[13/11/91]
Cipro-Urss	[13/11/91]
Italia-Cipro	[21/12/91]

La Nazionale azzurra sta per iniziare il suo viaggio lungo la strada delle qualificazioni alla fase finale del campionato d'Europa. Il prossimo 17 ottobre le sarà di fronte a Budapest la nazionale ungherese. Altre avversarie dell'Italia nel gruppo 3, sono l'Urss, la Norvegia e Cipro. Benché le [illegible] si scontrino spesso con i risultati, sarebbe azzardato definire improbo il compito che attende la squadra [illegible] Vicini, terza classificata ai recenti mondiali senza aver mai perso [illegible] partita durante i tempi regolamentari (la sconfitta venne contro l'Argentina [illegible] ai calci di rigore). La prossima avversaria, l'Ungheria, non possiede attualmente i mezzi per imporsi agli azzurri; attraversa [illegible] periodo di laboriosa ricerca, la formazione di maggior quota del calcio ungherese, l'Ujpest, [illegible] stata [illegible]ramente battuta in Coppa campioni da un Napoli la cui forma non è in questo periodo certamente astrale. La prima uscita dell'Italia non [illegible] quindi da giudicare [illegible] brividi.

Esaminiamo le altre. L'Urss, secondo rivale in ordine cronologico, ha esordito sconfiggendo per due a [illegible] la Norvegia. Sulla formazione rinnovata di Bishovets [illegible] piovuti [illegible]que più fischi che applausi. Tra Kuznetov, Mikhailichenko, Protassov e Dobrowolski, i superstiti della vecchia [illegible]la, soltanto Mikhailichenko s'è salvato dalle critiche di un pubblico assai poco amorevole. A Vicini, però, l'Urss non [illegible] dispiaciuta, l'ha trovata massic[illegible] e pericolosa, individuando in Kancelski e Cernishov, oltre che nel soprapcitato quartetto, i punti di maggior robustezza. Che Vicini s'allarmasse era scontato: è contro l'Urss che gli azzurri [illegible] giocano [illegible] qualificazione e l'ostacolo, al di là della sua reale statura, è «psicologicamente» notevole. Il ct afferma [illegible] non sottovalutare neppure la Norvegia. A non sottovalutare [illegible] bene. Ma da [illegible] sottovalutare a temere c'è differenza [illegible] temere la Norvegia sarebbe un po' esagerato, a meno che non ci [illegible] voglia attaccare a quel famoso due a uno rifilatoci da Thoresen e compagni [illegible] 25 settembre dell'65 a Lecce, se non addirittura alla faticosa vittoria ottenuta nei supplementari in apertura del mondiale del 1938 a Marsiglia. Ma erano i tempi piuttosto lontani [illegible] Pozzo e di Halvorsen. Se la Norvegia ne ha prese due da [illegible] Urss in cantiere, perché [illegible] dovreb[illegible] prenderle anche dall'Italia? E Cipro? Se ci preoccupiamo di Cipro, allora è finita.

L'UOMO-MERCATO

Il brasiliano del Lecce ha ricevuto da Julio Cesar un omaggio che potrebbe essere l'annuncio d'un futuro in bianconero

Mazinho: della Juve per ora ho soltanto una maglia

E' il pupillo di Boniek

A Mazinho [illegible] medico, scherzando, rimprovera di bere solo Coca-cola

LECCE. Iomar Do Nascimento, detto «Mazinho», per ora [illegible] accontenta di avere la maglietta di Julio Cesar. Il [illegible] connazionale gliel'ha regalata [illegible] termine di Lecce-Juve, domenica scorsa. Solo [illegible] tradizionale scambio [illegible] magliette tra giocatori che si stimano e si apprezzano, [illegible] un segno premonitore per [illegible] futuro del brasiliano che gioca in Puglia? Se son vere le voci che ormai circolano con insistenza, Mazinho è destinato alla Juve, anche [illegible] lui preferisce evitare l'argomento. Si limita a dire che «per ora [illegible] del Lecce e ho in testa solo questa squadra». In realtà è in «comproprietà» tra Lecce e Pescara, che [illegible] aveva ingaggiato pensando di salire in A nella passata stagione. Speranza vana, per cui ha dovuto cederlo momentaneamente.

Poco più di due mesi fa approdò nel Salento direttamente dal Brasile dove aveva giocato fino al 29 luglio: due giorni dopo [illegible] già a Roccaraso. «Come sarà?», si chiedevano un po' tutti. Boniek tranquillizzò squadra e giornalisti: «Sentirete parlare di lui, ora lo conoscono in pochi. Ma tra non molto [illegible] sarà invidiato da molte squadre».

Il giocatore è felice di stare [illegible] Italia: «Qui [illegible] gioca un campionato molto bello, con tanti campioni. Mi spiace solo non aver giocato i recenti Mondiali, anche se considero un privilegio aver fatto parte della Nazionale».

Non riesce ancora ad esprimersi in italiano, ma lo capisce bene, anche se spesso risponde [illegible] larghi sorrisi significativi.

Penultimo di una famiglia di sette figli (sei maschi), ha portato in Italia la fidanzata Valeria, 21 anni, futura insegnante di educazione fisica, ragazza che spera di sposare entro quest'anno. A Lecce c'è anche il fratellino Itamar, 17 anni, che si muove bene a centrocampo e che il Lecce vuole tesserare per la squadra Primavera. Boniek acconsente che Itamar si alleni con Mazinho, in modo che il calciatore, sia in campo che fuori, soffra il meno possibile la saudade.

«Quand'ero ragazzo dovevo scappare di casa per andare a giocare - racconta - e quando da Santa Rita mi trasferii a Rio, 2600 km da casa mia, dovetti faticare non poco per co[illegible]re i miei genitori a lasciarmi andare a giocare nel Vasco da Gama».

Quattro anni [illegible] morì suo padre, ferroviere, e l'attaccamento alla famiglia, alla madre rimasta [illegible] Brasile, è aumentato. «Alla società ho chiesto di avere un appartamento piuttosto grande per ospitare i miei parenti, quando verranno [illegible] trovarmi».

Gira con una Fiat Uno diesel di seconda mano, si ferma volentieri a firmare autografi o posare per le foto coi tifosi, mai un gesto di insofferenza, né nei confronti dei tifosi più invadenti, tanto meno [illegible] confronti di compagni di squadra o giornalisti. E' diventato ben presto un idolo, facendo dimenticare Barbas (che [illegible] rimasto disoccupato). Insieme ad Aleinikov e Benedetti costituisce un trio ben assortito per il centrocampo leccese.

«Ho iniziato proprio [illegible] giocare in questo ruolo - spiega - anche [illegible] negli ultimi anni [illegible] stato messo prima sulla fascia sinistra poi a destra. Due anni fa entrai nel giro della Nazionale, chiamato da Carlos Alberto. Ma la mia prima partita l'ho giocata nel marzo dell'anno scorso, contro il Perù, quando vincemmo 4-0. In panchina c'era Lazaroni». L'attuale tecnico della Fiorentina, però, non lo ha fatto giocare [illegible] Mondiale, dimenticando che con i suoi lanci Mazinho l'anno [illegible] aveva spesso mandato a rete Bebeto [illegible] Romario. [illegible] brasiliano comunque ricorda volentieri l'amichevole del 14 novembre '[illegible] vinta sugli azzurri, quando marcò con successo Vialli.

Mazinho ha [illegible] anni (è nato l'8 aprile 1966) e a 19 anni firmò il contratto col Vasco da Gama [illegible]ve [illegible] giocato cinque campionati in A (un altro l'aveva giocato in precedenza con [illegible] Santa Cruz). Alto 1,71, ha [illegible] passo felpato, tanto che Giacomo Ferri fin dal primo allenamento lo ha soprannominato «pantera». Lui sorride, dimostrandosi piuttosto lusingato dell'appellativo.

Boniek [illegible] lo coccola come un fratello più piccolo. Dopo le prime amichevoli precampionato lo ha spostato stabilmente a centrocampo. «Sulla fascia destra [illegible] sprecato». Mazinho fino ad ora ha risposto alla grande (sempre partite al di sopra del 7) segnando una rete su calcio di punizione, contro [illegible] Cagliari in Coppa Italia.

«Mi piace giocare [illegible] questa squadra anche se so bene che non possiamo guardare a grandi traguardi. Ma chi ha detto che non possiamo toglierci qualche bella soddisfazione?»

Difetti? «Lo possiamo rimproverare solo perché beve la Coca Cola - risponde Palaja, medico sociale, - per il resto è un atleta, in tutti i sensi».

Salvatore Gentile

COPPA [illegible]

Con la partita di ritorno tra Pescara [illegible] Atalanta [illegible] questa sera, (arbitrerà Cornieti, con inizio alle ore 20,30) si completa il quadro delle squadre ammesse al terzo turno della Coppa Italia.

La formazione bergamasca giocherà in Abruzzo senza Vertova, Bonacina e Evair. Il brasiliano ha una caviglia gonfia e l'allenatore Frosio ha deciso [illegible] non rischiarlo. Sempre assente Caniggia, ancora in ospedale.

Pescara-Atalanta era stata rinviata [illegible] [illegible] della concomitanza con i campionati italiani di atletica leggera.

Ecco il quadro completo del terzo turno: andata il 14 novembre, ritorno il [illegible].
Atalanta (o Pescara)-Bari; Napoli-Fiorentina; Bologna-Modena; Cremonese-Sampdoria; Torino-Inter; Juventus-Pisa; Roma-Genoa; Lecce-Milan.

L'ALLENATORE DEL [illegible]

Il tecnico viola, all'inizio sommerso dalle critiche, è stato eletto re dei tecnici da tifosi [illegible] dirigenti dopo il 4-0 di Pisa

Dai fischi alle carezze, Lazaroni ha fatto il miracolo

I suoi pregi maggiori: ha ricostruito Kubik e strappato Lacatus alla malinconia

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Perfino Bilardo ha riconosciuto ieri a Coverciano, nella seconda giornata del convegno degli allenatori di Italia '[illegible], che solo la fortuna ha impedito alla sua Argentina di subire tre o quattro gol quel giorno a Torino, nei primi 20' del match che invece escluse dal mondiale il Brasile. Lazaroni è di nuovo sull'altare, a Firenze sta vivendo un momento magico. D'improvviso il suo credo tattico, quel 5-3-2 che ha spezzato il cuore [illegible] cultori della tradizione della più grande scuola calcistica del mondo, si mette a funzionare anche nella Fiorentina. E i gemelli dell'Est Kubik-Lacatus fanno sfracelli.

Eppure, solo un mese [illegible], allo scetticismo iniziale dovuto a una scelta del Pontello, ex padroni viola, era subentrata addirittura la critica feroce. E Cecchi Gori sembrava sul punto di dare Lazaroni in pasto alla piazza, scottata dal 4-0 iniziale di Ro[illegible]. «Io avrei preso un allenatore italiano» disse rivolto a chi gli aveva girato oltre a una squadra indebolita dalle partenze di Baggio e Battistini anche questo Lazaroni che faticava a riprendersi dalla botta mondiale.

«Se ripenso alla settimana seguente a quella sconfitta - confido Lazaroni - [illegible] vengono i brividi. Le critiche mi colpirono come mazzate. Con la collaborazione di tutti siamo riusciti a recuperare. La squadra è migliorata soprattutto nella velocità degli schemi. D'ora in avanti quindi mi aspetto solo progressi anche se cinque punti in cinque partite possono star bene come media. Il nostro obiettivo resta invariato: raggiungere presto i 30 punti che garantiscono la salvezza».

Sentire l'ex ct della nazionale più forte del mondo parlare di salvezza [illegible] il colmo. [illegible] il calcio Anni 90 non deve sorprendere. Lo stesso Lazaroni [illegible] convinto che non [illegible] inventa più nulla: «Si arriva ai mondiali conoscendo pregi e difetti di ogni giocatore avversario. E quindi conta solo il duello di forza. Chi [illegible] meglio abituato alle difficoltà va avanti. Il mondiale è [illegible] così per noi, ma anche per [illegible] stessa Germania che dopo la partita con la Colombia ha quasi perso la sua sicu[illegible]. A noi contro l'Argentina è mancata [illegible] capacità di sfruttare al massimo il momento positivo di avvio partita. Questione [illegible] mancata educazione degli atleti a pensare tatticamente, ad applicare sul campo lo cose imparate durante la preparazione. Non esistono più stelle singole, la stella è la squadra».

Dal Brasile alla Fiorentina. Ovvio che per Lazaroni è stato un passo non facile: «Se l'equilibrio del mondiale è ormai [illegible]dato, la tensione del vostro campionato è irraggiungibile. Ogni domenica è un derby, una partita da giocare alla morte. [illegible] devi conoscere gli avversari, capire tutti i tuoi elementi a disposizione. Non c'è tempo per pensare, devi fare tutto in fretta. La gente [illegible] Firenze è calda, appassionata, in questo momento ci sta dando il massimo aiuto. E io cerco di lavorare per fare di questa Fiorentina una squadra che sappia battersi contro tutti senza timori, anche [illegible] a gioco lungo Milan, Inter, Samp, Juventus [illegible] Napoli che non dimentichiamolo ha lo scudetto sul petto, sono a un livello superiore».

Con la collaborazione [illegible] Dunga, Lazaroni [illegible] convinto Di Chiara a fare il terzino per diventare il quinto uomo della difesa, ha ricostruito Kubik consegnandogli [illegible] ruolo da sempre ricoperto di regista avanzato, ha ridato voglia di vivere [illegible] un Lacatus che si stava facendo prendere dalla nostalgia di Bucarest. «Parlo, parlo tanto con tutti, specie con gli stranieri, ripeto i miei concetti fino [illegible] noia, insisto al termine degli allenamenti: avete capito?». E la Fiorentina, più debole dell'anno scorso, si è fatta furba, speculatrice, incontenibile in contropiede come a Pisa. Forse è un miracolo? Lazaroni, cattolico osservante, tre figli che studiano a Rio e a dicembre si riuniranno a Firenze sotto il focolare domestico, [illegible] concederà domenica una visita [illegible] Roma che culminerà probabilmente in un incontro con [illegible] Papa.

Nevio Scala, unico allenatore di A e B presente ieri alla conclusione dei lavori di Coverciano, [illegible] ha perso una battuta della lezione di Lazaroni su psicologia e tattica applicate al calcio. Fra dieci giorni a Firenze il suo Parma contadino cercherà di spegnere con la zona gli entusiasmi della Fiorentina di un brasiliano che marca [illegible] [illegible] e schiera una difesa con cinque giocatori.

Franco Badolato

Boskov e Sacchi promettono grande spettacolo per il primo atto della Supercoppa

Samp e Milan si giocano l'Europa

Mikhailichenko-Van Basten sfida russo-olandese

DAL NOSTRO INVIATO

Uno sguardo al cielo, un altro al campo: dovesse piovere, avremo un altro intervento tipo groviera, cioè un campo bucherellato per fare smaltire l'acqua? Le vie del calcio sono davvero infinite e poi per questa Supercoppa bisogna trovare spazio ad ogni costo: altrimenti quando la giocherebbero visto che per il ritorno è stata trovata una data lontanissima, addirittura fine novembre? Mezza Sampdoria con ambizioni intatte contro il Milan quasi completo, mancando soltanto Maldini e Carbone. Con Boskov che sospira: «Ah se avessi Vialli e Vierchowod... E' dall'inizio che sogno una Doria con Katanec, Cerezo ed il russo a centrocampo, con Mancini rifinitore, Vialli, Lombardo e Branca di punta. Con tutti quelli della difesa assieme».

Già, e Dossena? In panchina, naturalmente, anche se stasera dovrà dare l'anima contro i rossoneri «che forti che possiamo battere - continua ancora Boskov -. Penso che un 1-0 potrebbe bastare in vista del ritorno a San Siro». Anche perché in quell'occasione, la truppa blucerchiata dovrebbe essersi ricomposta. «E' partita troppo importante perché la si affronti con l'impegno giusto, offre molto prestigio, in teoria ci permetterebbe di farci considerare i più forti d'Europa. Il Milan non entusiasma ma fa risultato ed è in progresso soprattutto grazie a quel Franco Baresi che è calciatore eccezionale. Voglio vedere se quest'anno non gli assegnano il Pallone d'oro. E' importante per il Milan così come Vialli è determinante per noi: con lui in squadra i nostri avversari stanno alla larga, rischiano meno. Pazienza, continueremo ad arrangiarci anche in questa occasione».

Anche Sacchi è d'accordo con Boskov, questo è un trofeo di prestigio «peccato che venga snobbato. Non c'è quel clamore che meriterebbe. Ad ogni modo ci teniamo a portare a casa anche questa vittoria».

Nonostante una lieve contrattura, Van Basten sarà in campo mentre Rijkaard andrà in panchina: il trio Olanda, intravisto nel finale domenica a San Siro contro il Cagliari, dove rimandare ancora una volta la sua presenza al completo. I tre non giocano più insieme da Vienna, dalla finale di Coppa dei campioni, ma i tifosi rossoneri devono pazientare; un po' la società che sta aspettando il procuratore di Rijkaard per discutere l'eventuale rinnovo del contratto che scade a fine stagione. Oramai la bozza dell'accordo è pronta: Frank giocherà in rossonero sino al '93. «Ma per ora - dice il giocatore - conta soltanto che io possa giocare a tempo pieno dopo questo inizio di stagione per niente fortunato per squalifiche ed infortuni. Ci aspetta una stagione difficile, tremenda e penso che il primo atto sarà rappresentato proprio dalla sfida di questa sera a Genova».

Anche Gullit attende il suo momento che tarda ad arrivare, a differenza di Van Basten che con i gol nella classifica dei cannonieri ha dimostrato di avere smaltito lo choc del Mondiale. «Dopo stato tanto a lungo fuori dalla mischia, un rendimento fatto di alti e bassi sembra inevitabile. Spero nel giro di un mese di essere nelle migliori condizioni ma intanto mi accontento di queste partite. Non sarò il miglior Gullit nappure il peggiore. Noi teniamo moltissimo a questa Coppa il cui primo atto coincide col ritorno di Rijkaard, giocatore importante per noi tutti, per il Milan. Sono felice che abbia deciso di restare con noi sino al '93: sarà ancora più bello ritrovarci e giocare assieme». La sfida olandese è lanciata e la risposta straniera da Genova parte soltanto da Mikhailichenko: Katanec è infortunato, Cerezo inizialmente starà in panchina. Ma è scontato che Boskov lo butterà in mischia: vuole fare bella figura contro Sacchi anche per fare la pace con Mantovani dopo le ultime vicissitudini ed il deferimento.

Giorgio

L'ALBO D'ORO DELLA SUPERCOPPA EUROPEA — AJAX E ANDERLECHT SI SONO RIPETUTE

ANNO	SQUADRA VINCENTE
1972	AJAX
1973	[illegible]
1974	(non disputata)
1975	DINAMO KIEV
1976	ANDERLECHT
1977	LIVERPOOL
1978	ANDERLECHT
1979	NOTTINGHAM FOREST
[illegible]	VALENCIA
1981	(non disputata)
[illegible]	ASTON VILLA
1983	ABERDEEN
1984	JUVENTUS
[illegible]	(non disputata)
1986	STEAUA BUCAREST
1987	PORTO
1988	MALINES
[illegible]	MILAN

Gullit vuole un altro trofeo

RAIDUE ORE 20,25

Sampdoria		Milan
PAGLIUCA	1	PAZZAGLI
MANNINI	2	TASSOTTI
INVERNIZZI	[illegible]	COSTACURTA
[illegible]	[illegible]	[illegible]
LANNA	5	F. GALLI
PELLEGRINI	6	F. BARESI
MIKHAILICHENKO	7	DONADONI
LOMBARDO	8	ANCELOTTI
[illegible]	9	VAN BASTEN
MANCINI	10	GULLIT
DOSSENA	11	EVANI
Arbitro: DOS SANTOS (Port.)		
NUCIARI	12	S. ROSSI
DALL'IGNA	13	NAVA
CALCAGNO	14	RIJKAARD
CEREZO	15	STROPPA
	16	MASSARO

Genova fa gli scongiuri

Se oggi a Marassi piove, addio partita

GENOVA. Ritardo di 75' per Samp-Kaiserslautern di Coppa Coppe, 42' domenica per Genoa-Napoli di campionato. E lo scorso anno Genoa-Inter fu addirittura sospesa. Un acquazzone e a Genova, stadio Ferraris, si rischia di non giocare. E, come al solito in casi come questo, inizia il palleggio delle responsabilità. La ditta Peverelli di Fino Mornasco, in provincia di Como, la stessa che aveva avuto in appalto il rifacimento del terreno di San Siro, si difende. Sostiene che sono state seguite le tecniche più moderne per la costruzione delle strutture che permettono il drenaggio, bocchette di scarico comprese.

Carlo Repetti, l'assessore comunale ai giardini, ha indicato nella mancanza della «schiena d'asino» il mancato rapido deflusso dell'acqua dal centro del campo. Già, ma chi ha deciso la costruzione di un terreno piatto come un tavolo di biliardo? A causa di un contenzioso finanziario tra la ditta costruttrice e il Comune la manutenzione del terreno di gioco è ora gestita direttamente dall'amministrazione pubblica che, a sentire la Peverelli, sarebbe inadatta al compito. «Se Genoa-Napoli si è ugualmente giocata - dicono - il merito è della macchina carotatrice di nostra proprietà. Quando l'abbiamo lasciata a Genova abbiamo anche dato agli operai dello stadio le istruzioni. Più di così non potevamo fare».

Intanto non è escluso che il Comune di Genova chieda i danni alla Peverelli. Lo deciderà un collaudo che si svolgerà tra un mese. «Per ora quando piove - dice l'assessore - siamo costretti a traforare il terreno (con la famosa macchina "carotatrice" ndr) asportando cilindri di terra e sostituendoli con un miscuglio di sabbia e semi d'erba. E questo perché le zolle del prato del Ferraris sono dure e praticamente impermeabili».

A Genova ieri splendeva un magnifico sole. Ma come si fa a dire se si giocherà la Supercoppa tra Sampdoria e Milan? Basterebbero due ore di pioggia prima della partita per trasformare il Ferraris in una risaia.

Intanto rimbalza da Milano una notizia curiosa. La Federcalcio, date le condizioni pessime di San Siro, è stata costretta a spostare a Roma la partita con l'Urss del 3 novembre. Ma lo stadio milanese è stato concesso alla rappresentativa brasiliana che tre giorni prima, alle 20,30, affronterà una selezione del Resto del mondo per festeggiare i 50 anni di Pelé.

A parziale consolazione per questi guai arrivano gli indennizzi alle società danneggiate dalla ristrutturazione degli stadi per il Mondiale. Il contributo approvato dalla Giunta del Coni è di L. 13.792.050.000, pari alla quota spettante al Coni sull'incasso delle quattro schedine del Totomondiale. La percentuale più alta - in base a parametri stabiliti dal ministero Turismo-spettacolo -, del 29,06% pari a poco più di 4 miliardi, toccherà alla Roma ed il 22,87%, circa 3 miliardi, alla Lazio. In ordine decrescente seguono Fiorentina (11,87%, circa 1 miliardo e 600 milioni), Sampdoria (9,58%, circa 1 miliardo e 300 milioni), Genoa (6,44%, circa 900 milioni), Napoli (5,55%, circa 760 milioni), Palermo (4,94% circa 700 milioni), Bologna, Cagliari e Verona (2,58% circa 350 milioni), Inter, Milan e Udinese (0,65% circa milioni).

Gessi Adamoli

ECCO COME STANNO GLI STADI DI ITALIA '90

MILANO Terreno in miglioramento dopo i recenti problemi, l'erba sta crescendo. Inconvenienti per la copertura incrostata di smog che lascia passare luce.

BARI Terreno discreto. Tribuna stampa troppo in alto. Problemi di viabilità per il deflusso del pubblico.

TORINO Terreno buono. Visibilità scarsa anche per la presenza della pista di atletica. Sbagliata la sistemazione opposte tifoserie. Gestione onerosa.

BOLOGNA Campo quasi perfetto, visibilità discreta per tutti. Tribuna stampa troppo in alto. Bene parcheggi e viabilità.

GENOVA Drenaggio del terreno sbagliato: in due casi la partita ritardata per un acquazzone. Ottima tribuna stampa e sala stampa eccellente.

FIRENZE Campo ottimo, visibilità anche. Buoni accessi. Spogliatoi e tribuna stampa ristrutturati ed efficienti.

ROMA Visibilità discreta. Drenaggio ottimo. Installazioni e servizi efficienti.

NAPOLI Copertura efficace, terreno ottimo. Peggiorata sistemazione della stampa.

CAGLIARI Visibilità buona, tribuna stampa ristrutturata. Terreno in buone condizioni ma da curare per il clima caldo.

Stadio ottimo con visibilità buona e terreno perfetto. Parcheggi eccellenti

UDINE Il «Friuli» dà la massima garanzia sotto tutti gli aspetti. Migliorata anche la viabilità.

PALERMO Terreno migliorato dopo opportune cure. Problemi nella tribuna e nei servizi.

SPORT FLASH

COPPE DI CALCIO
Eliminato, il Besiktas multa la squadra

ISTANBUL. Eliminati dal Malmoe in Coppa dei campioni per un 2-2 in casa, i giocatori del Besiktas, campione di Turchia, sono stati multati dalla società per la somma di 5 milioni di lire turche, quasi 2 milioni di lire italiane. L'ammenda, secondo i dirigenti, costituisce un minimo risarcimento per i mancati incassi.

COMPLEANNO
Pelé in campo per i suoi 50 anni

MILANO. Una rappresentativa del Brasile incontrerà il 31 ottobre (ore 20,30) al Meazza una selezione del Resto del mondo per celebrare i 50 anni del grande Pelé, che disputerà almeno un tempo. Alla presentazione ufficiale, ieri a Milano, Pelé ha detto: «Voglio giocare per chi non mi ha mai visto giocare». Nel Resto del mondo, guidato da Beckenbauer, dovrebbero militare Maradona, Gullit, Rijkaard e Van Basten, Walker, Martin Vazquez e alcuni italiani.

TRASFERIMENTI
Kuznetsov in Scozia, Schuster all'Atletico

Oleg Kuznetsov, 27 anni, pilastro della difesa nella nazionale sovietica, è stato ceduto dalla Dinamo Kiev ai Rangers di Glasgow per una cifra pari a 2 miliardi e 200 milioni di lire. Il tedesco Bernd Schuster ha firmato per l'Atletico Madrid, diventando l'unico giocatore ad aver indossato le maglie delle tre grandi di Spagna: Atletico, Real e Barcellona. Il contratto vale 1100 milioni.

AMICHEVOLE
A Mosca l'Urss batte Israele 3-0

MOSCA. In vista del match del 3 novembre con l'Italia per l'Europeo, l'Urss ha battuto Israele 3-0 in amichevole. Gol di Juran al 6' e all'80' e Litovchenko al 21', e ottime parate di Cherchesov. Durante l'incontro una trentina di palestinesi ha gridato slogan contro un gruppo di tifosi israeliani: la polizia non è intervenuta.

ESORDIO
Germania unita contro l'Under 21 di C

SIENA. L'incontro di calcio che segnerà l'esordio internazionale della squadra della Germania unita si terrà il 30 ottobre (ore 16) a Siena. Si affronteranno la nazionale italiana under 21 di serie C e l'analoga rappresentativa tedesca. Il confronto anticiperà l'unificazione calcistica ufficiale della Germania, prevista a novembre.

ALLENATORI
Esonero al Palermo, arriva Ferrari

PALERMO. Dopo il pareggio interno con la Torres e la violenta contestazione dei tifosi, i dirigenti del Palermo (serie C1/B, secondo in classifica) hanno deciso di esonerare l'allenatore Franco Liguori. Al suo posto è stato ingaggiato Enzo Ferrari.

CICLISMO
Argentin e Ballerini oggi a Peccioli

PECCIOLI. Argentin, Ballerini, Fondriest e Cassani prendono le misure alle prossime prove di Coppa del Mondo (domenica si correrà la Parigi-Tours) nell'odierna 38ª Coppa Sabatini. La gara toscana si disputa su un tracciato di 208 km assai impegnativo con cinque passaggi sulla salita di Terricciola e sul colle di Peccioli dove la gara parte e arriva. L'ultima edizione è stata vinta da Fondriest. Il favorito è il toscano Ballerini.

BASKET
Coppa Italia, fuori Roma e Torino

BOLOGNA. Questi i risultati delle gare di ritorno degli ottavi di finale di coppa Italia. Tra parentesi i risultati dell'andata: Scavolini Pesaro-Filanto Forlì 117-87 (all'andata 120-114), qualificata Scavolini. Auxilium Torino-Libertas Livorno 110-92 (and. 99-73), passa Libertas. Knorr Bologna-Fabriano 100-81 (and. 65-76), passa Knorr. Phonola Caserta-Glaxo Verona 78-99 (and. 79-76), passa Glaxo. Clear Cantù-Pall. Firenze sul neutro di Modena 103-100 (and. 107-97), passa Clear. Philips Milano-Emmezeta Udine 79-74 (and. 98-93), passa Philips. Il Messaggero Roma-Sidis RE 90-85 (and. 93-102), passa Sidis. Ranger Varese-Benetton Treviso 87-87 (and. 76-116), passa Benetton. Il 6 e il 13 novembre i quarti. Gli incontri dell'andata: Libertas-Scavolini, Glaxo-Knorr, Philips-Clear, Benetton-Sidis.

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

VOLPIANO libero panoramico casa 1984 ampia area verde sala 2 camere cucina 2 bagni posto auto Tel 667 834

20 Domande affitto

A.A. KOMARCO srl 533.914 cerca transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese, referenze.

FUNZIONARIO abbisogna appartamento Torino esclusivo foresteria la ditta Tel. 519.806 0337 205.449.

straniero ricerca appartamento ingresso camera arredato zona S. Rita Crocetta Tel 501.813

ORGANIZZAZIONE internazionale (Ente morale) cerca in affitto sede prestigio centro Torino, piano terreno e primo, mq 200, meglio ampio salone e ingresso indipendente. Furbatto 544 566.

STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con garanzie. Tel. 501 880.

UFFICIO in affitto cerco piano basso vani e servizi. Tel. 318 8980 318 8949

21 Offerte affitto

accogliente alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa Centro affitta Rubioto Immobili 751 828

per studenti 1/2 camere cucina ammobiliato in stabile comodo al centro stessa casa. Tel. 767.264

AFFITTASI a studenti mansarde L. 150 mila e monolocale L. 300 mila uso transitorio Tel 985 7984

AFFITTASI prossimi sposi via S. Ottavio camera cucina bagno L. 200 mila mensili. Tel 389.0593

AFFITTASI ufficio vicinanze piazza Massaua piano rialzato 4 vani e . Tel. 779.2432

vuoto largo Orbassano 2 camere ingresso e bagno L. mila più spese acquistando i mobili Tel. ore ufficio al 521.4755

AFFITTIAMO presso corso Massimo d'Azeglio prestigioso appartamento in palazzina d'epoca 2º piano 180 mq mansardato esclusivamente uso transitorio massima serietà e referenze. Per informazioni 504 950 - 588 426

ALESSIIMMOBILI 512.642 Pier della Francesca locale aperto mq 330

affitta signorile ufficio centralissimo mq 190.

ANNACASE 506.888 Centrale via del Carmine d'epoca uso ufficio e/o foresteria 200 mq circa massime referenze.

APPARTAMENTI vuoti e arredati centro semicentro con telefono affittasi a referenziati Tel 567.103.

BENECASA SERVICE 598.213 Barriera Milano 1º piano solo ufficio 3 locali servizi mq 90 L. 550 mila mensili

BORGARO fronte strada provinciale affittasi locale uso ufficio 4 camere doppi servizi. Tel 470.3270 - 921.0275

CEDESI affitto ufficio arredato mq 350 corso Peschiera. Telefonare ore pasti 011 471.430.

CENTRALISSIMO mansardato arredato adiacenze piazza Castello ascensore non residenti. Gedim 517.568.

CENTRO via Bertola affitto ufficio 4 vani servizi 2º piano con ascensore mq 110 circa. Tel. 740.469

CIT TURIN via Bagetti affittasi arredato o non residenti in stabile d'epoca signorile mq 120. Gedim 517.566

COLLEGNO affittasi arredato 3 camere cucina ingresso e bagno L. 500 mila più spese Tel ore ufficio al 521.4413.

CORSO Verona (Aurora) alloggio ristrutturato di camera tinello bagno con rate per affitto. Tel 561 2450.

FORESTERIE
affittiamo solo da aziende, prestigiosi appartamenti mq 120/250. Gabetti Imprese 57.67.

LUCIANA VOLA Adiacente corso Turati in casa signorile affitta appartamento mq 140 foresteria. Tel. 438.1395.

LUCIANA VOLA adiacente Bernini affitta signorile salone 3 camere cucina 2 bagni box. Tel 436.1595.

MEC CASE 533.025 affitta stessa 1/2/3/4 camere cucine vuote arredate.

MEC CASE 533.025 affitta zona Crocetta ufficio 3 camere ingresso piano terreno

MEC CASE 533.025 affitta Motovelodromo ufficio 100 mq 1º piano.

PRIVATO affitta alloggio cucina servizi zona Cenisia. Tel. 696.1417.

TORINO vicinanze piazza Massaua al piano terreno affittasi ufficio 3 camere doppi servizi Tel 470 3270.

UFFICI centrali arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, videoborsa. Tel 31.321

UFFICIO affittasi Borgo Vittoria 2 vani bagno mq 60 L. 500 mila mensili. Telefonare 741.2874.

VIA S. Croce alloggio con rate per affitto di camera cucina servizi ottimo prezzo. Tel 535 180.

VICINANZE via Cigna alloggio con rate per affitto di 3 camere cucina servizi. Tel 561 2450

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel 742 2021

33 Matrimoniali

BELLISSIMA 30enne Romena seria educata conoscerebbe affettuoso buono sincero anche non bellissimo scopo matrimonio promette nipote. Scrivere Casella Postale 44 - 50 Bucarest Romania

VEDOVA 65enne giovanile distinta casa propria auto conoscerebbe matrimonio signore distinto affettuoso: Publikompass 14 - 10100 Torino

36 Nautica

POSTI barca, Imperia Sanremo 12/18 nuovo funebco affittiamo il Metro Immobiliare 02.290.02551.

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI lotti archivi eredità stime gratuite periziamo acquistiamo per contanti. Gaggero 544.677 via M. Vittoria 2.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. L. Agliè in piazza mq 60 su 2 piani più posto auto Finanziamento totale "La Borsa"

A. a 28 km Torino pressi Carignano in paese ottimamente servito ampio casale del '700. Rimessa porticato giardino attiguo. 'La Borsa' 359 492.

ACQUISTIAMO rustici anche da rifare Torino provincia rapida definizione riservatezza. Bela 434 1316 - 434.1428.

ACQUISTO montagne Valle rustico o terreno per costruzione piccolo chalet. Tel 02 295.10461.

AFFARISSIMO! Villena sul mare (2 letto, soggiorno, cucina, bagno, balconi, giardino). Solo L. 6 milioni contanti, L. 36 milioni 3 anni senza interessi, L. 30 milioni in 10 anni. Agenzia Ritmo tel. 0544 494 530

ALASSIO mare vendiamo di prestigio ottimo e brevi quote da mq 200/400 Informazioni Building Service 0182 641 398.

mare in prestigiosa zona vendesi bilocale con terrazzo vista incantevole, posto auto coperto. Immobiliare Liliana 9 698.223.

(Monale) vendo casa libera indipendente 5 camere, bagno magazzini riscaldamento metano L. 140 milioni Tel 0173 49.651

BORDIGHERA, posizione centralissima, residenziali, lussuosi appartamenti varie metrature. Box mutuo dilazioni iva 4%. Il Metro Immobiliare 02 290.02551 fax 02 659.9766.

CANAVESE casa abitabile 3 alloggi cantina garage giardino riscaldamento autonomo affare L. 120 milioni volendo vendita singoli alloggi. Tel. 471.118.

bifamiliare nel vendesi anche frazionatamente L. 150 milioni e L. 100 milioni mutuo per Tel. 383 445.

pianura cascinotto ampia abitazione porticati mq 4000 di terreno vendo L. 135 milioni. Tel. 905.8734

GEOMETRA ricerca rustico cascinale o casetta anche da rifare con terreno nella cintura torinese Tel. 952.843

GIAVENO condominio stazione vendo ultimo piano rifatto a nuovo alloggio mq 110 circa Tel. 937.6227 pomeriggio

IMMOBILIARE LA TOUR Arnay in piccolo complesso residenziale appartamenti ultimo piano 4 locali terrazzi giardini L. 158 milioni. Tel. 0165 43.741

LAGO MAGGIORE Premeno stupendo panorama bilocali termoautonomi L. 6 milioni contanti mutuo. Tel 02 345 2092.

S. Stefano (Im) Sanremo, appartamenti varie metrature, vicino mare, ottima vista, Mutui 0184 484.621 - fax 0184 486 543

SANREMO centro, casa epoca, 2 camere, cucina abitabile, bagno L. con arredamento. Il Metro Immobiliare 0184 505.920.

SVIZZERA in esclusivo centro alpino presso Lago Ginevra vendita chalets. Tel. 011 761.581.

VAL AOSTA Torgnon Semon impresa vende nuovi mono-bilocali panoramici garages skilift adiacenti 0165 45 903.

VENDO Sansicario affare bilocale 6 posti letto area centro commerciale L. 28 milioni formula club Tel. 055 381 078.

VILLA d'epoca prestigiosa in avanzata fase di restauro 24 camere alloggio custode rimesse solarium piscina coperta 26000 mq parco vende permuta trattativa riservata UTIP 0141 55.675

VILLA padronale nell'Astigiano bifamiliare panoramica caratteristica su tre piani con torretta ampi terrazzi cantine magazzini prato frutta vicinanze paese L. 148 0141 832.757.

515.551 -
Il Punto Immobiliare cerca ville casette baite con terreno pagamento al rogito.

Casette dintorni portico vendesi con riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

90.000.000 casa centro 7 camere 2 bagni stazione FS, 40 km da Torino, con affitto e riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

centro affitto mobiliato 3/4 letti mese o stagione comfort. Tel 0184 541.790 pasti.

51 Occasioni

AFFARONE cucine d'arredamento completa in rovere massiccio imballate prezzo Tel. 0141 917.516

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.832.

A. ACQUISTO arredamenti '800 primo '900 quadri mobili soprammobili argento bronzi vecchi giocattoli. Perna 876.236.

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari Tel. ore negozio Arte Antica 837 346.

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel. 906.0581 negozio via Rismondo 47

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 898.6773 via Muratori 13 Torino

PER rinnovo attività sblocco rimanenze tabelle IX e XI sul 20% fattura volendo, attrezzature. Tel 011 380.810 ore 13/15.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 10 Ottobre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

In calo anche tutte le altre fonti

Il Po è al minimo ma l'acqua ci sarà

L'approvvigionamento è assicurato grazie a una costosa depurazione

Peggiorerà la qualità dell'acqua [illegible] Torino e dei comuni della [illegible] a [illegible] della prolungata siccità, che obbliga l'acquedotto [illegible] una superenergica depurazione delle acque del Po. Il grande fiume è ai minimi di portata: 9-10 metri cubi al secondo. E calano le altre fonti.

Ma è anche in crisi l'Azienda energetica municipale (meno 30 per cento [illegible] corrente): bloccata la centrale idrica di Moncalieri per mancanza d'acqua. Problemi anche per le centrali idroelettriche dell'Enel. Il Servizio comunale giardini e alberate denuncia: «Sono già morte moltissime pia[illegible]. La pioggia caduta (20 millimetri) nei gior[illegible] scorsi era acqua acida: quella che uccide le foreste.

«La mancanza [illegible] temporali mette a dura prova i nostri impianti - precisa Carlo Roveri, vicedirettore [illegible]l'acquedotto -: abbiamo un forte calo delle fon[illegible] di approvvigionamento di Sangano e Villarbasso, mentre l'inquinamento chimico dei poz[illegible] ci preoccupa sempre più. Fortunatamente [illegible] rimasta inalte[illegible] l'acqua che arriva dal Pian della Mussa, che, però, [illegible] davvero pochina».

«Siamo costretti ad una super depurazione del Po - precisa Roveri -, perché [illegible] [illegible] la portata ridotta, il fiume è più inquinato. I costi sono aumentati del [illegible] per cento per il maggior uso delle [illegible] necessarie per la depurazione. Purtroppo la qualità peggiorerà: la fonte di Sangano in 12 [illegible] è scesa del 48 per cento, passando da 7 milioni e mezzo di metri cubi agli attuali quattro».

Poi c'è [illegible] problema dei pozzi della cintura Ovest, inquinati dai solventi clorurati: «Abbiamo appaltato vari impianti di depurazione a carbone attivo. Ma [illegible] falde è intaccata da molto tempo e sicuramente peggiorerà». Si arriverà ad [illegible] razionamento? «Se scartassimo il mescolamento delle diverse acque provenienti da differenti fonti di approvvigionamento, sì. Ma non lo faremo. Comunque la qualità peggiorerà per i maggiori trattamenti: dal Po attingiamo un metro cubo e mezzo d'acqua al secondo».

Ma nemmeno con l'alternativa delle acque minerali c'è da stare allegri: l'Usl [illegible] esaminato 18 marche diverse (6 prodotte in Piemonte), riscontrando la presenza di streptococchi fecali, atrazina, residui chimici, cloroformio e altro. E l'assessorato regionale alla Sanità ha inviato tutto [illegible] ministero per un esame d'appello delle analisi.

La siccità mette [illegible] difficoltà anche la produzione [illegible] energia idroelettrica. «I nostri impianti sono [illegible] crisi - afferma [illegible] direttore dell'Aem, Giovanni Burzio -. A Moncalieri la centralina da [illegible] kw [illegible] ferma: non c'è più acqua sufficiente. La produzione di quella di S. Mauro è calata del 60 per cento. Gli impianti della Valle Orco (15 millimetri di [illegible]ia a settembre) finora hanno funzionato al 70 per cento. A settembre siamo scesi al [illegible] per cento».

Spiegano i tec[illegible] dell'Aem: «Il Po, dai consueti 70 metri cubi di [illegible]qua al secondo dell'anno scorso, è sceso a 9-10. Fortunatamente non forniamo più energia alle Acciaierie Assa di Susa: la [illegible]mettiamo nella rete torinese». Aggiunge il [illegible]rettore Burzio: «Per far fronte alle richieste spingiamo al massimo la centrale a gas di Moncalieri. Presto entreranno in funzione quelle della cogenerazione (energia più calore) di Mirafiori e delle Vallette».

La siccità [illegible] pure ucciso centinaia di piante in città: «Anche faggi e betulle di grosse dimensioni - spiega Paolo Odone, del servizio Giardini e alberate -: morte disidratate». Aggiunge il dottor Paolo Natale, responsabile del laboratorio [illegible] inquinamento atmosferico: «I recenti 20 millimetri di pioggia caduti [illegible] giorni [illegible] avevano un'acidità di 3,9. E' molto elevato tenendo [illegible] che gli impianti di riscaldamento sono ancora spenti».

Giuliano Dolfini

Centro chiuso anche di domenica e di sera nei weekend?

Natale, shopping a piedi

Lo propone l'assessore Risaliti

Centro chiuso alle auto anche nelle domeniche di dicembre che precedono Natale e Capodanno? Il problema è [illegible] affrontato ieri in giunta, dopo la proposta avanzata dai verdi e valutata positivamente da più di un [illegible]. L'[illegible] Agostino Risaliti [illegible] sarebbe contrario, anche se il discorso, prima di diventare operativo, dovrà essere approfondito.

Emergenza [illegible]

Conferma il vicesindaco Franco Pizzetti: «In giunta abbiamo parlato soprattutto di bilancio. Quando si è incominciato a discutere del centro, sia in [illegible] generali, sia per la viabilità natalizia, molti assessori se ne erano andati. [illegible] riparleremo».

Ma, per evitare che accada come nel 1989 quando si arrivò a dicembre senza nessuna decisione, Risaliti vuole partire per tempo. E fra le ipotesi c'è, appunto, la chiusura dell'attuale zona vietata ai mezzi privati dalle 7 alle 10 anche al pomeriggio sino alle 19.

Un'idea destinata a fare discutere. Le maggiori perplessità arrivano dalla dc, dove numerosi consiglieri temono di scontentare i commercianti, da sempre contrari a misure drastiche nell'area centrale. L'operazione Natale dello scorso anno qualche cosa l'ha comunque insegnata: l'impiego dei vigili, per diventare efficace, deve es[illegible] massiccio, i controlli devono avvenire ad ogni incrocio. E se si [illegible]esse di tenere aperto il centro, soprattutto via Roma, il Comando dovrà [illegible] pronto a fare scattare l'«allarme rosso», cioè a chiudere strade e corsi dove il traffico abbia superato i limiti di guardia.

I problemi del quadrilatero (la zona blu) intorno a via Roma, piazza San Carlo e piazza Castello è, tuttavia, più generale. L'ha rilevato il consiglio della Circoscrizione [illegible] uno, che sta preparando un dossier da inviare all'assessore ai Trasporti. Porta Nuova, piazza Carlo Felice, via Roma, le piazze San Carlo e Castello, a giudizio della giunta dc, psi, pri, pli, [illegible] o [illegible] diventando una sorta di «casbah», con commerci spiccioli, contrabbando (nel migliore dei [illegible] [illegible] sigarette), venditori abusivi.

Controlli in [illegible] Roma

C'è bisogno di rimettere ordine, affermano. E per farlo sarebbero necessari controlli più serrati, minuziosi. Perché allora - è la prima proposta del quartiere - non istituire [illegible] pattuglia speciale di vigili urbani? Distaccandola dai servizi [illegible] normale «routine»?

Dall'assessorato alla Polizia Urbana, [illegible] da Agostino Risaliti, la risposta, per ora, è negativa: l'organico dei vigili, se [illegible] ci saranno assunzioni, non potrebbe reggere il nuovo servizio. I controlli per eliminare il contrabbando non spettano, inoltre, [illegible] vigili, bensì alla Guardia di Finanza. Le multe e il sequestro della merce, infine, sinora sono risultati deterrenti poco incisivi, visti i risultati ottenuti [illegible] alcuni venditori ambulanti senza licenza, che, dopo le contravvenzioni, continuano a lavorare «imperterriti», soprattutto in piazza San Carlo.

C'è, infine, il programma di eliminare lo «struscio» delle [illegible]to in via Roma, nelle [illegible] del venerdì, sabato e domenica: rilanciato dai verdi, è all'esame di una commissione municipale che ha presentato una prima relazione all'assessore Risaliti. I risultati darebbero ragione a chi vuole chiudere la via, ma anche in questo [illegible] [illegible] discorso dovrà essere approfondito in giunta.

[g. san.]

[illegible]

Troppe banconote in tasca, fermati per spaccio [illegible] droga

Blitz notturno antidroga ai Murazzi, l'altra notte. I carabinieri della compagnia San Carlo hanno fermato per accertamenti oltre un centinaio di persone, tra italiani ed extracomunitari, e recuperato oltre un milione di lire addosso a [illegible] presunto spacciatore. L'operazione rientra nel piano di controlli a tappeto nelle zone calde dello spaccio torinese, [illegible] [illegible] l'area [illegible] lungo Po, intorno alla chiesa della Gran Madre e [illegible] giardini che costeggiano corso Casale.

VENTIQUATTR'ORE

Oggi pomeriggio

[illegible] Molinette primo trapianto [illegible] fegato

Primo trapianto di fegato a Torino, oggi, all'ospedale Molinette. Ieri sera alle 19,30 l'équipe del professor Maritano - primario dell'Unità centrale di Rianimazione - ha segnalato un caso di coma «depassé». Ottenuta l'autorizzazione dei familiari del donatore (una donna di [illegible] [illegible], vittima di un'incidente stradale lunedì) è cominciato il periodo di osservazione previsto dalla legge: dodici ore, allo scadere delle quali possono avere inizio [illegible] operazioni di espianto. Alla donna verranno prelevati il fegato, il cuore, i reni e, probabilmente, anche le [illegible]. [illegible] il trapianto [illegible] [illegible] proprio, eseguito dall'équipe coordinata [illegible] dottor Mauro Salizzoni, che si è specializzato in questo tipo d'intervento a Bruxelles, con [illegible] professor Otte. Due i possibili trapiantati: il più sicuro sembra essere un uomo di 44 anni, da [illegible] malato di fegato, ricoverato nel reparto di gastroenterologia [illegible] professor Verme. L'intervento si concluderà nelle [illegible].

Ieri allo «Studio 2»

Salta il [illegible] dei Devo. [illegible] in [illegible]

Volevano i «Devo», i vecchi profeti del syntho-rock, ma hanno rimediato solo un'oretta di freddo seguita da [illegible] cocente arrabbiatura. Il concerto della band americana in programma [illegible] sera allo «Studio 2» di via Nizza è [illegible] infatti annullato per «motivi tecnici» che hanno aperto [illegible] contenzioso fra il complesso statunitense e Luciano Casadei, boss di Metropolis, che li ha portati a Torino.

Il [illegible] [illegible] quale i «Devo» avrebbero dovuto presentare il loro nuovo album «Smooth Noodle Maps» sarebbe infatti saltato perché la loro strumentazione era «incompatibile» con [illegible] sistema [illegible] amplificazione dello «Studio 2». Di chi la colpa? Casadei dice dei «Devo»; i «Devo» di Casadei. Nella notte, un tecnico - sorta di perito super partes - è arrivato allo «Studio 2» per contribuire a chiarire il mistero. «L'unica consolazione [illegible] che [illegible] li [illegible] ancora pagati», ha commentato, pragmati[illegible]. Casadei che ha comunque rimborsato il prezzo del biglietto (22 mila lire) ai circa 180 giovani che l'avevano acquistato in prevendita.

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia [illegible] "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.*

GRATIS "TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

3ª SETTIMANA 7/10 - 12/10

Alle Molinette minacce e stress, il sovrintendente informa il prefetto

Troppo duro [illegible] i detenuti

Gli infermieri protestano, chiude il repartino?

Potrebbe essere chiuso il reparto detenuti delle Molinette: l'ospedale non è più in grado di mantenerlo in attività perché gli infermieri sono stanchi di una vita di sacrifici e minacce. Sono pronti a rinunciare anche agli incentivi economici (circa [illegible] mila lire al giorno) per guadagnare tranquillità. E' così arrivata alla frattura la vicenda [illegible] «repartino». [illegible] domani i due fronti - ospedaliero e giudiziario [illegible] - [illegible] a discutere nell'ufficio del prefetto Lesso[illegible].

La storia di questo corridoio con 19 celle in [illegible] Cherasco è lunga. L'iniziativa nacque per evitare dispersioni di personale [illegible] piantonamenti. Ci furono polemiche a proposito dei [illegible] utenti del servizio (mafiosi, pentiti non sempre malati), poi vennero i dibattiti sulle competenze: «Se è ospedale lo gestiamo noi, se è carcere diamo una consulenza», dissero i sanitari. Ma il repartino rimase terra di nessuno e di ambedue.

I pazienti-detenuti hanno per lo più alle spalle problemi psichiatrici, tentativi di suicidio, scioperi della fame, in misura minore patologie mediche o chirurgiche. Secondo il profes[illegible] Pugliese, primario della medicina d'osservazione, «manca una chiarezza sui compiti, sulla gestione generale».

Dall'inizio del mese al giorno 20 prestano servizio al repartino agenti della polizia di Stato («comandati dalla questura centrale, senza volontarismi»); dal [illegible] alla fine [illegible] mese i [illegible]binieri della compagnia Mirafiori che, eventualmente, chiedono rinforzi. I vertici della questura ammettono: «Una chiusura del reparto sarebbe un peso: un detenuto in ospedale richiede almeno due uomini per quattro turni, più il quinto che copre i riposi. E già abbiamo problemi [illegible] strada».

Però il rischio è proprio quello di una soppressione. Nessuno la pretende, [illegible] la logica porta a questa scelta. Nei giorni [illegible] [illegible] detenuto rinchiuso [illegible] repartino ha minacciato il personale paramedico: «La pagherete, [illegible] e le vostre famiglie». [illegible] infermieri che accettano questo lavoro hanno un benefi[illegible] di [illegible] mila lire [illegible] giorno sullo stipendio. Ma molti cominciano a dire: «Meno soldi, più tranquillità [illegible] vita».

L'ideale, per le Molinette, sarebbe che fosse il carcere a mandare personale proprio. [illegible] [illegible] carcere già fatica a trovarne per [illegible] [illegible] centro clinico. Nei giorni scorsi, di fronte alle proteste [illegible] personale, il sovrintendente sanitario dell'ospedale, dottor Giorgio Rivara - sensibile al problema, ma anche alle richieste degli infermieri - ha parlato col prefetto. E domani il problema del repartino dovrà imboccare [illegible] strada della soluzione.

[m. nei.]

La Regione prepara una raffica di tasse per coprire il disavanzo delle Usl piemontesi

E l'auto paga i debiti della sanità

Nel mirino bollo, benzina e minerale
Si devono trovare mille miliardi

LE NUOVE TASSE DELLA REGIONE

DECISE	AUMENTI	RICAVI PREVISTI
BOLLO AUTO	+30,8%	50 MILIARDI
TASSE CONCESSIONI REG. ACQUE MIN., TERME, ALBERGHI, ETC.	+20%	[illegible] MILIARDI
DA DECIDERE ENTRO IL 31/10/90	IPOTESI	RICAVI PREVISTI
[illegible]	+30 LIRE /LITRO	[illegible] MILIARDI
METANO (TRAZIONE, RISCALDAMENTO, INDUSTRIA)	+50 LIRE [illegible]	90 MILIARDI
[illegible] PRA	+20/80%	4/5 MILIARDI

Presto nuove tasse per i cittadini piemontesi. Si comincia con bollo, acqua minerale [illegible] attività alberghiere. Poi si vedrà [illegible] dovranno gravare balzelli anche sulla benzina, sul metano, sull'iscrizione al pubblico registro automobilistico [illegible] magari su qualche altro prodotto da individuare con decreto governativo per coprire il disavanzo della Sanità: un buco che rende difficile la manovra finanziaria dello Stato.

Ieri l'assessore regionale al Bilancio, Gallarini, ha annunciato che nella prossima giunta, ossia lunedì, porterà all'esame dei colleghi la proposta di applicare la prima parte del decr[illegible]o governativo [illegible] agosto; quello, appunto, che autorizza le Regioni ad agire in termini fiscali autonomi. Si tratterebbe di un atto dovuto, ossia di applicare una delega che ha valore impositivo, entro il 31 ottobre, termine fissato dal decreto. La decisione della giunta appare quindi scontata, mentre i meccanismi di attuazione dei prelievi sono [illegible]ora da definire e dovrà indicarli il governo.

Da questo primo giro di vite la Regione non ricaverà granché, ossia poco rispetto alle necessità. La manovra, infatti, dovrebbe servire a ripianare il deficit delle usl piemontesi, che [illegible] aggira attorno ai mille miliardi. Il gettito delle nuove tasse [illegible] limiterebbe ad una cinquantina di miliardi. L'imposta sul bollo - pari ad un 30,8 per cento - porterebbe, infatti, in [illegible] cinquanta miliardi; e l'aumento del 20 per cento sulle tasse di concessione regionale (acque minerali, attività termali e alberghiere) poco più [illegible] cinque miliardi. E' davvero poco, mentre il disagio dei cittadini è difficile da misurare.

La prossima settimana sapremo se [illegible] quando si dovranno mettere sul conto anche ulteriori aggravi: la tassa sul metano per trazione, industriale e per riscaldamento [illegible] lire in più, con un introito complessivo all'incirca di 90 miliardi), il balzello sulla benzina (30 lire al litro per un gettito di 40-50 miliardi), e la tassa aggiuntiva per l'iscrizione al Pra (un'aliquota variabile tra il 20 e l'80 per cento, che farebbe confluire alle casse regionali un'ulteriore manciata di miliardi).

Lunedì, infatti, dovrebbe aver luogo l'incontro tra Stato e Regioni per definire i dettagli di una manovra di contenimento della spesa e del debito pubblico: manovra che, nei giorni scorsi, aveva sul problema specifico dell'autonomia impositiva trovato una forte opposizione delle Regioni. Quindici gior[illegible] [illegible] il Consiglio regionale piemontese [illegible] era opposto alla strategia governativa, affermando che lo Stato non poteva scaricare con tanta disinvoltura l'onere di ripianare con nuove tasse [illegible] deficit della Sanità, di cui le regioni non sono responsabili.

Commenta [illegible] presidente della giunta, Brizio: «Lo Stato ha sempre sottostimato, nella ripartizione dei fondi, la spesa reale della sanità piemontese: quindi è lo Stato, semmai, [illegible] essere debitore nei nostri confronti. Difficile far capire ai cittadini la logica [illegible] [illegible] tassazioni finalizzate ad un servizio lacunoso. Sicuramente accetterebbero ulteriori imposizioni se sapessero che quelle risorse vanno a finanziare progetti atti [illegible] incentivare occupazione ed economia».

Pier Paolo Benedetto

L'assessore si giustifica

«E' colpa dello Stato latitante
Noi i soldi li vediamo solo passare»

Assessore Gallarini, nuove tasse in vista?

Il bilancio piange, piange soprattutto quello della Sanità: mille miliardi da recuperare, [illegible] il governo ha detto chiaro e tondo che dobbiamo arrangiarci.

Come verranno usati i nuovi introiti?

Bisogna intanto precisare che si tratta di applicare una prima parte del decreto che autorizza le Regioni ad una autonoma imposizione. Il gettito relativo alle aliquote da applicare sul bollo di circolazione e sulle acque e attività alberghiere è ben poca cosa rispetto al fabbisogno: cinquanta-sessanta miliardi.

Sarà difficile far capire ai cittadini, che per la Sanità pagano già parecchio in ticket e disservizio, [illegible] strategia del genere...

La manovra della finanziaria è chiara: bisogna contenere il deficit [illegible] la spesa. Altra cosa è la tassazione dirottata sul capitolo delle Usl, tant'è che giunta e consiglio si sono opposti alle decisioni del governo, ricordando allo Stato che da troppi anni è latitante. Ci opponiamo in particolare al dirottamento di risorse su capitoli deficitari per responsabilità che non ci competono. E' giusto che la Regione abbia propria autonomia impositiva, ma il gettito dev'essere finalizzato in servizi.

Alla fin fine, quanto si ricava dai nuovi balzelli?

L'introito [illegible] inferiore alle necessità: poco più di duecento miliardi, tassando anche benzina e metano. Abbiamo già illustrato alla conferenza Stato-Regioni che queste risorse non bastano a coprire l'eventuale mutuo destinato a ridurre [illegible] deficit delle usl.

Un orizzonte abbastanza incerto [illegible] buio?

C'è poco da stare allegri. Le Regioni [illegible] la nostra (altra musica per quelle a statuto speciale) si limitano [illegible] passare di ma[illegible] i quattrini che ricevono: tanto per la sanità, tanto per l'assistenza, ecc... Alla fine le risorse libere risultano una manciata [illegible] miliardi. L'imposizione autonoma avrebbe ridato ossigeno ai vari assessorati. Invece dovremo prendere atto di un'occasione mancata.

Umberto Agnelli

«Manager d'Europa [illegible] Torino»

Durante questo periodo [illegible] presidenza Cee dell'Italia, gli imprenditori torinesi chiedono che il governo italiano sostenga la candidatura della città ad ospitare la Fondazione Europea per la Formazione.

Si tratta di una scuola per dirigenti che, già [illegible] tempo, la Comunità Economica Europea ha deciso di istituire in un Paese dell'Europa occidentale: lo scopo è favorire la riqualificazione delle aziende dell'Est.

La proposta, già avanzata dal sindaco di Torino, Valerio Zanone, durante un incontro con i responsabili del Bit, è stata rilanciata ieri mattina dal vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli. Lo ha fatto nel corso del dibattito organizzato presso la Fondazione Agnelli sul tema «Mutamenti politici e istituzionali [illegible] Unio[illegible] Sovietica». In questo seminario [illegible] studi, al quale hanno partecipato industriali italiani, economisti sovietici e giornalisti, i relatori intervenuti hanno messo in evidenza l'assenza in Urss di manager e quadri [illegible] grado di dare un impulso di modernizzazione alle aziende e di gestirle nel contesto [illegible] [illegible] libero mercato.

Umberto Agnelli nella sua relazione sul «Ruolo del sistema industriale italiano tra l'unificazione della Cee [illegible] le nuo[illegible] relazioni con l'Europa centrale e orientale», ha sottolineato che Torino sembra la sede più idonea per questa iniziativa: «Perché è [illegible] città che ha dato un contributo di primo piano allo sviluppo [illegible]nomico e che oggi è al centro di un'area di forte innovazione nelle tecnologie, nell'organizzazione dell'impresa [illegible] nella formazione aziendale».

«In particolare - ha aggiunto il vicepresidente della Fiat - esistono strutture che [illegible] distinguono, per concretezza, nella preparazione professionale».

La proposta di porre la candidatura del capoluogo subalpino come sede della Fondazione Europea per la Formazione parte dal presupposto che, entro ottobre, in sede Cee, si discuterà il progetto, al quale [illegible] tempo guardano [illegible] molto interesse le città di Strasburgo [illegible] [illegible] Berlino.

Secondo gli imprenditori e i politici, per Torino e per l'Italia questa è un'opportunità da non perdere.

Lo aveva anche sottolineato [illegible] sindaco Zanone al presidente del Consiglio dei ministri Giulio Andreotti [illegible] al ministro degli Esteri Gianni Demichelis, appena era venuto a conoscenza del progetto della Cee. Zanone ha fatto osservare che, oltre alle strutture didattiche e residenziali del Bit, esistono a Torino istituti [illegible] facoltà universitarie in grado [illegible] svolgere [illegible] compito richiesto dalla Comunità europea, e ha ricordato il Politecnico, la facoltà di Economia e Commercio e la Scuola [illegible] Amministrazione Aziendale che hanno già dato la loro disponibilità. **(e. mon.)**

Nella nuova sede anche un centro servizi per gli associati

E la Cgil cambia casa

Da via Principe Amedeo a via Pedrotti

La Cgil trasloca. L'edificio (or[illegible] storico) [illegible] via Principe Amedeo è stato ceduto a [illegible] società immobiliare [illegible] parziale permuta con i lavori [illegible] ristrutturazione necessari ad adeguare alle esigenze del sindacato la [illegible] sede, un'ex fabbrica tessile in via Pedrotti 5, costruita negli Anni 60. I due segretari responsabili della Camera del Lavoro, Damiano, e della Cgil regionale, Persio, hanno spiegato che la Confederazione sindacale intende consolidarsi dal punto di vista organizzativo e, insieme, offrire un centro servizi agli associati e non, accessibile [illegible] tutti, anche ai portatori di handicap.

In cent'anni di vita, che si compiranno all'inizio del '91, la Cgil cambia casa per la quinta volta. Così, i festeggiamenti per la nuova dimora coincidono con quelli, assai più solenni, per il primo secolo dalla fondazione, che accomunano anche la Cgil di Milano e Piacenza. Il via alle manifestazioni verrà dato [illegible] fine novembre con un grande concerto.

La vecchia sede della Camera del Lavoro in via Principe Amedeo

La Cgil rinuncia alla polemica: «Stiamo uniti per il contratto»

Fim e Uilm: basta picchetti

Fallisce lo sciopero per i 2 Fiom sospesi

La Quinta Lega Mirafiori [illegible] Uilm e Fim e la Lega Fim di Rivalta hanno «ritirato la disponibilità» [illegible] presidi e picchetti, fino a quando [illegible] vi sarà un completo chiarimento tra organizzazioni sindacali. «Anche se - precisano i metalmeccanici Cisl - siamo convinti che i due operai sospesi siano soltanto il capro espiatorio delle scorrettezze riscontrate».

Sui fatti di venerdì scorso - episodi di violenza davanti ad alcuni cancelli della Fiat Mirafiori [illegible] Rivalta - e sui provvedimenti assunti dall'azienda - sospensione cautelare per due operai tesserati Fiom: Roberto Butera, delegato sindacale, e Santo D'Angelo - la Fiom si [illegible] limitata [illegible] diffondere un volantino [illegible] in cui [illegible] impegna a «salvaguardare il posto ai due lavoratori con tutti gli strumenti sindacali e legali». [illegible] il documento, ribadisce il responsabile Fiom dell'Auto Arduino Baietto, è una risposta «compatta e senza incertezze» di tutta la struttura, contro chi ha «voluto drammatizzare la vertenza contrattuale con dei licenziamenti». A favore dei due, [illegible] segreteria ha lanciato una sottoscrizione.

Scarsa, per ora, la solidarietà. La Fiom ha indetto due scioperi annunciando un grande succes[illegible] di partecipazione: [illegible] per cento. Ma il dato è stato smentito sia dall'azienda che dal resto del sindacato. Alla Carrozzeria di Rivalta lunedì sera hanno aderito, secondo la Fiat, il 4,6% (il [illegible] per la Fim, con una punta del 15% nel reparto di D'Angelo) e il 2,6% ieri mattina. Secondo la Uilm, al montaggio della Carrozzeria Mirafiori, d[illegible] lavora Butera, ieri si sono fermati 43 addetti su 867, circa [illegible] 5%.

Fim [illegible] Uilm [illegible] sono dunque defilate dalla difesa a oltranza dei due dipendenti, anzi, addossano alla Fiom la responsabilità delle tensioni sfociate poi nei fatti contestati dalla Fiat. Gli eccessi sarebbero da addebitare alla presenza [illegible] picchetti di militanti Fiom provenienti da fabbriche di Collegno.

Come reagisce la Fiom? Anche su questo argomento il fronte sembra compatto. «Non rilascio dichiarazioni sui fatti [illegible] Rivalta - risponde Baietto - perché [illegible] problema potrebbe essere frainteso». Gino Tommasi, responsabile della zona Ovest, da cui dipende la Lega Rivalta: «Nessun commento, a Rivalta non è accaduto nulla di particolare. Non intendo aprire polemiche, adesso abbiamo una scadenza importante. Il contratto, [illegible] su che cosa si deve costruire un fronte comune».

Ciò che preme, in effetti, è di ritrovare la coesione sindacale, almeno in periodo di vertenza, per non rischiare di perdere il [illegible] degli iscritti. Claudio Sabattini (Cgil), provocato da una domanda durante la conferenza stampa di presentazione della nuova sede Cgil, si limita [illegible] dire: «I due dipendenti sono estranei a qualsiasi violenza, ma c'è un rapporto tra la riuscita di uno sciopero e le iniziative della Fiat. Non vogliamo aprire polemiche con gli altri, i fatti si commentano da soli».

Carlo Novara

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 10 ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: nuvolosità variabile con probabili schiarite. Venti: da calmi a moderati. Visibilità [illegible]. Temperatura stazionaria.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	16,1
MINIMA	12,7
MEDIA	14,6

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	27	4 [illegible]
MINIMA	-0,6	28 ottobre 1973

UN ANNO FA

MASSIMA	21,9	MINIMA	4,7

[illegible] DI CASELLE

MASSIMA	14,5	MINIMA	12,2
PRESSIONE			1028 hPa
UMIDITA'			69%

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	46,6
Normale in questo mese	112,2
Totale di questo anno	428,5

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 38 minuti, tramonta alle ore 17 e 54 minuti.

[illegible] si leva alle 22 e 27 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 14 e 28 minuti.

Luna piena 4 ottobre ore 13
Ultimo quarto 11 ottobre ore 5
Luna nuova 18 ottobre ore 17
Primo quarto 26 ottobre ore 21

MERCURIO: prospettato come il Sole nella costellazione della Vergine.

VENERE: a 255 milioni di km dalla Terra, [illegible] in aumento.

MARTE: dura di questi giorni un [illegible] favorevole all'osservazione.

GIOVE: appare a Nord-Est come la stella più brillante del cielo mattutino.

SATURNO: tramonta a Sud-Ovest alle 23.

IL [illegible]: la celebre stella variabile Mira (la prima ad essere scoperta) dovrebbe essere visibile ad occhio nudo tra le stelle Delta e Zeta della Balena.

Specchio dei tempi

«Mio figlio, bocciato in geografia, vittima [illegible] un errore» - [illegible] notte, invece [illegible] accendere le lavatrici, spegniamo gli stadi! - Ridiamoci un'immagine - Marcia indietro, [illegible] è tardi - Protesta dei tabaccai

Un lettore ci scrive:

«Ho voluto indagare sulla bocciatura all'esame [illegible] riparazione di [illegible] figlio, stranamente respinto grazie ad una forte insufficienza in geografia. Certo che di fronte a questo risultato potevo pensare ad un comportamento forse scorretto del ragazzo, perché [illegible] la logica [illegible] [illegible] ragione non [illegible] sono contro, non posso certo pensare che mio figlio, superando bene le due materie sicuramente più importanti e difficoltose, [illegible] fosse sufficientemente preparato nella terza.

«Ed ecco che in seguito alla mia indagine presso la presidenza dell'Istituto di Ivrea, scopro con giudizi documentati alla mano, che le prove di fisica e disegno tecnico sono state superate al di sopra della media, abbattute però dalla forte insufficienza [illegible] geografia.

«La causa "Forse un errore nel giudizio"; spiacente che tale errore faccia rimettere ingiustamente un anno di scuola; e [illegible] di errore [illegible] si dovesse trattare, come può una materia così irrilevante, rispetto alle altre da riparare, incidere così drasticamente su un giudizio globale, se non forse come legge di compensazione che tende a respingere alcuni alunni per "aiutarne" altri anche se non meritevoli. Ora la [illegible] protesta è arrivata con lettera scritta sulla scrivania del provveditore agli studi, con espressa richiesta di riapertura della commissione d'esame».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Non siamo d'accordo con le proposte sul risparmio energetico avanzate dal ministro Battaglia ed in particolare sul fare funzionare le lavatrici di notte per usufruire di una riduzione di costo sulla bolletta!. Con buona pace del riposo notturno, della tranquillità condominiale e delle famiglie e dell'articolo 659 del Codice Penale. Perché il ministro non proibisce le partite notturne calcistiche o i concerti negli stadi illuminati a giorno?».

seguono le firme

[illegible] Consiglio direttivo dell'As[illegible]azi[illegible] Portici di [illegible] Vittorio ci scrive:

«Terminati i lavori per il "Mundial" di Italia 90 l'Associazione i Portici di corso Vittorio e zone limitrofe desidera conoscere se, e quando, prenderà l'avvio [illegible] programma dei lavori per [illegible] ripristino della pavimentazione in pietra antistante la stazione di Porta Nuova e all'incrocio con via XX Settembre e via Sacchi e la posa ai lati del viale centrale delle piante abbattute perché malate o perché di ostacolo al transito della nuova linea [illegible] con i maxitram.

«Il desiderio di conservare al centro storico la sua immagine di autenticità crediamo passi fra questi due programmi di lavori che contribuiranno a ridare alla zona di Porta Nuova l'immagine del tempo antico».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Appare chiaro che letteratura e cinema tipo "Robin Hood" e "Zorro" fino alle attuali degenerazioni abbiano catalizzato e rinforzato [illegible] certa mentalità per cui, come scrive Paolo Guzzanti sull'inchiesta "Calabria" (La Stampa del 14 settembre): "Qua [illegible] [illegible] [illegible] l'idea che chi parla con la Polizia è considerato un infame che è peggio di dire figlio di puttana".

«Quando andiamo in automobile [illegible] proviamo un tuffo [illegible] cuore all'improvviso apparire delle divise dei tutori dell'ordine, non è indice di cattiva coscienza, come sostiene certa facile psicologia, ma il risultato della cosiddetta "Art-fiction" o messaggi subliminali [illegible] matrice anglo-americana, martellata e iniettata nelle nostre menti come droga fin da ragazzi, quando vedevamo al cinema o in tv le odiate divise opprimere [illegible] popolo buono e lavoratore.

«Ora, da qualche tempo, sempre dalla stessa fonte, si cerca di fare una rapida marcia indietro con iniezioni in dosi massic[illegible] di film e telefilm tipo "Poliziotti in gamba"... [illegible] ormai [illegible] troppo tardi per noi vinti!».

Giulio Mantovani

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo tabaccai del quartiere Santa Rita. Stiamo cercando di reagire in modo legale al sopruso che il contrabbando sta, da alcuni mesi, attuando nei nostri confronti. Sul mercato di corso Sebastopoli, in particola[illegible] e, durante le ore notturne, lungo tutti i viali e corsi della zona, la crescita indiscriminata del numero di extracomunitari che vendono sigarette ha fatto registrare un forte calo alla nostra attività. Abbiamo cercato [illegible]i allontanare questi rivenditori abusivi [illegible] l'unica risposta sono state gravi minacce contro di noi ed i nostri negozi. Siamo a conoscenza che in altri mercati ci sono coppie di vigili urbani che pattugliano le corsie. Perché sul mercato di Santa Rita questo non avviene? Forse noi siamo un quartiere di serie [illegible] rispetto agli altri?».

Seguono le firme

A Torino il reato è impunito al 99,1%. Il pretore ammette: la giustizia è impotente

«Sì, per i ladri è zona franca»

Furto? Quasi non è più reato

«Eh, sì, il furto è zona franca, dove la giustizia di rado riesce [illegible] mettere piede. Non da oggi, ma da un sacco di anni. Non vedo proprio come ci si possa ancora sorprendere».

Il pretore Mario Bellone non si scompone davanti alla statistica divulgata lunedì dai parlamentari liberali Biondi e Costa «A Torino, su cento che rubano neppure uno, ma addirittura solo lo 0,9 è beccato. Il [illegible]poluogo subalpino detiene [illegible] record italiano d'impunità della microcriminalità».

I numeri e le percentuali, [illegible] l'implicito carico di critica, lasciano [illegible] tempo che trovano tra i giudici della Pretura. Fra coloro, cioè, sui quali si rovescia ogni giorno [illegible] marea di denun[illegible]: «Ho subito un furto...». Tutti tagliano corto: «A parte il presunto primato di Torino, quei due parlamentari, novelli monsieur Lapalisse, hanno scoperto l'acqua calda. Anche le pietre sanno che i ladri possono, [illegible] proprio non s'impiccia la jella più nera, "lavorare" senza rischio alcuno. Insomma, le [illegible]nunce sono fatte solo per l'[illegible]curazione, chi s'illude ancora sulla condanna dei colpevoli?»

La pazienza del dottor Bellone vince sulla laconicità dei colleghi: «Un conto è il grande furto, compiuto da una banda organizzata che, proprio per la sua struttura, qualche indizio lo lascia sempre, permettendo così all'inchiesta [illegible] appiglio [illegible] partenza. Però, la ruberia commessa dal singolo quale indagine può mai consentire? Come identificare il ladro d'auto, il topo d'appartamento, se non li [illegible] sorprende [illegible] le mani nel sacco, mentre sono all'opera?»

Il pretore aggiunge: «Le bande specializzate in furti sono in via d'estinzione, come il topo d'alloggio di vecchia memoria. Da anni, ormai, a rubare [illegible] solo i tossicomani che, in questa maniera, percorrono la via più sbrigativa per rimediare i soldi del buco. Non è un caso che il [illegible] per cento degli imputati di furto che mi ritrovo ogni mattina a dover giudicare per direttissima siano drogati presi sull'auto appena "prelevata", con lo stereo appena staccato, con il portafogli, il giubbotto, il motorino portati via da pochi secondi con [illegible] scippo. E' raro che qualcuno di questa legione [illegible] disperati [illegible] stato arrestato mentre ripuliva un appartamento o se ne stava allontanando con la refurtiva. Per tale reato occorre un'abilità che l'eroinomane [illegible] possiede e manco [illegible] sogna di acquisire».

Un «manovale» del furto o dello scippo [illegible] strada che [illegible] catturato e cento che rimangono sconosciuti. «Salvo miracolose circostanze fortunate, è impossibile che una denuncia contro ignoti si traduca poi in arresti, imputazioni e processi. Comunque, [illegible] direi che stia aumentando il numero dei furti che rimangono impuniti. Aumentano i furti. E' [illegible] progressione impressionante, causata dalla droga».

La polizia, però, vi accusa: «Noi, qualche ladro lo becchiamo. Però, torna subito libero, dopo [illegible] o due giorni in cella».

Il dottor Bellone [illegible] ci sta: «Che discorso logoro. Basta con questa storia, oltretutto falsa, che scarceriamo troppo e troppo in fretta. Non è [illegible]. Come non è vero che il ladro se la cava sempre con una pena lieve e l'immediata libertà. Se il reato è, diciamo così, "brutto", la sospensione condizionale della condanna è negata anche all'imputato incensurato».

Eppure, gli agenti dicono che sempre più [illegible] si ritrovano davanti, [illegible] giro di poco tempo, gente già sorpresa a rubare una, due, tre volte.

«Insomma, se appena fuori di galera il tossicomane ricomin[illegible] a commettere [illegible] solito reato, che possiamo farci noi? Inoltre, trattandosi di furti mica li si può tenere dentro [illegible] avessero commesso un omicidio».

Il nuovo codice di procedura penale aiuta, forse, [illegible] ladro? Già [illegible] dice, [illegible] lo dicono anche non pochi giudici, che oggi nessuno, neppure gli assassini, restano più a lungo in carcere... figurarsi, quindi, i microcriminali...

«Il codice va benissimo. Con il vecchio occorrevano anni perché la condanna per furto diventasse definitiva. Ora, invece, attraverso il patteggiamento o il giudizio abbreviato, lo diviene in un mese ed è subito scontata. No, il discorso generale sta a monte, al problema droga».

Claudio Giacchino

LE CIF[illegible]

Ogni giorno 800 denunce

Alla segreteria penale, sezione ignoti, della Procura della Repubblica, piano terra di via Garibaldi 19, giungono ogni giorno circa 800 denunce. Quasi la metà (dalle [illegible]0 alle 350) raccontano furti di automobili e su auto, dello stereo, del portafogli e del motorino e alloggi ripuliti (questo, «praticato» sempre meno e prevalentemente durante le vacanze e le domeniche).

Dalla segreteria diretta dal dottor Angelo Moscato questa [illegible] di denunce (ciascuna è infilata in una cartellina rosa) sale al quarto piano della pretura penale di piazza Palazzo di Città 7 e finisce sul tavolo del gip (giudice delle indagini preliminari) di turno. Il quale gip, nell'impossibilità di cominciare un'indagine, trattandosi [illegible] ignoti, archivia la pratica apponendovi una firma. L'anno scorso, a Torino e provincia i furti impuniti sono stati quasi centomila. Della legione di ladri all'opera ogni giorno in città, una decina mediamente vengono arrestati perché colti in flagrante. Quasi sempre tossicomani, rari gli extracomunitari.

Il pretore **Mario Bellone**: «Che indagini può consentire la ruberia commessa dal singolo?»

I difensori dopo l'inchiesta annullata: «Avevamo avvertito che si doveva applicare il nuovo codice»

Pedofili in libertà: si poteva evitare?

La pubblica accusa non si difende

Il presidente **Malchiodi** (in alto) [illegible] ha annullato l'istruttoria sui pedofili, il pm **Bascheri** (a destra) non ha voluto commentare

Amarezza, incredulità, rabbia. Il provvedimento del presidente della seconda [illegible] penale, Costanzo Malchiodi, che ieri ha fatto piazza pulita dell'inchiesta sui pedofili torinesi ha scatenato r[illegible] diverse. In Procura c'è malumore, [illegible] sferzata giunta dal tribunale brucia ancora. Nessuno rilascia dichiarazioni. Il pm Andrea Bascheri che [illegible] il gip Donatella Masia ha condotto l'inchiesta non ha voglia di parlare: «Aspetto che il fascicolo torni al [illegible] ufficio, poi si vedrà». Parlano invece [illegible] parti civili e lo fanno [illegible] rabbia: «E' la solita giustizia all'italiana. E poi pretendono che si abbia ancora fiducia in certe istituzioni». L'avvocato Palleri che li assiste con i colleghi Faccio [illegible] Narducci precisa: «Il pro[illegible] è caduto solo per un vizio di forma. Le prove contro gli imputati [illegible]ono».

Il processo è caduto perché è stato istruito secondo le norme del vecchio codice [illegible] non in base alle nuove norme entrate in vigore il [illegible] ottobre '89. Una «formalità» che ha buttato a mare un anno di lavoro e che farà nascere una serie di problemi. Eppure [illegible] dubbio [illegible] quali norme applicare era stato sollevato subito. Racconta l'avvocato Franco Trebbi, difensore di Silvio Brunelli, il venditore di libri usati in via Po e principale imputato: «Brunelli fu arrestato il 9 novembre '[illegible]. Era un sabato. Ricordo che dissi a me stesso: "Sarà il mio primo processo col nuovo rito". Il lunedì passai dalla dottores[illegible] Masia e scoprii che si seguivano le vecchie norme. Azzardai con perplessità. "Ma non si dovrebbero applicare le nuove norme?". Il giudice mi [illegible] di no, perché l'arresto del mio cliente era collegato ad un atto istruttorio precedente al 24 ottobre. C'era, [illegible] spiegò, connessione tra i due fatti. Proprio quella connessione che il tribunale ha negato».

Un errore degli inquirenti? Un avvocato fa notare: «Il problema sulle norme da applicare era stato sollevato anche davanti al tribunale della libertà quando fu arrestato l'avvocato Rossi Carpino e la risposta fu: "Si applica il vecchio codice"». E ora cosa succede? Dell'istruttoria non si salva praticamente nulla. Le deposizioni dei ragazzini, le confessioni (che possono essere ritrattate) di quasi tutti gli imputati non hanno più alcun valore perché furono rese davanti ad un giudice incompetente, il vecchio giudice istruttore che nel nuovo codice non esiste più. Si rifarà l'inchiesta col nuovo rito. Il pm dovrà interrogare ancora i bambini, metterli a confronto con gli imputati, almeno così sembra. Ed è questo che terrorizza le famiglie dei bambini: «Eravamo riusciti con grande sforzo a far dimenticare questa brutta storia. Speravamo che i bambini non sarebbero mai più comparsi davanti a quelle persone. E ora pare che [illegible] debba ricominciare tutto daccapo». Ma [illegible] tutti hanno le idee chiare su cosa si deve fare. Qualche imputato tornerà [illegible] carcere? Pare di no. Ma neppure questo è certo. C'è [illegible] molta incertezza su come applicare il nuovo codice.

[n. pie.]

Dirigenti, imprenditori e gente del volontariato parlano dopo l'incontro [illegible] cinema Capitol

«Ma Orlando almeno tenta di cambiare»

Le speranze dei torinesi attratti dalla «rete» dell'ex sindaco

Sono schifati dal «Palazzo»; ma ardono dal desiderio di fare. Qualcuno ha incanalato questa voglia, come si dice, «nel sociale», altri conducono battaglie fra i propri simili. Quando all'orizzonte è apparso Leoluca Orlando hanno cominciato [illegible] seguirne passo a passo le iniziative e, l'altro sera, gli [illegible] sono stretti attorno per conoscerlo. Un'esperienza dalla quale sono usciti, pur tra i «se» e i «ma», convinti di aver trovato nell'ex sindaco di Palermo «una speranza». Da qui ad affermare che sono caduti nella «Rete», [illegible] ne corre, ma intanto erano al «Cambio» [illegible] cenare con lui e al cinema «Capitol» [illegible] ascoltarlo.

«Poco fa un mio giovane collaboratore mi chiedeva [illegible] Orlando è un matto - dice **Franco De Barberis**, 75 anni, amministratore e vicepresidente dell'"Armando Testa" -. No, gli ho risposto, è una persona che sente d'impegnare la propria pelle perché le cose vadano meglio». De Barberis è dal 1946 che mette la [illegible] esperienza umana e professionale a disposizione della San Vincenzo e definisce Orlando «una voce che grida nel deserto in un orizzonte politico che è quello che è».

L'amministratore delegato della «Mellow», **Bergamini**, prende a prestito una frase sentita l'altra sera [illegible] «Capitol» per sintetizzare il suo pensiero su Orlando: «Un ragazzo ha detto "Sono contento che lei esista, speriamo che non venga me[illegible]". Ecco, è così: non so [illegible] riuscirà a cambiare qualcosa, ma almeno ci prova. La sensazione che si vive è d'impotenza». Chi aderisce entusiasta alla «Rete» è **Riccardo Mottigliengo**, 42 anni, imprenditore, ma [illegible] più segretario regionale dell'Ucid» come precisa il [illegible]gretario cittadino dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti, Ramondetti che aggiunge: «L'Ucid non appoggia Orlando».

«Penso che la figura dell'imprenditore - dice Mottigliengo - [illegible] debba essere legata solo al capitale e in Orlando vedo un politico che non ha un legame così stretto con il "Palazzo". Questo mondo nuovo che sta nascendo spaventa l'attuale classe politica incapace di cambiare e la [illegible] paura contagia anche gli altri, compresi gli imprenditori».

Forse la stessa «paura» che ha spinto, ieri, il psi a smentire l'appartenenza al partito di **Bruno Babando**, indicato tra i partecipanti alle manifestazioni orlandiane. «Vabbè che appartengo a una corrente, quella lombardiana che, forse, non è gradita - replica Babando divertito - ma io al psi sono iscritto, eccome. Orlando rompe equilibri e dà fastidio e non condivido il suo manicheismo: società civile buona da una parte e classe politica cattiva dall'altra. Si parta dai problemi, si propongano soluzioni e si veda chi ci sta». «Con Orlando c'è finalmente qualcuno che riflette e parla di idealità, non [illegible] può continuare, come avviene, [illegible] affrontare solo il contingente», dice **Pier Paolo Filippi**, 60 anni, direttore amministrativo [illegible] una casa di cura e cugino di Enrico presidente della Cri che ag[illegible] incontri con Orlando non c'era. Per il pubblicitario **Marco Molino**, 42 anni, la proposta della «Rete» consentirà «alle forze impegnate nel volontariato di farsi finalmente sentire, visto che il "sistema" le ignora». «Quello che mi ha colpito l'altra sera al "Capitol" - [illegible]clude Babando - è stata la presenza di chi, di solito, è assente: i giovani delle parrocchie, gli scout e altri ancora. Una realtà disillusa, stanca dei partiti. Vediamo se dura...».

Beppe Minello

Contro l'ex sindaco

Vito Bonsignore risponde [illegible] una querela

L'onorevole Vito Bonsignore, potente capo della corrente andreottiana a Torino, ha querelato («Così potrà dimostrare ciò che ha detto») Leoluca Orlando che l'ha paragonato al chiacchierato eurodeputato dc Salvo Lima: «Quando parlo di Lima ai torinesi - aveva detto -, spesso mi sento rispondere "Noi abbiamo Bonsignore"».

Impegnato nelle difficili trattative per rinnovare i vertici del partito, Bonsignore, deciso ad avanzare la proposta di «azzeramento» delle correnti, qualche giorno fa aveva contattato anche gli «orlandiani» buttando lì la possibilità di una «collaborazione», «sempre che non siate contro il partito e non sferriate attacchi personali». «Gli ho risposto - ricorda Marco Bardesono, coordinatore della "Rete" - che quando si controlla il 70% del partito "azzerare" significa solo voler inglobare tutto il resto».

Provvisiero presenta in Comune la tabella dei sacrifici: subito polemica

Bilancio, settimana di fuoco

Gli assessori all'attacco contro i «tagli»

Sebastiano Provvisiero, [illegible] soro municipale di un bilancio, per ora, ben lontano [illegible] pareggio, avrà una settimana di fuoco: dovrà incontrare i suoi 16 colleghi di giunta, tutti più o meno insoddisfatti dei «tagli» che dovranno apportare alle loro esigenze d'ufficio. Visto che hanno chiesto 322 miliardi in più delle disponibilità: 757 miliardi contro i 435 reperibili.

L'assessore, ieri, ha presentato la tabella dei «sacrifici» a sindaco e giunta, e nella sala dell'orologio, [illegible] quarto piano [illegible] Palazzo Civico, l'atmosfera [illegible] diventata pesante. Marziano Marzano, vicesindaco, socialista, che per Cultura e Verde ha chiesto 13 miliardi in più rispetto ai 46 ottenuti per la gestione di quest'anno, è subito passato all'attacco: «Voglio proprio vedere - dice - se la città avrà il coraggio di tagliare spese culturali che sono già fra le più basse d'Italia». Aggiunge Domenico Mercurio assessore alla Casa, pure psi: «Ci attendevamo una relazione sulle entrate, invece [illegible] è stato presentato un generico lamento sulla [illegible]cessità [illegible] spendere meno».

Una levata di scudi degli uomini [illegible] garofano? Il capogruppo in Sala Rossa, Beppe Garesio, dopo la giunta, ha riunito i suoi consiglieri (assente però Mercurio) per discutere il problema degli extracomunitari. «Nessuno - afferma - mi ha posto il problema dei tagli, anche se la situazione delle finanze municipali è drammatica».

Come uscirne? La ricetta del sindaco Valerio Zanone è semplice: facendo scelte precise, privilegiando [illegible] spese per migliorare l'ambiente urbano, per rafforzare la solidarietà nei confronti delle fasce più deboli, per la «promozione dell'immagine di Torino». «Siamo d'accordo - dice Garesio - ma, definendo le priorità, sarà necessario valorizzare le risorse: in parte vendendo il patrimonio, in parte facendolo rendere. Strada che sta seguendo [illegible] Comune di Roma dove, allo scopo, è già stata formata una società a cui partecipano Fiat, Italstat e Lega delle Cooperative».

Insomma, sarà necessaria una maggiore collaborazione fra pubblico e privato con una strategia degli interventi municipali che il sindaco, la prossima settimana, dopo [illegible] nuovo dibattito in giunta di martedì, proporrà ai capigruppo di maggioranza e di opposizione.

Di qui alla stesura vera e propria d[illegible] bilancio per [illegible] 1991 ci saranno, quindi, ancora sette giorni per riflettere, [illegible] l'assessore Provvisiero. E non è affatto detto che tutti debbano «tagliare».

A disposizione per il prossimo anno ci sono 1506 miliardi, [illegible] 1071 se ne andranno fra spese [illegible] personale (705 miliardi) e interessi passivi sui mutui (366). Ne rimangono 435 (dai quali dovranno [illegible] tolti altri 16 miliardi per l'Atm) contro una richiesta globale di 757 miliardi: 322 in più che, con i 16 dell'Atm, diventano 337.

Un buco enorme, determinato dallo scontro fra le esigenze di ogni singolo assessorato e le disponibilità di cassa. E [illegible] prima contraddizione [illegible] proprio fra la richiesta dell'assessore Provvisiero, cioè [illegible] colui che propone i «tagli»: rispetto al precedente bilancio chiede 210 miliardi in più (dai 950 del [illegible] ai 1160 del '91). Ma è una contraddizione apparente, poiché Provvisiero fra i suoi compiti ha quello di pagare [illegible] i stipendi ai 17 mila dipendenti municipali: una spesa fissa, che non si può comprimere. Poi c'è il vicesindaco ed [illegible] alle municipalizzate Franco Pizzetti che ipotizza 31 miliardi in più (da 120 a 151), ma anche qui si tratta di uscite obbligate dalle necessità [illegible] Atm, Aem, Acquedotto e Raccolta rifiuti.

La scure potrebbe, invece, scendere sui 9 miliardi in più chiesti dallo Sport (da 24 a 33 miliardi) e sugli [illegible] miliardi in accesso del settore Trasporti (da 20 a 28). Il dc Guazzone [illegible] già valutando come ridimensionare i cantieri [illegible] lavoro per scendere [illegible] un miliardo e mezzo rispetto ai 5,5 miliardi dell'attuale previsione di spesa. Saranno quasi sicuramente tagliati pure i 500 milioni del «pre e dopo scuola», nonostante le proteste di numerose famiglie.

L'opposizione, intanto, sta affilando i coltelli per questa nuova battaglia. Lo [illegible] il capogruppo del pci Domenico Carpanini: «Sulle spalle dei torinesi - dice - si [illegible] scaricando la somma delle politiche sbagliate del governo e della giunta. Il governo, [illegible] la legge finanziaria, comprime le risorse dei Comuni, sperperando negli altri settori; la giunta, dopo aver consumato le risorse della città nei Mondiali di calcio, [illegible] sa far altro che aumentare le tariffe e tagliare i [illegible].

Giuseppe Sangiorgio

QUANTO AVEVANO E [illegible]

Settore	Assessore	Nel 90	Nel 91	Differenza
[illegible]	ANGELERI	9 MILIARDI	12 MILIARDI RICHIESTI	+ [illegible]
SPORT	MATTEOLI	24 MILIARDI	33 MILIARDI RICHIESTI	+ 9
[illegible]	[illegible]	69 MILIARDI	82 MILIARDI RICHIESTI	+ 13
PERSONALE ECONOMATO	PROVVISIERO	876 MILIARDI	1062 MILIARDI RICHIESTI	+ 186
URBANISTICA	GALASSO	76 MILIARDI	77,5 MILIARDI RICHIESTI	+ 1,5
MUNICIPALIZZATE	PIZZETTI	120 MILIARDI	151 MILIARDI RICHIESTI	+ 31
CULTURA E VERDE	MARZANO	46 MILIARDI	59 MILIARDI RICHIESTI	+ 13
TRASPORTI	RISALITI	20 MILIARDI	28 MILIARDI RICHIESTI	+ 8

Per il Fondo di Solidarietà

Le offerte inviate dai nostri lettori

Per il Fondo di solidarietà e la Tredicesima agli anziani più [illegible], versamenti ricevuti [illegible] all'8 ottobre:

Il personale docente e non docente del II circolo didattico Beinasco in memoria della mamma della direttrice didattica Brunetto Giuseppina 625.000; i colleghi della ditta «Lavazza» in memoria della mamma di Alfredo Brunetto 144.700; i colleghi della ditta «Ballarini» in memoria della [illegible] di Mariella Brunetto 113.000.

Lillia e Franco Montalbano in memoria di nonna Clelia 50.000; Franco 50.000; in memoria di Nino e Armida Gamba 50.000; per lo studente lavoratore, A.G. 200.000.

In memoria di Cosimo Tarallo, della Madonna di Pompea e Papa Giovanni 100.000; in me[illegible] di Piochio Domenica, Lidia e Bruno Ferrarotti 50.000; in memoria di Paniati Luigi, i condomini di via Filadelfia 156 200.000; in memoria di Luigi Paniati, Bruna, Carla e Piera 150.000; S.G. 5.000; Anna 50.000; Enrico [illegible] memoria dell'amico carissimo Arturo Policastro 100.000.

Amici e colleghi di Caterina Pagliassotto in memoria della mamma Maria Freisa 1.040.000; le quattro cuginette 200.000; in [illegible] di Papa Giovanni 100.000.

Versamenti ricevuti dal 6 all'8 ottobre. I fondi sono devoluti alla costruzione del [illegible]vo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

Condomini e inquilini di [illegible] Tassoni 86, in ricordo di Valentino Nitelli 90.000; B[illegible] Remo 50.000; in memoria [illegible] mio marito nel 20° anniversario 50.000; G.R. 20.000; S.G. 5.000.

Ricordando il loro amministratore Valentino Nitelli, i condomini di via Alasonatti 6 380.000; in memoria di Virginia Pelizzone ved. Camera, i condomini e i commercianti di [illegible] Sebastopoli [illegible] 280.000; B.M. 200.000; i colleghi del «P.D.U.T.» in memoria di Ettore Cappuccio 155.000; i colleghi di Patrizia in memoria di Salvatore Italiano 160.000; a ricordo di Raffaele Filomena i colleghi della «Teksid» di Crescentino 140.000.

Ninetta in memoria di Nino Torredimare 100.000; in memoria di Valentino Nitelli i condomini, il custode, le famiglie Taverna, Ingrao, Mercurio, Gagliardi, Luciano Giribaldi, Noelli Menegozzo [illegible]; a ricordo dell'amico Raffaele Filomena, famiglia Lotufo Beniamino 50.000; Luigi, Marina e Massimo 45.000.

In ricordo di Ferrante Maria, marito, figlio, parenti ed amici 1.000.000; i colleghi dell'ufficio 3° e 1° in memoria del papà di Carlo Sammarco 500.000; in memoria dell'amministratore Nitelli Valentino, condomini, inquilini e custode di [illegible] Tassoni 82-66 273.000; i colleghi di Cardillo Rosa della scuola elementare «Duca degli Abruzzi», in memoria del padre Fardella Nicolò 255.000. (continua)

COME SI VERSA

I versamenti a Specchio [illegible] tempi [illegible] possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, [illegible] lunedì [illegible] venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo [illegible] mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine [illegible] possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo sul bollettino le [illegible] indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto. Attenzione: nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

Oggi seconda udienza al processo per il traffico d'eroina e coltelli alle Vallette

Droga in cella, l'ombra dei boss

E l'ex agente-corriere nega tutte le sue accuse

Ridotto in fin di vita a colpi di pistola il 12 aprile dell'89, Lorenzo Mongelli aveva rivelato i nomi dei killer che gli avevano teso l'agguato, confessato di essersi fatto corrompere per portare in carcere alle Vallette droga, coltelli e lettere. L'altro giorno, al processo iniziato alla seconda Corte d'assise (presidente Maccario) ha fatto una clamorosa marcia indietro. Ma chi vuole salvare [illegible] la [illegible] ritrattazione?

Dietro le sbarre della gabbia dell'Assise ci [illegible] [illegible] decina di detenuti (una ventina gli imputati, metà a piede libero, uno latitante, Mongelli agli arresti domiciliari, dieci in carcere per altre pendenze). Tra loro, almeno in apparenza, [illegible] si sono boss della droga o capi di organizzazioni [illegible], nessuno in grado di imporre [illegible] pesante clima di [illegible] e di omertà che invece si respira al processo.

Lorenzo Mongelli ha paura. Lo ha scritto nell'ordinanza anche il giudice istruttore Laudi che aveva condotto le indagini sulla delicata inchiesta. Reo confesso quando era [illegible] fin di vita per le ferite al collo, alla spalla e ad una mano, l'ex agente di custodia si è pentito di essersi pentito. Poi si è ravveduto, ma di nuovo ha ritrattato cercando di farsi passare per pazzo. I periti hanno detto che non è seminfermo di mente. Al processo è arrivato distrutto, livido dalla paura e si è rimangiato tutte le accuse: «Non voglio parlare in quest'aula». [illegible] ha cambiato idea nemmeno quando il presidente gli ha ricordato che potrebbe scattare per lui l'accusa di calunnia: «Mi sono inventato tutto», ha ripetuto testardo.

Il primo degli imputati detenuti interrogati, Arturo Erta, che utilizzò tre volte come corriere Mongelli per far avere della droga e Mauro Sampò (dieci, quindici grammi di eroina alla volta), [illegible] stato lapidario: «Mongelli è pazzo».

Una linea di difesa che probabilmente seguiranno anche gli altri oggi, alla ripresa del processo. Ma non sarà così semplice scrollarsi di dosso le accuse dell'ex guardia carceraria, che ha riempito pagine di verbali, ricostruendo nei dettagli le numerose vicende di corruzione che lo hanno visto implicato.

A Mauro Sampò portò pacchetti [illegible] droga datigli da Erta, ma anche da Vincenzo Maccione, latitante, che assieme a Vincenzo Denaro è accusato di tentato omicidio, o ancora da Pino Casciu (ora libero). A Luigi Gallo consegnò i 60 grammi [illegible] eroina, datigli dall'amica di Gallo, Rosalba Lampis, che a sua volta li aveva avuti da Sergio Vizio, altro imputato a piede libero.

A Lino Poletti (che sta scontando una condanna a 5 anni e mezzo di carcere per droga e armi) e ad Alfonso Maccione, fece avere droga e coltelli, procuratigli dai due killer Vincenzo Maccione (avvocato Zancan) e Vincenzo Denaro (avvocati Antonio Forchino e Verazzo). Al detenuto Walter Pollidoro (una condanna a tre anni di reclusione per rapina) portò in cella due volte cocaina (15 e 10 grammi), ricevendo in cambio 800 mila lire.

La lista dei detenuti beneficiati dal compiacente e servizievole Mongelli è lunga: Ferdinando Giurgolo, emissario il fratello Angelo; Andrea Ordioni (alcolici dal padre); il brigatista Domenico Jovine, condannato a 15 anni per banda armata (alcolici e lettere); Amedeo Di Franco (droga); Filippo Cerasa (già condannato per spaccio di droga) tramite il fratello Salvatore e l'onnipresente Vincenzo Maccione, soprannominato Enzo il barbiere, che incaricò Mongelli della prima consegna [illegible] droga alle Vallette.

Secondo l'accusa, fu proprio Vincenzo Maccione, assieme a Vincenzo Denaro, a tendere l'agguato all'agente di custodia. Gli avevano chiesto di far entrare in carcere una trentina di coltelli e Mongelli, [illegible] conto della gravità del fatto, aveva rifiutato. All'appuntamento in via Ascoli la risposta [illegible] due malavitosi era stata una raffica di proiettili. L'agente si [illegible] finto morto e, approfittando di un attimo di distrazione dei due killer, era riuscito a ripartire in auto, arrivando in fin di vita al Maria Vittoria. **[c. cer.]**

Dietro le sbarre dell'Assise **Filippo Cerasa**. Nelle foto piccole **Alfonso Maccione** (in alto) e **Vincenzo Maccione**

Ventisette anni, ricercato, privo di vita in un cespuglio: Barriera Milano sconvolta dall'eroina

La morte arriva in piazza Cerignola

Romolo, ucciso da overdose, il suo quartiere, la famiglia

Per quelli di piazza Cerignola era «uno alto che stava all'ultimo p[illegible]. Ma di più [illegible] sapeva, la gente che ieri pomeriggio, finito il mercato, passava veloce davanti al portone del numero 10, l'abitazione di Romolo De Leo, 27 anni, morto [illegible] overdose lunedì notte.

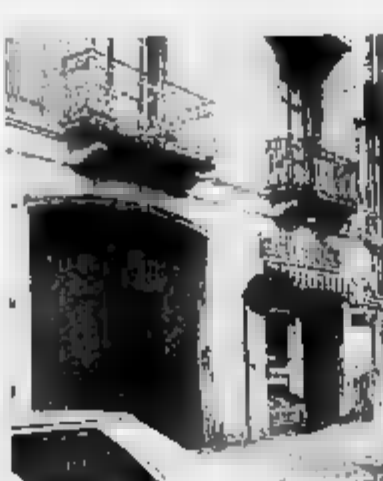
E' stato trovato alle sette e un quarto [illegible] ieri mattina, sdraiato tra le erbacce, a fianco dell'ingresso posteriore dell'autorimessa municipale che dà su via Paganini, a cento metri dall'Istituto Guarrella. A pochi [illegible]lati da via Pergolesi, dove poche ore prima un ragazzo di sedici anni ha rischiato di morire di overdose.

Rannicchiato «come se avesse freddo», dice chi ha visto il cadavere di Romolo De Leo. Per primi si sono accorti di lui due autisti che stavano aspettando l'apertura del cancello. La siringa nel braccio, l'aspetto ordinato, i vestiti a posto. Morto da ore. L'ultim[illegible] l'ha passata davanti alla televisione, dopo «il processo [illegible] lunedì» è uscito. «Nessuno l'ha più visto», raccontano in [illegible].

Romolo De Leo [illegible] ricercato. A suo nome un fascicolo [illegible] vari reati, lesioni, rapina, furto. Un pendolare del carcere, [illegible] una sentenza di un m[illegible] fa, passata in giudicato, per viola[illegible] legge sugli stupefacenti. E un ordine di cattura.

«Una famiglia disgraziata, piena di droga». Tre fratelli: Romolo era il più giovane. Poi c'era Gregorio, ora in carcere, con varie condanne per violenza carnale, furto, rapina, e scippi: aspettava le sue vittime fuori dalla banca, e le rapinava di tutto. Un terzo fratello che fa il camionista, [illegible] «che ha tagliato i ponti con la famiglia», e ancora ieri pomeriggio non era [illegible] avvertito della fine [illegible] Romolo. Nella famiglia De Leo, un'altra overdose mortale: il cugino Rosario, che tutti conoscevano come Pepé, morto di droga nel dicembre del 1986.

Di vista tutti lo [illegible] Romolo De Leo: un ragazzo sempre ben vestito, un tipo simpatico, con [illegible] passione per il calcio. Che [illegible] facesse per vivere [illegible] lo sapeva, ma la storia della sua famiglia «disgraziata da sempre» se la raccontavano tutti sottovoce, ieri pomeriggio, sotto la Madonna [illegible] Ripalta, patrona della comunità di Cerignola che abita la piazza.

La madre Francesca ha tenuto fino a poco tempo fa un banco di frutta e verdura in piazza sotto casa. Una casa di ringhiera, all'ultimo piano di uno stabile malandato. Le porte degli appartamenti chiuse da grossi lucchetti, i ballatoi protetti [illegible] inferriate robuste, «per evitare che qualcuno ci entri in [illegible] con queste porte vecchie che si ritroviamo». Sotto, un cortile sporco. All'ultimo piano là casa dei De Leo: la madre stringe un fazzoletto e la foto del figlio morto. Urla che non vuole vedere [illegible] sbarra la porta anche ai vicini. Giù per le scale, la gente si affaccia, chiede quale dei fratelli [illegible] morto.

«Ai drogati ci siamo abituati - dice chi abita sulla piazza - come quello lì, che [illegible] attraversando la strada». Un ragazzo che potrebbe avere diciotto anni: scivola sulle pietre appena lavate dopo il mercato, sbanda davanti alle macchine, se ne [illegible] verso corso Palermo, mentre la gente affacciata [illegible] negozi di[illegible] «Adesso cade».

E' la Barriera di Milano, una zona ormai più che a rischio, quando si parla di droga. «E noi siamo scoraggiati», dice il parroco della chiesa di Santa Maria Regina di Pace. «Lunedì sera avevamo un rosario, e davanti alla [illegible] c'era uno che si era appena fatto». Ogni sabato fun[illegible] in parrocchia un consultorio tenuto da un padre vincenziano. Ogni sabato la coda fuori. «Tra i ragazzi che frequentano l'oratorio c'è qualcuno già toccato dal problema». I ragazzi giocano a pallone nel cortile e [illegible] conoscono «quello morto stamattina». «Quando vado in quelle case povere, con il gabinetto in comune, i genitori mi sorridono e mi dicono: parroco, qui tutto bene. E invece anche lì c'è il drogato».

Brunella Giovara

Sopra: **Romolo [illegible] Leo**, 27 [illegible], trovato morto fra le erbacce ieri mattina. Sotto, il cugino **Rosario**, [illegible] dalla droga nell'86. A sinistra, la madre di Romolo, **Francesca**: «Andatevene [illegible] voglio vedere [illegible]». In alto, a sinistra, piazza Cerignola quasi «un luogo di frontiera»

Gli ottimi affari di due ventenni arrestati dai carabinieri

Droga: 2 milioni al giorno

Come «paravento», usavano un'insospettabile agenzia di assicurazioni
E una minorenne, fidanzata del ragazzo, teneva i «registri contabili»

Quaranta dosi d'eroina al giorno, per un giro d'affari quotidiano di circa due milioni. Questo risulta dai «registri contabili», annotato con scrupolo.

I registri li aveva in custodia [illegible] ragazzina, minorenne: for[illegible] nemmeno sapeva esattamente che cosa aveva per le mani. Della vendita si occupa[illegible] il fidanzato, [illegible] anni, e una sua amica di poco più vecchia, «subagente» d'assicurazioni con regolare ufficio a fare da copertura. I carabinieri della compagnia Oltredora li hanno presi tutti sul fatto: i due maggiorenni sono stati arrestati per detenzione e spaccio d'eroina. Diciotto grammi [illegible] droga [illegible] stati sequestrati.

Lui è Luca Garbellini, residente in via Ballestrieri [illegible] L'assicuratrice si chiama Maria Vicenza, 23 anni, appartamen[illegible] in corso Giulio Cesare 20 e agenzia d'assicurazione in corso Principe Oddone 11/B. La fidanzata [illegible] Garbellini, A. Z., ha 16 anni appena compiuti.

Le indagini sono partite [illegible] Luca Garbellini: lo vedevano spacciare in piazza Derna, e l'hanno seguito. [illegible] un paio di pedinamenti, si è scoperto che il ragazzo entrava e usciva [illegible] quell'ufficio di corso Principe Oddone. E che l'ufficio era intestato a Maria Vicenza, insospettabile subagente di una nota compagnia d'assicurazione.

Lunedì pomeriggio le perquisizioni e l'arresto dei due. Negli uffici di corso Principe Oddone i brigadieri Filloramo e Ricchiuti hanno trovato 5 grammi d'eroina, e altri 1[illegible] grammi erano nascosti nell'alloggio di Ma[illegible] Vicenza. Garbellini aveva invece in casa soltanto una dose [illegible] droga e una quantità non precisata di lattosio. E i «registri»? Sono libretti con i conti dello spaccio giornaliero. Garbellini li aveva dati da tenere [illegible] sua giovane fidanzata: [illegible] a lei che i carabinieri li hanno trovati. Da quei quaderni risulta un [illegible] quaranta dosi il giorno per circa due milioni di lire. [illegible] tenente Grisolia e i suoi uomini cercano chi riformisse il ragazzo e l'assicuratrice.

Luca Garbellini, vent'anni

Maria Vicenza, 23 anni

A [illegible] rappresentante

Corso Rosselli agguato da 100 milioni

Rapina al rappresentante [illegible] gioielli, bottino cento milioni. Un'azione di pochi secondi. E' successo [illegible] mattina alle nove, sul trafficato corso Rosselli, all'altezza del [illegible] 214. Tre i banditi, giovani, a viso scoperto e armati di pistole. Vittima Gianni Monaco, 39 anni, residente in via Brandizzo.

La Fiat Uno dei rapinatori, rubata, affianca l'Alfa 164 del rappresentante, la «stringe» e la obbliga ad accostare. Uno dei ragazzi scende dall'utilitaria, armato, e punta la pistola su Gianni Monaco. Un complice apre il bagagliaio e prende le due borse: dentro c'è [illegible] pionario di gioielli del valore d'un centinaio di milioni.

L'azione dura pochi secondi, poi i due risalgono sulla Uno: il terzo amico li aspetta col motore acceso. L'auto scompare nel traffico, verso il centro. Vane le ricerche delle volanti della polizia.

Accusa, ricettazione

Film «pirata» è [illegible] l'emittente Grp

[illegible] pretore Algostino ha assolto ieri «perché il fatto non sussiste» l'emittente televisiva regionale «Grp», accusata di aver trasmesso, [illegible] autorizzazione, video[illegible] che riproducevano film non acquistati regolarmente. Secondo la denuncia di Retequattro, parte civile al processo assieme alla «Columbia film corporation», «Grp» aveva acquistato al mercato nero quelle cassette, rendendosi colpevole di ricettazione. In Italia la programmazione di quei film era stata venduta a Rete Italia di Berlusconi.

I difensori dell'emittente tori[illegible] avvocati Perla e Mittone, hanno esibito al pretore [illegible] fatture da cui risultava che le cassette erano state acquistate dalla Remida di Milano. E' emerso che accanto al mercato ufficiale ce n'è [illegible] «regionale»: gli stessi film, venduti in esclusiva e per grosse cifre, sono ceduti per una sola programmazione e per certe fasce orarie a prezzi stracciati.

Caselette

Marocchino [illegible] lamiere è schiacciato

E' finito sotto le lamiere, mentre le scaricava da un camion, ma fortunatamente è riuscito a salvarsi. Moamed Mouhib, 45 anni, nato in Marocco, abitante a Sant'Ambrogio in via Umberto I 79, lavorava [illegible] lotto 29 dell'autostrada [illegible] Frejus, in località Caselette. In quel momento doveva ammucchiare a terra alcune lamiere, prendendole da un camion della ditta Edil Team di Roma. All'improvviso, per cause che i tecnici dovranno accertare, i pesanti fogli di metallo gli sono piombati addosso.

Immediato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri di Rivoli e Alpignano che hanno diretto le operazioni [illegible] soccorso, il ferito è stato ricoverato all'ospedale di Avigliana, i medici gli hanno riscontrato la frattura del polso sinistro, del bacino e altre ferite più lievi. Il marocchino, che era regolarmente assunto, guarirà in due mesi.

Assindustria canavese e banca Crt

«Finanziamo la qualità» Crediti agevolati e consigli alle aziende

La qualità costa. Ne sanno qualcosa gli imprenditori che si preparano all'appuntamento con il mercato unico europeo, dove i prodotti saranno rigorosamente sottoposti a certificazioni di qualità prima di essere venduti. Per far fronte ai costi che le imprese dovranno sostenere, Associazione Industriali del Canavese e Cassa di Risparmio di Torino hanno siglato una convenzione «per interventi finanziari finalizzati allo sviluppo del sistema di qualità aziendale». Oggi, alle 17,30 nella sede dell'Assindustria a Ivrea, il presidente degli industriali Pomella e il direttore generale della Crt, Giovando, illustreranno i termini della convenzione. «La Cassa di Risparmio accetta la sfida rivolta alle aziende [illegible] nuovo mercato - dice Pomella - offrendo una linea di credito agevolata ed indipendente dalle altre concesse, per incentivare i programmi di miglioramento della qualità». La Crt offrirà un finanziamento di 100 milioni a un [illegible] corrispondente al 90% del prime-rate dell'istituto di credito: per ottenerlo, ciascuna azienda dovrà presentare un progetto, che sarà esaminato dai funzionari dell'Assindustria, chiamata a svolgere un ruolo di garante fra imprenditore e banca. Osserva Giovando: «La scelte del polo tecnologico Canavese per attuare per la prima volta una [illegible]venzione di questo tipo si spiega con la vivacità dimostrata negli ultimi anni dalle imprese. La nostra banca vuole avere un ruolo attivo accanto all'imprenditoria, offrendo strumenti moderni e soluzioni rapide in vista del '93».

Oltre alla convenzione con la Crt, oggi si presenta lo «Sportello qualità». «Si tratta di un [illegible] inserito nel progetto - dice Gaiardo, presidente del Comitato piccola industria -. L'imprenditore potrà rivolgersi in qualsiasi momento a questo sportello per avere informazioni e consigli per migliorare la qualità di prodotti e processi di lavorazione». Un strumento che si aggiunge ai «Manuali della qualità» messi a punto dall'Assindustria che ha realizzato un «vademecum» per i settori elettronico, meccanico e metallurgico.

Elettronica, meccanica e metallurgia con oltre 400 aziende (comprese Olivetti e Bull) e quasi [illegible] mila addetti rappresentano i poli trainanti dell'economia del Canavese che si prepara a un autunno difficile. «Non si registrano ancora ripercussioni sull'indotto Olivetti nonostante i segnali preoccupanti, specie dal punto di vista occupazionale - dicono all'Assindustria - ma l'ottimismo di qualche mese fa è un ricordo». Stessa impressione arriva dall'Alto Canavese dove si concentra la produzione meccanica e dello stampaggio acciai: «Progetti qualità a parte, l'attuale congiuntura è tra le più difficili degli ultimi anni», dicono gli imprenditori. E nessuno azzarda ipotesi su quale prezzo pagherà il Canavese.

[g. n.]

Appello della Caritas per i cinquanta profughi ospitati nel Pinerolese

Albanesi, arriva lo sfratto

Sono esauriti i fondi del governo

Stanno vivendo ore di ansia e preoccupazione i profughi albanesi ospiti del Centro italiano turismo sociale di Pinerolo e quelli che si trovano alla Casa Alpina «Don Barra» di Pragelato. «Se non arriveranno delle proroghe - commenta il canonico Gabriele Mercol, responsabile della Caritas pinerolese - oggi per loro scade la copertura economica concessa dal governo. Al momento non so ipotizzare soluzioni per il loro futuro».

Il gruppo ospitato nel Pinerolese è arrivato in Italia, a Brindisi, insieme ad altri 850 profughi che avevano occupato l'ambasciata italiana a Tirana. Con un pullman hanno affrontato il viaggio fino a Cuneo. Poi, con l'interessamento della Caritas, 49 di loro sono stati destinati alla Casa Alpina. Ma il clima di montagna e la mancanza di abiti adeguati hanno reso necessario il trasferimento di [illegible] di loro, compresi quattro bambini in tenera età e due donne incinte, nella casa dei Padri Oblati di Pinerolo.

«La loro situazione è quanto mai problematica - commenta il presidente del Cts, don Alfredo Bolero -. Hanno un permesso di permanenza nel nostro Paese solo con un visto turistico. Sono in pratica in soggiorno politico, in quanto dovrebbero lasciare l'Italia diretti, come hanno chiesto, negli Stati Uniti e in Australia. Ma quelle nazioni non hanno ancora manifestato la volontà di accettarli. Con il permesso in loro possesso non possono neanche essere iscritti nelle liste dei disoccupati».

Le giornate dei profughi trascorrono monotone: in Italia stanno comunque bene. «E' una [illegible] meravigliosa - commenta uno di loro - vedere i negozi con gli scaffali stracolmi». Tutti, compresi i bambini, hanno ricevuto un milione e 125 mila lire appena giunti in Italia e 90 mila lire ciascuno nei giorni scorsi a Pragelato. Si sono comperati i vestiti invernali; quando sono scappati dal loro Paese, erano senza bagagli.

Oggi è l'ultimo giorno che possono restare al Centro turistico di Pinerolo. «La retta, [illegible] mila lire al giorno - continua a spiegare il presidente del Cts - è a carico dello Stato. Attualmente occupano 12 camere, ma [illegible] oggi quei locali dovranno essere sgombrati. Per una convenzione con la Usl, il nostro Centro deve sempre [illegible] dei posti a disposizione».

A Pinerolo gli albanesi sono stati accolti con una certa diffidenza; le loro abitudini di vita e alimentari - la maggior parte sono musulmani - hanno creato qualche difficoltà iniziale. Le loro vicende, raccontate in un italiano stentato ma comprensibile, sono simili.

Uguale per tutti è il sogno di libertà. «Piuttosto che ritornare in Albania - spiega un giovane meccanico di 32 anni che si fa chiamare Arben, sposato con Zana, di 25 anni, al quinto [illegible] di gravidanza - preferiamo buttarci sotto un treno. Nel nostro Paese lavoriamo otto ore al giorno, poi bisogna tornare a casa e non ci sono possibilità di svago. Nessuno ha l'auto; stanno bene soltanto i dipendenti statali».

Padre e figlia albanesi, ospiti alla comunità Casa Alpina di Pragelato

Per riuscire a scappare anche lui ha occupato l'ambasciata a Tirana. Ha ancora davanti agli occhi le immagini di sangue e violenza: «Un giovane che stava tentando di scavalcare un cancello per entrare nell'ambasciata è stato tirato di peso per i piedi dai militari. L'ho visto morire davanti a me con le punte che gli trapassavano lo stomaco».

Per forzare il blocco di militari e polizia ogni metodo era valido. «Ho caricato sei amici [illegible] grosso camion - racconta Gezim, 30 anni -. Ho pigiato sull'acceleratore e come un ariete ho sfondato i cancelli dell'ambasciata italiana».

La maggior parte del gruppo vuole continuare il viaggio verso gli Stati Uniti, ma Arben e Zana vogliono rimanere in Italia. «Mio figlio - dice Arben con un briciolo di orgoglio - deve nascere in questo Paese ed il nome, anche se non l'ho ancora deciso, sarà italiano».

Antonio Giaimo

BIANCA & [illegible]

Finpiemonte risponde sul caso Garesio

In seguito all'interpellanza del consigliere verde sole che ride, Massimo Marino, al presidente del Consiglio regionale in relazione al piano per lo smaltimento [illegible] rifiuti che [illegible] chiamato in causa Giuseppe Garesio (psi), membro del comitato esecutivo Finpiemonte, il presidente di Finpiemonte Frignani spiega: «Quando si designarono i rappresentanti nei consigli di amministrazione della Smc (16 febbraio '87) e della Setria (24 febbraio '88), il consiglio di amministrazione di Finpiemonte valutò la nomina di Giuseppe Garesio compatibile con gli incarichi da lui ricoperti a quell'epoca. Confermo peraltro che Garesio, il [illegible] ottobre 1989, dopo le polemiche insorte, mi rimise il mandato relativo alla Smc, dimissioni che non ritenni di accettare in quanto non esistevano motivi».

Preoccupa la vendita [illegible] palazzo della Eri

Preoccupazione per la vendita decisa dalla Rai del palazzo di via Arsenale, «segnale di disimpegno» dell'azienda radiotelevisiva nei confronti di Torino e del Piemonte», è stata espressa dalla giunta regionale. La giunta, che collabora [illegible] l'ente sia per l'Alta definizione tv sia per valorizzare sede e centro di produzione torinese, ritiene inaccettabile il metodo seguito dall'azienda «con decisioni unilaterali, che portano a un progressivo smantellamento delle strutture Rai in Piemonte». Il presidente Brizio ha annunciato di aver preso contatti con la presidenza e la direzione generale della Rai per un incontro.

Indagine dell'Usl sulla salute degli abitanti, ma i verdi: «La cava non deve riaprire»

Balangero, si scende in miniera

Così, entro l'anno, l'Amiantifera tornerà a produrre

C'è voluto un anno e mezzo di pazienza, ma finalmente è arrivato il «via libera» della Regione al progetto messo a punto nell'aprile scorso dall'Usl 37 di Lanzo per tutelare la salute dei lavoratori dell'Amiantifera di Balangero. E, se da parte dei sindaci della zona non si contano gli assensi per la prossima ripresa dell'attività nella cava, sul fronte ambientalista non si spengono le polemiche: ieri sera, in un dibattito organizzato nella sala consiliare di Balangero, i verdi, ancora una volta, hanno dato battaglia.

Ad annunciare la disponibilità di finanziare il progetto dell'Usl (400 milioni) sono stati, in un incontro con i sindaci della zona, il presidente del Consiglio regionale Carlo Spagnuolo e l'assessore all'Ambiente Garino. «Si tratta - spiega il presidente Usl, Pierangelo Caglio - di uno studio da compiere in tre anni. Si analizzerà il grado di inquinamento da amianto, con prelievi di campioni d'aria nei comuni limitrofi [illegible] del laboratorio analisi di Grugliasco. Saranno [illegible] anche le [illegible] di mortalità nella popolazione a partire dal 1950, mentre sottoporremo un campione di abitanti a esami clinici per accertare la presenza di fibre di amianto nei polmoni».

Il progetto si avvierà a fine anno, in coincidenza con la probabile riapertura della [illegible]. «Riprenderemo l'attività estrattiva il più presto possibile - dice Nilsen Thorwald, direttore tecnico della Mineral & Interprade Limited, la multinazionale svizzera cui il Corpo delle miniere ha affidato la nuova concessione -. Quanto ai progetti di bonifica aziendale, faremo fronte a tutte le richieste formulate dal distretto minerario di Torino».

La concessione che consentirà alla Mineral & Interprade Limited di estrarre amianto per dieci anni impegna la multinazionale al recupero ambientale delle discariche di Corio e Balangero, a presentare ogni [illegible] rapporto sullo stato di [illegible]zamento dei lavori di bonifica, a riassumere i 198 ex dipendenti della miniera e a pagare parte dei debiti della società dei fratelli Puccini, concessionari fino alla sentenza emessa in primavera dal tribunale di Roma. «Le ipoteche con il Banco di Sicilia - spiega ancora Nilsen Thorwald - ammontano a 26 miliardi di lire. A questo si aggiungono debiti con altri creditori. Piano piano, comunque, riusciremo a tutto: entro sei mesi dalla riapertura contiamo di estrarre [illegible] mila tonnellate di amianto all'anno. A pieno ritmo, [illegible] estrarremo 100 mila, entro due anni cominceremo a essere in attivo. La nostra azienda possiede miniere a Cipro, in Canada e Zimbawe, fattura poco meno di [illegible] milioni di dollari all'anno ed esporta amianto in trenta Paesi del mondo».

«Ricominciare a lavorare nella cava - dice il sindaco di Balangero, Giacomo Catello - è la sola via per sperare nella bonifica del territorio: occorrono tali investimenti che sarebbe impossibile immaginare un impegno risolutivo da parte dell'ente pubblico. Senza contare che ho visto, in questi mesi, impiegati di concetto rimasti senza lavoro ridursi a pulire i fossi per raggranellare uno stipendio: per i miei concittadini non posso che rallegrarmi».

Gli ambientalisti, però, non hanno [illegible] di rinunciare alla loro lotta. «L'amianto fa male - dice Pasquale Cavaliere, consigliere provinciale dei verdi arcobaleno, promotori, con la Pro Natura delle Valli di Lanzo dell'Associazione esposti amianto, dell'incontro di ieri -. Vogliamo la revoca della [illegible]cessione, l'Amiantifera deve chiudere e ricoprirsi di alberi». «I lavoratori della cava devono comprendere, al di là dello stipendio - dice Nicola [illegible] Simone, dell'Associazione esposti amianto -, di essere i primi a rischiare di ammalarsi di mesotelioma, il tumore dei polmoni legato all'esposizione a fibre di amianto. Per loro è necessario trovare, con l'impegno delle forze politiche, occupazioni alternative».

Giovanna Favro

Mazzè

«E' un ladro» [illegible] nei [illegible] è il derubato

A marzo, si presentò ai carabinieri di Caluso per denunciare un giovane sorpreso a rubare in casa sua, a Mazzè. Il ladro fu scoperto ma per Teresio Eusebio, 39 anni, autore della denuncia, cominciarono i guai. Danilo Cresto Miseroglio, 28 anni, di Nomaglio, raccontò infatti di essere entrato in casa dell'Eusebio in cerca di stupefacenti: «Non avevo più soldi per procurarmi la droga, per questo pensai di rubarla». Le indagini portarono alla scoperta di un insospettibile traffico di stupefacenti che avrebbe avuto in Eusebio ed in una sua amica, Silvia Chiusano, 21 anni, Tonengo di Mazzè, i principali artefici. Ieri il processo a Ivrea. L'Eusebio ha ripetuto di non aver mai spacciato droga. Ma i giudici non gli hanno creduto: è stato condannato a 4 anni e 6 mesi e al pagamento di 4 milioni. La sua amica è invece ricorsa al patteggiamento: la pena, un anno.

In Bassa Val Susa

Ritrovata una discarica [illegible] regolare?

Il servizio degli ispettori ecologici della Provincia ha aperto un'inchiesta, dopo aver individuato una vasta discarica di rifiuti industriali.

E' stata ritrovata in Bassa Val Susa sul comune di Rosta, durante i lavori per l'autostrada del Fréjus. Gli ispettori vogliono capire se era regolare che venissero scaricati su un'area di 300 metri per 200 i residui di fonderie della zona.

Quest'area, che si trova lungo le sponde della Dora Riparia, era di proprietà di un imprenditore di Rivoli, Nello Rocci. Qui l'imprenditore dopo aver fatto portare via la sabbia, ha fatto riempire le buche con il materiale di fonderia.

«Quando l'ho fatto ero munito dell'apposito permesso che mi era stato concesso dalla Provincia - sostiene Nello Rocci - altrimenti non l'avrei fatto». Precisa: «Era materiale inerte: tutto regolare, dunque».

Volpiano

Inseguimento [illegible] gimkana nel traffico

Gimkana, ieri mattina, per le vie cittadine: protagonisti due ragazzi che scappavano su una Fiat Uno rubata lunedì sera a Torino, i vigili urbani che li hanno inseguiti per tutta la città suonando all'impazzata il clacson per farsi largo nel traffico, e una pattuglia della seconda compagnia della Guardia di finanza di Torino che ha contribuito a bloccare i ladri.

I due giovani, Flavio Amour, pregiudicato di 27 anni in domicilio coatto a Volpiano, e Luisa Umano, 24 anni, residente a Torino in via Borgodora 28, sono stati notati dai vigili nella zona di piazza Madonna delle Grazie: all'alt intimato dagli agenti in via Trento rispondono scappando a tutta velocità. I vigili li inseguono, e alla corsa si aggiunge presto una pattuglia di finanzieri in città per controlli fiscali. L'auto è infine bloccata in via Po. Denunciati a piede libero i ragazzi.

Frossasco

Giovane in auto è investito da un cinghiale

Singolare incidente stradale ieri mattina poco prima delle otto sulla statale 589 dei laghi di Avigliana nei pressi di Frossasco.

Un operaio, Roberto Testa, 24 anni, residente in via Ariosto 5, a Roletto, mentre alla guida della sua Fiat Uno stava andando a lavorare, si è visto tagliare la strada da una sago[illegible].

Inutile la frenata. Quand'è sceso dall'auto, il giovane si è accorto di aver ucciso un grosso cinghiale maschio del peso che supera il quintale.

L'animale, dopo la visita di un veterinario, verrà destinato ad una comunità della zona. I danni provocati all'auto [illegible] decisamente ingenti. In questi giorni, a causa della siccità perdurante, molti cinghiali sono scesi in pianura alla ricerca di acqua e [illegible] stati avvistati con preoccupazione dai contadini della zona.

I torinesi vincono 110-92 ma escono dalla coppa Italia: solo 200 tifosi

Auxilium, sfumato il miracolo

A un minuto dal termine recuperati 20 punti su 26
Ma poi Livorno rimonta e passa ai quarti di finale

Vittoria (110-92) soltanto platonica dell'Auxilium nel ritorno degli ottavi della Coppa Italia giocato ieri al Palasport. Nonostante la netta sconfitta, passa il turno la Libertas Livorno, che all'andata si imposta con margine ancora più ampio, 26 punti (99-73). I torinesi hanno fatto quasi tutto il possibile, la qualificazione non l'hanno certamente persa ieri, ma quindici giorni prima quando l'assenza di Della Valle e la disastrosa percentuale di tiro della squadra li avevano fatti naufragare in Toscana.

Per qualche secondo però è sembrato il miracolo si potesse realizzare: l'Auxilium riuscita a staccare la Libertas Livorno punti (102-82) quando mancava ancora più di un minuto alla fine dell'incontro. Ce l'ha messa tutta: pressing disperato, tiri da tre punti gran quantità, ma Livorno non ha perso la testa ed è riuscita a scongiurare il pericolo di una sconfitta incredibile.

Forse se sulle tribune, anziché meno duecento persone, fossero stati 7000 tifosi vocianti chissà, forse la rimonta sarebbe stata possibile. Invece, la partita è iniziata con ritmi da allenamento: molti errori e poca concentrazione, soprattutto da parte torinese. I livornesi approfittano e si portano in vantaggio: 15-9 al 5'. Della Valle gioca ancora con i ritmi del convalescente: non azzarda le penetrazioni a canestro e lascia via libera a Fantozzi. Ci pensa Kopicki a svegliare i suoi compagni: sbaglia solo tiro libero su sei, firma il pareggio (21-21) al 10' primo di spari... dalla Della Valle se altro serve con continuità Dawkins l'azione riuscita molte volte nel famoso playoff dell'anno scorso si ripete con successo per i torinesi. Pellacani entra al posto di un abulico Zamberlan e sigla il primo vantaggio torinese (23-21). Esce Motta gli subentra Milani, di riscattarsi e infila una serie di tre tiri da tre punti.

L'Auxilium decolla così nel vantaggio e risveglia i pochi intimi sulle tribune: al 19' il vantaggio torinese è di 12 punti (49-37), la rimonta del pesante passivo è più una chimera anche perché i due pivot livornesi Carera e Binion sono entrambi gravati di tre falli. Il primo tempo si chiude sul 49-39.

Dawkins fa spettacolo nelle prime azioni della ripresa, l'Auxilium aumenta il vantaggio fino a 16 punti (64-48) canestri di Zamberlan. C'è il quarto fallo di Carera e forse la squadra di Guerrieri comincia a credere nella rimonta. Alla Libertas Livorno vengono fischiati due tecnici (uno a Donati e uno alla panchina), ma Fantozzi e Carera consentono ai toscani di correre troppi rischi. Le migliori emozioni devono ancora venire. Kopicki si batte un leone (14 rimbalzi), Della Valle Abbio cercano Dawkins ma la difesa livornese ha capito trucco e Carera anticipa molti passaggi.

Jones commette il quinto fallo a 2'36 dalla fine quando l'Auxilium avanti 16 punti (96-80): ai torinesi resta che tentare la carta del tiro da tre punti sistematico (7 15 nella ripresa) o della difesa aggressiva. I torinesi arrivano più 20 (102-82), cioè a meno sei nel computo globale del doppio confronto. Livorno tuttavia non smarrisce, riesce rallentare il gioco in attacco e non sbaglia i tiri liberi più importanti. A 58" dalla fine Zamberlan per cinque falli, ma ormai il sogno della grande svanito.

Botto

AUXILIUM-LIBERTAS LIVORNO 110-92 (49-39)

Auxilium Torino: Abbio 2, Motta 15, Della Valle 11, Pellacani 7, Dawkins 19, Kopicki 26, Milani 12, Zamberlan 18; non entrati: Bogliatto Negro. Allenatore: Guerrieri.

Libertas Livorno: Ceccarini, Tonut 6, Donati, Fantozzi 18, Jones 14, Carera 18, Binion 10, Maguolo 11, Forti 15; non entrato: Bonsignori. Allenatore: Di Vincenzo.

Arbitri: Baldi e Giordano.

La grinta di Joe Kopicki sotto canestro non è bastata ai torinesi per andare avanti

Il Torino riprende oggi al Filadelfia

Anche Muller e Mussi presto a disposizione

Mondonico avrà così l'intera rosa
Domani torna ad allenarsi la Juve

Oggi pomeriggio, al Filadelfia, il Torino riprende gli allenamenti dopo due giorni di riposo. La sosta, per l'incontro della Nazionale Budapest, servirà Mondonico per recuperare completamente Mussi e Muller, tuttora in infermeria, e poter contare così per la prima volta sulla rosa gran completo. Unici assenti Martin Vazquez, impegnato con la Nazionale spagnola a Siviglia contro l'Islanda, e da venerdì Sordo Dino Baggio convocati da Maldini per l'Under 21 impegnata giovedì 18 contro l'Ungheria a Ferrara.

A proposito di Nazionale, dopo lo sfogo di Mondonico, il Torino spera vedere presto qualche suo tesserato a disposi... del ct azzurro. Alla luce delle prime giornate di campionato il nome di Lentini è il più gettonato. In questo momento è senza alcun dubbio il granata più in forma, anche sarebbe meglio che «sputasse» solo l'anima in campo per conquistarsi quella maglia azzurra cui è logico aspiri. Mondonico punta decisamente sul talentuoso attaccante e questa pausa azzurra gli servirà per scegliere il compagno da affiancargli.

Il «caso» Bresciani è il problema in più, ma il tecnico granata non è abituato a compromessi: «Basta questi sbagli, può diventare pericoloso e qualche giovane si potrebbe accontentare di qualche critica troppo permissiva e benevola».

Domani mattina ad Orbassano riprende invece la Juventus. Maifredi ha i giocatori contati per via delle varie Nazionali. Mancheranno Tacconi, De Agostini, Marocchi, Baggio e Schillaci convocati da Vicini, più i under Corini, Orlando e Serena. A proposito di quest'ultimo sembra sempre più probabile la cessione al Lecce quale acconto nella complessa operazione Mazinho.

Dopo la sofferta e non brillantissima vittoria Lecce, Maifredi ritrova un Canio di troppo, anche l'estroso attaccante bianconero ha già fatto sapere di accettare qualsiasi decisione da parte dell'allenatore. «Non ho fretta - dice -, con calma cercherò conquistarmi un posto. Considero Baggio, Schillaci e Casiraghi superiori, ma non si illudano, dovranno sicuramente fare i conti con me».

Il tecnico bianconero spera che l'azzurro rinvigorisca Schillaci, restituendolo pronto per affrontare i duri impegni che la Juventus avrà di fronte alla ripresa del campionato. Ci sarà subito la Lazio dell'ex Zoff che verrà a Torino per completare la «vendetta» iniziata alla fine della stagione scorsa con le vittorie in Coppa Italia e Uefa.

Aurelio Benigno

SPORT FLASH

Calcio: Coppa Italia dilettanti

Il Nizza Millefonti affronta oggi (ore 15) la Saviglianese per il 1° turno della Coppa Italia dilettanti.

Ciclismo: a Rivalta

RIVALTA. Prende il via oggi il memorial Langhi-Montanaro, trittico riservato ai corridori Udace. In gara gentlemen, veterani e donne: in totale 100 iscritti. Partenza della prima prova (seconda mercoledì 17 e terza sabato 20) alle 15 sul circuito di frazione Pasta Rivalta da ripetersi 15 volte per complessivi 40 km.

: Multitecnica Trophy

Con la Prefel Cup sul percorso de La Margherita di Carmagnola si è conclusa la fase delle qualificazioni del Multitecnica Trophy. Al gruppo dei finalisti che prenderanno parte al master di Garlenda il 21 ottobre sono aggiunti i vincitori dell'ultima gara. In prima cat. il giovane Luca Gandolfi ha chiuso il giro stableford con 40 punti; il miglior risultato lordo l'ha segnato Mario Beretta punti. Nelle altre categorie successi di Christian (40 punti) e Bruno Berutti (41). Prima delle ladies, Elena Polloni, campionessa italiana pulcini (37) e primo senior Giovanni Bruno (34).

Equitazione: salto ostacoli

La Fise ha reso noto che il campionato regionale piemontese di salto ad ostacoli si disputerà da domani a domenica 14 (inizio tutti i giorni alle ore 9) al galoppatoio militare di piazza d'Armi.

Bocce: risultati del weekend

Risultati delle gare del weekend. Campionato società cat., semifinali: Graziano-Colombo 8-4, Stronese-Ciriacese 7-5; Graziano e Stronese qualificate per la finale nazionale Belluno (21-22 ottobre). Bertolla, coppie CC, arbitro Parola: 1. Dabbene-Wich (Graziano), 2. Artuffo-Truccone (Fioccardo); San Paolo, coppie DD, arbitro Ronco. 1. Garena-Ansaldi (Testonese), 2. Crescio-Colombino (San Paolo); Colombo, individuale femminile, arbitro Fanelli: 1. Anastasia (Castiglionese), 2. Fretin (Bruino).

Pallavolo: Galup ancora battuta

Secondo 0-3 per la giovanissima Galup nella Coppa Italia Under 20 di pallavolo. Le pinerolesi di Blande sono state sconfitte in trasferta dal Cislago e sabato (ore 17,30) ospiteranno l'Acqua Savigliano. Il club biancoblù ha intanto ufficializzato l'organico del Memorial Rainaudo che sabato impegnerà nel palasport pinerolese le tre grandi favorite della A2: oltre alla Galup, giocheranno il Paris Mode Verona l'Orion Sesto Giovanni.

Hockey: pareggia il Villarperosa

Pareggio esterno (1-1) per la Fiat Ricambi Villarperosa sul campo della matricola Junior Trieste nel secondo turno della A2 maschile di hockey su prato. I villaresi sono secondi in classifica a una lunghezza dalla capolista Cus Padova.

Calcio donne: Juve comando

Battendo in trasferta per 2-1 il Bologna, la Juventus si è portata al comando della serie B femminile calcistica pari punti con Milan, Mombretto e il Gallarate. Dopo tre giornate restano invece in coda le altre due formazioni torinesi: il Real Torino (un punto all'attivo) ha perso in casa col Lugo per 2-1 mentre il Pecetto stato travolto in trasferta dal Geas Sesto San Giovanni (5-0).

Lotta: Sisport 8ª in Coppa Italia

Ottavo posto, su 34 società in lizza, nella Coppa Italia speranze per la giovanissima formazione della Sisport Fiat, che ha avuto in Simone Romano (3° 115 kg) il miglior rappresentante. vinto Club Mediterraneo Palermo.

Pallavolo: corsi al Cus

Il Cus Torino organizza di pallavolo per ragazzi nati dal '76 al '79. La direzione tecnica è affidata al professor Gabriele Melato, con la consulenza degli azzurri Piero Rebaudengo Gianni Lanfranco. I corsi saranno tenuti da allenatori federali il lunedì e giovedì dalle 16 alle 18, presso la palestra di via Braccini 1. Per informazioni, rivolgersi alla sede del Cus (tel. 38.35.66).

Cresce il numero dei praticanti per questa disciplina basata su tre prove: nuoto, ciclismo e corsa

Dilettanti lo spirito uomini di ferro

Alla Canottieri Cerea di Torino gli aderenti sono una sessantina
Il presidente Biglia: «Sport duro, l'età ideale è sui 30 anni»

Alberto Marcellino e Gisella Borgo
il triathlon li ha conquistati

Una sfida. Lanciata tredici fa negli Stati Uniti. Accolta Italia nell'84 e in Piemonte da qualche anno. Il triathlon, uno sport per men, gente ferro, uomini e donne, contagiati dalla mania esplosa un po' in mondo. Ed anche a Torino sono in aumento i triathleti che si spostano anche all'estero, per non mancare gli appuntamenti più importanti della stagione.

Nato dalla miscela massacrante di tre specialità sportive, nuoto, ciclismo e corsa, il triathlon lascia tirare il fiato tra una prova e l'altra fino al traguardo: originariamente nel nuoto ci si misura sui 4 km, nel ciclismo sui 180, nell'atletica sui 42 della maratona. Ma esiste anche una più abbordabile competizione di «corto», ossia con gare ridotte a 500 metri (nuoto), 20 km (ciclismo) e 5 km (corsa).

A Torino è attivissimo da più di due anni l'81 Cerea Triathlon (sezione della Canottieri Cerea), forse l'associazione più numerosa in Italia, sede in viale Virgilio 61 (tel. 669.92.65), una settantina di soci, per momento soltanto due donne. Un team di sportivi part-time che, tolti gli abiti di tutti i giorni, si caricano la bici da in auto per non perdere gli appuntamenti principali triathlon.

Come si diventa triathleti? Risponde il presidente, Pierangelo Biglia, 49 anni, dirigente d'azienda: «Il triathlon una passione. Facevo gare nuoto e pallanuoto già da ragazzo. Ho continuato affinando le altre due discipline con allenamenti continui». Che consiglia ai neofiti e ai giovani? «E' uno sport duro che richiede già una buona preparazione di base. Nel nuoto soprattutto. Non ci si deve però lasciar scoraggiare dalle prime difficoltà. L'età ideale per raggiungere i massimi risultati è sui trent'anni». Le sue ambizioni? «Riuscire essere ammesso almeno una volta alla mitica 'ironman' delle Hawaii».

Quasi tutti i triathleti torinesi sono dilettanti, che praticano questo sport per divertirsi o per incontrare i campioni. «Il fascino di questo sport sta proprio nella possibilità di misurarsi spalla a spalla anche con i professionisti» spiega Alberto Marcellino, 36 anni medico chirurgo, fra i più attivi della società, dieci gare solo in questa stagione. E aggiunge: «La disciplina, qui da noi deve crescere. fa per amicizia, anche per mettere alla prova le proprie capacità. Ogni gara rappresenta una nuova sfida da vincere con stessi gli altri e poi una lotta 'a misura d'uomo' in spazi verdi, senza attrezzature troppo complesse, che rivalutano le naturali». La prima prova, il nuoto, infatti, si disputa per lo più in acque libere, meglio se in mare, raramente in piscina.

Si incontrano triathleti di ogni età, dai tredici anni su, di ogni livello sociale, molte signorine che non hanno nulla da invidiare ai colleghi maschi. Sentiamo Gisella Borgo, 29 anni, insegnante di educazione fisica: «Questo sport è molto divertente. L'allenamento spesso di due o tre ore al giorno mi pesa, anche perché fa parte della mia professione. poi in Italia sono molte gare di 'corto' in cui le lunghezze del percorso si accorciano diventando accessibili anche a chi si dedica allo sport soltanto per hobby». Come ha scoperto il triathlon? «Leggendo. Ci sono ormai molte riviste specializzate che parlano dei big Mark Allen, ma rivelano anche i piccoli segreti per chi decide di cominciare».

Daniela Cuzzolin

PALLAVOLO

La squadra di S. Mauro scende dalla B2 alla D

Senza e giocatori il Sant'Anna si retrocede

Un'altra grave perdita per la pallavolo maschile torinese. Il Sant'Anna San Mauro (20 anni di attività, 8 stagioni consecutive nei campionati nazionali con atleti come Sozza ed Oria lanciati verso la serie A) ha rinunciato alla B2 e ha chiesto e ottenuto l'inserimento nel campionato regionale di serie D.

La situazione del club sanmaurese precipitata negli ultimi tre mesi. Dopo il buon 6° posto in B2, il Sant'Anna aveva varato un piano rafforzamento che poggiava sul ritorno del Carlo Chianale e sull'innesto di qualche giocatore in una giovane ma ricca di elementi promettenti.

La crisi in estate: Sant'Anna riesce a concretizzare acquisti e, anzi, comincia a temere di perdere i suoi pezzi più pregiati che, allettati da offerte di club più ricchi, chiedono cifre esorbitanti (si parla di 1 milione al mese) per restare.

Alla ripresa degli allenamenti, Chianale non è soddisfatto e, per non andarsene, pretende rinforzi oppure un consistente ritocco al contratto. Non si trova l'accordo e il tecnico emigra verso Vaie (dove diventa del Vallesusa in C1) portando con sé due giocatori. Uno alla volta anche gli altri atleti abbandonano il Sant'Anna (Audo e Bruno si accasano all'Arti e Mestieri, Cancellara aveva già firmato per il Mondovì, Venco e Perono cercano ancora sistemazione).

«Per restare a galla - dice il dirigente Aldo Parola - abbiamo pensato schierare una squadra debuttanti o di ripescare qualche vecchia gloria. E' stata una decisione soffertissima, ma alla fine abbiamo deciso di chiedere l'ammissione a inferiore per ricostruire puntando tutto sul vivaio. Il comitato regionale aveva un posto libero in D e ha accolto la nostra richiesta». **[r. con.]**

Nel Giaveno Coazze si sta imponendo una mezzala di notevoli qualità

Titone, campioncino che il mondo professionistico

Da stella nel Lascaris in Primavera Eccellenza la scorsa stagione uomo cardine del Giaveno Coazze quest'anno in Interregionale: è la storia di Antonio Titone, 18 anni da compiere (è nato il 18 novembre 1972), propria rivelazione di questo inizio di campionato. Il salto dall'Eccellenza all'Interregionale è stato notevole, sia per mentalità sia per grado di agonismo, tuttavia non sembra crea problemi giovanotto: «L'ambientamento è stato facile, anche se le differenze tra categorie sono grandi: al Giaveno Coazze sono giunto in estate proveniente dal Lascaris dove praticamente ho giocato in tutte le categorie. Prima avevo militato anche nel Moroni Cascine Vica: sono 12 anni che sono nel mondo del calcio».

Più si parla con Titone, più ci si rende conto che pallone per lui è tutto, anche se sforza di tenere i piedi per terra: «Sono un ragazzo tutti gli altri, forse un po' più di passione per il calcio: frequento la quarta ragioneria tengo molto a terminare gli studi. Per il resto nessuna differenza rispetto ai miei coetanei».

Antonio che il mondo del calcio è difficile, non si spaventa di fronte a eventuali porte chiuse: è realista, con idee estremamente chiare per un ragazzo della sua età: «E' logico che la mia aspirazione sia quella di giocare ad alti livelli, cercando iniziare un discorso da professionista, magari tra qualche anno. già oggi penso dover dare massimo: se lo meriterò, poi le soddisfazioni verranno. D'altro canto ho già fatto molti progressi: nel Lascaris giocavo da punta; ora, visto che sono mancino so calciare anche di destro, l'allenatore, soprattutto in trasferta, mi assegna spesso compiti di copertura. Spero di far valere anche in futuro questa mia duttilità tattica».

Quando parla della società, Titone tiene soprattutto a rimarcare il forte spirito di gruppo che si è creato nello spogliatoio: «Il nostro traguardo è la salvezza: per ottenerla la cosa più importante è essere uniti anche fuori campo. Sotto questo punto di vista il gruppo più anziano ha accolto benissimo noi giovani, arrivati quest'anno. Purtroppo siamo ancora una squadra poco esperta, manca un pizzico di concentrazione nei momenti decisivi. Sopperiamo a questo un grande entusiasmo: speriamo che il tempo ci dia ragione».

Questo è Antonio Titone, numero dieci del Giaveno Coazze, ma soprattutto ragazzo in gamba con scopi ben precisi; e quello pronosticare per lui un futuro, a breve termine.

Paolo Accossato

MUSEI

Armeria (tel. 543.889): merc., venerdì e sab., ore 9-14; mart. e giov. ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083). Orario: -12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18, domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom. ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30, lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. or. 9-13; lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: polvere carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537.581): tutti i giorni (dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 653.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra «**John Ruskin e le Alpi**» sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18, domenica 9-13 e 15-18, lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1086): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317). Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t. 839.8314): Mostra fotografica «Winogrand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.8
Vigili urbani	26091
stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.53
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
ore su 24, gratuito	
Eliambulanze	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro , c. Polonia 14 63.78.37

soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, ; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	24.82.888
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	

INFERMIERI

Asldo	54.04.69
Asir	
Ai	619.18.20
Aldesoro	63.01.56
Asido	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Aidai	50.23.96 - 54.39.48
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	.42.32
Spi	242.19.04
Cesad, inferm. 76.88.11	
Croce bianca	63.19.02
Studio infermieri professionali Bmi	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	53.62.57-660.52.71
Siado, domiciliare	75.14.73
749.24.34 - 749.65.27	

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6569
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
San Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9

c. Vittorio Emanuele 66, . 538.271

p. Massaua 1,

via Nizza 65, tel. 659.9258

MUNICIPIO

57651

Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66

Certificati a domicilio tel.: 4

Inform. documenti: 5765. .5108

Cimiteri feriali e festivi apertura 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari	0121/75.547
Pronto baby	48.76.82

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 51,27.60

Autosoccorsi (24 su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, ; v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.52.55; 0141/94.51.60

Depositeria auto rimosse: c. Brescia 86.13.16; s. Druento 49.21.80.12

Ufficio guasti semaforici: 62.88

Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINO

Informazioni nido stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27

Autostazione Dora, Fiocchetto, 23 52.15.523.

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131

Stranieri centro accoglienza Ciscai,

Bartolomeo & C. 53.48.54

Sermig 521.37.70

Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 18 alle) 32.68.90

Informagay 43.65.000

Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02

Gruppo Abele 839.54.42

Associazione l'epi (ogni sabato dalle 9 alle). Telefono 473.0174.

Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52

domicilio. Tel. 788.811 - 752.886

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle , Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24), Biglietteria, 5778.372

Terminal, c. Inghilterra c. V. Emanuele, 55.37.43.

Milano-Linate 02-74.85.22.00

Malpensa 02-74.85.22.00

Genova

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.75.61

Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

GAS

Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951

Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.16.

Municipale,

UFFICI P

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro , 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, ; c. Fogizzo 26, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.16

Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97

Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 63.36.90

Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15

Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. brano 19; p. Rivoli 11; Sabotino 6; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; c. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/c.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln; 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare Lgo Palermo, Alessano ; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

C. Felice; hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

15 — **Vite rubate**, telenovela
16 — **Enrico VIII**, film
— **Vite rubate**, telenovela
19,30 **TG 4**
20 — **Obiettivo turismo**
20,30 **Tobruk**, film
22,30 **TG 4**
22,40 **Trauma center**

Telestar

13,30 **Tv flash**, quotidiano
14 — **Juslico**, telefilm
15,30 **Starlandia**, cartoni
17 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Cuore di pietra**
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Due volte Giuda**, film
22,30 **Teledomani**

Videogruppo

13 — **Sonorita Andrea**
13,45
14 — **gitano**
16 — **squad**, telefilm
17 — **Fantasma**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
18,30 **mole**
19 — **Videonotizie**
19,30 **15° della collina**
20,30 **Nei mari d'Alaska**, film
22 — **16° Giro della collina**
22,30 **Videonotizie**

Telestudio

9 — **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm
10 — **Cuori nella tempesta**
11,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm
12,30 **L'Uomo Ragno**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Amore proibito**
9 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
— **Payton Place**
Giudice di notte
13 — **Cartoni animati**
14 — , telenovela
14, **La grande vallata**

Primantenna

14 — **Supermusic: '90 / Ken il guerriero**
15 — **Viaggio attraverso il solare**
16 — **Pomeriggio simpatia**
17,45 **Il grigio è sempre verde**, settimanale
18,30 **il guerriero**
19,15 **TGG TeleGiornale-Giovani**, speciale
19,30 **Jayce**, cartoni animati
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Empire**, miniserie
22 — **Sanford and Son**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Banco sette e mezzo**

Erreuno Tv

12,50 **A come animazione**
13 — **TG tredici**
16,20 **Speciali**
17,30 **A tu per tu**
— **Telefilm per ragazzi**
A come animazione
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remaké**
Cercatori dell'infinito
22,30 **TG sera**
22,45 **Mercoledì sport**
23,55 **Teletext notte**

Quinta Rete

9 — **La mia piccola Margie**, telefilm
10 — **Skag**, telefilm
11,30 **Capriccio e passione**
13 — **Il principe di Central Park**, film
17 — **America**
17,30 **L'incredibile Hulk**
18,30 **Capriccio e passione**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**,
20 — **La piccola Margie**, telefilm
Una vita lunga un giorno, film
24 — **chiamavano i moschettieri; invece erano**, film

Tieffe 9

18 — **Detective in pantofole**, telefilm
19,15 **Oltre la notizia**
20 — **Intorno al mondo**
21 — **Scacco matto**, telefilm
22,15 , telefilm
22,45 **in pantofole**, telefilm
23,15 **Intorno al mondo**

G.r.p.

13,35 **Notizie**
14,10 **Rosa de Lejos**
15 — **La squadra segreta**
16,30 **Pelé il e il metodo**, film
18,30 **Rosa de Lejos**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **I detectives**, telefilm
20 — **La squadra segreta**
20,30 **Roma città aperta**, film
22 — **The bold ones**, telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,15 **Il tribunale di Torino**

Rete 7 Piemonte

12 — **Avenida Paulista**
13 — **Teledomani**, notiziario
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programmi per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
Sestab 2020 cartoni
20,20 **Spirito Santo e le cinque magnifiche canaglie**, film
22,30 , telefilm
23,15 **Teledomani**, notiziario

Piemonte Rete

13 — **King Kong**, cartoni
13,30 **Storie buffe in Tv**
15,15 **La prima grande rapina al treno**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **King Kong**, cartoni animati
19 — **Storie buffe in Tv**
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **La rivolta dei barbari**
22,30 **Tg**

Telesubalpina

13 — **I giorni di Bryan**
14 — **I tre marmittoni**
15,30 , tv movie
18,30 **After Mash**, telefilm
19 — **Incontri ravvicinati**
19,25 **Domani celebriamo**
Il regionale, notiziario
20 — **Cartoni animali**
20,30 **Svegliati tesoro**
21,30 **Il nemico sulla spiaggia**, tv movie
22,30 **Speciale Tele anziani**
23 — **Il nel**
23,30 **La signora con la giarrettiera**, tv

###

— **Rinaldo Rinaldini**
Ultraman, telefilm
Telegiornale Flash
15,30 **Film**
17 — **Rinaldo Rinaldini**
18 — **Addio Giuseppina**
18,30 **Ultraman**, telefilm
19,15 **Telegiornale**
20 — **L'Oradano**, rubrica
22 — **Telegiornale**

Quarta Rete Tv

14,30 **Mi benedica padre**
15,15 **Beverly**
16 — **La famiglia Smith**
17 — **TG 4**
17,30 **Marron glacé**
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa de Lejos**
20,20 **Tg 4 cronaca**
20,30 **Shakigare l'ascesa dello Shogun**
21,30 **American Catch**
23,15 **TG 4 Sport**
24 — **Supersexy**

Videouno

16,10 **Hazell**, telefilm
17 — **Hello Larry**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Io madame Sovery**
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Hello Larry**, telefilm

Tele Settimo

17 — **Giorni di sangue**, film
18,30 **Only cartoons**
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Arrivano le spose**
20,30 **Michelino cocchiarello**, film
22 — **La signora torna a scuola**, telefilm
22,30 **Vera storia Poseidon**, film

6ª Rete

16 — **La legge della camorra**
18 — **Padre e figlio investigatori speciali**, telefilm
19 — **Capitan**
19,45 **I protagonisti vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione**
— **Le di tutti**, film

Teletime

17,10 **Innamorarsi**
— **Sport nel mondo**
19 — **Torino e dintorni**
Innamorarsi
21,30 **Monjiro samurai solitario**, telefilm
22,40 **Venere le scienze occulte**
Sport nel mondo

● Eventuali errori e variazioni dei programmi sono causati dalla tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE ANDIAMO
a cura di Rocco Moliterni

MUSICA

Orchestra d'Italia

Si apre questa sera, alle 21, all'Auditorium Rai, la stagione 90/91 dell'Unione Musicale. Il primo concerto in programma vede protagonisti l'Orchestra Internazionale d'Italia, diretta da Marcello Viotti, e il quintetto a fiati italiano, formato da Michele Marasco (flauto), Diego Dini Ciacci (oboe), Fabrizio Meloni (clarinetto), Claudio Gonella (fagotto), Guido Corti (corno). Si ascolteranno brani di Gordon Jacob («Old wine in new bottles» per complesso di fiati), di Mozart e di Ginastera. I biglietti di platea e balconata per i non abbonati costano 20 mila lire, l'ingresso 13 mila. Informazioni al 544.523.

ANTEPRIME

La stazione

In una notte buia e tempestosa una ragazza ricca, allontanatasi da una festa per sfuggire a un equivoco fidanzato che la insegue, trova rifugio in una stazioncina di paese, in attesa del treno del mattino che la riporti in città. Costretta a una forzata [illegible] il giovane capostazione, la ragazza finisce per intrecciare con lui un rapporto di complicità, che potrebbe anche diventare amore se le circostanze non decidessero diversamente. E' questa la trama del film «La stazione» che Sergio Rubini ha realizzato dall'omonima pièce teatrale di Umberto Marino, di cui lo stesso Rubini fu interprete a teatro. Il film viene presentato questa sera, alle 21,30 in anteprima al cinema Centrale d'Essai, in via Carlo Alberto 27. Gli inviti per la proiezione sono distribuiti fino ad esaurimento all'Aiace, in Galleria Subalpina, dalle 15,30 alle 18,30. Informazioni al n. 538.962.

TEATRO

In dialetto

Si apre questa sera, alle 21, al teatro Matteotti di Moncalieri, il 3° festival del teatro dialettale amatoriale, organizzato dalla Proculture con il Patrocinio del Comune di Moncalieri. Il primo spettacolo in cartellone vede il gruppo teatrale di Carmagnola interpretare «La stagion dij garofo», tre atti di Nino Bertalmia, con la regia di Francesco Rizzati. «Ambientata alla fine del secolo scorso - spiega la compagnia - la commedia offre uno spaccato della vita un po' annoiata e sovente frivola della borghesia di provincia, costretta a cercare qualche emozione per ravvivarsi». Informazioni al 640.83.10.

REGIE

La balia

Nell'ambito del progetto scespiriano «Giulietta e Romeo», messo in cantiere dal Laboratorio Teatro di Settimo, questa sera, alle 21, al teatro Garybaldi di Settimo è in programma un recital di Laura Curino dal titolo «La balia». Informazioni e prenotazioni al n. 80.11.746.

CINEMA

Années Lumière

Il cartellone della rassegna «100 Années Lumière», organizzata dal Museo del Cinema in collaborazione con il Centre Culturel Français di Torino prevede tra l'altro [illegible] al Massimo 2 la proiezione, alle 20.15 di «Autour des filets» di Jacques Doillon, alle 20.15 «Pour un maillot jaune» di Claude Lelouch, alle 21 «Victoire sur l'Annapurna» di Marcel Ichac, del '53. Il film sarà preceduto da una presentazione di Giorgio Daidola, del Festival del film di Montagna di Trento. Alle 22,30 «Loin du Vietnam», film collettivo realizzato nel '67 da Godard, Ivens, Klein, Marker, Resnais e Varda. Tel. 871.048.

Alla Promotrice le opere d'arte per «Antiquariae»

Preziose e antiche

Sono trentadue gli espositori

Antiquariae è una nuova manifestazione torinese che, col patrocinio della Regione e de «La Stampa», si presenta nelle sale della Promotrice, al Valentino (dove rimarrà aperta sino a domenica 14 ottobre).

Come s'usa in queste mostre riunisce i più svariati oggetti d'arte e d'alto artigianato spaziando da un paio di straordinarie ceramiche neolitiche (3000 a.C.) e da un gioiellino qual è il trittico portatile dipinto dal senese Sano di Pietro (1405-1481), erede della grazia d'un Sassetta, fino al vaso modellato da Lucio Fontana come «Concetto spaziale» (1958) e agli spiritosi biglietti augurali di Gio Ponti mandati ad un amico architetto. Tappeti di Samarcanda per sognare, argenterie che fanno storia, incisioni antiche che rendono prepotente il gusto del collezionismo. Mobili di qualità: dalla solida eleganza del barocco piemontese in due poltrone «Torino 1750-'60», al cassettone-ribalta in lacca rossa, alle cineserie in pastiglia dorata, del più bel Settecento veneziano. Tra anche mobili esposti in Torino capitale Liberty (1902) e i dipinti del «Sei» di Persico e Gualino.

Sono trentadue i partecipanti alla rassegna, in rappresentanza dei duecento piemontesi operatori del ramo, un'ottantina dei quali fan parte dell'associazione che nei giorni scorsi ha chiamato ad assumerne la presidenza Giancarlo Gallino. E nell'occasione, egli ha sottolineato il rapporto privilegiato che per tradizione lega il pubblico torinese e gli antiquari attivi in città e nel più vasto territorio regionale: una mappa stesa dalle vallate cuneesi al Monferrato e alla Valsesia - che coincide spesso con aree di caratterizzante creatività.

Sano di Pietro: «La vergine col Bambino e due Santi», tempera a fondo oro

L'antiquariato può sembrar a volte sinonimo di fortuna, affari e di avventura culturale, ma, al di là d'un certo intuito, deve poter contare piuttosto su solide basi culturali.

Soltanto così potrà intendersi fino in fondo la misteriosa, piccola «Adorazione del Bambino Auspitz» databile tra il 1510 e il '16, opera d'un tuttora ignoto maestro piemontese: già della collezione Auspitz di Vienna, dov'era attribuita a Defendente Ferrari, venne segnalata da Berenson, nel 1932, in casa van Beuningen, a Rotterdam, con numerosi altri dipinti conservati ora nel Museo Boymans-van Beuningen della grande città olandese. Questa Natività, invece, tornata in patria, riconferma la sua piemontesità, e certe ascendenze nel Bramantino, non più d'un parallelismo rispetto al giovane Defendente, distinguendosene proprio per l'eccentrica invenzione iconografica, a cominciare dalle iridescenze d'una curiosa sua aureola boreale.

Angelo Dragone

Nel Pellice

La danza ha accento occitano

Se ne parlerà a novembre, ma le iscrizioni sono già aperte per questa serie di iniziative collegate alle cosiddette «culture delle minoranze». L'associazione Kalendamaia, in collaborazione con la Comunità Montana Valle Pellice, organizza una serie di corsi, per l'autunno-inverno 1990-91, di danza, musica e teatro, per conoscere e approfondire l'originalità della cultura della vallata, con particolare attenzione alla tradizioni occitane. Il corso di danza è suddiviso in quattro lezioni. L'attività, prevista per tre mesi, si svolgerà a partire da novembre, ogni giovedì (ore 20-22) nella sede del Ciao di Torre Pellice. Saranno presentate danze delle Valli Varaita, Germanasca, Chisone, Vermenagna e dell'area occitana francese (burrè, rondeau).

I corsi musicali sono invece tre: il primo, dedicato allo studio del flauto e dell'organetto, ha durata di tre mesi (costo: 100.000 lire); il secondo, «Musica insieme», strettamente collegato con il corso di danza, è aperto a tutti coloro che già sanno suonare uno strumento. L'ultimo, infine, riguarda il «Canto trobadorico e la cultura musicale dell'Occitania antica» ed è articolato in due fasi di studio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Kalendamaia, corso Matteotti 37, Luserna San Giovanni, tel. 0121/901.397, entro il 25 ottobre. (c. s.)

NOTTE [illegible]
a cura di Gabriele Ferraris

Bob Geldof stasera al Big

Bob Geldof con «Vegetarians Of Love», album e gruppo nuovi, stasera al «Big» (corso [illegible] 28, ore 21,30, ingresso [illegible] mila lire). Ci siamo pronti a scommettere che gran parte del pubblico sarà lì non tanto per ascoltare le canzoni - anche se «The Great Song Of Indifference» è un motivo che sta tirando discretamente - quanto per vedere il non dimenticato artefice del Live Aid.

Meriterebbe più attenzione, Bob Geldof? Francamente, è difficile affermarlo: con tutta la buona volontà, con tutta la riconoscenza nei confronti del grande profeta del «rock buono», e lo considerlamo soltanto come musicista dobbiamo ammettere che difficilmente avrebbe potuto mantenere, in questi anni, la discreta fama che s'era conquistato ai tempi dei Boomtown Rats e dell'interpretazione del film «The Wall».

Bob Geldof è un discreto vocalist, ma debolino nella composizione: l'ultimo disco preme soprattutto sul côté del folk irlandese e derivati, su musiche alla moda - leggi il cajun - o su un rock senza grandi orizzonti.

Ciò non toglie che ascoltare dal vivo il trentottenne Bob possa rivelarsi un ragionevole impiego di una serata: noioso non è noioso, le canzoni sono orecchiabili, e il personaggio non è male, con quell'aria sfatta di chi s'è appena svegliato da una notte trascorsa sulle panche della stazione. Insomma, c'è di peggio. E poi, vuoi mettere vedere quello di Live Aid?

Lisa Hunt va allo Studio 2

Lisa Hunt stasera canta allo «Studio 2» (via Nizza 32, ore 22, ingresso 20 mila lire). E Lisa Hunt ne avrà piene le tasche, di Zucchero. A furia di venir definita «la corista di Zucchero», avrà già stramaledetto mille volta quella sera a Londra, quando il nostro Fornaciari la arpionò dopo un concerto, chiedendole di lavorare con lui. La sventurata rispose. E rispose sì, diventando così «la corista di Zucchero». Certo, la scelta ha avuto risvolti positivi: una cantante di colore che vuole fare il soul e il blues a Londra deve vedersela con una concorrenza sterminata. Da qui, una Lisa Hunt è qualcuno. E' il solito dilemma, se sia meglio essere gli ultimi a Roma o i primi in un villaggio delle Gallie.

Comunque, la ragazza Hunt s'è messa di buzzo buono, per conquistarsi la sua fetta di popolarità, per uscire dall'ombra del Fornaciari. Ha inciso un disco, intitolato «A Little Piece Of Magic». Lo presenta dal vivo, stasera.

Per rendere più allettante il piatto, gli organizzatori (Metropolis e Radio Veronica One) hanno aggiunto le rockettare torinesi Funky Lips, «spalla» di lusso.

E la giornata gran attività promozionale: Lisa Hunt è alle 15 in diretta ai microfoni di Radio Centro 95, e alle 16,30 incontrerà il pubblico nel negozio dei Ricordi in piazza Cln.

Folk dal vivo e disco assortita

Panorama della serata: dal vivo, il folk calabrese di Beppe Zappia alla «Taverna Rossa» (via Valperga Caluso 22, ore 21,30) e musica messicano con Elena Y Duo Indio alla «Fazenda» (Monasterolo di Lanzo, via Marconi 56, ore 21,30).

Per finire, tre segnalazioni «disco». Al «Centralino» (via delle Rosine 16/a) per «Caffè Extramondo» stasera «La Mostra dei Mostri», musiche soft e sperimentali, rap e valzer da mezzanotte.

Al «Volumnia» (via San Massimo 1) prosegue la crociata anti-house di Marco Lubino e Halfling con la loro «Anti-house Night».

Al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22) il deejay è Giorgio Valletta.

MANGIAR BENE
a cura di Edoardo Ballone

Nuova gestione

Secondo gli umori del cuoco

Villar Perosa
Frazione Caserme 6
Carne e pesce
Chiuso lunedì
Sulle [illegible] mila, senza vini
Tel. 0121/51103

Il ristorante è sempre lì, ma ha perso una parte del suo «titolo». Infatti da maggio, «Da Milio, osteria dei viaggiatori» è diventato, tout court, «Osteria dei viaggiatori», e il proprietario è nuovo. Si chiama Pierfranco Testa, di Villar Perosa con origini toscane che si pure nelle vesti del cuoco. Un cuoco un po' bizzarro, in verità, poiché le sue proposte non seguono una linea fissa, e comunque abituale. In questo periodo ci sono salmone marinato, insalata di polpo con patate, taglierini al pesto e gnocchi al burro tartufato. Cucina di pesce allora, stando agli antipasti? No, perché i secondi sono a base di [illegible] cinghiale e di agnello. Dunque qual la carne? Sì, ma non sempre. Insomma, il signor Testa ama programmare alla giornata e tutto ciò che vi ho descritto, tra qualche giorno potrebbe essere sparito dal menù.

E i vini? Tante etichette tutte italiane e di buona [illegible]. Quello che è più stabile nell'offerta è il dessert, o meglio i tre dessert con gelato al cocco, lo spumone di fichi e il gianduiotto. Al momento è uno solo di sera per un pubblico decisamente medio-alto (considerando il prezzo un po' high-profile, che in semplici parole significa caruccio). Ma la cucina soddisfa.

Abitudini

Golosità chiamata torrone

Gustare il torrone
Un rito che comincia nell'autunno
Un po' di storia
Il valore calorico
Paragoni

Bianco, secco e con tante mandorle, oppure morbido e farcito con cioccolato. Torrone, parola quasi magica per evocare peccatucci di gola della gioventù e poi, quando si è grandi, paure di iperglicemie e qualche etto di ciccia in più. E' in questo periodo autunnale che riprende la grande voglia di torrone [illegible] richieste fra le bancarelle delle sagre paesane.

Ha origini assai antiche. Già Apicio, noto gourmet dell'epoca romana, lo cita con dichiarata simpatia nel «De re coquinaria» e la nobiltà se n'è dimostrata più volte innamorata con esempi di sue degustazioni in regge francesi e in importanti banchetti nuziali. Con il passare dei secoli, il torrone non è stato più l'appannaggio goloso dei ceti alti; è sceso anche fra il popolo e lo ha conquistato. E oggi è simbolo di festa per tutti.

Ma ingrassa davvero? Beh, il dietologo Renzo Pellati, in un recentissimo suo libro, ci fa sapere che, alla voce colesterolo, il torrone è a cifra zero (bene, è un sollievo). Purtroppo il discorso cambia per le calorie che sono ben 482 (più di una torta margherita che si attesta sulle [illegible] calorie e di un panettone che sta sulle 334).

Però, consolatevi. Una sbocconcellatura di torrone, semel in anno, non comprometterà l'eventuale dieta.

GLI APPUNTAMENTI

IL POLITECNICO

Tavola rotonda

Il Politecnico organizza oggi alle 15.30 una tavola rotonda dal titolo «L'ingegnere gestionale: una nuova figura professionale». Intervengono Umberto Agnelli, Antonio Albanese, Enrico Antonelli, Enrico Filippi, Bruno Rambaudi, Francesco Reviglio e Enrico Salsa. Coordina l'incontro, che si tiene in via Duca degli Abruzzi 24, Rodolfo Zich. Per ulteriori informazioni rivolgersi allo 011/55.66.301.

AL CAFFE'

Presentazione

Stamane alle 11,30, al Caffè San Carlo, nell'omonima piazza, presentazione degli «Incontri al Caffè» che si terranno sino al 24 dicembre (conclusione con il Concerto di Natale).

C'E' FOLON

All'Arte Club

Alla galleria Arte Club, via della Rocca 39, si apre oggi, alle 18, la mostra di Jean Michel Folon, il noto artista belga che recentemente ha esposto al Metropolitan di New York. Acquerelli, acqueforti, acquetinte e manifesti, le opere esposte. Orario di apertura, dal lunedì al sabato, dalle 16,30 alle 20. Per ulteriori informazioni, occorre rivolgersi allo 011/83.63.31.

SCACCHI

Iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di scacchi per principianti, organizzati dall'associazione Ecce Homo. Dieci lezioni tenute da Lucio Colla, istruttrice della Società Scacchistica Torinese. Cominceranno il 17 ottobre in via Galliari 6 per un costo di 60 mila lire. Per ulteriori informazioni rivolgersi allo 011/25.79.88.

CINEMA

Film di Zucker

Il Centro di attività sociali Fiat presenta questa sera alle 21 l'anteprima del film «Ghost», fantasma, del regista Jerry Zucker al cinema Nuovo Odeon in via Venalzio 8. Interpretato da Patrick Swayze e Demi Moore, è una commedia brillante.

UNA PITTRICE

Da «Anna Virando»

Si apre oggi nello Studio Laboratorio di Anna Virando, in corso Lanza 105, la mostra di Laura Moda. La pittrice torinese espone acquerelli, pastelli e tecniche miste, raffiguranti soprattutto paesaggi e nature morte. La mostra sarà aperta sino al 23 ottobre.

I MASS MEDIA

Seminario

Oggi, dalle 18,30 alle 20,30, seminario sui mass media nella sede del «Torino Reginas», in via XX Settembre 65. Interviene Edoardo Ballone.

ROTARY

Concerto d'Autunno

Stasera, alle 21, al Teatro Nuovo, concerto d'Autunno alla presenza del Governatore del Distretto del Rotary International. L'Orchestra da Camera di Torino (direttore Enzo Ferraris e Antonello Manacorda violino solista) eseguirà brani di Bach, Mozart e Cialkovskj.

Riprendono oggi le audizioni discografiche al Piccolo Regio

Ascoltare le firme della lirica

Si comincia con il «Barbiere» di Paisiello

Audizioni discografiche al Piccolo Regio. Un modo per rituffarsi nel passato, un metodo di ascolto guidato, che ospita le grandi firme della lirica: dalle opere di Giovanni Paisiello (siamo a cavallo tra il '700 e '800) a quelle di Rossini e Verdi, alle prime europee del tardo Ottocento, fino all'era nuova, quella dei contemporanei, in una carrellata di nomi, di date, di eventi teatrali che è giusto definire storici. L'iniziativa, non nuova, del Teatro Regio è dunque lodevole proprio perché si pone nell'ottica di dare un aiuto a quegli ascoltatori che non hanno l'opportunità di seguire la musica d'opera e dare chiarimenti e aprire nuovi orizzonti ai melomani che, invece, di date e nomi, sanno tutto. Si comincia oggi alle 17,30 con Giovanni Paisiello conclamato autore del primo «Barbiere di Siviglia».

Protagonisti di questo «sogno musicale» saranno però musicisti, musicologi e storici della musica e della danza, che hanno aderito all'iniziativa: Fernando Battaglia, Dino Foresio, Giorgio e Valeria Gualerzi, Giancarlo Landini, Alfredo Mandelli, Attilio Piovano, Guido Tartoni e Alberto Testa.

Le audizioni coprono un arco di tempo assai lungo: fino al 29 maggio, con precise scansioni. Il 17 ottobre si potranno ascoltare dischi di tenori come Giovanni David e Domenico Donzelli. David, nato a Napoli nel 1790 e morto a Pietroburgo nel 1864, fu un autodidatta e contribuì all'affermazione del tenore. Figlio del cantante lirico Giacomo, anch'egli tenore, fu uno degli artisti preferiti di Rossini, che compose per lui arie di «Otello», «Ricciardo e Zoraide», «Ermione», «La donna del Lago» e «Zelmira». Donzelli fu invece l'ultimo esponente della scuola vocalistica, scomparsa con l'avvento del grande Gilbert Duprez sostenitore del «canto di petto», che ebbe fama soprattutto come interprete belliniano e particolarmente di Pollione nella Norma.

Di tenore in tenore, si arriva a Beniamino Gigli. Sarà poi la volta dei celebri direttori d'orchestra ed allora si potranno ascoltare esecuzioni dirette da Erich Kleiber, il celebre padre di Carlos Kleiber di cui resta memorabile l'«Otello» alla Scala con Domingo; quindi Bohuslav Martinu e César Franck. Un capitolo a parte merita «Il Regio fra parole e musica 1740-1990». Dal 9 al 16 gennaio le audizioni riguardano «Autori e opere al Regio» nel periodo 1740-1815; il 23-30 gennaio si affronterà invece l'arco di tempo che porta fino al 1866 con Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Mercadante con i grandi cantanti dell'800.

Si arriva a [illegible]: con gli appuntamenti del 13-20-27-6-13. C'è il Regio «europeo», l'era Pedrotti (Massenet, Goldmark, Bizet) e le grandi «prime» di Catalani, Puccini, Wagner, Strauss, Giordano e Zandonai. Non poteva mancare un capitolo tra i più interessanti: Toscanini e il «Nerone» (20-27 marzo). Si chiude, ovviamente, con il nuovo Regio.

Un Beniamino Gigli giovane

Armando Caruso

TEATRI

TEATRO REGIO TORINO - Stagione lirica 1990/91: prenotazioni e informazioni nuovi abbonamenti turni ordinari. Gli abbonamenti saranno in vendita dal 2 all'11 novembre 1990. Dipartimento relazioni esterne tel. 8851.209/210 o biglietteria tel. 88151.241/242. lunedì chiuso.

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-1991: 10 concerti al sabato pomeriggio alle [illegible] 18,30 nel periodo 20 ottobre 1990 - 23 marzo 1991. Conferma abbonamenti: per gli abbonati ai concerti del sabato della precedente Stagione dall'8 ottobre al 13 [illegible]. Nuovi abbonamenti: dal 16 ottobre al 19 ottobre orario dalle 15 alle 18 sabato incluso presso la Sede Regionale Rai, via Verdi 16, Torino. Per informazioni tel. [illegible] int. 4653 / 4912 / 4981.

ERBA - Stagione 1990/91: [illegible], musical, danza, cabaret: abbonamento a 15 spettacoli oppure a gruppi di 6 con posto [illegible] Moncalieri 241. [illegible] 696.5547 (9-13, 15-19).

HOLIDAY ON ICE: la famosa rivista americana [illegible] sul ghiaccio. Tenda «Palanones», corso Traiano. Spettacoli tutte le sere alle ore 21, il sabato alle ore 16 e 21, la domenica alle ore 15,30 e 19, lunedì e martedì riposo. Corso Traiano informazioni tel. 317.3765. Prevendite: Casse Palasport - Parco Ruffini tel. [illegible].11. Per Cral e Gruppi casse Stadio Comunale [illegible] Sebastopoli Curva Maratona, tel. 322.676.

GARYBALDI TEATRO - Città di Settimo Torinese (via Garibaldi 4): questa sera ore 21 **La Balia** recital [illegible] Laura Curino; domani [illegible] venerdì 12, sabato 13, domenica 14 ottobre, teatro Settimo **Studio per la storia [illegible] Romeo e Giulietta** di W. Shakespeare. Informazioni e prenotazioni 801.1746 - 800.4600.

SCUOLE [illegible] DANZA [illegible] RECITAZIONE

AL CENTRO DANZA EFFEMME (via Oropa 28, tel. 871.613): apertura iscrizioni anno 1990-91: [illegible] di classico, modern-jazz, afro e ginnastica.

[illegible] **CENTRO J[illegible] TORINO:** musica colorata. Conoscere la musica attraverso il gioco. Laboratorio musicale per bambini dai 4 ai 10 anni. Per informazioni via Pomba [illegible] tel. 011/830.025 (orario 15/19).

CENTRO DANZA GARIBALDI: corsi danza classica, moderna, jazz, ginnastica signore. Esami finali in sede con étoiles internazionali, direzione artistica Betty Chiappero. Iscrizioni dal lunedì-venerdì dalle 16 alle 19,30, inizio [illegible] 1° ottobre. Via Giulia 56, tel. 674.460 - 898.4843. tram 1-18-34-35-42-67.

CENTRO [illegible] FORMAZIONE TEATRALE [illegible]NDI diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta [illegible] i giorni escluso [illegible] dalle ore 16 [illegible] 19,30 in via Leoni 40, [illegible]. 271.889.

CENTRO DEL BALLETTO [illegible] Grazia Ne[illegible]. Iscrizioni aperte [illegible] Casale 137, tel 839.5973, pomeriggio 15-19.

DIZIONE [illegible]NDOR (via Vanchiglia 25, tel. 835.915): stages trimestrali, frequenza settimanale. Conduce Pietro Tanamolla.

D'UOMO TEATRO (Associazione Culturale [illegible] S. Giovanni tel. 521.1570): scuola di recitazione diretta [illegible] Anna Bolena: sono aperte le iscrizioni segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle [illegible].

GINGER - UNIDANZA: corsi di [illegible] per studenti universitari: tecniche classica, moderna, jazz. Or.: 12-14 e 18-20. Danza per bambini. Corsi per educazione al movimento dai 3 ai 6 anni, danza classica con presentazione degli esami all'Accademia «Princessa Grace» diretta da M. Besobrasova, direzione C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Informaz. v. Piana 5 (p. Vittorio) tel.: 837.692.

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: «Baby contact». Corso speciale per mamme e bambini da 20 a 36 mesi condotto da Sara Debenedetti. Inizio il 4 ottobre. Ginger, via Piana 5 (P. Vittorio) Tel. 837.692.

G.R.B. STUDIO DEL BALLETTO CLASSICO, moderno, jazz e ginnastica per signore, diretto da Rosy Braydà. Riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione. Corso Arimondi 8 (zona [illegible]donale Crocetta), tel. 501.244. Per informazioni [illegible] ore [illegible] 15-18.

INTRADOSSI (via S. Massimo 21): corsi di Recitazione diretti da Pier Giorgio Gili. Stages [illegible] espressione corporea e di Clownerie. Inf. tel. 871.009 ore 17/20.

[illegible] **TEATRALE [illegible] TORINO** (via C. Alberto 12/i), corsi [illegible] recitazione, dizione, danza, [illegible] ecc. Tel. 713.846 (9-11) 533.378 (17-20).

LO STUDIO I.D.A.S. via P. Giuria 30/Bis strada del Campagnino 8 [illegible] grande richiesta, ritorna Denise W[illegible]b in stage di danza jazz dal 15 al 20 ottobre, [illegible] spettacolo finale. Livelli professionisti avanzati intermedi, principianti. Per inform. [illegible]. 669.9128-661.0930 orario 10/13 - 15/20.

LO STUDIO I.D.A.S. via P. Giuria 30/Bis strada del Campagnino 8. Corsi [illegible] danza [illegible] Joan Bosiot, danza Jazz: Brian e Garrison coreografi televisivi danze spagnole: Isabel Moises Fernandez, ritmi [illegible] danze afro: Kalina Ge[illegible]. Tutti livelli. Direz. art. Laura Soviano. Per inform. tel. 669.9128-661.0930 orario 10/13 - 15/20.

LO STUDIO I.D.A.S. via P. Giuria 30/Bis strada del Campagnino 8. Corsi di dizione e recitazione per I, II, III [illegible] seminari di uso del microfono [illegible], mimo ed espressione corporea. [illegible] art. Michele Di Mauro. Per inform. tel. 669.9128 - 661.0930.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. Teatro Nuovo Torino, c. M. D'Azeglio 17, tel. 6[illegible].0650.

TANZSTUDIUM diretto da Silvia Nogu, v. M. Cristina 51. [illegible] 12 ottobre corso speciale mamme-[illegible] dai 18-30 mesi. Inf. e iscr. dal [illegible]. [illegible] ven. 14-19. Tel. 658.978.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI [illegible] CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscr. c. [illegible]. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO: Jazz Ballet scuola di danza [illegible] diretta da Adriana Cava. [illegible], c.so Massimo d'Azeglio 17. tel. 669.0656 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 «A passo di danza».

ARLECCHINO: [illegible] 15,30 danze.

CLUB [illegible] chiuso. Domani [illegible] 15,30 [illegible] Puma danze e ritmi per tutti, ore 21 [illegible] Beppe Carosso e [illegible] grande orchestra liscio d.o.c.

DU PARC BALLO IN VERANDA: ore 21 orch. Franco Orsini.

FORTINO [illegible] 15,30 liscioteca Armando, ingresso libero.

LA LUCCIOLA: (corso Taranto 208): [illegible] 15 [illegible]. ingr. libero.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'.., di più.

K.11 (Valperga - To): domani sera discoteca e scuola di ballo diretta [illegible] M° Tecchio. Sabato Gigliana Gillan.

NUOVO GARDEN: ore 15 discomusica [illegible] «A passo di danza»

PARADISE CLUB (Valperga - To): giovedì, [illegible] e domenica ore 15 e 21 d.j. Mauro Monti.

TANGO: sala danze classica elegante, [illegible] ore 21/1.

MY CLUB-PIANO BAR (via [illegible]. Cristina 88, tel. 669.9596, R. S.): al pianoforte Gianluca. Chiuso lunedì.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE [illegible] (Pinerolo): cena danzante con orchestra Tel. 0121/74.115.

S. GIORGIO: Ristorante-Danze-Valentino. La Piana's Trio - C. Albertina

TRILUSSA: t. 514.496-436.1486 pren.

TRILUSSA: I 7 [illegible] da Roma - Show.

GALLERIE [illegible] MUSEI

[illegible] **CLUB** (via Della Rocca 39, [illegible]. 836.331): Jean Michel Folon.

ARTE ITALIANA [illegible] IL MONDO (via S. Tommaso [illegible] b): personale di Tomaso Pizio.

C. [illegible] (Battisti 5) Tino Aime.

[illegible] **DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, Torino): 130ª esposizione annuale dei soci artisti. Sino al 20/10. [illegible]: 15,30-19, domenica [illegible].

CITTADELLA 2 (via Bertola 31): contem[illegible] scelte 1970-1990.

GALLERIA AVERSA (via [illegible]. Alberto 24, tel. 532.662): maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA: il [illegible] grande [illegible] d'Europa di manifesti [illegible]nali e grafica per un vostro personale [illegible] dei professionisti.

LO STILE ATTILIO RIVA (via S. De Vitis 6, tel. 0121/52.964, Frossasco, To): Spazzapan, Damiano, Menzio, Paulucci, Schifano, Morando, dipinti [illegible] e [illegible] dal martedì al venerdì ore 15-19, sabato ore 9-12, 15-19. Via Pinerolo 11, tel. 0121/53.888 - 52.310 mobili antichi e riproduzioni, dal [illegible] al sabato 8-12 e 15-19, [illegible]-19.

MOLE ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand. Finzioni del mondo reale. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso.

SALETTA VINCIQUERRA (via Rossini 22): dipinti [illegible]

STUDIO [illegible] (via Lanza 105): inaugurazione personale [illegible] Moda.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [illegible]

ACCADEMIA: Silvio Fedele.

BERMAN: Guy Harloff.

DAVICO: Fritz Baumgartner.

FOGLIATO: pittori dell'800: Omaggio a G. Falchetti.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra [illegible], tel. 540.993): personale Pier Luigi [illegible]. Orario: 15.30-19,30.

LA BUSSOLA (via Po 9/b, Torino, [illegible]. 516.684): ore 10-12,30, 16-19,30. Chiuso lunedì. Aspetti d'arte italiana oggi.

MICRO' (p. Vittorio 10): A. Tuninetto.

NARCISO: [illegible] Lepplen - [illegible] Bauhaus.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Inaugurazione [illegible] Irene Invrea, domani ore 18.

[illegible] **CERAMICHE:** Olivier Fernandez.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 540.393): pittori italiani e francesi.

Sessanta lavori fra i più rappresentativi nella rassegna «100 années Lumière» al Cinema Massimo 2

Documentario, [illegible] denuncia?

Ieri sera «La vie est à nous» di Jean Renoir

«Punto di vista documentato», [illegible] chiamava negli Anni 30 Jean Vigo. E al documentario, cinema del reale, cinema [illegible] comunica[illegible] e di espressione di cose, luoghi, esperienze, è dedicata la rassegna «100 années Lumière» in programma da venerdì scorso fino [illegible] 12 nella Sala Due del ci[illegible] Massimo. Una rassegna di eccezionale portata, che comprende [illegible] 60 titoli e ripercorre la storia del documentario francese nelle sue tappe più significative dai fratelli Lumière ai nostri giorni. Un'occasione forse unica per vedere opere rarissime e per discutere il complesso rapporto fra autore [illegible] realtà, se cioè il documentario abbia funzione di denuncia [illegible] debba semplicemente fotografare l'esistente.

Venerdì [illegible] si è visto «A propos de Nice» [illegible] Jean Vigo (1929/30) e «Nogent, Eldorado du dimanche» (1930) di Marcel Carné. [illegible] primo, un ritratto di Nizza durante il Carnevale, gioca sul violento [illegible] fra ricchezza e miseria. I ricchi oziosi approfittano [illegible] sole sulla Promenade des Anglais mentre nei quartieri della città vecchia [illegible] tinuano a vivere migliaia [illegible] poveri. «Nel denunciare lo spettacolo del Carnevale - dice un critico - che erige a valori supremi il denaro, l'erotismo e [illegible] stupidità, Vigo voleva fare il processo a tutto il mondo». Diverso il punto di partenza di Marcel Carné: il suo filmato, che ritrae la gente comune in una domeni[illegible] d'estate sulle rive della Marna, non vuole assolutamente essere [illegible] atto d'accusa, il regista vuole semplicemente «descrivere la vita». Dice: «Soprattutto volevo mostrare ciò che sapevo fare con una cinepresa, volevo fare del cinema».

Ieri [illegible] era in programma invece «La vie [illegible] à nous» di Jean Renoir, [illegible] realtà un'opera collettiva, commissionata dal pcf per le elezioni del 1936, di cui il regista dichiara di aver curato solo la supervisione, anche [illegible] il [illegible] stile [illegible] ben presente in ogni movimento di macchina. Dopo un'introduzione sulle ineguaglianze sociali [illegible] la minaccia hitleriana, [illegible] tre sequenze si mostra la forza dei lavoratori uniti. Nella scena finale tecnici e attori del film [illegible] uniscono alla folla che manifesta al canto dell'Internazionale. Proibito dalla censura fino al '69, il documentario resta una delle migliori testimonianze del Fronte Popolare. [s. n.]

Una scena di «A propos de Nice» [illegible] Jean Vigo

Organisti europei per la «Cantus Firmus»

Un omaggio a Franck e pagine di Jiri Ropek

E' giunta al suo secondo appuntamento la settima rassegna di concerti [illegible] organo organizzata in S. Rita dall'associazione Cantus Firmus. Articolata in [illegible] esibizioni di altrettanti solisti provenienti da diversi Paesi europei (tutti i lunedì dallo scorso 1° ottobre al 5 novembre, più due concerti extra con intervento del gruppo vocale che dell'associazione porta il nome, 20 dicembre - Concerto di Natale - e [illegible] maggio 1991, Concerto per la festa patronale di S. Rita), la rassegna offre la possibilità di ascoltare pagine rare, portate a Torino dal [illegible] Paese di provenienza da ciascun interprete, repertorio consueto della letteratura organistica o l'integrale dei lavori dedicati a questo strumento da César Franck.

Proprio il Secondo Corale in si minore del musicista belga, scritto insieme agli altri due negli ultimi mesi di vita dell'autore spentosi a Parigi cento anni fa, ha rappresentato [illegible] motivo predominante d'interesse per l'esibizione di Jiri Ropek, organista praghese curiosamente nato cent'anni esatti dopo Franck. Il maestro ceco ha presentato anche una sua serie [illegible] variazioni su «Victimae Paschali laudes», famoso tema gregoriano nel primo modo; pur senza raggiungere il livello d'imponenza del Corale frankiano, concepito [illegible] forma di [illegible] percorsa dalla prima all'ultima nota da un'inquietudine davvero [illegible]te, il lavoro di Ropek ha convin[illegible] ugualmente, testimoni gli applausi calorosi che [illegible] hanno salutato l'esecuzione. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Che mi dici di Willy? — di Norman Rene con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore o la solidarietà. N. V. 1h 38' Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: ap. 15,45, film 16; 18; 20,15; 22,30

Ambra — V. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna — di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus [illegible], Ingr. [illegible]
Ti [illegible]erò fino ad ammazzarti — di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a [illegible]. N.V. 1h 35' **Commedia** Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 6000
Revenge — di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'[illegible] reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Ritorno al futuro III — di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 59'. **Fantastico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Ancora 48 ore — di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. [illegible] 1h 34' **Comm. poliziesca** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram [illegible], Bus 61, Ingr. 9000/Alace 5000
La stazione — di Sergio Rubini — Anteprima ad inviti Or.: 21,30

C. Chaplin 1 — [illegible] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 6000
[illegible] chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 6000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Gobetti 5, Tel. 650 71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta — di [illegible] Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per [illegible] torna alla [illegible] esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror** [illegible]: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Ragazzi fuori — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta [illegible] bordo... N. V. 1h 40' [illegible] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Labirinto di passioni — di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di passione [illegible] musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' [illegible] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.542, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000
Mr & Mrs Bridge — di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' [illegible] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via [illegible] 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 53/56/61, Ingresso 9000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati; forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** Or.: ap. 16, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 316.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Terzo grado — di Sidney Lumet con Nick Nolte, Timothy Hutton, Armand Assante (Usa '90) — I metodi poco ortodossi di un poliziotto a confronto con gli ideali di giustizia e correttezza di un [illegible] e inesperto avvocato. N. V. 2h **Poliziesco** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PRIME VISIONI

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid.6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie [illegible] mafia americana. Viet. Min. [illegible]. 2h 25' **Drammatico** Or.: 17; 19,50; 22.30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi dici di Willy? — di Norman Rene con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita [illegible] un gruppo di amici [illegible]. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore o la solidarietà. N. V. 1h 38' **Drammatico** Orario: [illegible]; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/60/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne [illegible] — di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N V. 2h 11' **Avventura** Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, [illegible] 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] Tracy — di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a **Roger Rabbit sulle montagne russe** (Usa [illegible]) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura** Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il [illegible] — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, [illegible] però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry & June — di Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90) — Dai diari della [illegible] francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale [illegible], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — [illegible] Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; [illegible]

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 59s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Occhio alla Perestrojka — di Castellano e Pipolo con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90) — A causa della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. **Comico** Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: ap. 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram [illegible], Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Alace 5000
Ragazzi fuori — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia [illegible]) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h [illegible] **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51 17.88, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a Ottobre Rosso — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo [illegible] guerra mondiale. N. V. 2h [illegible] **Thriller** Or.: 16,30; 19,20; 22,10

Zeta — via Colleasca [illegible], Tel. [illegible], Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 6000
A spasso con Daisy — di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. [illegible] '90. N. V. 1h 44' **Comm. dramm.** Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza 56 (tel. 697.658) — Domani: **La guerra dei Roses**

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — Riposo. Domani: **Nuovo Cinema [illegible]**. Premio giuria Cannes 89, Oscar 90. Or.: 20.15; 22,30

Nuovo Odeon — via Venaria 8 (tel. 749.23.62) — Anteprima cinematografica nazionale organizzata dai Centri di Attività Sociali Fiat, ingresso a inviti. Ore 21

Selene d'[illegible] — corso Brigio 53 (tel. 874 171) — **Il tempo dei gitani** — di E. Kusturica, con H. Hasimovic. Premio migliore regia Cannes '89. Orario: 20; 22,30.

Drive-in — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova — **Un mercoledì [illegible]** — con Jan [illegible] Vincent, William Katt. Orario: 20; 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Française — [illegible] Pomba 23, [illegible] 543.338 — Orario continuato 9-20

[illegible] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Che? — Di Roman Polanski con Marcello Mastroianni, Sidney Rome, versione italiana [illegible] 16,15; 18,20; 20,25; [illegible].

[illegible] — [illegible] Montebello 8, Tel. 871 048, Tram 15, Ingresso L. 5000
[illegible] années Lumière — Or. 17, [illegible]-18,30-20,15-22,30. [illegible] spazio [illegible] elencare tutti i film, si [illegible] di consultare programmi in sala ore 21 **Victoire sur l'Annapurna** di M. Ichac. Presenta Giorgio Daidola. Tutti i film sono in v. o.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
Asiamerica — Ore 18,30 e 20,40, **Il Great Wall** v. o. di Loni Ding. Trad. simultanea ital. proiezioni serali dalle 20,40-22,30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.161
Audizioni discografiche — Ore 17,30 Giovanni Paisiello (1740/1816). A cura di Bernardino Foresio. Ingresso libero. Vedere anche rubrica teatri.

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 267.871-248.2276, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Dal 12 al 17 ottobre **Sfogliando il cartellone: Appunti, curiosità, citazioni,** recital a cura del gruppo della Rocca. Abbonamento: 6 spett. a scelta su 11 L. 93.000-76.000-64.000 o Carta Adua per 11 spett. L. 115.000.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/58/58s/67
Dall'11 [illegible] ottobre Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini in **Niente sesso siamo inglesi** e con [illegible] Garinei. Biglietteria ore 9-13 e 15-19 tutti i giorni.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331 764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Sabato 13 Ottobre ore 21 «Presentazione della stagione 90/91». Conferenza spettacolo a cura degli attori del Teatro dell'Angolo. Ingresso libero.

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro 6, Tel. [illegible]0.74.961, Tram 15/16
Unione Musicale — Sono dispari ore 21 [illegible] intern. d'Italia M. Viotti [illegible], quart. e fiati ital., [illegible]cob, Mozart e Ginastera. Il concerto è realizzato in collab. con Musica doc. Biglietti per non [illegible] num. 20.000 ingr. 13.000 dalle ore 20,30, inf. 544.523.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 90-91 — Vendita abbonamenti «Arcobaleno» 5 spettacoli. Trio Lopez-Marchesini-Solenghi. Leo Gullotta-Ornella Vanoni-Dario Fo-Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034.

[illegible] — corso Moncalieri, Torino
Rassegna [illegible] E.T.I. — Questa sera ore [illegible] Compagnia Altro Teatro in [illegible] y [illegible]e... **On N'y tombe** musiche di Luigi Ceccarelli, Luca Spagnoletti, coreografie di Lucia Latour.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21 GSProposte presenta Franco Cardellino in **Genuflessioni di un'anguilla,** di F. Cardellino e G. Trevisan.

Teatro [illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 38/38/62/62s
Compagnia di danza Furno-Martal — Stagione di balletto '90/'91. E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone. Informazioni e prenotazioni tel. 472.996.

Richard Gere e Julia Roberts in «Pretty Woman» del regista Garry Marshall

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Incontri bestiali**, con Taja Rao, Krista Lane. Col. Viet. 1[illegible]. Ap. 14, ult. 22,30

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Olinka donna in calore** con H. Olivier, I. Lechamp.. Col. Viet. [illegible]. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel 521.23.85. **Oltre il piacere**, con Soka e K. Parker Col. V. 18. No stop dalle 10, ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 656.334. **Erotismo a Las Vegas (La ballata blues di Memphis).** Col. Viet. 18. 1ª [illegible]. Ap. 10,30 ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Coppia morbosamente erotica, con** [illegible], J. Oury. Col. V. 18. Ap. 15 ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 6, telefono 650.54.70. **Virgin super love,** con Mary Ann Sweet. 1ª visione. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Moana** con Moana Pozzi. 1ª vis. Col. V. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. [illegible]. **Piaceri proibiti di una femmina in calore.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **L'ultima voglia,** con L. Delouwe, C. [illegible]. Col. V. 18. Ap. 15. ult. 22.30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Enflammes pour homme seul,** con Gabriel Pontello, Dobuysere Carole. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] CITTA'

AVIGLIANA CORSO: riposo
BARDONECCHIA SABRINA: riposo
BUSSOLENO NARCISO: riposo
CARMAGNOLA MARGHERITA: Legami
CASCINE VICA DON BOSCO: riposo
[illegible] MARILYN: L'amico ritrovato; SPLENDOR: riposo
CHIVASSO CINECITTA': riposo; MODERNO: riposo; POLITEAMA: riposo
CIRIE' NUOVO: riposo
COLLEGNO PRINCIPE: riposo; REGINA: riposo; STAZIONE: riposo; STUDIO LUCE: riposo
CUORGNE' MARGHERITA: riposo; PERONA: riposo
GRUGLIASCO ROMA: riposo
IVREA ASCINEMA: riposo; BOARO: riposo; POLITEAMA: riposo
MONCALIERI KING KONG CASTELLO: riposo
MONTANARO VITTORIA: riposo
ORBASSANO MODERNO: riposo; SALA COMUNITA': riposo
PIN[illegible] HOLLYWOOD: Ritorno al futuro parte III; ITALIA: Caccia a Ottobre rosso; RITZ: Fantasia
RIVOLI GIOIELLO: riposo
SETTIMO TORINESE BECCARIS: riposo
SUSA CENISIO: riposo
TORRE PELLICE TRENTO: riposo
VALPERGA AMBRA: Film erotico

Un settore in espansione alla ricerca di maggiore professionalità

In cattedra il maestro computer

Così si va a scuola d'informatica

Si calcola che nel Duemila [illegible] pianeta funzionera[illegible] oltre [illegible]lioni di computer

Fu costruita nel 1946 con diciottomila tubi elettronici. Pesava circa trenta tonnellate e era tanto grande da occupare centottanta metri quadrati. Il s[illegible] nome era una sigla: Eniac. E' stata la prima calcolatrice elettronica, il prototipo del computer.

Il decennio appena iniziato [illegible] il quarto della storia dell'informatica. Il computer è entrato nel profondo della nostra vita quotidiana e sta occupando un ruolo sempre più strategico nel nostro modo di lavorare e, perché no?, anche di agire e pensare.

Dopo circa 5600 anni di storia delle comunicazioni ha dato [illegible] «la» ad una vera e propria mutazione: è il «razzo» che sta portando [illegible] mondo nella civiltà post-industriale.

Sono sufficienti poche cifre per dimostrare che sulle spalle del computer [illegible] regge già un bel pezzo di mondo. Banche e agenzie di viaggio affidano al calcolatore tutti i loro servizi, a Milano [illegible] compagnia di spedizione grazie al cervellone elettronico smista quattromila pacchi ogni ora. Sessantasei al minuto. In dieci anni il giro d'affari degli «home-computers» è quintuplicato e nelle fabbriche hanno sostituito la manodopera degli operai. Milleduecento sono al lavoro in Francia, 2500 [illegible] Germania, 1600 in Inghilterra, seimila in Giappone e diecimila negli Stati Uniti.

Sempre in America sono da tempo sul mercato piccoli calcolatori con simboli stampigliati sulla tastiera destinati ai bambini dai tre anni in su. Ci [illegible] [illegible] locomotiva al silicio, [illegible] traffico delle metropoli regolato da video-terminali, l'Enciclopedia Britannica fotografata e miniaturizzata in un dischetto dal diametro di pochi centimetri, il sensore per la fecondazione degli animali e il segnalatore di brinate e gelate. Nel Duemila sul pianeta funzioneranno oltre 300 milioni di computer.

Dice un esperto: «I sistemi informativi degli Anni Novanta opereranno su [illegible] ventaglio di applicazioni molto più esteso del passato».

Eppure il settore va anche incontro a qualche rischio: «Guardando gli ultimi dati si può dire che non è la domanda ad andare in crisi e le difficoltà che [illegible] presentano non si possono definire di prodotto, bensì di crescita. A vacillare è infatti il vecchio concetto di modello informatico, cioè la soluzione tecnologica che viene proposta agli utenti dai fornitori di sistemi, come prototipo di automazione adattabile ad ogni situazione».

E' in crisi da «gigantismo», dunque. Spiegano ancora gli esperti: «Abbiamo assistito [illegible] questi anni all'esplosione del mercato informatico che ha però conosciuto uno sviluppo disomogeneo. Mentre i prodotti hardware e software, quasi tutti di tecnologia importata e successivamente adattati al mercato italiano, hanno visto un sorprendente miglioramento di qualità e di sofisticazione non vi è stato un altrettanto rapido adeguamento dei servizi ausiliari all'informatica».

Questo ha fatto sì che molte aziende si sono viste obbligate a operare la scelta informatica in un contesto di inadeguatezza dei servizi complementari. Si è così giunti a quello che viene definita una crisi di rigetto. Le aziende coinvolte nel processo riorganizzativo che necessariamente accompagna l'introduzione del personal computer nella vita delle industrie, non sempre ottengono [illegible] sforzo quell'aumento di produttività che era l'aspettativa principale della loro informatizzazione.

Una delle esigenze fondamentali delle aziende è quella di formare il proprio personale operativo all'utilizzo dei prodotti software più diffusi sul mercato.

Così è nato un nuovo settore di lavoro. Ci sono infatti società che propongono corsi di formazione e stilano attenti calendari di studi. Dice [illegible] operatore: «Si va dal trattamento testi all'editoria elettronica. Sono previsti corsi specialistici [illegible] alcune problematiche aziendali affrontate mediante l'uso del computer e dei migliori prodotti software e hardware disponibili. Si organizzano anche stages intensivi della durata di una settimana nei quali vengono affrontate in maniera approfondita le due principali applicazioni: l'editoria elettronica e l'automazione dell'ufficio. Ai partecipanti vengono forniti supporti didattici completi ed [illegible] messo [illegible] disposizione un servizio di hot-line gratuito per il mese che segue il corso di preparazione».

Iniziative di questo genere stanno riscuotendo molto successo, anche perché molte aziende si sono accorte che rischiano di vedere vanificato il loro sforzo economico se la produttività iniziale del personale è scarsa.

Aggiunge un tecnico: «L'esigenza di una struttura in grado di fornire il prodotto formazione è amplificata dall'attuale vuoto di offerta nel mercato dei servizi. Non esistono molte società specializzate nella formazione e il prodotto di questo settore è ancora gestito in parecchi casi [illegible] livello poco più che artigianale. Non dobbiamo inoltre dimenticare l'elevato turn-over che caratterizza [illegible] campo dei servizi e la continua esi[illegible] di formare [illegible] personale. La domanda esiste. Bisogna, però, sapere offrire un prodotto altamente professionale che [illegible] all'altezza delle aspettative».

Shamir dice no a una commissione Onu, i palestinesi invocano Saddam

Bandiere irachene in Israele

Il coprifuoco non ferma gli scontri, 2 morti

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla via Ben Jehuda i negozi sono aperti. Sui villaggi palestinesi sventolano solo bandiere nere. Nel cuore occidentale della città, i ragazzi danzano in strada per [illegible] festa dello «Succot». Intorno alla spianata del Tempio ogni accesso è bloccato da squadre antiguerriglia. Tra la folla gli «haredin», coi loro strani cappelli [illegible] pelo, celebrano l'ortodossia ebraica distribuendo rami di palma. Poche centinaia di metri più [illegible] là, sibilano i lacrimogeni.

Il giorno dopo, Israele soffoca [illegible] rinuove, accentua la pressione militare sulle aree palestinesi, ma non interrompe la festa. Due terzi del Paese [illegible] in stato d'assedio, su Nablus ed Hebron vige [illegible] coprifuoco, nessuno può uscire dalla striscia di Gaza, interi villaggi [illegible] circondati. A Surbachor un bimbo [illegible] quattro anni è [illegible] fin di vita per un candelotto che l'ha colpito in fronte, a Gerusalemme due guardie di frontiera sono state accoltellate da dimostranti palestinesi. Nella notte un palestinese ucciso a Ramallah, [illegible] tassista israeliano assassinato vicino a Gerusalemme. Eppure, sembra non sia cambiato nulla. E' stata una strage inutile, un errore di valutazione, [illegible] grave incidente politico: nient'altro.

Nulla, soprattutto, che possa collegare [illegible] problema di Gaza, quello della Cisgiordania alla questione del ritiro iracheno dal Kuwait, o che spinga [illegible] riconsiderare la situazione palestinese. «Siamo caduti nella provocazione, abbiamo consentito che si innescasse [illegible] ordigno a contenuto politico, emotivo e religioso», commenta «Yediot Aharonot», quotidiano popolare. Ma le polemiche vertono tutte sull'impreparazione delle forze dell'ordine, sulle tante occasioni che ci sarebbero state per evitare lo scontro, sugli avvertimenti che lo «Shinbet», il servizio di sicurezza interno, avrebbe lanciato a una polizia che lo smentisce. La protesta del mondo intero resta sullo sfondo.

Una commissione d'inchiesta Onu? Shamir ha già risposto di no; [illegible] alle minacce di Saddam replica: «Vuole trascinarci nella crisi del Golfo, non ci riuscirà». La tesi [illegible] primo ministro («Qualcuno ha sfruttato l'esplosione della fanatica isteria fondamentalista trasmessa [illegible] Baghdad per appiccare in Gerusalemme un fuoco non sacro») non trova opposizione se [illegible] in [illegible] isolate. Per la prima volta la violenza ha toccato la collina di Sion, il luogo sacro agli ebrei, ai musulmani, alla cristianità: eppure i ripensamenti [illegible] esercitano solo al ribasso.

«Da questo momento ogni soldato [illegible] ogni colono di Israele sono [illegible] [illegible] obiettivo da eliminare: la terra di Palestina dev'essere liberata e difesa fino [illegible] martirio». Nelle prime ore del mattino [illegible] messaggio del «Comando unito della rivolta» è stato questo, ma nei villaggi [illegible] nei campi era già rivolta. La «settimana del lutto» s'è iniziata, da ieri gli arabi d'Israele scioperano per sette giorni, rifiutano di ascoltare la radio e la tv di Gerusalemme. Ogni funerale, ogni manifestazione rischiano di trasformarsi in altrettanti momenti di guerriglia.

Per l'intera giornata [illegible] radio snocciola bollettini agghiaccianti. A Taibeh i dimostranti hanno strappato dagli edifici pubblici le bandiere israeliane per innalzare quelle dell'Olp, o di Saddam Hussein; molti brandivano sciabole e asce. Nel carcere di Meghiddo duemila detenuti sono [illegible] rivolta. A Masd-el-Shams, nel Golan, anche i drusi con carta d'identità israeliana innalzano vessilli iracheni. Ad Haifa, due quartieri arabi sono in mano ai dimostranti. A Nazareth un corteo ha assalito una banca, ci sono stati scontri [illegible] sassaiole. A Tamra, il funerale di un arabo israeliano ucciso nella spianata del Tempio si è tramutato in sommossa. «Col sangue e [illegible] fuoco riscatteremo la Palestina», gridava il corteo. Le autorità arabe hanno avvertito: non possiamo mantenere l'ordine.

«L'esercito resta fuori dai villaggi, senza intervenire», informano i notiziari. Anche a Gerusalemme un corteo è stato bloccato mentre cercava di avvicinarsi alla spianata. Il mufti della capitale, la più alta autorità islamica del Paese, [illegible] in ospedale: Saad Eddin El Alami, [illegible] anni, aveva tentato di tornare sul Monte del Tempio per tenere una conferenza stampa. Le guardie gliel'hanno impedito, lui si è sentito male. [illegible] [illegible] vice, Jabel, è stato arrestato per incitamento alla rivolta.

Notizie che potrebbero, ognuna, innescare nuove violenze. Che ancora una volta finiscono [illegible] trasferire la questione palestinese in termini di «sicurezza», autorizzando [illegible] risposta militare del governo. Ariel Sharon, per esempio, ha un'idea: l'ex ministro della Difesa (oggi incaricato di costruire case per gli ebrei che arrivano dalla Russia [illegible] ritmo di soimila alla settimana) propone: «Decretiamo l'espulsione dei capi dell'Intifada». Cento, forse duecento persone: [illegible] questa operazione - pensa - il problema sarebbe risolto.

Le poche [illegible] che tentano di affrontare la questione in termini più ampi restano isolate. «La provocazione c'è stata, la polizia non si è chiesta come mai tanti musulmani convergessero sulla spianata del Tempio nel giorno di una festa ebraica», dice Yanir Tzabban, leader del piccolo partito socialista del Mapam. «Ma qualcuno - continua - si è chiesto quanta parte abbia avuto negli scontri il corteo organizzato dai Fedeli del Tempio? Quanto [illegible] radicalismo religioso cominci a influire sugli equilibri della nostra società?». Jeshaihu Leibowitz, filosofo, [illegible] la testa: «Il problema [illegible] si risolverà fino a quando non ci saremo ritirati dai territori occupati». Ma non si fa molte illusioni: è dal 6 giugno del '67 che lo ripete.

Giuseppe Zaccaria

Il Mufti di Gerusalemme, lo sceicco Saad Eddin el Alami, portato in ospedale. Aveva respirato gas lacrimogeni

Parigi

Una Conferenza anche subito

PARIGI. La Presidenza della Repubblica francese ha ribadito ieri che Parigi non considera [illegible] ritiro delle truppe irachene dal Kuwait una condizione indispensabile per la convocazione di una conferenza internazionale Onu sul conflitto arabo-israeliano. La precisazione del portavoce dell'Eliseo, Hubert Vedrine, segue le affermazioni fatte l'altro giorno da Mitterrand durante la conferenza stampa congiunta col presidente [illegible] del Consiglio italiano Andreotti.

«La necessità assoluta di tale conferenza si impone fin da oggi» ha detto il portavoce. «Non c'è quindi motivo - ha aggiunto - di stabilire un'interdipendenza cronologica tra evoluzione della crisi del Golfo e questione palestinese». Vedrine ha negato in modo categorico che la posizione così espressa dalla Francia abbia [illegible] benché minimo contatto con quella difesa dall'Iraq, secondo cui l'insieme dei problemi mediorientali andrebbe trattato in un'unica conferenza internazionale. [Ansa]

All'Onu Bush rischia gli alleati

L'Urss chiede una condanna unanime della strage

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

George Bush ha usato ieri parole dure verso Israele, ma solo per prendere tempo, per nascondere un palpabile imbarazzo e nell'ormai disperato tentativo di tenere del tutto separata la questione dell'aggressione irachena [illegible] Kuwait [illegible] quella di una soluzione del problema palestinese. Mentre all'Onu cresce la pressione per una risoluzione che deplori il comportamento di Israele - fortemente appoggiata anche [illegible] sovietici -, gli Stati Uniti, che non vorrebbero diventare bersaglio di un'ondata generale di impopolarità con un nuovo veto, hanno cercato per tutta la giornata di convincere il Consiglio di Sicurezza che una dichiarazione del presidente [illegible] turno sarebbe sufficiente. Mille segnali hanno tuttavia confermato che la strage di Gerusalemme ha, per la prima volta dal 2 agosto, incrinato l'unità perlomeno tattica [illegible] del fronte anti-Saddam.

Bush, interrogato dai giornalisti, ha espresso anzitutto [illegible] suo «dolore» e la sua «tristezza» per la «perdita non necessaria [illegible] vite umane». Ma ha anche aggiunto, con evidente disappunto per il grosso guaio creatogli dagli israeliani, che «le forze di sicurezza israeliane dovrebbero essere meglio preparate per simili circostanze e agire con maggiore controllo, soprattutto quando [illegible] tratta di usare armi letali». Tutto questo, però, per concludere, pur «deplorando» la violenza in generale, che, al momento, gli Stati Uniti non hanno ancora deciso che [illegible] fare in merito a un'eventuale risoluzione di condanna da parte dell'Onu. «Dipenderà dal tipo di risoluzione», ha detto Bush.

Il testo di un primo abbozzo di risoluzione che circolava ieri all'Onu, messo a punto da Colombia, Cuba, Malaysia e Yemen, esprime una netta «deplorazione» e chiede l'istituzione di una commissione di indagine sui fatti della «Collina santa» che risponda al Consiglio di sicurezza. Il problema è che l'Urss, c[illegible] [illegible] presa di posizione molto dura, appare decisa a sostenere una risoluzione di questo tipo. Il governo sovietico, esprimendo una netta «condanna» dell'operato del governo israeliano, «crede che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu dovrebbe mostrare la stessa unanimità e coerenza nell'affrontare la situazione nei Territori occupati che fu efficacemente dimostrata nei riguardi dell'aggressione irachena contro [illegible] Kuwait». L'appello all'«unanimità» costituisce un avvertimento, neppure tanto velato, agli Stati Uniti perché non usino anche questa volta il diritto di veto, al quale invece l'Urss ha rinunciato nelle risoluzioni contro l'Iraq.

L'imbarazzo dell'amministrazione americana, quindi, è grande. Per questo Baker sembra preferire la via di [illegible] dichiarazione [illegible] condanna da parte della presidenza del Consiglio, che non richiederebbe l'espressione [illegible] nessun voto. Ma è l'intera posizione americana del «no link», dell'inesistenza, cioè, di alcun collegamento tra la crisi del Golfo e la questione palestinese, che [illegible] saltando per aria. Pur essendo [illegible] che Israele, a differenza dell'Iraq oggi, nella guerra del '67 era l'aggredito [illegible] non l'aggressore, resta [illegible] fatto che, finora, le risoluzioni dell'Onu a proposito dei Territori palestinesi non sono mai state applicate.

Bush, anche [illegible], ha negato l'esistenza di una «relazione» tra i due problemi, ma, facendolo, ha indirettamente am[illegible] il contrario. «Saddam dall'inizio ha cercato di giustificare la propria aggressione tirando in ballo questo fatto e adesso cerca di usare questo sfortunato incidente. Ma [illegible] credo avrà successo». «Nessuno - ha po[illegible]giunto - può però negare il nostro interesse perché venga trovata una soluzione alla questione palestinese».

Tutto questo spiega anche l'irritazione verso Israele che gli Usa non riescono a nascondere. Il Dipartimento di Stato ha diffuso ieri un documento, in [illegible] lamenta che cittadini americani nei Territori occupati vengano interrogati da funzionari israeliani, che li accusano di spionaggio, senza che venga loro concesso [illegible] prendere contatto con il Consolato.

Paolo Passarini

Faisal, condottiero dell'Intifada

Per la polizia è lui la mente della «provocazione»

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

E' Faisal el Husseini, il più noto esponente filo Olp di Gerusalemme Est, la «mente» delle manifestazione di protesta inscenata lunedì da migliaia [illegible] fedeli islamici sulla Spianata delle Moschee di Gerusalemme, e tragicamente conclusasi. Questo almeno è la convinzione che va facendosi strada fra le autorità israeliane, che continuano a tenere Husseini agli arresti.

Il sospetto è che Husseini abbia coordinato la clamorosa insurrezione con il comando dell'Olp a Tunisi, e forse anche con l'Iraq, per distogliere l'attenzione internazionale dalla crisi del Golfo.

Ieri il ministro Ariel Sharon, «falco» del partito Likud, ha chiesto l'immediata espulsione [illegible] Husseini assieme a molte altre decine di esponenti politici di Gerusalemme Est che, a suo avviso, dirigono da anni l'Intifada. Fonti del ministero della Giustizia hanno sostenuto che l'eventuale espulsione del leader palestinese è resa problematica dal fatto che egli risiede a Gerusalemme Est, zona [illegible] che essendo stata annessa ad Israele non è sottoposta [illegible] regime di occupazione militare.

Husseini, cinquant'anni, figlio del celebre condottiero militare palestinese Abdel Khader che fu ucciso nel 1948 in [illegible] battaglia contro [illegible] milizia ebraica, gode di grande prestigio fra i palestinesi dei Territori occupati [illegible] di notevole credito anche tra la sinistra israeliana, per le sue posizioni moderate.

Il suo primo arresto, subito dopo la Guerra dei sei giorni [illegible] 1967, fu motivato dal possesso di armi trafugate dalla Giordania. Anche negli anni successivi continuò ad essere tenuto sotto stretto controllo dalle autorità israeliane, perché [illegible] fratello Ghazi era considerato uno dei capi di Settembre Nero.

All'inizio dell'Intifada, nel dicembre del 1987, Faisal el Husseini era di nuovo in prigione. I [illegible] arresti amministrativi, ordinati dalle autorità militari sulla base di informazioni riservate, sarebbero durati complessivamente quasi un anno e mezzo.

Uscito dal carcere, Husseini è stato il più convinto assertore della necessità - da parte dei palestinesi - di far breccia nell'opinione pubblica israeliana, e di far leva sulla comprensione [illegible] dei movimenti [illegible] sinistra per indurre il governo di Gerusalemme ad intavolare [illegible] negoziato con l'Olp.

Husseini ha così iniziato a tessere una fitta rete di contatti con esponenti politici israeliani (fra i quali alcuni stretti collaboratori del leader laburista Shimon Peres) e dedicato molte energie a tener conferenze, in ebraico, in varie località d'Israele.

Nella scorsa estate [illegible] è anche recato negli Stati Uniti assieme alla scrittrice Yael Dayan (figlia del celebre generale israeliano) per dimostrare che anche fra ex nemici è possibile un dialogo di pace.

Ma [illegible] crisi del Golfo e la posizione filoirachena assunta dall'Olp, e dalla leadership palestinese dei Territori, hanno pesantemente incrinato le sue relazioni con la sinistra israeliana, d'altronde ormai costretta ad un ruolo subalterno del governo di destra di Yitzhak Shamir.

Al tempo stesso Husseini ha stretto i contatti col movimento fondamentalista islamico Hamas, ottenendo di recente la nomina a vicepresidente del Waqf, ente preposto alla difesa dei beni musulmani. [illegible] proprio in questa veste si trovava lunedì nella Spianata delle Moschee, quando è stato arrestato «per aver incitato i dimostranti alla violenza». [f. a]

«Un'offesa all'umanità»

Duro commento del Vaticano «Il Golfo non è l'unico nodo»

CITTA' [illegible] VATICANO. Il mondo cattolico reagisce con durezza ai fatti di Gerusalemme. L'Osservatore Romano titola: «Orrore e condanna nel mondo per l'eccidio di Gerusalemme», e alla cronaca dell'accaduto fa seguire un commento, non firmato e di conseguenza [illegible] tanto più autorevole. «La violenza brutale - scrive il quotidiano - perpetrata contro persone [illegible] che, tra l'altro, [illegible] vedono offese nei loro più naturali diritti, suscita la più decisa indignazione. L'uccisione indiscriminata di cittadini offende l'intera comunità umana. E' un atto contro l'uomo e contro la pace che va fermamente condannato». Nei giorni scorsi il Papa e la Conferenza Episcopale latina della regione Araba avevano espresso la linea della Santa Sede sulla crisi del Golfo, sostenendo la necessità che non solo fosse risolto il problema Kuwait, ma che non venissero dimenticati gli altri due «nodi» Libano e Palestina. L'Osservatore ricorda l'intervento del Pontefice, e aggiunge: «In quest'ora di dolore e di sofferta preghiera la comunità internazionale esprime la speranza che tutti i responsabili facciano sforzi per la soluzione del problema palestinese».

Ieri al Sinodo dei [illegible] in corso in Vaticano la parola [illegible] cava [illegible] Michel Sabbah, patriarca latino di Gerusalemme, palestinese. Il presule ha fatto precedere il [illegible] intervento sulla formazione dei sacerdoti da alcune parole: «Profonda pena - [illegible] detto di provare - per la violenza e l'ingiustizia che continua a manifestarsi a Gerusalemme». Sabbah ha parlato della città usando sia il termine musulmano, «Al Quds» (Città santa), sia quello ebraico-cristiano, Gerusalemme (Città di pace). Anche i sei patriarchi cattolici di oriente hanno espresso «dolore per la violenza che continua a manifestarsi in Libano, Palestina e a Gerusalemme». [m. t.]

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 10 Ottobre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

MATERNE DI LASCINA GROTTA

Le madri invadono il municipio

Ieri hanno incontrato l'assessore alla Pubblica istruzione, Bertolino (nella foto), e altri amministratori. Contestano la decisione del Comune di accorpare la scuola del sobborgo di Alessandria a quella della vicina frazione Litta Parodi.

SERVIZIO A [illegible] 3

SERVE TRAUMATOLOGIA

La sciagura del pullman di anziani [illegible] precipitato dal viadotto dell'autostrada in località «Gnocchetto» [illegible] fatto tornare d'attualità una richiesta mai ascoltata. I medici ritengono assurdo il fatto che l'ospedale, a due passi dall'autostrada, [illegible] dotato [illegible] questo reparto.

Ogni [illegible] 7000 gli interventi richiesti [illegible] pronto soccorso, che comunque in occasione dell'incidente è stato all'altezza della situazione. Nonostante l'incalzante susseguirsi [illegible] ambulanze, ogni ferito ha prontamente trovato a disposizione personale medico e paramedico per le prime cure. Oltre alla mobilitazione dei medici presenti in ospedale, sono accorsi anche sanitari e infermieri a riposo. Mobilitata anche l'équipe chirurgica del dottor Alberto Cavanna che era già pronta a entrare in sala operatoria. La tragedia ha messo in evidenza anche l'importanza della Croce Verde ovadese, che ha coordinato l'intervento delle ambulanze provenienti da altre città.

SERVIZIO A PAGINA 5

ROCK IN LATINO

I rocchettari sono «boni viri», ingentiliti dal «sound» elettronico [illegible] pieno volume. Ecco come la pensano i giovani vercellesi che suonano rock e rap cantando in latino, greco antico, o facendo il verso [illegible] Carducci, Manzoni [illegible] D'Annunzio. Di fronte a questa sconfinata fantasia, [illegible] grida allo scandalo? Pare di no. Anche se qualche professore rimane perplesso [illegible] un paio di costruzioni grammaticali, «transeat», per questa volta. Cominciamo intanto a vedere chi ha trascinato la parlata di Aristofane [illegible] Cicerone in mezzo all'house da discoteca e alla rock music dei concerti. Lei [illegible] giovanissima, in scena [illegible] fa chiamare «Magic Lady Project» anche se anagraficamente è Simona Patrucco, maestra neodiplomata, già corista di band, che dopo le insistenze dei suoi amici musicisti, si è buttata nell'avventura della cantante solista. Per ora sta incidendo nastri con il supporto di basi tendenzialmente disco [illegible] sfumature d'avanguardia. Simona [illegible] muove con un gruppo [illegible] giovani che [illegible] lavorando ad esperimenti, per cercare [illegible] nuova traccia musicale.

SERVIZIO A PAGINA 6

GIOVANE BIELLESE

«Mamma perdonami» [illegible] si uccide

Ezio Virla, ragioniere ventiduenne [illegible] Callabiana, un piccolo centro del Biellese, si è lasciato morire gettandosi nel lago formato dalla diga di Camandona. Sul luogo del tragico gesto ha lasciato un biglietto in cui chiede perdono alla mamma.

[illegible] Pasquarelli A PAGINA 9

A PAGINA 5

Doccia fredda a Casale

Usl: il Coreco boccia la [illegible] del presidente

Non è stata ratificata neppure la delibera con cui venivano accolte le dimissioni [illegible] Luigi Merlo, dc, e del vice, Ernesto Berra, pci. Adesso è probabile l'arrivo di un commissario regionale.

A PAGINA 3

Sepolto [illegible] Frassinello

L'ultimo saluto al ragazzo [illegible] in auto

Molta commozione, [illegible] pomeriggio, ai funerali di Claudio Bellero, 22 anni, figlio del presidente della Libera artigiani, vittima di un incidente stradale mentre tornava dalla discoteca.

Un noto artigiano di Valenza protagonista di un misterioso episodio

Orafo sparisce nel nulla

Armando Bausone manca da casa da lunedì mattina. L'auto trovata vicino alla stazione di Alessandria dopo una telefonata anonima. Numerosi interrogativi

VALENZA
DAL NOSTRO INVIATO

L'orafo Armando Bausone, 57 anni, è scomparso da lunedì mattina. Inutili sono state sinora le ricerche. La sua auto, un fuoristrada «Lada», è stata ritrovata grazie a una telefonata [illegible]nima al figlio in fabbrica. Era parcheggiata nelle [illegible] della stazione ferroviaria di Alessandria.

Gli inquirenti della squadra mobile della questura alessandrina, dove è stata presentata dai figli la denuncia di scomparsa, [illegible] sanno trovare una spiegazione, anche [illegible] tendono ad escludere l'ipotesi di un sequestro a scopo di estorsione.

L'orafo, titolare della «Bausone Gioielli» [illegible] corso Matteotti 98, abita in via Bergamo 49 con [illegible] moglie Renata Annaratone, [illegible] anni, ed i figli Marco [illegible] Andrea di 26 e 22 anni. Lunedì mattina è andato al lavoro [illegible] fabbrica. Verso le 9,30, tornato a casa, si è cambiato e ha detto alla moglie: «Vado alla mostra del gioiello, torno presto». Ma pare che lì nessuno l'abbia visto.

«A mezzogiorno - racconta Renata Annaratone - Armando non è venuto a pranzo, malgrado la mattina [illegible] avesse chiesto di preparare il brasato con la polenta, che in casa piace a lui solo. Inoltre è solo lui che mangia l'uva alcatica [illegible] l'aveva acquistata il giorno prima, stendendola in casa per conservarla». Insomma non sembrava proprio che volesse eclissarsi.

Alle 15 i familiari hanno cominciato a preoccuparsi, poi alle 17 in fabbrica, al figlio Marco, è arrivata una telefonata anonima. «L'auto del babbo è davanti alla stazione ferroviaria di Alessandria»: poi la comunicazione [illegible] è interrotta. Marco è accorso e l'auto era davvero lì, aperta e con le chiavi sulla moquette. E' stata avvertita la polizia, [illegible] arrivati gli agenti che hanno condotto ricerche sino alle 4 del mattino. «Armando non ha problemi - dice la moglie - [illegible] riesco a capire dove [illegible] finito. Forse [illegible] incontrato qualche losco individuo. Facciamo tante ipotesi, [illegible] non c'è niente di sicuro».

Difficoltà economiche? Non sembra. «La fabbrica basta alle esigenze della famiglia, non siamo ricchi - aggiunge [illegible] moglie -. E poi ha lui le chiavi della cassaforte, anche i figli non sanno nulla della contabilità».

L'auto [illegible] stata parcheggiata in [illegible]tata [illegible] Armando - dice la moglie - non lo farebbe mai». Molto strano inoltre il fatto che il fuoristrada fosse aperto e con [illegible] chiave sul tappetino.

Bausone [illegible] partito in treno? E' stato costretto a seguire qualcuno? E' vittima di un raggiro? Appare difficile dare risposte, tutte [illegible] ipotesi sono valide, anche quella [illegible] gesto disperato oppure la partenza per [illegible] località lontana. Benché pare che non ce [illegible] siano i motivi. «Non trovo spiegazioni - dice [illegible] moglie - [illegible] poi in ca[illegible] non manca nulla».

Franco Marchiaro

Armando Bausone

Un primo bilancio della vendemmia 1990 in Piemonte

Primati nelle vigne

La produzione regionale sfiora i 5 milioni di quintali d'uva
Un'annata ecologica. La «convention» di novembre ad Alba

IN tutto il Piemonte si sta concludendo una vendem[illegible] dai molti primati. La produzione regionale dovrebbe, secondo le ultime stime, arrivare a sfiorare i cinque milioni di quintali di uva, con un aumento medio tra il 5 e il 10 per cento rispetto all'ultima annata. La siccità estiva, lunga [illegible] persistente, ha frenato quella che sarebbe stata una vendemmia abbondantissima, ma ha tenuto lontano dalla maggioranza delle vigne il flagello della grandine. L'autunno umido, ma ancora caldo, ha fatto [illegible] resto portando [illegible] maturazione i grappoli in maniera perfetta in quasi tutte le [illegible].

L'andamento climatico favorevole ha permesso di ridurre notevolmente i trattamenti anticrittogamici e funghicidi: [illegible] risultato è che il 1990 può essere considerata una buona annata anche dal punto di vista ecologico: un aspetto che si sta dimostrando sempre più importante, come dimostra la vicenda del procimidone, usato dagli [illegible]cani come pretesto per frenare le importazioni di vini europei. Gli acini sani, senza muffe o attacchi di parassiti daranno ottimi vini in cantina. Se ne sono accorti gli enologi, durante le prime misurazioni delle gradazioni. Una prima carta d'identità dei vini piemontesi dell'annata 1990 li vuole ottimi per corpo e profumo, particolarmente adatti anche all'invecchiamento e all'affinamento in bottiglia. Dunque ottimismo, dalle Langhe, al Roero, al Monferrato, fin su nella zona dei Nebbioli del Nord dove nascono il Gattinara, il Ghemme, il Fara e i loro numerosi «cugini».

Un altro primato è legato [illegible] prezzi delle uve. Le richieste del mercato sempre più orientate verso i vini di qualità hanno fatto lievitare le quotazioni in maniera che ha volte ha sorpreso gli stessi produttori. Partite di uva Barbera d'Asti o d'Alba pagate fino a 15 mila lire a miriagrammo sono ormai una realtà. Sembrano lontani i tempi del barbera svenduto [illegible] 3000/4000 mila. E trascinati da questa tendenza hanno «alzato [illegible] testa» anche i produttori di dolcetto, grignolino, freisa. C'è poi la curiosità del fenomeno brachetto che nella zona di Acqui è arrivato fino a 300 mila la quintale. Un prezzo «lunare» giustificato dall'interesse frenetico che il mercato nazionale dimostra per questo [illegible] aromatico, allegro e brioso. Nel mondo del [illegible] d'Asti, che quest'anno partiva da una quotazione base di 11.600, si attendono [illegible] ansia le valutazioni dei parametri di qualità che premieranno per [illegible] prima volta [illegible] maniera ufficiale le migliori partite di uva e mosto.

Nei vigneti di nebbiolo, dove si sta portando a termine una grande vendemmia delle uve da barolo e barbaresco, sottolineano con orgoglio che il 1990 è la quinta ottima annata consecutiva. E' la serie positiva più lunga del secolo. Speriamo duri.

Di tutto questo si parlerà con dovizia di particolari ad Alba, dal 15 al 18 novembre, durante la prima grande convention sui vini piemontesi, organizzata da Arci-gola. Oltre 500 operatori, da tutto il mondo, compiranno una «total immersion» nella nostra enologia.

Sergio Miravalle

PRODUZIONE VINI PIEMONTESI DOC E DOCG
MIGLIAIA DI ETTOLITRI

	1989	1990 (STIMA)
BARBERA	320	340
DOLCETTO	96	105
CORTESE, GAVI	48	52
FREISA	7	7,5
GRIGNOLINO	25	23
MOSCATO D'ASTI	592	610
MALVASIA	3,5	3,5
GHEMME, FARA, BOCA, [illegible] GATTINARA, LESSONA, BRAMATERRA	8	8,3
NEBBIOLO ROERO	18	19
BAROLO	51	53
BARBARESCO	20	22

E' [illegible] UN SECOLO

La peste? No, soltanto influenza

Un'epidemia curata con la «catramina Bertelli»

L'INFLUENZA, cent'anni fa, come oggi l'Aids. Il paragone non appare azzardato sfogliando la messe del gennaio 1890 del trisettimanale «L'avvisatore alessandrino». Le notizie su un'epidemia dell'allora temibile influenza sono riferite prima con allarmismo e poi con ironia. Non mancano gli anatemi (il foglio, che è anticlericale, li riporta solo per irriderli) dell'arcivescovo di Genova che durante un'omelia così si espresse: «In vista di questo fatto così generale, veramente cieco si mostrerebbe chi non [illegible] scorgesse l'opera di Dio...».

Ma polemiche a parte, la preoccupazione era reale. «Sarà, non sarà, [illegible] qualcosa di simile a questa malattia serpeggia anche nella nostra Alessandria. Si fanno i nomi [illegible] famiglie signorili, le quali avrebbero, due, tre dei loro congiunti attaccati dall'influenza», riporta un articolo ai primi di gennaio. Gli impiegati si ammala[illegible], gli allievi disertano le scuola e chi di d[illegible]re, forse, [illegible] intervione: «Sentiamo intanto che l'autorità profettizia fece intendere ai sanitari municipali come sarebbe bene non nascondere la verità a proposito di questa malattia e se veramente l'abbiamo in casa di manifestarlo apertamente». [illegible] moltiplicano i redazionali, tra tutti i rimedi primeggiano l'«acqua ferruginosa del dottor Mazzolini» e la «catramina Bertelli, fondamentale per guarire l'epidemia del giorno». «A qual pro tacere - s'incalza il 9 gennaio - quando tutti ne parlano... Anche in Alessandria abbiamo dunque l'influenza. E' penetrata nell'Orfanotrofio, nel Collegio normale femminile, dappertutto». Secondo il giornale al[illegible] un quinto della cittadinanza [illegible] è colpito.

Ma i panni sporchi si lavano in famiglia, come ben sa Camilla Cederna, colpevole di avere divulgato pubblicamente in [illegible] suo scritto ciò che gli alessandrini dicono abitualmente. Ed ecco quelli dell'Avvisatore scagliarsi con veemenza, il 20 gennaio, contro [illegible] Clemme» che scrive da Alessandria a un «autorevole giornale di Milano». Il «Clemme», probabilmente un corrispondente del non meglio precisato foglio lombardo, descrive una situazione a dir poco sconfortante. A suo dire «le condizioni sanitarie della città volgono sempre al peggio. Anziché decrescere la epidemia influenza va vieppiù acquistando intensità». Parla di nebbioni «densi e caliginosi» e dell'«eccessiva umidità delle [illegible] vicine ai fiumi, delle scuole [illegible] ancora chiuse ma frequentate solo da un terzo degli studenti, dei teatri serrati, dei medici, quasi tutti ammalati, dei servizi soppressi, delle vie spopolate.

L'articolo viene riportato per intero e smentito punto per punto, premettendo che «Questo signor Clemme - che dev'essere ammalato - non è certamente un alessandrino: perché [illegible] tale fosse [illegible] farebbe della città un quadro sì lugubre e tanto contrario al vero». E quindi in città si fa sempre festa e «le nostre ragazze ballano sulla pubblica [illegible] [illegible] suono degli organetti», le nebbie [illegible] [illegible] mali e non impressionano [illegible]ssuno, i medici con l'influenza [illegible] al massimo 4, i teatri sono chiusi, sì, [illegible] non per l'influenza. [illegible] infine le strade [illegible] deserte perché «la sera chi deve andare a passeggio con questi freschi? Non [illegible] mica matti i gagliaudini». Quanto [illegible] decessi [illegible] giornale dimostra che dall'8 al 15 gennaio del '[illegible] i decessi sono stati 28, tanti quanti nel periodo tra il 23 e [illegible] 30 gennaio [illegible]9. E da questo momento in poi l'influenza, nelle cronache dell'Avvisatore, diventa semplicemente «una malattia alla moda» di cui ad Alessandria «si ride».

Carla Reschia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre si va instaurando un'area di alta pressione tra le isole britanniche e la penisola iberica, sul Mediterraneo settentrionale l'invorticarsi delle correnti calde che vi ristagnano ha messo in moto un vorti[illegible] ciclonico che interesserà il bacino settentrionale del Tirreno. Correnti fresche affluiscono intanto dal Nord, determinando condizioni di sereno sulle regioni nord-orientali e centrali della penisola.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente [illegible] o poco nuvoloso per isolate formazioni stratiformi sui rilievi alpini. Le regioni interessate sono il Piemonte e la Valle d'Aosta, mentre sulla Liguria si potrà avere un inizio di nuvolosità stratocumuliforme con probabili piovaschi isolati sulle zone appenniniche.

TEMPERATURE. Senza variazioni di rilievo ma nelle medie stagionali, con moderato ribasso delle minime.

LE TEMPERATURE DI IERI A [illegible]
Massima: **20**; minima: **13**; media: **16,5**

UN ANNO FA
Massima **22**; minima **14**; media **16**.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino **17**	Novara **18**
Asti **14**	Aosta **18**
Cuneo **14**	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,54. La **Luna** si leva alle 22,27 e cala (il giorno successivo) alle 14,28.

LETTERE AL [illegible]

Protestanti: nasce il Centro culturale

Si è costituito ad Alessandria un Centro culturale protestante (Ccp), con sede presso la Chiesa evangelica metodista, corso Borsalino 24.

Scopo del Centro è far conoscere ad Alessandria e provincia, attraverso dibattiti, conferenze, mostre [illegible] altre iniziative, la cultura e la tradizione delle chiese che si ispirano alla Riforma del XVI secolo [illegible] ai successivi movimenti di rinnovamento spirituale sviluppatisi [illegible] ambito protestante. Bibbia, storia, attualità: questo, a grandi linee, le direttrici dell'attività.

[illegible] sta lavorando per dotare il Centro di un'adeguata veste giuridica. Il Ccp è naturalmente aperto alla collaborazione con istituzioni analoghe, di ispirazione laica e cattolica, e con le forze politiche.

L'attività sarà inaugurata il 24 ottobre, alle 21, nella sala di corso Borsalino 24, da una conferenza del pastore Letizia Tomassone su «La chiesa: famigli[illegible] patriarcale o comunità di eguali? Le donne scoprono la loro libertà». Quanti desiderassero ulteriori informazioni o, a vario titolo, intendessero collaborare, possono rivolgersi alla segreteria, presso il pastore Fulvio Ferrario, via Pio V 17, telefono: 0131/231.431.

Ccp, Alessandria

Il sindaco replica al farmacista

Mi riferisco alla «lettera firmata» («firmata» per il giornale, ma non per [illegible] visto che l'estensore mi rimane anonimo), apparsa mercoledì scorso, in cui un sedicente farmacista commerciante (che mi piacerebbe veramente conoscere e guardare in faccia), oltre [illegible] [illegible]scolare opinioni sulla regolamentazione del traffico della nostra città con amenità e luoghi comuni del tipo «paghiamo le tasse», si permette di asserire che il sottoscritto avrebbe «risposto in modo veramente indecoroso a chi gli [illegible] presentato [illegible] petizione per la riapertura [illegible] via Dante».

Ritenendo di dover rispettare tutte le opinioni (soprattutto quelle che non condivido), protesto energicamente nei confronti di chiunque inventi e denigri gratuitamente al solo scopo di screditare l'immagine del pubblico amministratore o di chiunque, anche se in buona fede, finisce col fare da cassa di risonanza a tali atteggiamenti.

Infatti il pubblicare «lettera firmata», che sono però di fatto anonime per [illegible] bersaglio della polemica, pone quest'ultimo nella spiacevole alternativa di tacere, consentendo di pubblicizzare solo opinioni espresse molto spesso in modo offensivo e disinformato, oppure rispondere in condizioni di inferiorità rispetto all'estensore di quella «lettera firmata» dove però il suo nome non appare.

Dr. **Giuseppe Mirabelli**
Sindaco di Alessandria

Con la dizione «lettera firmata» non si indica, com'è ovvio, [illegible] autore anonimo (non pubblichiamo lettere anonime), [illegible] una persona, nota al giornale, che vuol mantenere riservata la propria identità per ragioni varie e personali, non ultimo il rischio di eventuali ritorsioni più o meno velate. Non sta alla redazione sindacare, ma solo rispettare quella riservatezza delle fonti prevista anche dalle norme deontologiche dell'Ordine dei giornalisti. [r. al.]

Biblioteca: delusioni per i frequentatori

Malgrado le ripetute promesse e lo tanto sbandierate migliorie, il servizio offerto dalla Biblioteca civica di Alessandria resta molto scadente.

Scarsa competenza [illegible] personale, impossibilità di prendere a prestito la maggior parte dei libri o anche solo di fotocopiarli: queste le difficoltà che incontra il frequentatore.

Lettera firmata, Alessandria

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Desy Masieri, Greta Berretta, Myriam Tripodi.
MORTI. Francesco Ferretti, 98 anni; Maria Palenzona, di 84; Giuseppe Ghisleri, di 89; Rosa Bringiotti, di 88; Renata Garlando, di 34.
SI SPOSERANNO. Roberto Pallavidino, [illegible] anni, impiegato, con Giovanna Chervatin, [illegible] 34, impiegata; Giorgio Mascherpa, di 30, commerciante, [illegible] Silvia Baglieri, [illegible] 27, studentessa.

CASALE MONFERRATO

NATI. Marta Fusaro.
MORTI. Carolina Tento, 85 anni, Ermenegildo Vallegiani, [illegible] 54 anni, agricoltore, Clotilde Roati, di 79.

ACQUI TERME

[illegible] Mirco Ciafli, Jessica Stanga.
MORTI. Giovanni Parodi, 67 anni.
[illegible] **[illegible]SERANNO.** Renzo Merlo, 32 [illegible], barista, con Maria Claudia Minetti, di 27, barista.

NOVI LIGURE

MORTI. Umbertina Pozzi, 76 anni.

OVADA

[illegible] Giuseppe Molta, Marika Scarsi.

TORTONA

NATI. Roberta Sansone, Alessandra Pisani, Daniele Nicolò, Mara Carnemoro.
MORTI. Lucia Balossi, [illegible] anni.

[illegible]

NATI. Elena Mischiatti.
[illegible] Mario Bocca, 96 anni; Angela Birolo, [illegible] 76; Giovanni Gagliardone, [illegible] 57.

La stazione ferroviaria di Novi Ligure

L'immagine risale agli inizi del '900, ma l'aspetto di piazza Repubblica non è cambiato di molto. L'edificio con l'orologio è rimasto e, nel piazzale, c'è oggi il posteggio dei taxi.

IN BREVE

VALENZA

Nomine comunali per l'Aov Service

Il Consiglio comunale di Valen[illegible] ha nominato i propri rappresentanti nella «Aov Service», la società dell'Associazione orafa valenzana che ha il fine di erogare servizi a favore di imprese, enti, associazioni e consorzi, operanti nell'ambito delle attività di oreficeria, gioielleria e affini. Quale rappresentante nel consiglio di amministrazione è stato designato Giampiero Mazzone; al collegio sindacale Gianni Raselli.

VALENZA

Usl: [illegible] corso per educatori

Sono aperte all'Unità socio sanitaria di Valenza (via Santuario 69) le iscrizioni al corso di riqualificazione per educatori professionali. Chi desidera maggiori informazioni può averle telefonando al numero 0131/954252.
Il termine per presentare le domande è stato fissato al 25 ottobre.

Contro l'accorpamento della materna di Cascinagrossa a Litta Parodi

Protesta di madri in municipio

Tra i due sobborghi è ormai guerra aperta dopo la decisione presa a Palazzo Rosso di unificare le scuole. Il provvedimento del Comune alimenta vecchi dissidi campanilistici

ALESSANDRIA. Le mamme della frazione di Cascinagrossa ieri pomeriggio hanno «invaso» [illegible] Comune per protestare contro la chiusura della loro scuola materna e il trasferimento dei bambini [illegible] quella della vicina Litta Parodi, altro sobborgo alessandrino. Una ribellione che covava [illegible] giorni ed è esplosa anche perché gli abitanti di Cascinagrossa non erano ancora riusciti ad avere dalla giunta [illegible] risposta alle loro proteste.

Fra l'altro [illegible] decisione è stata resa nota ad anno scolastico già iniziato. La lettera che avvertiva dello spostamento è arrivata alle famiglie dei 17 bimbi iscritti in questi giorni; la chiusura della materna [illegible] prevista per lunedì prossimo. Tempi stretti, dunque.

Così le madri hanno deciso [illegible] passare all'azione e portare le loro ragioni direttamente agli amministratori comunali (ieri a Palazzo Rosso era [illegible] programma [illegible] una seduta di giunta). In primo luogo [illegible] vogliono che i loro figli siano costretti a percorrere in scuolabus, tutto l'anno, la distanza tra le due borgate. «Sono bimbi piccoli, è assurdo» hanno detto i genitori. «E poi il nostro paese ha già così poco e adesso vogliono toglierci anche la scuola» hanno aggiunto. Ma sotto sotto ci sono anche i dissidi «campanilistici» che esistono da tempo immemorabile tra i due centri. Tempo fa i bambini di Cascinagrossa era[illegible] già stati trasferiti [illegible] Litta per [illegible] periodo necessario ad un intervento di derattizzazione, e quelli di Litta in quei giorni non andarono alla scuola materna.

Ieri pomeriggio [illegible] municipio l'agguerrita delegazione di Cascinagrossa ha incontrato il vicesindaco Ezio Guerci, l'assessore alla Pubblica istruzione, Bortolino, l'assessore all'economato, Formaiano. Le posizioni sono rimaste molto distanti: l'accorpamento [illegible] le materne di Cascinagrossa e Litta Parodi sembra inevitabile, malgrado le proteste. Gli amministratori comunali hanno promesso che studieranno la situazione, [illegible] sembra poco probabile [illegible] ripensamento. E forse crescerà la guerra tra Cascinagrossa e Litta Parodi. [f. m.]

Protesta a Palazzo Rosso. Le madri ieri pomeriggio in municipio [Foto Busi]

MENSA: SCIOPERO ALLA GALIMBERTI

ALESSANDRIA. Cresce la protesta dei genitori per il ritardo nell'avviare la mensa scolasti[illegible] centralizzata per elementari e materne. [illegible] sta lavorando a ritmo serrato alla media Vochieri di piazza d'Azeglio per sistemare i locali, ma non sembra che le cose procedano con tale rapidità da tranquillizzare i famiiari.

Proteste ci sono già state ovunque. E adesso [illegible] passa agli «scioperi». Ieri mattina la grande maggioranza delle famiglie della [illegible] quinta a tempo pieno della «Galimberti» [illegible] via Croce [illegible] stessa scuola elemen[illegible] che lo scors[illegible] anno era stata al centro delle polemiche per per il «presunto verme» trovato in un piatto) ha deciso di non inviare i figli a scuola. Solo due sono entrati in classe, tutti gli altri fuori.

Davanti all'edificio scolastico è stato sistemato un cartello: «E' una vergogna che dopo [illegible] non si riesca ad organizzare al momento giusto le [illegible] lastiche. Quest'anno non manderemo più i nostri ragazzi in classe sino [illegible] che il problema non sarà risolto. E' [illegible] vergo[illegible] non riuscire a provvedere in tempo utile ad attivare la [illegible] aggravando i problemi delle famiglie. Siamo alle soglie del 2000 e di fronte alla soluzione di far mangiare ai ragazzi qualche panino scaldato: [illegible] di finirla. [illegible] tempo pieno deve provvedere garantendo il massimo del servizio, [illegible] così non [illegible] stato».

La protesta della scuola «Galimberti» non è l'unica: un altro documento è stato predisposto dai genitori degli alunni delle classi [illegible] tempo pieno delle elementari «Carducci», sempre di Alessandria.

«Il momento del pasto - si [illegible] - riveste nella fase della crescita il significato di [illegible] spazio di intercambio [illegible] singole esperienze e quindi detto servizio [illegible] può essere considerato come momento autonomo, [illegible] piuttosto come parte integrante e complementare delle attività scolastiche fondamentali. I tempi di attuazione della politica scolastica [illegible] prendono in [illegible] considerazione né i problemi di natura didattica né quelli inerenti [illegible] strutture edilizie, in conseguenza di ciò non approviamo le scelte operate da codesta amministrazione comunale, la [illegible] di informa[illegible] tempi di attuazione, soprattutto per le conseguenze sulla vita del bambino». [f. m.]

IN BREVE

NOVI LIGURE
Due condanne per reati fiscali

Due milioni [illegible] multa ci[illegible]scuno, pena sospesa: è [illegible] condanna che il tribunale di Alessandria [illegible] inflitto a Tiziano Corte, 47 anni, di Novi Ligure, via Villalvernia, titolare di una ditta di riparazioni meccaniche, e Sergio Grosso, di 49, anch'egli di Novi, strada Monterotondo, socio di un'altra ditta. Quest'ultimo era accusato di aver emesso una fattura, usata per scopi diversi da quelli indicati, in favore di Corte che era imputato di [illegible] aver registrato cento stampati per merci viaggianti.

ALESSANDRIA
A giudizio per spaccio [illegible] droga

Il genovese Giovanni Parrella, 23 anni, è stato rinviato [illegible] giudizio dal gip Giovanni Soave di Alessandria per detenzione [illegible] eroina [illegible] scopo di spaccio. Il 1° settembre, nell'ambito delle indagini sulla morte per overdose del gaviese Gabriele Stella, i carabinieri di Bosio [illegible] sorpreso il genovese mentre era in possesso di [illegible] discreto quantitativo di eroina.

ROCCAFORTE LIGURE
Non colpevol[illegible] dell'incidente mortale

Il tribunale di Alessandria (presidente Angelo Giglio Cobuzio, pm Carlo Tramontano) ha assolto dall'accusa [illegible] omicidio colposo, perché il fatto non costituisce reato, Giampaolo Bisio, 27 anni, frazione Borassi di Roccaforte Ligure. Il 6 dicembre 1988 Bisio investì con l'auto Massimo Desogus, 27 anni, di Arquata, che procedeva in ciclomotore e che morì quasi subito per le lesioni riportate.

CASSINE
Lepre uccisa fuori stagione: assolto

Vincenzo Facchino, 29 anni, di Cassine, strada statale Valle Bormida, è stato processato dal tribunale di Alessandria ed assolto per non aver commesso [illegible] fatto. Era [illegible] di aver esploso due colpi [illegible] un fucile da caccia senza licenza e del furto di una lepre dall'Azienda faunistica venatoria [illegible] Cassine per averla abbattuta fuori del periodo di [illegible]cia.

[illegible]
Operaio s'infortuna sul lavoro

E' stato ricoverato nella divisione di chirurgia maxillofacciale dell'ospedale di Alessandria il capo operaio del Comune di Santa Margherita Staffora, Luigi Masante, 31 anni, vittima di un infortunio sul lavoro. Mentre accudiva alla realizzazione dell'acquedotto comunale, Masante è caduto sul bordo tagliente di un gradino e si è procurato una profonda ferita al viso. Trasportato all'ospedale di Varzi il capo operaio è stato poi trasferito ad Alessandria per essere sottoposto a due delicate operazioni di plastica facciali. La prognosi è di 40 giorni.

I funerali del giovane morto in un incidente stradale

«Addio [illegible] un amico»

Durante la messa, da una ragazza, l'ultimo saluto a nome dei coetanei. Il figlio del presidente della Libera Artigiani sepolto ieri a Frassinello

ALESSANDRIA. «E' sempre difficile esprimere parole che sono solo e sempre umane, ma certo tu, Claudio, sarai sempre accanto a noi sia pure in modo diverso da come lo sei stato fino a ieri e sono certo che per te ora brilla lo sfolgorio smagliante della Resurrezione». Le parole di don Mario Pozzi, parroco della Chiesa del Cuore Immacolato di Maria, dove ieri pomeriggio si sono celebrati i funerali [illegible] Claudio Bellero, il ventiduenne figlio del presidente dell'Associazione Libera Artigiani, morto alle 4 di domenica [illegible] un incidente stradale sulla statale Alessandria-Acqui Terme fra Gamalero [illegible] Borgoratto, risuonano fra le navate.

Il sacerdote ricorda la disponibilità del giovane, che proprio poco tempo [illegible] aveva svolto alcuni lavori per la chiesa, il suo sorriso, la sua buona volontà, l'attaccamento al lavoro, rivolge parole di affettuoso conforto [illegible] genitori Valerio [illegible] Elena, alle sorelle Nadia [illegible] Cri[illegible] che ascoltano piangendo silenziosamente, quasi [illegible] pudore, alla [illegible] Albertina, agli zii, ai cugini, [illegible] tutti i parenti.

E [illegible] in molti a commuoversi fra la folla che si assiepa nella vasta chiesa mentre altrettanti, che [illegible] [illegible] riusciti ad entrare, attendono sul sagrato sotto [illegible] tiepido sole autunnale.

Piangono i molti amici e prima che il rito funebre si concluda [illegible] un caloroso applauso sollecitato dallo stesso parroco, una giovane amica dello scomparso lo ricorda in [illegible] breve [illegible]luto.

«Eri un amico speciale - dice Roberta Ciompi - fino a poche settimane fa scalavi montagne [illegible] Riki (Riccardo Bottino, il venticinquenne che gli viaggiava a fianco in auto, al momento del drammatico incidente, ed è rimasto ferito, ndr) e fino a ieri facevi tanti progetti per l'avvenire». E gli augura [illegible] vita ultraterrena ricca di felicità.

La salma ricoperta di fiori - sono almeno una quindicina le corone di familiari, [illegible], [illegible]renti, associazioni di categoria che hanno così espresso la loro solidarietà a Valerio Bellero, da [illegible] anni attivo presidente della Libera Artigiani - dopo la benedizione è partita alla volta di Frassinello Olivola nel Casalese, paese d'origine della famiglia Bellero.

Qui Claudio è stato sepolto nel tardo pomeriggio nella tom[illegible] di famiglia.

Alla [illegible] funebre han[illegible] partecipato anche i presidenti della Cassa di Risparmio, Associazione Piccole e Medie Industrie, Unione Artigiani, Associazione Commercianti, Gianfranco Pittatore, Annito Sartirana, Cesarino Fissore, [illegible] rispettivi direttori, dirigenti di banche, tutti i funzionari e il personale dei vari uffici dell'Associazione provinciale Libera Artigiani, i tanti amici [illegible] conoscenti.

«Claudio era un ragazzo gioviale, molto maturo, amava il [illegible] lavoro. Da [illegible] anno e mezzo, da quando cioè, concluso il servizio militare prestato nell'Arma dei carabinieri, aveva iniziato a collaborare con il padre nella conduzione dell'officina di carpenteria metallica, lavorava molto seriamente consacio delle responsabilità che gli erano state affidate» dicono alcuni giovani.

Il suo unico svago, oltre alle scalate in montagna d'estate, consisteva nell'andare a ballare in discoteca.

Ed è proprio mentre, alla guida della [illegible] Citroën, tornava da [illegible] locale pubblico di Acqui [illegible] Riccardo Bottino che è avvenuta la sciagura. L'auto, dopo una sbandata, è finita in un campo ribaltandosi più volte. Claudio Bellero è morto per la frattura del capo.

Le condizioni di Riccardo Bottino, operaio della Michelin, abitante [illegible] via Salvemini 5, [illegible] intanto lentamente migliorando. I medici hanno sciolto la prognosi e il giovane si salverà.

Sulle cause dell'incidente sta indagando la polizia stradale di Alessandria.

Emma Camagna

L'ultimo saluto a Claudio Bellero. Un momento dei funerali ad Alessandria

La tragedia del pullman fa tornare attuale una richiesta mai ascoltata

Ovada vuole traumatologia

I medici: «E' assurdo che il nostro ospedale, [illegible] due passi dall'autostrada, ne sia privo». «Invece c'è pediatria, che serve a poco». Ogni anno 7 mila interventi di pronto soccorso

OVADA. La tremenda sciagura del pullman [illegible] anziani novaresi precipitato dal viadotto dell'autostrada [illegible] località «Gnocchetto» ha permesso di verificare [illegible] l'efficienza del nuovo ospedale di Ovada e della sua utilità.

Va subito detto che il pronto soccorso è stato pienamente all'altezza della situazione. Malgrado l'incalzante susseguirsi di ambulanze, ogni ferito ha prontamente trovato a disposizione [illegible] personale medico e paramedico per le prime cure. Oltre alla mobilitazione di tutti i presenti in ospedale, [illegible] accorsi sanitari e infermieri a riposo, richiamati dalle sirene. Mobilitata anche l'équipe chirurgica del dottor Alberto Cavanna, mentre già era pronta ad entrare [illegible] in sala operatoria per un intervento. Ha modificato il programma e il paziente, una donna, è stato poi operato più tardi.

In meno di mezz'ora [illegible] giunti oltre venti feriti, alcuni dei quali in condizioni così gravi che [illegible] vi è stato nulla da fare. Mentre la sala del pronto soccorso era occupata, altri feriti venivano assistiti nell'atrio [illegible] nel corridoio, sulle barelle delle ambulanze o sulle carrozzelle e, dopo una attenta valutazione delle condizioni [illegible] ciascuno, venivano ricoverati [illegible] corsia o dirottati ad altri ospedali.

«E' andato [illegible] bene - dice il dottor Gian Carlo Broglia - grazie soprattutto alla disponibilità e alla buona volontà degli operatori che hanno [illegible] il primo intervento». «D'altra parte - aggiunge - è da 20 anni che all'ospedale di Ovada, sempre privo [illegible] un reparto [illegible] traumatologia, assicuriamo questo servizio che non dovrebbe essere di nostra competenza».

«Occorre rendersi conto - interviene [illegible] dottor Aristodemo Arata - di quanto sia importante questa prima fase di soccorso nei riguardi dei traumatizzati, soprattutto se in stato [illegible] choc. Si interviene per la sutura di emorragie, per la riduzione di fratture e[illegible] anche assicurando la rianimazione, si mettono i feriti [illegible] condizione [illegible] essere trasferiti o, all'occorrenza, sottoposti ad anestesia».

«Da tempo andiamo ripetendo che nel nostro ospedale - dice ancora Broglia - [illegible] necessario un reparto di traumatologia che permetta [illegible] ricovero dei feriti senza essere costretti a rischiosi trasferimenti».

«E' assurdo - interviene Arata - che d[illegible] [illegible] sistemato un ferito, che magari presenta una frattura [illegible] lieve entità, si sia costretti [illegible] trasferirlo altrove. Basterebbe [illegible] quindicina di posti letto per questo servizio».

Il direttore sanitario, professor Saverio Cafferello, ricorda che ripetutamente alla Regione [illegible] stata segnalata la necessità di potenziare il pronto soccorso. «La vicinanza all'autostrada - dice Cafferello - porta qui [illegible] buon numero [illegible] traumatizzati. A parte quest'ultimo incidente, spesso ci troviamo [illegible] diversi feriti, come purtroppo dimostrano le cronache».

A questo proposito il professor Cafferello precisa che in un anno il pronto [illegible] di Ovada [illegible] è chiamato a svolgere circa 7 mila prestazioni. «Innanzi tutto - dice - abbiamo l'esigenza di potenziare l'organico del personale paramedico del pronto soccorso e naturalmente, lo ribadisco, [illegible] sempre più evidente la necessità di [illegible] reparto di traumatologia».

Fra i medici c'è anche [illegible]hi è polemico: «Non [illegible] capisco perché [illegible] nuovo ospedale sia stato dotato di un reparto di pediatria, che si sapeva di poca utilità [illegible]che non potrà neppure essere utilizzato per altri scopi, vista la sua infelice dislocazione, mentre [illegible] si [illegible] pensato a traumatologia».

Ma, come è noto anche [illegible] piano regionale socio-sanitario '90-92 [illegible] prevede per Ovada né traumatologia né ortopedia, per i quali il riferimento è sempre Acqui Terme.

Su queste necessità il presidente dell'Usl, professor Vincenzo Genocchio non si [illegible] lasciato sfuggire l'occasione per ribadire questa esigenza al presidente della giunta regionale, Gian Paolo Brizio, proprio [illegible] occasione della sua venuta ad Ovada per visitare i feriti e rendere omaggio alle salme del «pullman della morte».

La sciagura di Gnocchetto ha messo in evidenza, ancora una volta, anche la notevole importanza che assume il servizio della Croce Verde ovadese che, oltre alla completa e tempestiva [illegible] disponibilità [illegible] tutti i suoi mezzi [illegible] uomini, ha permesso di coordinare l'intervento delle [illegible] ambulanze provenienti da altre città.

«E' [illegible] un prova [illegible] facile - dice il direttore dei servizi Guido Perasso - ma [illegible] soddisfatti perché tutto ha funzionato a dovere».

Renzo Bottero

Emergenza a Ovada. Il ricovero di una delle vittime del pullman novarese

[illegible]

ALESSANDRIA
Deruba l'amico: africano denunciato

[illegible] squadra mobile ha denunciato per furto Saaid Salim, 27 anni, originario [illegible] Marocco ma domiciliato ad Alessandria, via Guasco 36. E' accusato del furto di 12 milioni [illegible] danni di un amico, Massimo Grassi, 30 anni, via Abba Corneglia 17. Il marocchino era stato suo ospite per qualche tempo e, secondo l'accusa, aveva approfittato della circostanza per impadronirsi dei risparmi dell'alessandrino, appunto 12 milioni, 7 [illegible] quali in contanti. Quando Grassi [illegible] è accorto del furto, il marocchino [illegible] già sparito da giorni.

[illegible] SALVATORE
Svaligiato un appartamento

Furto nell'abitazione del pensionato Pierino Buzio, 74 anni, di San Salvatore, via Sottotorre [illegible]. Sono stati rubati denaro e gioielli per circa 5 milioni. Al momento del furto, messo a segno [illegible] primo pomeriggio, Buzio stava riposando in camera da letto con la moglie [illegible] non si è accorto di nulla.

TORTONA
Rubò [illegible] vetture: condannato

Nove mesi di reclusione e 600 mila lire di multa, con la condizionale, è la pena inflitta dal tribunale al genovese Massimiliano Di Mauro, 23 anni, tossicodipendente. Il giovane doveva rispondere di furto aggravato continuato. Il 13 giugno 1988, dopo essersi impadronito a Genova delle «500» di Antonella Galbusera, [illegible] l'auto aveva raggiunto Tortona. In città, dal cortile dell'officina di Armando Rebutti, aveva quindi rubato l'«Alfetta 2000» di Giancarlo Schiavi. Per entrare nel cortile aveva forzato un cancello.

[illegible]
Revocato lo sciopero: treni regolari

Traffico ferroviario regolare alla stazione di Alessandria. E' stato infatti revocato lo sciopero in programma dalle 21 di oggi alle 21 di domani dal personale di Alessandria Centrale e dello Smistamento (trecento persone complessivamente). La protesta era stata decisa [illegible] Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltr-Uil e Fisafs-Cisal per sollecitare le Ferrovie ad affrontare [illegible] problema della carenza di organici in seguito [illegible] prepensionamenti.

NOVI [illegible]
Vince il [illegible] sulla sicurezza

La novese Virginia Moncalvo, alunna della 3ª [illegible] della scuola media cittadina «Boccardo», ha vinto il primo premio (2 milioni) alla nona edizione del «Concorso per la sicurezza stradale» organizzato dal ministero dei Lavori pubblici. La ragazza ha parlato dell'importanza della segnaletica. Per la qualità d[illegible] temi inviati, la scuola media «Boccardo» ha ricevuto [illegible] premio di [illegible] milioni.

Il deficit è alto: c'è chi propone di sospendere il servizio

Tortona, bus in rosso

Nell'89 il passivo è stato di 874 milioni. Si sta studiando una campagna di promozione del trasporto pubblico. Forse saranno coinvolte le scuole

TORTONA. «S.o.s.» per [illegible] servi[illegible] bus. Ed ora si pensa di sensibilizzare gli studenti su un maggiore utilizzo del trasporto pubblico per evitare di correre il rischio di dover sopprimere [illegible] servizio, perché è l'unica voce in rosso del bilancio dell'Asmt (la municipalizzata di Tortona).

La proposta è stata avanzata nell'ultimo Consiglio comunale da Anna Maria Castagnello, insegnante e consigliere dc, che [illegible]: «Basterà prendere contatti con il Distretto scolastico perché nelle scuole del Tortonese sia avviata una campagna di sensibilizzazione verso i mezzi pubblici. Non [illegible] immediati effetti di carattere economico ma avremo risultati positivi in prospettiva».

Intanto, però, la perdita d'esercizio [illegible] anno in [illegible] conti[illegible] a crescere, tanto da preoccupare il presidente dell'Asmt, Gianfranco Semino, ed i suoi collaboratori. Nel bilancio [illegible] il deficit del settore trasporti è stato di 874 milioni: 409 [illegible]no [illegible] disposizione dalla Regione, ma gli altri 465 dovranno [illegible] inseriti nel bilancio comunale. Sono andate meglio le [illegible] per gli altri servizi gestiti dalla municipalizzata: ha chiuso a pareggio l'igiene urbana e ci sono stati utili per farmacie (51 milioni), gas (25) [illegible] affissioni (73).

Commenta Semino: «L'azienda è impotente [illegible] fronte all'incremento [illegible] perdita dei trasporti. La perdita del settore risulta sensibilmente superiore alle previsioni per effetto dei minori contributi regionali [illegible] per l'aumentato costo del personale. L'ammontare assai contenuto dei proventi del traffico dimostra che le soluzioni operative adottate per ridurre il deficit in questo settore [illegible] hanno dato i risultati sperati».

E' [illegible] [illegible] che preoccupa gli amministratori, anche perché nell'immediato non si vedono alternative valide, che consentano di rispettare tutte le esigenze degli utenti.

Aggiunge Semino: «Nel tentativo [illegible] contenere la perdita, l'azienda ha allo studio campagne promozionali per incentivare l'uso del mezzo pubblico, soprattutto nelle cosiddette ore vuote della giornata». Per il presidente dell'Asmt, però, la soluzione al problema andrebbe cercata [illegible] più [illegible] un servi[illegible] cittadino o provinciale, ma in un servizio regionale.

Nello stesso Consiglio comunale tortonese c'è però chi vorrebbe dire «basta» con i bus. Dice Alessandro Spanu, verde, consigliere minoranza: «Tortona potrebbe fare benissimo a meno [illegible] trasporto pubblico. Quello organizzato in questi anni si è dimostrato non funzionale, non dà una risposta in termini di servizio sociale utile alla città. [illegible] è integrato nel traffico cittadino a causa di un'isola pedonale malfunzionante come deterrente all'uso del mezzo privato. Perché allo[illegible] insistere ancora? I tortonesi, mi sembra chiaro, non usano il bus». Secondo un sondaggio, infatti, solo il 14 per cento se [illegible] serve sovente, il 19 «a volte» e il 71 non se ne serve.

Enrico Regalzi

Adesso [illegible] profila la possibilità di un commissariamento dell'ente

Casale, Usl senza presidente

Il Coreco non ha ratificato le nuove nomine

CASALE. Si profila l'arrivo [illegible] [illegible] commissario regionale all'Usl [illegible] Casale. Il Coreco (Comitato regionale di controllo) di Torino non ha ratificato le delibere dell'Usl monferrina con le quali venivano accolte le dimissioni del presidente Luigi Merlo, dc, e del vicepresidente, Ernesto Berra, pci, ed erano nominati due nuovi componenti [illegible] comitato di gestione, Gianni Calvi, indipendente [illegible] sinistra, [illegible] presidente, [illegible] Sergio Favretto, dc.

Il Coreco si è pronunciato ieri mattina e la decisione adottata era attesa in città. Dopo l'entrata in vigore di un recente decreto del ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, infatti, l'orientamento per quanto riguarda le Usl [illegible] di «congelare» i comitati di gestione uscenti, senza concedere la possibilità di surroghe, in attesa che entrino in vigore nuove disposizioni per le nomine.

A conferma di questa linea, poche settimane fa il Coreco aveva «bocciato» l'intero nuovo comitato di gestione dell'Usl di Vercelli.

[illegible] cambio della guardia all'Usl [illegible] Casale era stato deciso dall'assemblea dei Comuni [illegible] 19 settembre. Un accordo tra i partiti che reggono la maggioranza [illegible] Comune di Casale aveva infatti ratificato il passaggio della presidenza dell'Usl dalla dc al pci. Inoltre, il presidente uscente, Luigi Merlo, era stato eletto in Consiglio comunale [illegible] nominato [illegible] all'Urbanistica, mentre Ernesto Berra era stato eletto sindaco di Occimiano. Poiché il nuovo ordinamento delle Usl prevede l'incompatibilità tra le cariche ricoperte nelle Unità socio sanitarie locali [illegible] e nelle amministrazioni comunali, provinciali [illegible] regionali, Merlo e Berra si erano dimessi dal [illegible]mitato di gestione.

Al loro posto [illegible] stati [illegible]minati Favretto e Calvi. Quest'ultimo, 43 anni, maestro, eletto [illegible] Consiglio comunale nelle file del pci come indipendente di sinistra, era stato indicato come presidente dell'Usl dal partito comunista.

Dopo la decisione del Coreco, la situazione torna quella [illegible] prima del 19 settembre. Solo che Merlo [illegible] Berra, se vorranno mantenere [illegible] cariche rispettivamente [illegible] assessore e di sindaco, dovranno comunque lasciare gli incarichi all'Usl per incompatibilità e non potranno essere sostituiti. Per questo si prevede la nomina di un commissario.

Commenta Giuseppe Bisollo, segretario del pci casalese: «E' [illegible] situazione nuova, che dovrà [illegible] approfondita anche dal punto [illegible] vista legale-amministrativo. Certo se l'Usl resterà senza presidente si profila l'arrivo di un commissario».

(t. f.)

Testi che richiamano il Carducci, brani in greco: nuove proposte musicali

Rock in latino, stravaganza

L'idea è di maestra neo diplomata, che urla al microfono «Omnes qui amant r'n'r sunt boni viri». Anche «Velivoli Volanti» si ispirano ai poeti studiati al liceo

Musica antica. Flautista dalla tomba delle Leonesse

I rocchettari sono «boni viri», ingentiliti dal «sound» elettronico a pieno volume. Ecco come la pensano i giovani Vercelli che suonano rock e rap cantando in latino, greco antico, o facendo verso a Carducci, Manzoni D'Annunzio.

Di fronte a questa sconfinata fantasia, gride allo scandalo? Pare di no. Anche se qualche professore perplesso su un paio di costruzioni grammaticali, «transeat», per questa volta.

Cominciamo intanto vedere chi ha trascinato la parlata di Aristofane e Cicerone in mezzo all'house discoteca e alla rock music concerti.

Lei giovanissima, in scena si fa chiamare «Magic Lady Project» anche se anagraficamente Simona Patrucco, maestra neodiplomata, già di band, che dopo le insistenze dei amici musicisti, si buttata nell'avventura della cantante solista. Per ora sta incidendo nastri il supporto di basi tendenzialmente disco sfumature d'avanguardia.

Simona muove con un gruppo giovani che stanno lavorando ad esperimenti, per una nuova traccia attorno al Pink Studio, sala registrazione alternativa di Paolo Baltaro, studente vercellese in scienze politiche Pavia che, part-time, si dà da fare per ritagliarsi uno spazio nel campo della musica rock locale.

Ed è Paolo Baltaro ad aver composto testi e ritmiche per la magica Lady. Conferma il giovane universitario: «Anche questo fa parte della nostra ri- musicale. Simona ha predisposizione per le lingue: in un brano si esprime prima in latino, poi in greco, ma sconfina in inglese e francese». In sostanza, per ragazza l'unico modo di «non» esprimersi proprio l'italiano.

Ma, ritorniamo dire, nessuno grida allo scandalo per l'uso delle lingue antiche in rock? No: neanche il professor Nino Marinone, eminente studioso vercellese, conosciuto a livello europeo per i suoi scritti, latinista e autore grammatiche e testi greco per le scuole. professore spiega divertito: «Restare allibito per i testi queste canzoni? Ma neanche per idea: è una "prassi" seguita in Germania anche dagli studenti dell'Università di Monaco, che cantano Virgilio e Catullo su motivi di jazz e di rock. E che cosa c'è da stupirsi? Pensia- ad esempio ai Carmina Burana, nati su antichi testi latini. Quindi tutto resta nella più normale consuetudine».

E così, c'è un «otto più» come voto sulla pagella delle canzoni che Simona, ragazzina vercellese timida di poche parole fuori scena (in italiano), urla nel microfono. E' presto detto che «Omnes qui amant r'n'r sunt boni viri». Cioè tutti quelli che amano il rock and roll sono uomini onesti. Peccato che sia stata tradotta la parola rock and roll. Tradurre il nome rock? Ma proprio una bazzecola, dicono i fans.

Recentemente «Magic Lady Project» ha partecipato ad una rassegna gruppi vercellesi in spettacolo in piazza Cavour. Il «Mihi venit in mentem» a qualcuno ha ricordato vecchio successo di Battisti che iniziava con «Mi ritorni in mente, bella più che mai».

C'è anche chi ha dirottato gli interessi sugli aulici versi Carducci, Manzoni e D'Annunzio. Anche qui l'operazione a tempo di rap parlato-cantato è fusione di parole da «Pianto antico» a «La pioggia nel pineto» (piove su le tamerici di D'Annunzio, non ciao ciao bambina di Modugno) fino giungere all'«Adelchi».

Artefice di questa rivisitazio- provocatoria Alessio Bertallot, voce dei «Velivoli Volanti» con Andrea Varalda alla chitarra, Paolo Varalda al basso e Enrico Vaccari alla batteria.

Mentre si dedicano alla ripresa «cover» e a vaghe ispirazioni nere alla James Brown, i «V.V.» hanno anche inserito nel loro repertorio i testi degli italici poeti studiati al liceo, adattandoli, un po' per dissacrarli, ma attenzione: per ...crarli. E' lo stesso Bertallot a affermare che se dissacrazione ci fosse, riguarderebbe soltanto atteggiamento nei confronti della lettura scolastica delle liriche. Il resto è libero adattamento, interpretazione surreale, con tutto il rispetto per i sommi vati.

Certo è che i «Velivoli Volanti» qualche licenza poetica se la sono pur presa. Ma chi bada a quando «piove mirti divini e bambini, piove sugli zucchini»? Poi ancora in rap: «Piove su i nostri volti silvani, piove su le nostre mani...» e qui, una rabbiosa sferzata di chitarra contrappunta la voce. Non abbiamo l'ombrello, ma forse ha smesso di piovere.

Che ne penserebbe il buon D'Annunzio? La risposta viene da una studentessa, mentre ascolta il nastro inciso dai Velivoli: «Gli verrebbe da ridere, sono sicura». Ermione, I love you, oh yes.

Barberis

CANTIUNCULA ICERE

Da «*Quotandem curro*» e «*Boni viri*» di Magic Lady Project:

«Mihi venit
in mentem
non sine
timore
medio
in clamore
tu es.
Omnes
qui amant
rock and
roll
sunt
boni viri»

(traduzione: Mi viene / in mente / non senza / timore / che adesso sei in mezzo / alla gente. / Tutti / quelli / che amano / il rock and roll / sono / uomini / onesti).

Da «La pioggia nel pineto» e da medley di poesie di Gabriele d'Annunzio in versione integrale ma con qualche aggiunta dei Velivoli Volanti.

O Marta che ne sai
di poesie che ne sai.
«Piove su le tamerici
salmastre ed arse
piove su i pini
scagliosi ed irti,
piove sui mirti divini
"e su tutti i suoi bambini.
sulla verdura e sugli
zucchini".
Piove sui nostri volti
silvani,
piove sulle nostre mani.
"E non abbiamo
l'ombrello".
O Ermione».

Le attività del «Coro Stella Alpina» di Alba, ufficiale della «Famija Albeisa»

Canzoni doc di montagna

Nel repertorio brani di guerra e religiosi, testi in dialetto. La formazione è nata nel '71 vanta un ricco calendario di concerti in Piemonte e all'estero. Le selezioni per farne parte

PARALLELO ad uno sviluppo tecnologico che sembra privilegiare sempre più la macchina a scapito dell'uomo, va sviluppandosi, quasi in sordina in maniera precisa e non solo in Italia, l'amore per il recupero delle proprie radici attraverso studio del patrimonio culturale popolare.

In questo contesto s'inseriscono le corali, generalmente specializzate in repertori diversi, ma accomunate da una voglia nuova di perfezionare le proprie potenzialità uscire dagli stereotipi del dilettantismo.

Ne è un tipico esempio il «Coro Stella Alpina» di Alba, una formazione trentadue elementi, tutta maschile, diretta dal Maestro Giuseppe Tarabra e, dal 1988, coro ufficiale della «Famija Albeisa» di fa parte.

Nato nel 1971 con un repertorio dedicato esclusivamente ai canti degli alpini, il gruppo ha nel corso degli anni ampliato il proprio programma. Particolarmente impegnata nella ricerca di musiche locali, l'attività odierna è suddivisa tra il calendario di concerti tenuti in tutto il Piemonte, qualche puntata anche in altre regi e all'estero, e lo studio di brani che spaziano dall'antico al moderno.

Lasciato dunque cappello d'alpino caratterizzava la divisa originaria (ora indossa- divisa pantaloni neri, camicia azzurra e gilet rosso con stelle alpine lo stemma della Famija), le vecchie canzoni di montagna, di guerra e religiose restano comunque parte del programma, focalizzato sullo sviluppo di brani in dialetto di varie regioni. In scaletta, tra gli altri, figurano brani veneti di Beppi De Mar-.

Tra le collaborazioni con autori piemontesi si annoverano invece i del Maestro Agazzini e del maestro Vire. Molti infine i brani armonizzati dal Maestro Giuseppe Tarabra, che segue Coro Stella Alpina fin dai suoi esordi. Particolarmente significativi a questo proposito alcuni classici pezzi di Natale, come un «Tu scendi dalle stelle», riproposto e arrangiatoin modo del tutto particolare.

«Coro Stella Alpina», pur legando al canto il giusto valore umano e di aggregazione nel tempo libero, tiene molto a non sottovalutare livello qualitativo finale; per questo motivo per farne parte necessaria presentazione, magari di un corista. Inoltre si deve superare prova pratica attitudinale.

Almeno il venti per cento degli iscritti ha buone basi di cultura musicale (dato portante se si tiene conto del carattere amatoriale della formazione), la preparazione tecnica occupa più serate di allenamento alla settimana. Un impegno, dunque, serio continuativo.

E i risultati si sono fatti attendere: due anni fa stata pubblicata la prima cassetta, edita dalle Edizioni Paoline, distribuita nell'Albese e intitolata: «Insieme cantando».

Un'altra è in preparazione, e pronta nei prossimi mesi. Ancora una volta i temi della raccolta saranno la natura, l'amore, il folklore popolare, il misticismo e la religiosità della gente contadina.

Il che tempo fa ha ufficialmente rappresentato il Piemonte Cannes in occasione di una manifestazione gastronomica, ha per quest'autunno un ricco calendario appuntamenti: il 27 ottobre, alle 21 presso la Chiesa S. Domenico ad Alba, esibirà in concerto per la Fiera del Tartufo. Il 1° dicembre sarà invece a Sinio d'Alba in occasione dell'inaugurazione una nuova sala restaurata nella Chiesa locale.

L'8 dicembre sarà poi a Moncalieri, in provincia di Torino, ospite della «Giovane Montagna» nell'ambito della manifestazione «Autunno Moncalierese»; si esibirà alle ore 21 al teatro Matteotti. Il pomeriggio dello stesso giorno, presso la sede della Famija Albeisa, saranno ufficialmente premiati Giacomo Rossotto e Mario Borgna per la fedeltà Coro, cui sono componenti partire dal '71.

Il 23 dicembre, infine, Concerto di Natale ad Alba presso il Tempio di San Paolo. Tutti i concerti sono alle 21 e ad ingresso gratuito. Altri sono in via di programmazione. Per informazioni telefonare al numero 0173 497.075 dalle 17 alle 19 esclusi domenica e lunedì, recarsi direttamente presso la Famija Albeisa, stesso orario, in via Pierino Belli n. 6 ad Alba.

Silvana Nota

A TORINO

Protagonista, Bob Geldof

Conosciuto organizzatore di «Live Aid», l'irlandese Bob Geldof approda questa sera, alle 21,30, al Big Club, in Brescia 28, in veste musicista. L'ingresso costa 25 mila lire. cantante sarà inoltre ospite alle 13 a Radio Centro. L'emittente radiofonica presenta oggi alle 15 anche un'altra star internazionale: è Lisa Hunt, nota per essere una corista di Zucchero.

MUSICA

Orchestra d'Italia

Si apre questa sera, alle 21, all'Auditorium Rai, la stagione 90/91 dell'Unione Musicale. Il primo concerto vede protagoni- l'Orchestra Internazionale d'Italia, diretta da Marcello Viotti, il quintetto a fiati italiano. Si ascolteranno brani di Gordon Jacob Mozart.

ANTEPRIME

La stazione

Il film «La stazione» che Sergio Rubini ha realizzato dall'omonima pièce teatrale Umberto Marino viene presentato questa sera, alle 21,30, in anteprima al cinema Centrale d'Essai, in via Carlo Alberto 27. Inviti distribuiti all'Aiace, in Galleria Subalpina.

STASERA IN PIEMONTE

VERCELLI

Prove di canto al «Viotti»

La Società del Quartetto le porte alle prove quarantunesimo concorso «Giovan Battista Viotti». Il pubblico potrà così assistere alle esibizioni degli iscritti, dalla platea del Teatro Civico Vercelli. Oggi e domani, sezioni di canto. Per domenica è prevista prova finale con l'orchestra da Camera del Teatro alla Scala di Milano, diretta da Peter Maag.

CASALE

Cinema, «Enrico V»

Continua programmazione della rassegna «Anteprime di cinema». Stasera, con inizio alle 21,15, viene proiettato «Enrico V», film che ha conquistato l'ultimo premio Oscar per i costumi. Regista ed interprete è l'inglese Kenneth Branagh.

Sono farse piemontesi

«II Rassegna teatrale» a cura della Pro s'inizierà sabato e terminerà il ottobre. Gli spettacoli (ore 21), terranno nel «Teatro nuovo»; il primo appuntamento con la compagnia «l conta stòrie» Diano d'Alba, che presenterà «Farse piemontesi». Il costo dell'abbonamento alla rassegna è di 30 mila lire; 7 mila il biglietto singolo. Per prenotazioni, 0173/53.383-53.420.

Tullio De Piscopo concerto

Domani sera, alle ore 22,30, al Notturno Club via Donizetti 37, concerto di Tullio De Piscopo. Il batterista, molto ballato in discoteca, è anche au di colonne sonore per film. E' reduce da un buon successo estivo.

CUNEO

per organo di Franck

La società corale «Città di Cuneo» e l'assessorato alla Cultura del Comune hanno organizzato la seconda edizione dei concerti organistici dedicati Cesar Franck e ad autori a lui contemporanei. Il primo concerto è in programma il 18 ottobre, ore 21, nella chiesa del Sacro Cuore; alle tastiere il francese Jean Legoupil. Ingresso libero.

ASTI

«Creature» Nattino

Prosegue Astiteatro i suoi ultimi spettacoli. Questa sera alle 21,30 nella chiesa San Michele in piazza San Martino sarà rappresentato «Creature» di Luciano Nattino, recente allestimento della compagnia astigiana Alfieri/Magopovero (sarà replicato domani e dopodomani sera). Al teatro Politeama, sempre alle 21,30, si tiene invece la replica de «Il Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, con Corrado Pani e la regia di Mario Missiroli. Biglietti: mila lire (intero), 13 mila (ridotto). Per informazioni telefonare al 0141/363.988 o 356.723.

CANELLI

Mozart per il quartetto

Domani sera ultimo appunta- della rassegna di concerti organizzata dalla Riccadonna e dall'Ente concerti di Belveglio. Alle 21, nel salone ricevimenti della Riccadonna in via Libertà 25, suonerà quartetto della Rai di Milano proponendo brani di Mozart. L'ingresso è libero.

E' da poco uscita sugli schermi la trasposizione cinematografica dell'omonimo fumetto

«Dick Tracy», evento anche in provincia

Le sale dove è in programmazione durante il fine settimana

SUCCESSO in Piemonte per «Dick Tracy». Ai cinque locali che già lo proiettano (il Vittoria Casale, il Vip Intra, il Vittoria di Novara, il Lux di Torino, l'Italia di Vercelli) si aggiungeranno, domani e venerdì, Corso di Cuneo, il Nuovo di Borgomanero e il Politeama di Asti.

Trasposizione per il grande schermo dell'omonimo fumetto creato nel 1931 da Chester Gould per il «Mirror» Detroit apparso quattordici dopo Italia. «Dick Tracy» descrive la lotta tra il celebre detective «dall'impermeabile giallo» e la malavita locale guidata dal perfido Big Boy. Lui è il classico bravo ed onesto poliziotto che trascura un po' la dolce innamorata per far rispettare la legge. Il suo avversario, Big Boy, è invece il tipico gangster «della peggior specie». Tra i due, l'affascinante Breathless Mahoney, una cantante di night club.

Il protagonista Warren Beatty, il cinquantaduenne attore de «Il paradiso può attendere» e «Reds» rientro sulle scene, anche in qualità di regista, a tre anni di distanza dal «fiasco» di «Ishtar». Il ricco comprende inoltre Madonna, la pop-star di «Into the groove» e «Vogue» non nuova ad esperienze cinematografiche come testimoniano i vari «Cercasi Susan disperatamente», «Who's that girl?» «Shangai surprise», Al Pacino, atteso a Natale nel «Padrino 3» Francis Ford Coppola, James Caan, attualmente impegnato nelle riprese del thriller «Misery» dal libro di Stephen King. E ancora Maandy Patinkin, visto lo scorso anno «Alien Nation», e, in un ruolo secondario, Dustin Hoffman.

segnalare il make-up di John Caglione Doug Drexler che rende quasi irriconoscibili gli attori. Costato alla Walt Disney circa 25 milioni di dollari, il film si avvale della fotografia Vittorio Storaro («Apocalypse now», «L'ultimo imperatore»), dei costumi disegnati da Milena Canonero («Momenti di gloria», «La mia Africa»), della di artistica di Richard Sylbert («Reds») e della colonna sonora firmata da Danny Elfman comprendente brani Madonna.

Alla sceneggiatura hanno collaborato, oltre Beatty, Bo Goldman, autore dello script di «Qualcuno sul nido del cuculo», e la coppia Jim Cash Jack Epps, a cui si devono le storie di «Top gun» e de «Il segreto mio successo». L'imponente battage promozionale, gli oltre cento milioni d'incasso registrati negli Stati Uniti e le critiche positive cui è stato accolto al festival di Venezia indicano «Dick Tracy» come l'evento cinematografico di questi ultimi mesi.

(d. c.)

Presentato ieri il cartellone del Teatro Municipale: primo spettacolo il 26 novembre

Casale, Paolo Conte apre la stagione

Dopo il recital del cantautore astigiano sono in programma altri 14 appuntamenti. Dal pirandelliano «Il piacere dell'onestà» con Umberto Orsini al «Caro bugiardo» con la coppia Albertazzi-Proclemer

CASALE Sarà Paolo Conte ad aprire la stagione teatrale. Sul palcoscenico del Municipale, lunedì 26 novembre, il cantautore astigiano proporrà un recital che inaugurerà la sua nuova tournée europea.

E non solo. E' stato lui a suggerire il disegno per di manifesti che saranno stampati in occasione della stagione e che, numerati, saranno dati in dono agli abbonati. Spiega il direttore del teatro, Franco Gervasio: «Con Conte stiamo anche lavorando a una commedia musicale intitolata "Razmataz" da un termine gergale in uso tra i primi suonatori jazz e ballerini neri».

Dopo la prima pagina, di tutto rispetto, il calendario del Municipale casalese prosegue con 14 appuntamenti di cartellone, cui 4 fuori abbonamento. «E' un programma di altissimo livello - commenta l'assessore alla Cultura Davide Sandalo - che abbiamo potuto realizzare grazie ad un accordo con il Teatro Stabile di Torino». Il finanziamento regionale, erogato tramite lo Stabile, copre quasi interamente 10 spettacoli, sui quali il Comune di Casale interviene completando con una spesa di milioni, mentre paga interamente i quattro restanti.

Dopo il recital di Conte, il 27 novembre sarà la volta di Umberto Orsini, nell'interpretazione di un classico, «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello. Il 14 dicembre sarà la volta della commedia con Ivana Monti e Andrea Giordana, in «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo Benedetti. Quarto appuntamento, lunedì 7 gennaio, con il capolavoro di Molière, «Don Giovanni», interpretato da Glauco Mauri.

«Visita di un padre a suo figlio» è il titolo dello spettacolo di prosa che Sergio Fantoni presenterà martedì 15 gennaio. L'opera è tratta da un autore francese, che recentemente ha raccolto ampi consensi a Parigi. Entra in teatro anche il celeberrimo autore americano Neil Simon con «Rumors» portato in scena, il gennaio, da Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

Il cartellone riserva poi una sorpresa per gli amanti dell'operetta: il 9 febbraio sarà presentato «Il paese dei campanelli».

Sarà ancora musica, il 15 febbraio, con un recital che avrà per protagonista grandissima cantante: Ornella Vanoni. E ancora il 20 febbraio Valeria Moriconi interpreterà il cavallo di battaglia di Victorien Sardou: «Madame Sans Gene». L'11 il teatro ospiterà Carolyn Carlson, personaggio di spicco della danza internazionale «Improvviso danse», uno spettacolo creato quest'estate in Francia insieme al musicista John Surman e alla cantante Karin Krog, entrambi star della musica anglosassone. Domenica 24 appuntamento con la musica proposto dall'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino.

In aprile Gabriele Lavia soggiornerà a Casale per le prove della sua nuova produzione, «Il nipote di Rameau», di Diderot, che avrà a Casale la sua prima nazionale il 15. Anche Giulio Bosetti e Marina Bonfigli allestiranno al Municipale i due atti unici de «La lezione» di Jonesco e «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello, in cartellone per il aprile. Si chiuderà l'8 maggio con «Caro bugiardo» di Jerome Kilty, con Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer, ma gli organizzatori assicurano che il cartellone non esaurisce l'attività del teatro e sono previsti anche «fuori programma».

Silvana

Paolo Conte visto da Bruna

TERNA BAGLIANI

ALESSANDRIA. L'attore alessandrino Massimo Bagliani, che ha debuttato giovanissimo nel 1978 e da allora ha fatto parte delle principali compagnie teatrali italiane, torna in «patria» per presentare in prima assoluta «Devo fare un musical» testo suo e di Enrico Vaime, regia di Mattia Sbragia, Carlo Boccadoro al pianoforte. E' una sorta di recital durante il quale Massimo Bagliani, unico interprete, canta, suona e recita. Lo spettacolo viene proposto stasera alle 21 in sala Ferrero, a ingresso libero, in occasione della presentazione della stagione '90-'91 dell'Ata.

E' una stagione mista con molta prosa, danza e varietà: si inizia il 29 ottobre e si conclude il 27 marzo. Sono 16 gli spettacoli in cartellone e verranno illustrati stasera dal presidente dell'Ata, Nuccio Lodato, e dal direttore Franco Ferrari. Le prenotazioni per chi intende abbonarsi a un «pacchetto» di spettacoli si aprono il 21 ottobre al botteghino del teatro e nelle agenzie di viaggio.

Di notevole interesse si presenta lo spettacolo di Massimo Bagliani, un suo regalo agli alessandrini che consente all'Ata di «inventare» una inaugurazione diversa dal solito.

[e. e.]

EDITORIA LOCALE

CASALE, IL DUOMO

Adesso c'è una guida

L'antico Duomo di Casale è il più significativo monumento del capoluogo monferrino. Venne consacrato il 4 gennaio 1107 da papa Pasquale II. Distrutto da un incendio, rifatto nel 1218-1220, mantenendo però i muri perimetrali e la pianta primitiva. E la struttura del 1218 è quella che si può ammirare ancora oggi.

Pur essendo una delle più importanti testimonianze storiche cittadine, pochi casalesi possono dire di conoscere la e le particolarità architettoniche della Cattedrale monferrina. Proprio per colmare la lacuna, la Fondazione Sant'Evasio (che fa capo alla diocesi) ha pubblicato in questi giorni un agile volumetto interamente dedicato alla storica chiesa.

Si intitola «Il Duomo di Casale Monferrato», è una agile guida (84 pagine) illustrata da diverse fotografie a colori (sono di Stefano Costelli), un testo scorrevole di Maria Teresa Sosso). Non ha la «pretesa di essere considerato un documento di storia d'arte», ma è espressamente rivolta al turista.

E «raccontando» la storia della Cattedrale viene sottolineata anche la figura del santo patrono, a cui la chiesa è dedicata e le cui reliquie qui sono conservate: Sant'Evasio.

Il volume viene pubblicato in occasione del venticinquesimo anniversario di parrocchia del parroco, don Pierino Fumarco, ma inaugura anche una serie di pubblicazioni dedicate alle chiese casalesi.

Il libro si apre con un capitoletto che spiega perché il Duomo, «non soltanto la principale chiesa della città, ma anche e soprattutto centro spirituale della diocesi», è dedicato a Sant'Evasio. Il santo giunse a Casale, che allora si chiamava Sedula, alla fine del VII Secolo. «Qui esisteva già una piccola chiesa dedicata a San Lorenzo, che ingrandì e abbellì». E davanti a quella chiesa fu poi martirizzato dagli ariani.

Della chiesa di San Lorenzo resta nella Cattedrale «una colonnetta di pietra viva incastonata nel pilastro a destra di chi sale la scalinata della Cappella di Sant'Evasio». Proprio qui furono nascoste le reliquie del Santo, che furono poi trafugate nel 1215 dagli Alessandrini. Le recuperò, nel 1403, Facino Cane: furono riportate in Duomo, costruito sulla stessa area dove sorgeva la chiesa di San Lorenzo, e qui si trovano ancora oggi, in un simulacro dorato posto in un'urna di cristallo.

Dopo essersi soffermata su Sant'Evasio, l'autrice, che si è avvalsa della consulenza di don Fumarco e di Clotilde Panelli, passa alla descrizione del Duomo. Dal punto di vista architettonico, la Cattedrale casalese è caratterizzata dallo splendido atrio, che è la parte meglio conservata. Un capolavoro di statica, esempio unico in tutta l'arte italiana di tale tipo di architettura di importazione orientale, che ricorda le moschee di Toledo e di Cordoba».

Viene quindi descritto dettagliatamente l'interno della chiesa: dagli altari laterali, ai mosaici del XII Secolo, alle statue, fino alla Cappella del Santo.

Conclude il volume capitolo dedicato al «tesoro del Duomo», «mirabile testimonianza della cultura europea, anche se risulta menomato dai trasferimenti a Mantova per opera dei Gonzaga, per volere del duca Amedeo III di Savoia, dalle razzie napoleoniche». Comprende un'olla cineraria del II Secolo dopo Cristo, una serie di preziosi reliquari, ostensori e calici d'argento e anche una grande croce processionale in argento alta 2 metri e 76, inoltre una quindicina di codici miniati ed un incunabolo. Non mancano, infine, ricchi paramenti e pianete.

Mauro Facciolo

GLI APPUNTAMENTI

CASALE
Giardinaggio ambientalista

Riprende oggi l'attività annuale della Società orticola casalese. Alle 17,30 nella sede di vicolo Salomone Olper, l'esperto Guido Piacenza terrà una conferenza sul tema «L'ambientalismo nelle piante da giardino».

VALENZA
Si discute per il nuovo pci

«Partito antagonista e riformatore» il tema dell'assemblea-

dibattito che si svolge questa sera alle 21,15 presso la Valentia di via Melgara, 10, per iniziativa del Pci. In discussione, il nuovo assetto del partito. Interverrà il segretario regionale Silvana Dameri.

CASALE
L'Enrico V secondo Branagh

Continua la programmazione della rassegna «Anteprime di cinema». Stasera, alle 21,15 (proiezione unica), viene proiettato «Enrico V», il film premiato con l' Oscar per i costumi. Regista ed interprete è l'inglese Kenneth Branagh.

L'agriturismo s'impara

L'azienda agrituristica «La tavernina» di Slazzano, organizza corsi di giardinaggio e di cucina. Informazioni allo 0143/61377.

Per diventare esperti di sartoria

Prenderanno il via nei prossimi giorni al Centro didattico di tecniche artigianali i corsi di sartoria di base per giovani in possesso del diploma di scuola media inferiore. Il corso è gratuito (salvo una quota d'iscrizione di 50 mila lire), dura un anno ed è organizzato in moduli che prevedono tre giorni alla settimana per l'apprendimento dei fondamenti di sartoria e di disegno tecnico affiancati da stages su argomenti specifici. Sono anche previsti di maglieria e sartoria per adulti e lezioni di sartoria riservate alla terza età. Iscrizioni al Centro didattico di tecniche artigianali, in via 1821 n—11, tel.0131/54633, dal lunedì al venerdì 9-12,30.

Astrologia d'autore

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di astrologia organizzato in città da Aldo Visentin. Quest'anno è prevista l'attivazione di due corsi: uno di base, aperto a chi sia in possesso del diploma di scuola media e il secondo riservato a chi abbia frequentato il primo l'anno scorso. A quest'ultimo possono anche essere ammessi, previo colloquio, nuovi iscritti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ad Aldo Visentin, via Burgonzio 4, tel.0131/236.445.

CASALE
Da domani i corsi dell'Unitre

Si inaugura domani il nono anno accademico dell'università della terza età di Casale. La prolusione introduttiva sarà tenuta alle 17,30 al salone san Bartolomeo di piazza Baronino da Gianni Abbate, preside dell'istituto magistrale «Lanza» e del liceo classico e da Marcello Maddalena, giurista e componente il Consiglio superiore della magistratura. I relatori illustreranno i corsi, che saranno tenuti al Centro d'incontro della fondazione Buzzi in corso Valentino 95 e comprenderanno lezioni e conferenze su letteratura, medicina, diritto, storia delle religioni.

Bridge per tutti al circolo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di bridge per principianti organizzati dal centro sportivo Barberis di viale Massobrio 38. Le lezioni cominceranno giovedì prossimo e si terranno il martedì e il giovedì dalle 21,15 a mezzanotte. Per informazioni telefonare allo 0131/85778-54363.

CLUB E ASSOCIAZIONI a cura di Emma Camagna

ROTARY, LIONS & C.

Incontri e interclub

Interclub dei Rotary di Alessandria e Casale lunedì prossimo: alle 20 all'Accademia filarmonica casalese il giornalista Mario Cervi parlerà de «Il Sud Africa da De Klerk a Mandela». Il Rotary di Acqui-Ovada ha riunito ieri sera i propri soci per una conferenza sulla protezione civile tenuta dal colonnello Orzalesi. Lunedì prossimo il Lions Club Val Cerrina parteciperà ad un intermeeting con il Lions Club Cittadella Ducale di Torino. Si parlerà di monumenti storici da salvare. I del Lion di Tortona sono convocati alle 20 di martedì prossimo al ristorante Cerchi mentre il giorno successivo il Lion Club di Acqui Terme riceverà la visita del Governatore, dottor Paolo Vernetti. Per il Lions di Alessandria, martedì prossimo, alle 20, all'hotel «Alli due buoi rossi» il giornalista professor Fabrizio Galimberti illustrerà «Lo scenario economico dopo la crisi del Golfo». Il Soroptimist di Alessandria riprende l'attività venerdì, alla tenuta San Leonardo di Castellazzo Bormida, con il passaggio delle cariche da Gemma Aschero Testore alla nuova presidente, Luciana Polenghi Garbarino. Domani sera è in programma una riunione conviviale all'Accademia Filarmonica di Casale. Le socie del Soroptimist cittadino incontreranno l'avvocatessa Carla Graziosi, socia del Club di Novara, che presenterà una relazione su «I processi alle streghe».

ITALIA NOSTRA

Il nuovo direttivo

Nuovo direttivo per la sezione alessandrina di Italia Nostra. Presidente è Romeo Cavanna, segretario Giampiero Ongarelli, componenti del comitato direttivo sono Aristide Ceriana, Paolo Bianchi, Alessandro Spanu, Mauro Della Libera, Giuliano Lumachi, Alessandro Lolla, Attilio Gnecchi, Sergio Montagna, Massimo Delorenzi, Giorgio Trevisan e Joan Maestri. Presidente onorario è Enzio Notti.

CULTURA A VALENZA

Una gita a Ferrara

Il Centro comunale di Cultura di Valenza organizza per domenica una gita a Ferrara nell'ambito dell'iniziativa turistico-culturale «La domenica in giro per l'Italia». Si parte alle 8 da piazza Gramsci per visitare la Ferrara estense, con i palazzi dei Diamanti, di Ludovico il Moro e Schifanoia, la cattedrale e il castello. Per avere informazioni è possibile rivolgersi alla agenzia Gold Travel.

Cambia il presidente

A Casale è stato rinnovato il direttivo del Kiwanis Club. Pier Felice degli Uberti ha passato le consegne al nuovo presidente, Mauro Leporati, mentre Riccardo Giorcelli è il segretario, Roberto Bergonzo il tesoriere, Adelmo Giarola, Luigi Fruttaldo, Claudio Gili e Pier Luigi Sargian consiglieri.

AMICI DI DON EZIO

Assemblea annuale

E' indetta per le 21 di venerdì, nella parrocchia di S. Antonio, a Valenza l'assemblea annuale dell'associazione «Amici di don Ezio», dedicata al missionario morto in Kenya cinque anni fa.

Il ministro degli Interni non ha firmato il decreto, dure reazioni in Consiglio regionale

Biella Provincia? Per ora proprio no

Definita «strana» e «incredibile» la motivazione giunta da Roma: mancava la cartina con i Comuni del futuro ente Pci e psi minacciano battaglia. Cautela nella dc, ma qualcuno dice: se va male regaleremo [illegible] sacco di voti alle Leghe

Galeotta fu la mappa

E' solo un sospetto per ora, ma gli indizi inducono a sospettare. Dopo anni di attese e speranze, di illusioni e di qualche certezza, ora ci si mette di mezzo una mappa, una carta geografica, insomma l'immagine visiva della possibile, costituenda Provincia di Biella.

Il ministro (leggi i funzionari ministeriali) non ha firmato il decreto che rappresenta un passo avanti verso la nuova provincia perché manca la mappa. La firma invece è stata concessa per Rimini, un'altra delle sette aspiranti al titolo che, par di capire, aveva tutte le carte in regola.

Si tratta di un disguido riparabile a stretto giro di posta (volendo anche di fax) o c'è dell'altro? A Biella, dove la sensibilità è vivissima, temono di sì e anche a Torino [illegible] respira aria di dubbio. Si potrebbe avanzare qualche ipotesi [illegible] verificarne in breve l'attendibilità.

Prima di tutto sette province da creare insieme possono rappresentare un compito massiccio proprio nel momento in cui si stanno riducendo le possibilità finanziarie per tutti gli enti locali. Lo Stato che ha già cominciato a sfoltire molte voci si chiede con ogni probabilità quale sarà la spesa per costruire nuove province a fronte dei benefici economici.

Per Biella, che attende da troppi anni un adeguato e sospirato riconoscimento, è possibile che si tratti solo di un ritardo burocratico. Ma per le altre di più fresca vocazione, ad esempio Verbania? E' noto che alcuni Comuni sono contrari, che le rivalità tra Verbano, Cusio [illegible] Ossola non facilitano le procedure [illegible], infine che le reticenze attraversano alcuni partiti che fino a ieri sostenevano il nuovo ente con decisione.

Per il momento auguriamo i cartografi a diffondere i disegni completi di un libro che soprattutto [illegible] Biella aspettano da molto, molto tempo.

LA notizia [illegible] arrivata come una doccia fredda proprio in pieno svolgimento del Consiglio regionale. L'ha data l'ex sindaco di Biella Luigi Squillario ora consigliere della Regione: «Gava [illegible]a firmato il decreto per Rimini provincia [illegible] non quello relativo alla nostra città». Passa Rimini, Biella resta al palo. Perché? Non si sa, in quanto [illegible] giustificazione data in sede ministeriale appare davvero strana. Pare che alla documentazione non sia stata allegata [illegible] cartina con segnata la delimitazione del confine della futura provincia.

«Un intoppo puramente formale» assicurano da Roma. Sarà, [illegible] tutti [illegible] quasi propendono [illegible] credere che si tratti di [illegible] pretesto di cui tuttavia sfugge l'obiettivo. Spiega infatti Squillario: «Quando abbiamo portato la documentazione al ministero degli Interni ci [illegible] stato detto che tutto era a posto. Ho ancora chiesto conferma [illegible] recente e la risposta è stata affermativa. Se qualcosa mancava [illegible] potevano richiederlo con una telefonata. Immagino che il ministero sia anche dotato di fax». Allora? «Non capisco. Mi auguro che [illegible] tratti di un eccesso [illegible] di formalismo altrimenti dovremmo prendere atto che il ministero è venuto meno ad un sostanziale impegno deludendo le attese di tutte [illegible] forze politiche che si sono dichiarate favorevoli al progetto di Biella-Provincia. Mai nessuno ha contestato la legittimità della richiesta o [illegible] vi [illegible] motivi validi a giustificare ulteriori ritardi. Nei prossimi giorni con il ritorno da Roma del sindaco Luigi Petrini sarà opportuno [illegible]care tutti i sindaci del Biellese per una presa di posizione sostanziale contro la mancata firma [illegible] del decreto».

Delusione quindi, per non dire rabbia. Ma anche sconcerto nella dc piemontese, dove la corrente di Gava ha un forte punto di riferimento nell'on. Lega, vice segretario del partito: disattendere all'autonomia di Biella significa un'emorragia di voti verso altre sponde. Cauto quindi il commento del presidente dc della giunta Gian Paolo Brizio: «Attendiamo nei prossimi giorni una decisione favorevole, anche perché sul progetto c'è stato il [illegible] sia della Region[illegible] dei Comuni interessati. In assenza di una soluzione positiva dovremo chiedere al governo di tener conto di [illegible] si è espresso il Consiglio e di come la pensa una parte non trascurabile di cittadini del Piemonte».

Carla Spagnuolo (psi) presidente del Consiglio [illegible] stupita: «E' una decisione grave. C'era molta [illegible] non solo a Biella. Parlare di delusione è poco perché è la volontà [illegible] decine di Comuni, associazioni, operatori pubblici e privati che viene sottovalutata. Non si [illegible] capito che Biella provincia arricchisce il Piemonte». Esplicito il capogruppo comunista Monticelli: «E' un atteggiamento incomprensibile quello del ministro Gava, anche perché non ha tenuto conto che la legge sulle autonomie prevede l'incremento delle Province. E' la tipica conseguenza [illegible] [illegible] concezione antiquata dei rapporti tra Stato [illegible] Regioni. Come comunisti ci attiveremo per sollecitare giunta e Consiglio ad assumere [illegible] ferma presa di posizione contro atteggiamenti che hanno il [illegible]pore di una provocazione».

Insomma, si spara [illegible] zero. Non si sbilancia soltanto il repubblicano Ferrara, coerente [illegible] la posizione contraria che da sempre il pri ha assunto nei confronti della proliferazione delle autonomie. Ironico, ovviamente il commento di Rabellino (Lega Nord): «Gava c'entra fino a un certo punto. La verità è che i piemontesi ancora una volta dimostrano di [illegible] saper far valere le loro ragioni». Staglianò (Sole che ride): «E' [illegible] provocazione bella e buona, i biellesi si battono da più di trent'anni per una giusta rivendicazione: hanno dimostrato [illegible] avere i requisiti per essere provincia». E Zacchera (msi) allarga le braccia: «Fini[illegible] che non fanno provincia né Biella né Verbania». E proprio su Verbania pare che gravi una ipoteca più pesante di quella calata improvvisamente su Biella; [illegible] la vorrebbero più, per timori incrociati, alcuni partiti e alcuni Comuni che sottoscrivendo l'eventuale rinuncia farebbero abbassare il quorum di 200 mila abitanti invalidando uno dei requisiti principali per diventare Provincia.

L'assessore Mario Carletto, esponente della corrente di Ga[illegible] che si è affrettato a comunicare all'on. Lega il disagio provocato nell'assemblea, dice: [illegible] confermano che il decreto per Biella dovrebbe partire a giorni». Commento di Squillario: «Meglio che facciano in fretta altrimenti regaleremo una valanga di voti alle Leghe».

Pier Paolo [illegible]

Più venduti in America Latina che in Italia i libri scritti dagli autori dialettali

I nipoti dei «gringos» parlano in piemontese

I discendenti dei nostri emigrati comprano tutte le pubblicazioni di «Piemonte in Bancarella» e di Viglongo per non dimenticare le loro radici. Ma nessuno dei circa 250 tra scrittori e poeti in «lingua» del Novecento è preso in considerazione da case editrici nazionali

NEL terzo volume della sua Storia della letteratura piemontese, dedicato a poeti e scrittori del Novecento, Camillo Brero fa [illegible] censimento di più di duecentocinquanta autori contemporanei. «Di questi - assicura Brero - almeno una cinquantina meriterebbero [illegible] ris[illegible] nazionale se [illegible] addirittura internazionale».

E' uno dei paradossi dell'editoria in lingua piemontese: in pratica nessun autore è stato pubblicato da [illegible] [illegible] editrice non specializzata [illegible] «nostrana».

«Il Piemonte ha le sue case editrici - dice Censin Pich - e quindi tutto quello che merita viene pubblicato. Certo la pubblicazione da parte [illegible] una casa editrice nazionale dei nostri autori maggiori sarebbe [illegible] riconoscimento dell'importanza non solo locale della nostra letteratura».

L'altro grande, insondabile paradosso [illegible] che i libri spesso bellissimi pubblicati qui finiscono per essere venduti in America Latina, in Australia, in Sud Africa più che in Italia. Da noi rappresentano al [illegible] [illegible] fatto locale, laggiù talvolta assumono un rilievo di dimensione nazionale.

«I pronipoti dei "gringos", cioè dei primi piemontesi emigrati in America Latina - spiega padre Orlando Gaido, recentemente premiato [illegible] Canelli per una novella in piemontese ambientata nella pampa, dove è vissuto per molti anni - comprano [illegible] quel che [illegible] da "Piemonte in Bancarella" o da Viglongo. Per loro [illegible] un modo per mantenersi attaccati alle radici. Laggiù spesso si parla un piemontese contaminato dallo spagnolo, ma il legame con la lingua dei padri [illegible] ancora fortis[illegible].

Padre Gaido, incaricato dalla Curia di seguire il flusso di ritorno dei piemontesi dall'America Latina (lui stesso è figlio di una stirpe trapiantata laggiù da più di tre generazioni) ha scritto una storia della società degli immigrati in quelle terre lontane. «Ora sto preparando un [illegible]todo - dice - per lo studio facilitato del piemontese, che rende più semplice superare i problemi di grafia [illegible] [illegible] pronuncia. Perché molti laggiù, e molti che tornano, [illegible] ormai solo un piemontese spurio [illegible] addirittura non lo sanno più parlare. Chiedono di impararlo. Vogliono poter leggere i libri, saper [illegible] in quella che considerano la loro lingua madre».

Ecco, forse proprio [illegible] complessa grafia, la difficilissima pronuncia del piemontese per chi [illegible] nato in altre parti d'Italia, [illegible] [illegible] ostacolo a [illegible] divulgazione su scala nazionale, come al contrario è accaduto per poeti e narratori dialettali romagnoli, liguri, romani?

«Questo potrebbe essere un motivo - risponde Camillo Brero - anche se la grafia di certi poeti romagnoli, pubblicati da importanti case editrici, [illegible] [illegible] certo meno scoraggiante di quella usata dal nostro Pinin Pacot. Un altro motivo - [illegible]giunge - è forse un certo pregiudizio che accompagna l'uso del dialetto, con lo stereotipo del piemontese chiuso, poco disponibile a confrontarsi [illegible] gli altri, che parla una lingua difficile per isolarsi dal mondo, [illegible] quale si sente un tantino superiore».

Niente di più falso, in verità. Ma non [illegible] proprio questa «la macchietta» del piemontese malinconicamente sabaudo, tra provincialismo e nobiltà decaduta, tanto volte proposta anche da un certo tipo di cinema?

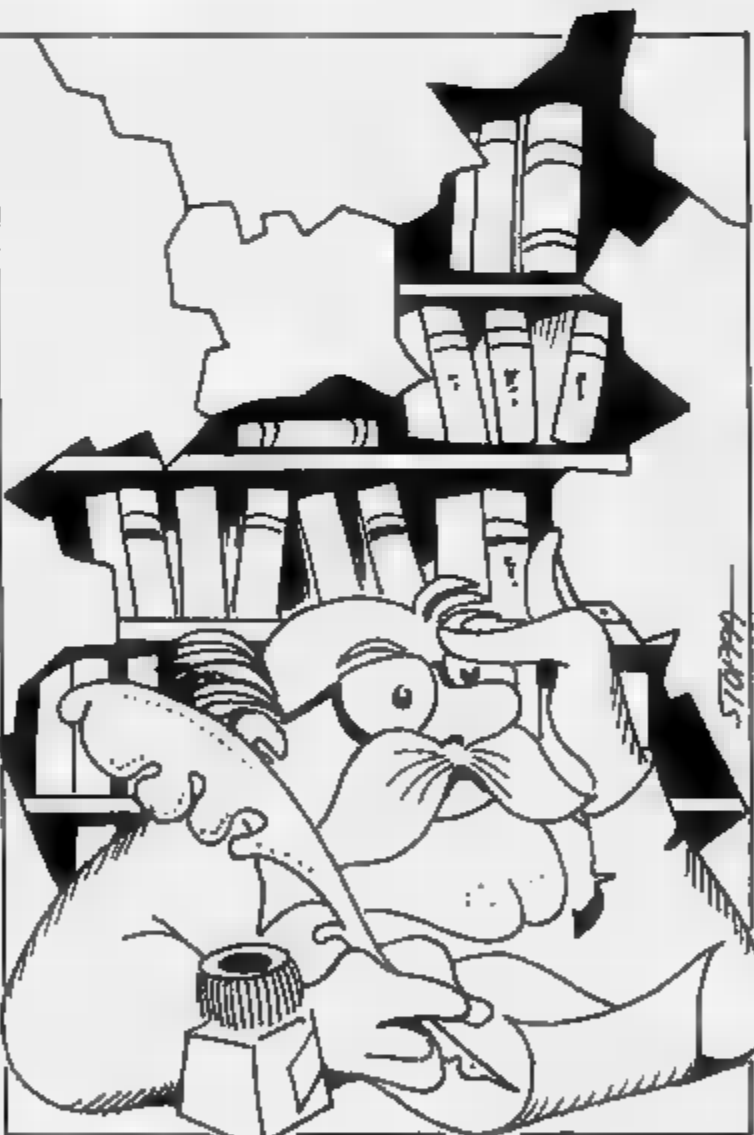
Un terzo possibile motivo del fatto che gli autori piemontesi non vengono pubblicati dalle case editrici nazionali lo azzar[illegible] Censin Pich. «Il fatto [illegible] - sostiene - che la letteratura piemontese [illegible] i suoi editori, e non deve chiedere niente a nessuno. Forse se spingessimo [illegible] più, se martellassimo le case editrici come fanno altri, qualcosa capiterebbe. Ma noi - prosegue - [illegible] gente fatta così, non chiediamo niente, prima [illegible] poi saranno loro ad accorgersi che la letteratura piemontese esiste, e non [illegible] meno importante [illegible] altre letterature regionali sulle quali tanto si pubblica e si disquisisce».

Però qualcosa ora sta cominciando a muoversi. I lavori di Brero vengono pubblicati con il contributo economico della Cee, che riconosce [illegible] piemontese tra le sue lingue ufficiali. La Regione Piemonte ha approvato una legge che tutela lo studio delle lingue e delle culture locali. Il neo-assessore regionale Fulcheri, [illegible] deleghe alla promozione culturale e all'istruzione, è stato presidente del Centro Studi Piemontesi. Assicura che farà tutto il possibile, «anche se - lamenta - le buone intenzioni finiscono sempre per scontrarsi con i problemi economici. E di soldi, in questo momento, [illegible] abbiamo [illegible] disposizione pochi».

Intanto, [illegible] riferisce Pich, Claudio Gorlier si sta dando [illegible] fare perché venga pubblicata con il rilievo che merita, [illegible] sede nazionale, l'opera di «barba» Tòni Bodrìe, [illegible] secolo Antonio Bodrero, uno dei nostri poeti più raffinati e colti, [illegible] ha scritto sia in piemontese sia in occitano.

Nell'attesa che anche alla letteratura piemontese venga riconosciuta dignità nazionale, chi voglia tastarne i mille frutti non ha che l'imbarazzo della scelta. Da «Piemonte in Bancarella» si trovano tredicimila volumi che in un modo o nell'altro riguardano il Piemonte. Tradotti in piemontese ci sono i Vangeli, Pinocchio, [illegible] Divina Commedia, persino «La cantatrice calva». Alla storia [illegible] alla grammatica Brero ha dedicato più di trenta opere. Viglongo pubblica tre collane in piemontese. La prima è di romanzi d'appendice, quelli usciti verso la fine del secolo scorso sui giornali regionali di allora. Tra questi, Luigi Pietracqua, ripubblicato nel dopoguerra da l'Unità su suggerimento di Italo Calvino, nella traduzione di Augusto Monti. In dialetto scrisse anche Carolina Invernizio, autrice de «l delitt d'na bela fia».

Poi ci sono i romanzi storici, autore principale Luigi Gramegna. Infine, la collezione di poe[illegible]. In tutto Viglongo ha in catalogo più di cento titoli. Quasi altrettanti [illegible] vanta «Piemonte [illegible] Bancarella». Opere in piemontese vengono pubblicate da Ghibaudi, dalla Famija Albeisa, da molte associazioni di buona volontà. Censin Pich forse ha proprio ragione: i piemontesi, aspettando ci si accorga di loro, continuano [illegible] fare da sé.

Beppe Ferrero

DAI [illegible] A PINOCCHIO, TUTTO IN DIALETTO

Ecco un piccolo «indice dei no[illegible] (necessariamente limitato a qualche segnalazione) utile per chi voglia cominciare [illegible] orientarsi nell'arcipelago della letteratura e della cultura piemontesi.

Aimone. Genio Aimone, classe 1924, torinese, si definisce membro della terza generazione [illegible] Brandé. Una raccolta delle [illegible] poesie [illegible] dei suoi racconti [illegible] stata pubblicata da «Il punto» di Grugliasco.

Albano. Nella «Storia di Brero» Mario Albano, [illegible] Gianotti e Baretti, [illegible] definito «moderatamente espressionista».

Baretti. vedi: Albano.

Bodrero. Si fa chiamare «barba» Tòni Bodrìe. Racconta in versi piemontesi e occitani il silenzio della montagna e [illegible] profumo dei fiori della Val Varaita.

Benzi. Franco Benzi [illegible] nato a Ivrea nel 1928. Ama definirsi «di mentalità provinciale» ed è legato all'ambiente contadino canavesano.

Bertodatti. Tra i più affezionati collaboratori dell'«Armanach dij Brandé», fa poesie intimiste nella parlata della «capitale», cioè in torinese.

Brofferio. Angelo Brofferio, scontroso poeta risorgimentale, riscoperto dai giovani. Nei suoi versi, molti dei quali scritti in carcere, concetti c[illegible] «statte-ne nel tuo angolo, e scrivi canzoni».

Brero. Camillo Brero ha dedi[illegible] più di trenta opere alla storia e alla letteratura piemontese. Suo un vocabolario piemontese-italiano e le traduzioni di Bibbia, Vangeli e Messa.

Buratti. Gustavo Buratti, [illegible]gnante di Biella nato nel 1932, scrive rime che definisce «di razza celtica». E' tra i difensori più appassionati delle minoranze etniche [illegible] linguistiche di tutto il mondo.

Costa. Ni[illegible] Costa [illegible] forse il più conosciuto dei poeti piemontesi. Talvolta è stato scambiato per un poeta intimista, per un cantore dei buoni sentimenti.

Gianotti. vedi: Albano.

Gramegna. Luigi Gramegna è autore di romanzi storici. [illegible]' stato detto di lui: «Finalmente una storia con la lingua e i gusti del popolo che la fa».

Griva Guido Griva [illegible] autore della più accreditata e completa grammatica piemontese. Sua la traduzione di Pinocchio in dialetto.

Invernizio. Anche Carolina Invernizio scrisse in piemontese. Erano naturalmente racconti d'appendice.

Magnani. Accanto a rime dedicate alla «ciabornia» (la vecchia casa di campagna), ha scritto racconti quasi surrealisti, [illegible] «El gril amis», dialogo con un grillo sul balcone di casa.

Pacot. Pinin Pacot [illegible] unanimemente indicato come il maggior poeta piemontese contemporaneo. E' stato ricordato pochi giorni fa a Canelli in un convegno di studi a lui dedicato.

Pietracqua. I racconti d'appendice di Luigi Pietracqua, scritti sul finire dell'800, colpirono Italo Calvino, che ne sollecitò la traduzione da parte di Augusto Monti.

Pich. Censin Pich è l'infaticabile animatore dell'«Associasion Piemonteisa».

Piovano. Ha svolto il compito immane di tradurre [illegible] piemontese la Divina Commedia, con risultati sorprendenti.

Ribatto. Enea Ribatto è «lo scapigliato» di Cossato. Il suo tema preferito è la rinascita del Piemonte [illegible] riappropriazione della propria identità culturale.

(b. fer.)

[illegible] IL [illegible]O IN 17 COMUNI

ALESSANDRIA. Un accordo importante e atteso, che porterà il metano nelle valli Curo[illegible] Grue [illegible] Ossona, è stato siglato ieri tra la Comunità montana [illegible] la Italgas [illegible] associazione alle imprese Itinera, Orion [illegible] Padana Condotte. Le aziende hanno assunto l'incarico per la realizzazione [illegible] la gestione della rete distributiva.

La convenzione, della durata di trent'anni, permetterà entro due anni e mezzo di «metanizzare» 17 comuni: Avolasca, Brignano Frascata, Casasco, Castellania, Costa Vescovato, Dernice, Fabbrica Curone, Garagna, Gremiasco, Momperone, Monleale, Montemarzino, Montacuto, Montegioco, Pozzol Groppo, San Sebastiano Curone, tutti appartenenti alla comunità montana, [illegible] Sarezzano, che ha aderito all'associazione pur non facendone parte.

L'accordo firmato dal presidente della Comunità, Vincenzo Caprile e dal presidente dell'Italgas, Carlo De Molo, prevede la costruzione di una rete di 160 chilometri, dalla cabina di prelievo nel comune [illegible] Sarezzano, in grado di servire circa 3 mila famiglie. La convenzione prevede inoltre l'allacciamento gratuito per gli edifici pubblici di tutti i comuni interessati. I costi complessivi sono valutati in 16 miliardi di cui dieci coper[illegible] da finanziamento Fio (Fondo investimento e occupazione).

Ed [illegible] stata proprio la possibilità di accedere a un consistente contributo pubblico l'evento risolutivo per la metanizzazione. Spiega Vincenzo Caprile: «Il progetto [illegible] già stato avviato nell'84, ma solo nel dicembre [illegible] abbiamo infine avuto il contributo, indispensabile per una [illegible] ad economia svantaggiata come la nostra. E' un momento importante per la popolazione delle Valli ed è anche particolarmente soddisfacente che, dopo una regolare gara d'appalto, la gestione sia stata affid[illegible] a un'azienda leader in Italia come l'Italgas».

Con l'allacciamento alla rete dei diciassette comuni, la metanizzazione della zona sarà ora completa in quanto Cerreto, che in [illegible] primo momento aveva aderito all'iniziativa della Comunità montana e si era poi «dissociato», ha nel frattempo provveduto autonomamente.

(c. re.)

Un giovane biellese è morto annegato vicino alla diga di Camandona

Suicida nel lago a 22 anni. Perché?

Prima di togliersi la vita ha lasciato un messaggio: «Mamma perdonami». Aveva distrutto l'auto in un incidente avvenuto venerdì. «Se si è ucciso è anche colpa nostra», dicono gli amici

BIELLA. Ha appoggiato ad un albero il giubbotto che indossava. Sistemando dei rametti sull'erba, ha scritto «mamma perdonami» [illegible] poi [illegible] è lasciato cadere nell'acqua della diga [illegible] Camandona, un piccolo centro del Biellese, in Vallestrona: è [illegible] posto dove, da sempre, si recava a pesca di trote. Non sapeva nuotare: i sommozzatori lo hanno trovato ieri mattina, a dieci metri di profondità, annegato.

Così, a soli 22 anni Ezio Virla, ragioniere di Callabiana, ha deciso lunedì di dire addio alla vita. A sua madre, Bruna Gibello Soldà, [illegible] anni, ha chiesto scusa per aver quasi distrutto l'auto in un incidente accaduto venerdì. Nemmeno per colpa sua: pare infatti che un'auto [illegible] abbia rispettato lo stop [illegible] un incrocio, finendo contro la Renault 5 di Ezio Virla. Ma i rimproveri sono stati tanti e per lui quelle urla in casa hanno [illegible]nato come una condanna.

«Almeno fossi morto anch'io» ha confidato [illegible] Enzo Marcello, titolare di un negozio [illegible] alimentari in paese, recandosi sabato mattina a fare la spesa. E il tragico progetto lo ha attuato davvero, lasciandosi cadere in un'ansa dello sbarramento nascosta dalla vegetazione, nel lato opposto al muraglione [illegible] cemento armato.

«Lunedì, verso le 14, è arrivata la madre - racconta Ermanno Perissinotto, custode della diga - . Cercava il figlio, l'avevano avvertita dall'ufficio di Andorno che non era andato a lavorare. Sapeva che Ezio veniva qui quasi tutti i giorni, lo vedevo sempre anch'io scendere la collina che fa da confine tra i due comuni e sistemarsi con la canna da pesca sulla riva. Abbiamo fatto un giro senza notare nulla di strano. E' tornata a casa ancora più preoccupata».

[illegible] tardo pomeriggio è arrivato anche il padre, Ugo Virla, 75 anni. «Insieme ci siamo incamminati lungo il sentiero che circonda la diga - aggiunge il custode -. Ad un tratto abbiamo visto il giubbotto appeso ad un ramo [illegible] sotto quel messaggio scritto con i pezzetti di legno che mi ha fatto rabbrividire. In serata sono arrivati i sub. Lo hanno [illegible] tutta la notte, [illegible] esito. Soltanto ieri mattina, alle 10,30, hanno trovato il corpo sul fondo».

La famiglia è distrutta dal dolore. Il padre Ugo, camicia di lana [illegible] quadretti, pantaloni ancora sporchi di fango e il viso solcato dalle lacrime, apre la porta di casa per poi richiuderla subito: «Adesso non posso, stiamo pranzando. Non sappiamo niente, tornate stasera», si limita a dire. Anche i vicini scelgono il silenzio: le finestre delle [illegible] [illegible] Callabiana hanno tutte le persiane chiuse.

Dalla strada che porta alla diga, però, scendono a piedi due ragazzi. Lorenzo Degli Antoni, 22 anni, di Pratrivero, [illegible] un ex compagno di scuola di Ezio. Scuote la testa [illegible] dice: «Per for[illegible] non trovate nessuno in giro. Il bar più vicino è a dieci chilometri, come fa un giovane a [illegible]pravvivere?». E aggiunge: «Ezio aveva la macchina, poteva spostarsi, d'accordo. Però aveva un carattere chiuso, parlava [illegible] monosillabi con [illegible] che lo conoscevo dai tempi dell'istituto professionale, figuriamoci [illegible] i genitori così anziani. Bra[illegible] come il pane, ma fidanzata neanche [illegible] parlarne e amici ancora meno. Sua madre, come dire, [illegible] l'aspettava. Ogni tanto mi telefonava, "passa a trovarlo che è giù", mi chiedeva. E io tutte le volte che lo cercavo, magari per invitarlo la domeni[illegible] a vedere la partita, lo trovavo sempre a casa, da solo. E' partito per il servizio di leva, gli ho scritto due lettere. Lo avevano mandato [illegible] Casale, è stato male, [illegible] allora lo hanno spostato a Vercelli. Ma per il padre era [illegible] troppo lontano».

«Cercare i funghi e andare a pesca, ecco [illegible] sue vere passioni - racconta Alessandro Pichetto, 22 anni -. Lo conoscevo perché i [illegible] genitori sono amici dei suoi; non parlava quasi mai. Durante il servizio militare diceva che voleva diventare sottufficiale, poi quando è tornato [illegible] casa pensava di fare [illegible] muratore. Alla fine è [illegible] assunto come commercialista. Ma non gli piaceva».

Enzo Marcello, titolare dell'unico negozio di alimentari del paese, [illegible] [illegible] tra [illegible] ultime persone a vedere vivo Ezio Virla. «E' stato sabato mattina - racconta -. Si è sfogato per l'incidente, ho cercato di tirargli su [illegible] morale perché gli volevo un gran bene, era quello che in piemontese si chiama "tatone", insicuro quanto si vuole, [illegible] buono [illegible] disponibile. Mi raccomando, adesso che è morto rispettiamolo. Se si è ucciso, è un po' anche colpa [illegible].

Daniele Pasquarelli

Il lago formato dalla diga di Camandona dove s'è buttato Ezio Virla (nel riquadro)

Ieri i funerali del giornalaio di Alba che domenica si è suicidato con un colpo di fucile

Si è ucciso venti giorni dopo la morte del figlio

Cesare Degiorgis, 62 anni, non ha retto al dolore per la scomparsa di Franco, 34 anni, da tempo malato di diabete. L'uomo era solo in casa (la moglie è ricoverata in ospedale) [illegible] nessuno ha udito lo sparo perché la città era in festa per la Fiera del tartufo

ALBA. Una grande folla com[illegible] ha partecipato ieri pomeriggio ad Alba ai funerali [illegible] Pietro Cesare Degiorgis, 62 anni, il giornalaio della centrale [illegible] Vittorio Emanuele che si [illegible] ucciso, sconvolto dalla recente perdita dell'unico figlio.

L'uomo non ha retto al dolore e domenica, mentre la città era in festa per la Fiera del tartufo, si è sparato un colpo di fucile al volto. Il dramma si [illegible] consumato nella sua abitazione, al [illegible] [illegible] piano di un palazzo in via Bertero 3, nel cuore del centro storico. Era solo in casa, essendo la moglie, Bianca Lora, ricoverata all'ospedale San Lazzaro per una caduta. [illegible] gran trambusto per le [illegible] del centro ha coperto il rumore dello sparo e l'uomo è stato trovato esamine nel bagno solo alcune ore più tardi, nel primo pomeriggio. A fare la triste scoperta sono stati alcuni parenti che erano andati [illegible] fargli visita.

Le onoranze funebri nella parrochia [illegible] S. Giovanni sono state officiate dal parroco, Don Raffaele Donato, [illegible] venti giorni fa (il 18 settembre) aveva celebrato i funerali del figlio del giornalaio, Franco, [illegible] 34 anni, morto dopo anni di sofferenze e di peregrinare per ospedali.

Dicono alcuni conoscenti: «Dopo la perdita del figlio a cui era molto legato, Cesare Degiorgis non era più la stessa persona. All'edicola sembrava [illegible]nte, vagava con i suoi pensieri. Si vedeva che soffriva».

Anche la moglie, che ieri non ha potuto essere presente ai funerali, si era fatta ricoverare una settimana fa con molto rammarico sapendo del profondo stato di abbattimento in cui si trovava il marito.

I due coniugi hanno dedicato anni di cure al loro unico figlio. Ammalatosi [illegible] bambino di diabete, negli ultimi anni doveva anche sottoporsi frequentemente a dialisi. Diversi problemi di salute gli [illegible] debilitato il fisico. Un lungo calvario con qualche speranza in [illegible] trapianto da eseguire all'estero, [illegible] che non è mai stato possibile realizzare.

Walter Cortevesio, un amico di Alba, dice: «Franco Degiorgis nonostante le condizioni di salute era un ragazzo estroverso con tanta voglia di vivere. Ave[illegible] frequentato il liceo scientifi[illegible] ad Alba, si era iscritto all'università a Torino, [illegible] poi ave[illegible] dovuto abbandonare. Era appassionato di grafica e fotografia. Lo ricordo con simpatia».

La tragica scomparsa dell'edicolante ha suscitato una [illegible] impressione in tutta la città. Era molto conosciuto. Con la moglie ha gestito per più di quarant'anni l'edicola più centrale [illegible] tra le più avviate, un'attività che avevano già svolto i suoi genitori.

L'edicola Degiorgis era un punto di incontro nel centro cittadino. Franco Morabito, Luciano Scalise, Giorgio Gallizio, clienti ed amici dei Degiorgis dicono: «Non era solo un luogo in cui si andava a comprare il giornale. La gente si fermava a far quattro chiacchiere con i titolari e gli altri clienti. Cesare Degiorgis a prima vista sembrava una persona dal carattere chiuso. Frequentandolo si scopriva che aveva sempre una parola per tutti, una battuta pronta. La sua [illegible] lascerà [illegible] vuoto per molti».

Una testimonianza della partecipazione degli albesi si è avuta anche con un lungo pellegrinaggio davanti all'edicola chiusa con il manifesto che annuncia [illegible] morte [illegible] titolare. [illegible] tutti una convinzione: il tragico gesto è stato conseguenza della morte del figlio.

Giuseppina Fiori

Alba. Parenti e amici ai funerali di Cesare Degiorgis

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

CASALE

Si parla delle piante

Prende il via oggi l'attività annuale della Società orticola casalese. Alle 17,30, nella sede di vicolo Salomone Olper, l'esper[illegible] Guido Piacenza tratterà [illegible] «L'ambientalismo nelle piante da giardino».

CAMERI

Automodelli in gara

E' in programma per domani sera [illegible] gara di automodelli, fuoristrada e sportivi, [illegible] motore elettrico. La manifes[illegible] [illegible] s'inizierà alle 21 al campo comunale della cittadina novarese: le iscrizioni si ricevono a partire dalle 20.

[illegible]

Giro d'Italia culinario

Ultimo appuntamento novarese del «Giro gastronomico d'Italia»: domani sera il convivio fa tappa sul Ticino, allo «Chalet Bovio». Nel menu, antipasto, risotto con granseole, scaloppe di cernia e panzerotti gratinati, medaglioni di filetto e, come dolce, le famose «terrine» della casa.

[illegible]

A cena con le erbe

Prosegue domani, al ristorante «Park hotel» di via Umberto I, la seconda rassegna gastronomica della Valle Vermenagna. La cena prevede crudità alle erbe, carne all'antica maniera, fondute al profumo di bosco, frugalità piemontesi, panzerotti della casa, faraona alle olive e altre specialità. Il tutto per 30 mila lire (vini esclusi). Per prenotazioni, bisogna telefonare allo 0171/920194.

[illegible]

Il progetto infanzia

Domani sera alle 21, nel salone della Provincia (corso Nizza angolo [illegible] Dante), Claudio Volpi, ordinario all'Università «La Sapienza» di Roma e all'Università Lateranense, parlerà sul tema «Dal progetto infanzia al progetto adolescenza».

[illegible]

Cucina e musica

Appuntamento gastronomico venerdì alle 20,30 alla trattoria «Nonna Betta» del paese astigiano, con una serata di gastronomia locale [illegible] musica. La cena sarà allietata dalle note proposte da un fisarmonicista (la cena [illegible] [illegible] mila lire, per le prenotazioni telefonare allo 0141/212898).

[illegible]

La buona tavola

Domani la rassegna gastronomica «Pranzo in Langa» fa tappa al ristorante «L'aldilà» di Mombaldone, nell'Astigiano. L'appuntamento è per le 20. Il costo del menù è di [illegible] mila lire; è possibile prenotare telefonando allo 0144/91701.

[illegible]

Giovani e istituzioni

Venerdì alle 21, a palazzo Miretti, è in programma un dibattito sul tema «Rapporto dei giovani [illegible] le istituzioni». Interverranno [illegible] sindaco Remigio Galletto e l'assessora alla Solidarietà Giorgio Garzino.

COCCONATO

Cucina in spettacolo

Si inaugura sabato sera la rassegna «Profumi della cucina d'autunno in spettacolo» al ristorante Regina del paese astigiano. Durante la serata si esibirà il duo «Veleno [illegible] Merletti»; prenotazioni allo 0141/907021.

VERCELLI

I quadri di Schifano

Sarà inaugurata nel fine settimana la mostra di Mario Schifano alla galleria «Settanta» di via Foa 70. Molti sono i soggetti trattati dall'artista, dai paesaggi, alle palme ed oasi, in cui Schifano evade dalla realtà per rappresentare un'immagine simbolica e fantastica.

STAZZANO

Corsi di giardinaggio

L'azienda agrituristica «La tavernina» [illegible] Stazzano, nell'Alessandrino, organizza corsi di giardinaggio e di cucina. Per ulteriori informazioni si può telefonare allo 0143/61377.

[illegible]

Un centro culturale

Si è costituito in città il Centro culturale protestante. La sede è presso la chiesa evangelica metodista in corso Borsalino 24. Scopo del centro [illegible] far [illegible]re in città e provincia, attraver[illegible] dibattiti, conferenze, [illegible] [illegible] altre iniziative, la cultura [illegible] la tradizione delle Chiese che si ispirano alla Riforma del XVI secolo e ai successivi movimenti [illegible] rinnovamento spirituale sviluppatisi in ambito protestante. La prima iniziativa è una conferenza in programma mercoledì 24: parlerà [illegible] pastore Letizia Tomassone su «La Chiesa: famiglia patriarcale o comunità di eguali? Le donne scoprono la loro libertà».

Nella capitale corteo di primi cittadini liguri [illegible] piemontesi: presentato un esposto contro il ministro

Acna, per il «Re-Sol» deciderà il Parlamento

L'impegno di Ruffolo con i sindaci della Valle Bormida a Roma

CORTEMILIA. Primo, ma significativo risultato della massiccia mobilitazione della Valle Bormida, con la «calata» ieri a Roma dei sindaci e dei rappresentanti della popolazione, contro la realizzazione dell'inceneritore «Re-Sol» da parte dell'Acna di Cengio: il ministro Ruffolo, parlando ieri sera davanti alla commissione Ambiente della Camera, ha assicurato la disponibilità sua e del governo a portare il problema all'esame dell'assemblea, [illegible] cui spetterà l'ultima parola sull'argomento.

Era questa la richiesta minima degli abitanti della vallata, ribadita anche all'unanimità dal Consiglio provinciale di Cuneo. Sono intervenuti nella discussione i rappresentanti di tutti i gruppi, tra cui Testa (pci), Manfredi e Patria (dc), Borgoglio (psi), Damino (dp) e Costa (pli).

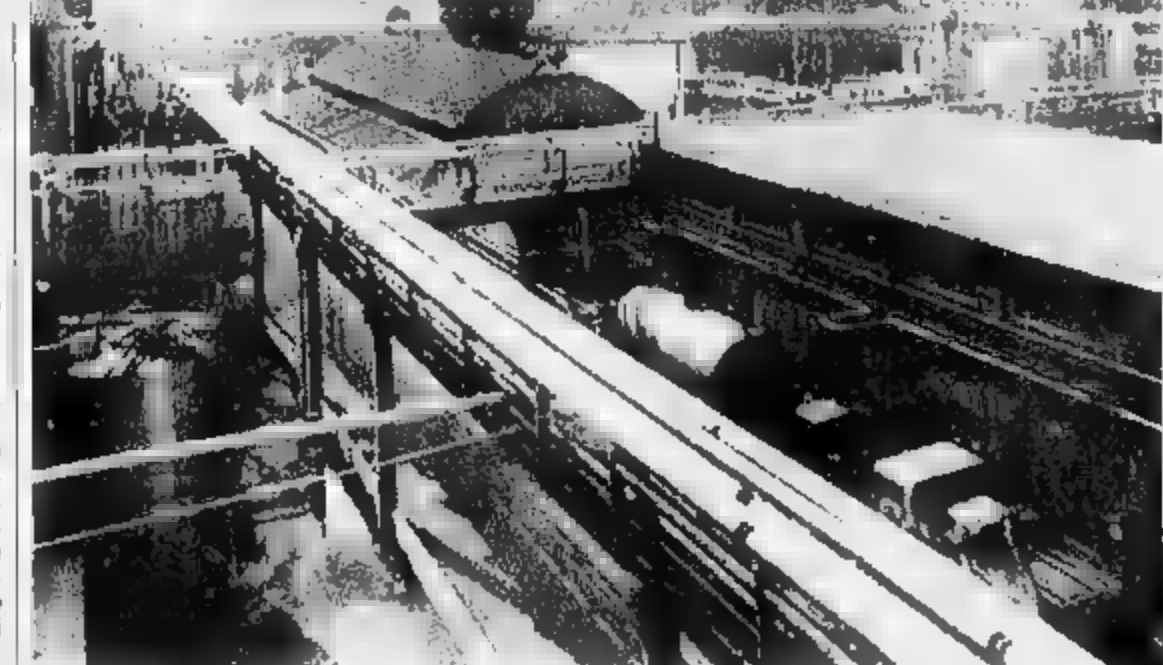
L'associazione per la rinascita della Valle Bormida e i sindaci hanno intanto presentato [illegible] procuratore della Repubblica di Roma un esposto per falsità contro il ministro Ruffolo. «Abbiamo evidenziato nel documento - ha detto a nome della delegazione il sindaco di Terzo, Eliana Barabino - soltanto le falsità più macroscopiche. Ruffolo, nella relazione presentata alla Camera [illegible] 3 ottobre, aveva infatti dichiarato che la commissione tossicologica nazionale aveva autorizzato l'utilizzo dell'acqua del fiume a scopo irriguo mentre il 21 settembre il ministro della Sanità De Lorenzo gli aveva comunicato che tale uso era sconsigliato. Nella stessa relazione - aggiunge la Barabino - Ruffolo affermava che le condizioni del Bormida sono migliorate, ma i dati riportati [illegible] riferivano al periodo in cui l'Acna era chiusa». E' anche contestata l'affermazione [illegible] Ruffolo secondo la quale vi è una ripresa della vita biologica del fiume a valle dell'Acna.

Una rappresentanza degli abitanti della vallata ha continuato ieri a Cuneo il presidio del palazzo della Provincia. «L'occupazione - afferma un comunicato - è il sintomo della grande paura [illegible] si sente in valle: è una risposta compatta all'arroganza di Ruffolo che sta uccidendo la Valle Bormida».

E' intervenuto anche lo scrittore Nuto Revelli, che ha detto: «Apprezzo l'amministrazione provinciale per l'appoggio che ha dato alla vostra lotta, ma mi vergogno a nome [illegible] coloro che invece finora se [illegible] [illegible] disinteressati».

Anche i sacerdoti della Valle Bormida sono venuti a Cuneo per testimoniare l'adesione della chiesa locale. I parroci [illegible] San Giorgio Scarampi, don Pierpaolo Riccabono, di Levice, don Carlo Alessandria, e di Gorzegno, don Emanuele Alessandria, hanno dichiarato: «E' incredibile che tre province non riescano a risolvere il problema dell'inquinamento. Dopo anni di lotte ora [illegible] vogliono imporre anche l'inceneritore».

Intanto, in un comunicato, l'Enimont ricorda che ammontano a 92 miliardi gli investimenti già effettuati per il risanamento dello stabilimento di Cengio (a fronte di un impegno complessivo di oltre 200 miliardi) e che già dalla scorsa primavera [illegible] stati realizzati importanti lavori in favore dell'impianto. L'azienda si dichiara disponibile a gestire insieme ad enti pubblici l'impianto «Re-Sol», così da consentirne il [illegible]trollo del funzionamento. L'Enimont, inoltre, ribadisce che l'impianto, per [illegible] sue tecnologie, potrà essere utilizzato solo per smaltire i reflui prodotti nello stabilimento di Cengio.

Gianni De Matteis

Un'immagine dell'Acna di Cengio. Sul futuro produttivo dello stabilimento decideranno le Camere

Il pilota novarese attacca il primato di De Micheli nel Superslalom di auto in salita

Cesari è Prost, ma fra i birilli

Domenica in Emilia l'ultima prova del campionato con [illegible] due primattori divisi da soli otto punti
Buon bilancio della scuderia albese Supergara, organizzatrice da 10 anni della manifestazione

ALBA. Il Superslalom '90, campionato automobilistico di slalom in salita, organizzato [illegible] oltre un decennio dalla scuderia albese Supergara, [illegible] concluderà [illegible] volata, [illegible] Gian Pasquale De Micheli di Moncalieri ed il no[illegible] Augusto Cesari nei ruoli di Senna e Prost. Dopo la penultima prova disputata [illegible] Liguria, a Bardineto, Cesari [illegible] è ulteriormente avvicinato al leader della classifica De Micheli, [illegible] quale lo dividono ora solo [illegible] punti.

De Micheli, vincitore dello scorso anno, sembra avere meno possibilità del rivale di riaggiudicarsi il successo finale, sia perché Cesari, in rimonta, è apparso irresistibile nelle ultime gare, sia [illegible] il gioco degli [illegible]ti» che favorisce il novarese. Mentre il pilota di Moncalieri [illegible] infatti [illegible] incasellato tutti i risultati [illegible] disposizione e dovrà quindi scartare qualche piazzamento, Cesari ha [illegible] [illegible] possibilità [illegible] incamerare un punteggio pieno. Decisiva risulterà quindi l'ultima gara della stagione, in programma domenica [illegible] Vernasca, in provincia [illegible] Piacenza.

Cesari, neocampione italiano di slalom, da quando si è conclusa la competizione per [illegible] titolo nazionale si è potuto dedicare completamente al Superslalom ed ha sovvertito i valori di classifica fino a quel momento acquisiti. Con la sua Lancia Delta S4 ha ottenuto una [illegible] di successi, l'ultimo dei quali proprio a Bardineto, che lo hanno portato ad un passo dal vertice. De Micheli, che [illegible] con una GMG prototipo, ovviamente non è tagliato fuori dalla lotta; dovrà però abbandonare ogni calcolo prudenziale. Se vorrà imporsi nel Superslalom '90, dovrà vincere a Vernasca, così come Cesari.

Ci sono tutte le premesse per [illegible] gara di altissimo contenuto tecnico [illegible] spettacolare. La corsa di domenica, giunta alla quinta edizione, si svolgerà sul percor[illegible] da Lugagnano [illegible] Vernasca e sarà valida anche [illegible] ultima prova del Trofeo di Slalom del Nord Italia e della Coppa CSAI seconda zona (Lombardia-Emilia-Triveneto). Sarà quindi molto ben «frequentata» [illegible] [illegible] [illegible]pito per Cesari e De Micheli sarà particolarmente arduo. Sono attesi [illegible] partenza più di 100 piloti, [illegible] media con le altre gare della stagione, provenienti da sei regioni dell'Italia del Nord. Oltre a Cesari e De Micheli, saranno da tenere d'occhio per la vittoria assoluta anche Lorenzo Saracco (Abarth prototipo), Erberto Rossi (Erberth R1), Leonardo Massola (Abarth) e Gianni Mozzone (GMG Prototipo).

Ad [illegible] gara dal termine del Superslalom '90, per la scuderia Supergara è già tempo di bilanci. Mauro Bongiovanni, addetto stampa della scuderia, dice: «La stagione è stata molto positiva, con un grande afflusso di pubblico, ottime prestazioni tecniche ed un'incertezza sul nome del vincitore fino all'ultima gara. Non possiamo che essere soddisfatti, anche perché [illegible] pare che la specialità dello slalom sia riuscita a ritagliarsi uno spazio [illegible] tutto rispetto nel panorama motoristi[illegible] nazionale».

Da parte degli organizzatori [illegible] guarda ora al futuro: per il prossimo anno dovrebbero [illegible] incrementate le prove in Piemonte, in particolare nella provincia di Cuneo, dove le corse in salita fra i birilli s[illegible] state «inventate». Si parla anche di istituire un vero e proprio [illegible]pionato europeo della specialità.

Aldo Scavino

MOTO, I SOGNI DI [illegible]

ALBA. Alla splendida stagione del centauro albese Gimmi Bo[illegible] è mancato solo il suggello del titolo europeo nella classe 125, sfuggito per una manciata di punti.

All'autodromo di Monza, nell'ultima prova del campionato continentale, Bosio si è imposto con grande sicurezza, ma il leader della classifica, lo spagnolo Debon, [illegible] è piazzato 6°, sia pure [illegible] un ritardo di oltre 30", ed ha conservato dieci punti di vantaggio sull'italiano, conquistando il titolo. Il motociclista langarolo si è così dovuto [illegible]

Gimmi Bosio visto da Ghiglione

tentare della piazza d'onore, nonostante abbia fornito con la [illegible] Aprilia, del Team Italia, eccellenti prestazioni. Ha infatti vinto quattro prove delle otto in calendario (in Ungheria, Austria, Olanda [illegible] Italia) e si è piazzato due volte secondo (in Jugoslavia e Cecoslovacchia). Si è dovuto ritirare in Germania per [illegible] rottura del motore e si [illegible] piazzato 8° nella gara d'esordio, in Spagna, d[illegible] [illegible] giunto poche ore prima del via con una moto [illegible] preparata adeguatamente. «In inizio [illegible] stagione, non speravo di giungere a tanto - ha detto -, poi, quando ho incominciato [illegible] ottenere risultati importanti, un pensierino all'europeo l'ho fatto. Ho dovuto però ridimensionare subito i miei sogni dopo la rottura di Hockenheim, quando [illegible] capito che il recupero su Debon sarebbe stato difficile».

Gimmi Bosio, 21 anni, [illegible] era messo in luce prima nel cross, poi nel Trofeo Gilera [illegible] nel campionato Sport Production. Quest'anno l'esordio nell'europeo, con risultati decisamente brillanti. «Domenica Gimmi prenderà parte a Roma ai campionati italiani - dice [illegible] padre Pier Luigi che gli fa [illegible] pratica da manager - con tutti i migliori della specialità. Lo scorso anno si classificò terzo alle spalle di Gianola e Gresini».

Nel futuro per Bosio c'è sicuramente il campionato mondiale del prossimo anno al quale il pilota prenderà parte [illegible] nella classe 125. «Ci s[illegible] state delle richieste anche per la classe 250, ma Gimmi ha preferito rimanere [illegible] la 125 per maturare ulteriormente e non compiere il passo più lungo della gamba. In questi giorni stiamo definendo gli ultimi particolari. Per scaramanzia [illegible] vogliamo ancora rivelare il [illegible] del te[illegible] per il quale correrà», ha aggiunto Pier Luigi Bosio. Lui, il campioncino, attende, sognando di ripetere le gesta di Loris Capirossi.

[a. s.]

L'ex bomber entrerà nei quadri dirigenziali vercellesi

Altafini alla Pro

L'accordo sarebbe imminente. Curerà l'immagine della società
«Spero con tutto il cuore di contribuire al processo di rinascita»

VERCELLI. José Altafini, l'ex bomber di Milan, Napoli e Juve, [illegible] apprezzato commentatore sportivo, dovrebbe entrare tra breve nei quadri tecnici della Pro Vercelli. Mancano ancora i crismi dell'ufficialità, ma sembra ormai scontato che il campione di tante battaglie calcistiche debba ricoprire un ruolo di primaria importanza in seno al glorioso sodalizio vercellese.

Le voci di un possibile interessamento tra la nuova dirigenza della Pro [illegible] [illegible] popolare campione brasiliano erano circolate in città alcune settimane fa, sebbene [illegible] Pro Vercelli abbia condotto la trattativa nel più assoluto riserbo. Altafini, però, è stato scovato nelle vicinanze della sede di [illegible] Massaua e immediatamente i tam-tam della tifoseria si [illegible] sparsi per l'intera città.

Mentre in casa delle bianche casacche [illegible] si sbilancia più di tanto, José Altafini, intervistato a Milano durante [illegible] presentazione dei campionati di hockey pista, si è dimostrato oltremodo possibilista. «Ho seguito con apprensione le vicende che hanno portato al declassamento della Pro Vercelli - spiega - e sono rimasto veramente [illegible]. Una società così ricca di tradizioni non può finire [illegible] [illegible] Promozione. Per questo ho accettato di buon grado di lavorare per la Pro non appena mi si è presentata l'occasione».

Avvicinato da alcuni esponenti vercellesi José Altafini si è incontrato [illegible] giorni [illegible] con i massimi esponenti della società e l'accordo sembra ormai vicino.

«Direi che restano da definire soltanto i dettagli - conferma l'ex centravanti -, i programmi della società [illegible] seri e credo si possa lavorare [illegible] tranquillità [illegible] profitto».

I compiti che Altafini dovrebbe ricoprire all'interno del club non sono ancora stati definiti. Quasi sicuramente, però, all'ex campione bianconero sarà affidato il ruolo di addetto alle pubbliche relazioni anche [illegible] [illegible] bomber [illegible] razza come Altafini farebbe molto comodo pure in campo, visti gli attuali proble[illegible] di sterilità in attacco [illegible] bianchi.

«Qualche anno fa - spiega Altafini - avevo tentato, [illegible] successo, d'intraprendere la carriera di direttore sportivo. A Vercelli, fortunatamente, non sistono di questi problemi dato che lo staff tecnico [illegible] molto preparato. Il mio compito, pertanto, [illegible] di curare l'immagine della società, nei suoi vari aspetti anche se, a dire la verità, [illegible] i dirigenti non abbiamo ancora discusso tutti i particolari dell'intesa».

Se l'operazione-Altafini andrà in porto si potrà veramente affermare che la Pro Vercelli ha messo a segno [illegible] autentico «golasso», [illegible] direbbe lo stesso José.

«Spero veramente di contribuire alla rinascita [illegible] Pro Vercelli - conclude -, certo non [illegible] un compito facile. E' un lavoro che richiederà tempo [illegible] umiltà [illegible] [illegible] sicuro che con l'aiuto del pubblico la società potrà tornare, in breve tempo, ad occupare nel calcio naziona[illegible] quelle posizioni che il blasone impone. La Promozione deve essere vista come un semplice [illegible] [illegible] transizione».

Piermario Ferraro

Altafini visto da Ghiglione

[illegible] A VALENZA

VALENZA. Anticipo di Coppa oggi per la Valenzana. La squadra di Marocchino fa il suo esordio nella seconda fase ospitando al Comunale (inizio alle 15) la Sammargheritese. La gara è particolarmente attesa nel clan degli orafi non solo per l'importanza della posta in palio (i rossoblù fanno parte di [illegible] «triangolare» che li abbina [illegible] al Savona) ma anche per riscattare l'inaspettata sconfitta [illegible] [illegible] Sparta.

La parola d'ordine per oggi [illegible] quella [illegible] vincere con almeno due gol di scarto in modo da superare in classifica, per differenza reti, il Savona che, a sua volta, quindici giorni fa aveva avuto la meglio sulla Samm per 2-1, in previsione dello scontro diretto del 1° novembre. La Valenzana dovrà però fare a meno dell'infortunato Vittone mentre è probabile l'utilizzo [illegible] Binelli e Marinis.

[r. eyn.]

I risultati del weekend in Piemonte

Golf, i leader

Il torinese Calì ha vinto la gara di Premeno
Fubine: a un bergamasco il «Philip Morris»

Fine settimana all'insegna del grande golf sui percorsi piemontesi. I migliori professionisti hanno fatto tappa a Premeno, al circolo di Piandisole, per la disputa di una Pro-Am dedicata alla lotta contro l'Aids; alcuni tra i più forti dilettanti [illegible] sono ritrovati sul course di Margara per la finale del «Philip Morris Challenge».

La prima gara, nel Novarese, era promossa dall'Associazione nazionale medici golfisti [illegible] dalla Farmagolf e si inseriva nel quadro delle iniziative sportive (ricordiamo la giornata del campionato di calcio del dicembre scorso e la Romaratona, disputata in aprile) varate dal Ministero della Sanità per sensibilizzare la gente sul problema dell'Aids.

Una ventina le squadre in lizza, ognuna formata da [illegible] professionista e tre dilettanti: ha vinto quella guidata dal «prof» Gerolamo Delfino, che ha totalizzato nelle due giornate di ga[illegible] [illegible] colpi, distanziando [illegible] sei lunghezze il team [illegible] Mauro Bianco. Nella classifica individuale, ennesima affermazione del torinese Giuseppe Calì, 38 anni, recente vincitore dell'Ordine di merito nazionale, che la settimana [illegible] aveva ottenuto la medesima posizione nella Pro-Am Maina di Cherasco e si [illegible] imposto, dopo un entusiasmante spareggio sul giovane Canessa, nel Trofeo Città di Fiuggi.

In campo amatoriale, per la finale del Philip Morris - uno dei circuiti più frequentati [illegible] tour golfistico nazionale - si s[illegible] [illegible] presentati sul percorso di Fubine 128 concorrenti, in rappresentanza di trentasei circoli. In prima categoria la vittoria è andata al bergamasco Luigi Pozzoni che ha chiuso i due giri con un totale di 142 colpi (al netto dell'handicap); alle sue spalle si è classificato Gerolamo Bauce (143), [illegible] [illegible] miglior punteggio lordo l'ha segnato Loris Vento. Nelle altre categorie, successi di Tremolada (Villa d'Este) e di Buffa (Castelconturbia). La prova a squadre [illegible] stata vinta dal Golf Club Castelconturbia.

[p. l. g.]

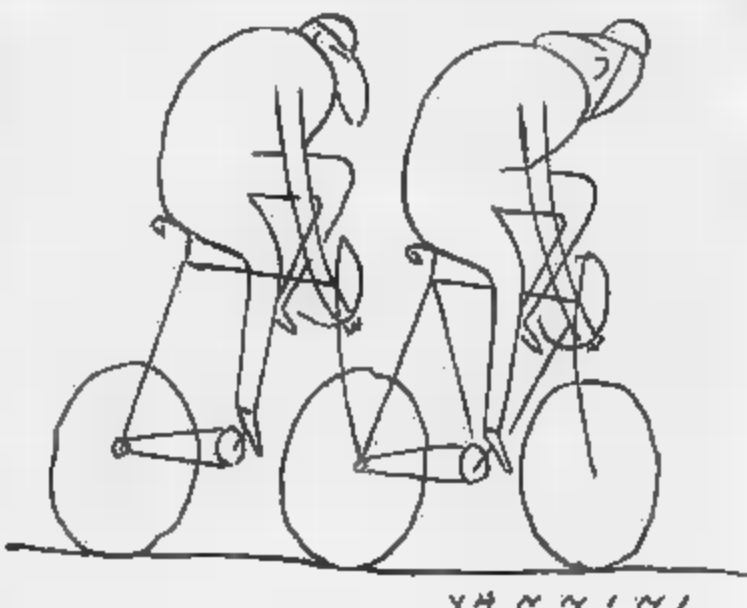
Ciclismo: un lombardo vince la prova conclusiva a Molino dei Torti

Valle Scrivia in volata

Dopo la fuga, sprint vincente su altri cinque corridori. Il trofeo al comasco Fausto Botta che si è limitato a difendere il primato. Soltanto posizioni di rincalzo per i piemontesi

MOLINO [illegible] TORTI. Nel cassetto ha già un contratto per gareggiare tra i professionisti, ma per ora il varesino Francesco Drattini, 23 anni, portacolori della Passerini, si accontenta di stravincere tra i dilettanti. Così ieri ha confermato di aver classe, aggiudicandosi la 58ª edizione del circuito molinese, Coppa Comune di Molino, prova conclusiva del 10° trofeo ciclistico Bassa Valle Scrivia.

Drattini ha vinto superando in volata altri cinque corridori; un gruppetto che ha vivacizzato il finale della gara, lunga 114 chilometri.

Il trofeo Bassa Valle Scrivia è stato [illegible] da Fausto Botta, 22 anni, di Capiago (Como), della Serravallese mobili: dopo [illegible] successo a Guazzora ha difeso la [illegible] prima posizione in graduatoria dagli attacchi di Valentino Guerra Radaelli [illegible] Vincenzo Verde, che hanno chiuso rispettivamente al secondo [illegible] terzo posto. Un trofeo Valle Scrivia quindi sempre più dominato dai lombardi, mentre ai piemontesi restano le posizioni di rincalzo. «Dedico questo successo - dice Fausto Botta - [illegible] miei compagni di squadra che mi hanno aiutato e ai dirigenti che hanno avuto fiducia in me». Il corridore [illegible] Capiago spera che, dopo questa vittoria, aumentino le possibilità di ingaggio per la prossima stagione.

Alla [illegible] di Molino ha partecipato anche il campione del mondo (specialità tandem) Federico Paris, costretto a ritirarsi per una foratura al secondo giro del circuito, sui 19 [illegible] programma. Centodue i corridori alla partenza della prova [illegible]nclusiva del trofeo: una serie di allunghi [illegible] stati annullati dal gruppo, che si è assottigliato per il gran [illegible] di atleti costretti al ritiro.

A trenta chilometri dall'arrivo, la fuga che ha deciso la gara. Il lombardo Alessandro Pozzi è scattato, trascinando anche i corridori Testa, Toia e Frattini. Il quartetto è riuscito ad accumulare un vantaggio di 40", prima di essere raggiunto, a tre chilometri dal traguardo, da Fabrizio Trezzi e Michelangelo Raimone. **Ordine di arrivo:** 1) Francesco Frattini (Passerini) alla media di 45 Km/h; 2) Marco Testa (Darimec); 3) Valentino Guerra (Autofuochi); 4) Michelangelo Raimone (Passerini). **Classifica finale:** 1) Fausto Botta, 41; Vincenzo Verde (Mecair), 27; 3) Valentino Guerra (Autofuoghi), [illegible]. (e. r.)

NUOVO CAMPIONE [illegible]

TORTONA. Il novese Fulvio Giacobone, 21 anni, portacolori della Spinettese Girardengo, è il nuovo campione provinciale di ciclismo, categoria dilettanti [illegible] Seconda serie. Iscritto alla facoltà di filosofia a Pavia, Giacobone affianca agli impegni universitari la sua passione per il ciclismo: si è aggiudicato il titolo, conquistando il quarto posto nel Trofeo Federtrasporti, organizzato dal Velo Club Tortona [illegible] 1887 Serse Coppi Clement [illegible] dal Derthona club bar Moderno. La Spinettese avrebbe meritato un «en plein» con i [illegible] quattro corridori, sempre protagonisti lungo i 112 chilometri della corsa. I «giallo-azzurri» di Massimo Subrero, infatti, hanno prima controllato il gruppo, poi nel finale hanno sferrato l'attacco con Fulvio Giacobone [illegible] il tortonese Maurizio Ghezzi. Quest'ultimo, [illegible] un chilometro dall'arrivo, ha tentato la fuga da solo, riuscendo a guadagnare un centinaio [illegible] metri. «Mi ero messo d'accordo con Fulvio - ha spiegato all'arrivo -. "Vai avanti tu" mi ha detto "corriamo nella tua città ed è giusto tentare". Lui doveva far saltare il gioco di squadra dei corridori di Fossano. Purtroppo, mi hanno raggiunto a trecento metri dall'arrivo». E' così [illegible] la volata, a ranghi compatti, lungo [illegible] Romita, reso scivoloso dalla pioggia. Il lombardo Stefano Chiodini della Stracciari ha avuto la meglio, anche se di poco, sugli avversari: Fulvio Giacobone, cercando spazio, ha tentato di recuperare. A qualche centimetro da lui, e [illegible] pochi metri dal traguardo, [illegible] caduto Massimo Repossi del Vc Tortonese, urtando uno spettatore piazzato quasi in mezzo alla strada. Si è così rischiato di rovinare una bella competizione, organizzata ottimamente.

«Sono soddisfatto del titolo provinciale - dice Giacobone -, ma avrei preferivo vincere la gara». Il corridore novese ha cominciato l'attività agonistica da giovanissimo e già nelle prime [illegible] corse si era messo in mostra. Nella categoria Esordienti era considerato [illegible] «pigliatutto»: in una sola stagione aveva conquistato sette vittorie e decine di piazzamenti.

Si difende bene [illegible] pianura [illegible] riesce [illegible] dare il meglio di sé in volata: solo quest'anno si [illegible] dovuto accontentare di una lunga serie [illegible] piazzamenti, fallendo di poco l'appuntamento con la vittoria, com'è successo anche [illegible] Tortona. (e. r.)

[illegible] FLASH

TENNIS
Un alessandrino è campione d'Italia

Il tennista alessandrino Fabio Beraldo, in coppia con l'emiliano Gaudenzi, ha conquistato agli assoluti di Salerno [illegible] titolo italiano di doppio. In finale Beraldo-Gaudenzi hanno vinto per rinuncia di Narducci-Pistolesi dopo l'infortunio occorso a Narducci nella gara di singolare, ma in semifinale avevano eliminato (6-4, 6-4) il duo Cierro-De Miniois, campione uscente [illegible] testa [illegible] uno.

CALCIO
Valenza, pallone [illegible] gemme [illegible] Zenga

A «Valenza Gioielli», la prestigiosa rassegna dell'artigianato orafo valenzano, [illegible] premiato [illegible] portiere dell'Inter, Walter Zenga, che una giuria internazionale ha riconosciuto come miglior portiere dei mondiali. Al giocatore è stato consegnato un pallone di gemme, opera del torinese Angelo Augero, del valore di 160 milioni.

GRIGI
Un pullman per la trasferta a Prato

Si chiudono domani le prenotazioni per il pullman, organizzato da Club Forza Grigi di via Cavour 75 e Grigi Club San Michele, [illegible] seguito dell'Alessandria in trasferta [illegible] Prato. Le quote d'iscrizione sono di 28.000 lire per i soci e [illegible] per i non soci.

PUGILATO
Sul ring [illegible] al tappeto la [illegible]

La rappresentativa italiana, composta da pugili piemontesi, lombardi e liguri, si è aggiudicata [illegible] largo margine (cinque vittorie, due pareggi e due sconfitte) il confronto internazionale [illegible] pugilato contro la rappresentativa francesce (Nizza e Montecarlo), svoltosi al palasport di Valenza, su iniziativa dell'Associazione pugilistica valenzana. Di particolare rilievo [illegible] affermazioni dell'ovadese Susetti (welter), dell'acquese Taglialegami (welter) [illegible] Dal Masso, promettente peso leggero di Orbassano.

[illegible]
Video Sport: s'impone Tortona

«Un'estate [illegible] cavallo» è il titolo del documentario che si è aggiudi[illegible] la prima edizione di Video Sport, organizzata dall'assessorato allo Sport di Tortona, in collaborazione con La Stampa. Il filmato è stato realizzato dai giovani del [illegible] aggregazione [illegible] zone Oasi. Al secondo posto si è classificato «Wu-shu 2» del bolognese Roberto Quagliano di Bologna. Seguono in classifica: «Ricordi di [illegible] festa», realizzato dalla Polisportiva Derthona; «Arena» del torinese Alessandro Amaducci; «Realtà e fantasia» della sezione giovanile della Polisportiva Derthona. Altri undici video erano stati presentati fuori concorso: la giuria ha assegnato il primo premio a «Porfido ballet», presentazione di una scalata libera in parete.

Soltanto il Castellazzo è in vetta a punteggio pieno

Occimiano, la resa

Un infortunio e due espulsioni decidono il big-match contro la capolista Tra Cassano e Sale vincono le difese. L'exploit di Pontestura e Ronzonese

Tante sorprese nella terza giornata dal girone M di Seconda categoria: tra le sei capolista, soltanto il Castellazzo ha mantenuto [illegible] primato in classifica.

Il Sarezzano è stato sconfitto dai giovani dell'Arquatese, mentre Occimiano e San Giuliano Nuovo non riescono a vincere in casa. In vetta il Castellazzo [illegible] rimasto da solo: bravo e fortunato, si è imposto per 4 a 2 sul terreno dell'Occimiano, al termine di un incontro ricco di emozioni. L'Occimiano è rimasto subito in inferiorità numerica per l'espulsione di Costa, dopo [illegible] stato in vantaggio alla mezz'ora su calcio di punizione battuta da Ferrari (gli ospiti hanno pareggiato cinque minuti dopo con Garofalo).

In apertura di ripresa l'Occimiano si è riportato in vantaggio con [illegible] colpo [illegible] testa di Lavagno, ma poi si è distratto [illegible] il Castellazzo lo ha punito: Verza ha siglato il 2 a 2, poi ancora Galofalo ha firmato il gol del sorpasso. [illegible] 3 a 2 anche la jella si è accanita contro la squadra monferrina: prima si è infortunato il terzino Massimo Guzzo, che ha riportato un trauma cranico, lasciando [illegible] campo in barella (il giocatore è ricoverato in ospedale ma [illegible] sue condizioni stanno migliorando), poi si è fatto espellere anche De Andrea per fallo di reazione. L'infortunio [illegible] due espulsioni hanno costretto l'Occimiano alla resa e il Castellazzo ha siglato il quarto gol con Bianco su rigore.

Alle spalle del Castellazzo ci sono le altre grandi, costrette a inseguire: Boschese, Cassano, Sale e Vignolese hanno un punto di ritardo, il Sarezzano addirittura due. Domenica tutte hanno sorprendentemente segnato il passo: la Boschese ha pareggiato per 2 a 2 sul campo del Bassignana, che ha così conquistato il primo punto della stagione grazie ai gol [illegible] Tinto e Rossini. Un rigore di Podrecca ha costretto alla [illegible] anche il forte Sarezzano, battuto per 1 a 0 dall'ottima Arquatese allenata da Giuseppe Sitra che ha disputato [illegible] grande match, riuscendo a neutralizzare anche [illegible] bomber Mogni, capocannoniere del campionato.

Attaccanti [illegible] le polveri bagnate anche per Cassano e Sale, che hanno concluso sullo 0 a 0 lo scontro diretto, e per la Vignolese che si è portata in [illegible]taggio con Poggio, ma poi ha sbagliato più volte il raddoppio, facendosi raggiungere sull'1 a 1 dal Fresonara.

Da segnalare come l'Occimiano e il San Giuliano Nuovo non riescano a vincere di fronte [illegible] propri tifosi. L'Occimiano ha raccolto solo un [illegible] con l'Arquatese e la sconfitta col Castellazzo. [illegible] San Giuliano Nuovo, vittorioso otto giorni fa a Lu (6-1), era stato battuto all'esordio (2-0) [illegible] Castellazzo e domenica ha evitato una seconda sconfitta, pareggiando [illegible] tempo scaduto (1-1) con il Quargnento.

Nel girone [illegible] entusiasmano le formazioni casalesi, affiancate al secondo posto con cinque punti in tre partite. Domenica hanno vinto in trasferta: il Pontestura per 2 a 0 sul campo del San Rocco con gol di Cacciatori e Coppo, la Ronzonese per [illegible] a 2 a Carisio. (v. g.)

IN TERZA

Calciofollie: dai «paratutto» del Carpeneto alla caduta dell'arbitro

Un record per il mister

Imbattuto da due anni, ora guida l'Ozzano

Tra i protagonisti del campionato di Terza categoria c'è Augusto Boccalatte. L'allenatore casalese, che ora guida l'Ozzano, vanta un singola[illegible] [illegible] probabimente imbattibile) primato.

Infatti, non perde una partita dal luglio '88, quando sulla panchina della Ronzonese, sempre nel campionato di Terza, lanciò la [illegible] squadra verso il salto di categoria.

Con la vittoria di domenica, ottenuta dall'Ozzano sul campo vercellese del Bianzè, mister Boccalatte, 54 anni, ha port[illegible] [illegible] suo record di imbattibilità [illegible] [illegible] incontri consecutivi, allenando dopo la Ronzonese anche il Valmacca.

Un particolare per nulla trascurabile è che Boccalatte [illegible] perde dall'estate 1988, [illegible] solo per il fatto che nelle tre precedenti stagioni aveva momentaneamente lasciato la scena calcistica: altrimenti il [illegible] record sarebbe ancor più insuperabile.

Il «mago della Terza» (questo [illegible] ormai il suo soprannome) ha conquistato cinque promozioni in undici anni, conquistando due salti [illegible] categoria consecutivi: a giugno '89 con la Ronzonese e nello scorso torneo [illegible] il Valmacca. Tesserato dall'Ozzano quest'estate, Augusto Boccalatte punta [illegible] conquistare il «tris» proprio alla guida [illegible] quel[illegible] squadra che trascinò a due promozioni [illegible] anni fa: in Seconda [illegible] poi in Prima categoria.

Nel Comitato [illegible] Alessandria, [illegible] sola squadra non [illegible] ancora subito reti. Il Carpeneto (girone A), [illegible] retrocesso dalla Seconda categoria, vuole ritornarvi di prepotenza [illegible] ha già stabilito [illegible] curioso primato: oltre [illegible] domi[illegible] [illegible] classifica, nelle tre gare sinora disputate [illegible] sono avvicendati tra i pali, con cronometrica precisione, i due portieri. L'estremo difensore Mezzadri, 34 anni, e Cornelli, di 23, si sono spartiti l'imbattibilità, disputando complessivamente una partita e mezzo ciascuno.

«E' la dimostrazione - dice Enzo Corradi, dirigente del Carpeneto - della perfetta armonia che regna all'interno della squadra e ancor più nella società. Di questo passo il salto di categoria non potrà davvero sfuggirci».

Infine, sempre nel girone A, al campo sportivo «Enrico Brizzolesi» di Capriata d'Orba l'incontro tra la squadra locale e il Fubine è stato sospeso al quinto minuto della ripresa perché l'arbitro, voltandosi per correre nella direzione opposta, è scivolato sul terreno reso viscido dalla pioggia, procurandosi una distorsione. Per il Fubine, che era in vantaggio (2-1), il probabile appuntamento con la vittoria è rimandato a data da stabilirsi (forse [illegible] recupero si disputerà il 1 novembre).

Roberto Gelato

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 10 Ottobre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

TRAFORI

Il [illegible] raddoppierà?

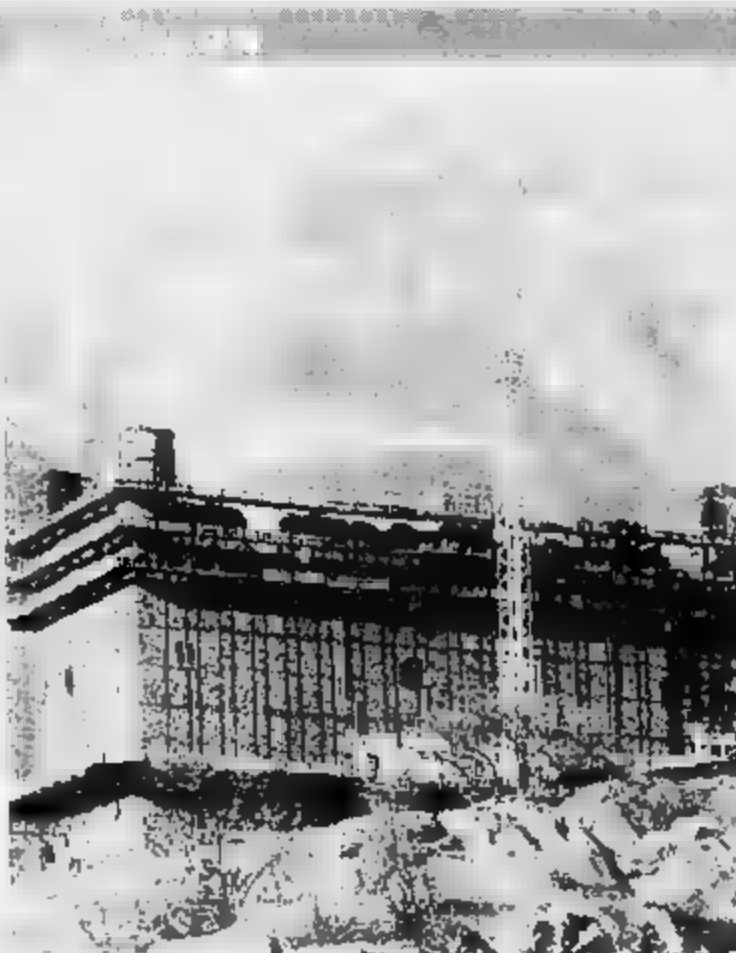
I due ministri dei Trasporti [illegible] Francia e Italia si sono accordati a Parigi per avviare uno studio sul raddoppio del traforo ferroviario [illegible] Fréjus. Sul Bianco c'è incertezza. [illegible] A PAGINA 3

ECCO LA SAISON CULTURELLE

Ottanta appuntamenti ripartiti in otto [illegible]: musica classica, operistica, jazz e d'autore; teatro in italiano, francese e patois; cabaret e varietà; [illegible]a; conferenze su temi legati alla cultura classica. Questo, in sintesi, il programma della «Saison Culturelle [illegible]-91» organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. Per la musica classica e operistica i nomi che spiccano sono quelli del soprano Katia Ricciarelli, della violinista Tatiana Gridenko e del violoncellista Mstislav Rostropovic. Per il jazz è in calendario un concerto del «Modern jazz quartet», per la musica d'autore saranno in Valle Gino Paoli e Amedeo Minghi.

Ricco anche il programma del teatro: Franca Valeri interpreterà «Fior di pisello» di Edouard Bourdet, Piera Degli Esposti «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams. [illegible] settore «Varietà» è inserito lo spettacolo comico «Una commedia da due lire», musicata da Enzo Jannacci e interpretata [illegible] David Riondino e Paolo Rossi. La rassegna cinematografica, oltre alla proiezione di 65 film, prevede incontri dibattito con degli attori. [illegible] A PAG. 7

ELIMINATI I VAPORI

Il nuovo impianto di aspirazione della Valdostana Resine di Pont-Saint-Martin, dotato di un [illegible] di 18 metri d'altezza, [illegible] risolto il problema della puzza [illegible] stirene che [illegible] dallo stabilimento. [illegible] [illegible] così spente le polemiche sollevate dalla gente che abita nella [illegible] che, preoccupata per la propria salute, [illegible] [illegible] al sindaco alcune petizioni per conoscere il grado di tossicità della sostanza chimica dell'odore sgradevole. I fumi ora [illegible] dispersi in alto. Quanto alla loro pericolosità, i tecnici dell'Usl hanno rassicu[illegible] la popolazione. Nella piccola azienda di Pont, che produce tubi in vetroresina, lavorano 34 dipendenti. «Ma [illegible] previste altre assunzioni nella prossima primavera - dice il titolare Giuseppe Guaschino -. Nell'aprile scorso ho rilevato una fabbrica in crisi, [illegible] le cose cominciano a viaggiare per il verso giusto. Alla produzione di tubi per acquedotti e fognature è stato affiancato un settore per la fabbricazione di pezzi speciali, curve e raccordi». Il fatturato attuale è di 3 miliardi. Per il prossimo anno è previsto che arrivi a 10. [illegible]

I castelli diventano musei

Nel bilancio 1991 del comune si prevede anche la destinazione della fortezza di Ussel e del castello Gamba a musei. Uno diventerà museo etnografico, l'altro pinacoteca. SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 2

Due libri di montagna

Immagini a 360° e la storia [illegible] Vièyes

Sono [illegible] libreria due nuove opere: «La Valle d'Aosta a 360°» e «Ai piedi della Grivola», libri [illegible] caratteristiche opposte. Grandi immagini la prima; storia, curiosità e leggende la seconda.

A PAGINA 11

Festa per la Brunet

Una [illegible] [illegible] [illegible] di stadio

L'atleta di Gressan è stata festeggiata a Saint-Christophe per il terzo posto ai campionati europei. «Adesso voglio una medaglia olimpica», ha detto Roberta Brunet.

Impennata dei prezzi degli alimentari rispetto all'inizio dell'estate

Che batosta, [illegible] rincara

L'inflazione ha raggiunto il 7 per cento annuo, grossi timori per i prossimi mesi
I rincari più forti colpiranno chi non ha ancora fatto rifornimento di gasolio

AOSTA. «Con la situazione che si è creata a livello nazionale ed internazionale è normale che anche il settore degli alimentari ne abbia risentito. In Valle d'Aosta oggi si può parlare di un aumento medio [illegible] 4-5 per cento dei prezzi rispetto ai primi mesi dell'estate». Sono le parole di Giampiero Marovino, dell'Associazione regionale del commercio, responsabile del settore «grande e media distribuzione». Riferito allo stesso periodo dello scorso anno si arriva anche a un 7 per [illegible].

[illegible] le maggiori preoccupazioni sono per i prossimi mesi, da gennaio in avanti, quando per molti grandi magazzini in particolare (ma anche per negozi a conduzione familiare) arriveranno a scadenza i contratti di fornitura che, nella maggior parte dei casi, sono di durata annuale.

Marovino spiega che «in una situazione generale [illegible] [illegible] si innescano elementi negativi di vario tipo, [illegible] il maggiore costo del denaro, quello delle materie prime [illegible] alla trasformazione dei prodotti naturali, quello dei trasporti». Autunno quindi in Valle con prezzi non ancora alle stelle, ma prospettive piuttosto nere per l'inverno, anche se non tutte le voci degli operatori [illegible] sullo stesso registro.

Le lamentele vengono per questi mesi dai piccoli [illegible]ti. Rosanna Pallais, titolare di un piccolo negozio in Aosta, fa rilevare rincari nello yogurt, [illegible] surgelati, di più modesta entità nei formaggi, maggiori (anche se già verificatisi da varie settimane) nell'olio e negli alcoolici. La commerciante fa notare anche come gli aumenti [illegible] «tipici di questo periodo. Quest'anno però "c'è qualcosina in [illegible] che forse non avrebbe dovuto esserci».

A parziale consolazione dei consumatori valdostani c'è una sostanziale equivalenza di prezzi per i salumi e per la carne. I macellai dicono che il consumo soprattutto di carne bovina ha subito un netto calo: «Ritoccarne anche [illegible] poco i prezzi sarebbe una politica suicida, tale da ridurre ulteriormente la domanda».

Propio sul fronte dei consumi ci sono delle novità. «[illegible] sento di affermare senza timore di smentita che sono in calo» dice Arnaldo Piccinato, responsabile del magazzino «Standa» di via Festaz ad Aosta. Secondo lui [illegible] causa è da [illegible] in un «effetto psicologico di questa situazione di crisi, che spinge il consumatore a una attenzione massima quando acquista».

Per le famiglie che non hanno avuto la previdenza di acquistare il gasolio nei mesi scorsi è in programma una [illegible] «stangata» per il rincaro dei prodotti petroliferi, che toccherà anche quanti vivono in condomini che devono per forza essere riforniti periodicamente. Piccinato [illegible]-[illegible] che al momento non registra un aumento notevole [illegible] prezzi. «Anzi: molte ditte, preso atto del calo dei consumi, tendono in questi giorni a moltiplicare le offerte speciali [illegible] tipo "prendi 3 e paghi 2"».

Anche Arnaldo Piccinato però è convinto che da gennaio le [illegible] cambieranno in peggio. Alla «Gros Cidac» di Aosta aggiungono che «per adesso [illegible] situazione è sotto controllo, con rincari fisiologici e [illegible] modesta rilevanza».

Giampiero Marovino spiega ancora che, al momento, in Valle d'Aosta c'è differenza fra grande e piccola distribuzione e che una difesa per il piccolo esercente è di consorziarsi il più possibile con gli altri per ottenere agevolazioni e sconti [illegible] prodotti. «Ma [illegible] si può arrampicare sui vetri» aggiunge. Ancora, la frutta e la verdura ha[illegible] subito dei rincari per la siccità di quest'estate, anche se il mercato mostra ogni tanto qualche leggera flessione nei prezzi di alcuni prodotti.

Bruno Baschiera

Un primo positivo bilancio della vendemmia 1990

Primati nelle vigne

La siccità ha frenato la produzione, ma la qualità è ottima
Annata «ecologica» con meno trattamenti ai vigneti

IN tutto il Piemonte e la Val d'Aosta si sta concludendo [illegible] vendemmia dai molti primati. La produzione regionale piemontese dovrebbe, secondo le ultime stime, arrivare a sfiorare i cinque milioni di quintali di uva, con un aumento medio tra il 5 e il 10 per cento. In Valle d'Aosta, le previsioni si attestano attorno ai 40 mila ettolitri. La siccità estiva ha frenato quella che sarebbe stata una vendemmia abbondantissima, ma ha tenuto lontano dalla maggioranza delle vigne il flagello della grandine. L'autunno umido, [illegible] ancora caldo, ha fatto il resto portando a maturazione i grappoli.

L'andamento climatico favorevole ha permesso di ridurre notevolmente i trattamenti anticrittogamici e funghicidi. Il risultato è che il 1990 può essere [illegible]ide-rata una buona annata anche dal punto di vista ecologico: un aspetto che [illegible] [illegible] dimostrando sempre più importante, come dimostra la vicenda del procimidone, usato dagli americani come pretesto per frenare le importa[illegible] di vini europei. Gli acini sani, [illegible] muffe o attacchi di parassiti daranno ottimi vini in cantina. Se ne sono accorti gli enologi, durante le prime misurazioni delle gradazioni. Una pri[illegible] carta d'identità dei vini piemontesi dell'annata 1990 [illegible] vuole ottimi per corpo e profumo, particolarmente adatti anche all'invecchiamento e all'affinamento in bottiglia. Stesso discorso vale anche per la Valle d'Aosta, dove le vigne faranno nascere Donnaz, Enfer d'Arvier, Chambave, Petit rouge e Vien de Nus di ottimo profilo organolettico. Tra i bianchi il Blanc di Morgex e il Moscato di Chamba[illegible] sono in linea con la tradizione che li vuole ricchi di aromi. Dunque ottimismo, dalle Langhe, al Roero, al Monferrato, fin su nella [illegible] dei Nebbioli del Nord dove nascono il Gattinara, [illegible] Ghemme, il Fara e i loro «cugini», compreso il Carema. Un altro primato è legato ai prezzi delle uve. Le richieste del mercato sempre più orientate verso i vini di qualità hanno fatto lievitare le quotazioni in maniera che ha volte ha sorpreso gli stessi produttori. Partite di uva Barbera d'Asti o d'Alba pagate fino a 15 mila lire a miriagrammo sono ormai [illegible] realtà. Sembrano lontani i tempi del barbera svenduto a 3000/4000 mila. E trascinati da questa tendenza hanno «alzato la testa» anche i produttori di dolcetto, grignolino, freisa. C'è poi la curiosità del fenomeno brachetto che nella zona di Acqui è arrivato fino a 300 mila la quintale. Un prezzo «lunare» giustificato dall'interesse frenetico che il merca[illegible] nazionale dimostra per questo rosso aromatico, allegro e brioso. Nel mondo del moscato d'Asti, che quest'anno partiva da una quotazione base di 11.600, si attendono con ansia le valutazioni dei parametri di qualità che premieranno per la prima volta in maniera ufficiale le migliori partite di uva e mosto. Nei vigneti di nebbiolo dove si sta portando a termine [illegible] grande vendem[illegible] delle uve da barolo e barbaresco, sottolineano con orgoglio che il 1990 è la quinta ottima annata consecutiva. E' la serie positiva più lunga del secolo.

Sergio [illegible]

PRODUZIONE VINI PIEMONTESI DOC E DOCG [illegible] DI ETTOLITRI

	1989	1990 (STIMA)
BARBERA	320	340
DOLCETTO	85	105
CORTESE, GAVI	48	52
FREISA	7	7,6
GRIGNOLINO	25	23
MOSCATO D'ASTI	592	610
MALVASIA	3.5	3,5
GHEMME, FARA, [illegible], SIZZANO GATTINARA, LESSONA, BRAMATERRA	8	8,3
NEBBIOLO, ROERO	18	19
BAROLO	51	53
BARBARESCO	20	22

EDITORIA LOCALE

Storia e misteri ai piedi dei monti

Due libri: grandi fotografie e i segreti di Vièyes

SONO in libreria due nuovi libri di montagna di caratteristiche opposte: «Valle d'Aosta a 360°», Priuli [illegible] Verlucca editori, [illegible] «Ai piedi della Grivola», Tipografia valdostana.

Il primo [illegible] volume di grandi dimensioni, fotografie di Attilio Boccazzi-Varotto (panoramiche a 360° dei massicci montuosi della Valle), testi [illegible] Teresa Charles e disegni di Francesco Corni. Non è soltanto montagna, anche se vette e ghiacciai sono la parte preponderante, vi sono ricerche architettoniche, di vita e costume locali.

Il testo fa da introduzione al volume, mentre (come altre opere degli editori Priuli [illegible] Verlucca) le didascalie delle fotografie fanno parte di un'appendice intitolata «Ricerche storiche e artistiche». Didascalie ragionate e ricche [illegible] notizie e curiosità.

Fra tante gigantografie di Monte Rosa, Monte Bianco e Gran Paradiso, spiccano gli splendidi disegni [illegible] Corni che affida alla sua penna la capacità di descrivere le caratteristiche strutturali di rascard, case rurali e abitazioni tipiche della Valle d'Aosta. Un'opera studiata per raggiungere il pubblico che ama il libro didascalico e curato alla perfezione, ma anche quello più esigente che accanto alle immagini di grande suggestione cerca la ricerca, l'aspetto sociale.

Il secondo libro è scritto da Jean Bérard, sacerdote. «Ai piedi della Grivola» ha come sottotitolo «Storia, leggende, fatti e figure [illegible] tempo antico». E' un «amarcord» particolare dedicato a Vièyes, paesino ai confini del Comune di Aymavilles e a metà della vallata di Cogne.

Alle sue spalle il vallone di Nomenon dominato dalla Grivola. [illegible] 140 pagine di una frazione sovente dimenticata, sconosciuta a molti nonostante [illegible] lungo la statale - frequentatissima - per Cogne.

«Il libro che vi [illegible] caduto tra le mani - scrive nella prefazione l'autore - è stato suggerito da un manoscritto; [illegible] non si pensi ad [illegible] finzione di tipo manzoniano, perché si tratta di [illegible] manoscritto vero recante la data del 30 novembre 1878, dovuto alla penna di un sacerdote di Aymavilles, il canonico Claudio Teppex».

E ancora: «Qui troverete la storia della gente umile, senza nome e s[illegible] volto, ma che la storia l'ha veramente scritta [illegible] il proprio lavoro, [illegible] le proprie sofferenze, quando non anche [illegible] il proprio sangue».

Della storia di Vièyes fanno parte i sacerdoti. Fra i [illegible] illustri che furono rettori anche quello di Jean Baptiste Cerlogne, il parroco poeta. Arrivò [illegible] Vièyes nel 1901. Fu protagonista di una faticosa marcia nella neve per raggiungere la frazione di Sylvenoire dove lo attendevano due sorelle gravemente ammalate. Cerlogne, che aveva 75 anni, cadde nella neve privo di sensi all'ingresso del paese.

Fra le leggende Jean Bérard racconta quella del vallone di Nomenon su cui si abbatté una gigantesca frana perché gli alpigiani non dettero sollievo a un povero viandante.

Fra le figure caratteristiche il mugnaio, il carrettiere e «Lo Leiran», un orologiaio che faceva la manutenzione della centralina elettrica. **[e. mar.]**

[illegible] villaggio. Una tipica casa in pietra in [illegible] disegno di Francesco Corni

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre [illegible] va instaurando un'area di alta pressione tra [illegible] isole britanniche e la penisola iberica, sul Mediterraneo settentrionale l'invericarsi [illegible] correnti calde che vi ristagnano ha messo in moto un vortice ciclonico che interesserà il bacino settentrionale [illegible] Tirreno. Correnti fresche affluiscono intanto dal Nord, determinando condizioni di [illegible] sulle regioni nord-orientali e centrali [illegible] penisola.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Generalmente sereno o poco nuvoloso per isolate formazioni stratiformi [illegible] rilievi alpini. Le regioni interessate [illegible] il Piemonte e la Valle d'Aosta, mentre sulla Liguria si potrà avere un [illegible] di nuvolosità stratocumuliforme [illegible] probabili piovaschi isolati sulle zone appenniniche.
[illegible] Senza variazioni di rilievo ma nelle medie stagionali, con moderato ribasso delle minime.

[illegible] DI IERI A AOSTA
Massima: **18**; minima: **[illegible]**; [illegible]: **11**

UN ANNO FA
Massima **17,5**; minima **9**; media **10.**

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **17**	Novara **[illegible]**
Alessandria **20**	Vercelli **20**
Cuneo **14**	Asti **14**

Il **Sole** sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,54. La **Luna** si leva alle 22,27 e cala (il giorno successivo) alle 14,28.

LETTERE AL [illegible]

La popolazione che non aumenta

Mi è capitato di leggere nei giorni scorsi che la popolazione in Valle d'Aosta ormai da alcuni anni è sostanzialmente la stessa, con incrementi minimi, di poche centinaia di persone all'anno, e con un flusso di immigrazione che qualcuno ha definito «strisciante» (nel senso che non [illegible] più massiccio come nei decenni scorsi). Domanda che mi sono posto: è un bene o un male? Rispondere non credo che sia molto facile. Uno dei problemi del passato è sempre stata la sovrappopolazione, con troppa gente e poco lavoro. La Valle d'Aosta ha vissuto [illegible] fenomeno delle emigrazioni [illegible] decine e decine di famiglie. Adesso, almeno sembra, il lavoro c'è, perlomeno per quelli che si sanno [illegible] adattare. Credo che sia un vantaggio, anche se c'è la questione dell'invecchiamento della popolazione e dei costi relativi. Però mi chiedo se con i contributi che il lavoratore paga in tanti anni di attività non si sia costituito un «fondo» che [illegible] rende autosufficiente. Sono questioni complesse e che [illegible] riterebbero un maggiore approfondimento. In intanto [illegible] limito a dire che tutto sommato una Valle d'Aosta che non «scoppia» di abitanti e di conseguenti disoccupati cronici non [illegible] sembra una cosa così malvagia.

Giuseppe Favre, Aosta

Un[illegible]ità che disastro

Mi sono laureato a Torino da ormai più di vent'anni e sto vivendo in questi giorni l'esperienza dell'iscrizione di mio figlio, che ha fatto la maturità lo scorso luglio. Ho visto che nella sostanza, nelle strutture e nell'organizzazione generale poco o nulla è cambiato dai miei [illegible]pi e certo nulla (o quasi) è migliorato. Folle per le iscrizioni, aule che fanno schifo e sono del tutto insufficienti, studenti ammassati come buoi in qualche caso anche in cinema famosi per essere stati «templi» dell'avanspettacolo. Parecchi poli[illegible] [illegible] ricercatori lamentano il fatto che il paese ha bisogno di laureati, che è molto bassa la percentuale di quanti arrivano alla laurea rispetto [illegible] quanti si iscrivono all'asilo e così via. Quello che è certo è che [illegible] si fa nulla per incentivare i giovani a fare ulteriori sacrifici dopo la maturità. L'ambiente generale di squallore, [illegible] menefreghismo di troppi docenti interessati soltanto [illegible] consulenze esterne profumatamente pagate e molto poco invece alla didattica, più tutta una serie di altre situazioni, creano una condizione generale di disillusione nei giovani. Queste [illegible] vent'anni fa, con il paese ancora [illegible] «povero», si potevano capire. Ma oggi che l'Italia dice di essere (sarà vero?) la quinta o sesta potenza industriale del mondo, francamente risultano di difficile interpretazione.

Lettera firmata, Aosta

Le «belle [illegible] notte» sono tornate

Come era prevedibile le «negrette» che affollano di notte la statale [illegible] [illegible] Verrayes e Nus sono di nuovo con noi anche se, bisogna riconoscerlo, in una forma più «discreta» o meno appariscente del periodo che ha preceduto la sollevazione popolare di Chambave. Ormai anche in Valle bisogna mettere in [illegible] la presenza del fenomeno della prostituzione, apparentemente ineliminabile anche nelle grandi città dove peraltro [illegible]no stato fatte nelle [illegible] settimane parecchie operazioni massicce da parte delle forze dell'ordine. L'impressione è che la maggiore «pressione» delle forze di polizia nelle città (come [illegible] Torino) abbia l'effetto di spostare il fenomeno [illegible] zone più periferiche. Si dirà che è un «mestiere» vecchio come il mondo. Resta il fatto che in Valle [illegible] ci si era abituati.

Lettera firmata, Verrès

STATO CIVILE

AOSTA
Nati: Luca Gonthier; Carmelina Carcea; Lorenzo Coccovilli.
Morti: M. Adelina Péaquin, 90 anni, pensionata, Montjovet; Michele Rostello, 80 anni, pensionato, Aosta.

DALLAVALLE

AOSTA

[illegible] in visita a [illegible]

Una trentina di [illegible] del Panathlon Club Valle d'Aosta ha incontrato a Sanremo i panathleti del locale Club. Nell'ambito dell'incontro, cui oltre al presidente del club valligiano Carlo Benzo, erano presenti i Governatori del terzo [illegible] del quarto distretto (l'ao[illegible] Carlo Maria Giuffrè e il sanremese Franco Formaggini), [illegible] delegazione valdostana ha potuto visitare la villa nella quale abitò e morì Alfred Nobel, inventore della nitroglicerina e della dinamite. Alfred Nobel è anche (e forse soprattutto) noto per avere dato vita alla fondazione che ogni anno a Stoccolma, paese natale dell'inventore, assegna il più universale e ambito riconoscimento: il «Premio Nobel».

AOSTA

[illegible] lavoro per 404

Sono 490 i lavoratori extracomunitari in Valle censiti dall'Ufficio del Lavoro di Aosta. [illegible] questi, già 404 hanno trovato un'occupazione a tempo pieno, mentre 86 sono iscritti nelle liste di collocamento.

PONT

In distribuzione le piastrine

Coloro che [illegible] hanno ancora ritirato i sacchetti per la raccolta [illegible]ei rifiuti solidi urbani e le piastrine di riconoscimento dei cani per l'anno 1990 possono farlo dal 13 ottobre al 3 novembre tutti i sabati dalle 8 alle ore 13. La distribuzione sarà fatta presso il magazzino comunale di via Monte Rosa, vicino alla sede dei [illegible]igili del fuoco volontari.

SAINT-VINCENT

Al via i corsi di karate

Sono cominciati alla palestra delle scuole elementari i corsi della scuola di karate «Tojo Miura». Le lezioni si svolgono il lunedì e giovedì dalle 20 alle [illegible]. Le adesioni si ricevono direttamente in palestra.

Una gita culturale

Cavalieri [illegible] dame si sono ritrovati in un cortile di Aosta prima di partire per una visita alle vestigia della città. Al centro della foto, che risale al 24 giugno del 1916, il professor Sorodini mentre intrattiene una conversazione con i suoi amici (COLLEZIONE PRIVATA)

Si farà al Fréjus il primo studio per un nuovo tunnel italo-francese

Quali valichi in Valle?

La galleria in Piemonte sarà ferroviaria, ma non escluderà altri collegamenti
Incertezze per il Bianco. Un incontro per il traforo del Gran San Bernardo

AOSTA. Un nuovo tunnel ferroviario del Fréjus in alternativa al raddoppio del Traforo del Monte Bianco? L'incontro avvenuto a Courmayeur tra Francesco Cossiga e François Mitterrand il 19 luglio [illegible] a dare i primi risultati. Questa estate il presidente della Repubblica francese aveva [illegible] nunciato l'inizio di un periodo di studi per la realizzazione di nuovi collegamenti transalpini con l'Italia: tra le ipotesi più probabili anche il raddoppio del Traforo del Monte Bianco.

Invece il primo studio di fattibilità ufficiale promosso dai due Paesi riguarda la realizzazione di un nuovo tunnel ferroviario del Fréjus. La notizia [illegible] riva da Parigi: riprendendo i contatti dei due presidenti, i ministri dei Trasporti Bernini e Labarre hanno deciso di prendere in considerazione un nuovo collegamento su rotaia tra Torino e Modane. Non è ancora definito che genere di servizio potrà svolgere la nuova ferro[illegible], ma è possibile che sarà un tronco della rete ferroviaria super-veloce «Tgv».

Quali i risvolti per la Valle d'Aosta? Secondo Jean Louveau, direttore del versante francese del Traforo del Monte Bianco, il nuovo tunnel ferroviario del Fréjus [illegible] escluderà altri eventuali collegamenti italo-francesi: «Durante il discorso pronunciato alla cerimonia del venticinquesimo anniversario del tunnel del Monte Bianco, il presidente Mitterrand ha dato il via a un periodo di studi su [illegible] collegamenti transalpini. Il termine indicato per le decisioni delle due Nazioni è di due anni. Gli approfondimenti tecnici sono appena cominciati su vari fronti, quindi è prematuro parlarne. Probabilmente la nuova galleria del Fréjus, se si farà, sarà una via per il "Tgv". Ma questo non significa che nel frattempo sa[illegible] sospesi gli altri studi».

Courmayeur. L'Aiguille Noire de Péuterey e il versante della Brenva [illegible] Bianco

Un'indiretta conferma che il raddoppio della galleria del Bianco fa parte degli approfondimenti tecnici voluti da Mitterrand. «Per il Monte Bianco [illegible] se [illegible] parla ancora - dicono dal versante italiano del traforo tra Courmayeur e Chamonix -, anche perché prima si aspetta la fine dei lavori dell'autostrada. Comunque Fréjus e Monte Bianco collegano due diverse direttrici: tra Torino e Lione per il valico piemontese, tra Torino e il Nord della Francia per quello valdostano. E sotto il Bianco sono trasportati su gomma 30 mila miliardi di lire di merce all'anno. Riguardo allo studio di fattibilità [illegible] Fréjus, è probabile che la Francia si stia muovendo in campo internazionale per sfruttare al meglio il "Tgv"».

Intanto si ritorna a parlare anche del progetto di un tunnel ferroviario del Gran San Bernardo. Il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz e l'assessore dell'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti Augusto Fosson hanno incontrato a Norimberga amministratori e dirigenti della «Siemens». La riunione aveva lo scopo di formare un gruppo di lavoro per definire le intese tecnico-finanziarie riguardanti il progetto. I lavori saranno conclusi entro un mese.

Giorgio Macchiavello

Vale l'ammissione al corso in telecomunicazioni

Test per la scuola

La prova sarà basata su esercizi di matematica e fisica
Cinque candidati dei 35 iscritti dovranno essere scartati

AOSTA. Sono 35 gli studenti valdostani già in possesso del diploma di maturità che hanno chiesto di iscriversi alla nuova «Scuola diretta a fini speciali in telecomunicazioni» del Politecnico di Torino, che da poche settimane ha sede in Aosta (con aule e laboratori nel Seminario [illegible] strada dei Capuccini). Poiché il numero massimo di studenti è 30, ci sarà una prova di selezione mercoledì 17 alle 9 nell'aula «1B» del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24.

La prova di selezione verterà su test attitudinali ed esercizi di matematica e fisica. I 30 studenti accettati dovranno poi perfezionare l'iscrizione alla segreteria del Politecnico entro il [illegible] novembre, data fissata per l'inizio, in Aosta, delle lezioni. La scuola è stata istituita in Valle grazie a un accordo fra l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e il Politecnico.

Il risultato del test di ammissione verrà comunicato entro una decina di giorni. Dopo tre anni di corso viene rilasciato un diploma di «Esperto in teleco[illegible] valido su tutto il territorio nazionale «a - ha detto il direttore professor Ivo Montrosset - molto richiesto dalle aziende della Lombardia e del Piemonte», in particolare nella [illegible] di Ivrea.

Le «scuole dirette a fini speciali» costituiscono un valido punto di riferimento per i giovani che non desiderano affrontare facoltà universitarie che richiedono da quattro a cinque anni di corso, ma cercano invece un inserimento in tempi più rapidi nel mondo del lavoro. La «Scuola» di Aosta è a frequenza obbligatoria, con 250 ore di teoria e altrettante di pratica, e con l'organizzazione didattica «a semestri».

La prima «tranche» di attività didattica si svolgerà dal 5 novembre al 2 febbraio con gli insegnamenti di Istituzioni di matematica 1 e 2 (primo e secondo livello) e di Calcolo numerico di programmazione. Gli esami si terranno dall'11 febbraio al 15 marzo. Poi comincerà la seconda «tranche», fino al 14 giugno, con le materie «Probabilità e statistica», «Elettrotecnica» e «Fisica». Ancora esami dal 17 giugno al 19 luglio e, prima della ripresa autunnale e del secondo anno, gli [illegible]mi di «riparazione» (dal 2 settembre al 4 ottobre) per gli studenti che non hanno superato almeno 4 dei [illegible] esami del primo anno.

Nelle materie del secondo e [illegible] terzo anno è dato molto spazio anche all'informatica, ai calcolatori elettronici, alla trasmissione dei dati, alle reti di telecomunicazioni e altri insegnamenti che gli studenti potranno scegliere fra una [illegible] di 16 materie. I primi diplomati valdostani saranno disponibili sul mercato del lavoro nell'autunno [illegible] [illegible].

Bruno Baschiera

ALTRI PROGETTI

Corsi sull'ambiente

Quella in «telecomunicazioni» potrebbe [illegible] rimanere l'unica «scuola diretta a fini speciali» del Politecnico di Torino in Valle d'Aosta. Un primo progetto ne prevedeva addirittura tre, con le altre specializzazioni in informatica e in tematiche ambientali. L'informatica è stata in parte «assorbita» nelle telecomunicazioni perché nei programmi obbligatori e nei corsi facoltativi è stato dato molto spazio ai «computers» e alle loro applicazioni. Le tematiche legate all'ambiente e alla sua gestione potrebbero invece diventare argomento di grande interesse per il futuro, con la Valle d'Aosta a fare da regione «pilota» nel settore. Finora gli unici corsi a livello universitario stabilmente insediati in Valle [illegible] quelli del «Collège d'études fédéralistes», che tutti gli [illegible] impegna a luglio e agosto una trentina di studenti di tutto il mondo (la sede è il collegio regionale «Federico Chabod» di Aosta). **(b. b.)**

Nel processo per ricettazione a un orefice di Aosta

Sentenza rinviata

Una perizia per valutare se la merce è stata pagata il giusto prezzo
L'udienza fissata il 10 dicembre. Rimandata a gennaio un'altra causa

AOSTA. Il processo all'orefice ed esponente del partito radicale Marino Pasquettaz, [illegible] anni, accusato di ricettazione e incauto acquisto, è stato rinviato per la seconda volta. Il motivo: consentire una perizia sulla merce acquistata dall'orefice per stabilire se è stata pagata secondo il suo valore o sottostimata. Il pretore riesaminerà il caso il 10 dicembre.

Nell'udienza dell'altro giorno, il pubblico ministero Alberto Iachini ha chiesto che anche l'imputazione di incauto acquisto venisse cambiata in ricettazione.

Insieme con Pasquettaz erano sul banco degli imputati un giovane di Arvier, Luca Amadini, e Orlando Battaglia, 22 anni, accusati di furto. La refurtiva, secondo l'accusa, sarebbe stata acquistata dall'orefice. Entrambi hanno confessato i furti, ma soltanto Amadini ha am[illegible] di aver venduto i gioielli rubati a Pasquettaz.

«Battaglia mi aveva lasciato un anello da valutare - dice l'orefice -. Non l'ho registrato perché [illegible] l'ho acquistato. Avrei commesso un falso se l'avessi fatto». Su Battaglia un perito incaricato dal pubblico ministero aveva già svolto una perizia psichiatrica. Il giovane era risultato sano, ma la difesa ha deciso di chiedere una controperizia: il processo nei suoi confronti è stato quindi rinviato a gennaio. E con lui anche la parte che riguarda il Pasquettaz.

L'accusa sostiene che l'orefice ha acquistato in molte [illegible]sioni oggetti rubati da tossicodipendenti. «Come facevo a saperlo? - replica Pasquettaz -. Non l'hanno mica scritto in fronte che sono drogati. Io compro e vendo oro, è il mio mestiere. Ma da un mese ho rinunciato, non posso correre rischi».

Gli inquirenti hanno consultato il registro dove l'orefice cataloga gli acquisti di oro e gioielli. Fra i nomi dei venditori ci sono anche quelli di 80 [illegible] codipendenti. «I carabinieri hanno controllato alcuni oggetti - aggiunge - e [illegible] li hanno restituiti: non erano rubati». **(c. l.)**

L'orefice Marino Pasquettaz

[illegible]

ROMA

[illegible] Usl Caveri interviene

«Non si può che dire di no al "pasticcio" che il Governo sta facendo nell'intera materia». E' l'intervento dell'onorevole Lu[illegible] Caveri alla Commissione bicamerale delle questioni regionali. Il deputato valdostano ha anche definito «incredibile» la decisione del Governo di far pagare i debiti delle Usl alle Regioni. «Una scelta - ha detto l'onorevole Caveri - in contrasto con numerose sentenze della Corte Costituzionale. E' legittima dunque la decisione delle Regioni di presentare ricorso».

AOSTA

[illegible] sostegno per i malati

E' in programma per venerdì alle 20,30, nel salone del palazzo regionale, la presentazione di un progetto per un servizio di sostegno psicologico alle donne operate di tumore al seno. Il lavoro nasce dalla collaborazione tra l'Arci Donna, la Consulta regionale femminile e la Lega italiana contro i tumori. Per illustrare un progetto analogo all'ospedale Sant'Anna di Torino, interverranno Giuseppe Tirone e Giuliana Sartour.

Il contributo dell'associazione solidarietà, pace e sviluppo andrà in una regione del Nord

Dalla Valle 20 milioni al Camerun

Serviranno per portare acqua in un'area quasi desertica

AOSTA. Venti milioni per po' d'acqua in più: è quanto l'associazione valdostana Solidarietà, pace e sviluppo, legata alle Organizzazioni non governative (Ong) è riuscita a dare quest'anno al «Coordinamento delle cooperative del Camerun», per realizzare pozzi per l'acqua nel distretto di Kar-Hay, 120 chilometri da Marouo, capoluogo della provincia camerunense dell'Estremo Nord, 1400 chilometri lontano da Yaoundé.

«Non è molto - dice Gianni Bertone, giornalista e animatore dell'associazione - ma i nostri sono denari offerti volontariamente dagli associati. Certo è che se avessimo a disposizione spiccioli dei fondi che il ministero ha a disposizione per gli aiuti ai Paesi del Terzo Mondo e dell'Est europeo (4/5000 miliardi), fondi che spesso sono finalizzati più agli affari che agli aiuti, potremo sicuramente fare di più. Invece - continua Bertone - quando si è trattato di chiedere "sacrifici" per contenere il disavanzo della spesa pubblica, i tagli sono stati fatti ai contributi all'Ong, che ha ricevuto 250 miliardi contro i 350 che riceveva annualmente».

I venti milioni comunque sono stati accolti con gioia dai 75 mila camerunensi dei 37 villaggi del distretto di Kar-Hay. Il ringraziamento è venuto a portarlo ad Aosta, Jean Marie Awono, dirigente nazionale delle cooperative camerunesi. «Tutto quanto può servire a elevare il tenore di vita delle popolazioni contadine della zona è ben accetto. A maggior ragione quando l'intervento [illegible] a portare acqua in un territorio che soffre di siccità, nemico terribile contro il quale da secoli il contadino africano combatte una battaglia che non riesce ancora a vincere».

Jean Marie Awono ha 48 anni, sposato, con 5 figli, abituato a lottare contro i soprusi e per questo con alle spalle 13 anni passati in quelli che egli definisce «campi di rieducazione». Awono combatte per l'emancipazione dei contadini del Camerun. «Nel mio Paese l'agricoltore non riesce quasi a sopravvivere. Il contadino rappresenta lo strato più debole della società, perché è il prodotto della cultura tradizionale, e questa cultura è perdente quando si scontra con quella occidentale che ormai domina il mondo. Il nostro impegno è ora quello di aiutare i contadini a prendere coscienza dei problemi che lo riguardano e metterlo in condizione di gestire il proprio oggi e il domani dei figli. [illegible] perché ogni aiuto, anche [illegible] grande come quello che ci viene dagli amici valdostani, è importantissimo».

Il Camerun produce per l'esportazione merci pregiate come cacao, cotone, caffè, banane. «Chi beneficia meno di queste esportazioni - dice Awono - è il contadino, cui vengono imposti i prezzi ai quali deve vendere la merce, pone l'emarginazione dal mercato, e al quale vengono fatti pagare i costi di tutte le crisi mondiali. Stato e grandi organizzazioni [illegible] fanno molto per modificare la situazione».

Chi [illegible] si muove su altri piani è proprio la Ong valdostana con l'associazione Solidarietà, pace e sviluppo. «La nostra filosofia - dice Gianni Bertone - è di lavorare non sullo stile governativo "per", ma "con" il popolo del Camerun e con tutti gli altri popoli ai quali cerchiamo di dare il nostro piccolo contributo. Noi interveniamo "alla pari" cercando i partner locali e aiutandoli a integrarsi con le tecnologie del mondo occidentale».

Alessandro Camera

Châtillon, nella fortezza di Ussel e al «Gamba»

Musei nei castelli

I progetti fanno parte del bilancio 1991 del Comune
Accuse dell'opposizione sul piano della viabilità

CHATILLON. Viabilità al primo posto nel bilancio del Comune di Châtillon, poi l'industria e il recupero di due castelli, quello di Ussel e del conte Gamba, destinati a musei.

Per quanto riguarda la viabilità l'orientamento è quello di proseguire verso la realizzazione del piano che la passata mi- definì «faraonico» (25 miliardi circa) e che sconvolge il volto del paese con realiz- di strade e numerosi parcheggi nel centro storico sia nelle frazioni.

Attualmente il progetto attende finanziamneti dalla Regione e dallo Stato, per la legge Tonioli. La giunta ribatte alle critiche: «Il piano comprende interventi da realizzarsi a medio e lungo termine; possiamo anche essere accusati di presunzione, tuttavia preferiamo definirla lungimiranza».

Per quanto riguarda le opere competenza regionale sindaco Guglielmo Piccolo ha richiesto impegno preciso sia per la realizzazione a Tecdis II, altro stabilimento ad alta tecnologia che andrebbe ad affiancarsi alla Tecdis nell'area ex-Montefibre, sia di capannoni da costruire nella stessa zona per gli artigiani locali affinché siano di supporto al nuovo insediamento industriale incrementino l'occupazione dei giovani.

Nel programma del Comune compare anche la destinazione del castello Ussel a regionale etnografico, che appare però ancora abbastanza lontana perché i lavori di ristrutturazione richiederanno parecchio tempo.

Nel bilancio la giunta torna poi a parlare progetto, che ha già ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza ai Beni culturali, di destinazione del castello Baron Gamba a pinacoteca regionale permanente possibilità di annettere una «scuola per formazione del personale degli enti pubblici».

Secondo il progetto redatto da uno studio di architettura di Aosta, i tre piani più alti dell'edificio saranno dedicati all'esposizione delle opere, per un totale di 800 metri quadri. Al piano d'entrata troveranno posto la biglietteria e la zona cataloghi; quello rialzato ospiterà la direzione-segreteria e il «magazzino conservativo».

Al secondo piano è prevista anche la realizzazione di una sala per convegni ed audiovisivi posizionata in modo da permetterne l'uso per comunità di Châtillon orari diversi da quelli della pinacoteca.

Verrà recuperata anche la ca- del custode che diventerà l'alloggio di guardiano e giardiniere occuperà della manutenzione del parco). Le vecchie scuderie dovrebbero essere trasformate una sorta di «foyer-ristorante» dove potrebbero esercitarsi gli allievi della vicina Scuola alberghiera.

[r. s.]

GLI INCONTRI

CHATILLON. Dopo essere stato inviato ai consiglieri comunali e alla giunta regionale per le sue osservazioni, il bilancio previsionale e programmatico per il 1991 e per il triennio '91-'93 attende ora un'altra importante verifica. Nella settimana dal al ottobre il Comune di Châtillon sottoporrà ai cittadini i progetti: osservazioni e suggerimenti saranno esaminati nel Consiglio previsto per il 31 ottobre.

Questi incontri con la gente in vista di scadenze importanti, come la presentazione di un bilancio, di un piano commerciale, di un piano di viabilità o, come quelli che si sono tenuti recentemente, per illustrare le nuove normative tributarie, sono consuetudine. Si svolgono alla biblioteca comprensoriale di Châtillon da quest'anno, anche nelle frazioni principali: Ussel e La Sounère.

Qualche polemica negli passati era stata suscitata dal fatto che il dibattito la popolazione era avvenuto dopo l'approvazione in Consiglio del bilancio. Il sindaco dice: «E' importante - dice - che ogni cittadino non debba più sentirsi un numero e decida di impegnare delle energie per portare avanti progetto comune».

Per l'esercitazione militare sul crollo della diga di Place Moulin

Ospedale d'emergenza

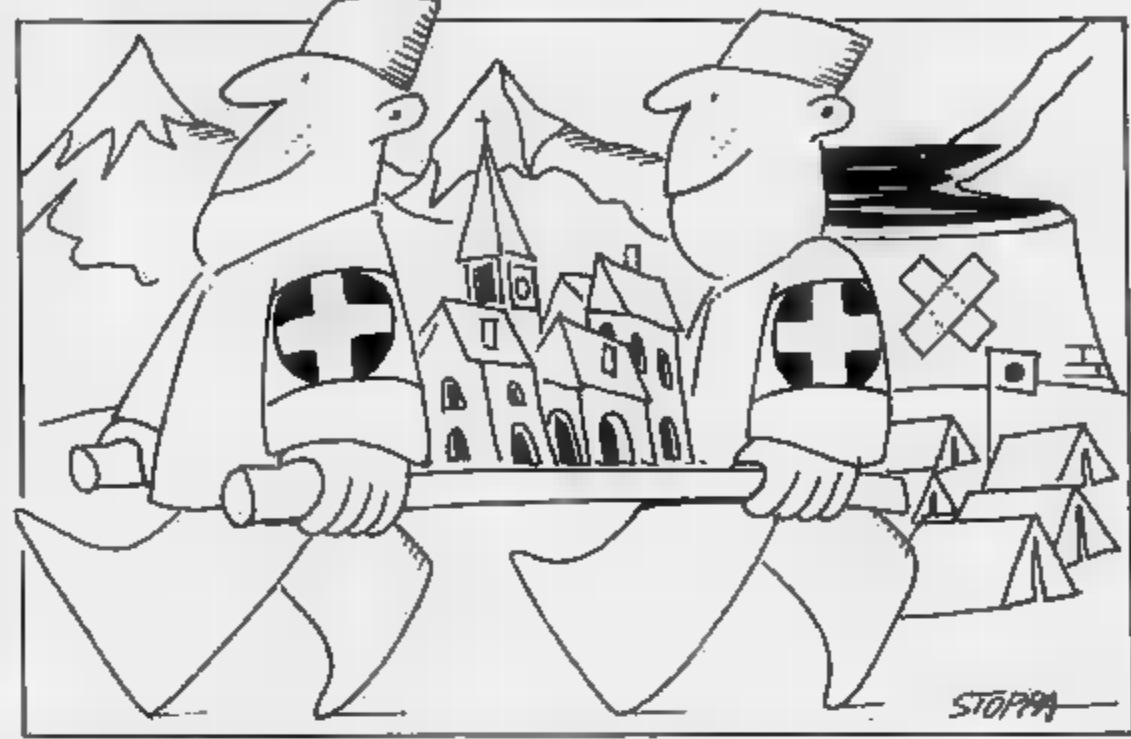
Può ospitare 100 feriti. Ha sala operatoria, generatore e depuratore per l'acqua
Il 16° Gruppo sanitario mobile presente con 137 soldati e diciotto infermiere

POLLEIN. Stamane alle 10, nell'area addestrativa vicino all'eliporto militare di Pollein, si svolgerà la fase finale dell'esercitazione «Aosta '90» per la quale si è ipotizzata tracimazione di d'acqua dalla diga Place Moulin con drammatiche conseguenze per gli abitanti della Valpelline.

Tra i reparti mobilitati per la prova, il 16° Gruppo sanitario mobile della Croce italiana, ausiliario delle Forze armate, pre- ate Pollein con 137 uomini al comando del tenente colonnello Linicio Filograna e affiancato da 18 infermiere volontarie.

Il corpo militare della Croce Rossa di , fanno parte, a fianco dei pochi ufficiali effettivi, volontari che nella vita civile svolgono le più svariate mansioni, ha installato un ospedale da campo capace di ospitare cento feriti.

La struttura sanitaria è dotata di generatori per la produzione di corrente, di un depuratore per l'acqua e di attrezzature adeguate per assicurare qualsiasi circostanza i servizi essenziali al personale militare e ai civili; c'è anche cappella con un cappellano militare.

«Il nostro ospedale da campo - spiega capitano medico Mario Vella, che nella vita civile è direttore sanitario dell'ospedale Emanuele Brignole Genova - è composto da sala medicazione accettazione, una baracchetta chirurgica in cui operano quattro medici e quattro tende per il ricovero dei feriti».

E aggiunge: «La nostra pre- caso di catastrofe è finalizzata a garantire alla popolazione l'assistenza medica necessaria nel che strutture sanitarie territoriali pubbliche dovessero essere grado di provvedervi».

L'ospedale della Croce così come quello della Brigata alpina «Taurinense», montato Pollein vicino alla comando dell'esercitazione, rappresenterebbe quindi, in caso di catastrofe, un punto di raccolta e assistenza feriti in attesa del trasferimento nella più vici- struttura sanitaria territoriale.

«In occasione di prove di quella che si sta svolgendo qui a Pollein - dice ancora capitano medico - noi volontari veniamo richiamati in servizio con cartolina precetto. Al di dell'esigenza di verificare il funzionamento di tutto l'apparato organizzativo in caso di catastrofe, il vero vantaggio di queste esercitazioni consiste nel conoscersi e nell'accertare le capacità di ognuno. Bisogna essere preparati a fronteggiare serie di situazioni, è quindi necessario sapere quali sono i nostri limiti».

Beatrice Mosca

Risolto a Pont il problema del cattivo odore emesso dallo stabilimento della Valdostana Resine

Fumi spariti, la ciminiera funziona

Un aspiratore e un camino di 18 metri hanno permesso di disperdere in alto i vapori del solvente usato per le lavorazioni
Esclusi comunque problemi per la salute. L'azienda lamenta anche l'inadeguatezza del capannone affittato dalla Regione

PONT-ST-MARTIN. Giuseppe Guaschino, anni, titolare della «Valdostana Resine», l'altra mattina ha tirato un respiro di sollievo. Il nuovo impianto di aspirazione della fabbrica, dotato di un camino di 18 metri d'altezza, ha risolto problema della puzza di stirene che usciva dallo stabilimento. Si sono così spente le polemiche sollevate dalla gente che abita vicino allo stabilimento che, preoccupata per la propria salute, ha inviato al sindaco alcune petizioni per conoscere il grado di tossicità della sostanza chimica dall'odore sgradevole.

«Lo stirene o stirolo - dice Renato Gardellini, amministratore delegato - è solvente che, anche se disperso in quantità irrilevanti, assume un odore fastidioso. Nelle quantità emesse da noi è pericoloso per chi lo respira». Con l'entrata in funzione impianto non dovrebbero più lamentele. «Il nuovo camino getterà i vapori della sostanza chimica più in alto, lontano dalle abitazioni. Nel caso bastasse, troveremo altre soluzioni» assicura il proprietario.

Giuseppe Guaschino, originario di Casale Monferrato, titolare Piemonte anche un'azienda produttrice di serbatoi vetroresina (la Gigua), è a Pont-Saint-Martin dallo scorso aprile. «Ho rilevato una fabbrica in crisi. Ora le cose cominciano a viaggiare per il verso giusto. Alla produzione di tu- in vetroresina per acquedotti e fognature è stato affiancato un settore per la fabbricazione di pezzi speciali, curve e raccordi. I dipendenti sono 34, ma sono previste altre assunzioni entro la prossima primavera».

Il fatturato dell'azienda è di 3 miliardi mezzo. La previsione per l'anno prossimo è di superare il tetto dei 10 miliardi. «Oltre il 70 per cento della nostra produzione - aggiunge Guaschino - è rivolto al mercato d'oltralpe. In Francia siamo la pri- azienda italiana del settore». La Francia compra dallo stabilimento pontsammartinese i tubi vetroresina per le fognature del villaggio preolimpi- della Val d'Isère.

La «Valdostana Resine» è un vecchio capannone di proprietà regionale, nell'area Ilssa Viola. giovane proprietario non nasconde i problemi esistenti: «Abbiamo bisogno di spazio. Mancano i servizi, gli spogliatoi e la sala mensa. Gli operai sono costretti a cambiarsi in locali invasi da topi di notevoli dimensioni». Problemi che, a quanto pare, saranno risolti con l'entrata in funzione della Conner. «La Regione costruirà mense e servizi che potranno essere utilizzati da tutte le aziende che operano nell'a- industriale».

Gueschino, che ha rilevato società dei fratelli Tousco, ha aperto mercato dei tubi in vetroresina a tutta l'Italia e anche all'estero. «All'inizio - afferma l'imprenditore - abbiamo avuto difficoltà a reperire la manodopera. Poi la qualità dell'ambiente di lavoro è migliorata, parecchi giovani sono stati assunti con il contratto di formazione l. Abbiamo contattato anche molti cassintegrati: dei 140 chiamati, soltanto 5 sono rimasti».

Cominciano ad arrivare le prime soddisfazioni per la Valdostana Resine. Giorni fa i dirigenti hanno ricevuto la visita di una delegazione araba dello sceicco Hussein Al Momen. Un giorno, forse, dai tubi prodotti a Pont passerà petrolio.

Calogero Urruso

Protesta rientrata. L'allevatore Emilio Peretto assieme ad altri cittadini si era lamentato per il cattivo odore

Le famiglie Maria e Lion sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del caro

Mario Angelo Lion

— Gressan, 9 ottobre 1990.

AOSTA
Due concorsi per l'Usl

L'amministrazione regionale ha bandito due concorsi per posti di ruolo presso l'Unità sanitaria locale. Il primo è per un posto di assistente medico per l'area funzionale di medicina - disciplina medicina generale. L'altro concorso riguarda un posto per operatore professionale collaboratore - tecnico di laboratorio. Sono anche stati riaperti i termini per presentazione delle domande per partecipare ai concorsi di coadiutore sanitario e di aiuto corresponsabile ospedaliero, per l'area funzionale di chirurgia, disciplina di odontoiatria e stomatologia. Gli interessati devono presentare le domande di partecipazione vari concorsi entro 12 novembre.

AOSTA
Forum dell'impresa sulle Olimpiadi

Il gruppo giovani imprenditori dell'associazione valdostana industriali, in collaborazione con l'amministrazione regionale, organizza per il 22 ottobre all'albergo «Valle d'Aosta» «Forum dell'impresa». Nell'ambito della manifestazione si terrà una conferenza-dibattito sul tema: «Turismo e impresa alle porte del '93. Aosta candidata ai Giochi olimpici 1998». Al dibattito parteciperanno, con presidente della giunta regionale Gianni Bondaz e l'assessore al Commercio e Industria Augusto Fosson, il presidente del Coni Arrigo Gattai, il presidente del gruppo giovani imprenditori Piersandro Pignataro, il presidente del Forum Paolo Musumeci, il presidente del centro giovani dirigenti Blanc Claude Briffea.

PONT-SAINT-MARTIN
Corsi di

Sono cominciati gli allenamenti del corso di minibasket organizzato dalla società del Pont-Donnas. Tutti i ragazzi interessati ad avvicinarsi alla pallacanestro possono presentarsi sia al martedì al giovedì nella palestra del palazzetto dello sport via Carlo Viola a Pont-Saint-Martin. L'ora di ritrovo in palestra per i alle 17.

AOSTA
Dibattito della storica

Lidia Storoni Mazzolani, storica dell'età classica, apre domani ra la stagione delle conferenze-dibattito della sezione valdostana dell'Associazione italiana cultura classica (Aicc), inserite quest'anno nel calendario della Saison Culturelle organizzata dai servizi culturali. Lidia Storoni Mazzolani, scrittrice e giornalista, terrà conferenza dal titolo «Sant'Agostino e i pagani». Il dibattito si svolgerà nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, con inizio alle 21.

Presentato il programma della «Saison Culturelle 90-91» organizzata dalla Regione

Teatro, musica e cinema in 80 serate

Si esibiranno tra gli altri Katia Ricciarelli, Mstislav Rostropovic, Gino Paoli, Franca Valeri e Amedeo Minghi
In programma anche incontri con registi e attori e le pièce messe in scena da due compagnie valdostane

AOSTA. Otto mesi di programmazione e 80 serate di proposte culturali e spettacolari, inizio giovedì 11 ottobre e conclusione venerdì 31 maggio: così [illegible] presenta la «Saison Culturelle 1990/91», organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. Ecco, settore per settore, gli appuntamenti più interessanti [illegible] cartellone.

Musica. Nove proposte, sette di classica [illegible] operistica, due di jazz. Fra le prime, il soprano Katia Ricciarelli (con un repertorio che comprende Mozart [illegible] Vivaldi), la violinista sovietica Tatiana Gridenko (alle prese [illegible] strumenti e musiche del XVIII secolo), [illegible] violoncellista Mstislav Rostropovic (accompagnato dalla «Lithuanian Chamber Orchestra»), [illegible] insiemi vocali-strumentali torinesi composti da bambini («Orchestra Suzuki», «Coro Magnificat» [illegible] «Coro dei piccoli cantori»), la «Fanfara valdostana» diretta da Lino Blanchod, il baritono Bru[illegible] Praticò con un'antologia di arie mozartiane, il quartetto d'archi «Chilingirian», con musiche di Mozart e Schubert. Nel jazz l'«ensemble» «The Modern Jazz Quartet» e «The Swingle Singers», sette cantanti che [illegible]guono brani classici usando [illegible] voce [illegible] strumento.

Teatro. In tutto 13 rappresentazioni. Si parte [illegible] «Fior di pisello» di Edouard Bourdet, commedia sugli Anni Venti della buona borghesia parigina, interpretata da Franca Valeri. Seguono «L'avaro» (versione attualizzata [illegible] celebre testo di Molière), una classica messa in scena [illegible] «La cerisaie» di Cechov, «Il Vittoriale degli Italiani» di Tullio Kezich (rievocazione in chiave musical degli ultimi 17 anni di vita di Gabriele D'Annunzio), «Un fil à la patte» (scatenata farsa di Georges Feydeau), «Voltaire's Folies» (spettacolo comico-sovversivo basato sui «Dialoghi filosofici» del noto illuminista), «La ragio[illegible] degli altri» di Luigi Pirandello (con Paola Pitagora), «La provincia di Jimmy» di Ugo Chiti (sugli Anni Cinquanta nella provincia toscana), «La chute» di Marcel Camus (con una performance di François Chaumette) e «Lo zoo di vetro» di Ten[illegible] Williams (con Piera Degli Esposti). Completano il cartellone l'operetta «La vedova allegra» [illegible] [illegible] due rappresenta[illegible] di compagnie locali: «Luci della città» di Livio Viano [illegible] «Saluti e baci: ma il teatro è sempre alla moda?» con gli allievi della scuola di recitazione «Duit».

Varietà. Sei spettacoli, tre in lingua italiana [illegible] tre in francese. [illegible] parte con «Les quatuor violons dingues», quattro musicisti-clown con un repertorio che va da Mozart a Groucho Marx. Poi vengono i cantautori Amedeo Minghi, Gino Paoli e Charles Trenet e i loro consolidati repertori. Infine un omaggio [illegible] Georges Brassens con un concerto del suo accompagnatore preferito, Joel Favreau, [illegible] spettacolo comico [illegible] due: «Una commedia da due lire», musicata da Enzo Jannacci [illegible] interpretata da David Riondino e Paolo Rossi.

Cinema. Sessantacinque film suddivisi in [illegible] serate, più tre incontri-dibattito con degli attori. Momenti chiave della rassegna: «Il decalogo» del regista polacco Kieslowski e alcune minirassegne sul disagio giovanile; [illegible] tempi della commedia, sulle forme dell'amore, sul cinema nuovo dei Paesi dell'Est. A completare il quadro, la rivista «Panoramiques», che illustrerà i film scelti e le novità del mercato internazionale.

Teatro popolare. Cinque giorni di «Charaban» e cinque di «Printemps théâtral», con tutte le migliori compagnie di teatro [illegible] patois.

Cultura classica. Otto conferenze e due rappresentazioni teatrali. La linea è sempre quella del confronto critico fra presente [illegible] passato, secondo modalità e linguaggi accessibili a tutti. Temi ricorrenti degli incontri, il rapporto con la tradizione (le fonti) [illegible] lo spettacolo (tragedia e commedia). Le due opere [illegible] [illegible] scena [illegible] «L'Edipo» di Sofocle e l'«Ifigenia in Aulide» di Euripide.

Biglietti e abbonamenti. Alla «Saison Culturelle» si accede sia [illegible] abbonamento sia con [illegible] singolo. Esistono un abbonamento «Pleine Saison» e abbonamenti di settore. Le prevendite si iniziano oggi nei [illegible]guenti punti: ad Aosta, Ufficio Informazioni Turistiche e i negozi «Best Records», «Il nano e la mela», «Libreria Aubert», «Librairie Valdôtaine»; a Courmayeur «Tabacchi Luboz»; a Morgex «Tabacchi Vuticoz»; a Saint-Vincent «Servodidio»; a Verrès «Cerruti Dischi» a Pont-Saint-Martin «Il Punto».

Luciano Barisone

Gino Paoli visto [illegible] Bruna

In video il suo «Honkytonk man»

Eastwood bravo anche in regia

AOSTA. Ieri un attore, oggi un autore. Clint Eastwood ha percorso così, nel giro di vent'anni, un iter fra i più prestigiosi che lo ha consacrato prima «star» dei migliori «western all'italiana», poi, nei panni dell'ispettore Callaghan, come il poliziotto più duro dello schermo, infine come regista di alcuni «cult-movies» delle ultime generazioni: [illegible] «Gunny» a «Bird», a «Cacciatore bianco, cuore nero» (appena uscito sugli schermi italiani).

Eppure, agli inizi della sua carriera registica Eastwood era snobbato dalla critica, che lo qualificava spesso della nomea di mestierante, imitatore dei registi che lo avevano diretto. Poi ci fu un film che fece cambiare tutti d'opinione. Mutando registro, affrontando un tema per lui inconsueto, Eastwood lo [illegible] girato nel 1983, lo ha intessuto di motivi autobiografici [illegible] lo ha intitolato «Honkytonk man». Ovviamente, al contrario dei suoi precedenti, non ebbe [illegible] successo di pubblico. Oggi è però possibile recuperarlo in videocassetta.

Ne è protagonista Red, un vagabondo nato da [illegible] famiglia di poveri contadini dell'Oklahoma. Musicista country fallito, alcolizzato [illegible] gravemente malato, ritorna a casa in un giorno di uragano. [illegible] di avere un'ultima chance dalla vita, un'audizione [illegible] Nashville, e chiede ai [illegible] di accompagnarlo. Parte così [illegible] il nipote sedicenne e il vecchio nonno, che vuole morire nella sua terra natale, il Tennessee. Al concorso Red arriva però moribondo [illegible] la sua audizione è uno smacco. Un produttore che lo ha ascoltato però crede in lui e gli fa incidere un disco. Così Red muore, ma la sua musica sopravvive.

Interpretato dallo stesso Eastwood e da suo figlio Kyle, il film è un quadro dell'epoca della depressione attraversato dall'esaltazione della libertà individuale della frontiera americana. La colonna sonora ospita alcune delle migliori firme country, da Porter Wagoner a Marty Robbins, a Linda Hopkins. (l. b.)

DOVE ANDIAMO

a [illegible] di Sandro Bovo

AOSTA

Il Filo di Arianna

Continua presso la Chiesa di San Lorenzo l'esposizione «Il Filo di Arianna». La mostra, che riunisce sei artiste valdostane (Marina Torchio, Paola Salino, Patrizia Nuvolari, Narcisa Juglair, Barbara Elter Tutino [illegible] Giuliana Cunéaz), rimane aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 [illegible] dalle 15,30 alle 18,30, fino al 25 novembre.

[illegible]

Curling

Una singolare manifestazione si svolge a pa[illegible]ire da domani alla Patinoire di Chamonix. E' il «Grand Prix International de Curling», sport simile alle bocce che però si gioca sul ghiaccio. Il «Grand Prix» continua tutti i giorni, fino al 14 ottobre, dalle 8 alle 20. L'ingresso è libero.

[illegible]

Si balla

Per tutti coloro che non vogliono aspettare il sabato per scatenarsi nelle danze e vogliono passare [illegible] serata ascoltando musica, la discoteca Divina apre anche il mercoledì sera proponendo [illegible] ballo liscio alternato a un po' [illegible] disco-music.

AOSTA

Biliardo

Anche questa sera gli amanti del biliardo sportivo possono essere spettatori del «Primo Campionato Regionale Piemonte-Valle d'Aosta». La manifestazione, che [illegible] svolge presso il bar «Snooker», prevede per oggi gli incontri di seconda categoria, che si svolgeranno in due partite, la prima all'italiana, la seconda alla goriziana.

[illegible]

Tanta Naisse

La biblioteca ospita una mostra di Anaïs Ronc Desaymonnet, la poetessa valdostana che ha lasciato molte sue opere in francese e in patois, nota con il soprannome di «Tanta Naisse». L'esposizione rimane aperta tutti i giorni dalle 20 alle 22.

COGNE

Alla ricerca dei pizzi

Per quanti [illegible] i prodotti tipici dell'artigianato valdostano non è da trascurare una visita alla mostra permanente nella cooperativa «Les dentelles de Cogne» per ammirare i pizzi lavorati [illegible] mano.

AOSTA

Tesoro in Cattedrale

Nella Cattedrale [illegible] possono am[illegible] bellissimi paramenti sacri, porte-reliquie in oro e in argento, calici finemente lavora[illegible].

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

Ore 20

Rai3 presenta, nell'ambito della trasmissione *«Montagnaventure»*, un filmato di Gerhard Baur dal titolo *«Les trois grandes faces Nord: Eiger, Cervin, Grandes Jorasses»*. Il documentario, diviso in due puntate (la prossima va in onda venerdì alla stessa ora), racconta la storia delle ascensioni alle tre più grandi «pareti Nord» delle Alpi. Avvennero tutte durante gli Anni Trenta. Incominciarono i fratelli Franz [illegible] Toni Schmid, scalando, il 31 luglio 1931, i 1200 metri della parete Nord del Cervino. Poi fu la volta delle Grandes Jorasses, conquistate, dopo numerosi tentativi falliti, da Rudy Peters e Martin Meier [illegible] 25 giugno [illegible]35. [illegible] versante Nord dell'Eiger fu l'ultimo a cedere.

Dopo aver tragicamente respinto l'assalto di Toni Kurz del 1936, la montagna «maledetta» fu conquistata dai tedeschi Heckmair e Vorg [illegible] dagli austriaci Harrer e Kasarek il 24 agosto 1938. Per realizzare il suo documentario Baur utilizza spezzoni di repertorio, uniti a immagini di film di finzione girati sul medesimo soggetto. In mezzo parlano alcuni dei protagonisti [illegible] allora: Anderl Heckmaier, Franz Schmid e Rudy Peters.

Ore 20,20

Dell'acqua si occupa, su TSR, la trasmissione *«TéléScope»*, che le dedica un reportage di Catherine Noyer e Jean-Alain Cornioley dal titolo *«L'eau dans tous ses états»*. Il servizio è una [illegible] e propria radiografia su scala planetaria, in quanto collega elementi eterogenei come la qualità e la quantità dell'acqua che esce dai nostri rubinetti, la vita dei ghiacciai, la ripartizione delle acque sulla superficie della Terra e il ruolo dell'arco alpino quale «roccaforte acquatica» d'Europa.

Ore 21,15

«Euroflics», la serie poliziesca di TSR dedicata alle forze dell'ordine di tutta Europa, si trasferisce questa volta [illegible] Spagna per un film dal titolo *«Le rôle de sa vie»*. Ne sono protagonisti due investigatori alle prese con il caso [illegible] un noto regista morto carbonizzato in un incidente d'auto. Per i due, che trovano le prove di un sabotaggio, [illegible] tratta di omicidio. Ma l'inchiesta avanza nella nebbia, con testimoni che vengono uccisi prima [illegible] fare importanti rivelazioni e presunti colpevoli che fanno perdere le proprie tracce.

Ore 22,25

Riprende su Antenne 2 la trasmissione di Christine Ockrent *«Qu'avez-vous fait de vos 20 ans?»*. La giornalista francese ospita personaggi pubblici piuttosto famosi, interrogandoli sulle situazioni che hanno determinato la loro carriera e le loro scelte di vita. L'invitato di questa sera è Bernard Tapie.

Gran parlatore, esempio vivente del miliardario partito dal niente, presidente della sola squadra di calcio francese a livello europeo, unico politico transalpino a saper zittire Le Pen, Tapie è nello stesso tempo inquietante e affascinante. Ma quando parla del suo passato di adolescente della periferia parigina, le [illegible] confessioni hanno l'accento di una commossa verità.

Che [illegible] ha fatto dunque Bernard Tapie dei suoi vent'anni? Essi cominciano da una famiglia composta da un padre operaio, una madre lavoratrice a domicilio e un fratello mino[illegible]. La casa, a Bourget (a Nord di Parigi), è [illegible] vecchio condo[illegible] popolare, senza bagno: soltanto un lavatoio dove le docce si alternano ai bucati. A Parigi la famiglia non va mai. [illegible] si comprano giornali né si guarda la televisione. [illegible]ice Tapie: «Non eravamo al corrente di niente». Così nessuna coscienza [illegible] classe, ma una viva intelligenza e una forte volontà di «arrivare», che fanno [illegible]rivare, caso più unico che raro, il giovane Bernard a una scuola di ingegneri elettronici.

E' però da militare che Tapie, l'apolitico, ha la [illegible] prima grande rivelazione: «Eravamo tutti uguali, nudi o in divisa. Là ho capito che si poteva salire la scala sociale». Sarebbero venu[illegible] così [illegible] sue imprese di grande bonificatore di industrie fallimentari, il ruolo di presidente dell'Olympique di Marsiglia, quello di maggiore azionista dell'Adidas, quello [illegible] deputato socialista accanito avversario di Le Pen. Guardando indietro Tapie ricorda però cose apparentemente marginali come la sua passione per il jazz o per il volo e confessa un senso di colpa al pensiero di ciò che direbbe di lui il [illegible] defunto nonno comunista.

Ore 23,50

«Du côté de chez Fred», su Antenne 2, mette di fronte Frédéric Mitterrand a un personaggio cruciale per l'attuale situazione mediorientale: Re Hussein di Giordania.

La Valcar vince in casa, ma si è sentita la mancanza del pubblico

«I tifosi ci servono»

Se la palestra non sarà agibile per novembre sarà ricercato un altro campo
Contro il Chivasso è stata ancora provata la nuova tattica dell'alzatrice unica

AOSTA. Ancora un successo della Valcar Cral Cogne in Coppa di Lega femminile di pallavolo. Le aostane hanno superato per 3-0 la Fortitudo Chivasso (15-7, 15-13 e 15-9 i parziali) al termine di una partita dominata dalla squadra di Moro. Senza poter contare sull'apporto del pubblico (l'inagibilità delle tribune ha impedito ai tifosi l'accesso alla palestra di via Binel) Anna Angelino e compagne hanno dimostrato di essere in progresso mettendo in costante difficoltà le ospiti.

«La squadra si è espressa su discreti livelli - dice il direttore sportivo, Mario Oberto -. Abbiamo ancora ampi margini di miglioramento, però cominciamo a raccogliere i frutti di un intenso lavoro. Ci è indispensabile l'incitamento del pubblico, per questo speriamo che il problema dell'agibilità venga risolto al più presto. Il doppio salto di categoria si farà sentire, non possiamo fare a meno del tifo. Se la questione non sarà risolta per l'inizio di novembre saremo costretti a giocare in un'altra palestra. Il regolamento non permette la disputa di incontri a porte chiuse».

La Valcar ha subito assunto il comando delle operazioni. Primo set senza storia con alcune pregevoli azioni d'attacco concluse da potenti schiacciate. Più combattuta la seconda frazione di gioco con le aostane subito avanti nel punteggio, [illegible] ritorno delle ospiti, che approfittavano di alcuni errori delle biancoazzurre per avvicinarsi nel punteggio senza però riuscire a ribaltare la situazione.

Terzo set con la Valcar subito autoritaria. Le aostane si portavano a condurre per 9-1, poi un calo di tensione, dovuto soprattutto alla convinzione di avere ormai partita vinta, consentiva al Chivasso di recuperare qualche punto. Ritrovata la giusta concentrazione per le squadra di Moro non c'erano problemi a chiudere sul 15-9.

«Dobbiamo progredire soprattutto in fase conclusiva - sottolinea Oberto -. Costruiamo gioco con apprezzabile continuità, ma è essenziale essere più concreti. Ci serve una maggior potenza in attacco. I nuovi schemi con una sola alzatrice si stanno rivelando efficaci, però ci vuole tempo per mettere a punto tutti i meccanismi. La Coppa di Lega ci serve soprattutto per verificare l'adattabilità delle ragazze alle novità proposte dall'allenatore Moro per rendere più veloci le azioni».

La nuova disposizione che prevede Anna Angelino unica alzatrice (l'anno scorso la Valcar giocava con due palleggiatrici) consente di poter contare su un maggior potenziale d'attacco, ma comporta anche maggiori problemi in fase di copertura. Per le biancoazzurre si tratta adesso di mettere a punto i nuovi meccanismi tattici. A far ben sperare sono i continui passi avanti fatti registrare con il trascorrere delle partite. A meno di un mese dall'avvio del campionato di B1 (esordio il 3 novembre in casa contro il Cavit Trento) la Valcar può già vantare una discreta condizione collettiva che sarà di sicuro perfezionata nelle prossime uscite. Sabato prossimo terzo impegno consecutivo interno in Coppa di Lega che riceverà la visita del Pavic Romagnano, squadra di B2. Un successo consentirebbe alle aostane di mettere una seria ipoteca sul passaggio al secondo turno.

Sigfrido Beneyton

Nuovo schema. Quarello si sposta da destra al centro fintando la schiacciata. Angelino alza dietro per Ottavi che intanto si è smarcata lateralmente

Calcio, s'inizia a delineare la classifica in Seconda

Issogne fugge

Il terzo turno di campionato è stato caratterizzato da 25 gol
La squadra della Bassa Valle ha vinto contro il Tavagnasco

AOSTA. Terzo turno del campionato di Seconda categoria caratterizzato dai gol. Venticinque le reti realizzate, si è segnato in tutte le partite. La sfida al vertice tra l'Issogne e il Tavagnasco si è risolta a favore della squadra della bassa Valle (1-0). L'undici di Peracca guida in solitudine la classifica con 1 punto di vantaggio su Aymavilles e Charvensod.

Piacevole l'incontro tra Aymavilles e Verrès conclusosi sull'1-1. Padroni di casa in vantaggio con Zavattaro, pronta replica degli ospiti con Mosca. «La divisione della posta mi premia oltre misura - dice con molta onestà l'allenatore Mario Vacher -. Il Verrès ci ha messo sovente in difficoltà: i rossoneri avrebbero meritato la vittoria. Non siamo riusciti a ripetere le buone prove precedenti. C'era forse anche un rigore a favore dei nostri avversari, ma l'arbitro era coperto e non ha notato l'irregolarità. Non mi aspettavo un avversario così determinato. Favoriti per il salto di categoria sono Sant'Orso, Issogne e Tavagnasco».

Sei reti e continue emozioni tra Charvensod e Pont Donnas (4-2 il risultato finale), ma al di là dell'aspetto numerico la partita aveva un sapore particolare per i possibili risvolti futuri: il pessimo avvio di campionato dei rossoblù e le divergenze tra il tecnico e i dirigenti in casa dello Charvensod dovrebbero infatti portare in settimana al cambio degli allenatori: Roberto Barbero al posto di Bruno Guccione e Vittorio Frison al posto di Roberto Riva.

«I pronostici sono stati rispettati - sottolinea Vacher -. Non si può considerare una sorpresa la vittoria del Morgex in trasferta sul Cogne: Dorigatti e compagni sono avversari temibili. Il Quart ha colto un buon pareggio sul terreno del Bellavista. La squadra di Perazzone ha solo bisogno di trovare la giusta amalgama. I viola hanno cambiato diverse pedine, quando avranno perfezionato l'intesa daranno fastidio a tutti».

L'allenatore dell'Aymavilles prosegue l'analisi dei risultati di domenica: «Il Coumba Freide non aveva chance contro il Sant'Orso. L'undici di Bonin non avrà problemi a vincere il campionato. La squadra di Claudio Riva si riprenderà. Anche la sconfitta del Gressan contro l'Ivrea era prevedibile, nessuno si aspettava però un 5-0 a favore degli eporediesi che possono essere la squadra rivelazione del girone».

«Il St-Pierre ha proseguito la serie positiva pareggiando con il San Bernardo (1-1) a conferma della validità dell'organico dei castellani - conclude Vacher -. Il campionato dovrebbe parlare quest'anno valdostano. Il salto di categoria non sfuggirà alle squadre regionali. In lotta per evitare la retrocessione vedo soprattutto le formazioni canavesane». **(s. b.)**

DUE SCONFITTE

AOSTA. Entrambe sconfitte per 1-0 le squadre valdostane in Prima categoria: il Sarre è stato superato in trasferta dal Rivera, il St-Christophe ha perso in casa con il San Maurizio. I granata chiudono la classifica (1 punto) assieme a Cafasse e Juve Ciriè, la compagine di Walter Bianquin è a quota 2.

Partita priva di contenuti tecnici tra St-Christophe e San Maurizio. I granata non sono riusciti a sfruttare il fattore campo. Incerti in difesa, imprecisi a centrocampo e inconsistenti in attacco, i ragazzi di Lino Evaspasiano hanno ceduto due punti preziosi a un avversario [illegible] trascendentale che ha avuto però il merito di sfruttare gli errori del St-Christophe.

Trasferta infruttuosa per il Sarre che ha lottato con determinazione a Rivera «senza però raccogliere nulla di concreto - dice l'allenatore Walter Bianquin -. Ci siamo fatti sorprendere a metà ripresa quando stavamo producendo il massimo sforzo per sbloccare il risultato. L'errore in difesa è stato fatale. Un pareggio sarebbe stato giusto: avrebbe premiato la prova di carattere della squadra. Un palo di Telesforo e un'occasione non concretizzata da Nichele ci hanno impedito di agguantare l'1-1». **(s. b.)**

MOTOCICLISMO

Si è svolta a Sarre la penultima prova del Trofeo Samar

Trial, sprint finale

Tra i portacolori valdostani successi per Dellio, Nuvoloni e Bracchi
I titoli nelle varie categorie saranno assegnati domenica a Verrès

AOSTA. La settima edizione del Trofeo Samar è ormai alle battute finali. Domenica la pista di Sarre ha ospitato la nona e penultima prova. Una settantina i concorrenti in gara, per affrontare [illegible] 8 tratti cronometrati disseminati nei 3 giri di un percorso con difficoltà a scalare a seconda delle categorie.

Delle sei categorie impegnate, tre hanno avuto vincitori valdostani e tre sono state ad appannaggio di motociclisti «esterni». Quasi tutti i successi sono stati piuttosto risicati e sono arrivati dopo battaglie all'ultima penalità. Una delle poche eccezioni è rappresentata dalla vittoria di Stefano Dellio (Montesa) su Patrick Marguerettaz (Beta) nella categoria Super. Il portacolori del Moto Club Valle d'Aosta ha concluso la sua prestazione con 16 penalità contro le 28 del centauro del Moto Club Cral Cogne.

Abbastanza netto anche il successo, nelle piccole cilindrate da 50 cc., del valdostano Cristian Nuvoloni (Montesa) davanti a Matteo Polo, compagno di colori nel Moto Club Valle d'Aosta. Nuvoloni ha vinto con 11 penalità, mentre Polo ne ha accumulate 20. Il primo posto si è invece giocato sul filo delle penalità tra gli Agonisti. La vittoria del valdostano Giuseppe Bracchi (Fantic - Moto Club Valle d'Aosta) sul piemontese Michele Aprile (Honda) e sul valdostano Cristian Bosc (Fantic) è stata di strettissima misura: 18 penalità contro 19.

Tra i concorrenti provenienti da fuori Valle è stato netto il primo posto conquistato dal novarese Roberto Verderi (Aprilia) nella categoria Veterani. Verderi ha preceduto l'ovadese Domenico Prato (Fantic) di 5 punti, chiudendo a 3 sole penalità contro le 8 dell'avversario.

Altra lotta all'ultimo respiro nella categoria Amatori. Al termine dei tre giri l'ha spuntata il valsesiano Alberto Cesali (Aprilia) nei confronti dell'albese Claudio Vento (Fantic). Per aggiudicarsi il primo posto Cesali, dopo 2 penalità pagate nel primo giro, ha messo a segno due percorsi netti, mentre Vento ha accumulato un errore per giro e ha concluso a quota 3.

La regolarità è stata l'arma vincente di Maurizio Bergamo (Fantic - Moto Club Stresa) nella categoria Esperti. Il novarese ha preceduto il compagno di scuderia Massimo Brocchi con un 7 a 11 che lascia pochi dubbi.

Il Trofeo Samar si concluderà domenica con la gara di Verrès. La situazione nella classifica generale ha praticamente designato tutti i vincitori. Anche tenendo conto dell'obbligo regolamentare di definire il punteggio finale su 8 delle 10 prove, l'incertezza sembra regnare solo più tra gli Amatori. In questa categoria la lotta è aperta tra Claudio Vento e Mauro Bosio e tutto si deciderà domenica a Verrès.

Nelle altre categorie il successo finale dovrebbe premiare Cristian Nuvoloni nella 50 cc, Giuseppe Bracchi negli Agonisti, Domenico Prato nei Veterani, Maurizio Bergamo tra gli Esperti e Patrick Marguerettaz tra i Super. **(a. c.)**

ATLETICA

Durante la festa a lei dedicata la Brunet ha spiegato le sue aspirazioni

Roberta lancia la sfida

La venticinquenne di Gressan ha dato appuntamento per i Giochi Olimpici di Barcellona del 1992
In onore della mezzofondista è stata preparata una torta raffigurante una pista con lei sul podio

SAINT-CHRISTOPHE. «Vorrei tanto potervi ritrovare tutti quanti qui e abbracciarvi per festeggiare anche al mio ritorno dai Giochi Olimpici di Barcellona del 1992». E' così che Roberta Brunet ha rassicurato tutti in occasione della simpatica festa allestita per celebrare la sua medaglia di bronzo europea in un noto locale di St-Christophe.

Per l'occasione è stato preparato per la mezzofondista di Gressan e i suoi ospiti un dolce legato alle sue imprese sportive, con una torta trasformata in una pista di atletica con la valdostana sul gradino più alto del podio. «Quello di Spalato non è stato che il primo passo - ha sostenuto con le lacrime agli occhi dalla commozione il suo tecnico Oscar Barletta - perché se l'aiuterete Roberta potrà puntare al podio già ai mondiali di Tokyo del prossimo anno».

I programmi sono confermati: [illegible] e 3000 [illegible] a Barcellona 1992, poi i 5000 e a fine carriera, la maratona qualora ci [illegible] buone premesse sui 10 mila. Per quest'inverno niente attività indoor ma molti cross: «Sto lavorando su un programma che sino a fine novembre prevede un duro allenamento - sostiene Roberta - e poi comincerò a fare campestri e a preparare il Cross delle Nazioni e il Grand Prix di cross». Che tipo di preparazione stai facendo? «E' un lavoro di quantità con parecchi chilometri su strada, molti lavori lunghi e anche in salita, 175 Km a settimana, al mattino 30 o 40 minuti di corsa e potenziamento in palestra con pesi leggeri e al pomeriggio un chilometraggio maggiore».

Gli obbiettivi per il 1991? «I mondiali di Tokyo ma anche Coppa Europa, Universiadi, Giochi del Mediterraneo e in qualche grande meeting, se me lo faranno fare, tentare il record italiano sui 3000». C'è tempo per studiare? «Sono ragioniera e ho già dato qualche esame di letteratura moderna e lingue all'Università di Roma, ma è stata una scelta condizionata dal fatto di non frequentare: studio qualche volta [illegible] ma vorrei fare l'Isef senza obbligo di frequenza e questo non è facile». Cosa ti ha reso il bronzo europeo? «Per il momento poco e nulla: 7 milioni dalla Fidal, la borsa di studio del Cus Roma e un po' di materiale da una ditta sportiva, anche se le scarpe migliori per me le trovo al supermercato; forse ora ci sarà l'aiuto di un pool federale per i materiali». Tutto è dunque pronto per tornare a vedere la Brunet, fascetta in testa («fa ormai parte del mio look») a correre su prati e piste d'Italia e d'Europa. **(c. c.)**

La Brunet guarda lontano. Tra gli obiettivi di Roberta anche la maratona

BELOTE
Chaussod e Favre vincono a Nus

Roberto Chaussod di Nus e Lucio Favre di Aosta si sono aggiudicati a Nus il «Gran Premio Birra Dreher», seconda delle otto prove del campionato valdostano di belote e del «Memorial Fabrizio Viglino». Chaussod e Favre hanno sconfitto in finale Raffaele Chaberge di Saint-Marcel e Mario Longo di Nus. In semifinale sono uscite di scena le coppie Coriasco-Glarey e Tonino-Machet. Al comando della classifica a punti c'è ora il campione valdostano in carica Lucio Favre con 12 punti seguito a un punto da Roberto Chaussod. La terza prova è in programma venerdì sera a Nus.

CALCIO
I risultati di Terza categoria

Quattro squadre al comando della classifica del campionato di Terza categoria dopo due giornate: Alta Valle del Lys, Hône-Arnad, Chambave ed Evançon. Questi i risultati del turno giocato domenica: Alta Valle del Lys-Aepi Elter 6-2, Evançon - Saint-Marcel 3-2, Villeneuve-Montjovet 3-1, Settimo Vittone-Cornaly Gex 1-2, Hône-Arnad-Nitri Renault 8-1 e Chambave-Champdepraz 2-1.

AUTOMOBILISMO
Terzi Vuillermin-Armand

L'equipaggio valdostano formato da Ivano Vuillermin e Liliana Armand, in gara con una «Lancia Delta integrale 16 valvole», si è piazzato al terzo posto assoluto, domenica scorsa, nel rally della Pietra di Bagnolo. Vuillermin e Armand sono stati la migliore coppia nel gruppo N e nella classe. Vuillermin non è nuovo a prove eccellenti nella corsa pinerolese: lo scorso anno vinse addirittura la competizione. Buona anche la prestazione dell'equipaggio Brean-Marchetti su «Lancia Delta integrale», che ha finito il rally al quinto posto assoluto.

Nella quinta giornata del trofeo autunnale ancora una partita sospesa a causa della scarsa visibilità

Tsan, molti gli incontri da recuperare

Tra gli juniores lo Châtillon e il Montjovet si giocheranno la finale

AOSTA. Ulteriori appendici sono previste per il trofeo autunnale di tsan, ancora una volta ostacolato dalle condizioni atmosferiche in quella che avrebbe dovuto essere la quinta e ultima giornata di campionato. Non si è infatti ultimato l'incontro Emarese-Nus a causa della nebbia che è scesa sul Col Zuccore dove si disputava l'incontro; questa partita si aggiunge nel girone A ai recuperi Challand-St-Anselme - Nus, St-Vincent II-Châtillon e Challand-St-Anselme - St-Vincent II, tutti condensabili in due turni di recupero.

E' allo stesso livello il girone B, nel quale saranno recuperati sabato e domenica gli incontri Valtournenche - St-Vincent e Valtournenche - St-Marcel. Nel primo girone l'incontro del Col Zuccore è stato sospeso nella seconda «tsachà», quando la partita era aperta a mille soluzioni visto che l'Emarese stava mettendo in difficoltà un Nus rimaneggiato e ancora privo del capitano Paolo Henriod (frattura a 2 vertebre). L'Emarese dopo la prima «tsachà» aveva posato 25 buone realizzando venti metri in più del Nus che aveva posato 20 buone. Con l'Emarese in nuova serie positiva in «portse» l'incontro è stato sospeso.

Nell'altra partita lo Châtillon ha agevolmente superato la trasferta a Challant-St-Anselme, vincendo per 2949 a 1353 e ipotecando così il primo posto del girone. La lotta per la piazza d'onore è ora aperta, con lo Challand-St-Anselme e il Nus con una sconfitta e l'Emarese e il St-Vincent II con due: deciderà probabilmente sabato lo scontro diretto a Challand-St-Anselme.

Nel girone B il Pollein è andato a intaccare l'imbattibilità del Valtournenche vincendo per 2718 a 1317. Non c'è stata praticamente partita: il Pollein ha subito posato 15 buone con i suoi primi tre giocatori con in evidenza Anselmo Bianquin, «Bebo» Murlier e Walter Cippaz, per poi raggiungere le 31 buone e superare i [illegible] metri.

Il St-Vincent si è riscattato andando a vincere sul campo di St-Marcel per 1674 a 964 e riproponendosi per i quarti di finale. Ora la qualificazione del Pollein (6 punti) potrebbe essere messa in discussione solo da una vittoria sia del St-Vincent sia del St-Marcel (4 punti a testa) o Valtournenche (2 punti, ma 2 partite in casa da recuperare). Nel secondo gruppo hanno raggiunto la finale Quart II (1263 a 914 sullo Chambave) e Valtournenche (1374 a 1006 sullo Challand-St-Victor), mentre tra gli juniores Châtillon (1273 a 3[illegible] al Valtournenche) e Montjovet (1386 a 636 al Nus) si giocheranno il trofeo.

Cesarino Cerise

IL POROSSAN VICINO AL TITOLO

AOSTA. Il Porossan al terzo tentativo è riuscito ad aggiudicarsi il primo incontro della finale del trofeo autunnale di serie A di fiolet.

Finalmente il tanto atteso incontro con il La Thuile si è potuto giocare regolarmente e la vittoria di Francesia e compagni è stata abbastanza netta visto che il Porossan ha raggiunto i 1341 punti contro i 1134 del La Thuile.

A questo punto, se il Porossan vincerà anche l'incontro di domenica prossima, continuerà una serie particolarmente positiva che ha visto la squadra della collina aostana vincere già il trofeo autunnale dello scorso anno e conquistare lo scudetto in primavera.

In serie B sono state definite le sei finaliste che sono Gignod ed Etroubles per il girone A (vittoria di misura per i primi nello scontro diretto), Valpelline (vincitore di 8 punti ad Arpuilles) e Charvensod nel girone B e Saint-Christophe II (vincitore sull'Arpuilles II) e Allein per il girone C. Sono invece eliminate Saint-Christophe I e le due squadre di Arpuilles.

In serie C le semifinaliste sono ancora sei: Charvensod e Morgex per il girone A, Saint-Oyen ed Etroubles per il girone B, Morgex ed Etroubles II per il girone C, con eliminate Oyace, Nus e Villeneuve.

In serie D hanno raggiunto la semifinale le squadre dello Gignod II, del Saint-Christophe III, del Saint-Christophe IV e dell'Allein II. **(c. c.)**

LA STAMPA ASTI E PROVINCIA

Mercoledì 10 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

ASTITEATRO

«Creature» del Magopovero

Ultimi appuntamenti di Astiteatro 12: alle 21,30 alla chiesa [illegible] San Michele va in scena «Creature» del Magopovero. Al Politeama invece, replica de «Il Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, con Corrado Pani (nella foto)

SERVIZIO A PAGINA 7

L'Astigiano guarda all'Est. I mercati di Ungheria, Unione Sovietica, Polonia, sono i nuovi «referenti» degli imprenditori monferrini e langaroli. [illegible] fare da traino in questo [illegible]dito interscambio commerciale sono i rappresentanti del mondo vinicolo. Un anno fa una delegazione georgiana era stata ospite per alcuni giorni nel Monferrato: a Rocchetta Tanaro [illegible] visitato le cantine di Giacolo Bologna. Successivamente erano arrivati i delegati di un'altra Repubblica sovietica, il Kirzikistan (nel quadro di un'intesa con la Cassa [illegible] risparmio di Asti). Poi era stata la volta della casa vinicola «Duca D'Asti» di Calamandrana che aveva «esportato» la sua produzione in Ungheria. Un'analoga iniziativa era già stata compiuta [illegible] precedenza da Luigi Terzo Bosca [illegible] Polonia.

Un interscambio commerciale al quale nei giorni [illegible] si è aggiunto un nuovo tassello. E' terminato ieri, il viaggio nel Monferrato vinicolo di due scienziati russi esperti di viticoltura ed alimentazione.

[illegible]IO A PAGINA 3

ROCK IN LATINO

I rocchettari sono «boni viri», ingentiliti dal «sound» elettronico a pieno volume. Ecco come la pensano i giovani vercellesi che suonano rock e rap cantando in latino, greco antico, o facendo il verso a Carducci, Manzoni e D'Annunzio. Di fronte a questa sconfinata fantasia, nessuno grida allo scandalo? Pare di no. Anche [illegible] qualche professore rimane perplesso [illegible] un paio di costruzioni grammaticali, «transeat», per questa volta. Cominciamo intanto a vedere chi ha trascinato la parlata di Aristofane e Cicerone in mezzo all'house da discoteca e alla rock music dei concerti. Lei è giovanissima, [illegible] scena si fa chiamare «Magic Lady Project» anche se anagraficamente è Simona Patrucco, maestra neodiplomata, già corista di band, che dopo le insistenze dei suoi amici musicisti, si è buttata nell'avventura della cantante solista. Per ora sta incidendo nastri con il supporto di basi tendenzialmente disco con sfumature d'avanguardia. Simona si muove con un gruppo di giovani che stanno lavorando ad esperimenti, per cercare una nuova traccia musicale.

SERVIZIO A PAGINA 5

GIOVANE BIELLESE

«Mamma perdonami» e si uccide

Ezio Virla, ragioniere ventiduenne di Callabiana, un piccolo centro del Biellese, si è lasciato morire gettandosi nel lago formato dalla diga di Camandona. Sul luogo del tragico gesto ha lasciato un biglietto in cui chiede perdono alla mamma.

Daniela Pasquarelli A PAGINA 9

PAGINA 3

Corso Torino

L'inchiesta sull'anziana morta in casa

Candida Damasio, 79 anni, trovata morta sabato nel suo alloggio di [illegible] Torino, sarebbe stata stroncata da infarto. Lo avrebbe accertato l'inchiesta ufficiale.

PAGINA 11

Un centinaio in gara

Scacchi vittoria inglese al torneo di Asti

E' andata all'inglese Jonathan Levitt [illegible] vittoria nel Festival internazionale schacchistico «Città di Asti» che si è concluso domenica. Bene si sono comportati gli astigiani

---

Indagine di Comune e Usl sull'inquinamento atmosferico

Come si respira ad Asti

Sono stati individuati diciannove punti di prelievo in centro e periferia
Analisi sino a dicembre. I risultati a confronto con quelli della primavera

A spasso senza mascherina

QUANDO si parla di inquinamento, spesso si pensa soltanto ai fiumi (e dalle nostre parti, con Bormida e Belbo, abbiamo degli esempi significativi) o ai mari, [illegible] che visivamente sono più facili da individuare. Eppure le preoccupazioni più grosse dovremmo averle per l'aria, l'elemento che respiriamo.

Immagini come quelle di Milano di [illegible] anno fa sono inquietanti: la gente costretta a camminare per le strade con le mascherine, per difendersi dalla concentrazione altissima nell'atmosfera di sostanze nocive alla salute. Asti [illegible] è Milano, e fare dell'allarmismo non è giusto.

Ma è doveroso essere preoccupati: non è [illegible] caso che l'iniziativa dell'assessorato all'Ecologia è stata sollecitata anche da numerose petizioni di abitanti di zone dal traffico (e quindi inquinamento atmosferico e anche acustico) notevole. Gli stessi commercianti hanno chiesto più controlli sulla qualità dell'aria, per evitare che i loro negozi si trasformino in una sorta di «camera a gas». Anche la Confesercenti, a nome degli ambulanti del mercato, chiede di sapere che cosa si respira ad Asti.

I motivi delle preoccupazioni si conoscono: la città ha una viabilità caotica, strade strette nelle quali ristagnano i gas delle auto.

L'indagine consentirà di avere una mappa dell'inquinamento: e intanto c'è chi chiede l'estensione dell'isola pedonale.

[f. la.]

VITTORIO ALFIERI

Alb

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

3ª SETTIMANA 7/10 - 12/10

ASTI. L'aria che ogni giorno respiriamo sarà attentamente analizzata, scomposta nei miliardi [illegible] particelle che la compongono. L'assessorato all'Ecologia del Comune ha deciso di ripetere l'indagine [illegible] fatta negli anni scorsi sulla «qualità dell'aria». Grazie ai tecnici e ai macchinari del Laboratorio dell'Usl 68, in [illegible] punti diversi della città saranno compiuti rilevamenti che permetteranno di stilare una sorta di mappa dell'inquinamento atmosferico.

Saranno ricercati e dosati i metalli pesanti (ad esempio il piombo, presente nell'atmosfera a causa dei [illegible] di scarico delle auto) e il cosidetto «particolato totale», cioè ogni tipo di particella che si depositerà sui filtri delle apparecchiature di rilevamento. I campionamenti dell'aria proseguiranno sino a dicembre, per valutare in [illegible] periodo ritenuto sufficiente (durante il quale si inserisce anche il fattore delle emissioni dovute agli impianti di riscaldamento), l'andamento della situazione atmosferica.

Oltre alla zona del centro storico, quella più congestionata dal traffico, i rilevamenti vengono fatti nell'area industriale attorno a corso Alessandria e nella zona di corso Torino, e nelle [illegible] che dovrebbero essere [illegible] «colpite» dall'inquinamento, cioè l'isola pedonale e la zona residenziale (zona dello stadio e dalla parte opposta, Lungotanaro) e infine l'area extraurbana con [illegible] frazioni [illegible] Valgera, Variglie e valle San Pietro.

Le indagini svolte la primavera scorsa, non avevano dato risultati preoccupanti. Solo in alcuni casi (in corso Cavour e all'incrocio tra corso Venezia e corso Savona) e limitatamente a brevi periodi durante il giorno (cioè durante le ore di punta del traffico), erano state superate le soglie massime per quanto riguarda il piombo. All'assessorato all'Ecologia del Comune fanno anche notare che i casi di superamento dei limiti massimi si sono registrati nel periodo di aprile, quando erano ancora funzionanti gli impianti di riscaldamento. L'entrata in funzione di impianti alimentati a metano, avrebbe però ridotto i carichi inquinanti.

[f. la.]

SERVIZIO A PAGINA 3

Un primo bilancio della vendemmia 1990 in Piemonte

Primati nelle vigne

La produzione regionale sfiora i 5 milioni di quintali d'uva
Un'annata ecologica. La «convention» di novembre ad Alba

PRODUZIONE VINI PIEMONTESI DOC E DOCG MIGLIAIA DI ETTOLITRI

	1989	1990 (STIMA)
BARBERA	320	340
DOLCETTO	95	105
CORTESE GAVI	48	52
FREISA	7	7.5
BRIGNOLINO	25	23
MOSCATO D'ASTI	592	610
MALVASIA	3,5	3.5
GHEMME, FARA, BOCA, SIZZANO GATTINARA, LESSONA, BRAMATERRA	8	8.3
[illegible]	18	19
BAROLO	51	53
BARBARESCO	20	22

IN tutto il Piemonte si sta concludendo una vendemmia dai molti primati. La produzione regionale dovrebbe, secondo le ultime stime, arrivare a sfiorare i cinque milioni di quintali di uva, con un aumento medio tra il 5 e il 10 per cento rispetto all'ultima annata. La siccità estiva, lunga e persistente, ha frenato quella che sarebbe stata una vendemmia abbondantissima, ma ha tenuto lontano dalla maggioranza delle vigne il flagello della grandine. L'autunno umido, ma ancora caldo, ha fatto il resto portando a maturazione i grappoli in maniera perfetta in quasi tutte le [illegible].

L'andamento climatico favorevole ha permesso di ridurre notevolmente i trattamenti anticrittogamici e funghicidi. Il risultato è che il 1990 può essere considerata una buona annata anche dal punto di vista ecologico: un aspetto che si sta dimostrando sempre più importante, come dimostra la vicenda del procimidone, usato dagli americani come pretesto per frenare le importazioni di vini europei.

Gli acini sani, senza muffe o attacchi di parassiti daranno ottimi vini in cantina. Se ne sono accorti gli enologi, durante le prime misurazioni delle gradazioni. Una prima carta d'identità dei vini piemontesi dell'annata 1990 li vuole ottimi per corpo e profumo, particolarmente adatti anche all'invecchiamento e all'affinamento in bottiglia.

Dunque ottimismo, dalle Langhe, al Roero, al Monferrato, fin su nella zona dei Nebbioli del Nord dove nascono il Gattinara, il Ghemme, il Fara e i loro numerosi «cugini».

Un altro primato è legato ai prezzi delle uve. Le richieste del mercato sempre più orientate verso i vini di qualità hanno fatto lievitare le quotazioni in maniera che a volte ha sorpreso gli stessi produttori. Partite di uva Barbera d'Asti o d'Alba pagate fino a 15 mila lire a miriagrammo sono ormai una realtà. Sembrano lontani i tempi del barbera svenduto a 3000/4000. E trascinati da questa tendenza hanno «alzato la testa» anche i produttori di dolcetto, grignolino, freisa. C'è poi la curiosità del fenomeno brachetto che nella zona di Acqui è arrivato fino a 300 mila al quintale. Un prezzo «lunare» giustificato dall'interesse frenetico che il mercato nazionale dimostra per questo rosso aromatico, allegro e brioso. Nel mondo del moscato d'Asti, che quest'anno partiva da una quotazione base di 11.600 lire, si attendono con interesse le valutazioni dei parametri di qualità che premieranno per la prima volta in maniera ufficiale le migliori partite di uva e mosto. Anche questo è un primato da non sottovalutare.

Nei vigneti di nebbiolo, dove si sta portando a termine una grande vendemmia delle uve da barolo e barbaresco, sottolineano con orgoglio che il 1990 è la quinta ottima annata consecutiva. E' la serie positiva più lunga del secolo.

Di tutto questo si parlerà con dovizia di particolari ad Alba, dal 15 al 18 novembre, durante la prima grande convention sui vini piemontesi, organizzata da Arci-gola. Oltre 500 operatori, da tutto il mondo, in «total immersion» nella realtà enologica regionale.

Secondo un calcolo, necessariamente approssimativo, il valore delle uve raccolte quest'anno in Piemonte supera i cento miliardi. Ci sarà di che discutere.

Sergio Miravalle

[illegible] LOCALI

Artisti del gesso e scagliola

Gli stuccatori adornarono palazzi e giardini

ASTI. L'arte dello stucco è oggi andata scomparendo: non esistono più gli artisti-artigiani, autori di quelle statue da giardino e di quei preziosi stucchi da interno, che andavano ad abbellire i «piani nobili» dei palazzi barocchi.

Lo stuccatore lavorava con materiali poveri: la scagliola, impasti [illegible] gesso [illegible] di cemento e la graniglia per l'effetto «finto marmo». A rendere unici i putti anneriti dal tempo ed i vasi da giardino contornati de ghirlande, era [illegible] paziente lavoro completamente manuale degli artigiani.

Fino al 1970, c'era in [illegible] don Minzoni, uno dei laboratori tra i più ricchi [illegible] storia della città. Era quello della famiglia Porotti: prima Gaetano e poi [illegible] figlio Giovanni, artisti della scuola torinese di Parmetier. Dalla fine dell'800 adornarono le più belle case di Asti con le loro sculture da giardino e le cornici e modanature [illegible] interni. Basta vedere la facciata della Cassa di Risparmio di Asti, [illegible] recente ristrutturata, per capire il lavoro di Giovanni Porotti.

La figlia Luciana conserva alcuni disegni del padre [illegible] del nonno. Sulle vecchie carte [illegible] [illegible] ancora le tracce dell'alluvione del '48, che danneggiò seriamente il laboratorio, situato sotto il livello stradale. «Il disegno era [illegible] base per qualsiasi lavoro - racconta Luciana Porotti - si riproduceva poi la figura [illegible] di un modello [illegible] creta, [illegible] cui veniva dato un tocco [illegible] colore rosa, detto "camicia". Gli artigiani creavano poi uno stampo [illegible] scagliola che serviva per dare vita al lavoro finale».

Quegli stampi erano la ricchezza degli stuccatori: per i «pezzi unici», i modelli [illegible]no distrutti dopo l'uso, mentre per le modanature in [illegible] si riutilizzavano più volte.

Gaetano Porotti, proveniva dalla scuola più celebre in Piemonte: quella di Gaetano Parmetier, torinese, che a fine '800, ebbe alle sue dipendenze scultori [illegible] fama, per inventare sempre nuove forme da elaborare [illegible] il gesso e la scagliola. All'inizio del '900 il figlio Giovanni, continuò l'attività dopo aver conseguito un diploma alla scuola [illegible] Canuto Borelli, che accoglieva alle sue lezioni pittori divenuti poi famosi, come Giovanni Rosa, scultori e falegnami.

Dall'inizio del secolo fino alla seconda g[illegible] mondiale, questa arte fiorì in tutta la città: c'era la ditta Crevanzola, in via Pollenzo, Zuccaro a Santa Caterina, Viarengo e Torchio in zona San Pietro e Manzone in fondo a viale alla Vittoria.

Nino ed Italo Abrate in tanti anni di attività ornarono [illegible] statue e decori, i cimiteri ed i palazzi di tutta la provincia. Italo Abrate ricorda il lungo lavoro fatto nella Casa di Riposo Umberto I°.

«La finta pietra - dice - veniva scalpellata [illegible] le martelline, attrezzi particolari, che modificavamo noi stessi per le nostre esigenze».

Oggi per vedere le opere di quegli artigiani, basta girare per i giardini di Asti ed osservare: le pastorelle, le fontane e gli enormi vasi stile impero in cima alle scalinate, raccontano dell'arte degli stuccatori.

Enrica Cerrato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre si va instaurando un'area [illegible] alta pressione tra le isole britanniche [illegible] la penisola Iberica, sul Mediterraneo settentrionale l'invorticarsi [illegible] correnti calde che vi ristagnano ha messo in moto un vortice [illegible] ciclonico che interesserà il bacino settentrionale del Tirreno. Correnti fresche affluiscono intanto dal Nord, determinando condizioni di [illegible] sulle regioni nord-orientali [illegible] centrali della penisola.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno o poco nuvoloso per isolate formazioni stratiformi sui rilievi alpini. Le regioni interessate sono il Piemonte e la Valle d'Aosta, mentre sulla Liguria si potrà avere un inizio di nuvolosità stratocumuliforme con probabili piovaschi isolati sulle zone appenniniche.

TEMPERATURE. Senza variazioni di rilievo [illegible] nelle medie stagionali, con moderato ribasso delle minime.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI [illegible] ASTI
Massima: 14; minima: 5; media: 10

[illegible] FA
Massima [illegible]; minima [illegible]; media 11.

[illegible] QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino 17	Novara 18
Alessandria 20	Aosta [illegible]
Cuneo 14	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,54. La **Luna** si leva alle 22,27 e cala (il giorno successivo) alle 14,28.

[illegible] AL [illegible]

Il personale Asp e il sovraccarico

In merito alla lettera della signora Maria Teresa Ronco di Tigliole, pubblicata in data 3/10/1990, la Fit-Cisl [illegible] Asti, condanna il modo e il tono [illegible]to dalla signora Ronco nel discriminare ed incolpare il personale Asp che [illegible] tutt'oggi è l'unico a farsi carico dei problemi dell'utenza anche rischiando in prima persona, accollandosi delle responsabilità che sono d'altri (vedi il sopraccarico).

Cosa direbbe l'utenza se l'autista [illegible] volta raggiunta la capienza massima consentita non lasciasse più salire nessuno? Farebbe soltanto il suo dovere. Ma quanti lo capirebbero?

Pertanto, senza ulteriori polemiche invitiamo l'utenza a riflettere prima di muovere accuse e ad individuare i veri responsabili del disservizio che regna [illegible] trasporti pubblici di Asti.

Egidio Fonsati
segretario comprensoriale Asti Fit-Cisl

Ladri d'antiquariato veri intenditori

Avendo letto sul giornale del 28/9/1990 i servizi sotto il titolo «Il ladro punta all'antiquariato» vorrei fare qualche [illegible]zione. Innanzitutto occorre tenere distinti i soliti furti in alloggi, ormai così frequenti da entrare nel normale rischio della vita quotidiana tanto che i colpiti sovente non [illegible] fanno più oggetto [illegible] denuncia, [illegible] quelli perpetrati in ville, case padronali, seconde case, ecc.

I primi raramente hanno a che fare con l'antiquariato. Per i secondi invece vi sono aspetti enormemente più gravi, in quanto denotano, nel settore, l'esistenza di una criminalità organizzata di alto livello.

Intanto, per quanto riguarda la consistenza, [illegible] tratta di furti fatti col [illegible] o addirittura, [illegible] nel caso della mia famiglia, con più camion. Si tratta di bande o di banda altamente specializzata. E' difficile generalizzare, ma per quanto [illegible] [illegible] mia diretta conoscenza, non «afferrano alla rinfusa tutto quanto gli capita sotto [illegible] bensì la cernita viene fatta in loco con rara competenza, il che fa presumere la presenza durante [illegible] colpo di un fine esperto in materia.

Sono operatori che non lasciano tracce, non commettono vandalismi e che limitano [illegible] danno, «furto a parte», alla sola effrazione per l'ingresso, che normalmente avviene attraverso parti, magari disagevoli, ma meno probabilmente coperte da sistemi [illegible] allarme. Il che la dice lunga sulla loro valutazione e conoscenza dei rischi e delle conseguenze di carattere penale in [illegible] di fallimento del colpo. La stessa predilezione va [illegible] mobili d'epoca a cavallo tra il '700 e l'800 (Impero minore, Luigi Filippo, pri[illegible] Ottocento piemontese) scartando a volte pezzi più rari o più ingombranti, f[illegible] o perché più facilmente riconoscibili, o meno richiesti, [illegible] più difficilmente ambientabili in locali moderni.

In poche parole è gente difficile da individuare [illegible] da combattere. Il fenomeno è [illegible] di una portata tale che [illegible] dire che l'Astigiano [illegible] «ampiamente sotto la media nazionale» non dà tranquillità e può significare soltanto che altrove [illegible] rubano anche i calzini usati.

Sarebbe più interessante sapere quali siano i risultati raggiunti dagli inquirenti in questo ingrato settore e cioè per quali furti siano stati perseguiti i colpevoli, recuperata la refurtiva.

Tempo fa fu messa a disposizione dei derubati la documentazione fotografica di un rinvenimento effettuato nel Nord dell'Astigiano, ma si trattava di roba di infima qualità e forse degli ultimi avanzi di diversi colpi effettuati e dei quali gli oggetti di qualità avevano già trovato collocazione.

Germano Cantarelli, Asti

[illegible]

NIZZA

[illegible] Grazia Culolo, Mattia Biglia.

MORTI: Virginia Pelizzone, 84 anni; Gaetana Pellerili, [illegible] Natale Fenini, [illegible] Anna Macciò, 80; Pietro Sogno, 79.

[illegible] **SPOSERANNO:** Enrico Natale Rapetti, giornalista, e Claudia Gallesio, studentessa.

MATRIMONI: Gianfranco Dario, autista, e [illegible] Maria Castagna, falegname.

CANELLI

NATI: Andreina Raso; Federica Orlando, Nizza; Davide Mighetti, Nizza.

MORTI: Ernesto Ravera, 68 anni; Onofrio Cassenti, 74; Giancarlo Bulacini, [illegible].

[illegible] **SPOSERANNO:** Ugo Bosia, impiegato, e Marisa Marello, impiegata; Giuseppe Costa, operaio, e Tiziana Gelati, casalinga; Daniele Demanaghi, medico veterinario, e Barbara Colla, insegnante.

MATRIMONI: Claudio Riccabone, geologo, e Elena Capra, insegnante.

COSTIGLIOLE

NATI: Vanessa Carà, Mara Chirita[illegible].

MORTI: Albina Garrone, [illegible] anni.

[illegible] [illegible] Rino Cianciolo, manovale, e Giuseppina Calca[illegible] casalinga.

MONCALVO

MORTI: Ermenegilda Troian, 83 anni; Antonio Bevilacqua, 73.

MATRIMONI: Roberto Antonioli, [illegible] e Raffaella Perrone, operaia.

La partenza del «Circuito del Monferrato»

Non sono propriamente i «bolidi» che oggi scenderebbero in pista, ma lo spirito agonistico probabilmente è lo stesso. E' la partenza del «Circuito motociclistico del Monferrato» (all'inizio degli Anni 30). La corsa arrivava nelle vicinanze del «Pilone».

[illegible]

OSPEDALE

[illegible] oculistiche per la cataratta

Continua sino a gennaio l'indagine della divisione [illegible] Oftalmologia dell'ospedale di Asti per scoprire eventuali casi di cata[illegible] precoce. Prenotarsi al 392.342, la visita è gratuita.

NIZZA

Al via corsi di ginnastica

All'Istituto N.S. delle Grazie, si aprono le iscrizioni ai corsi di ginnastica ritmica, pallavolo e pattinaggio. Le lezioni inizieranno a metà ottobre.

ASTI

Vince 25 milioni al Lotto

«Colpo» fortunato alla tabaccheria di [illegible] Volta 81, di Pasqualina Amerio. L'esercizio [illegible] anche ricevitoria del Lotto [illegible] una giovane donna di Asti ha giocato due terni sulla [illegible] di Torino. Ha vinto 25 milioni.

COMUNE DI VIALE D'ASTI

Adozione variante n. 1 al piano regolatore generale comunale

IL SINDACO

Vista la deliberazione n. 22 in data 15/09/1990, esecutiva, del Consiglio Comunale, con cui è stato adottato il progetto di Variante n. 1 al Piano Regolatore Generale Comunale, elaborato ai sensi del [illegible] comma, art. 17, della Legge Regionale n. [illegible] e [illegible] modifiche ed integrazioni;

Visti gli atti d'ufficio;

Vista la Legge Regionale n. [illegible] del 05/12/1977 e [illegible] modifiche ed integ[illegible];

RENDE NOTO

che presso la Segreteria del Comune viene depositata, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, «La variante n. 1» al P.R.G.C. vigente, adottata definitivamente dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 22 del 15/09/1990, esecutiva.

Il predetto deposito avrà [illegible] di 30 giorni [illegible] consecutivi a far tempo dal giorno [illegible] 10.90 [illegible] e così fino a tutto il 09.11.90 prossimo venturo, [illegible] periodo gli Enti ed i Privati che ne abbiano interesse potranno consultare liberamente gli atti della «Variante» depositata.

Dell'avvenuto deposito verrà data notizia anche a mezzo stampa.

Viale d'Asti li 10/10/1990

IL SINDACO
Aurelio Barosso

Sotto osservazione soprattutto il centro storico

L'aria di Asti ai raggi X

In particolare si andrà alla ricerca di piombo, anidride solforosa e nitrosa, presenti per le emissioni dei gas delle auto e del riscaldamento

ASTI. A che punto è l'inquinamento atmosferico in città? A questa domanda tenterà di rispondere l'indagine avviata dall'assessorato comunale all'Ecologia con la collaborazione del Laboratorio sanità pubblica dell'Usl 68: la prima fase è già terminata, ma l'iniziativa proseguirà sino a fine anno.

«E' un'indagine più capillare ed approfondita di quelle compiute precedentemente - spiega l'assessore Pier Franco Ferraris - la città è stata suddivisa zone omogenee, per poter avere una valutazione, sia pure a campione, dell'inquinamento dell'aria. I dati che ricaveremo saranno importanti per eventuali future decisioni a proposito di viabilità».

Queste le zone individuate: «ad alto traffico», corso Alfieri angolo via Mameli, piazza Alfieri, via Cavour angolo via Brofferio, corso Savona angolo corso Venezia, corso Torino angolo XXV Aprile, corso Casale, corso Gramsci, via al Mulino. «Zona industriale»: piscina comunale, corso Alessandria, viale Pilone. «Zona pedonale»: via Garibaldi angolo piazza san Secondo, Alfieri angolo via Teatro. «Zona residenziale»: stadio comunale, via Gozzano, Lungotanaro. «Zona extra urbana rurale»: Valgera, valle san Pietro, Variglie. I rilevamenti (con macchine aspirano l'aria, facendola passare in appositi filtri che trattengono le particelle sospese) si svolgono dalle 8 alle 20, due giorni per ogni punto.

«L'ampliamento della zona posta sotto controllo - spiega la dottoressa Bonello, funzionario dell'assessorato all'Ecologia - è stato possibile grazie alla nuova disponibilità apparecchiature dell'Usl. Va notato, comunque, che sono stati gli stessi cittadini e commercianti, tramite petizioni, sollecitare un controllo più esteso della qualità dell'aria».

Rispetto al passato è stato anche allargato il raggio dell'indagine: «Analizzeremo tutto quanto si depositerà sui filtri delle macchine aspiratrici - spiega Raimondo Campa, il tecnico dell'Usl che segue i rilevamenti -. Agiremo in tre fasi (la prima si è già conclusa, le altre saranno a novembre e dicembre), per avere dei riferimenti dal periodo in cui i riscaldamenti non funzionano ancora a quando sono in piena attività».

In particolare si cercheranno i valori di anidride solforosa (tipica delle immissioni industriali soprattutto del riscaldamento; ma la conversione di molti impianti al metano, questa presenza tende diminuire), nitrosa (emissioni industriali e dei gas di scarico delle auto) e del piombo (soprattutto scarico). termine dell'indagine si dovrebbe avere, gli intendimenti dell'assessorato, un quadro sufficientemente completo dell'inquinamento atmosferico in città.

«Asti - nota ancora Campa - è città dalla struttura particolare: nel centro storico le molte vie strette, contornate da edifici alti, finiscono col favorire il ristagno di gas e fumi. Ad esempio abbiamo notato che i bus hanno difficoltà a muoversi nel centro: si formano così spesso delle code di autoveicoli, conseguenze facilmente immaginabili».

«Bisogna comunque evitare i facili allarmismi - è il parere di Bonello - Asti non è Milano quand'anche sono superati i limiti ssimi, è sempre stato per periodi ridotti nella giornata. Le soglie di pericolosità vengono invece definite in base alla media nelle 24 ore per un anno».

Ma proprio su questo punto, le associazioni ambientaliste fanno rilevare che i rilevamenti fatti dal Comune finora sono stati episodici e non grado quindi di garantire sull'evolversi dell'inquinamento.

E novembre all'indagine sull'aria aggiungerà anche quella sull'inquinamento acustico.

Fulvio Lavina

UN ANNO FA

Eccesso di piombo

Già scorso anno il Comune ordinò una serie di controlli sulla qualità dell'aria. Le campionature si svolsero in due tempi, ad aprile (con i riscaldamenti delle abitazioni ancora accesi) a fine maggio. I controlli furono fatti su tre indicatori: anidiride solforosa (SO2), anidride nitrosa (NO2) e piombo e in tre punti fissi: via Cavour, piazzetta Dante e l'incrocio tra corso Venezia e corso Savona.

Per quanto riguarda l'andidride solforosa e quella nitrosa, nell'arco di tempo in cui sono state fatte le rilevazioni, sono mai stati superati i limiti massimi consentiti dalla legge (80 microgrammi per metro cubo per la SO2 e 200 microgrammi per la NO2; i valori massimi riscontrati sono stati rispettivamente 21,7 200). Discorso diverso invece per il piombo, il cui limite microgrammi) è stato superato in alcune occasioni.

DALL'ASTIGIANO

ASTI
Incontro fra amministratori e Cassa

Il sindaco Galvagno ha convocato per questa sera alle 18 in municipio la giunta e i capigruppo consiliari per un incontro con gli amministratori della Cassa di Risparmio di Asti. L'iniziativa ha lo scopo di fornire nuove informazioni a proposito di un'ipotetica fusione dell'Istituto di credito astigiano la Cassa di risparmio di Cuneo. La notizia aveva suscitato nelle scorse settimane numerose polemiche.

ASTI
Denunciato «telefonico»

Il ventenne Marco M. residente ad Asti è stato denunciato dalla sezione di polizia giudiziaria della procura della Repubblica presso il tribunale, per ingiurie a mezzo del telefono nei confronti una ragazza straniera S.A. 23 anni, da qualche tempo abitante ad Asti. Quest'ultima aveva presentato querela contro ignoti, affermando ricevere, durante il giorno che di notte, telefonate anonime dal ingiurioso. Il personale della sezione, dopo serie di appostamenti ha identificato l'autore delle telefonate che venivano effettuate da una cabina pubblica.

VAL BORMIDA
Esposto contro Ruffolo

Alcuni componenti dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida e sindaci della valle hanno presentato un esposto al procuratore della Repubblica di Roma con l'accusa di falso nei confronti del ministro dell'Ambiente Ruffolo. Secondo i firmatari dell'esposto, nella vicenda dell'Acna il ministro non avrebbe rispettato le risoluzioni del Parlamento del gennaio scorso a proposito dell'impianto inceneritore Re-Sol e inoltre avrebbe fornito notizie sulla situazione ambientale del fiume e della vallata che secondo l'Associazione Rinascita non sarebbero rispondenti al vero.

ASTI
Scontro tra due moto in via S. Evasio

Scontro tra due moto in via Sant'Evasio. E' rimasto leggermente ferito Bazoumana Ouattara, 22 anni, della Costa d'Avorio, noto ad Asti per essere il presidente dell'Associazione «Città aperta» (si occupa dei problemi degli extracomunitari). Il conducente della seconda moto, Sergio Rivella, anni, rimasto illeso.

NIZZA
Pci e psdi chiedono il Consiglio

Il partito comunista e quello socialdemocratico, con una lettera al sindaco, hanno chiesto la convocazione del Consiglio comunale. I sei consiglieri, (cinque comunisti ed il socialdemocratico Bergamasco), si sono avvalsi dell'art. 31 della nuova legge sugli enti locali, che prevede la possibilità di convocare l'assise, quando lo chiedano almeno un qui dei consiglieri. La richiesta è motivata dal fatto che dopo la prima seduta del 13 settembre scorso, sospesa per l'ora tarda, il sindaco non ha più convocato i consiglieri. All'ordine del giorno erano rimasti da discutere molti argomenti. Tra questi, la nuova residenza per anziani e l'approvazione dei progetti per il completamento del ponte sul rio Nizza.

FERRERE
La Regione risponde sull'O-Cava

«La costruzione dell'altoforno a carbone nello stabilimento O-Cava di Ferrere necessita di una preventiva ed esplicita autorizzazione». E' quanto sostiene l'assessore regionale all'Ambiente Garino rispondendo alle interrogazioni rivoltegli dai consiglieri Maggiorotti (dp), Vaglio (lega Nord), Segre e Staglianò (Verdi). La dichiarazione di Garino contrasta con quanto disposto dal precedente assessore, Cernetti, che, ritenendo i lavori all'O-Cava semplici operazioni di adeguamento, non aveva giudicato necessarie apposite autorizzazioni. Garino, invece, afferma che «si tratta di una modifica sostanziale dell'impianto». Intanto, gli otto comuni ed i comitati che si oppongono alla realizzazione del forno hanno chiesto di essere ricevuti dall'assessore regionale all'Ambiente.

PORTACOMARO
Borse studio «Ida Goria»

Due borse di studio annuali per un ammontare complessivo di 10 milioni sono state istituite dalla famiglia di Ida Goria, recentemente scomparsa. Le borse di studio verranno assegnate ad altrettanti studenti particolarmente meritevoli delle scuole medie.

Conclusa l'inchiesta sul misterioso episodio della pensionata trovata morta in corso Torino

E' stata stroncata da infarto

Candida Damasio si sarebbe sentita male ed ha perso l'equilibrio: è caduta urtando uno spigolo e ferendosi alla testa. Il sopralluogo nell'alloggio. Ieri i funerali a Valfenera. Dietro alla bara c'era il figlio che l'aveva soccorsa per primo

ASTI. Candida Damasio, 79 anni, trovata morta sabato nel suo alloggio di corso Torino 86, è stata probabilmente stroncata da una cardiaca. Sarebbe questa la conclusione a cui è giunta l'inchiesta coordinata dal procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola. Lunedì pomeriggio il magistrato ha compiuto un altro sopralluogo nell'appartamento della donna: con lui c'erano dirigente della squadra mobile alcuni agenti della Scientifica. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti la donna, colpita da un malore, avrebbe p l'equilibrio, battendo testa contro lo spigolo di un tavolino e cadendo poi sul pavimento dell'alloggio.

Il particolare è stato accertato attraverso l'uso di una potente lampada di una lente di ingrandimento.

Il perito settore, dottor Caglio, che ha eseguito l'autopsia avrebbe a sua volta escluso che la Damasio sia stata colpita con un corpo contundente, inoltre la teca cranica presentava alcun segno di lesione.

I generici sospetti che l'anziana donna sarebbe stata vittima di un'aggressione (anche a scopo di rapina), alla luce degli ultimi accertamenti non hanno trovato alcuna conferma.

L'inchiesta tuttavia non è ancora terminata. La polizia entro questa mattina terminerà l'interrogatorio di alcune persone che abitano nel condominio della Damasio, benestante, vedova da diversi anni, che viveva con il figlio Tommaso Lisa, 37 anni, scapolo. I vicini di casa sono entrati nell'alloggio, richiamati dal trambusto appena figlio della Damasio, rincasando, ha scoperto il corpo senza vita della madre.

detto Tommaso Lisa alla polizia. «Erano le 13 quando ho fatto ritorno a casa. Ho suonato al campanello ma mia madre ha risposto. Sapevo che era casa e subito ho intuito che era accaduto qualche cosa, in quanto mia madre soffriva di cuore. Subito non ho potuto aprire porta perché dall'interno c'era la chiave nella toppa. Un vicino di casa mi ha aiutato a forzare la serratura. Poco dopo ho trovato madre riversa sul pavimento. L'ho sollevata adagiandola su una poltrona, ma mi sono accorto che respirava più».

Lisa ha chiesto telefonicamente l'intervento di un'autoambulanza mentre una vicina avvertiva la polizia. Sconvolto dal dolore, quando sono arrivati gli agenti dalla vicina questura, Lisa si sarebbe barricato in casa per poi aprire la porta dopo di si inviti. Il figlio della Damasio è trasferito in questura dopo un lungo interrogatorio al quale ha presenziato anche il magistrato, è stato riaccompagnato a casa.

La salma della Damasio è stata sepolta ieri pomeriggio nel cimitero di Valfenera, paese d'origine del marito, Melchiorre Lisa, deceduto in seguito ad un incidente stradale una decina di fa. Alle esequie hanno partecipato oltre al figlio numerosi parenti conoscenti della donna.

(v. ma.)

PIAZZA DEL PALIO

Donna scippata al parcheggio

Aveva appena parcheggiato l'auto e stava andando a fare alcune commissioni, quando le si è avvicinato un giovane, sui 25 anni, capelli lunghi, barba incolta, giubbotto scuro e pantaloni verdi.

«Dammi i soldi altrimenti ti ammazzo» le ha intimitato bandito, che, almeno apparentemente, non era armato. Franca Nebiolo, 37 anni, di Asti, spaventata ha ubbidito, consegnando i soldi che aveva nella borsetta: 6 mila lire in tutto. Il rapinatore ha afferrato il denaro ed è fuggito facendo perdere le tracce.

E' accaduto martedì nel tardo pomeriggio, in piazza Campo del Palio. La donna, superato lo choc, è corsa ad una vicina cabina telefonica ed ha avvertito la polizia. Sono arrivate alcune volanti: gli agenti hanno compiuto una battuta nella zona ma senza esito.

Gli inquirenti ritengono che l'autore del colpo possa essere un tossicodipendente. Sarebbe già stato notato nei giorni mentre si aggirava sulla piazza, in compagnia di altri coetanei. La polizia sospetta che il bandito fosse comunque armato, probabilmente di un coltello che teneva nascosto in tasca.

Un episodio inquietante di microcriminalità urbana. La rapina, è avvenuta zona centrale molto frequentata. Il colpo, però, non ha avuto testimoni.

Dopo le voci di possibili licenziamenti (in pericolo 300 posti)

Cassa integrazione alla Waya

Nuova ipotesi di spostamento della fabbrica

ASTI. Tra una quindicina di giorni la direzione Way-Assauto illustrerà al sindacato il nuovo piano riorganizzazione interna dello stabilimento.

L'incontro servirà anche a fare chiarezza sulle voci che, con una certa insistenza, da qualche tempo circolano in fabbrica su possibili tagli all'occupazione (l'esuberanza riguarderebbe 300 posti su 1300).

Le incertezze degli ultimi giorni hanno aggiunto nuove ipotesi alle indiscrezioni trapelate, pare, dagli ambienti impiegatizi dell'azienda: c'è chi assicura che i posti eccedenti potrebbero essere cancellati con i licenziamenti collettivi e chi sostiene che la riduzione dell'organico potrebbe passare attraverso la cassa integrazione straordinaria. Senza trascurare altri strumenti, come le dimissioni incentivate e i prepensionamenti (a quest'ultimo provvedimento potrebbero essere interessati più di cento addetti).

Secondo il sindacato, il prossimo incontro la direzione dovrà «fugare ogni incertezza sul futuro dell'azienda», dove gli effetti della crisi dell'auto si sono già fatti sentire (si farà una settimana di cassa integrazione a ottobre novembre, dopo la pausa di tre giorni a settembre).

Intanto lunedì pci ha convocato una conferenza stampa per esprimere la preoccupazione che «si apra un periodo molto critico per la Way-Assauto, e che continui il disimpegno del gruppo Itt sul piano degli investimenti, quindi anche dell'occupazione».

«La Itt - ha ricordato Cesarino Segatto, delegato Waya - contava, quindici anni fa, circa 20 mila dipendenti, di cui 9 mila occupati nel settore della componentistica auto. Oggi la sua presenza in Italia è limitata ad un pugno di aziende per un totale di 2 mila lavoratori».

«A questo punto la direzione deve dire chiaramente se e come intende risolvere i problemi strutturali che stanno a delle attuali difficoltà aziendali», sostiene il pci, rilevando pure che ridurre il personale e aumentare la produttività non servirebbe a invertire la rotta.

«Solo forti investimenti una radicale ristrutturazione interna potrebbero permettere il rilancio produttivo» ha detto Segatto, parlando anche di «un'organizzazione del lavoro molto rigida e dispersiva che utilizza macchinari obsoleti».

Intanto si torna a parlare di un probabile spostamento dell'azienda alla periferia della città: un'altra voce che dovrà essere meglio precisata nelle prossime settimane.

Laura Nosenzo

Asti, due processi ieri in pretura

Lite tra automobilisti condannato a 6 mesi

ASTI. mesi di reclusione, 2 milioni da versare alla parte civile è la condanna inflitta ieri dal pretore, Franco Corbo, a carico di Giuseppe Orlando, 50 anni, Asti via Ferrero 12, ritenuto responsabile di lesioni personali nei confronti di Pierangelo Ferretti, anni, Asti via don Gallo 37. Si è trattato di una lite tra automobilisti che risale al marzo scorso e precisamente in viale Pilone angolo via Piglione, a pochi metri dalla scuola elementare «G. Pascoli». Ecco la ricostruzione della vicenda fatta nell'aula della pretura.

Orlando (difeso dall'avvocato Guido Marinetti) ha detto: «Ero a bordo della mia macchina e mi sono fermato per far passare i bambini che uscivano dalla scuola. Dietro di me c'era l'auto del Ferretti che ha più volte azionato il clacson. Io non potevo ripartire perché c'erano gli scolari. Ferretti è sceso dalla vettura, così ho fatto anch'io e ci siamo azzuffati. Io ho reagito e l'ho colpito con un pugno, lui poco prima dall'interno dell'auto mi aveva minacciato con una spranga di ferro».

Diverso il racconto del Ferretti (costituitosi parte civile con l'assistenza procuratore legale Maria Bagnadentro): «Orlando aveva l'auto in mezzo alla strada. L'ho invitato a spostare la macchina per poter passare, lui invece mi ha aggredito e sferrato un pugno in faccia provocandomi delle lesioni».

In un altro processo, il pretore ha condannato ad 1 anno e 4 mesi di reclusione, un milione di multa, Roberto Vaccari, 42 anni, Asti via Valence 30, imputato di ricettazione di due carnet assegni risultati rubati.

Vaccari con uno degli assegni aveva acquistato a Valenza oggetti d'oro per 9 milioni.

(v. ma.)

AGRICOLTURA ASTIGIANA

Si intensificano i rapporti commerciali tra astigiani e Europa Orientale

L'enologia guarda a Est

Ieri si è conclusa la visita nelle terre da vino del Monferrato di due esperti sovietici Un interscambio che sta dando buoni frutti. I precedenti di Duca d'Asti e Bosca

ASTI. L'Astigiano guarda all'Est. I mercati [illegible] Ungheria, Unione Sovietica, Polonia, sono i nuovi «referenti» degli imprenditori monferrini e langaroli. A fare da traino in questo inedito interscambio commerciale sono i rappresentanti del mondo vinicolo. Un anno fa una delegazione georgiana era stata ospite per alcuni giorni nel Monferrato: a Rocchetta Tanaro aveva visitato le cantine [illegible] Giacolo Bologna. Successivamente erano arrivati i delegati di un'altra Repubblica sovietica, [illegible] Kirzikistan (nel quadro di un'intesa con la [illegible] di risparmio di Asti). Poi era stata la volta della casa vinicola «Duca d'Asti» di Calamandrana che aveva «esportato» la sua produzione in Ungheria, [illegible] terra che vanta una grossa tradizione enologica. Un'analoga iniziati[illegible] [illegible] già stata compiuta in precedenza da Luigi Terzo Bosca in Polonia.

Un interscambio commerciale al quale nei giorni scorsi si [illegible] aggiunto un nuovo tassello. E' terminato ieri, il viaggio in Italia di due scienziati russi esperti di viticoltura ed alimentazione, ospiti in Piemonte, della facoltà torinese di Agraria.

I due sovietici armeni, hanno visitato le migliori «terre» da vino piemontesi. Boris Avackian e Ghegam Snapyan sono stati accompagnati dal preside dell'istituto, Italo Eynard, in varie zone dell'Astigiano e dell'Albese: a Vinchio hanno assistito alla vendemmia del celebre barbera «Vigne Vecchie».

Snapyan, ha vissuto per qualche tempo in Italia, per frequentare [illegible] [illegible] di specializzazione in viticoltura ed enologia all'Università di Torino. In patria è divenuto esperto di uve da tavola e della loro conservazione.

«Ho particolarmente apprezzato, - ha detto - la qualità dell'uva astigiana, che seppur da vino, ha una caratteristica di grandezza e profumo che nulla ha da invidiare a quella prodotta per l'alimentazione».

Boris Avackian, è uno dei più celebri esperti mondiali di viticoltura ed enologia. Insegna all'Università di Erevan ed è capo dipartimento di microbiologia e di biotecnologia dell'Istituto armeno di ricerca sulla frutticoltura e la vitivinicoltura. Anche Avackian ha ricevuto favorevoli impressioni dai vini piemontesi.

«Ritengo - ha commentato - che questi vini siano i più validi per essere utilizzati come riferimento per definire lo standard del vino di qualità».

Avackian è diventato famo[illegible] in tutto il mondo per una serie [illegible] esperimenti condotti sui lieviti della fermentazione alcoolica. In collaborazione con un archeologo sovietico, lo scienziato ha «allevato» alcune forme di lieviti liofilizzati, che erano stati rinvenuti [illegible] anfore del quattordicesimo secolo. Queste sostanze, ridotte naturalmente in polvere ma perfettamente conservate dalla lunga permanenza sotto terra, sono state «rivitalizzate», attivandone le inalterate caratteristiche: costituiscono un notevole modello di paragone [illegible] gli attuali lieviti derivati dalla fermentazione alcolica del vi[illegible].

Lo scienziato russo ha inoltre messo a punto un metodo per l'utilizzazione industriale dei residui dell'industria enologica. Le vinacce si possono così trasformare in alimento digeribile dal bestiame, con [illegible] procedimento microbiologico. Il metodo consente di eliminare gli inquinanti residui: sia gli Stati Uniti che l'Italia [illegible] interessati ad ottenere [illegible] brevetto del procedimento.

[e. ce.]

VINARIUS

«Asti Cinzano» è stato eletto «vino dell'anno» dalla giuria del premio Vinarius, composta dagli enotecari d'Italia. Il prestigioso riconoscimento viene attribuito ogni [illegible] al vino che «possiede un altissimo livello qualitativo e che, influenzando la domanda, crea uno stile». Spiega la motivazione: «Asti Cinzano vede pienamente riconosciuto il suo alto lignaggio di vino spumante, unico ([illegible] gli italiani ad avere riconoscimenti e grandi richieste anche all'estero. Questo è merito [illegible] delicata fragranza delle uve moscato, [illegible] unica, ma anche del processo di vinificazione, che riduce il più possibile gli interventi di lavorazione, conservandone intatta la naturalezza». Si aggiunge nell'attestato: «Un vino dal bouquet così [illegible]ve che sembra nato per i momenti migliori della vita, il vino della festa, lo spumante di ogni dessert». In precedenza si [illegible]no fregiati del prestigioso riconoscimento altri grandi nomi dell'enologia italiana: Tignanello Antinori, Brut dei Brut Ferrari, Gavi la Scolca, Brunel[illegible] di Montalcino Biondi Santi, Rubesco Torgiano Monticchio Lungarotti, Sassicaia Incisa della Rocchetta, Maurizio Zanella Ca' del Bosco, Barolo Prapò Ceretto.

[f. b.]

[illegible]

VITIGNI
Divieto di reimpianto fino al [illegible]

Il divieto di impiantare nuovi vigneti è stato prorogato fino al 1996. Nel recente regolamento comunitario è però anche previsto che coloro che estirpano vigneti vecchi ed improduttivi, senza aver l'intenzione di creare vigne nuove, possano cedere ad altri il loro diritto [illegible] reimpianto. Il diritto [illegible] negoziabile anche tra proprietari di terreno di diverse regioni italiane. La compravendita, al prezzo negoziato tra le parti, avrà un riferimento diretto alla somma corrispondente all'aiuto comunitario per l'estirpazione e potrà avvenire previo parere delle Regioni coinvolte. La Confcoltivatori, per agevolare questi eventuali scambi, ha allestito un ufficio che si occuperà di censire e mettere in contatto i viticoltori.

ASTI
Un corso per assaggiatori Onav

L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino), nel quadro dei programmi didattici per [illegible] diffusione della conoscenza del vino, terrà in Asti un corso di enologia e degustazione per aspiranti assaggiatori. Il [illegible] si svolgerà all'Exposalone di piazza Alfieri ogni martedì e giovedì dalle 20,30 alle 22,30 a partire dal 23 ottobre. Il [illegible] costa 180 mila lire a persona. Il programma sarà articolato in 18 lezioni comprendenti una parte tecnica, storica e scientifica ed [illegible] pratica. Al termine i candidati sosterranno un [illegible] teorico-pratico, per ottenere la patente di «Assaggiatore di vino». Le iscrizioni devono pervenire alla sede dell'Onav (piazza Medici 8, alla Camera di Commercio).

COMUNITA' [illegible]
Domande di indennità compensativa

Il 31 ottobre scadrà il termine per la presentazione delle domande di indennità compensativa per i coltivatori diretti delle Comunità montane. Possono presen[illegible]re domanda coloro che non abbiano superato i 65 anni di età, (uomini) e 60 (donne) [illegible] abbiano un allevamento di almeno 3 capi di bestiame o terreno a foraggera per il mantenimento degli animali. Per la Comunità montana astigiana, le domande vanno presentate alla sede dell'ente, a Roccaverano.

COCCONATO
[illegible] concerto per il vino «Stradivario»

Sabato, nelle cantine di casa Brina in via Piave 39, verrà presentato [illegible] nuovo vino della casa Bava, «Stradivario». Per l'occasione si terrà un concerto del trio «Lyceum» di Asti, per «cercare giuste assonanze - recita l'invito alla serata - [illegible] il carattere del nuovo vino [illegible] barrique della collezione Quintetto Bava»; sulla sua etichetta figura un violino del celebre liutaio. Sabato, domenica e lunedì si terrà inoltre un'esposizione dei «legni allegri» dell'artista Felice Botta. Per qualsiasi informazione si può telefonare al numero al 907.084).

SU ASTI PREZZI ALL'INGROSSO

CEREALI
Scendono granturco, crusca e tritello

Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. 90 fino, base 78-80 [illegible] quintale p[illegible] minimo 29.000, massimo 30.000; frumento nazionale produzione 90, com. merc. base 75-78 al quintale 26.500-28.500; granoturco estero Plata al quintale 41.500-42.000; granoturco nazionale ibrido 33.000-33.500; orzo vestito estero 28.500-29.000; orzo vestito [illegible]azionale 26.000-26.500. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale ibrido 41.000-41.500; farina [illegible] orzo vestito (estero) 32.500-33.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 0 51.000-61.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 00 52.000-62.000; farina e spezzato di granoturco Plata 45.500-46.000. Sottoprodotti [illegible]la macinazione del frumento (sacco carta): crusca [illegible] cruschello 20.500-21.000 al quintale; farinaccio 25.500-27.000 al quintale; tritello 20.500-21.000.

FORAGGI
Il fieno [illegible] [illegible] mila [illegible] quintale

Paglia e fieno: fieno secco pressato (prod. 1990) maggengo 17.000-18.000 al quintale; paglia di grano pressato (prod. 1990) 10.000-11.000 al quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 31.000-31.500 al qle.

BESTIAME
Vitelloni a 61.500 lire miriagrammo

Bovini da razza e allevamento: vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg.; vitelli lattonzoli 990.000-1.550.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1° qualità 31.000-35.000 al Mg; vacche 2° qualità: 20.000-25.000 [illegible] Mg; vitelli comuni: 32.000-37.600 al Mg; vitelloni da coscia: 54.000-61.500 al Mg; vitelloni piemontesi 32.400-38.000 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 41.000-45.700 al Mg; vitelloni razze estere da [illegible] 43.000-51.500 al Mg.; vitelloni [illegible] altre razze 28.000-37.500 [illegible] Mg. Equini: cavalli 24.500-28.000 al Mg; puledri 36.000-38.000 al Mg. Suini da allevamento: suini (da [illegible] a 30 Kg.) 48.500-49.500 al Mg; suini (magroni) 32.500-33.500 al Mg. Suini da macello: suini grassi 1° qualità (fino a 160 Kg) 21.000-21.500; suini grassi 2° qualità (oltre 160 Kg) 19.000-19.500 [illegible] Mg. Pollame e conigli: conigli: 3.000-3.200 al Kg; faraone: 2.700-2.800 [illegible] Kg; galline 1.050-1.150 al Kg; polli di allevamento: 1.850-1.950 al Kg; polli di campo 6.000-7.000 al Kg; tacchine 1.600-1.700 al Kg; tacchini 1.900-2.000 al Kg. Uova: uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 alla dozzina.

ORTAGGI
I primi cardi gobbi [illegible] mercato

Ortaggi (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio [illegible] 4.000-4.500 al Kg.; biete da [illegible] 500-650 al Kg (da taglio 600-800); cardi gobbi 2.000-2.300; carote 1ª cat. 700-800; cavolfio[illegible] semidefogliati 1.200-1.500 al Kg; cavoli verza 400-500; cetrioli 1.200-1.400; cipolle bianche 600-800 [illegible] Kg (gialle 400-500), erbe aromatiche miste 3.500-4.000; fagioli da sgranare 1.500-1.800; fagiolini fini 1.800-2.200; finocchi 1ª cat. 1.000-1.400; funghi coltivati 3.200- 3.500; melanzane lunghe 900-1.000; melanzane tonde 1.300-1.500 al Kg; patate Primura 500-550 al Kg; peperoni gialli di Cuneo 2.500-3.500 al Kg (quadrati colorati 1.800-2.200; quadrati d'Asti gialli [illegible] rossi 1.000-1.500); pomodori San Marzano 700-900; pomodoro costoluto Liguria 1.500-2.000 (tondo liscio locale 600-1.000 al Kg.) prezzemolo 1.800-2.000 al Kg; sedani bianchi 1.000-1.200 al Kg; spinaci ricci 1.800-2.200; zucchine piccole 1.500-1.800 al Kg; cicoria radicchio belga 5.000-5.500 (rossa di Treviso 4.500-5.000; orchidea 1.500-2.500); indivia imbiancata 1.500-2.500 (scarola imbiancata 1.500-2.500); lattuga cappuccio 800-1.000 al Kg.

FRUTTA
Caki quotati 2.500 lire al chilo

Ananas 2.000-2.200; banane 2.400-2.600 al Kg; caki Campania 1.500-1.600; caki Romagna 2.300-2.500; castagne 3.000-3.500; mele Golden Delicious diam. 80 1.400-1.600 al Kg; mele Golden Delicious diam. 75-80 1.200-1.300 al Kg; mele Renette Canada 1ª cat. diam. 80 1.500-2.000; mele Renette Canada diam. 75-80 1.000-1.200; mele Stark Delicious 1ª cat. diam. [illegible] 1.500-1.700 (diam. 75-80 1.300-1.400); pere Abate Fetel 1ª cat. 2.000-2.200; pere Kaiser 900-1.000; pere William 1ª cat. 1.400-1.500; uva bian[illegible] Italia 1ª cat. 1.500-1.900 al kg. (Regina delle Puglie 1.300-1.700); uva nera Cardinal 1.300-1.500; [illegible] nera Moscato d'Amburgo 2.000-2.200; nocciole 2.200; noci comuni 3.800-4.000; limoni Verdello 1.400-1.600 al Kg.; pompelmi Israele-Cipro-Sud Africa 1.800-2.000 al Kg (rosa 2.300-2.500).

Dossier Coldiretti sulle conseguenze della prolungata assenza di precipitazioni nell'Astigiano

Siccità, 66 miliardi di danni

Per l'agricoltura [illegible] stata un'annata disastrosa. Particolarmente colpiti i comparti del mais [illegible] delle foraggere (meno 50 %) Il direttore della Federazione provinciale, Poggio: «Chiediamo al ministro la dichiarazione dello stato di calamità naturale»

ASTI. Dopo un'annata di siccità l'agricoltura astigiana fa i conti. Le conclusioni sono preoccupanti: secondo una stima compiuta dalla Federazione provinciale Coldiretti di Asti, il danno, per i mancati raccolti, raggiunge l'astronomica cifra [illegible] 66 miliardi e 600 milioni.

«Una catastrofe che si ripercuoterà anche negli anni a venire sull'economia agricola della nostra zona, se dovesse continuare a non piovere» sostiene Oldrado Poggio, direttore della Coldiretti.

I 19 tecnici dei Centri [illegible] assistenza tecnica agricola contabile (Catac) della Coldiretti hanno raccolto [illegible] un dossier [illegible] osservazioni statistiche compiute sulle varie colture.

Una copia è stata inviata al ministero dell'Agricoltura con la richiesta del «grave stato di calamità naturale» per tutti i 120 Comuni dell'Astigiano.

Aggiunge Poggio: «E' un'analisi verificata sul campo, dopo mesi di osservazioni; tiene conto della produttività media, dei cali di produzione dovuti alla siccità [illegible] dei mancati guadagni per gli agricoltori della nostra provincia (sono oltre 20 mila le aziende agricole nell'Astigiano)».

Ecco, la situazione per le varie colture.

Grano. Secondo il dossier c'è stato un calo di circa 200 mila quintali sugli 800 mila di un'annata normale. Stabile invece la superficie coltivata, che si aggira sui 17 mila ettari. Il danno «da siccità» è valutabile in poco meno di 6 miliardi di lire.

MAIS. E' il comparto più colpito dalla «lunga sete». Nel 1989 si erano prodotti nell'Astigiano quasi un milione e 600 mila quintali di granturco; quest'anno invece la perdita secca [illegible] produzione arriverà a sfiorare il milione di quintali. Gravissimi i danni stimati: circa 33 miliardi, praticamente la metà dell'intero bilancio dei danni.

Soia, orzo, segale e cereali minori. Il calo è di 20 mila quintali: [illegible] mila contro gli oltre 100 mila dell'89. Il danno calcolato: [illegible] miliardo e 200 milioni.

Foraggere. «Per i prati l'an[illegible] è stata drammatica e purtroppo ci saranno anche ripercussioni negative sulla prossima annata» sottolinea Poggio. E aggiunge: «Si valuta che alle «aziende [illegible] produttori manchino circa un milione e 100 mila quintali di fieno [illegible] un totale produttivo medio di un milione e mezzo di quintali. Per i danni siamo nell'ordine dei [illegible] miliardi».

Uva. Fa notare Poggio: «Gli unici dati certi attualmente in nostro possesso riguardano la pesatura delle uve moscato (meno 3,5 per cento sulla vendemmia 1989) ma tutto lascia presagire che il calo sia [illegible] superiore per quanto riguarda le altre varietà».

Frutta. La produzione principale rappresentata dalle mele, varietà golden, ha fatto registrare [illegible] riduzione del 40%, con una perdita stimata superiore al miliardo. Meno sensibili le perdite per le [illegible] produzioni frutticole astigiane.

Ribadisce Poggio: «E' un danno complessivo, quello della siccità, che non può essere sopportato dalle singole aziende agricole. E in questo conteggio, occorre sottolinearlo, non abbiamo fatto riferimento agli accresciuti costi per abbeverare il bestiame. E poi c'è la grande e irrisolta problematica degli acquedotti rurali [illegible] comunali che ormai sono virtualmente a sec[illegible].

Secondo [illegible] dossier Coldiretti [illegible] al Governo farsi [illegible] di una situazione ormai insostenibile, assumendosi gli oneri che essa comporta sul piano sociale [illegible] economico».

Franco [illegible]

CASSINASCO

Allevamenti in crisi

La situazione siccità [illegible] particolarmente grave per gli allevatori della Langa astigiana. Da mesi gli acquedotti rurali sono a secco e in quelli comunali spesso l'acqua viene razionata. «Quest'estate siamo stati costretti ad approvvigionarci, per abbeverare il bestiame, da una sorgente naturale, nella valle di Bubbio, distante 4 chilometri dalla nostra abitazione. In pratica, nei due mesi estivi, l'acqua ci [illegible] venuta a costare tanto quanto in un intero anno» commenta Renzo Robba, 2[illegible] anni, di Cassinasco, vicepresidente dell'Associazione provinciale allevatori di Asti. Aggiunge Robba: «Se continuerà a non piovere saremo costretti a chiudere: ho un centinaio di capi bovini e non si può continuare in queste condizioni». Nella zona sono de[illegible]ne gli allevatori nella stessa situazione. Conclude Robba: «Chi ci ripaga dei costi aggiuntivi derivanti dalla ricerca di acqua e come faremo se le falde resteranno a secco?».

Incontro tra i «Brentatori» di Zurigo e i Cavalieri del Monferrato

Costigliole, gemellaggio [illegible]

Visita ai vigneti per gli ospiti svizzeri

COSTIGLIOLE. Un week-end tra le colline alla scoperta dei vini doc e degli altri rinomati prodotti della terra costigliolese: questo il programma patrocinato dal Comune per accogliere la Compagnia dell'arte dei brentatori di Zurigo, in visita ufficiale nell'Astigiano venerdì 11 e sabato 12 ottobre.

Momento centrale del «week-end d'ottobre» sarà, venerdì alle 18, [illegible] gemellaggio tra il gruppo dei brentatori svizzeri e la Confraternita dei cavalieri delle terre di Asti e del Monferrato.

Lo scambio di doni e di statuti, insieme alla promessa di mantenere viva l'amicizia appena stretta, avverrà nel salone d'onore del castello

La cena conviviale al ristorante «Cascinale Nuovo» di Isola, alle 20, chiuderà la prima giornata costigliolese dei brentatori di Zurigo, gruppo formato da [illegible] quarantina [illegible] personaggi, che raggiungeranno il castello indossando i tipici costumi della Compagnia [illegible] portando con sé prodotti e oggetti tradizionali della propria terra.

La Compagnia, che ha origini antichissime (intorno al 1200) visiterà il Piemonte per la pri[illegible] volta, dopo essersi gemellata negli anni scorsi [illegible] confraternite spagnole, francesi [illegible] di altri Paesi.

Sabato la giornata s'inizierà, alle 9, con la visita ai vigneti e alla cantina della «Cascina Castlèt», specializzata nella produzione di vino ottenuto dall'appassimento dell'uva barbera. Farà gli onori di casa Mariuccia Borio, che conduce con successo l'azienda di strada Castelletto, dove si producono annualmente dalle 50 alle 60 mila bottiglie [illegible] vino.

Un'altra occasione per familiarizzare con i rossi e bianchi locali si avrà verso mezzogiorno, quando [illegible] sindaco Solaro e la giunta saluteranno i «cugini» svizzeri nei locali sotterranei della futura Cantina comunale. Seguirà un rinfresco: oltre [illegible] vini (barbera, moscato, grignolino, ecc.) dei produttori costigliolesi, si potranno degustare ortaggi, salumi e altre specialità tipiche della zona.

E per accontentare la curiosità [illegible]ei brentatori di Zurigo, l'Associazione trifolao astigiani e monferrini (Atam), organizzerà sabato mattina [illegible] breve dimostrazione di «cerca» del tartufo.

Nel pomeriggio, alle 16, la Compagnia si sposterà nel Cuneese, in visita alle cantine [illegible] Fontanafredda; in serata, [illegible] week-end astigiano [illegible] concluderà a tavola, nuovamente a Costigliole, al ristorante «da Guido».

Domenica, infine, breve puntata alla fiera del tartufo di Alba e, in serata, il ritorno a casa.

[l. n.]

Rassegna agricolo-commerciale a novembre

Canelli rilancia la Fiera di S. Martino

CANELLI. La «Fiera di S. Martino», il tradizionale appuntamento autunnale che da sempre caratterizza la vita commerciale della «capitale dello spumante», cerca il rilancio ed un nuovo «look», pur nel rispetto delle tradizioni. La proposta, formulata dall'assessore Oscar Bielli, di ripristinare la tradizione della fiera di S. Martino [illegible] si era consolidata nel tempo, ha incontrato i favori e la disponibilità dei negozianti canellesi. «La fiera - dice Oscar Bielli - affonda le sue radici nella storia. Nei primi giorni di novembre, infatti, i braccianti agricoli, terminata ormai la stagione lavorativa nelle cascine [illegible] circondario, scendevano a Canelli in cerca [illegible] nuovi contratti per la ripresa del lavoro in primavera. Noi - aggiunge l'assessore -, abbiamo voluto ripristinare l'appuntamento novembrino, arricchendolo di manifestazioni collaterali che la renderanno certamente più appetibile e moderna». Il giorno fissato per la fiera è il 13 novembre, martedì, giorno in [illegible] a Canelli si svolge il mercato settimanale. Per l'occasione, le piazze e le vie del centro verranno messe a disposizione degli ambulanti per tutto il giorno.

La novità, invece, è la proposta, accettata e sostenuta dai negozianti canellesi, di far precedere la fiera da una serie di manifestazioni folkloristiche e commerciali, che si svolgeranno nel weekend del 10 e 11 novembre. In piazza Zoppa, a lato del palazzo Eliseo, ritorneranno, dopo molti anni le giostre, mentre la domenica è prevista l'esibizione di numerosi gruppi folkloristici e l'arrivo del rally «Città di Canelli». Sempre do[illegible] 11 novembre, inoltre, farà la sua comparsa il «Mercatino delle pulci».

[r. s.]

Questa sera, domani e dopodomani va in scena l'atteso spettacolo del Magopovero

Astiteatro si conclude con «Creature»

La compagnia astigiana presenta il suo ultimo allestimento alla chiesa di San Michele
Replica al Politeama de «Il Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, con Corrado Pani

ASTI. Ultime battute per la seconda parte di Astiteatro. E' stato riservato alla compagnia «di casa», l'Alfieri/Magopovero, l'onore di [illegible] il sipario sulla sezione di drammaturgia contemporanea del festival astigiano. Questa sera alle 21,30 nella chiesa di San Michele, in piazza San Martino, sarà rappresentato «Creature», il più recente allestimento della compagnia.

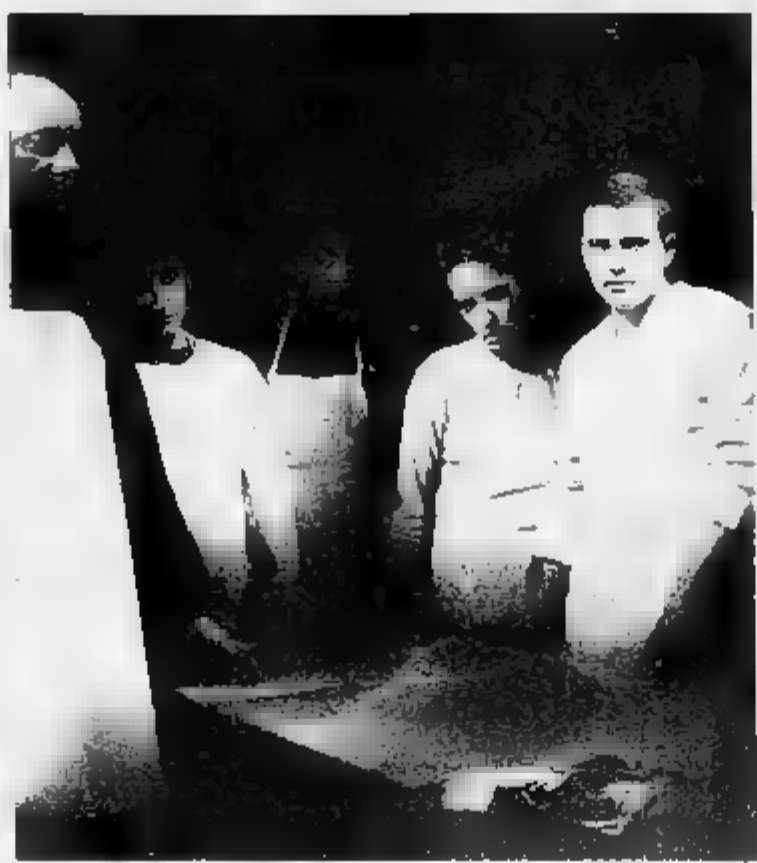
Testo e regia di «Creature» sono di Luciano Nattino, [illegible]tre in scena si muovono Antonio Catalano, Lorenza Zambon, Giuliano Amatucci, Carlo Bruni, Monica Mattioli, Ivan Fioriti e Maurizio Agostinetto. [illegible] attori, ma [illegible]he «fornai»: in quanto durante lo spettacolo preparano il pane, che [illegible] cotto in un apposito fornetto, allestito già da alcuni giorni davanti alla chiesetta barocca.

Fin dall'inizio questo spettacolo si tiene lontano dai canoni del teatro tradizionale e cerca di superare anche quelli del teatro di ricerca, proponendo qualcosa di inconsueto. Intanto gli attori [illegible] anche fornai: l'azione scenica è scandita dal tempo necessario per fare il pane. Ed in questo non c'è finzione teatrale, il pane viene fatto davvero, sotto gli occhi di tutti, secondo le regole; accanto al teatro viene costruito ogni volta un piccolo forno a legna dove saranno cotte le pagnotte, impastate in scena dagli attori-fornai durante lo svolgersi della vicenda.

Ma perché il pane, idea [illegible]trale di «Creature»? Risponde l'autore Luciano Nattino: «Perché rappresenta il concetto di povertà [illegible] cui stiamo riflettendo da [illegible]. Questo spettacolo è dedicato a San Francesco, un modello di povertà che ci stimola, che ispira anche il nostro modo di vivere al di fuori del teatro. Inoltre il pane è un bisogno primordiale per eccellenza e noi vogliamo tornare a riflettere sui bisogni, in [illegible]trapposizione a questa società che vive ormai di cose superflue».

Nella vicenda si racconta di un gruppo di strani personaggi, che camminano su assi in equilibrio precario. Sono le «creature» che interessano al Magopovero, personaggi al limiti delle regole della vita. «Sono uomini/animali - indica Nattino - perché vorremmo far parlare degli animali impiegando gli uomini. Ci interessa il senso della natura, il vivere "dentro" la natura di San Francesco. Abbiamo poi raccolto [illegible] frase del suo testamento in cui si raccomanda ai frati di vivere sempre come ospiti stranieri e pellegrini: qui sta il senso della vita dei nostri personaggi, creature che inventano se stesse in una situazione di attesa».

Anche questo spettacolo, [illegible]me altri della compagnia astigiana, ha musiche di Paolo Conte, che prosegue la sua collaborazione ormai più che decennale con la compagnia; l'arrangiamento dei brani è stato curato dal sassofonista Antonio Marangolo. Le scene sono state ideate e costruite da Maurizio Agostinetto.

I biglietti costano 18 mila lire (intero), 13 mila (ridotto). Per le prenotazioni rivolgersi alla biglietteria del teatro Alfieri (telefono 0141/57.667).

Una [illegible] «C[illegible]e» del gruppo astigiano Magopovero, in scena stasera

Carlo Francesco Conti

D'ANNUNZIO

ASTI. Questa sera alle 21,30 al teatro Politeama si terrà la replica de «Il Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich, lo spettacolo più atteso della sezione di drammaturgia contemporanea di Astiteatro 12.

Sul palcoscenico un nome autorevole della scena italiana, Corrado Pani, che interpreterà il ruolo del «poeta guerriero», affiancato da Bruno Alessandro, Nestor Garay e Caterina Vertova e gli attori della compagnia «To.ro.» che fa capo al teatro delle Arti di Roma. Scene e costumi sono di Enrico Job, le musiche di Benedetto Ghiglia. La rigorosa regia porta la firma di Mario Missiroli.

Lo spettacolo si presenta come una [illegible] di commedia musicale, con musica e attori-cantanti, inframezzata da lunghi interventi drammatici, sostenuti da Corrado Pani nel difficile ruolo del poeta, rinchiuso nella sua villa di Gardone, il Vittoriale, e nei suoi ricordi. Attorno a lui si muovono personaggi d'ogni tipo, dai legionari di Fiume agli agenti segreti fascisti dell'Ovra alle [illegible] e decadenti amanti del «vate».

Biglietti, 18 mila lire (intero), 13 mila (ridotto). Prenotazioni alla biglietteria del teatro Alfieri (telefono 0141/57.667).

[c. f. c.]

CONCERTI

MONTECHIARO. Dopo il successo riscosso il 29 settembre nella chiesa di San Giovanni a Villafranca, gli interpreti e coristi che hanno dato vita a «Lirica che passione 2», torneranno ad esibirsi sabato 13 ottobre alle 21 nel teatro comunale di Montechiaro e sabato 20 ottobre nel teatro della Parrocchia di San Lorenzo di Tigliole, recentemente ristrutturato. Per entrambi i concerti il biglietto d'ingresso costerà [illegible] mila lire. Altri due spettacoli sono in programma per il 27 e 31 ottobre in località da definirsi.

In [illegible] ci saranno le due corali «Eco delle colline» di Cantarana diretta da Quirico Ferrero e la «Csc» (Chiusano, Settime, Cinaglio), diretta da Mario Molino e i cantanti [illegible] Mangherini Morando, soprano; Carlo Panisti, tenore; Angelo Bonotto, baritono; Oreste Cor[illegible], baritono; Piermichele Gamba, basso; Stefania Morando, mezzosoprano. Al pianoforte Mario Bonotto, maestro collaboratore al Teatro Lirico di Bologna.

In programma figurano brani celebri, come i cori da «I Lombardi alla prima crociata» e «Va' pensiero» dal Nabucco di Verdi, dalla Tosca di Giacomo Puccini e dalla Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti.

[ma. s.]

TELEVISIONE

ASTI. Prende il via questa [illegible] alle 22,30 un nuovo programma [illegible] dell'emittente televisiva astigiana Tai9. S'intitola «Confidenzialmente con...», avrà cadenza settimanale e proseguirà fino al [illegible] dicembre.

Sarà condotto da Alberto Duval, che intervisterà alcuni personaggi piuttosto noti del mondo dello spettacolo e dello sport; in trenta minuti cercherà di raccogliere testimonianze curiose e rivelazioni sul loro modo di vivere e su aspetti meno noti della loro attività.

Questa [illegible] l'ospite [illegible] la ballerina Luciana Savignano, «étoile» della Scala di Milano; la prossima settimana, nel «mirino» di Duval sarà inquadrato il cantautore astigiano Paolo Conte.

Il programma proseguirà con Simona Marchini (24 ottobre), Nils Liedholm (31 ottobre), Giampaolo Pansa, vicedirettore di Repubblica (7 [illegible]vembre), l'attore Ernesto Calindri (14 novembre), i cantanti Al Bano e Romina (21 novembre), l'attore Enrico Maria Salerno (28 novembre).

Dulcis in fundo, il 5 dicembre ci sarà Sergio Fantoni, che svelerà le sue impressioni sulla città che lo ha accolto in qualità di direttore artistico di Astiteatro.

[c. f. c.]

LIRICA A NIZZA

NIZZA. Il gruppo «Amici della lirica», nell'attesa di proporre [illegible] nuova stagione al Teatro Sociale, organizza alcune trasferte per gli appassionati del «bel canto». Il 27 ottobre, si svolgerà la prima «gita» musicale a Bergamo dove, al Teatro Donizetti, è in programma la «Norma». Il costo di viaggio e biglietto per lo spettacolo è di 120 mila lire. L'11 novembre, appuntamento a Como, per il «Trovatore», diretto da Marcello Rota. La quota è di 130 mila lire.

Gli «Amici della Lirica» seguiranno anche la stagione al Regio di Torino: il programma in abbonamento prevede quattro serate. Il [illegible] febbraio, i nicesi potranno assistere ad un balletto, il 23 febbraio alla «Regina di Saba», il 2 giugno alla «Fanciulla del West» ed infine il 7 luglio al «Barbiere di Siviglia». Costo dell'abbonamento 160 mila lire senza il viaggio e 250 mila con trasferta in pullman.

Il gruppo nicese ha fissato inoltre il suo prossimo appuntamento per il [illegible] novembre. Dopo il ritrovo al Bar Sociale, alle 11,30, è previsto un pranzo al ristorante «La Rotonda». Per informazioni e prenotazioni, sulle attività del gruppo, rivolgersi a Romolo Savio, tel. 721.469.

[e. ce.]

GLI APPUNTAMENTI

CANELLI
Quartetto della Rai per Mozart

Giunge al termine la rassegna di concerti organizzata dalla Riccadonna e dall'Ente concerti di Belveglio. Domani alle 21, nel salone ricevimenti della Riccadonna in via Libertà 25, [illegible] il quartetto della Rai di Milano proponendo Quartetti e Divertimenti di Mozart. Ingresso libero.

SAN DAMIANO
Prosegue il cineforum

Venerdì [illegible] prosegue al cinema Cristallo il Cineforum con «La vita e nient'altro» di Bertrand Tavernier; abbonamenti 25 mila lire; ingressi 5 mila lire.

Tappa a «Pranzo in Langa»

Domani la rassegna gastronomica «Pranzo in Langa» fa tappa al ristorante «L'aidìlia» di Mombaldone. L'appuntamento è per le 20. Il costo del menù è di 25 mila lire; per le prenotazioni telefonare allo 0144/91.701.

Profumi d'autunno al «Regina»

Anche quest'anno il ristorante «Regina» di piazza Cavour propone la rassegna gastronomica «Amicizia e allegria a tavola», con «Profumi della cucina d'autunno in spettacolo». Per tre [illegible]re saranno proposte specialità monferrine con il «condimento» musicale del duo «Veleno & Merletti» e di altri artisti di cabaret. S'inizia sabato sera con «Profumi di bosco», menù a base di funghi. Prenotazioni al 907.021.

Corsi di ginnastica e sport

In questi giorni, all'Istituto N.S. delle Grazie, si aprono le iscrizioni ai corsi di ginnastica ritmica, pallavolo e pattinaggio. In quest'ultima disciplina, le giovani del gruppo Pgs, allenate da Stefania [illegible], hanno ottenuto ottimi piazzamenti nelle gare provinciali dell'anno scorso.

ASTI
Mostra per artisti dilettanti

L'assessorato alla Cultura della Provincia ha organizzato una [illegible] dedicata agli scultori dilettanti astigiani. La mostra si terrà dal 1° al [illegible] dicembre: per informazioni e adesioni telefonare al 53.[illegible].

SESSANT
Cena da «Nonna Betta»

Appuntamento gastronomico venerdì alle 20,30 alla trattoria «Nonna Betta», con una serata di gastronomia locale e musica. La cena sarà allietata dalle note di una fisarmonica (costo 30 mila lire; prenotazioni tel. 212.898).

ASTI
Corsi di ebraico al Cepros

Si terrà il 25 ottobre alle 18,30 la [illegible] organizzativa del corso di ebraico di primo livello (per principianti), mentre il 10 novembre alle 17 ci sarà quella per il corso del secondo livello. Per informazioni rivolgersi al Cepros in via Massimo D'Azeglio 42, tel. 63.281; oppure telefonare a Lina Polissero, al 34.430.

Due artisti al Careos

Il Careos in via Morelli 20 riprende l'attività con una mostra che si inaugurerà sabato: espongono Luigina Bruno [illegible]nuele e Fabio Fabiano.

ASTI
Al Battistero «Memorie d'acqua»

Prosegue al Battistero di San Pietro la mostra «Memorie d'acqua» curata da Elisabetta Tolusano. Espongono Walter Accigliaro, Tullio [illegible], Giorgio Billia, Mario Giammarinaro, Francesco Preverino, Romano Reviglio e Maria Gabriella Strulla

SARANNO FAMOSI

a cura di C. F. Conti

Il chitarrista astigiano Gianni Nuti

GIANNI NUTI

Chitarra e passione

Parlare di Gianni Nuti significa parlare di chitarra. Il giovane astigiano ha [illegible] legato indissolubilmente la sua attività professionale allo strumento a sei corde.

Gianni Nuti si è diplomato al Conservatorio di Alessandria, nella classe di Angelo Gilardino. Tuttavia ha iniziato a tenere concerti già prima del diploma, registrando anche un disco nel 1985.

Per alcuni anni Nuti è stato anche titolare di una classe di chitarra all'istituto di musica di Aosta, incarico che ha dovuto lasciare per il servizio di leva.

Oggi la sua attività si divide tra insegnamento e concertismo; è appena ritornato da alcune date in Sicilia, dove ritornerà a dicembre; in futuro terrà concerti anche a Bergamo, a Cosenza e in Basilicata. Nel frattempo è diventato collaboratore del Teatro Nuovo di Torino, dopo aver curato un intermezzo musicale nello spettacolo «C'era [illegible] fonte», allestito dal Nuovo. Oltre all'attività di solista si presenta sulla scena anche con il flautista Mario Carbotta.

Non «soddisfatto» degli impegni in pubblico, ha in programma la registrazione di un nuovo disco, per la «Lyra records» di Milano. «Fa parte di una ricerca personale sul mio strumento - spiega Nuti - ed al contempo uno studio sulla musica del nostro secolo.

Cercherò anche in questo di[illegible] le atmosfere rarefatte che preferisco, in particolare [illegible] la Suite Compostelana, di un compositore spagnolo non molto noto, Federico Mompou; è una sfida: questo brano richiede una cura del timbro che mi stimola».

Nel futuro di Nuti c'è la partecipazione ad un quartetto di chitarre, suggerito dal maestro Gilardino ad alcuni suoi allievi, e forse la composizione.

«Mi piacerebbe molto - confessa il chitarrista - scrivere musica mia e che rimanga nel tempo; [illegible] aspetto una maggiore maturità strumentale e personale. Non voglio proprio comporre musica in cui [illegible] credo».

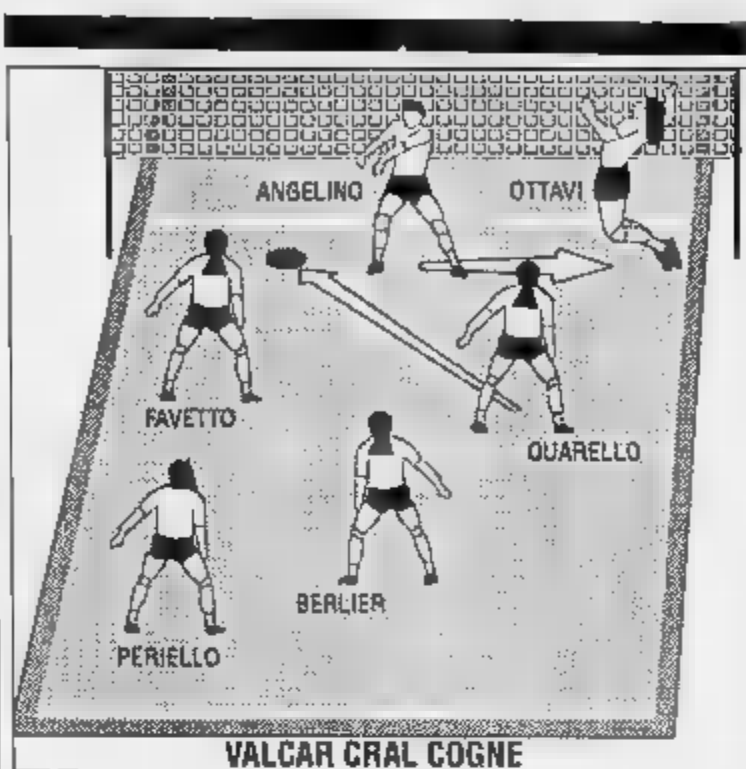
La Valcar vince in casa, ma si è sentita la mancanza del pubblico

«I tifosi ci servono»

Se la palestra non sarà agibile per novembre sarà ricercato un altro campo
Contro il Chivasso è stata ancora provata la nuova tattica dell'alzatrice unica

AOSTA. Ancora un successo della Valcar Cral Cogne in Coppa di Lega femminile di pallavolo. Le aostane hanno superato per 3-0 la Fortitudo Chivasso (15-7, 15-13 e 15-9 i parziali) al termine di una partita dominata dalla squadra di Moro. Senza poter contare sull'apporto del pubblico (l'inagibilità delle tribune ha impedito ai tifosi l'accesso alla palestra di via Binel) Anna Angelino e compagne hanno dimostrato di essere in progresso mettendo in costante difficoltà le ospiti.

«La squadra si è espressa su discreti livelli - dice il direttore sportivo, Mario Oberto -. Abbiamo ancora ampi margini di miglioramento, però cominciamo a raccogliere i frutti di un intenso lavoro. Ci è indispensabile l'incitamento del pubblico, per questo speriamo che il problema dell'agibilità venga risolto al più presto. Il doppio salto di categoria si farà sentire, non possiamo fare a meno del tifo. Se la questione non sarà risolta per l'inizio di novembre saremo costretti a giocare in un'altra palestra. Il regolamento non permette la disputa di incontri a porte chiuse».

La Valcar ha subito assunto il comando delle operazioni. Primo set senza storia con alcune pregevoli azioni d'attacco concluse da potenti schiacciate. Più combattuta la seconda frazione di gioco con le aostane subito avanti nel punteggio, ma ritorno delle ospiti, che approfittavano di alcuni errori delle biancoazzurre per avvicinarsi nel punteggio senza però riuscire a ribaltare la situazione.

Terzo set con la Valcar subito autoritaria. Le aostane si portavano a condurre per 9-1, poi un calo di tensione, dovuto soprattutto alla convinzione di avere ormai partita vinta, consentiva al Chivasso di recuperare qualche punto. Ritrovata la giusta concentrazione per la squadra di Moro non c'erano problemi a chiudere sul 15-9.

«Dobbiamo progredire soprattutto in fase conclusiva - sottolinea Oberto -. Costruiamo gioco con apprezzabile continuità, ma è essenziale essere più concreti. Ci serve una maggior potenza in attacco. I nuovi schemi con una sola alzatrice si stanno rivelando efficaci, però ci vuole tempo per mettere a punto tutti i meccanismi. La Coppa di Lega ci serve soprattutto per verificare l'adattabilità delle ragazze alle novità proposte dall'allenatore Moro per rendere più veloci le azioni».

La nuova disposizione che prevede Anna Angelino unica alzatrice (l'anno scorso la Valcar giocava con due palleggiatrici) consente di poter contare su un maggior potenziale d'attacco, ma comporta anche maggiori problemi in fase di copertura. Per le biancoazzurre si tratta adesso di mettere a punto i nuovi meccanismi tattici. A far ben sperare sono i continui passi avanti fatti registrare con il trascorrere delle partite. A meno di un mese dall'avvio del campionato di B1 (esordio il 3 novembre in casa contro il Cevil Trento) la Valcar può già vantare una discreta condizione collettiva che sarà di sicuro perfezionata nelle prossime uscite. Sabato prossimo terzo impegno consecutivo interno in Coppa di Lega che riceverà la visita del Pavic Romagnano, squadra di B1. Un successo consentirebbe alle aostane di mettere una seria ipoteca sul passaggio al secondo turno.

Sigfrido Boneyton

Nuovo schema. Quarello si sposta da destra al centro fintando la schiacciata. Angelino alza dietro per Ottavi che intanto si è smarcata lateralmente

Calcio, s'inizia a delineare la classifica in Seconda

Issogne fugge

Il terzo turno di campionato è stato caratterizzato da 25 gol
La squadra della Bassa Valle ha vinto contro il Tavagnasco

AOSTA. Terzo turno del campionato di Seconda categoria caratterizzato dai gol. Venticinque le reti realizzate, si è segnato in tutte le partite. La sfida al vertice tra l'Issogne e il Tavagnasco si è risolta a favore della squadra della bassa Valle (1-0). L'undici di Peracca guida in solitudine la classifica con 1 punto di vantaggio su Aymavilles e Charvensod.

Piacevole l'incontro tra Aymavilles e Verrès conclusosi sull'1-1. Padroni di casa in vantaggio con Zavattaro, pronta replica degli ospiti con Mosca. «La divisione della posta ci premia oltre misura - dice con molta onestà l'allenatore Mario Vacher -. Il Verrès ci ha messo sovente in difficoltà: i rossoneri avrebbero meritato la vittoria. Non siamo riusciti a ripetere le buone prove precedenti. C'era forse anche un rigore a favore dei nostri avversari, ma l'arbitro era coperto e non ha notato l'irregolarità. Non mi aspettavo un avversario così determinato. Favoriti per il salto di categoria sono Sant'Orso, Issogne e Tavagnasco».

Sei reti e continue emozioni tra Charvensod e Pont Donnas (4-2 il risultato finale), ma al di là dell'aspetto numerico la partita aveva un sapore particolare per i possibili risvolti futuri: il pessimo avvio di campionato dei rossoblù e le divergenze tra il tecnico e i dirigenti in casa dello Charvensod dovrebbero infatti portare in settimana al cambio degli allenatori: Roberto Barbero al posto di Bruno Guccione e Vittorio Frison al posto di Roberto Riva.

«I pronostici sono stati rispettati - sottolinea Vacher -. Non si può considerare una sorpresa la vittoria del Morgex in trasferta sul Cogne: Dorigotti e compagni sono avversari temibili. Il Quart ha colto un buon pareggio sul terreno del Bellavista. La squadra di Perazzone ha solo bisogno di trovare la giusta amalgama. I viola hanno cambiato diverse pedine, quando avranno perfezionato l'intesa daranno fastidio a tutti».

L'allenatore dell'Aymavilles prosegue l'analisi dei risultati di domenica: «Il Coumba Freide non aveva chance contro il Sant'Orso. L'undici di Bonin non avrà problemi a vincere il campionato. La squadra di Claudio Riva si riprenderà. Anche la sconfitta del Gressan contro l'Ivrea era prevedibile, nessuno si aspettava però un 6-0 a favore degli eporediesi che possono essere la squadra rivelazione del girone».

«Il St-Pierre ha proseguito la serie positiva pareggiando con il San Bernardo (1-1) a conferma della validità dell'organico dei castellani - conclude Vacher -. Il campionato dovrebbe parlare quest'anno valdostano. Il salto di categoria non sfuggirà alle squadre regionali. In lotta per evitare la retrocessione vedo soprattutto le formazioni canavesane». **[s. b.]**

DUE SCONFITTE

AOSTA. Entrambe sconfitte per 1-0 le squadre valdostane in Prima categoria: il Sarre è stato superato in trasferta dal Rivara, il St-Christophe ha perso in casa con il San Maurizio. I granata chiudono la classifica (1 punto) assieme a Cafasse e Juve Ciriè, la compagine di Walter Bianquin è a quota 2.

Partita priva di contenuti tecnici tra St-Christophe e San Maurizio. I granata non sono riusciti a sfruttare il fattore campo. Incerti in difesa, imprecisi a centrocampo e inconsistenti in attacco, i ragazzi di Lino Evaspasiano hanno ceduto due punti preziosi a un avversario non trascendentale che ha avuto però il merito di sfruttare gli errori del St-Christophe.

Trasferta infruttuosa per il Sarre che ha lottato con determinazione a Rivara senza però raccogliere nulla di concreto - dice l'allenatore Walter Bianquin -. Ci siamo fatti sorprendere a metà ripresa quando stavamo producendo il massimo sforzo per sbloccare il risultato. L'errore in difesa è stato fatale. Un pareggio sarebbe stato giusto: avrebbe premiato la prova di carattere della squadra. Un palo di Telesforo e un'occasione non concretizzata da Nichole ci hanno impedito di agguantare l'1-1». **[s. b.]**

MOTOCICLISMO

Si è svolta a Sarre la penultima prova del Trofeo Samar

Trial, sprint finale

Tra i portacolori valdostani successi per Dellio, Nuvoloni e Bracchi
I titoli nelle varie categorie saranno assegnati domenica a Verrès

AOSTA. La settima edizione del Trofeo Samar è ormai alle battute finali. Domenica la pista di Sarre ha ospitato la nona e penultima prova. Una settantina i concorrenti in gara, per affrontare i consueti 8 tratti cronometrati disseminati nei 3 giri di un percorso con difficoltà a scalare a seconda delle categorie.

Delle sei categorie impegnate, tre hanno avuto vincitori valdostani e tre sono state ad appannaggio di motociclisti «esterni». Quasi tutti i successi sono stati piuttosto risicati e sono arrivati dopo battaglie all'ultima penalità. Una delle poche eccezioni è rappresentata dalla vittoria di Stefano Dellio (Montesa) su Patrick Marguerettaz (Beta) nella categoria Super. Il portacolori del Moto Club Valle d'Aosta ha concluso la sua prestazione con 16 penalità contro le 28 del centauro del Moto Club Cral Cogne.

Abbastanza netto anche il successo, nelle piccole cilindrate da 50 cc., del valdostano Cristian Nuvoloni (Montesa) davanti a Matteo Polo, compagno di colori nel Moto Club Valle d'Aosta. Nuvoloni ha vinto con 11 penalità, mentre Polo ne ha accumulate 20. Il primo posto si è invece giocato sul filo delle penalità tra gli Agonisti. La vittoria del valdostano Giuseppe Bracchi (Fantic - Moto Club Valle d'Aosta) sul piemontese Michele Aprile (Honda) e sul valdostano Cristian Bosc (Fantic) è stata di strettissima misura: 18 penalità contro 19.

Tra i concorrenti provenienti da fuori Valle è stato netto il primo posto conquistato dal novarese Roberto Verderi (Aprilia) nella categoria Veterani. Verderi ha preceduto l'ovadese Domenico Prato (Fantic) di 5 punti, chiudendo a 3 sole penalità contro le 8 dell'avversario.

Altra lotta all'ultimo respiro nella categoria Amatori. Al termine dei tre giri l'ha spuntata il valsesiano Alberto Cesali (Aprilia) nei confronti dell'albese Claudio Vento (Fantic). Per aggiudicarsi il primo posto Cesali, dopo 3 penalità pagate nel primo giro, ha messo a segno due percorsi netti, mentre Vento ha accumulato un errore per giro e ha concluso a quota 3.

La regolarità è stata l'arma vincente di Maurizio Bergamo (Fantic - Moto Club Stresa) nella categoria Esperti. Il novarese ha preceduto il compagno di scuderia Massimo Brocchi con un 7 a 11 che lascia pochi dubbi.

Il Trofeo Samar si concluderà domenica con la gara di Verrès. La situazione nella classifica generale ha praticamente designato tutti i vincitori. Anche tenendo conto dell'obbligo regolamentare di definire il punteggio finale su 8 delle 10 prove, l'incertezza sembra regnare solo più tra gli Amatori. In questa categoria la lotta è aperta tra Claudio Vento e Mauro Bosio e tutto si deciderà domenica a Verrès.

Nelle altre categorie il successo finale dovrebbe premiare Cristian Nuvoloni nella 50 cc., Giuseppe Bracchi negli Agonisti, Domenico Prato nei Veterani, Maurizio Bergamo tra gli Esperti e Patrick Marguerettaz tra i Super. **[a. c.]**

ATLETICA

Durante la festa a lei dedicata la Brunet ha spiegato le sue aspirazioni

Roberta lancia la sfida

La venticinquenne di Gressan ha dato appuntamento per i Giochi Olimpici di Barcellona del 1992
In onore della mezzofondista è stata preparata una torta raffigurante una pista con lei sul podio

SAINT-CHRISTOPHE. «Vorrei tanto potervi ritrovare tutti quanti qui e abbracciarvi per festeggiare anche al mio ritorno dai Giochi Olimpici di Barcellona nel 1992». E' così che Roberta Brunet ha rassicurato tutti in occasione della simpatica festa allestita per celebrare la sua medaglia di bronzo europea in un noto locale di St-Christophe.

Per l'occasione è stato preparato per la mezzofondista di Gressan e i suoi ospiti un menù legato alle sue imprese sportive, con una torta trasformata in una pista di atletica con la valdostana sul gradino più alto del podio. «Quello di Spalato non è stato che il primo passo - ha sostenuto con le lacrime agli occhi dalla commozione il suo tecnico Oscar Barletta - perché se l'aiuterete Roberta potrà puntare al podio già ai mondiali di Tokyo del prossimo anno».

I programmi sono confermati: 1500 e 3000 sino a Barcellona 1992, poi i 5000 e a fine carriera, la maratona qualora ci siano buone premesse sui 10 mila. Per quest'inverno niente attività indoor ma molti cross: «Sto lavorando su un programma che sino a fine novembre prevede un duro allenamento - sostiene Roberta - e poi comincerò a fare campestri e a preparare il Cross delle Nazioni e il Grand Prix di cross». Che tipo di preparazione stai facendo? «E' un lavoro di quantità con parecchi chilometri su strada, molti lavori lunghi e anche in salita, 175 Km a settimana, al mattino 30 o 40 minuti di corsa e potenziamento in palestra con pesi leggeri e al pomeriggio un chilometraggio maggiore».

Gli obbiettivi per il 1991? «I mondiali di Tokyo ma anche Coppa Europa, Universiadi, Giochi del Mediterraneo e in qualche grande meeting, se me lo faranno fare, tentare il record italiano sui 3000». C'è tempo per studiare? «Sono ragioniera e ho già dato qualche esame di letteratura moderna e lingue all'Università di Roma, ma è stata una scelta condizionata dal fatto di non frequentare; studio qualche volta a casa ma vorrei fare l'Isef senza obbligo di frequenza e questo non è facile». Cosa ti ha reso il bronzo europeo? «Per il momento poco o nulla: 7 milioni dalla Fidal, la borsa di studio dal Cus Roma e un po' di materiale da una ditta sportiva, anche se le scarpe migliori per me le trovo al supermercato; forse ora ci sarà l'aiuto di un pool federale per i materiali». Tutto è dunque pronto per tornare a vedere la Brunet, fascetta in testa («fa ormai parte del mio look») a correre su prati e piste d'Italia e d'Europa. **[c. c.]**

La Brunet guarda lontano. Tra gli obiettivi di Roberta anche la maratona

---

SPORTFLASH

BELOTE
Chaussod e Favre vincono a Nus

Roberto Chaussod di Nus e Lucio Favre di Aosta si sono aggiudicati a Nus il «Gran Premio Birra Dreher», seconda delle otto prove del campionato valdostano di belote e del «Memorial Fabrizio Vigon». Chaussod e Favre hanno sconfitto in finale Raffaele Chaberge di Saint-Marcel e Mario Longo di Nus. In semifinale sono uscite di scena le coppie Coriasco-Glarey e Tonino-Machet. Al comando della classifica a punti c'è ora il campione valdostano in carica Lucio Favre con 12 punti seguito a un punto da Roberto Chaussod. La terza prova è in programma venerdì sera a Nus.

CALCIO
I risultati di Terza categoria

Quattro squadre al comando della classifica del campionato di Terza categoria dopo due giornate: Alta Valle del Lys, Hône Arnad, Chambave ed Evançon. Questi i risultati del turno giocato domenica: Alta Valle del Lys-Aopi Elter 6-2, Evançon - Saint Marcel 3-2, Villeneuve-Montjovet 3-1, Settimo Vittone-Corrado Gm 1-2, Hône-Arnad-Nitri Renault 2-1 e Chambave-Champdepraz 2-1.

AUTOMOBILISMO
Terzi Vuillermin-Armand

L'equipaggio valdostano formato da Ivano Vuillermin e Liliana Armand, in gara con una «Lancia Delta integrale 16 valvole», si è piazzato al terzo posto assoluto, domenica scorsa, nel rally della Pietra di Bagnolo. Vuillermin e Armand sono stati la migliore coppia nel gruppo N e nella classe. Vuillermin non è nuovo a prove eccellenti nella corsa pinerolese: lo scorso anno vinse addirittura la competizione. Buona anche la prestazione dell'equipaggio Bréan-Marchetti su «Lancia Delta integrale», che ha finito il rally al quinto posto assoluto.

SPORT POPOLARI

Nella quinta giornata del trofeo autunnale ancora una partita sospesa a causa della scarsa visibilità

Tsan, molti gli incontri da recuperare

Tra gli juniores lo Châtillon e il Montjovet si giocheranno la finale

AOSTA. Ulteriori appendici sono previste per il trofeo autunnale di tsan, ancora una volta ostacolato dalle condizioni atmosferiche in quella che avrebbe dovuto essere la quinta e ultima giornata di campionato. Non si è infatti ultimato l'incontro Emarese-Nus a causa della nebbia che è scesa sul Col Zuccore dove si disputava l'incontro, questa partita si aggiunge nel girone A ai recuperi Challand-St-Anselme - Nus, St-Vincent II - Châtillon e Challand-St-Anselme - St-Vincent II, tutti condensabili in due turni di recupero.

E' allo stesso livello il girone B, nel quale saranno recuperati sabato e domenica gli incontri Valtournenche - St-Vincent e Valtournenche - St-Marcel. Nel primo girone l'incontro del Col Zuccore è stato sospeso nella seconda «tsacha» quando la partita era aperta a mille soluzioni visto che l'Emarese stava mettendo in difficoltà un Nus rimaneggiato e ancora privo del capitano Paolo Henriod (frattura a 2 vertebre). L'Emarese dopo la prima «tsacha» aveva posato 25 buone realizzando venti metri in più del Nus che aveva posato 16 buone. Con l'Emarese in nuova serie positiva in «pertse» l'incontro è stato sospeso.

Nell'altra partita lo Châtillon ha agevolmente superato la trasferta a Challant-St-Anselme, vincendo per 2949 a 1353 e ipotecando così il primo posto del girone. La lotta per la piazza d'onore è ora aperta, con lo Challand-St-Anselme e il Nus con una sconfitta e l'Emarese e il St-Vincent II con due: deciderà probabilmente sabato lo scontro diretto a Challand-St-Anselme.

Nel girone B il Pollein è andato a intaccare l'imbattibilità del Valtournenche vincendo per 2719 a 1317. Non c'è stata praticamente partita: il Pollein ha subito posato 16 buone con i suoi primi tre giocatori con in evidenza Anselmo Bianquin, «Bebè» Marlier e Walter Empaz, per poi raggiungere le 31 buone e superare i 2000 metri.

Il St-Vincent si è riscattato andando a vincere sul campo di St-Marcel per 1674 a 964 e riproponendosi per i quarti di finale. Ora la qualificazione del Pollein (86 punti) potrebbe essere messa in discussione solo da una vittoria sia del St-Vincent sia del St-Marcel (4 punti a testa) e Valtournenche (2 punti, ma 2 partite in casa da recuperare). Nel secondo gruppo hanno raggiunto la finale Quart II (1253 a 914 sullo Chambave) e Valtournenche (1374 a 1006 sullo Challand-St-Victor), mentre tra gli juniores Châtillon (1273 a 390 al Valtournenche) e Montjovet (1386 a 636 al Nus) si giocheranno il trofeo.

Cesarino Cerise

IL POROSSAN VICINO AL TITOLO

AOSTA. Il Porossan al terzo tentativo è riuscito ad aggiudicarsi il primo incontro della finale del trofeo autunnale di serie A di fiolet.

Finalmente il tanto atteso incontro con il La Thuile si è potuto giocare regolarmente e la vittoria di Francesia e compagni è stata abbastanza netta visto che il Porossan ha raggiunto i 1341 punti contro i 1134 del La Thuile.

A questo punto, se il Porossan vincerà anche l'incontro di domenica prossima, continuerà una serie particolarmente positiva che ha visto la squadra della collina aostana vincere già il trofeo autunnale dello scorso anno e conquistare lo scudetto in primavera.

In serie B sono state definite le sei finaliste che sono Gignod ed Etroubles per il girone A (vittoria di misura per i primi nello scontro diretto), Valpelline (vincitore di 5 punti ad Arpuilles) e Charvensod nel girone B e Saint-Christophe II (vincitore sull'Arpuilles II) e Allein per il girone C. Sono invece eliminate Saint-Christophe I e le due squadre di Arpuilles.

In serie C le semifinaliste sono ancora sei: Charvensod e Morgex per il girone A, Saint-Oyen ed Etroubles per il girone B, Morgex ed Etroubles II per il girone C, con eliminate Oyace, Nus e Villeneuve.

In serie D hanno raggiunto la semifinale le squadre dello Gignod II, del Saint-Christophe III, del Saint-Christophe IV e dell'Allein II. **[c. c.]**

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Mercoledì 10 Ottobre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

VAL BORMIDA PROTESTA

«No all'inceneritore Acna»

Ieri altri cento abitanti della valle sono giunti a Cuneo per presidiare la Provincia (nella foto con lo scrittore Nuto Revelli). A Roma si è riunita la Commissione Ambiente per esaminare il problema dell'inceneritore «Re.sol.».

Gianni De Matteis A PAGINA 9

SALUZZO, IN FUGA CON IL SIMBO

Per sfuggire a una sentenza del tribunale dei minori di Milano, una donna di 37 anni, Concetta Schiava, quasi otto mesi fa ha lasciato Pavia con suo figlio di 3 anni e ora vive in clandestinità nel Saluzzese. Secondo i giudici lombardi la Schiava «non è in grado di allevare il piccolo». Si è così aperto un altro capitolo dei complicati rapporti fra istituzioni e affetti in vicende che hanno per protagonisti dei minori. La donna in un primo tempo è stata ospite, in una cascina alle porte di Saluzzo, in regione Stella, di don Mario Vincenti e di sua cugina Assunta Forestello e ha trovato un lavoro. Quando è arrivata la sentenza definitiva del tribunale che «allontana il minore Maurizio Schiava dalla madre e lo affida al Comune di Pavia per il più idoneo collocamento», la donna si è resa irreperibile. Concetta è stata denunciata per sottrazione di minore e quindi, chi la aiuta nella «latitanza» rischia di essere incriminato per favoreggiamento. Ora la donna ha paura. Fino a quando potrà resistere nel suo rifugio segreto, in solitudine, con un bambino che rischia di crescere come un recluso?

SERVIZIO A PAGINA 3

ROCK IN LATINO

I rocchettari sono «boni viri», ingentiliti dal «sound» elettronico a pieno volume. Ecco come la pensano i giovani vercellesi che suonano rock e rap cantando in latino, greco antico, o facendo il verso a Carducci, Manzoni e D'Annunzio. Di fronte a questa sconfinata fantasia, nessuno grida allo scandalo? Pare di no. Anche se qualche professore rimane perplesso su un paio di costruzioni grammaticali, «transeat», per questa volta. Cominciamo intanto a vedere chi ha trascinato la parlata di Aristofane e Cicerone in mezzo all'house da discoteca e alla rock music dei concerti. Lei è giovanissima, in scena si fa chiamare «Magic Lady Project» anche se anagraficamente è Simona Petrucco, maestra neodiplomata, già corista di band, che dopo le insistenze dei suoi amici musicisti, si è buttata nell'avventura della cantante solista. Per ora sta incidendo nastri con il supporto di basi tendenzialmente disco con sfumature d'avanguardia. Simona si muove con un gruppo di giovani che stanno lavorando ad esperimenti, per cercare una nuova traccia musicale.

A PAGINA 5

GIOVANE BIELLESE

«Mamma perdonami» e si uccide

Ezio Virla, ragioniere ventiduenne di Callabiana, un piccolo centro del Biellese, si è lasciato morire gettandosi nel lago formato dalla diga di Camandona. Sul luogo del tragico gesto ha lasciato un biglietto in cui chiede perdono alla mamma.

Daniele Pasquarelli A PAGINA 9

Dopo le polemiche

Mondovì Piazza il salotto della città

La giunta comunale conferma il divieto di transito dei bus. Molti abitanti chiedono la riapertura della funicolare. Proposte altre iniziative per la zona storica.

A Sommariva Bosco

Aggredito rappresentante di orologi

Ieri pomeriggio alle 17 tre rapinatori hanno portato via l'intero campionario a un agente di commercio torinese in visita a un negozio che riforniva abitualmente.

Venerdì un incontro «La Stampa» sui problemi della Torino-Savona

L'autostrada fa cronaca

Gli incidenti e i lavori per il raddoppio
Appuntamento in municipio a Cuneo

Tra Piemonte e Liguria. L'inizio del tratto a carreggiata unica

CUNEO. «Da Savona a Ceva a 40 chilometri all'ora»; «La pericolosa Torino-Savona attende gli assalti dei grandi esodi estivi»; «To-Sv: 539 morti in 19 anni»; «30 mila auto al giorno ma era nata per seimila soltanto»; «Parte il raddoppio». Sono alcuni titoli dedicati dai giornali all'autostrada che collega Piemonte e Liguria, aperta al traffico nel 1960 e sempre al centro di polemiche.

Polemiche originate dalla catena di incidenti nel tratto a carreggiata unica da Carmagnola ad Altare e in particolare nella zona appenninica tra Ceva e Montezemolo.

Discussioni e dibattiti scaturiti in questi decenni dalla volontà di rendere meno pericoloso il percorso e dotare Torino, Cuneo e Savona - le tre province attraversate - di una via di comunicazione all'altezza dei tempi.

Adesso sono finalmente cominciati i lavori per il raddoppio, ma i finanziamenti non bastano e si rischia di lasciare l'opera a metà. Da più parti - politici, imprenditori, semplici utenti - si è levata la richiesta di fare chiarezza sui tempi di realizzazione e sui fondi che lo Stato può mettere a disposizione nei prossimi anni.

Venerdì prossimo, 12 ottobre, «La Stampa» organizzerà un incontro sul tema «Torino-Savona: quando un'autostrada fa cronaca». Si terrà nel salone d'onore del municipio di Cuneo con inizio alle 18. Con i giornalisti dell'Editrice interverranno rappresentanti della Società autostradale, parlamentari, amministratori regionali e provinciali, sindaci, esponenti delle forze politiche e delle associazioni economiche e di categorie. Sarà un'occasione di dibattito per la provincia «granda» che aspira da tempo a rompere l'isolamento viario con nuovi collegamenti nazionali e italo-francesi.

Giuseppe Grosso

Un primo bilancio della vendemmia 1990 in Piemonte

Primati nelle vigne

La produzione regionale sfiora i 5 milioni di quintali d'uva
Un'annata ecologica. La «convention» di novembre ad Alba

IN tutto il Piemonte si sta concludendo una vendemmia dai molti primati. La produzione regionale dovrebbe, secondo le ultime stime, arrivare a sfiorare i cinque milioni di quintali di uva, con un aumento medio tra il 5 e il 10 per cento rispetto all'ultima annata. La siccità estiva, lunga e persistente, ha frenato quella che sarebbe stata una vendemmia abbondantissima, ma ha tenuto lontano dalla maggioranza delle vigne il flagello della grandine. L'autunno umido, ma ancora caldo, ha fatto il resto portando a maturazione i grappoli.

L'andamento climatico favorevole ha permesso di ridurre notevolmente i trattamenti anticrittogamici e funghicidi. Il risultato è che il 1990 può essere considerato una buona annata anche dal punto di vista ecologico: un aspetto che si sta dimostrando sempre più importante, come dimostra la vicenda del procimidone, usato dagli americani come pretesto per frenare le importazioni di vini europei. Gli acini sani, senza muffe o attacchi di parassiti daranno ottimi vini in cantina. Se ne sono accorti gli enologi, durante le prime misurazioni delle gradazioni. Una prima carta d'identità dei vini piemontesi dell'annata 1990 li vuole ottimi per corpo e profumo, particolarmente adatti anche all'invecchiamento e all'affinamento in bottiglia. Dunque ottimismo, dalle Langhe, al Roero, al Monferrato, fin su nella zona dei Nebbioli del Nord dove nascono il Gattinara, il Ghemme, il Fara e i loro numerosi «cugini».

Un altro primato è legato ai prezzi delle uve. Le richieste del mercato sempre più orientate verso i vini di qualità hanno fatto lievitare le quotazioni in maniera che ha volte ha sorpreso gli stessi produttori. Partite di uva Barbera d'Asti o d'Alba pagate fino a 15 mila lire a miriagrammo sono ormai una realtà. Sembrano lontani i tempi del barbera svenduto a 5000/6000 mila. E trascinati da questa tendenza hanno «alzato la testa» anche i produttori di dolcetto, grignolino, freisa. C'è poi la curiosità del fenomeno brachetto che nella zona di Acqui è arrivato fino a 300 mila la quintale. Un prezzo «lunare» giustificato dall'interesse frenetico che il mercato nazionale dimostra per questo rosso aromatico, allegro e brioso. Nel mondo del moscato d'Asti, che quest'anno partiva da una quotazione base di 11.600, si attendono con ansia le valutazioni dei parametri di qualità che premieranno per la prima volta in maniera ufficiale le migliori partite di uva e mosto.

Nei vigneti di nebbiolo, dove si sta portando a termine una grande vendemmia delle uve da barolo e barbaresco, sottolineano con orgoglio che il 1990 è la quinta ottima annata consecutiva. E' la serie positiva più lunga del secolo. Speriamo duri.

Di tutto questo si parlerà con dovizia di particolari ad Alba, dal 15 al 18 novembre, durante la prima grande convention sui vini piemontesi, organizzata da Arci-gola. Oltre 500 operatori, da tutto il mondo, compiranno una «total immersion» nella nostra enologia.

Sergio Miravalle

VINI PIEMONTESI DOC E ... MIGLIAIA DI ETTOLITRI

	1989	1990 (STIMA)
BARBERA	320	340
DOLCETTO	95	105
CORTESE, GAVI	48	52
FREISA	7	7.5
GRIGNOLINO	25	23
MOSCATO D'ASTI	592	610
MALVASIA	3,5	3,5
GHEMME, FARA, BOCA, SIZZANO GATTINARA, LESSONA, BRAMATERRA	8	8.3
NEBBIOLO, ROERO	18	19
BAROLO	51	53
BARBARESCO	20	22

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.*

GRATIS

'TELESETTE' PER CHI COMPRA 'LA STAMPA' OGNI GIORNO

1ª SETTIMANA 7/10 - 12/10

DALLE [illegible]

Fossano ricorda padre Pellegrino

A quattro anni dalla scomparsa del cardinale

ERANO [illegible] 7,10 di quattro anni fa: al «Cottolengo» di Torino, dov'era stato ricoverato l'8 gennaio 1982, in seguito ad ictus cerebrale che gli tolse la parola, spirava il cardinale Michele Pellegrino. Dietro [illegible] precisa disposizione testamentaria, alle 9 i chirurghi oculisti dell'Oftalmico di Torino provvedevano al prelievo delle cornee.

Pellegrino era nato a Roata Chiusani, frazione [illegible] Centallo, il [illegible] aprile 1903. Orfano di madre a soli tre mesi, figlio di un muratore, nel 1913 entrò in seminario a Fossano e venne ordinato sacerdote a soli 23 anni. Nel 1929 si laureò in lettere alla Cattolica di Milano, nel 1931 in teologia a Torino, dove per 27 anni [illegible] docente di letteratura cristiana antica.

Il 18 settembre 1965, alla morte di Maurilio Fossati, Paolo VI lo nominò arcivescovo di Torino, mentre lui era in vacanza alla Mater Dei di Casteldelfino, nell'ex casermetta militare trasformata in casa per vacanze. Due [illegible] dopo, lo [illegible] Papa lo elevò alla dignità cardinalizia.

Nel gennaio 1972 pubblicò la lettera pastorale «Camminare insieme», lodata anche da Paolo VI per lo stile collegiale e per l'apertura alle realtà esterne. Divenne subito un «best seller».

Compì gesti «clamorosi», diventando suo malgrado «segno di contraddizione», come ricorda don Carlo Carlevaris, leader dei preti operai di quel tempo, ora in pensione: «Dopo [illegible] presenza alla tenda dei metalmeccanici in sciopero a Porta Nuova, diventò il "vescovo rosso"».

Anche all'interno della Chiesa trovò difficoltà a farsi capire, ma non ebbe l'ansia del consenso.

[illegible] ritirò a Vallo, un piccolo paese della Val di Lanzo, nel luglio del 1977 [illegible] divenne «parroco del mondo».

Fu il grande «sponsor» degli emarginati e dei loro difensori: Ernesto Olivero e don Luigi Ciotti, fondatori rispettivamente del Sermig e del Gruppo Abele, ricordano due «fioretti» di cui fu protagonista. Dice [illegible] primo: «Nel 1973 avevamo fatto un grande raduno di preghiera al Palazzo dello sport: c'erano 10.000 giovani. Prima di entrare [illegible] cardinale Pellegrino, con quell'espressione [illegible] e sorridente, mi prese in disparte e mi disse: "Ernesto, io ho un dubbio. Non so se sono io un tuo collaboratore o tu un mio"».

Ricorda don Ciotti: «Una notte la polizia circondò e passò al setaccio una comunità femminile di [illegible] prostitute. Padre Pellegrino, poche sere dopo, volle venire a cena dalle ragazze e fece diverse volte le scale e salì e più riprese sull'ascensore, per farsi notare bene dagli attoniti inquilini dello stabile, che [illegible] avevano rifiutate».

Michele Pellegrino «parroco del mondo» in un'immagine degli Anni Settanta

Ma, in pieno Sinodo, non si può [illegible] riandare all'ultima intervista rilasciata a «Il Regno» di Bologna, che da Roma tentarono, senza riuscirvi, di far rettificare. A proposito del celibato dichiarò: «Di fronte al dilemma di mantenere [illegible] ogni costo la legge sul celibato nel rigore attuale e quindi rinunciare alla piena evangelizzazione, o favorire l'evangelizzazione piena, che richiede l'eucarestia e non modifica quindi la legge ecclesiastica, credo che [illegible] debba scegliere questa seconda strada».

L'effetto di quella intervista, maturata al ritorno da un suo viaggio in America Latina, fu dirompente perché non corrispondeva al pensiero ufficiale.

Il cardinal Pellegrino è sepolto nel piccolo camposanto di Roata Chiusani, accanto al padre Giuseppe, alla mamma Angela e ai fratelli Angelo e Teresina.

Gianpaolo Garassino

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre [illegible] instaurando un'area di alta pressione [illegible] isole britanniche e la penisola [illegible], [illegible] Mediterraneo settentrionale l'invorticarsi delle correnti calde che vi ristagnano ha [illegible] in [illegible] un vortice ciclonico che interesserà il bacino settentrionale [illegible] Tirreno. Correnti fresche affluiscono intanto [illegible] Nord, determinando condizioni di sereno sulle regioni nord-orientali e centrali della penisola.

[illegible] OGGI. Generalmente [illegible] o poco nuvoloso per [illegible] formazioni stratiformi sui rilievi alpini. Le regioni interessate sono il Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta, mentre sulla Liguria si potrà [illegible] un inizio [illegible] nuvolosità stratocumuliforme con probabili piovaschi isolati sulle [illegible] appenniniche.
[illegible] Senza variazioni di rilievo ma nelle medie stagionali, con moderato ribasso delle minime.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: 14; minima: [illegible]; media: 11,5

UN ANNO FA
Massima 15,6; minima 6; media 12.

[illegible] QUELLE [illegible]

Torino 17	Novara [illegible]
Alessandria 20	Aosta 16
Asti 14	Vercelli 20

Il **Sole** sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,54. La **Luna** si leva alle 22,27 e cala (il giorno successivo) alle 14,28.

[illegible] AL GIORNALE

Unità sanitarie troppe auto?

Dopo aver pagato (obbligati perché trattenuti sullo stipendio) per tutta la vita, adesso che siamo in pensione [illegible] tocca pagare le medicine, solo perché non siamo abbastanza poveri. Restano gratis solo per quelli che non hanno nemmeno i soldi per mangiare, magari muoiono di fame, ma possono prendere le medicine.

Possibile che nessuno dei vari ministri capisca che lo spreco principale è quello delle Usl? Per esempio in quella di Dronero mi risulta che siano state comperate 14 o 15 automobili nuove, quando a mio giudizio già ce n'erano in numero sufficiente. Se per una Usl di paese ci [illegible] questi eccessi, basterà moltiplicarli in proporzione per vedere a cosa si arriva in città come Torino, Milano, per non parlare di Roma o Napoli.

Mi pare che l'anno passato il ministro De Lorenzo avesse deciso di diminuire le Usl [illegible] gruppandole fra di loro. Probabilmente le auto di Dronero avrebbero potuto [illegible] anche [illegible] altre Usl e con i fondi risparmiati si sarebbe potuto dare quello che spetta a chi le tasse e le trattenute le ha versate [illegible] una vita.

Uniamoci per evitare quelli che ritengo gli sprechi dei nostri soldi, denunciamo gli eccessi [illegible] veniamo a conoscere, perché solo così potremo forse diminuire i danni e migliorare [illegible] cose.

Pietro Chiapello, Dronero

Portatori [illegible] handicap [illegible] insegnanti

Siamo un gruppo di genitori associati all'Anffas che lamentano la grave situazione che è venuta a crearsi nella scuola media, in modo specifico per ciò che attiene il sostegno [illegible] nostri figli. A quasi un mese dall'inizio della scuola molti ragazzi non usufruiscono ancora dell'appoggio di un insegnante «specializzato» come è in effetti previsto dalla normativa. Riteniamo che la scuola debba essere qualificata oltre che per i normodotati anche per chi soffre di un deficit psico-fisico.

Non riusciamo a comprendere il motivo della mancanza o comunque del ritardo dell'assegnazione del personale specializzato il cui ruolo, non necessariamente solo didattico, è di fondamentale importanza per la maturità e la crescita dei nostri figli svantaggiati. Siamo a conoscenza dell'esistenza di personale specializzato, attualmente disponibile, disoccupato. Se vi sono pastoie burocratiche avremmo dovuto essere informati fin dall'inizio dell'anno. Se l'intoppo è a livello di Provveditorato, sapremo assumere le iniziative presso gli organi ministeriali centrali.

O forse, ancora una volta, siamo in questo settore così delicato la Cenerentola d'Italia?

Anffas, Cuneo

Ferito in incidente ringrazia i cuneesi

Il [illegible] maggio scorso sono rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto a Madonna dell'Olmo. Ho riportato fratture guaribili in trenta giorni. La [illegible] ragazza ha avuto conseguenze ben più gravi. Si è reso necessario trasportarla in un ospedale specializzato a Amburgo. Le spese erano molto alte e noi non avevamo soldi sufficienti. Grazie all'intervento del dottor Stefano Mazzinari del secondo reparto di ortopedia dell'ospedale di Cuneo, sono riuscito a mettermi in contatto con la signora Giovanna Tealdi, responsabile della Venus Viaggi. Si è adoperata con grande gentilezza per la [illegible] situazione. Poche parole, ma due biglietti aerei [illegible] destinazione Amburgo.

Sono tornato a Cuneo per ringraziare tutti e il modo migliore a mio parere è quello di farlo attraverso «La Stampa».

Stefan Schmitz, Lubecca

[illegible]

Periferia di Cuneo all'inizio del secolo

Oltre via Sebastiano Grandis, nella zona occupata ora da piazza Europa, c'erano ancora campi ed orti. Il servizio di filovia, che arrivava [illegible] alla frazione di San Rocco, era gestito da una società di Torino.

STATO CIVILE

SAVIGLIANO
8 ottobre [illegible]

[illegible] Nota Rossella (Savigliano); Marengo Francesca (Savigliano); Rossi Alessandro (Savigliano); Olocco [illegible] (Fossano); [illegible] Andrea (Racconigi); Garrone Fran[illegible] (Envie); Sandrone Enrico (Castagnole Piemonte); Marr Iain (Londra, Gran Bretagna); Rabbia Federico (Scarnafigi); Giordana Gabriele (Racconigi); [illegible] Jessica (Piozzo); Trecco Daniel (Barge); Vanzetti Matteo (Castiglione Torinese); Molinero Eleonora (Fossano); Seia Davide (Saluzzo); Timo Fabiola (Santa Vittoria d'Alba); Sacco Guido (Magliano Alpi)

MORTI. Boschetti Imo, 64 anni (Savigliano), pensionato; Chiaramello Maria Maddalena, 69 anni (Savigliano), pensionata; Zaino Giovanni, 55 anni (Barge), operaio; Chiri Margherita, [illegible] anni (Barge), pensionata.

MATRIMONI. Chiavazza Flavio, 28 anni (Scarnafigi), falegname, con Alberti Daniela, 25 anni (Savigliano), collaboratrice familiare; Borghino Narciso, 28 anni (Savigliano), operaio, con Arcobelli Mariana, 30 anni (Costigliole Saluzzo), casalinga; Destefanis Gianni, 31 anni (Savigliano) commerciante, [illegible] Abrate Ornella, [illegible] anni (Savigliano), impiegata; Aragno Giuseppe, 28 anni (Savigliano), artigiano, [illegible] Donatelo Monica, [illegible] anni (Savigliano), infermiera; Giordano Bartolomeo, [illegible] (Savigliano), medico, [illegible] Testa Flavia, 30 anni (Cavallermaggiore), impiegata; Dolla Oscar, [illegible] (Savigliano), meccanico, con Gandolfo Claudia, 22 anni (Monasterolo [illegible] Savigliano), operaia; Migliore Giancarlo, [illegible] anni (Savigliano), operaio, con Massello Manuela, [illegible] anni (Villanova Solaro), operaia; Zucchi Duilio, 25 anni (Villafranca Piemonte), geometra, [illegible] Perona Silvia, 23 anni (Savigliano), impiegata; Daniele Livio, 31 anni (Savigliano), operaio, con Eandi Ti[illegible], 27 [illegible] (Busca), infermiera.

SALUZZO
8 ottobre 1990

NATI. Michelis Cristina (Saluzzo); Zavalloni Mattia (Saluzzo); Carraturo Maurizio (Martiniana Po); Borretta Enrica (Saluzzo)

MORTI. Barbero Maria, vedova Fina, [illegible] anni (Melle), pensionata; Bormida Margherita, vedova Barra, [illegible] anni (Brossasco), pensionata; [illegible]netto Teresa Fogliaccio, [illegible] (Saluzzo), pensionata; De Luca Benita Bagliani, 65 anni (Bagnolo), pensionata, Brunetti [illegible] Giovanna, vedova Bertola, [illegible] anni (Verzuolo), pensionata; Gamelli Emma Faustina, 86 anni (Saluzzo) pensionata; Paschetta Giuseppe Leone, 66 anni (Saluzzo), pensionato; Sordello Giovanna Marianna, vedova Losano, 79 anni (Costigliole Saluzzo), pensionata

[illegible] Klemencic Pietro Angelo, 35 anni (Saluzzo), impiegato, [illegible] Lombardo Silvana, 31 anni (Saluzzo), infermiera; Milanesio Gianfranco, 26 [illegible] (Moretta), operaio, con Macro Rinella, [illegible] anni (Saluzzo), impiegata; Imperato Felice, 22 anni (Saluzzo), pizzaiolo, con Ferrero Ma[illegible] Cristina, 22 anni (Saluzzo), cuoca.

Una madre nasconde nel Saluzzese il bimbo di 3 anni che le è stato tolto

In fuga con il figlio conteso

Per i giudici di Milano non sarebbe in grado di allevarlo
«Ho la casa e un lavoro, perché deve starmi lontano?»

SALUZZO
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] quasi otto mesi una donna di 37 anni vive in clandestinità, con un bambino di neppure 3 anni, per sfuggire alla giustizia che vuole da lei quanto ha di più [illegible]: non la libertà, ma [illegible] figlio.

La [illegible] di Concetta Schiava, che - arrivata nel febbraio scorso a Saluzzo [illegible] Pavia - ha scelto di starsene segregata e nascosta per amore materno, apre un altro capitolo dei complicati rapporti tra istituzioni e affetti in vicende che hanno per protagonisti dei minori. Quasi un nuovo caso Giubergia-Serena Cruz, parzialmente rovesciato. Anche qui c'è di mezzo un bambino, Maurizio, che la legge ha deciso [illegible] separare [illegible] chi [illegible] l'ha allevato, sua madre Concetta. E anche qui c'è una ribellione, sostenuta per ora [illegible] un gruppetto di amici guidato da don Mario Vincenti, ex parroco di Valmala. Una ribellione pacifica ma «dura», una resistenza passiva che però sfocia apertamente nell'illegalità. Tant'è che la donna è stata denunciata per sottrazione di minore e quindi chi la aiuta nella «latitanza» rischia di essere incriminato per favoreggiamento.

Concetta Schiava è una donna sfortunata, con alle spalle una vita segnata [illegible] dolorose esperienze. La peggiore è stata [illegible] separazione dal figlio maggiore, Massimiliano, che oggi ha 14 anni. Separazione forzata anche quella. «Me l'hanno portato via i giudici e le assistenti sociali di Pavia - dice Concetta al telefono dal suo rifugio segreto -. Secondo loro [illegible] ero in grado di badare a lui, come adesso non sarei in grado di allevare Maurizio. Ma non è vero. Una casa ce l'ho, [illegible] lavoro anche. Ma se esco di [illegible], se vado a lavorare, se mi faccio vedere in giro mi scoprono. E mi tolgono il bambino».

La donna lo ammette: adesso ha paura. Perché ricorda come le strapparono il figlio maggiore, ma soprattutto perché sa cosa significhino [illegible] più recenti sentenze del tribunale dei minori [illegible] Milano. La prima, dell'anno scorso, «prescrive a Schiava Concetta di reperire, entro sei mesi, un'abitazione o un lavoro che le consentano di prendersi cura del figlio Maurizio»; la seconda, datata 16 luglio '90, «allontana il minore Maurizio Schiava dalla madre e lo affida al Comune di Pavia per il più idoneo collocamento».

A quell'epoca Concetta [illegible] già fuggita [illegible] il bambino ed era ospite, in una cascina alle porte di Saluzzo, in regione Stella, di don Mario Vincenti e di sua cugina Assunta Forestello, che avevano accolto la sua richiesta di aiuto, rilanciata da un settimanale popolare. Grazie a loro Concetta trova un tetto e chi si occupi del bambino mentre lei è fuori casa a guadagnarsi il pane.

«Un lavoro mi era già stato da fare per averlo a Pavia - ricorda la do[illegible] -. Ma alle assistenti sociali non andava [illegible] bene niente. Un'anziana signora mi aveva assunta perché badassi a sua figlia e alla casa: portavo Maurizio con me, [illegible] mi aiutava a intrattenerlo. Ma alle assistenti sociali non piaceva che il bambino stesse tanto tempo con una persona anziana». Scoraggiata da assistenti sociali a suo dire «incontentabili», terrorizzata dalla minaccia di una dichiarazione di adottabilità, Concetta lascia Pavia: le la madre Giuseppina Landolfo, che in sua assenza accudiva Maurizio] per Saluzzo. «Grazie a don Mario e alla signora Assunta trovai lavoro, prima in Liguria, poi qui in provincia, come cameriera. Ma nel frattempo i sei mesi fissati dal tribunale erano trascorsi e io ho avuto paura a presentarmi ai giudici. Non ero sicura che a loro e alle assistenti sociali sarebbe andata a genio la mia nuova sistemazione: ne avevo cambiate tante, e sempre c'era qualcosa che non andava».

Il 16 luglio il tribunale milanese decreta l'allontanamento di Maurizio dalla madre. Ma a nes[illegible] verrebbe in mente di cercare [illegible] bambino nella cascina di Saluzzo. [illegible] a fine mese la «spiata» di un ex fidanzato della figlia della Forestello non mettesse carabinieri e servizi sociali sulla strada giusta. Al momento della «perquisizione» però in casa non c'è nessuno. Sfuggita per caso alla «retata», con addosso anche una denuncia per sottrazione di minore, Concetta cerca e trova un altro rifugio per sé e per il figlio. Dove, non lo sa nessuno. «Anche con noi si fa viva solo per telefono - dice don Mario -. Cerchiamo di aiutarla mandandole [illegible] po' di denaro. Ma fino a quando potrà resistere, in quella solitudine, con quell'angoscia, con la pena di vedere il bambino crescere come [illegible] recluso?».

Grazia Novellini

Il piccolo Maurizio che la madre Concetta Schiava ha portato con sé nel Saluzzese (Telefoto)

[illegible] A SALUZZO [illegible]

Chiuso il servizio Caritas

[illegible] chiuso i battenti (ma dovrebbe riaprire presto) la Casa [illegible] prima accoglienza della Caritas per gli extracomunitari di corso Piemonte 63. Una decisione per alcuni aspetti polemica nei confronti degli enti pubblici che, rileva don Giovanni Gullino, direttore della Caritas «non ci hanno mai dato una lira». Durante la stagione estiva la Casa di Saluzzo ha dato ospitalità a numerosi lavoratori stranieri impegnati nella raccolta della frutta. Hanno svolto il servizio con don Gullino Roberto Verano, Danilo Sobrero, suor Alessia e suor Giovanna e Mario Audisio. «In questi mesi - ricorda Verano - abbiamo servito 6085 pasti completi a 1196 persone hanno pernottato da noi. Per mancanza di spazio, non abbiamo potuto venire incontro a tutte le richieste». Molti extracomunitari hanno trovato lavoro, ma il problema della sistemazione non è stato risolto.

[g. ga.]

DALL[illegible]

[illegible]
Crolla un cornicione

Un cornicione si è staccato ieri dal tetto di una casa in via don Giuseppe Basso, in frazione Roata Rossi. Il boato ha suscitato panico, ma non ci sono stati feriti. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno transennato il marciapiede coperto di calcinacci. Sempre in mattinata, in piazza Europa 26, una lastra di marmo si è staccata da un balcone danneggiando le vetture in sosta

CUNEO
Tentato furto in un alloggio

Tentato furto ieri mattina in un alloggio di via Carlo Boggio 77. La proprietaria (di cui non è stato reso noto [illegible] nome), insospettita da alcuni rumori provenienti dal corridoio, ha sorpreso una donna che rovistava nelle stanze. La sconosciuta si è allora allontanata [illegible] bottino dopo aver salutato l'incredula padrona di casa.

ALBA
Bambino investito da un'auto

Un bambino di otto anni, Manuele Negro, abitante in località San Cassiano, [illegible] stato investito da un'auto mentre camminava per la strada. Ha riportato la frattura della clavicola e altre contusioni.

[illegible]
Dibattito sugli enti locali

«Problematica degli enti locali e riforma autonomie locali» è il tema dell'incontro di domani alle 9 nella Sala Contrattazioni. Dopo l'intervento del presidente della Camera di Commercio Giacomo Oddero, terranno relazioni Lodovico Principato, consigliere della Corte dei Conti; Sergio Cucchi, della scuola di pubblico amministrazione di Roma; Sebastiano Cesano, funzionario della Crc; Michelangelo Bascetta, dell'Unione segretari comunali; e Giampiero Girardo, responsabile della società Enti-Rev [illegible] Cuneo.

[illegible]
«Incontri con Gorbaciov»

Il libro di Antonio Rubbi «Incontri [illegible] Gorbaciov» sarà presentato sabato alle 15,30 nella sala della Provincia, corso Dante angolo corso Nizza. Con l'autore, interverranno Ezio Mauro, condirettore de «La Stampa», [illegible] Adolfo Sarti, vicepresidente dei deputati dc. La riunione è organizzata dal pci [illegible].

[illegible]
Nuovo segretario [illegible]

L'albese Lorenzo Frea, 49 anni, impiegato, è il nuovo segretario provinciale del psi. L'ha eletto il direttivo del partito, che si è riunito lunedì sera a Cuneo; sostituisce il dimissionario Antonio Vita.

Un rappresentante di orologi è aggredito da tre banditi

Rapina a Sommariva

L'agente di commercio torinese ha dovuto consegnare il campionario
Riforniva un negozio di via Cavour. Scattati i posti di blocco

SOMMARIVA BOSCO. Rapina in pieno centro, ieri intorno alle 17, ai danni di Ferruccio Tizzoni, rappresentante della Bulo[illegible]. Il quarantaduenne agente di commercio torinese è stato affrontato [illegible] un terzetto di malviventi che dovevano averlo seguito da tempo e con cura meticolosa.

Ferruccio Tizzoni non ha avuto il tempo di scendere dalla propria vettura. Due dei [illegible] banditi lo hanno aggredito, intimandogli [illegible] aprire [illegible] baule della macchina. E' stato un attimo, perché l'agente di commercio non ha potuto opporsi e l'intero campionario di orologi è passato dal baule della Bmw alle mani dei banditi.

Saliti in macchina si sono infilati nelle stradine di Sommariva per allontanarsi, pare in direzione di Torino.

Tizzoni ha dato immediatamente l'allarme ai carabinieri e sono scattate le ricerche dei malviventi.

Sono stati attivati p[illegible] di blocco per cercare di bloccare la fuga, ma sino a tarda sera le operazioni non hanno dato esito positivo.

Non è stato ancora quantificato il bottino della fulminea rapina, ma si parla [illegible] qualche decina di milioni.

Il rappresentante della Bulova aveva intenzione di proporre i propri «articoli» alla orologeria di Matteo Giaccone, in via Cavour 8. Era un appuntamento abituale, anche se l'agente di commercio evitava accuratamente di presentarsi a scadenze fisse ai propri clienti e neppure preavvertiva della visita.

Ogni due-tre mesi proponeva le novità [illegible] campionario a orefici e orologiai e, ancora per norma di prudenza, [illegible] portava mai [illegible] sé il campionario. Prima un colloquio con i clienti e poi, se c'era necessità di nuove forniture, venivano presentati gli orologi che potevano interessare.

La prudenza questa volta non è stata sufficiente. I banditi hanno affiancato l'auto del rappresentante torinese e, in un attimo, lo hanno costretto a cedere la sua preziosa merce.

Ci sono stati alcuni testimoni alla rapina, avvenuta in via Cavour, la strada che porta alla stazione ferroviaria e che ha [illegible] via vai piuttosto intenso, [illegible] la rapidità con la quale si [illegible] svolti i fatti non sembra abbia consentito di portare elementi interessanti alle indagini.

E' la seconda rapina che avviene [illegible] settore oreficeria-orologeria nello spazio di pochi giorni.

Sabato mattina, a Cuneo, Ezio Gardelli [illegible] stato imbavagliato nel negozio-laboratorio [illegible] Dante 21 da tre rapinatori, uno dei quali [illegible] a farsi aprire, indossando la divisa della Guardia di Fi[illegible].

Anche in quella occasione l'auto dei banditi fuggì in direzione Torino, ma è quanto meno azzardato pensare che i due episodi abbiano avuto gli stessi protagonisti.

Anche questa, comunque, è una possibile ipotesi che gli investigatori sicuramente approfondiranno.

Gualtiero Franco

Il giovane scomparso il 3 agosto ha telefonato ieri alla redazione «La Stampa»

Bra: «Sto bene, non cercatemi»

Ventiquattro anni, tecnico del suono, si era allontanato senza avvertire nessuno
Decine di appelli di un parente con volantini affissi in tutta la provincia. Ha trovato lavoro

BRA. «Smettetela di cercarmi. Ho 24 anni, me ne sono andato da casa liberamente. Ho un lavoro, vivo in un'altra provincia e liberamente ho scelto di rimanere lontano da Bra». Guido Perotti, il giovane dipendente di un complesso musicale come tecnico del suono, misteriosamente scomparso il 3 agosto ha telefonato ieri [illegible] redazione a «La Stampa». Con tranquillità ha raccontato la sua storia fino alla decisione di abbandonare gli amici, la città e la casa in cui viveva con un amico da 11 anni. Motivazione? «Ricostruirmi [illegible] vita, partendo da zero».

Una telefonata che di fatto mette fine alle ricerche iniziate la mattina del quattro agosto quando Luigi Aimasso, cantante conosciuto [illegible] «Max Monti», cugino d'acquisto del Perotti e per alcuni [illegible] tutore, [illegible] presentò [illegible] carabinieri per presentare una denuncia di scomparsa: «Da anni vive in casa mia a Bra e per lui sono come un padre. Guido è uscito di casa per fare degli acquisti ieri pomeriggio (3 agosto). Da allora non l'ho più visto. Prima di andarsene ha prelevato tutto il denaro che avevamo su un libretto comune in una banca della città. Temo gli [illegible] accaduto qualche cosa di grave. E' [illegible] giovane semplice, ho paura che qualcuno l'abbia ingannato, che per prendersi il denaro gli abbia fatto del male».

Inutili le ricerche di amici e parenti, inutili le fotografie di segnalazione apparse [illegible] giornali.

Ai primi di settembre l'Aimasso fece stampare centinaia di volantini [illegible] riprodotta la fotografia del giovane e li affisse sulle bacheche di molti uffici pubblici e sulle cassette della posta nelle principali città della «Granda» e dell'Astigiano. Il testo del volantino era: «Guido Perotti è misteriosamente scomparso. Forse è ospite nella casa di [illegible] in questa [illegible] della città. Chi avesse sue notizie è pregato di comunicar[illegible]».

Di qui la decisione di fare altri tentativi per rintracciarlo: una denuncia ai carabinieri [illegible] cui [illegible] ipotizza l'incapacità [illegible] intendere e di volere» di Guido Perotti «che potrebbe essere stato ingannato dai responsabili di una setta religiosa» e la richiesta ufficiale di avere uno spazio nella trasmissione televisiva di Raitre «Chi l'ha visto?».

La notizia di queste iniziative riportate dai quotidiani han[illegible] spinto Guido Perotti a rompere il silenzio, a rivolgersi ad un legale per invitare l'Aimasso «a sospendere ogni ricerca» e a telefonare a «La Stampa». «Sono state dette e scritte molte [illegible] non vere su di me - sostiene -. Non solo sono incapace di intendere e volere, ma ho un lavoro e desidero vivere in modo autonomo, lontano da Bra e dagli amici di un tempo».

Rimasto orfano di padre quando aveva 11 anni Guido, quando la madre si risposò, venne affidato ad una coppia braidese e a 13 [illegible] si trasferì nella ca[illegible] del nipote del patrigno, Luigi Aimasso.

Conclude: «Adesso ho solo bisogno di silenzio, di tranquillità».

[g. m.]

Guido Perotti

Polemiche e proposte al Comune nell'assemblea promossa dal comitato «Città vecchia»

Tutti i guai del centro storico a Saluzzo

Oltre cinquecento cittadini hanno sottoscritto una petizione

SALUZZO. L'invito a discutere, l'altra sera, dei problemi del centro storico, formulato dal comitato di quartiere «Città vecchia», è stato accolto dal sindaco Marco Piccat, dalla Giunta, da tutti i gruppi consiliari e da centinaia di cittadini. All'ordine del giorno un documento, sottoscritto da oltre 500 saluzzesi, in cui si chiede la revisione radicale della viabilità, del verde pubblico, delle segnalazioni turistiche e l'istituzione dell'isola pedonale.

«Se fino adesso siamo stati passivi - ha detto esordendo a nome del comitato Paolo Burzio - ora vogliamo diventare protagonisti delle scelte che ci riguardano».

Immediata la replica di Piccat: «E' la prima volta che ci viene presentato un documento in cui siano rispettati sia le esigenze di chi nel centro storico abita sia i problemi di chi deve solo transitarvi. Per sintetizzare con uno slogan l'iniziativa del comitato di quartiere direi "dalle lagnanze alle proposte"».

Poi il fuoco di fila di interventi. «Questi [illegible] sono solo problemi di una [illegible] della città - ha detto rompendo il ghiaccio un signore sulla cinquantina di piazza Castello - perché il centro storico è l'immagine stessa di Saluzzo e come tale deve essere difeso».

Un giovane del comitato: «Isola pedonale e viabilità differenziata non significano chiudere il centro, ma permettere transito e parcheggio ai soli residenti o a chi vi lavora. Occorre inoltre dotare tutte le strade di marciapiede, segnalare tutti gli esercizi commerciali o artigianali e risistemare definitivamente i selciati».

Silvio Bernardi, artigiano, con bottega in via Gualtieri, ha chiesto un immediato consimento di tutti i portali «onde evitare i furti, sempre più frequenti, di queste vere opere d'arte, sconosciute ai più».

«Esistono fazzoletti [illegible] verde abbandonati a se stessi e completamente incolti - ha sottolineato un abitante della zona di San Giovanni -. Sono dieci anni che si stanno studiando dei cassonetti per i rifiuti adeguati al centro storico, [illegible] ne siamo ancora sprovvisti».

«Qui di notte siamo abbandonati a noi stessi - ha detto [illegible] abitante della zona di San Giovanni -; non ci sono scalinate [illegible] marciapiede che tengano contro i raid di centauri in vena di prodezze».

Mancando un'adeguata segnaletica, sovente accade che pullman turistici e camion di grosse dimensioni si avventurino in via Rifreddo, o via Palazzo di Città, e, non riuscendo a passare, urtino contro balconi che poi divengono pericolanti.

Luigi Ferraro consigliere comunale della Lista civica ha insistito sull'importanza che [illegible] piano parcheggi possa essere attuato in tempi brevi. L'assessore Virgilio Somà ha assicurato che sarà modificato il sistema della raccolta di rifiuti (tre volte la settimana) e che tutta la città verrà dotata di appositi contenitori.

L'assessore Franco Lovero: «Entro marzo ci sarà l'appalto di pulizia per i giardini e gli spazi di verde pubblico. Niente vigili di quartiere, invece, perché le assunzioni sono bloccate».

L'assessore Antonio Battisti ha precisato: «La sistemazione delle strade del centro storico con il rifacimento di acquedotto e fognature è nel nostro programm[illegible] a breve termine».

Concludendo [illegible] serata [illegible] [illegible]daco ha voluto assumere un solenne impegno: «Prepareremo una proposta complessiva per il centro storico, la sottoporremo al comitato e quindi la porteremo in Consiglio comunale».

[g. ga.]

Fra le richieste degli abitanti c'è la riapertura della funicolare

Mondovì Piazza, un salotto

Confermato il divieto di transito per i bus

MONDOVI'. Divieto di sosta in Piazza maggiore e accesso [illegible]gato ai pullman degli studenti: la giunta comunale ha assunto queste decisioni nell'intento di ridare vita al rione, in attesa di farlo diventare, istituendo l'isola pedonale, il salotto della città. «Chi, invece, ci addebita l'intenzione di far morire Piazza non ha capito la nostra posizione - spiega Vincenzo Pennuzzi, assessore ai Lavori pubblici -. Le amministrazioni passate hanno sempre cercato di "spingere a forza" la gente nel rione. Noi vogliamo invece invertire la tendenza e stimolare il desiderio di frequentare questa zona».

Per rilanciare l'antico rione di Mondovì c'è chi propone un concorso internazionale. «Dobbiamo trovare idee nuove per valorizzare la nostra splendida collina ed un concorso internazionale riservato ad architetti ed ingegneri darebbe lustro alla città»: dice il consigliere comunale della lista verde civica Sergio Bruno.

Alcune proposte erano state raccolte già durante la Mostra dell'Artigianato, in un quaderno messo a disposizione dei visitatori. Tra gli altri suggerimenti, la riattivazione della funicolare raccolse una valanga di consensi, così come la proposta di restituire alla città l'antico simbolo, per la quale si è anche costituito in Parlamento un gruppo interpartitico, su invito dei deputati della lista verde e dell'onorevole liberale Raffaele Costa.

Presto, inoltre, davanti al convitto vescovile, nell'area sottostante il tribunale, saranno ricavati parcheggi in grado di ospitare 50 vetture.

La giunta sta lavorando anche alla soluzione dei problemi degli studenti, costretti dal divieto di transito per i pullman al tragitto a piedi da piazza d'Armi agli istituti scolastici. «Non vogliamo creare disagi ai ragazzi, ma [illegible] dobbiamo penalizzare il rione con il passaggio di ben 28 pullman»: aggiunge Bruno.

[illegible] progetto, proposto insieme a Beppe Ballauri (dc), prevede la collocazione di una zona di parcheggio e manovra per i pullman nell'area sottostante la palestra [illegible] mezzavia, utilizzata dai licei. L'area è oggi adibita a campo sportivo ed è collegata alla strada comunale a Piazza da un sentiero. Si prevede di realizzare una bretella asfaltata e di utilizzare come passaggio per raggiungere le scuole la scala che unisce l'area della [illegible]lestra [illegible] Licei. «Anche in questo caso - dice l'assessore all'Ambiente Nando Vinai - non vogliamo stravolgere la situazione; cerchiamo di decongestionare il rione per farlo diventare il luogo ideale d'incontro per abitanti e turisti».

[L. f.]

Un atteso spettacolo a favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro

Danza, cabaret e jazz stasera a Saluzzo

Sul palcoscenico del Politeama Civico (ore 21) sarà presentato «Musica e vita» con suggestive coreografie
In programma balletti su musiche di Rodrigo e del gruppo «Doctor sax». Poi l'ironia di Marco Carena

SALUZZO. Un cabarettista, una formazione jazzistica e cinquanta allievi della scuola di danza classica e jazz si danno appuntamento stasera alle 21, al teatro «Politeama civico», per spezzare una lancia in favore della «Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro».

«Musica e vita» è il titolo dello spettacolo [illegible] la sezione locale della Fondazione, in collaborazione [illegible] la Pro Saluzzo, [illegible] organizzato allo scopo di reperire fondi per costruire nella regione [illegible] istituto per lo studio e la ricerca oncologica.

Sul palcoscenico le allieve più giovani della scuola di danza, diretta da Maria Grazia Piccat, offriranno un saggio della loro abilità interpretativa muovendosi sulle coreografie di Lorenzo Bodi. Quattro i balletti in programma, tutti su musica di Joaquin Rodrigo: «Pastorcito», «Storia di furfarelli», «Tangos y tientos» e «Concierto de Aranjuez».

Le loro compagne più grandi dei corsi di jazz proporranno invece «Rain» e «Fiocchi di neve», due coreografie di Daniela Bertone su musiche dal vivo suonate dal gruppo jazz «Doctor sax».

«La nostra formazione ha già collaborato a giugno con la scuola di danza e le critiche sono state lusinghiere», spiega il chitarrista Bartolo Costamagna che insieme con Roberto Testa alla batteria, Paolo Rosso al basso, Davide Balangero, sax alto, e Giorgio Pagliero, voce e sax tenore, hanno dato vita [illegible] tre anni al gruppo.

«Il nostro impegno nello spettacolo è di fare da "base" al balletto e di presentare al pubblico un'antologia del nostro repertorio».

Il gruppo, che per [illegible] si è fatto conoscere soprattutto in provincia partecipando a varie manifestazioni, esegue brani di jazz standard e alcune composizioni originali, scritte da Balangero. Tra queste «Il gatto» e «Distributori di notte», che rappresentano bene lo spirito del gruppo, intenzionato - dicono i cinque artisti dilettanti - soprattutto a divertire il pubblico, divertendosi.

L'altro ospite della serata è il noto cabarettista Marco Carena. Trentatreenne torinese, Carena si è fatto conoscere dal grande pubblico partecipando al «Maurizio Costanzo show» che gli ha aperto le vie della notorietà.

Lo scorso anno Carena risultò tra i vincitori del concorso regionale per giovani cabarettisti «San Scemo». La vittoria gli arrivò con la canzone «Io ti amo», [illegible] irriverente dichiarazione d'amore che capovolge le regole della tradizione: «Io ti amo perché se no ti avrebbe amato un altro, ti amo perché sono arrivato per primo», dice.

«Io ti amo» da alcune settimane è entrata a far parte del primo album, altrettanto irriverente, che Carena ha dedicato al tema dell'amore. S'intitola «Il meglio di...» e racchiude tutta una serie di divertenti parodie dell'amore con la «A» maiuscola.

C'è quello, ahimè tragico, tra un vol-au-vent e un bignet, quello «scottante» di un posacenere che si [illegible] bruciare per [illegible]re del suo proprietario, c'è «Deandrata», rivisitazione irrispettosa della famosa «Storia di Marinella» di Fabrizio De André.

«Non sono un cinico - spiega Carena - ma penso che si debbano smitizzare certi luoghi comuni e farlo significa rovesciare la medaglia, guardare le situazioni dal lato opposto». Per riderci su, ovviamente, come ben sanno tutti quanti hanno applaudito il cabarettista durante il suo recital al Palatenda di Cuneo, in [illegible] della «Fiera Provincia Granda».

Carena, che da qualche tempo ha lasciato la sua occupazione - è disegnatore meccanico - per dedicarsi interamente alla ribalta, nell'estate scorsa è [illegible] più volte ospite di varie manifestazioni del Cuneese.

Stasera insieme con i «Doctor Sax» e con le allieve della scuola di danza, porterà con la sua ironica allegria l'attenzione su una realtà molto più triste e dolorosa, e sarà, come i suoi compagni di scena, soprattutto una voce di speranza.

Vanna Pescatori

EDITORIA LOCALE

a cura di Gianni Martini

ANCHE se le mie poesie non sono edite da una casa editrice piemontese, tuttavia esse sono nate, per la maggior parte, nel selvaggio Roero. E se il fascino della poesia è offrire ad ognuno sensazioni diverse, forse anche le mie possono meritare una re[illegible]. Non esiste una classifica, sarebbe difficilissimo realizzarla, [illegible] nell'editoria della «Granda» un posto rilevante per numero di autori e per quantità di volumi stampati è occupato dalla poesia.

Molti realizzano a proprie spese volumetti, antologie, raccolte che distribuiscono in poche centinaia di copie nelle librerie della propria zona, o inviano ad amici e parenti. Una passione che ha coinvolto anche Maria Luisa Sizzi, che vive in frazione Macellai di Pocapaglia, nel Braidese, autrice di un agile volume edito dalla «Book» (casa con filiali a Bologna, Ferrara e Milano) in cui sono raccolte quaranta poesie.

Graficamente curato [illegible] grande attenzione il volume «Come [illegible] selvatica» che rientra nella «Collezione di Letteratura Minerva», diretta da Massimo Scrignolini, è stato impresso nella Litografia «Ferrap» ed è in vendita a 12.500 lire.

E' [illegible] mosaico, un collage di emozioni, di sensazioni che Maria Luisa Sizzi, 61 anni, nata a Palermo da genitori veneti, ed ora abitante nel «selvaggio Roero» riesce ad esprimere con grazia, a proporre in versi piacevoli da leggere. Un esempio:

«Ora mi ascolto
pazientemente ricompongo i
miei pezzi
(quale mosaico la pelle)
io, [illegible] desiderato
cresciuto tra le ortiche
Doveva essere il mio
un mondo alla rovescia
taci - dicevano - tu taci
Ma nel tempo la parola respira
verità mai detta
Poesia che rimane in gola».

Frutto di un grande lavoro di ricerca, di analisi, frutto di studio ed anche di rivisitazione [illegible] autori di grande fama è «Sudoccidentale». Cinque autori di poesie raccolte nel volume edito dalla «Caritl», collana nata come supplemento al periodico «La Piazza Grande», realizzato dalla «Bottega della Stampa» di Fossano.

Gli autori vivono tutti nella «Granda». Sono Giovanni Agosta, 35 [illegible]; Claudio Burgo, 36 anni; Beppe Mariano di Savigliano; Roberto Sasia, 33 anni; Guido Turco, 31 anni. Il volume è stato curato da Guido Turco, l'introduzione è del fossanese Beppe Manfredi. Le poesie pubblicate sono state scelte tra una vasta produzione letteraria dei cinque autori e non sono necessariamente inedite. Una fra le poesie più belle racconta un piccolo paese della montagna cuneese: Elva. Impossibile pubblicarla in queste pagine per una ragione di spazio. Ne proponiamo alcuni passaggi.

«Lanugine di polvere s'addensa sul sentiero;
il piede vi s'affonda con vago raccapriccio;
che ti risalga, temi, fino alla bocca
e come nebbia lattea t'invada,
non più mistica ma oscena comunione.
Tra ciuffi di cielo t'inerpichi
e stoppie riarse, tra quanto resta
delle segale raccolte. L'alito che [illegible] sale
[illegible] ha fragranza [illegible] pane
già cucciuto per l'inverno:
è tepore infido di vipere in amore».

Altro autore, Roberto Sasia che propone: «Alla Luna».

«O conturbante luna
con turbante, lene luna
ch'accarezzi, tu
saracena e miscredente
Tu, che ricami estese
di foreste, ippocastani
[illegible] ippocastani, glabro groppo
Sì, su questi mari molli nonostante
[illegible] tuo volto, copricapo dove scorri
scorribande di corsari, scandalosi
ladri d'astri.

GLI APPUNTAMENTI

BOVES
A lezione di musica

Lunedì prossimo riprenderanno, nella sede di piazza Borelli, i corsi [illegible] pianoforte, chitarra, violino, flauto, clarinetto, saxofono, tromba, trombone, fisarmonica e violoncello. Ai ragazzi della terza e quarta elementare è dedicato un corso di «Avviamento alla musica». Le iscrizioni [illegible] ancora aperte. Bisogna rivolgersi alla Biblioteca civica, via Marconi 1, tel. 388227.

CUNEO
Rassegna di soldatini

L'assessorato alle Manifestazioni del Comune e la Promocuneo hanno organizzato per sabato 13 e domenica 14 ottobre un concorso internazionale intitolato «Quinto raggruppamento soldatini». La manifestazione si terrà nella sala Contrattazioni di via Roma. Le iscrizioni (con la consegna dei figurini) si apriranno alle 10. Una giuria dalle 13,30 alle 15,30 valuterà i lavori migliori; seguirà l'apertura al pubblico e agli espositori. La premiazione si terrà alle 17 nel salone d'Onore del municipio. I figurini potranno essere ritirati sabato oppure domenica.

[illegible]
Cinquantenni in festa

La classe 1940 propone per domenica il pranzo di leva a ricordo dei cinquant'anni: ritrovo alle 10,45 davanti alla chiesa di San Filippo. Adesioni da Alberto Paoli, Franco Pagliero, Adriano Giraudo, Marina Mollea e Bar Ivana.

[illegible]
E' tempo di castagnate

Domenica è in programma al ristorante «Cavallo Bianco», la tradizionale «castagnata» organizzata dalla società di Mutuo Soccorso. Le adesioni si ricevono dal parrucchiere Biagio Oliva.

ALBA
Resistenza e Repubblica

Stasera alle 21, al Palatenda, sulla piazza [illegible] mercato ortofrutticolo, si terrà un dibattito sul tema «La Resistenza dalla guerra alla Repubblica». Parteciperanno alcuni protagonisti di quel periodo della nostra storia.

BARGE
In mostra l'agricoltura locale

Prenderà il via sabato e si protrarrà fino al 21 ottobre la quinta «Rassegna dei prodotti dell'agricoltura locale». Saranno esposte attrezzature agricole, commerciali e artigianali; tutte le [illegible] si terranno spettacoli folcloristici e attrazioni nazionali nel padiglione manifestazioni. Nei giorni festivi la rassegna si potrà visitare dalle 10 alle 24, in quelli feriali dalle 19 alle 24. L'ingresso all'esposizione è libero.

CEVA
I «segreti» dell'inglese

Suzanne Desmond, insegnante all'istituto «British» di Genova e Savona, inizierà nelle prossime settimane i corsi di inglese rivolti ai ragazzi fra i sette e i quattordici [illegible]. Le lezioni, in programma al pomeriggio, si terranno nella scuola elementare «Galliano», dove ci si può iscrivere fino ad oggi, dalle [illegible] alle 16,30.

[illegible]
Sotto le stelle

Con «Giochi sotto le stelle», si concludono oggi i festeggiamenti per la «Madonna del Rosario», che hanno preso il via giovedì scorso. L'appuntamento è per le 21; le squadre di Pagno, Manta, Bussia di Monforte d'Alba, la bocciofila «La Verzuolese» e l'orchestra «Primavera» si sfideranno in varie gare, una sorta di «Giochi senza frontiere» nel segno del divertimento.

DOVE ANDIAMO

Una serata al cinema

Secondo appuntamento [illegible] la rassegna cinematografica autunnale organizzata dal circolo culturale «Graneris» di Savigliano. Domani sera alle 21, all'«Aurora», sarà proiettato il drammatico «Dad», film diretto dal regista statunitense, di origine televisiva, Gary David Golberg ed interpretato da Jack Lemmon, Ted Danson e Olympia Dukakis.

«Tempio armonico» e «Cantus firmus»

Nella Cattedrale di Fossano, domenica sera alle 21 si esibiranno il coro polifonico della città «Tempio armonico», e l'ottetto maschile «Cantus firmus», di Mondovì. Diretto dal maestro Roberto Beccaria il concerto comprende musiche di Palestrina, De Kerle, Croce, Gabrieli, Arcadelt, Anerio, Ancina, Pekiel, Lotti. Durante l'intervallo si terrà la commemorazione del primo centenario della beatificazione di Giovanni Giovenale Ancina. Con questo ultimo appuntamento si conclude la terza stagione concertistica. L'ingresso è libero.

Note rock in birreria

Venerdì, nella birreria «Irish pub» di Saluzzo, suoneranno gli «Under fire». Il complesso, di Acqui Terme, è formato da Danilo Sacco (chitarra e voce), Leo Rusignuolo (chitarra), Adamo Bono (basso), Daniele Scaglione (chitarra) e Gianni De vito (batteria). Il repertorio degli «Under fire», dal «sound» originale, è tipicamente rock. Lo spettacolo s'inizierà alle 21,30; l'ingresso è libero.

Grande attesa per il concerto jazz

C'è grande attesa per il concerto del «Carlo Actis Dato quartet» che inaugurerà la rassegna jazz del «Borgonuovo» di Mareno. L'appuntamento è per domani alle 21,30. La formazione torinese, Carlo Actis Dato e Piero Ponzo (sax), Enrico Fazio (basso) e Fiorenzo Sordini (batteria) offre uno spettacolo vario, un contenitore nel quale accanto al jazz trovano spazio altre discipline artistiche. Il richiamo a situazioni teatrali, la clowneria, il prendere ed il prendersi in giro, [illegible] gli elementi costitutivi della musica del gruppo.

Giochi e «rap» nella discoteca

Venerdì, nella video-discoteca «La lanterna» di Limone, si terrà una serata «rap» animata dall'artista di colore Jean-Baptiste. Sono anche in programma giochi a premi. Lo spettacolo s'inizierà alle 22,30. L'ingresso è libero.

«Bastian contrari» di Bersezio

Si conclude sabato la seconda «Rivista teatrale piemontese» di Villanovetta di Verzuolo. Sarà in scena la compagnia del paese, I «Moto bin», che presenterà «Bastian contrari», tre atti di Vittorio Bersezio; la regia è di Elvio Valfrè. Lo spettacolo s'inizierà alle 21. Durante l'intervallo ci sarà la premiazione delle compagnie teatrali che hanno partecipato alla rassegna.

Solo l'Abet Bra ha ottenuto i due punti nel primo turno della C di basket

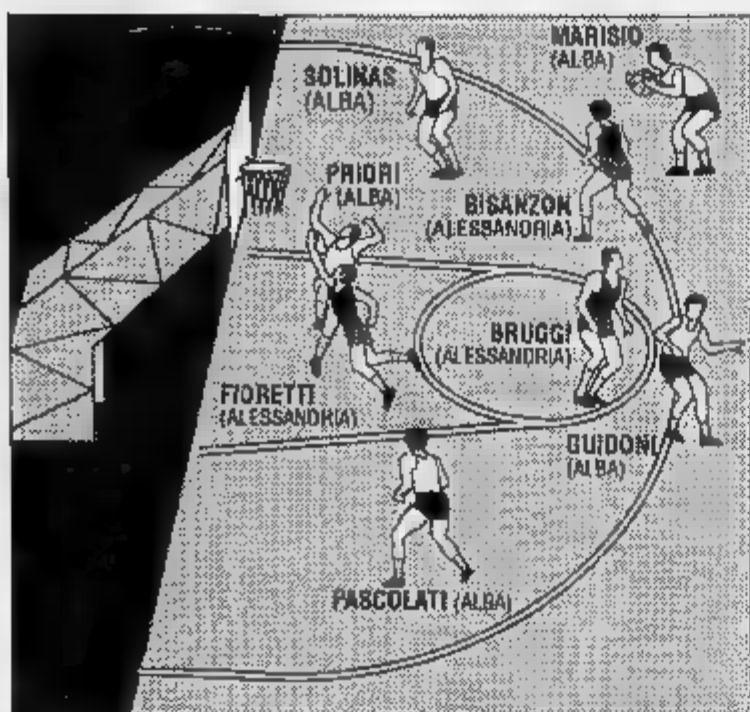
Alba, paura di vincere

Il Giornalino nel derby con l'Alessandria ha ceduto proprio negli ultimi secondi di gioco
Amaro battesimo del Fossano (senza Mammola) battuto di misura a Milano dal Leone XIII

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il campionato [illegible] serie C di basket [illegible] ha riservato un avvio troppo felice [illegible] formazioni della «Granda». Solo l'Abet di Bra, infatti, è riuscita a vincere, mentre sono state sconfitte sia il Giornalino di Alba, sia la Carifo Fibrac di Fossano.

I langaroli del Giornalino [illegible] andati ad un passo dal successo nei confronti della coriacea Alessandria, [illegible] hanno ceduto nel finale, di un solo punto, dopo aver avuto la possibilità [illegible] cogliere [illegible] successo. La formazione [illegible] Arioli è stata battuta per [illegible] al termine di [illegible] in[illegible] nel quale ha alternato cose pregevoli a errori clamoro[illegible] che [illegible] costati la vittoria.

La nota più positiva della serata è stato comunque il ritorno di Lorenzo Marisio, che è apparso perfettamente recuperato sul piano fisico, dopo un anno di inattività, ed ha subito ripreso il suo antico ruolo di trascinatore della squadra. In assenza di Fioretti, infortunato, Marisio si è incaricato [illegible] concludere [illegible] fuori ed ha centrato [illegible] bella serie di canestri; poi però, nel finale, ha commesso anche lui un'ingenuità [illegible] un momento decisivo. Il Giornalino ha mostrato, [illegible] ra [illegible] volta, una [illegible] fragilità nelle fasi più delicate dell'in[illegible] ed una preoccupante «paura [illegible] vincere» già palesata la scorsa stagione.

Contro un'Alessandria composta in gran parte [illegible] giocatori provenienti dalla B, la squadra albese aveva chiuso il primo tempo [illegible] ritardo di tre lunghezze (41-44). Nella ripresa, dopo l'iniziale svantaggio di 12 punti, aveva poi gradatamente recuperato ed [illegible] andata avanti [illegible] lunghezze a quattro minuti dal termine.

Il finale è stato appassionante, con il Giornalino che, a 20" dal termine, si è trovato in vantaggio di un punto e con la palla in [illegible]. Un'incomprensione fra Marisio e Guidoni [illegible] una ri[illegible] laterale ha però regalato la palla agli avversari che hanno operato il sorpasso. Solinas ha ancora avuto fra [illegible] mani il pallone della vittoria, ma non è riuscito a segnare. Arioli ha commentato: «Sono soddisfatto dell'impegno della squadra e della grinta dimostrata, un po' [illegible] dell'aspetto tecnico».

Ha esordito invece positivamente l'Abet di Bra che, dopo un equilibrato incontro, ha sconfitto in casa l'Ebro Milano per 86-68. Senza l'atteso Algerini, ferito in un incidente stradale, la formazione di Gastaldi ha recuperato nella ripresa un margine di ritardo di 7 punti ed ha poi disputato un eccellente finale contro una squadra solida, che ha difeso a [illegible] per tutto l'incontro, ma che ha terminato in 4 per l'alto [illegible] di falli commessi. I migliori realizzatori per i braidesi sono stati Della Valle con 21 punti, Sanino [illegible] 17 e Marengo con 12.

Amaro battesimo in serie C, invece, per la Carifo Fibrac, che, a Milano, è stata sconfitta dal Leone XIII per 72-69, dopo [illegible] in vantaggio per gran parte dell'incontro.

«Siamo scesi [illegible] campo senza Mammola, [illegible] giocatore che sa farsi sentire sotto canestro - dicono i dirigenti fossanesi -. Con lui molto probabilmente non avremmo perso. Abbiamo buttato via due punti, ma contiamo di rifarci al più presto». Il primo tempo era terminato 41-37 per la Carifo; i migliori «cecchini» sono stati Parola con 27 punti [illegible] Angrisani con 14.

Aldo Scavino

SERIE D

SALUZZO. Con il punteggio [illegible] 69-66, la Cover Saluzzo ha colto il primo successo della stagione nel campionato di serie D. I saluzzesi di Claudio Sanello, dopo un eccellente primo tempo (41-30), si sono un po' deconcentrati ed hanno disputato una ripresa sotto tono, consentendo agli avversari un parziale recupero. La squadra è ancora in fase [illegible] rodaggio, ma si sono già discretamente inseriti i «nuovi» Bonino e Zitarosa. Cinque gli atleti saluzzesi in «doppia cifra»: [illegible] Ciaula, Bonino, Brero, Zitarosa e Bianco. Sono state sconfitte invece le altre due cuneesi inserite nel girone G: l'Amatori basket Savigliano è stato battuto [illegible] casa dal Carrara per 78-76, mentre la Fantoni Bra ha perso a Lerici per 95-87. «Quella di Savigliano è stata [illegible] partita dai due volti - [illegible] il presidente dell'Amatori Marco Testa -. Noi siamo venuti fuori nella ripresa, dopo un primo tempo mediocre. Nel finale, quando eravamo riusciti a passare in testa, un paio di dubbie decisioni arbitrali ci hanno penalizzato». Per la Fantoni di Bra, nonostante i 31 punti di Beltrami [illegible] i 23 di Brero, ha avuto un ruolo decisivo la gio[illegible] del quintetto. [a. s.]

GRANDA SPORT

TENNISTAVOLO
Verzuolo fuori dalla Coppa europea

[illegible] è conclusa [illegible] secondo turno l'avventura dell'A4 di Verzuolo nella Coppa europea ETTU [illegible] tennistavolo. Le cuneesi, opposte alle fortissime sovietiche del Lokomotiv [illegible] Kiev, sono [illegible]te battute per 5-[illegible] ed eliminate dalla competizione continentale. «E' stata comunque una buona esperienza», ha detto il presidente verzuolese Stefano Vincenti. Per l'A4 le cose non [illegible] andate bene neppure nel campionato italiano di serie A. Opposte in trasferta al Verona, Zymanelis, Alberto e Giussani sono state sconfitte per 5-3, concludendo il ciclo di incontri terribili dell'avvio di stagione. Si sono iniziati anche i tornei minori. [illegible] maschile, l'A4 ha vinto in trasferta, ad Aosta, per 5-0, mentre in C femminile le verzuolesi sono state sconfitte a Pombia per 5-0. In D1 il derby fra il Top Cuneo e la Libertas Fossano è stato vinto dai cuneesi per 5-1. In D2 si sono registrati, nel girone [illegible], i seguenti risultati: Fortino Disco-Auxilium Fossano 5-0, Caraglio-K2 Torino 2-5, Michelin-Moncalieri 3-5, Ottica Simon-Il Top 5-0; nel girone D, GS Europa Alba-Casale 3-5, San Salvatore-Auxilium Bra 5-4.

[illegible]
[illegible] Pro Paschese [illegible] in [illegible]

Si sono disputati gli incontri di andata delle semifinali del campionato di serie C di pallone elastico. A Mondovì, il Mombaldone ha sconfitto la Merlese per 11-6, mentre a Villanova la Pro Paschese ha avuto la meglio sul San Benedetto Belbo per 11-8. Domenica si giocano gli incontri di ritorno.

BADMINTON
Due vittorie per il Bonelli Cuneo

E' cominciato bene per [illegible] formazione del «Bonelli Agrimontana» [illegible] Cuneo il campionato di serie B. La squadra A ha vinto in trasferta ad Acqui sui Blue boys per 3-1. I cuneesi hanno vinto singolare maschile, doppio maschile e doppio misto, mentre hanno avuto sfortuna cedendo di misura nel singolare femminile. «Cappotto» [illegible] per [illegible] Bonelli B, che ha inflitto [illegible] severo 4-0 [illegible] Red boys di Acqui. Enzo Romano, Luca Cherasco, Simonetta Marino e Carmela Romano non hanno [illegible] scampo agli avversari.

CICLISMO
[illegible] Pepino protagonista

Il corridore cuneese Michele Pepino, [illegible] con i compagni di squadra di Trinità Silvio Giordano e Antonio Biaritz, ha vinto la cronometro a [illegible] disputata a Venaria. I tre hanno vi[illegible] la competizione viaggiando alla media [illegible] oltre [illegible] chilometri all'ora. La squadra del Trinità è al terzo successo consecutivo in pochi giorni. L'altra settimana, nella gara regionale di Spinetta, Giordano aveva preceduto Pepino. Stessa accoppiata, ma a posizioni invertite [illegible] Pepino trionfatore, nei campionati regionali Udace svolti a Val della Torre.

HOCKEY

Poca fortuna per le squadre cittadine nei massimi tornei

Bra tre volte ko

Lorenzoni perde a Roma. A Sabina Zampetti il derby con la sorella Daniela
Brajda Benevenuta (A2 maschile) ottiene il primo successo della stagione

BRA. La seconda giornata dei campionati di serie A di hockey su prato [illegible] ha portato fortuna alle formazioni braidesi, che hanno ottenuto soltanto una vittoria in quattro incontri.

In campo femminile Lorenzoni CRB e H.F.B. Ottica Stefano [illegible] state sconfitte rispettivamente dal Santo Spirito Roma e dall'Amsicora Cagliari, mentre in A2 maschile la Milano Assicurazioni è andata al tappeto a Mortara. Soltanto il Brajda ha potuto brindare alla vittoria, superando per 2-0 in viale Madonna dei Fiori il Cus Pisa.

L'attesa sfida [illegible] Roma tra Santo Spirito e Lorenzoni ha vi[illegible] il successo per 1-0 delle padrone di casa. Il derby di casa Zampetti si è risolto con la sconfitta della braidese Daniela nei confronti della sorella Sabina, tra le migliori della sua squadra. La Lorenzoni si è presentata in campo [illegible] Maresca e Diale e ha subito nei p[illegible] minuti il gio[illegible] delle locali, passate in vantaggio su corner corto intorno al 20'. Dopo il gol le braidesi [illegible] ritrovato lucidità. Nel secondo tempo la gara, disturbata dalla pioggia, è diventata un assedio alla porta avversaria, con [illegible] locali in trincea a difendere il vantaggio fino al termine.

Sfortunato debutto casalingo invece per l'Ottica Stefano, che, opposta ad [illegible] Amsicora Cagliari in fase di ricambio generazionale, è stata battuta per 4-0. Le isolane hanno chiuso [illegible] primo tempo in vantaggio per 1-0 e hanno arrotondato [illegible] bottino nel finale. «La squadra deve ancora trovare la giusta quadratura - spiega il tecnico braidese Aldo Rambone -. Sul risultato non c'è da recriminare; l'Amsicora resta sempre una formazione di primo piano. In questi primi incontri dobbiamo pagare [illegible] scotto del debutto in serie A: speriamo comunque di riuscire a fare risultato nelle prossime gare».

In A2 maschile il Brajda Benevenuta ha invece conquistato i primi due punti della stagione, superando con un gol per tempo la matricola Cus Pisa. Protagonista dell'incontro è stato Giampiero Berrino, che ha firmato entrambe le [illegible] sfruttando i suggerimenti [illegible] Oberto e Tejinder Singh. «Nel primo tempo abbiamo messo alle cor[illegible] i nostri avversari - afferma l'allenatore del Brajda Giuseppe Palmieri -, mentre nella ripresa avremmo potuto anche subire il gol del pareggio. Non a caso il nostro raddoppio è giun[illegible] dopo una fase di gioco favorevole ai toscani, ch[illegible] sono resi pericolosi».

Sconfitta dal sapore di beffa invece per la Milano Assicurazioni, battuta a Mortara per 1-0, sull'unica nitida azione da [illegible]te dei locali e dopo aver [illegible]trollato il gioco per tutto l'incontro. Si è iniziato domenica anche il campionato di serie B femminile. La formazione dell'H.F.F. Bra ha debuttato con un successo esterno per 1-0 a Villar Perosa contro una formazione che ha gravi [illegible] organico. La rete braidese [illegible] stata realizzata da Gemma Alessandria negli ultimi minuti.

Corrado Olocco

PROMOZIONE

Continua la polemica dopo lo 0-4 casalingo con l'Ovadamobili

«E' colpa dell'arbitro»

Protestano i tifosi del Cavallermaggiore

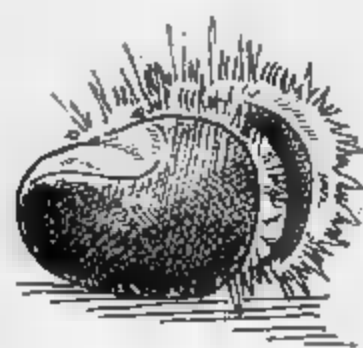
CUNEO. La «matricola» Cavallermaggiore, rivelazione delle prime due giornate del campionato di Promozione, (una vittoria ed un pareggio nelle trasferte contro Asti e Monferrato), è pesantemente caduta in casa, sconfitta, addirittura per 4-0, dall'Ovadamobili, che si era presentato nella «Granda» [illegible] un solo punto all'attivo.

Come spiegare un simile tracollo? La tifoseria del Cavallermaggiore non ha avuto dubbi: «La colpa è stata dell'arbitro, che ha costretto la squadra di casa a giocare in 9 contro 11, ha convalidato [illegible] gol in netto fuorigioco, condizionando quindi il risultato con una direzione di gara infelice».

La società, ufficialmente, non rilascia dichiarazioni, forse per paura di possibili deferimenti al Giudice sportivo, ma qualcosa finisce per trapelare. Dopo un'affermazione categorica («Non vogliamo [illegible] parlare degli arbitri, perché [illegible] un alibi troppo comodo quando si perde»), qualche dirigente [illegible]giunge: «Sapevamo che prima o poi saremmo incappati [illegible] una situazione spiacevole come questa nella quale il regola[illegible] è stato interpretato in modo incomprensibile. Ci siamo trovati in 10 dopo mezz'ora ed in 9 dopo [illegible] minuti: questo, giocando in casa, è per lo [illegible] inconsueto. Nessuno ha capito il motivo dell'espulsione di Gallo; è stata una decisione assurda che ha scatenato le proteste dei tifosi ed ha acceso l'ambiente».

Anche il secondo gol degli ospiti è stato contestato ed ha causato l'espulsione del portiere Tonet, troppo vivace nelle proteste. Per il Cavallermaggiore il clima della Promozione si è fatto ben presto incandescente.

L'altra matricola, la Doglianese, ha pareggiato in extremis con il Luserna, ma l'allenatore Marino Serra non è apparso molto soddisfatto: «La squadra ha cominciato bene, giocando in scioltezza e meritando il vantaggio. [illegible] preoccupano però i regali che continuiamo a fare [illegible] nostri avversari. I due gol del Luserna sono nati da un nostro retropassaggio e da una palla persa malamente a centrocampo. Solo a tratti si è vista la grinta necessaria ad ottenere risultati positivi».

Registrata la prima sconfitta della stagione del Busca, che ha perso p[illegible] in casa della capolista Fulvius Valenza, ed il terzo pareggio consecutivo della Pro Dronero, in trasferta contro l'Airaschese, va segnalato [illegible] cammino positivo del Saluzzo, che ha battuto [illegible] Piobesi ed è salito al secondo posto. La squadra di Damilano, che aveva offerto un'ottima prestazione già una settimana fa contro l'Asti, ha colto domenica il primo successo stagionale. [a. s.]

Frabosa Sottana dedica due giornate al «pane dei poveri»

In festa con le castagne

Sabato esposizione di prodotti tipici, convegno e proposte gastronomiche
Domenica concerti filarmonici, folclore e distribuzione di caldarroste

FRABOSA SOTTANA. Un nutrito programma quello che offriranno sabato e domenica 14 Comune e Pro Loco per la seconda edizione de «La sagra della castagna». S'inizia sabato alle 10 nella sala del Comune con «Incontro didattico sul castagno», appuntamento riservato a alunni, insegnanti e genitori delle scuole elementari.

Alle 14,30 il via all'apertura ufficiale degli stands che esporranno prodotti tipici e artigianali della vallata, ancora sabato, ma alle 20,30 l'appuntamento è nella frazione Miroglio, all'albergo Delle Alpi. Tema dell'incontro «La castanicoltura della provincia [illegible] Cuneo. Situazione attuale e prospettive». Relatore il dottor Raffaele Bassi, ex direttore tecnico dell'Asprofrut. Seguirà una dimostrazione pratica di gastronomia dello chef Vittorio Bertolino della scuola alberghiera [illegible] Mondovì.

Domenica, ore 10,30, la Messa nella chiesa parrocchiale di San Giorgio con accompagnamento musicale del gruppo «Fisarmonicisti circolo allievi Fabris» di Bolzano. Alle 14,30, concerto fisarmonico [illegible] gruppo bolzanese. Alle 16,30, nella piazza principale, IV Novembre, «Gran castagnata per tutti» [illegible] l'esibizione di gruppi folcloristici.

Una gran festa insomma che vuol ricordare le fatiche e i sacrifici dei nostri contadini e il contributo che la castagna ha dato per lo sviluppo e il benessere di queste valli.

«La sagra della castagna» punta [illegible]he a sensibilizzare i turisti verso problemi della montagna e al rispetto della natura e dell'ambiente. Ambiente che in queste valli [illegible] è mantenuto incontaminato grazie all'impegno e [illegible] sacrifici della gente del luogo.

La castagna è il simbolo di questa terra perché rappresenta [illegible] vita e il lavoro e la cultura di intere generazioni.

I castagneti sono la ricchezza di queste montagne, tanto che il loro frutto può essere preso a simbolo [illegible] una civiltà. Gli amanti della natura e delle tradizioni possono scoprire, [illegible] questa piccola valle, i segni tangibili di una cultura contadina cresciuta con i secoli della storia.

La Valle Maudagna si snoda tra la valle Ellero e la valle Corsaglia [illegible] zona si arriva percorrendo la provinciale per Villa[illegible]. Salendo in direzione delle Alpi Liguri, [illegible] la pianura monregalese alle spalle, si giunge a Frabosa Sottana, a [illegible] metri sul livello del mare. I boschi di castagni circondano le case di questo piccolo Comune (1200 abitanti), situato a 14 chilometri da Mondovì, alla confluenza del rio Straluzzo con il torrente Maudagna.

La storia di Frabosa Sottana è molto antica. Alcune incisioni rupestri rinvenute [illegible] queste valli lasciano supporre che la zona fosse già popolata in età preistorica. Si dice che Frabosa Sottana sia stata fondata dai Romani nei primi secoli dopo Cristo, in seguito alla scoperta di alcuni filoni [illegible] ferro e di marmo sulle montagne [illegible] della valle. Inizialmente il villaggio portava il nome di «Rocha Farraia» per la sua fiorente industria estrattiva.

Con la caduta dell'Impero Romano la valle Maudagna conobbe un periodo di decadenza. Alle invasioni barbariche seguirono le incursioni dei «Mori». Le bande saracene, dopo aver depredato le terre liguri, [illegible] di raggiungere, attraverso il Monte Moro e l[illegible] Malanotte, la pianura piemontese. La valle Maudagna divenne un'importante roccaforte saracena. Di qui partivano le scorrerie verso i [illegible]nasteri, i castelli e le città monregalesi.

Nel 975 i saraceni furono definitivamente sconfitti. I nomi di alcune località, certe parole dialettali, ricordano ancora la loro antica presenza nella valle. Verso la fine del 1600 Frabosa Sottana divenne Comune autonomo, per i suoi cittadini ebbe inizio [illegible] periodo di relativo benessere. Alcuni documenti catastali accertano che [illegible] patrimonio comunale [illegible] in gran parte costituito da vaste aree boschive e da pascolo. Nel Settecento le truppe napoleoniche conquistarono Mondovì, ma l'offensiva francese [illegible] solo marginalmente il territorio frabosano.

Terminati questi momenti di terrore la vita riprese, con le sue vecchie abitudini contadi[illegible]. La valle Maudagna, come le altre piccole valli monregalesi, deve la relativa tranquillità alla lontananza dalle importanti vie di comunicazione.

La rivoluzione industriale di fine Ottocento risparmiò queste terre. La paura della guerra tornò a farsi sentire con il secondo conflitto mondiale. La [illegible] di Frabosa Sottana diven[illegible] un vitale centro della resistenza. Sulla [illegible] si concentrarono le rappresaglie dei nazifascisti.

La guerra lasciò i paesi distrutti e centinaia di famiglie in lutto. «La nostra salvezza - ricordano i contadini - è stata la castagna, l'unico nostro alimento. Si mangiavano castagne a colazione pranzo e cena, si cucinavano in tutti i modi». (c. g.)

Un [illegible] alimento base per i montanari la castagna è [illegible] utilizzata per elaborare raffinati piatti. Alcuni saranno presentati durante [illegible] serata di sabato in frazione Miroglio

LA STAMPA
LIGURIA
Mercoledì 10 Ottobre 1990 — GENOVA E LEVANTE — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Gustini malato? Parlano i medici

L'udienza di ieri è stata dedicata alle testimonianze dei sanitari che ebbero in cura Pino Gustini. Ci sono state le solite schermaglie tra la difesa e il pubblico ministero. SERVIZI A PAGINA 7

SESTRI LEVANTE. Continua la polemica a Sestri Levante a proposito della disponibilità dei campi di calcio. L'altro ieri il presidente del Riva Trigoso, Adriano Pastorino, ha presentato al pretore una «segnalazione», contestando all'Amministrazione comunale di non far rispettare una delibera del 1987, che concedeva l'uso del «Sivori A» alla prima squadra del Riva. Questo, in previsione dell'ultimazione dei lavori di ristrutturazione [illegible] «Sivori C», che dovrebbe, invece, diventare teatro delle gesta dei giocatori rivani. Questo, per quanto riguarda le intenzioni del Sestri Levante, che ha in gestione il terreno di gioco principale. Nella «bagarre», esce allo scoperto il sindaco di Sestri Levante, Carlo Brina, che respinge [illegible] accuse fatte al Comune dai dirigenti del Riva Trigoso Calcio e chiede chiarezza sulla situazione. A Sestri Levante ci [illegible] tre campi. Il Sivori A, dato in gestione due anni fa al Sestri Levante Calcio (Prima Categoria). Il Sivori B per le squadre del campionato di Terza, e il Sivori C, previsto per ospitare le compagini di Seconda Categoria. SERVIZIO A PAGINA 3

CHIAVARI. Entro fine mese anche i Comuni del Levante, come quelli di tutta Italia, dovranno rendere noto il bilancio di previsione per il 1991. Poche le indiscrezioni, visto che le Ragionerie sono in piena attività. Un dato però è stato confermato da tutti gli uffici: il bilancio 1991 ricalcherà quasi fedelmente il pareggio previsto per l'anno precedente. Si può così stilare una piccola classifica dei Comuni più «ricchi». Al primo posto ci sarà [illegible] Chiavari, forte dei circa 49 miliardi previsti a pareggio per il [illegible] finanziario del 1990, che termina con il conto consultivo da redarre [illegible] giugno [illegible]. Seguirà Rapallo, 42 miliardi e mezzo per il '90, e quindi Sestri Levante, Santa Margherita, Lavagna, Recco e Camogli. Sem[illegible] facendo fede [illegible] dati delle previsioni per l'anno in corso, la classifica relativa ai Comuni [illegible] maggior spese di funzionamento della macchina amministrativa non dovrebbe mutare, così come quella a riguardo degli Enti locali che più investono. In quest'ultimo caso è sempre possibile fare riferimento alla logica del «Comune più ricco uguale più investimenti». SERVIZIO A PAGINA 3

I piccioni non sono graditi

Strisce repellenti sono state sistemate sui lampioni del lungomare. In Comune sono convinti che l'esperimento debba essere esteso a altre zone della città. SERVIZIO A PAGINA 3

Bilancio eccezionale

Giochi Gioventù Protagonista il nuoto ligure

Gli sport dell'acqua hanno trascinato la Liguria nelle finali [illegible]. Oro anche per la pallanuoto, grandi prestazioni nel [illegible]. Solo nel [illegible] la nostra regione aveva fatto meglio.

Bene anche il Riva

In Seconda la Caperanese parte lanciata

Panoramica sul torneo scattato domenica, che propone molti nuovi personaggi. E domenica scatte anche la Terza categoria: [illegible] via quindici squadre, difficile addentrarsi in un pronostico.

Oggi si conosceranno i provvedimenti in vista del Salone Nautico

Genova riscopre le «isole»

La pedonalizzazione di alcune vie delle delegazioni tra i progetti dell'assessore al Traffico
I primi divieti a Borgo Incrociati, poi toccherà a Sestri Ponente, Pontedecimo, Sturla e Nervi

Riaprire piazza De Ferrari

SARA' più urgente, per Genova, risolvere il problema dell'emergenza idrica oppure il problema del traffico «impossibile»? Ecco due corni d'un dilemma incandescente per il giovane assessore al Traffico Vittorio Grattarola il quale dovrà, per forza di cose, scottarsi le mani per impugnare il secondo.

In realtà, il traffico di Genova, sia in centro, sia nelle periferie, assume, con il trascorrere dei giorni, la dimensione d'un fenomeno incontrollato e selvaggio.

Mancano i parcheggi, le cui pratiche burocratiche vanno al rallentatore, tra «se», «ma» e piccole insurrezioni di strada o di piazza, sovente alla difesa di particolarissimi privilegi che si cerca di mantenere travestendoli con «nobili» motivazioni vagamente ecologistiche.

Manca un piano del traffico. Il monumento all'insuccesso resta l'«imbuto» di via XX Settembre e di piazza De Ferrari, con le strozzature di via Petrarca, di via XII Ottobre e di via Ceccardi.

A quando la saggia decisione di ripristinare la viabilità lungo quegli assi di marcia (sia pure con il ferreo divieto di parcheggio), [illegible] l'eliminazione dell'orribile (esteticamente) e inutile «bivacco» della spenta piazza De Ferrari?

Ecco un gesto intelligente e coraggioso che [illegible] costerebbe nulla e restituirebbe dignità a quella che un tempo è stata la «city» della città e che potrebbe ritornare ad essere un importante punto di riferimento per Genova.

Paolo Lingua

GENOVA. Isole pedonali a macchia di leopardo in tutta la città, per abituare i genovesi a lasciare a [illegible] l'auto. La prima misura contro gli ingorghi della nuova giunta sarà l'interdizione alla circolazione di alcune vie nelle delegazioni fuori dal centro. Il piano, ancora in fase di definizione, dovrebbe riguardare per il momento Borgo Incrociati, Sestri Ponente, Prà, Pontedecimo, Sturla, Nervi.

La prova generale sarà la pedonalizzazione di Borgo Incrociati, che dovrebbe partire entro la prima settimana di novembre. Nel frattempo, una commissione comunale che comprende l'Urbanistica, la Vigilanza, l'Amt, e il Traffico si occuperà di coordinare gli interventi e ridisegnare la disciplina della viabilità.

Vittorio Grattarola, neo assessore comunale al Traffico, ha deciso di affrontare il problema creando un organismo di coordinamento, che entro la primavera prossima dovrà definire il piano di riordino della viabilità, delle linee di trasporto, e dei parcheggi.

Questa mattina saranno presentati i provvedimenti adottati in occasione dell'apertura del Salone nautico, che non si discosteranno di molto da quelli degli anni precedenti. Una difficoltà che si aggiunge è la concomitanza tra la visita del Papa e la seconda giornata del Salone nautico, domenica 14 ottobre. I tecnici dell'assessorato al Traffico hanno studiato un piano a parte per la giornata di domenica.

«L'Amministrazione [illegible] decisa [illegible] intervenire sul piano strategico - sottolinea Grattarola - e conta di realizzare il piano di interventi nell'arco di tre anni, scegliendo preferibilmente il periodo estivo per preparare le diverse fasi».

Le tre linee d'intervento (viabilità, trasporti, parcheggi) saranno contestuali. A novembre aprirà il cantiere dei grandi parcheggi in piazza della Vittoria, tra dicembre e gennaio in piazzale Kennedy.

Prosegue l'assessore: «L'orientamento è quello di individuare aree pedonali di dimensioni limitate in periferia e di studiare attentamente le modifiche da apportare all'isolone in piazza De Ferrari, che deve essere conservato ma che nelle condizioni attuali non scoraggia il traffico e quindi non risolve alcun problema».

Sulla prospettiva delle zone pedonali sono d'accordo anche i consiglieri Verdi, che la scorsa settimana hanno presentato al sindaco un'interrogazione [illegible] provvedimenti da assumere in materia di traffico.

«Sono [illegible] che si discute [illegible] problemi del traffico, ma la situazione è sempre la stessa - dice il capogruppo Piero Villa - perché [illegible] è affrontato il problema in modo radicale. Occorrerebbe in primo luogo introdurre divieti totali. Dire in modo chiaro dove si può parcheggiare e dove transitare, senza lasciare tutto al caso».

Per allentare la morsa delle auto nel centro cittadino, i Verdi considerano urgente la chiusura al traffico privato della zona tra Brignole e Dinegro [illegible] in alcune zone della periferia. «Ad esempio, la zona di Certosa e in generale quella servita dalla metropolitana. Visto che è stata realizzata spendendo miliardi è bene che i genovesi si accorgano che devono utilizzarla. Inoltre, bisogna dare la priorità [illegible] soluta alla circolazione dei mezzi pubblici. Ad esempio sistemando i cordoli lungo tutte le corsie preferenziali».

Paola Cavallero

PROTESTE

I diritti di chi va a piedi

I pedoni chiedono più vigilanza sul rispetto dei divieti di sosta da parte degli automobilisti. Rinaldo Luccardini, portavoce dell'associazione ligure per i diritti dei pedoni: «Siamo arrivati ad un punto tale che trovare motorini parcheggiati sul marciapiede ci sembra normale. La pioggia è considerata come [illegible] circostanza eccezionale e si consente di lasciare l'auto in doppia, tripla fila. Forse i vigili non hanno la forza per contrastare queste cattive abitudini». La vita del pedone nelle grandi città è piena di disagi, ma a Genova ha un lato positivo: «Le attività direzionali sono concentrate in centro e con poca fatica si raggiungono molti servizi. Ascensori e funicolari risolvono il problema di dover affrontare le strade in salita». Le proposte: «Oltre agli autobus, s[illegible] da potenziare il ricorso al taxi, il mezzo forse più congeniale alle abitudini di chi ora si sposta con la propria auto. **[p. c.]**

VENTIQUATTR'ORE

GIOIELLERIA
Il questore [illegible] malvivente

Un rapinatore è stato arrestato dalla polizia [illegible] in centro a Genova. A compiere l'operazione è stato in prima persona il questore Attilio Musca, intervenuto insieme ad una «volante». Giannino Cavasco, di 47 anni, era entrato in un'oreficeria in via San Lorenzo chiedendo di vedere dei preziosi, poi aveva estratto un coltello e minacciato il titolare. Nella zona erano in servizio alcune pattuglie, coordinate dal questore. La vettura che aveva a bordo l'alto funzionario è intervenuta ed il questore Musca, insieme ai suoi uomini, ha arrestato il rapinatore.

NUBIFRAGIO
I lavori in corso Sardegna

Forse potranno rientrare a casa tra un mese gli abitanti dei caseggiati in corso Sardegna e via dei Giardini evacuati dopo il tremendo nubifragio di domenica scorsa, che ha provocato la frana [illegible] muraglione. Questo è il periodo minimo necessario previsto per i lavori di consolidamento delle fondamenta degli stabili. I vigili del fuoco avevano ritenuto opportuno lo sgombero dei due palazzi: in [illegible] circa novanta persone erano rimaste senza tetto.

[illegible]
Finanziere arresta topo d'auto

«Era meglio se stanotte me ne rimanevo a letto», ha detto Mauro Patané, di 28 anni, all'agente della guardia di finanza [illegible] lo stava arrestando. Il finanziere della [illegible] compagnia Antonino Redi, libero dal servizio, ha sorpreso l'altra sera in salita della Provvidenza Mauro Pa[illegible] che dopo aver infranto il finestrino di un'auto in sosta stava prelevando due valigie. Un complice [illegible] ladro è riuscito a fuggire.

[illegible]
Donna aggredita e derubata

E' stata avvicinata da un giovane che le ha strappato la catenina d'oro che teneva al collo ed è poi scappato. E' successo in pieno giorno, in piazza Savonarola, a Enrica Lercari, di 45 anni, abitante in via Diaz [illegible]. La donna è stata medicata al pronto soccorso.

Delinquenti e spacciatori di droga rendono i vicoli ogni giorno più pericolosi

Nasce il Comitato per il centro storico

La giunta ha affrontato il problema degli extracomunitari

GENOVA. Il Comune ha preso finalmente posizione sul degrado del centro storico.

Ieri, al termine della seduta della giunta, in [illegible] i problemi che riguardano la città vecchia hanno fatto animato quasi interamente la discussione, gli assessori ed il sindaco Romano Merlo hanno illustrato le iniziative che l'amministrazione comunale intende assumere.

«La giunta non intende subire la situazione degli extracomunitari», ha detto l'assessore Mauro Sanguineti. Claudio Burlando, vicesindaco: «Girano cifre e guadagni spaventosi dietro l'affitto di scantinati agli immigrati, abbiamo il dovere di denunciare chi lucra in [illegible].

L'emergenza extracomunitari e la diffusione dello spaccio di droga, che rende invivibili i vicoli, figurano al terzo punto del programma, ma dovrebbero essere affrontati con tempestività, accogliendo le reiterate richieste della gente dei comitati.

Secondo il censimento effettuato [illegible] la legge di sanatoria, gli extracomunitari a Genova sono cinquemila. [illegible] molti di più quelli che fanno ritorno nel centro storico al termine di una giornata di lavoro. «Circa 10-12 mila», si è detto in Comune. «Oltre quindicimila», ribattono dal coordinamento dei comitati spontanei.

«La giunta intende scoraggiare la presenza a Genova di quegli extracomunitari che hanno eletto la nostra città a punto di riferimento e che lavorano nella Provincia e in altre Regioni, spesso nel basso Piemonte».

Per potenziare il servizio di sorveglianza e presidio il Co[illegible] potrebbe mettere a disposizione delle forze dell'ordine i locali di [illegible] dispone nel centro storico, per l'apertura di posti di polizia.

Si è parlato di un censimento dei magazzini dormitori e degli appartamenti affittati a canoni spropositati e dove alloggiano venti-trenta persone. Analoga via è stata seguita alcuni mesi fa [illegible] comitati spontanei, che hanno presentato [illegible] denuncia alla magistratura. Ora anche il Comune fa sapere che denuncerà simili abusi.

L'operato dell'amministrazione comunale si affiancherà a quello della gente. Sarà infatti istituito [illegible] comitato in cui saranno rappresentati il Comune, la questura, i comitati, e che sarà presieduto dal prefetto Mario Zirilli.

Un altro organismo di coordinamento di prossima costituzione sarà formato dai rappresentanti dei diversi assessorati coinvolti negli interventi nel centro storico: Impianti tecnologici, Amiu, Vigilanza, Traffico, Servizi sociali, Patrimonio, Annona, Decentramento, e l'ufficio operativo per il centro storico.

Ogni volta che dovrà essere assunto un provvedimento che riguardi il centro storico si dovrà riunire questo comitato. Tra gli interventi previsti, la repressione del [illegible] abusivo, da chiunque praticato. Infine, si darà nuovo impulso al risanamento della città vecchia. Solo nella zona di Sarzano, gli immobili interessati sono 1050.

Ferma la replica dei comitati: «La gente è esasperata — commenta Fiorella Merello, del comitato di Sarzano — e vuole interventi immediati. Un gruppo di persone che ha curato la stesura del libro bianco sul centro storico è stata invitata ad un incontro con l'assessore Sanguineti e l'onorevole Fra[illegible]cesco Forleo. Abbiamo saputo che sarà presentata una legge speciale, ma i tempi burocratici rischiano di far esplodere il malumore dei residenti». **[p. c.]**

Lavori al De Ferrari

Acquedotto interrotta l'erogazione

GENOVA. Nuovi disagi per gli utenti dell'acquedotto De Ferrari Galliera, a causa dello spostamento di una condotta adduttrice in via Chiesa, a Sampierdarena, richiesta dalla società Sci spa, che deve eseguire lavori [illegible] zona.

L'erogazione idrica sarà sospesa dalle ore 5 di questa mattina in via Reti, piazza Montano, [illegible] Canzio, piazza Dogana, via Scarsellini, via Passo Nuovo, via della Chiappella.

Abbassamenti di pressione e conseguenti disservizi si verificheranno a Campomorone, Pontedecimo, nelle zone alte della Valpolcevera e infine nella zona del porto compresa tra Calata Bettolo e Ponte Colombo.

La ripresa del servizio normale è prevista nelle prime ore di domani mattina. In [illegible] di pioggia, il lavoro sarà rinviato al giorno successivo. **[p. c.]**

In dirittura d'arrivo nel Levante la stesura dei programmi per il '91

Chiavari è la più «ricca»

Nella graduatoria dei bilanci precede Rapallo, Sestri Levante, S. Margherita e Lavagna
Tra le principali opere pubbliche da finanziare parcheggi, impianti sportivi e depuratori

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Entro la fine d'ottobre tutti i Comuni d'Italia, e quindi quelli del Levante, dovranno presentare il bilancio di previsione 1991. L'importante documento finanziario scandirà il respiro delle amministrazioni comunali. Interventi di spesa, investimenti in opere pubbliche, manifestazio[illegible]: i programmi delle nuove giunte dovranno tener conto di quanto [illegible] previsto nei capitoli del bilancio, e ad essi attenersi. Sia per attingere finanziamenti e sia per ridimensionare progetti e velleità di spesa, se questo [illegible] permetteranno il pareggio [illegible] le entrate del Comune. La legge non consente alle amministrazioni di «forare» il bilancio, ossia [illegible] andare in passivo.

Ad oggi non è ancora possibile anticipare cifre [illegible] voci dei bilanci delle principali località della Riviera di Levante. Le rispettive ripartizioni di Ragioneria sono in piena attività [illegible] l'elaborazione del documento finanziario è dovunque ancora in corso. In alcuni casi è meglio dire [illegible] alto mare.

Un dato però è stato confermato da tutti gli uffici: il bilancio 1991 ricalcherà quasi fedelmente il pareggio previsto per l'anno precedente. Il che può già consentire di stilare una piccola classifica [illegible] Comuni più «ricchi» del Levante.

Al primo posto [illegible] sarà nuovamente Chiavari, forte dei circa 49 miliardi previsti [illegible] pareggio per [illegible] corso finanziario del 1990, che termina con il conto consuntivo da redarre entro il giugno 1991. Seguirà Rapallo, 42 miliardi e mezzo per il '90, e quindi Sestri Levante, Santa Margherita, Lavagna, Recco e Camogli.

Sempre facendo fede sui dati relativi alle previsioni per l'anno in corso, non dovrebbe variare per il '91 la classifica relativa [illegible] Comuni con maggiori spese di funzionamento della macchina amministrativa. [illegible] quella a riguardo degli Enti locali che più investono. In quest'ultimo caso è sempre possibile fare riferimento alla logica del «Comune più ricco uguale più investimenti».

Impossibile però quantificare le cifre di spesa, magari per nuo[illegible] opere pubbliche, previste dai Comuni per il 1991. Nessuno degli amministratori [illegible] pronto a sbilanciarsi.

Le difficoltà nell'elaborazione del bilancio, del resto, non mancano. Tanto per fare un esempio, ad un mese dalla scadenza [illegible] presentazione del documento finanziario è ancora sconosciuta la voce «retribuzione del personale». Dicono [illegible] Comune di Lavagna: «Non sappiamo i valori previsti dal nuovo contratto di lavoro, che è quasi vicino alla scadenza e che nessuno ha ancora applicato, né quando verranno registrati gli stanziamenti statali relativi».

Per certi vengono dati invece i "tagli" [illegible] finanziamenti «romani». [illegible] plafond dei mutui, per tutti i Comuni d'Italia, sarà di 4700 miliardi, contro gli 11 mila miliardi dell'anno precedente. Brutte notizie anche per i tassi relativi ai mutui [illegible] dalla Cassa Depositi e Prestiti: finora erano del 9% e lo Stato contribui[illegible] per il 6, [illegible] o 7%, a seconda dei casi. I Comuni dovevano metterci la differenza. I bilanci di previsione 1991 dovranno tener conto invece che [illegible] Stato negherà ogni partecipazione e che i Comuni dovranno coprire i tassi [illegible] le sole proprie forze.

Tutto questo inciderà notevolmente sulla vita amministrativa dei Comuni, del Levante compresi. Pochi mutui, salvo ricorrere ad istituti privati (con maggiori costi), tagli alle spese di cui si potrebbe, [illegible] meglio si è dovuto, fare a meno. Il rischio è insomma quello di vedere rimandate ancora, nel 1991, quelle opere pubbliche che da anni attendono il via a Chiavari [illegible] a Rapallo. Quali? I parcheggi e autosilos previsti dalla legge Tognoli in tutti i centri del Levante, «bretelle» e nuove vie di comunicazione come quella ipotizzata tra Rapallo e S. Margherita. Ma anche impianti sportivi (la nuova piscina di Recco o la ristrutturazione di quella di Camogli?). Poi il nuovo depuratore di Chiavari e quello di Rapallo. E a nulla varrà il rivolgersi a Province, Regioni: se da Roma ci saranno [illegible] soldi per i Comuni, così sarà per tutti gli altri enti.

Fabio Pozzo

BILANCI DEI COMUNI DEL LEVANTE

	BILANCIO (PREVISIONE PAREGGIO)	INVESTIMENTI	SPESE PER IL PERSONALE
RECCO	16.413	2.571	3.906
CAMOGLI	12.535	7.475	1.340
SANTA MARGHERITA	23.678	6.200	7.000
RAPALLO	42.543	12.823	12.859
CHIAVARI	48.999	12.814	9.745
LAVAGNA	16.506	1.330	5.500
SESTRI	28.967	5.172	9.922

(DATI IN MIGLIAIA DI LIRE)

SESTRI [illegible]
Sindacalista [illegible] giudizio [illegible] blocco

Venerdì mattina il pretore di Sestri Levante dovrà giudicare il segretario della Cgil-Tigullio, Felice Stagnaro, quale responsabile del blocco ferroviario imposto il 12 giugno dagli operai dei Cantieri navali di Riva Trigoso. Si legge in un comunicato del consiglio di fabbrica dei Cni: «Il 12 giugno, di fronte all'arrogante provocazione della Confindustria che [illegible] disdetto la scala mobile, i lavoratori hanno manifestato in tutta Italia. Anche noi abbiamo partecipato compatti, bloccando la stazione di Riva Trigoso. A seguito di questa azione [illegible] segretario della Cgil Felice Stagnaro è stato incriminato. Questo per aver esercitato la sua funzione [illegible] sindacalista. Esprimiamo la nostra solidarietà a Stagnaro, sedendoci [illegible] lui sul banco degli imputati».

RAPALLO
Calo turistico in settembre

L'Azienda di Soggiorno di Rapallo ha diffuso i dati sull'andamento turistico [illegible] di settembre. Rispetto all'anno scorso si registra una diminuzione sia per quanto riguarda gli arrivi [illegible] è passati dagli 8499 dell'89 ai 7887 del 90) sia per le presenze (da 22430 [illegible] 21011 giornate). Ancor più significativa la flessione nel settore extralberghiero: i campeggi hanno registrato un calo del 17 per cento negli arrivi, e del [illegible] per cento nelle presenze.

MEZZANEGO
Esposto contro un allevamento

Nugoli di mosconi, fetore nauseabondo, vasche a cielo aperto che tracimano liquami, un generale stato di degrado ambientale. Questa, secondo un esposto presentato la settimana scorsa da alcuni residenti in collaborazione con la sezione Tigullio di Italia Nostra, sarebbe la situazione a Vignolo, frazione di Mezzanego. Gli abitanti, che [illegible] passato avevano sottoscritto in cinquanta una petizione di protesta, hanno chiesto l'immediato intervento delle autorità contro un allevamento bovino in località Case Masse, vicino [illegible] centro del paese. Il documento è stato inviato alla Usl 18, alla procura della Repubblica di Chiavari, agli assessorati all'Ambiente di Provincia [illegible] Regione e al sindaco di Mezzanego.

FERROVIE
[illegible] vacanza con il «Pendolino»

Si chiama «Weekend in Pendolino» ed è un'offerta promozionale delle Ferrovie. Sui tragitti Genova-Roma e Genova-Firenze, [illegible] il nuovo Etr-450 «Cristoforo Colombo», le Fs praticheranno uno sconto del 20 per cento sulle tariffe di prima classe, che comprendono oltre ai giornali del mattino anche la prima colazione e [illegible] pranzo in carrozza. In più si potrà utilizzare il «pacchetto» turisti[illegible] che consente la visita di Firenze e Roma con un soggiorno di 1-2 giorni «tutto compreso», [illegible] prezzi favorevoli.

Dopo l'esposto presentato da una squadra di calcio

Sestri, nuova polemica

Il sindaco Carlo Brina respinge le accuse del Riva Trigoso sull'utilizzo dei campi
«La segnalazione al pretore è priva di fondamento: domenica si è giocato sul Sivori A»

SESTRI LEVANTE. Continua la polemica [illegible] Sestri Levante attorno alla disponibilità dei campi di calcio. L'altro ieri il presidente del Riva Trigoso, Adriano Pastorino, ha presentato al pretore una «segnalazione», contestando all'amministrazione comunale di non far rispettare una delibera del 1987, che concedeva l'uso del «Sivori A» alla prima squadra del Riva. Questo, in previsione dell'ultimazione [illegible] lavori [illegible] ristrutturazione del «Sivori C», che dovrebbe invece diventare teatro delle gesta dei giocatori rivani. Almeno per quanto attiene alle intenzioni del Sestri Levante, che ha in gestione il terreno di gioco principale.

Nella «bagarre», esce allo scoperto il sindaco di Sestri Levante, Carlo Brina, che respinge le accuse fatte al Comune dai dirigenti del Riva Trigoso Calcio e chiede chiarezza sulla situazione. Dice Carlo Brina: «A Sestri Levante ci sono tre campi. Il Sivori A, è stato dato in gestione due anni fa al Sestri Levante Calcio, che milita in Prima Categoria. Il Sivori [illegible] è terreno di gioco per le squadre del campionato di Terza, e il Sivori C era stato previsto per ospitare le compagini di Seconda Categoria: Riva Trigoso, Il Bistrò e il S. Bartolomeo».

Una suddivisione che non è andata bene soprattutto al Riva Trigoso. Ha precisato [illegible] presidente: «Da quarant'anni giochiamo sul Sivori A, e adesso vogliono mandarci via». A volerlo, secondo i dirigenti rivani, sarebbero soprattutto i colleghi del Sestri, «intenzionati [illegible] non dividere il campo di gioco con altre squadre locali». Da qui sono partite le polemiche, [illegible] le due società i rapporti sono diventati tesi. Tanto che alla vicenda è stata interessata anche l'amministrazione comunale, accusata da più parti di prendere la difesa ora dell'una ed ora dell'altra società.

Il che va bene sino ad un [illegible]to punto al sindaco Carlo Brina. «Abbiamo cercato di dotare [illegible] città di due campi di calcio [illegible] grande livello. Abbiamo speso molto in questi ultimi anni per lo sport, ma evidentemente questa sensibilità non è stata avvertita dalle società stesse che vi operano. Tutto questo va bene fino [illegible] un certo punto. Se poi si tratta solo [illegible] ripicche personali tra gli esponenti delle diverse società, allora l'amministrazione non è più disponibile a cercare di accomodare la questione. Abbiamo cose più importanti [illegible] cui pensare».

Il sindaco precisa anche la posizione dell'amministrazione in merito alla segnalazione fat[illegible] dal Riva Trigoso al pretore di Sestri: «Innanzitutto non vedo come il pretore possa intervenire nelle decisioni che [illegible] Comune assume per la gestione delle [illegible] proprietà. In secondo luogo la segnalazione è priva di fondamento. Domenica infatti il Riva Trigoso ha giocato sul Sivori A. In attesa che venga omologato il Sivori C, la cui gestione eravamo intenzionati ad affidare proprio al Riva. In questo caso ci sarebbe stata [illegible] nuova delibera, che avrebbe modificato quella del 1987».

[f. p.]

Secondo gli addetti ai lavori in caso di piena si allagherebbero gli argini

Lavagna, ponti irregolari?

Una nota del Genio civile impone la demolizione dei viadotti di corso Buenos Aires e via Previati
La questione discussa in Consiglio comunale. Il vicesindaco: «Le strutture non hanno mai dato problemi»

LAVAGNA. Con le piogge di questi ultimi giorni è tornato di attualità il problema della resistenza alle piene di alcuni ponti che sorgono sul fiume Entella. Se ne è parlato in Consiglio comunale.

Sotto accusa sono i viadotti di corso Buenos Aires, di via Previati [illegible] in parte [illegible] ponte della Maddalena costruito nel XIII secolo. In caso di piogge torrenziali il livello dell'Entella potrebbe salire vertiginosamente [illegible] il rischio [illegible] allagare la città.

«Nel 1967 quando hanno costruito i due ponti a mare - dice Francesco Traldi, ingegnere, consigliere msi-dn, che ha presentato un'interpellanza - i responsabili hanno sbagliato impostazione calcolando una quantità inferiore di acqua a quella che potrebbe cadere [illegible] una velocità troppo alta di deflusso delle acque verso la parte costiera del fiume. Inoltre han[illegible] maldisposto i piloni che oggi risultano non coassiali rispetto a quelli della precedente costruzione: [illegible] viadotto ferroviario. Il rischio di allagare Lavagna esiste».

Nel gennaio scorso il Genio civile, nell'ambito del piano regionale, [illegible] avvertito i Comuni che alcune strutture dovevano essere abbattute [illegible] ricostruite.

Nel Levante sembra che la disposizione sia giunta nel mese di marzo. Tuttavia il problema è di ordine economico. Mancano i finanziamenti per buttare giù i ponti e realizzarne di nuovi. Il piano di bacino per l'Entella prevede un rialzo dei due ponti e la costruzione dei nuovi con piloni più alti [illegible] allineati tra di loro.

L'intradosso, che in gergo corrisponde alla misura compresa [illegible] la parte sottostante del ponte e il livello del mare, dovrebbe risultare di quasi sei metri per la struttura [illegible] Previati e corso De Michiel, di 6,20 m. per corso Buenos Aires.

Sulla sponda sinistra dell'Entella, dal litorale fino [illegible] ponte della Maddalena [illegible] prevista inoltre la realizzazione di un argine alto tra i 6,20 e i 6,50 metri rispetto al livello del mare. Nell'area golenale un abbassamento del terreno fino [illegible] 1,5 metri e l'abbattimento di una parte di capannoni usati dai cantieri navali Sangermani in via Dei Devoto a Lavagna.

La disposizione del Genio civile regionale comprende anche uno studio per l'antico ponte della Maddalena. Oltre al rifacimento dei piloni, viene proposto anche un allargamento sulla sponda sinistra verso Lavagna.

Commenta il vicesindaco Pino Sanguineti, socialista: «Quello del Genio civile è uno studio che esamineremo attentamente ma ho molte perplessità perché le strutture a cui [illegible] riferisce sono [illegible] piedi [illegible] molti [illegible] e non han[illegible] mai dato problemi».

[r. s.]

A CAMOGLI

Insultato il sindaco?

CAMOGLI. L'aula [illegible] Consiglio comunale di Camogli è stata teatro lunedì sera di un movimentato episodio. Dopo le polemiche dei due comunisti che hanno abbandonato l'aula in segno [illegible] protesta, il consigliere della lista «Camogli domani» ha perso le staffe. «Dopo alcune frasi ingiuriose [illegible] confronti della giunta e della mia persona in particolare - dice il sindaco Vincenzo Javarone - improvvisamente il consigliere Gian Battista Giudice si è avvicinato e mi ha afferrato per un braccio. A questo punto è intervenuta la forza pubblica». Inutile chiedere spiegazioni [illegible] Gian Battista Giudice, di professione avvocato: «Sono molto occupato - spiega al telefono - lunedì [illegible] non c'era Consiglio comunale [illegible] mi trovavo a Genova». «Ho abbandonato l'aula prima del mio compagno di lista - afferma Fortunata Crovari, capogruppo di «Camogli domani» - non ho assistito alla reazione di Giudice».

[r. s.]

L'assessore alla Nettezza urbana: «L'esperimento va esteso ad altre zone della città»

Rapallo dichiara guerra ai piccioni

Speciali strisce repellenti sui lampioni del lungomare

RAPALLO. L'assessore alla nettezza urbana di Rapallo, Umberto Ricci, ha dichiarato guerra ai piccioni. Due settimane fa una squadra di dipendenti comunali ha applicato speciali strisce repellenti in alcune zone predilette dai volatili. Quattro lampioni della passeggiata a mare di Rapallo erano stati dotati del nuovo prodotto «made in Usa» fornito dalla cooperativa Arcere [illegible] Vercelli con filiale a Genova.

I piccioni, animali abitudinari, sono tornati nella loro temporanea «residenza», [illegible] pra le luci dei lampioni per sole tre volte. Poi hanno desistito. La colla anti-piccione ha funzionato. L'effetto, secondo gli inventori americani, è derivato dalla sensazione, per i volatili, di sentirsi afferrato per le zampe.

Sulla scorta dei risultati positivi dell'esperimento, l'assessore Umberto Ricci intende proporre l'utilizzo della colla in vasta scala sul territorio comunale. Gli scienziati che hanno messo a punto le strisce repellenti, da alcune settimane in [illegible] presso altri quattro Comuni liguri, assicurano la genuinità del prodotto. Non è composta da sostanze chimiche ed è atossico. Costa circa 25 mila lire al metro, operatori e preventiva pulizia compresi.

Nella città di Rapallo l'assessorato alla Nettezza urbana prevede un utilizzo a semicerchio dall'Hotel Excelsior fino all'Auditorium delle Clarisse delimitato dal bordo della linea ferroviaria. Tempi duri per i piccioni, si calcola almeno 10 mila, che infestano in particolare le [illegible] del centro storico, chiese e sede del Comune.

«Trovano rifugio soprattutto tra i merli e gli abbaini degli antichi edifici - dice l'assessore Ricci - talvolta questi monumenti risultano estremamente corrosi in superficie. Inoltre spesso i pennuti sono portatori di malattie. Il nuovo progetto rientra nella politica [illegible] immagine della nostra città. Gli abitanti, ma anche i turisti, vogliono [illegible] parcheggi, servizi, ordine ma soprattutto pulizia. E' previsto che l'amministrazione comunale intervenga sugli edifici pubblici. Mentre per gli altri rivolgiamo un invito [illegible] collaborazione ai privati. Solo attraverso un'iniziativa mista è possibile, nel giro di [illegible] paio di anni, trovare una definitiva soluzione al problema».

L'argomento verrà discusso venerdì prossimo nella riunione di giunta. Poi verrà sottoposto al voto del Consiglio comunale. I problemi sono diversi, primo fra tutti quello finanziario, derivato dal bilancio dell'amministrazione ruentina. L'intervento, in alcuni casi, può arrivare a costare anche 55 [illegible] la lire al metro e la zona da [illegible]prire, anche [illegible] in merito non è stata fatta una precisa stima, appare molto vasta. La durata delle strisce repellenti si aggira intorno ai dodici mesi. In seguito è necessaria la sostituzione, altrimenti si perdono le caratteristiche anti-piccione.

«Verificheremo nel tempo i risultati dell'operazione - spiega ancora Ricci -. Se i piccioni se ne andranno, continueremo anche l'anno prossimo. Altrimenti cercheremo di trovare soluzioni alternative». In passato [illegible] di queste soluzioni era stata la cattura [illegible] un gran numero di pennuti, da parte di personale specializzato, nel [illegible] di un'«operazione» che [illegible] era svolta sul lungomare e nella [illegible] dell'Antico castello. Ma molti rapallesi non avevano gradito, temendo che i piccioni catturati fossero destinati a finire come bersagli in qualche campo di tiro a volo.

[r. s.]

Recco com'era prima dei bombardamenti

Una veduta di piazza Umberto I negli Anni Venti, tratta dall'Archivio Foto Ottica Rozelo. Accanto alle antiche case [illegible] i portici, scomparsi sotto le bombe, svetta [illegible] campanile della chiesa di [illegible]. Giovanni, ricostruito nel dopoguerra così come la quasi totalità degli edifici del centro cittadino

In Seconda copertina anche per la Framurese, guidata dal cantante-calciatore Sandro Giacobbe

Caperanese, la grande sorpresa

La squadra del presidente Giorgio Sanguineti ha cancellato la tradizione negativa: alla «Colmata» tripletta di Piazza e gran debutto
Anche per Riva Trigoso e Bogliasco 76 uno scintillante avvio di stagione, grazie alle vittorie negli scontri diretti con Corte e Bistrò

Partono [illegible] il piede giusto Caperanese, Framurese, Vallesturla, Bogliasco e Riva Trigoso: le previsioni della vigilia sembrano subito confermate. Delle grandi [illegible] presunte tali, hanno mancato l'ouverture solo Bistrò e Corte 82: perché?

Scontri diretti. Parlar di scontri diretti al primo turno potrebbe sembrare assurdo. Ma in effetti il calendario prevedeva Riva Trigoso-Corte e Bogliasco 76-Bistrò. In entrambi i casi han vinto le squadre di casa, a conferma che il fattore campo [illegible] è insignificante. I rivani, rinforzati a centrocampo col regista Natalino Bottaro, allenatore e giocatore, hanno inaugurato il «Sivori A» con una vittoria di misura. Più netto il successo del Bogliasco sul Bistrò, complice un terreno pesante sul quale i più aitanti bogliaschini sono andati a pieno regime. Più imballati i giocatori del Bistrò, che dopo un inizio spumeggiante hanno subito, nell'ultimo quarto d'ora, la spinta offensiva dei padroni di casa. Due sconfitte che [illegible] devono comunque suonare [illegible] sentenza: Corte [illegible] Bistrò, fra qualche domenica, potrebbero [illegible] nelle posizioni di vertice.

Per ora, però... Attualmente il ruolo di sorpresa lo ricopre la Caperanese: 4-1 in trasferta sul campo della Colmata, in passato avaro per i ragazzi del presidente Giorgio Sanguineti. Quest'anno invece la partenza con il botto: tripletta di Piazza nel primo tempo, poi una ripresa di contenimento. La Caperanese [illegible] si nasconde: questo potrebbe essere l'anno buono del salto di categoria, dopo il rientro del portiere Oronti [illegible] l'acquisto del mediano-bomber Piazza.

Rivoluzione [illegible] via. Squadra totalmente rinnovata, il Vallesturla. Tranne la guida tecnica (confermato Stefano Risaliti) e qualche giocatore passato indenne attraverso la «purga» estiva, il Vallesturla è tutto da scoprire. Il primo impatto è stato positivo: 1-0 al Rupinaro con gol partita di Bell[illegible] nei minuti finali. Bellone è uno dei nuovi e, dopo la promozione ottenuta col Sori lo scorso anno, [illegible] si riprova con i valligiani. Questo Risaliti è proprio un mago: ha tirato in ballo anche la cabala.

Reti. Buono l'esordio, [illegible] reti in 8 gare, quasi tre ogni novanta minuti. Neppure uno 0-0. Che l'epoca del catenaccio, con difese ermetiche, sia veramente finita, e anche in Seconda si giochi «a zona»? [g. s.]

LE PAGELLE [illegible] PRIMA GIO[illegible]

[illegible] voto 4 - **FRAMURESE** voto 7,5 (risultato 0-2)

CHIAVARI 84 voto 5 - **CAPERANESE** voto 7,5 (risultato 1-4)

BARGAGLI voto 6 - **CAMOGLI** voto 6,5 (risultato 1-1)

[illegible] voto 5 - **VALLESTURLA** voto 7 (risultato 0-1)

BOGLIASCO voto 7,5 - **IL BISTRO'** voto 5,5 (risultato 2-0)

[illegible]. BARTOLOMEO voto 6 - **VECCH. CHIAVARI** voto 6,5 (ris. 2-2)

[illegible] FAZZINI voto [illegible] - [illegible] voto 6 (risultato 2-2)

[illegible] voto 7 - **CORTE [illegible]** voto 5,5 (risultato 2-1)

Sandro Giacobbe, visto da Ghiglione

[illegible] LA TERZA SI PREPARA A [illegible]

Le ore dell'attesa sono sempre le più brutte e le più lunghe da trascorrere. Se ne accorgono i membri del Comitato di Chiavari della Figc, che tutte le sere hanno come interlocutori dirigenti, allenatori, giocatori [illegible] sponsor delle squadre [illegible] Terza categoria. Tutti impazienti [illegible] partire, tutti desiderosi di conoscere come [illegible] svilupperà la prossima stagione. Anche il presidente del Comitato chiavarese, indaffarato per curare [illegible] minimi dettagli [illegible] Torneo internazionale «IP Cup», è però in attesa del via ufficiale del suo campionato, inizio che verrà dato sabato alle 15 con una prima serie di partite.

«Ogni [illegible], quando inizia una stagione, la curiosità è notevole. Noi, come Comitato, speriamo sempre che tutto funzioni alla perfezione, ma vi [illegible] una certa emozione e attesa dei primi incontri. Avremo due società nuove, desiderose più delle altre di giocare: comprendiamo l'impazienza di tutti, e finalmente sabato potranno esibirsi sui campi del Tigullio» afferma [illegible] presidente della Federcalcio chiavarese, Giuseppe Clerico.

Lasciamo perdere, in questo momento di vigilia, i molteplici problemi legati ai campi: la patata bollente è da anni nelle mani del segretario Giancarlo Lainetti, l'«uomo dei campi», come viene definito in maniera benevola da tutti i dirigenti del comprensorio. Vediamo invece le ambizioni, le prospettive, i programmi delle quindici protagoniste della Terza.

E l'obiettivo di ogni squadra che si iscrive al campionato di Terza è quello di passare in Seconda. Ma [illegible] possibile già da ora chiarire quanto saranno le promosse? «E' una richiesta che ogni anno, alla vigilia, [illegible] viene sempre fatta, e alla quale non posso mai rispondere con preci[illegible]. Posso dire che, come Comitato di Chiavari, mi sono sempre battuto per far promuovere almeno due squadre alla serie superiore. Qualche volta, poi, ne [illegible] passate tre, perciò dobbiamo ritenerci soddisfatti di quanto ottenuto».

Aggiunge Clerico: «Tutto dipende dalle fusioni, dai ripescaggi o da altre cause: comunque la ristrutturazione dei campionati prevede che, a fine anno, verranno promosse alla seconda da un minimo di 8 squadre, cioè le vincenti di ciascun girone di Terza, più la miglior seconda, ad un massimo di 13: le sette vincenti più le sei migliori seconde classificate. Tutto dipende dall'Interregionale, perché il calcio dilettantistico [illegible] una piramide e i vari passaggi sono concatenati; ma a fine anno qualche buona notizia, leggi promozione in più, finisce sempre per arrivare» conferma il presidente.

Un ottimismo quindi, suffragato dai fatti relativi agli ultimi anni. Una spinta in più alle 15 squadre a ben figurare, e a cer[illegible] di rimanere nelle prime posizioni fino al termine. Poi si vedrà. Il primo turno ha già anche gli orari [illegible] i campi prestabiliti: ben [illegible] incontri verranno giocati sabato. Un solo è in programma domenica.

Al sabato alle 15 Aurora Avis-Champion Segesta al Sivori «B», Ri Calcio-Sanmartinese a Caperana, San Lorenzo-Deiva Marina al Broccardi «B» e Sporting 80-Cogornese alla Colmata Mare di Chiavari. Uno alle 15,30 [illegible] Calcio-Sestieri Lavagna [illegible] Carascol e uno alle 16,45 (Il Poggio 87-Portofino 84 [illegible] San Salvatore). Domenica [illegible] sola partita: Gattorna-Panchina Chiavari, al Comunale di Forrada con inizio alle 10. La prima squadra a riposare sarà la Riese Old Boys. [g. s.]

[illegible]

[illegible]

Cozzi stupisce tutti ai regionali

GENOVA. Nel [illegible] dei campionati regionali di scherma, tenutisi domenica scorsa nella palestra del «Carlini» di Genova, vittoria di Federica Allegretti del Circolo scherma Pompilio nel fioretto e nella spada riservata alla Terza categoria. Sandra Pastorino, del Centro scherma Genova, ha vinto nella Quarta categoria del fioretto. Stupore nella spada maschile, dove Giovanni Cozzi del Circolo Schermistico Liguria, tornato alle gare dopo esser stato fermo per ben quattro stagioni, ha vinto il titolo sia nella Quarta che nella Terza categoria.

CICLISMO

A Giannini il Trofeo Villa

CAMOGLI. Il camoglino di adozione (è nativo di Lucca) Roberto Giannini si è aggiudicato la quinta edizione del Trofeo Riccardo Villa di ciclismo, organizzato dal Retificio Riccobaldi di Camogli sul percorso tradizionale Camogli-Chiavari-Val Fontanabuona-Uscio-Camogli. Solo 34 i corridori al via, causa le cattive condizioni atmosferiche, [illegible] corsa [illegible] stesso emozionante [illegible] tre corridori sempre all'attacco (oltre a Giannini, Antognetti e Manni). La discesa finale ha permesso a Giannini [illegible] guadagnare una decina di secondi di vantaggio, che ha saputo mantenere fin sul traguardo di Camogli. Ecco tutti i vincitori di categoria: Tiziano Manni [illegible] i Cadetti, Roberto Giannini negli Junior, Gaetano Jaccarino nei Senior, Romeo Polegnani tra i Veterani e Pier Fausto Antognetti nei Gentlemen.

AUTOMOBILISMO

Chiesa secondo nello slalom

CHIAVARI. Vittoria di un pilota «foresto» alla terza edizione dello slalom in salita di Riccò del Golfo, valevole per il Trofeo Ricambester e organizzato dalla scuderia genovese «Gto». Primo assoluto [illegible] stato Davide Bottolla, a bordo di un prototipo di sua invenzione e preparazione. Secondo il genovese Gianni Chiesa, su una Renault R5, terzo Franco La Via su Fiat X1/9. Quarantadue i concorrenti all'arrivo di una prova estremamente selettiva, che ha confermato le doti del giovane Chiesa, uno dei più promettenti piloti dell'automobilismo ligure.

Pallavolo: nel torneo precampionato molti risultati a sorpresa [illegible] «grandi» quasi sempre battute

Recco [illegible] Rapallo, Coppa amara

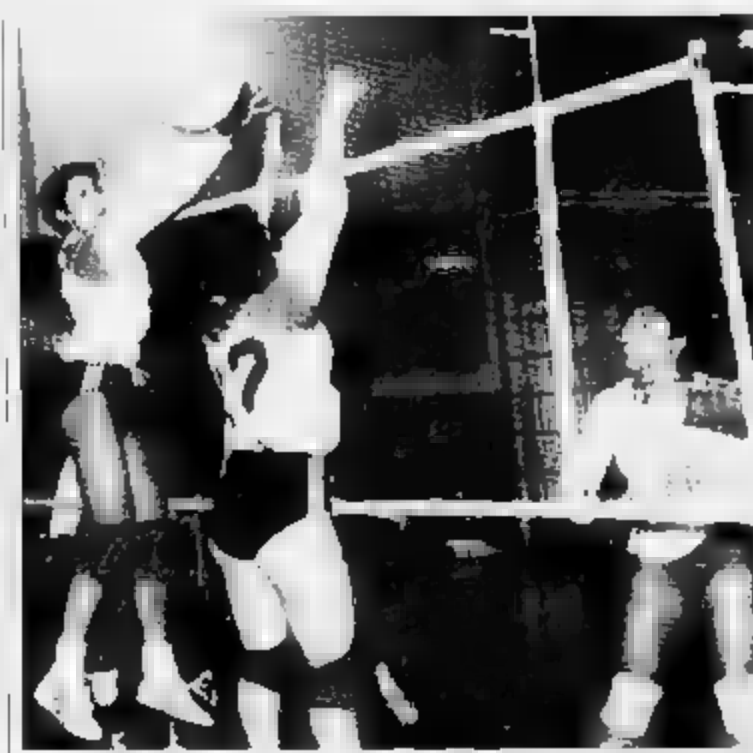
Per le compagini femminili del Tigullio nulla da fare nel girone con le due squadre di Pisa: qualificazione ormai impossibile
Nell'altro raggruppamento vincono Italbrokers e Maurina Imperia, in campo maschile Colombo castigato dal Cus Genova

Gli scontri diretti fanno grandi le «piccole» e viceversa: [illegible] tre derby della seconda giornata di Coppa di Lega che opponevano squadre di B2 a squadre di C1, sono sempre state l[illegible] formazioni di serie inferiore a prevalere.

Girone 5 maschile. La Colombo perde il primo derby della stagione con il Cus. La sconfitta al quinto set non preoccu[illegible] Morello, che può trincerarsi dietro i grandi cambiamenti avvenuti nella compagine bianconera e la necessità di tempo che occorre a lui e ai «voltresi» per capire e farsi capire dai vari Pi[illegible] [illegible] Bianchini. Ma le manchevolezze della Colombo [illegible] cancellano i meriti degli universitari, che hanno ritrovato serenità e concentrazione. Il Chiavari ha riposato [illegible] attende la sfida di sabato [illegible] la Colombo con cui si chiude l'andata in tutta tranquillità: la vittoria significa qualificazione.

Tutte le società della regione attendono anche la conferma di una voce, [illegible] volta tanto positiva, sulle decisioni della Fipav in merito al caso-Imperia. Il posto lasciato vacante dalla squadra ponentina in C1 potrebbe esser preso da una ligure. La Commissione federale [illegible] scelto [illegible] retrocesso Varazze per reintegrare i quadri del girone ligure-piemontese, [illegible] i savonesi hanno rifiutato perché [illegible] potrebbero allestire un organico valido in tempo. Si è fatta largo la candidatura del Villetta, l'anno scorso terzo in C2 alle spalle di [illegible] Stefanese (che ha rinunciato in favore del Coparana) e 2A Albisola (che sarà al via in campionato ma ha rinunciato alla Coppa). Il Villetta del presidente Zuccarino si è associato al S. Teodoro [illegible] si è detto disposto a tentar la grande avventura nel campionato nazionale. A meno di altri mutamenti di rotta del Consiglio federale, che deve [illegible] la decisione, i genovesi dovrebbero esser ripescati a brevissimo termine.

Girone 8 femminile. [illegible] non credere ai propri occhi, ma Italbrokers Genova e Maurina Imperia si ripetono anche nella [illegible]conda giornata [illegible] «bastonano» rispettivamente Cus e Riviera Sanremo. A questo punto la sfida tra le due squadre di C1, in programma sabato, diventa decisiva: la vincente avrà [illegible] passaggio di turno assicurato. Ancora [illegible] zero le due squadre di rango superiore: non ingrana il Riviera di Di Mieri, rimpiazzare la Fogalesi e la Siciliano [illegible] rivela sempre più difficile. Per le motuziane e per le cussine di Mario Casablanca le battute d'arresto non sono gravi in funzione del passaggio del turno (ipotecato dalle due di C1) [illegible] una Coppa che interessa poco, ma in provisione-campionato.

Girone 22 femminile. Recco e Tigullio hanno di nuovo perso contro Cus Pisa e Pisa. Il Recco ha ospitato il Cus ma non ne ha ricavato che un set. Rocchini però non pare preoccupato. Il Tigullio va a Pisa per la seconda volta in 7 giorni [illegible] ne ritorna battuto [illegible] [illegible] [illegible] punteggio: 3-1. Stavolta mancava anche la [illegible] Lara, oltre [illegible] Sabrina Piccinich. In compenso c'era la Bettini, ma l'apporto non è stato «pesante» per il ritardo nella preparazione. [d. s.]

«Big» al tappeto. Le squadre più [illegible] (nella foto il Riviera) sono finite ko

Pesi: una bella ragazza di S. Salvatore domina i campionati di Udine

La valchiria del Tigullio

Quarto titolo italiano e record per la Perrone

CHIAVARI. Si chiama Susanna Mariela Perrone, vive a S. Salvatore di Cogorno: 26 anni e un passatempo molto particolare. Solleva pesi, per i colori della Pesistica Chiavarese. Il suo hobby l'ha portata lontano: domenica ha vinto per la quarta volta il titolo italiano assoluto nella categoria kg 67,5 con tanto di record nel totale nelle due alzate, e nello slancio.

Per la cronaca Susanna Perrone è succeduta a se stessa, sia nell'albo d'oro [illegible] campionati che in quello dei record. E tanto per metter bene le cose in chiaro su chi sia la più forte italiana nella categoria sarà bene ricordare che l'atleta ha conquistato poco tempo fa anche la Coppa Italia (secondo successo consecutivo) [illegible] la maglia azzurra. A Udine ha lasciato a gran distan[illegible] le avversarie: la seconda è stata Katia Jacuzzo della Pesistica Corregiano. La Perrone ha dato la polvere a tutte già nello strappo: con 65 kg eguagliava il suo record precedente. Poi compiva l'impresa: nello slancio kg 80: «+5» rispetto al record, per un totale ancora migliore di 5 chili: 145.

Il suo allenatore Dino Canzio non nasconde di aver tra le mani un vero talento: «Susanna è veramente forte, [illegible] solo nel fisico, ma anche nella testa. Si allena con una volontà unica e in gara sfoggia una determinazione feroce. Sono convinto che non abbia ancora dato il massimo e che possa arrivare ancora più [illegible] alto. Oltretutto ha compagne come Fulvia Romeo, che domenica nella categoria kg 48 ha conquistato l'argento, [illegible] che possono aiutarla moralmente».

Di fronte [illegible] una disciplina così faticosa e che richiede severa preparazione, [illegible] si può che riconoscere la grandezza di Susanna Perrone: oltretutto se la vita è già difficile per un maschio che fa pesistica, con tutti i pregiudizi sullo sport [illegible] ciò che lo circonda (molti confondono i pesi con il culturismo e pensano ad anabolizzanti, cure vietate, doping spinto), si può immaginare a cosa va incontro una ragazza che vi si dedica.

Spesso capita di sentire frasi tipo «ragazze che tirano pesi superiori al loro fisico debbono assomigliare ad armadi» o «a[illegible]no la barba e il vocione, [illegible] causa di tutti gli ormoni presi». A scorno di tutti gli scettici Susanna Mariela Perrone è una bella ragazza, che ha una «linea» da far invidia a molte coetanee. Canzio: «Susanna è la dimostrazione vivente che far pesistica non è antifemminile [illegible] che lo sport non cancella la grazia od è anzi salutare». Se poi qualcuno non fosse ancora convinto, può verificarlo direttamente: davanti a una walchiria bionda di 1,81 e capace di tirare [illegible] 80 chili, chi può permettersi dell'ironia? [d. s.]

Basket: le società nei guai mentre domenica partono anche [illegible] campionati junior e cadetti

Genova, il «caso» della palestra

Infiltrazioni d'acqua mettono ko l'impianto di via Cagliari

Archiviato il primo turno della D maschile, ma non ancora archiviate le polemiche, non per i risultati [illegible] vari parquet, ma per la condizione pietosa di uno di questi impianti, la Palestra di via Cagliari a Genova.

L'Eloh Cus Genova, domenica scorsa, è stato il primo a subire le infiltrazioni d'acqua dal tetto della palestra; domenica toccherà all'Athletic Camisasca Genova (B femminile) cercare ospitalità nella palestra di Lago Figoi. [illegible]na vicenda assurda, che mette logicamente [illegible] secondo piano il basket giocato e le ultime novità su Cadetti nazionali [illegible] Juniores regionali maschili.

Razionamento. [illegible] parla tanto di razionamento, ma evidentemente non si è presa in considerazione l'ipotesi di una falda acquifera al numero 1 di via Cagliari. Domenica giocatori [illegible] dirigenti di Cus e Monferrato hanno dovuto prendere armi e bagagli e trasferirsi [illegible] Lago Figoi, rischiando, la squadra ospitante, di iniziare il campionato con una sconfitta [illegible] tavolino.

Il Cus, in sede di campagna rafforzamento, ha operato sforzi economici non indifferenti, richiamando in Liguria anche un coach [illegible] primo piano come Nico Messina (ex Ignis Varese). Chissà la sorpresa di Messina nel vedere che nella [illegible]ostra regione i problemi per lo sport [illegible] no sempre gli stessi, e restano tuttora irrisolti.

I dirigenti cussini hanno accettato anche questo ultimo «sgarro», ma si domandano come mai non può essere utilizzato il «gazebo» [illegible] allo stadio Luigi Ferraris, struttura utilizzata solo come centro stampa dei Mondiali e poi abbandonata a se stessa. Qui potrebbero tranquillamente uscire due campi da basket [illegible] pallavolo, una tribuna capiente e altro ancora. Invece no. Si tenta di «salvare» via Cagliari con teloni protettivi (che verranno messi in giornata), dopo che i soldi stanziati grazie [illegible] Mondiali per la ristrutturazione, sono stati bloccati dalle successive vicende comunali.

Così come è bloccata la struttura vicino al Ferraris, costata la bellezza di tre miliardi solo per eseguire l'impianto di condizionamento, ora inutilizzato.

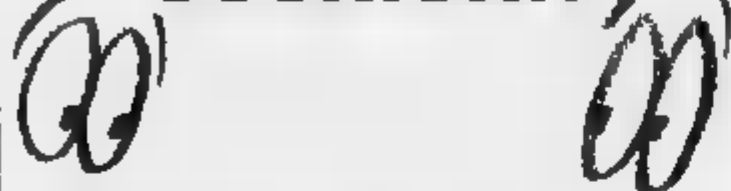
Domenica prossima, [illegible] detto, alle 17,30 l'Auxilium Camisasca dovrebbe inaugurare la stagione di [illegible] femminile affrontando il Valenza: condizionale obbligatorio visti i precedenti, con il coach Dario Corsi, come pure i dirigenti della società genovese, giustamente preoccupato.

Basket giocato. Domenica prossima inizierà, oltre alla B femminile, anche il campionato regionale Juniores. La prima giornata del girone A e la seguente: Albenga-Loano, Varazze-Savona Basket, Cairo-Riviera Basket, Ospedaletti-Finale, Don Bosco Alassio-Maremola. Per il girone B: Cogoleto-Granarolo, Rossiglione-King, Rivarolo-Cus Genova, Athletic Genova-Pegli, Don Bosco Genova-Ab Sestri.

Ufficiali anche le date del torneo dei Cadetti nazionali, che vede al via 10 squadre in rappresentanza di tutta la [illegible]gione, dopo la rinuncia dell'Ak Genova: primo incontro il [illegible] dicembre, conclusione il 5 maggio [illegible] la prima classificata ammessa alle finali nazionali di categoria.

Un'ultima notizia riguarda la rinuncia del Loano a disputare, con la seconda squadra e fuori classifica, [illegible] torneo regionale di Promozione femminile: le loanesi prenderanno parte al campionato juniores, poiché la rosa è giovanissima e costituisce un indispensabile «serbatoio» della prima squadra. [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 10 Ottobre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

CON OCCHI E BAIOCCHI ANCHE OGGI IN PALIO DUE MILIONI

Ines Teresa Moreno

La fortuna ama la provincia di Imperia. Ieri «Occhi e Baiocchi», il grande concorso de La Stampa, riservato ai lettori delle province di Savona e Imperia, ha premiato una lettrice di Dolcedo, Teresa Moreno, detta Ines. «Ogni giorno da anni acquisto La Stampa per tutta la famiglia», ha detto dopo aver dichiarato la vincita. Ines Moreno ha comprato il giornale nell'edicola Pesce e Albertelli di piazza Doria 40.

Oggi altri due milioni in palio e ancora un'occasione per vincere riservata ai lettori della provincia di Imperia. Ieri mattina, infatti, l'intendenza di finanza ha estratto l'edicola Morchio di località Case di Nava nel Comune di Pornassio.

Grazie a «Occhi e Baiocchi» il titolare dell'edicola ha già vinto un milione e altri due sono a disposizione del lettore che ieri mattina ha acquistato, sempre a Case di Nava, la copia de La Stampa con il tagliando numero 403, che del resto è riportato nel riquadro qui a sinistra.

Il vincitore dovrà segnalare immediatamente la vincita, telefonando al numero indicato e inviando un telegramma all'Ufficio marketing. Per rivendicare la vincita c'è tempo comunque fino alle 18 di questa sera. Il numero è «verde», costa cioè soltanto uno scatto. Importante: ricordate di inviare contemporaneamente anche il telegramma, indirizzandolo a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Se nessuno rivendica la vincita, il premio di domani raddoppierà. Buona Fortuna con «Occhi e Baiocchi».

Sanremo ha scelto Aragozzini

La decisione è stata presa l'altra sera in Consiglio comunale. L'organizzatore dovrà presentare il suo programma entro fine mese. Sul palco Renzo Arbore?

SERVIZIO A PAGINA 2

Ferì un compagno

Calciatore condannato a Imperia

Tre mesi con la condizionale sono stati inflitti ieri al difensore dell'Imperia '87 Cristiano Masuero, per lesioni. In allenamento aveva dato un pugno a un giovane dell'Under.

Per la Coppa Italia

Oggi è ancora Sanremese contro Sanremo

Terzo round tra le due matuziane: dopo il primo di Coppa Italia e quello di domenica in campionato. Cichero chiede conferme, Moroni spera nel riscatto. Oggi c'è anche Argentina-Taggese.

Anche quest'anno il settore ricettivo autunnale è sotto accusa: una mappa

La «serrata» della Riviera

Chiusi numerosi alberghi e locali. Si riducono le occasioni di divertimento per i giovani
Poche eccezioni a Sanremo, grazie soprattutto al casinò. Appuntamento al ponte di Natale

A qualcuno la stagione piace corta

La nostra Riviera è un fiore stagionale, nasce all'inizio dell'estate, muore ai primi segnali dell'autunno. Se ne parla da sempre di prolungamento della stagione turistica, tanto che il tema induce ormai alla noia. Ma di fronte a tanta mancanza di volontà e alle grandi occasioni perdute, non si può restare in silenzio. La desolazione della Riviera ligure, subito dopo Ferragosto, non può essere ulteriormente sopportata.

Il guaio sta nel fatto che nessuno è ancora riuscito a centrare l'obiettivo del dilatamento della stagione. Mancano le iniziative in grado di favorire l'accesso a settori selezionati di domanda (terza età, turismo studentesco, convegni).

Le idee sono tante ma quasi sempre restano al livello di buone intenzioni. In uno studio della Camera di commercio di Savona dedicato al «Passaggio agli Anni 90» si afferma, testualmente: «La prospettiva di allargamento della stagione turistica non va vista come supplenza di basso profilo e redditività al turismo di alta stagione. Anche se c'è una certa tendenza in questo senso, va ribadito che si tratta di una scelta che, per essere credibilmente perseguita, presuppone qualità e capacità ricettive complesse che possono venire solo da un contemporaneo rafforzamento del turismo di alta stagione».

Insomma, gli operatori devono rimboccarsi le maniche anziché vivere di sola rendita. E' un discorso da sottoscrivere.

Ivo Pastorino

BORDIGHERA
NOSTRO SERVIZIO

La Riviera va in ferie e si dimentica, o si vuole dimenticare, dei turisti e anche dei residenti, soprattutto giovani, che - di colpo - hanno visto spegnersi molte luci. Chi decide di recarsi in Riviera in questo periodo si imbatte in numerose difficoltà: le stesse che si ripetono ormai da anni. «Chiuso per ferie», «chiusura annuale», «chiuso per restauri». Questi alcuni dei cartelli alla porta d'ingresso di molti alberghi, pensioni e ristoranti del Ponente. Non è tutto. In altri casi chi prova a prenotare via telefono sente rispondere la voce registrata della segreteria telefonica: «Ci spiace, l'hotel è chiuso»; «Siamo al completo», oppure il telefono continua a squillare senza speranza.

Non è una novità che i mesi di ottobre e novembre siano il periodo di letargo per la Riviera. Le città, fino a pochi giorni fa ancora in competizione tra di loro per le manifestazioni (spesso concomitanti e in concorrenza), sono improvvisamente cadute in letargo. Un «sonno» che durerà almeno due mesi, fino al lungo ponte di Natale e fine anno.

Anche oggi, però, ci sarebbero le potenzialità per un turismo di mezza stagione importante sotto il profilo economico ma anche dell'immagine: una Riviera più accogliente per ospiti e residenti. Grazie al clima mite, e alla prospettiva di lasciarsi alle spalle la nebbia, non sono pochi i pensionati vorrebbero scendere in Riviera. Ma quando arrivano, cosa trovano? Alberghi sprangati, bar chiusi, e una sensazione di rifiuto».

Questo succede in quasi tutti i centri della Riviera, con qualche eccezione a Sanremo, grazie soprattutto alle luci del casinò. Dice Dario Valle, presidente della Federalberghi di Sanremo: «Sanremo non è un paesino, i negozi sono sempre aperti e per le manifestazioni non si registrano "stasi" autunnali. Anzi, tra poco arriverà il rally mondiale e il Derby d'ottobre». Gli unici alberghi, tra i più prestigiosi della città, chiusi in questo periodo sono due: il Royal e il Miramare.

Un'altra «categoria» di turisti che si spostano in questo mese, sono gli sposini. Coppiette che, dopo il «sì» partono per la luna di miele, che diventa però «amara» quando non trovano una camera nella famosa Riviera dei fiori, e si vedono costretti a proseguire per la Costa Azzurra.

E torna l'interrogativo di ogni anno: perché non le giunte comunali non approntano un piano di scaglionamento delle chiusure per ferie e restauri? Dal momento che le strutture ricettive sono in attività solo in percentuali minime, chi decide di restare aperto potrebbe incontrare buone occasioni di lavoro. E' il caso ad esempio dell'albergo Astoria West End di Sanremo, un locale di prima categoria, tradizionalmente aperto tutto l'anno, che - come confermano alla reception - definisce questo periodo «alta stagione» e si assicura importanti meeting e convegni.

Eccezioni. Sul resto della Riviera si è abbassata in questi giorni un'immensa saracinesca.

Daniela Borghi

LE LUCI DELLA COSTA AZZURRA

MONACO. Il clima cambia non appena si supera il confine. Mentone propone le ultime novità del grande schermo che possono soddisfare ogni tipo di pubblico con le tre moderne sale di proiezione del cinema Eden. Non mancano i locali pubblici che offrono atmosfere ideali per ogni tipo di incontro. Pochi chilometri e si arriva a Monaco, luogo di richiamo in ogni periodo dell'anno. Casinò, ristoranti, pub, dancing e piano bar come il Living room, discoteche come il Jimmy'z per chi ama vivere la notte. Gli spettacoli sono assicurati tutta la settimana e la Salle des Etoiles dello Sporting Club ne è il principale palcoscenico. Nizza è la grande città dai tanti colori e dalle tante culture. l'appuntamento può essere nell'atmosfera sudamericana o in quella orientale oppure africana. Tutto all'insegna della musica, della cucina e del look. L'Offshore è la discoteca più «in» del momento. In estate come in inverno l'Iguana e il Pastel nella zona del porto sono frequentatissimi dai giovani che possono trascorrere la serata cenando e ballando con i complessi che suonano dal vivo. La città vecchia offre con i suoi ristoranti e i caratteristici caffè altre occasioni di ritrovo. Chi desidera impiegare il proprio tempo libero in modo più impegnativo può assistere ai numerosi spettacoli teatrali e ai concerti di musica classica. Il teatro Princesse Grace ha già inaugurato la stagione.

[o. m.]

Gustini malato? Parlano i medici

L'udienza di ieri è stata dedicata alle testimonianze dei medici che ebbero in cura Pino Gustini. Ci sono state le solite schermaglie tra la difesa e il pubblico ministero.

SERVIZI A PAGINA 7

Le segnalazioni più curiose e il bilancio dei guardacaccia: intanto è già stato abbattuto un centinaio di cinghiali

Imperia, incontri ravvicinati con marmotte e scoiattoli

Si stanno ripopolando i boschi: compaiono anche ghiri, falchi e altri animali

COLLE DI NAVA. Scoiattoli, ghiri, marmotte, falchi e altri animali stanno nuovamente popolando le zone montane della Riviera, scendendo poco a poco anche in zone più basse, a livello dei castagneti. E' una sorpresa gradita per i bambini e gli amanti della natura: un'inversione di tendenza dopo che, per anni, si era registrata una progressiva diminuzione di questi graziosi animali.

I boschi tornano ad animarsi, una tendenza confermata anche dalle osservazioni delle Guardie forestali, dell'Ufficio Caccia e pesca della provincia e dalla testimonianza diretta di tanti appassionati.

Racconta Nanni Ardoino di Imperia: «Negli incantevoli boschi del nostro entroterra da qualche anno, ho potuto notare la presenza crescente di scoiattoli e ghiri, due specie che erano quasi scomparse. Nel cielo sono tornati a volteggiare i falchi e altri rapaci».

E' stata segnalata anche la presenza di due coppie di aquile reali che probabilmente hanno nidificato sulle pendici più alte delle Alpi Marittime.

Altre testimonianze giungono da Ponte di Nava, frazione di Ormea situata lungo il Tanaro, ai confini tra Liguria e Piemonte. Una famigliola di ghiri si è stabilita nel sottotetto di una seconda casa.

Alla base di questo ripopolamento faunistico la dichiarazione di «specie protetta» per molti animali, l'aspettato crescente rispetto di gran parte dei cacciatori, e lo spopolamento di molte zone montane che ha provocato l'abbandono di terreni un tempo coltivati e ora tornati ad essere selvatici.

La zona montana e premontana della Liguria di Ponente è sempre stata ricca di animali selvaggi: non considerando lupi e orsi, scomparsi il secolo scorso, e non parlando dei cinghiali, che rappresentano un caso a parte, è sempre stata notevole la presenza di martore, volpi, faine, scoiattoli, ricci ed anche, sulle pendici del Saccarello, di marmotte ed ermellini. Fra i rapaci, la poiana, il gheppio, l'allocco, la civetta, il gufo e l'aquila reale.

E' tutto un mondo che si muove in un ambiente naturale ricchissimo di vegetazione e flora con caratteristiche uniche che giustificano e sollecitano, pur con tutte le cautele del caso, la creazione del Parco naturale regionale delle Alpi liguri. Un progetto del quale si parla ormai da anni.

Sull'incremento del numero di scoiattoli, ghiri nei boschi dell'entroterra, concorda anche Maurizio Magoni, che come capocaccia provinciale conosce a fondo la situazione: «La presenza di questi piccoli animali e anche di falchi pecchiaioli è sensibile in tutto l'entroterra, dalla valle del Roja a quelle del Nervia, Argentina, Impero e Tanaro. L'incremento di scoiattoli e ghiri non è tanto dovuto a un'immigrazione strisciante dai boschi della Francia quanto alla moltiplicazione degli esemplari superstiti nella nostra zona dopo che tali specie sono state definite protette dalla legge». Magoni mette in rilievo anche la crescente «educazione ecologica» di gran parte dei cacciatori che rispettano i divieti.

Buone notizie, infine, sul fronte della caccia ai cinghiali dopo le prime due battute. Secondo le prime notizie ufficiose le squadre avrebbero finora abbattuto un centinaio di capi: una buona partenza che potrebbe anche far prevedere una chiusura anticipata delle battute, prevista per il 31 dicembre.

Bruno Viano

Entro fine mese sarà messo a punto il programma tecnico-artistico

Il Festival ad Aragozzini

Sciolto il nodo dell'organizzazione per l'edizione '91. Voto compatto della maggioranza
La Rai propone un accordo per sei anni ma il Comune prende tempo. Arriva Arbore?

SANREMO. Il pentapartito di maggioranza, compatto, lunedì notte ha deciso di riaffidare ad Adriano Aragozzini il Festival '91. Con 28 voti a favore su 40, (2 gli assenti), il Consiglio comunale nella stessa seduta ha anche incaricato la giunta di presentare ricorso al Tar contro la bocciatura della delibera, da parte del Coreco, con cui il Comune il 25 maggio scorso aveva affidato sempre ad Aragozzini il Festival sino al [illegible].

Hanno votato a favore tutti i consiglieri della dc, psi (anche i tre «ribelli» Grappiolo, Manelli e Louzzi), pri, psdi e pli. Contrari il pci, i verdi e gli indipendenti di Nuova Società e Sanremo Futura (9 voti). L'esponente del msi si è astenuto.

Il «patron» del festival ieri mattina da Roma si è subito diretto a Sanremo per parlare con l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni e il sindaco Onorato Lanza. Aragozzini, infatti, sempre su indicazioni del Consiglio comunale, entro il 31 ottobre dovrà presentare il programma tecnico-artistico del 41° Festival.

Secondo indiscrezioni un progetto di massima sarebbe già pronto. Voci [illegible] dicono che l'asso nella manica di Aragozzini per il 91 sarebbero Renzo Arbore e ben cinque cantautori. Tra questi si parla di Venditti, Paoli, Cocciante.

E la Rai? Non è un mistero che anche nel recente incontro al Méditerranée tra il direttore e il vice direttore di Raiuno (Fuscagni e Vecchione) i responsabili della tv di Stato abbiano espresso l'idea di rinviare di un mesetto l'investitura dell'organizzatore. Il discorso della Rai si può sintetizzare così: «Prima tra Rai e Comune si sigli un accordo per altri sei anni. Poi insieme si scelga l'organizzatore».

Sanremo. Conto alla rovescia per il Festival; indiscrezioni danno per probabile la presenza di Venditti, Paoli e Cocciante

Perché? Ufficialmente nessuno lo ha mai detto, ma si sottintende il tandem politico della dc composto dal segretario nazionale del partito, Forlani, e del direttore generale della Rai, Pasquarelli, gradirebbe un ritorno al Sanremo del duo Bixio-Ravera. E' in ballo anche un tentativo di gemellaggio tra Ravera-Aragozzini all'insegna di una «pax» sul Festival.

Come andrà a finire? Secondo indiscrezioni nei prossimi giorni potrebbero verificarsi colpi di scena anche se, alla fine, nessuno potrà ignorare e calpestare la volontà della maggioranza del consiglio comunale. Ha detto l'ex sindaco Leo Pippione: «Nessuno infatti deve mai dimenticarsi che il Festival è di Sanremo».

E Canale 5? Nel corso della seduta consiliare da più parti è stato chiesto che la giunta municipale o l'assessore al Turismo verifichino se altre televisioni possono essere interessate al Sanremo, a partire dall'edizione del 1992 quando sarà scaduta l'attuale convenzione Rai, e cosa offrono.

«Nel vasto panorama dell'emittenza - hanno detto ieri il sindaco Lanza e l'assessore Sindoni - per noi viale Mazzini resta sempre l'interlocutore privilegiato. Però è inevitabile che nell'ultimo anno sono accaduti fatti clamorosi, che con l'avvento della diretta anche per le private il panorama è cambiato. Viale Mazzini ci ha chiesto il [illegible] della convenzione per riavere in esclusiva il festival per i prossimi sei anni. Siamo in attesa di conoscere il contenuto della seconda bozza d'accordo, vedere cosa la Rai questa volta ci offre. La prima bozza, com'è noto, non era per nulla piaciuta. Si parla anche di possibili offerte di Berlusconi e di interessamento di società straniere. Tutte ipotesi e possibilità da verificare».

Roberto Basso

NOTIZIE**FLASH**

SANREMO
Fondi per eliminare i fusti tossici

Con una variazione di bilancio, approvata dal Consiglio comunale, l'assessore alle Finanze ha messo a disposizione 1 miliardo e 800 milioni per smaltire gli [illegible] fusti, pieni di sostanze tossiche e velenose, accatastati in frazione Poggio. Pare che le scorie, provocate dal gigantesco incendio di un deposito di veleni e antiparassitari per la floricoltura, saranno portate in Inghilterra.

IMPERIA
Trasporti, s'inasprisce la vertenza

S'inasprisce la vertenza tra la Riviera Trasporti e i sindacati di categoria, per il rinnovo del contratto di lavoro dei [illegible] dipendenti, che sciopereranno domani dalle 6,30 alle 8. In un comunicato, la Rt riafferma «la fondamentale necessità del rispetto della vigente legislazione e degli accordi nazionali che vietano la [illegible] di aumenti salariali se essi non sono autofinanziati con incrementi di produttività o risparmi effettivi e documentabili». I sindacati chiedono invece aumenti «senza ricorrere solo alla riorganizzazione del lavoro».

[illegible]
I [illegible] di Ciravegna

Si sono svolti ieri, nella Parrocchia di San Giovanni, i funerali di Giuseppe Ciravegna, 41 anni, titolare di un'agenzia di consulenze finanziarie, molto conosciuto. La sua scomparsa ha destato profonda impressione. Ciravegna, che era presidente dell'associazione Junior Chamber, lascia la moglie Cinzia e il figlio Erik.

IMPERIA
Commercianti per lo scalo turistico

In una lettera inviata al segretario provinciale della Fisascat (la federazione dei commercianti che fa parte della Cisl) Pierangelo Raineri, alcuni esponenti imperiesi del sindacato esprimono critiche verso le posizioni del segretario generale, Franco Pullia, in merito alla questione del [illegible] porto. Dice Paolo Olivieri: «Al contrario di quanto afferma Pullia, noi, con la stragrande maggioranza della città, riteniamo che il futuro sviluppo del capoluogo non può basarsi sull'ampliamento del bacino commerciale, ma deve favorire le attività dello scalo turistico. Non dimentichiamo che, nel Ponente, operano tre grandi scuole alberghiere».

IMPERIA
Disagi alla [illegible] di Porto

Per lavori sulla rete idrica, ieri è stata chiusa al traffico via Boine, la strettoia che collega corso Garibaldi a Borgo Marina. Nei giorni scorsi, la circolazione aveva subito rallentamenti per uno scavo all'altezza dell'incrocio tra via Nizza e via Cascione.

Il tribunale lo ha ritenuto responsabile di lesioni

Condannato calciatore

Tre mesi con la condizionale a Masuero, difensore dell'Imperia '87
In allenamento aveva colpito con un pugno un compagno di squadra

IMPERIA. Un giocatore di calcio, Cristiano Masuero, 31 anni, tra i più forti e rappresentativi difensori dell'Imperia '87 (abita nel capoluogo in via Argine Destro), è stato condannato per lesioni ieri dal Tribunale di Imperia a tre mesi e dieci giorni di reclusione con il beneficio della condizionale, per aver colpito un compagno in allenamento.

Masuero, prima di giungere a Imperia dove gioca come libero nell'Imperia '87 che partecipa al campionato di Prima categoria, aveva militato in Interregionale con una squadra del Bergamasco prima e col Vado e la vecchia Imperia fallita sotto la gestione Rivaroli.

Masuero, che tramite i suoi legali aveva preferito patteggiare la pena rinunziando così al dibattimento in aula, è stato ritenuto responsabile di lesioni per avere colpito alla bocca con un forte pugno Fabio Acquarone, di Imperia, suo compagno di società.

Fu un pugno sfortunato perché procurò all'Acquarone lesioni guarite in quaranta giorni con perdita di qualche dente e anche, secondo la perizia medica, un indebolimento permanente della masticazione. Sono i motivi per cui il giovane si era costituito al processo parte civile per ottenere il risarcimento dei danni subiti.

Cristiano Masuero

Il fatto avvenne il [illegible] maggio 1989 quando, durante una partitella di allenamento fra due squadre dell'Imperia '87, la «under 18» e quella maggiore che partecipava allora al campionato di Seconda categoria, era scoppiato un diverbio per futili motivi fra Masuero e Acquarone.

Placata per il tempestivo intervento dei presenti la prima lite sul campo di gioco, i due calciatori nerazzurri, al termine della partita d'allenamento, ripresero negli spogliatoi la discussione che si fece ben presto vivace. Dalle parole si passò alle mani.

E' stato in questa seconda fase che Acquarone venne colpito con un pugno al viso con conseguenze gravi che sono certo andate al di là delle intenzioni del feritore: il giovane era stato ricoverato all'ospedale del capoluogo per ricevere le prime cure che furono poi completate dopo il rientro a domicilio. **[b. v.]**

In discussione l'assetto della viabilità nella zona residenziale di Oneglia

Via Roncati Carli divide Imperia

Per Verdi e abitanti basta eliminare le strettoie. L'assessore all'Edilizia favorevole all'ampliamento
Un'accusa: «Il progetto d'allargamento della strada che porta alle Cascine nasconde una lottizzazione»

IMPERIA. All'origine delle pressioni per allargare via Fanny Roncati Carli c'è forse il progetto di una lottizzazione, sulla collina delle Cascine, ad opera di imprenditori locali? E' solo un'indiscrezione, per ora, ma già ha seminato allarme fra le associazioni ambientalistiche e gli stessi abitanti della zona, preoccupati questi ultimi anche perché il quartiere (abbastanza esclusivo e tranquillo, popolato pure da industriali e notabili) correrebbe il rischio, in caso di variante al piano regolatore, di diventare un anonimo alveare, magari ad alta densità di «seconde case».

Sulla strada, che sale fra villini ottocenteschi e giardini in fiore, in un paesaggio d'altri tempi, infuria la polemica: c'è chi, come l'assessore all'Edilizia Franco Lanteri, sostiene la necessità di ampliarne la sede, e chi, come Verdi e proprietari, ribatte che basta eliminare le strettoie, i punti pericolosi.

Il progetto della passata amministrazione comunale è stato respinto dalla Sovrintendenza per i Beni ambientali di Genova. Sia pure con l'opposizione della minoranza, per non perdere gli stanziamenti, il Consiglio ha ora approvato un mutuo di 400 milioni.

La somma avrebbe dovuto servire per un primo lotto di lavori nel tratto fra il bivio di via don Minzoni e quello di via Pastonchi, da allargare in entrambi i lati. La seconda «tranche», ancora da finanziare, interessava il tronco più a monte, sino alla Cappella di San Luca, e prevedeva di arretrare di [illegible] un metro la cancellata e la siepe di pitosforo che costeggiano il parco di Villa Grock.

Spiega Emilio Varaldo, un consigliere dc, che aveva avanzato riserve sull'operazione ampliamento: «Il [illegible] Claudio Scajola si è impegnato comunque a rivedere l'intero progetto».

Per Alfredo Sista, segretario di Italia Nostra, non ci sono dubbi: «Via Fanny Roncati Carli non si tocca, se non per rimuovere le situazioni di pericolo, come la strettoia in prossimità di via Pastonchi e lo sperone alla curva successiva. Occorre trovare percorsi alternativi, per non gravare ulteriormente sulla viabilità delle Cascine. Non devono più essere rilasciate concessioni edilizie in questa zona e per migliorare la circolazione, ostacolata dalla presenza di [illegible] in sosta, bisogna agevolare la costruzione di garages, che [illegible] però in sintonia estetica con l'ambiente».

Via Fanny Roncati Carli è un pezzo di storia di Imperia. Anche per le sue caratteristiche gode di vincoli urbanistici. Per quanto abbia già subito interventi che ne hanno un po' alterato l'aspetto originario, «può ancora essere conservata [illegible] demolire antichi muri e addirittura parte del cancello di Villa Grock, abbattere alberi secolari e ridurre giardini», come sottolinea Sista. Pure il gruppo Verde si schiera con i cittadini che un anno fa hanno presentato esposti alla Regione: «Non appoggiamo progetti deturpanti», esclama il consigliere Gabriella Badano. **[s. d.]**

I PERICOLI

E' davvero pericolosa, via Fanny Roncati Carli? Il quadro che ne traccia l'assessore Lanteri per giustificare l'esigenza di allargamento, è a tinte fosche: «Quasi ogni giorno, c'è un incidente».

Chi percorre frequentemente la strada, però, è di altro avviso: «Il traffico è intenso soltanto nelle ore di punta, e soprattutto di primo mattino. Alla sera, il rientro è graduale». Negli ultimi dieci anni, ha perso la vita un giovane motociclista, investito da un'automobile, in un tratto rettilineo. E, in precedenza, si ricorda la morte di un ragazzo, finito contro un palo per la rottura dei freni della bicicletta.

Per il resto, solo qualche normale tamponamento: «Se indiscriminato sarà l'ampliamento, diminuirà la prudenza, si favoriranno velocità più elevate e aumenteranno i rischi».

Il condannato è Francesco Nardelli, assolti invece con formula piena due figli

Quattro anni per porto illegale di armi

A Sanremo una sentenza in margine all'omicidio Mafodda

SANREMO. Sono andati a cercarli all'alba i carabinieri, ma nemmeno uno dei Mafodda si è fatto trovare a casa. Dovevano testimoniare al processo che vedeva coinvolti il padre e i fratelli di Umberto Nardelli, l'uomo che, il 21 gennaio scorso, ha ucciso Aldo Mafodda a colpi di pistola.

Francesco Nardelli, 55 anni, il padre dell'omicida, catturato nei mesi scorsi dai carabinieri, e attualmente agli arresti domiciliari, è stato condannato a quattro anni per porto illegale di armi. Una pena severa: l'imputato ha ascoltato il verdetto senza lasciar trasparire alcuna emozione. I figli, Rocco, [illegible] anni, e Giuseppe, 34, sono stati invece assolti con formula piena. In quella tragica notte, non avrebbero partecipato attivamente alla sparatoria, al termine della quale, sul selciato, davanti alla discoteca Jimmy'z di Riva Ligure, cadde, privo di vita, il corpo di Aldo (una pallottola aveva ferito gravemente anche un altro esponente del clan Mafodda, Letterio).

L'altro membro dei Nardelli a essere in possesso di una pistola era il padre, che, secondo quanto è emerso ieri in tribunale, si sarebbe limitato a circolare armato, senza comunque utilizzare il revolver (Umberto, condannato a 15 anni di reclusione per l'omicidio, ha sempre difeso il genitore: «Mio padre non c'entra niente»).

Gli avvocati difensori, Natale De Francisi e Aldo Ponco, sono riusciti invece a far scagionare del tutto Rocco, e Giuseppe, che, presenti alla fine sfociata poi in sparatoria, non avrebbero tirato fuori alcuna arma.

Le dichiarazioni testimoniali, che affermavano il contrario, non sono state ritenute sufficientemente attendibili. In pratica, non sarebbe stata raccolta nessuna prova.

Francesco Nardelli

Per Francesco Nardelli, comunque, i legali hanno fatto ricorso in appello. L'uomo rimane agli arresti domiciliari, misura preventiva presa dopo la sua cattura, avvenuta il 15 luglio scorso. Venne sorpreso dai carabinieri di Santo Stefano, mentre si trovava in un casolare di campagna alle spalle di Riva Ligure. La sua latitanza (si rese irreperibile lo stesso [illegible] dell'omicidio) era durata più di [illegible] mesi. Il comandante della stazione, maresciallo Giulio Tortorolo, ha raccontato al pubblico ministero, Francesca Nanni, alcuni particolari di quella drammatica sera. Il maresciallo ha anche svelato alcuni retroscena delle indagini: il numero dei bossoli ritrovati, alcuni dettagli sulle perizie balistiche e quanto poteva [illegible] utile per accertare la verità (il processo è stato rinviato per ben quattro volte). **[m. p.]**

Imperia affida le cariche degli enti di sottogoverno: la casa di riposo

Oggi il nuovo presidente Amat

Cambio della guardia all'azienda trasporti

IMPERIA. Le presidenze dell'Amat e della [illegible] di riposo «Agnesi» alla dc, quelle di Imperia Mare e dell'Istituto sordomuti al psi: i due gruppi forti della giunta di Imperia, si [illegible] spartiti così le poltrone dei principali enti di sottogoverno. I candidati designati dalle rispettive segreterie saranno nominati oggi ufficialmente dal Consiglio comunale, alle 17,30.

L'unico dubbio da chiarire riguarda la municipalizzata che gestisce i trasporti pubblici urbani e l'acquedotto. Per la carica più ambita, sembravano in ballottaggio Giuseppe Zarbo e Domenico Paglieri, democristiani dell'area De Michelis, ma ieri i due hanno smentito l'ipotesi. Il nome del futuro presidente dell'Amat uscirà dalla riunione di oggi della direzione comunale del partito. Prenderà il posto lasciato vacante da Ino Barla, dei Cristiano democratici (ora in minoranza).

Il Consiglio dovrà anche nominare gli altri [illegible] membri della commissione amministratrice: tre spettano al psi, due alla dc e uno all'opposizione.

Per la presidenza di Imperia Mare, spa a capitale misto che gestisce lo scalo turistico di Porto Maurizio, i socialisti hanno indicato il dott. Giuseppe Carrega, giovane funzionario della Provincia (dirige l'ufficio Caccia e pesca). Prenderà il posto di Piero De Negri, segretario provinciale della Confesercenti. Dc e psi avranno quattro rappresentanti, uno ciascuno il pli e la minoranza. Gli altri cinque [illegible] designati dagli enti che, assieme al Comune, formano la società per azioni.

Al vertice della casa di riposo «Agnesi» dovrebbe essere riconfermato Osvaldo Contestabile, mentre la presidenza dell'Istituto sordomuti sarà assunta da Antonio Bonjean, un [illegible] buona esperienza nel campo dei servizi sociali.

La questione della Commissione edilizia sarà affrontata a parte. Il psi ha designato i propri rappresentanti da affiancare al futuro presidente Franco Lanteri, assessore all'Edilizia privata: Carlo Braganti, Gigetto Acquarone e Gianpiero Bertora.

L'altra sera, intanto, il Consiglio provinciale ha ufficializzato la distribuzione delle deleghe. Il presidente Luciano De Michelis (dc), ha trattenuto per sè gli incarichi al Personale, Affari generali, Riforma [illegible] ti locali, Espropriazioni, Ufficio legale. Il vice Pietro Isnardi (psi) si occupa di Agricoltura e Programmazione. Definite [illegible] che le deleghe agli assessori Antonio Craviotto, Roberto Raimondo, Franco Amadeo, Giovanni Cordoni e Lorenzo Viale, e ai consiglieri Walter Lanteri, Paolo Lodovico Merin, Paolo Pippione e Francesco Stea. **[g. mi.]**

Esportazioni dirette in Germania: «La qualità è l'arma vincente»

Fiori d'oro a Ventimiglia

Il settore è in costante espansione. Mimosa e ginestra al posto di garofani e viole
Nella zona di confine oltre quattrocento ditte produttrici. Le rose di San Biagio

AZIENDE SETTORE FLOROVIVAISTICO PROVINCIA (IM)	[illegible]
GIRO TOTALE DI AFFARI	150 miliardi
ETTARI DI TERRENO COLTIVATI	3500
INCIDENZA SUL MERCATO NAZIONALE	75%
LAVORATORI IMPIEGATI NEL SETTORE	18.000
NUMERO PRODUTTORI PROVINCIA	4000
NUMERO COOP DI VENDITA	10
GROSSISTI	300
PRINCIPALI PIAZZE DI MERCATO	GERMANIA-SVIZZERA-AUSTRIA
NUMERO COMMERCIANTI PROVINCIA	200

VENTIMIGLIA. L'economia [illegible] Ponente ligure poggia su due pilastri importanti: turismo e floricoltura. Il primo ha risentito della crisi, mentre il secondo tie[illegible] ancora bene ed ha ottime prospettive per il futuro. Elio Gerbaudo [illegible] Ventimiglia appare soddisfatto: «Da tre generazioni la nostra famiglia si dedica a questa attività. [illegible] boom degli an[illegible] '55-60 non è stato transitorio, ma continuato con progressione sostenuta, nonostante la chiusura degli anni '78-80 del mercato dei fiori cittadino».

La specializzazione della coltura della mimosa ha preso il posto del garofano, che era l'emblema della Riviera. «Con il garofano - spiega Gerbaudo - sono sparite anche le coltivazioni [illegible] calendole e viole [illegible]che. Piante di alto fusto, come anche la ginestra, hanno preso il loro posto, anche perché necessitano di minor manodope[illegible]. Restano ancora aziende che coltivano rose a Latte, San Biagio [illegible] in frazione Bevera, e Scalza. Naturalmente con [illegible] tempo le serre e i terreni [illegible] a tale scopo [illegible] sono più sulla costa. [illegible] è spostata l'attività, senza però togliere niente alla qualità che è sempre ritenuta la migliore, nell'immediato entroterra. Le esportazioni sono soprattutto dirette in Germania, mentre sul territorio nazionale si spedisce in tutte le regioni. Nell'Alta Val Bevera l'impianto di fiori di pesco tipo cinerea, guni e così via predominano. «Noi - continua Gerbaudo - trattiamo solo merce nostrana, perché i prodotti locali sono indubbiamente i migliori e i più richiesti. E' vero che sono un po' più cari degli altri, però oltre alla qualità si ha anche una durata più consistente».

Le aziende produttrici nella zona intemelia, in genere per lo più a conduzione familiare o comunque con pochi dipendente, sono oltre 400, un decimo della provincia, mentre quelle addette al settore esportazioni so[illegible] una ventina, con un centinaio di dipendenti. «Certo - sottolinea Gerbaudo - sarebbe utile, per [illegible] [illegible] [illegible]to, che i contributi ai floricoltori fossero concessi [illegible] più rapidità. Nonostante questo [illegible] la penalizzazione dei trasferimenti al mercato di Sanremo per acquisti [illegible] spedizioni, c[illegible] notevoli disagi, il settore tira bene».

Una volta il treno dei fiori partiva da Ventimiglia, ora in[illegible] da Sanremo. Il trasporto per via rotaia è in continuo calo, mentre quello [illegible] gommo, grazie anche alle attrezzature di ditte specializzate con camion-frigo, è in notevole progressione. Consiglierebbe [illegible] [illegible] giovane di avviarsi nel settore floricolo? «Sicuramente, perché è un'attività gratificante, lo dimostra l'interesse crescente della nuova generazione - sottolinea Gerbaudo - non è [illegible]sario fare pressioni perché restino nelle aziende, loro stessi lo chiedono e si interessano alle nuove tecniche sia di coltivazione sia di esportazione. Per la festa della donna è la nostra mimosa quella che più [illegible] vende. Potremmo definirla [illegible] portabandiera della nostra produzione ed esportazione».

Non mancano però, oltre alle rose, San Biagio indubbiamente è la capitale di questo profumato stelo, coltivazioni anche di orchidee, seppur non in grande quantità. Paesi dell'entroterra, come Perinaldo, posto su uno spuntone a 600 metri sul livello del mare, hanno scoperto questo settore.

Italo Merlo

LE CIFRE

Le ditte di esportazione di fiori sono aumentate negli ultimi anni. Nella provincia sono circa 600, tra commercianti [illegible] esportatori, gli operatori del settore. Quattromila sono le aziende floricole produttrici [illegible] provincia, soprattutto a conduzione famigliare salvo rari casi, che impiegano operai fissi o stagionali. Le coltivazioni in serra predominano, come quelle di piante d'alto fusto, perché il prodotto risulta migliore e inoltre l'impiego di manodopera è ridotto con minore incidenza nei costi. La zona intemelia influisce con la sua attività almeno per il 10 per cento in campo provinciale. L'area comprende varie frazioni di Ventimiglia: Latte, Bevera, Scalza e Trucco, dove esiste un'unica azienda a carattere industriale, la Florimex. Poi Vallecrosia, con il suo entroterra, San Biagio e Perinaldo e Bordighera.

Ora la floricoltura provinciale guarda all'appuntamento del 13 ottobre quando, dopo anni di lavori e una spesa di circa 70 miliardi, sarà inaugurato [illegible] nuovo mercato di Sanremo. Un'opera che, però, risulta an[illegible] incompleta in molte parti ed è subito scoppiata la polemica.

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA
Incidenti, quattro [illegible]

Una serie di incidenti si è registrata a Ventimiglia. Giacomo Fiore, 68 anni, pensionato, residente a Mentone ha riportato [illegible] trauma cranico con ferite lacero-contuse: la prognosi è di quindici giorni. Carmine Musumeci, 56 anni, barista, via Turati, ha subito fratture costali multiple capottandosi con la sua «Ape»; Rosalba Giunta, 68 anni, casalinga, via San Secondo 15, è scivolata dal predellino di una carrozza ferroviaria e si è rotta il piede destro; Gianluca Santaiti, operaio, 19 [illegible], via Garibaldi 11, ha subito la frattura del ginocchio sinistro: tutti e tre gli infortunati abitano a Ventimiglia e guariranno in 30 giorni.

[illegible]
Gara d'appalto per [illegible] nettezza urbana

La Commissione per la Nettezza urbana della città [illegible] confine sta esaminando le ditte che hanno presentato i documenti per l'appalto del servizio cittadino. Le ditte che hanno deciso di partecipare [illegible] tre: la Saspi (che attualmente è in carica in regime di proroga), la Lanterna di Genova e la Start Barla di Tolone. Quest'ultima è stata depennata dall'esame perché [illegible] aveva presentato tutti i documenti previsti.

VENTIMIGLIA
Un arresto per tentata rapina

Rocco Jonni, 30 anni, tossicodipendente, abitante a Ventimiglia in via Vittorio Veneto [illegible] è stato arrestato dagli agenti di polizia della città di confine. L'uomo, impugnando un coltello, ha minacciato nel piazzale di fronte alla stazione Francesco Di Mauro, 22 anni, abitante in via San Secondo 13. Alle grida dell'aggredito sono accorsi i poliziotti [illegible] hanno fatto scattare le manette con l'accu[illegible] di tentata rapina.

[illegible]
La fiera internazionale del Principato

Si inizia oggi nel Principato la Fiera internazionale [illegible] Monaco giunta alla seconda edizione. Aperta dalle 11 alle 19 e venerdì fino alle 22 gli stand espongono i loro prodotti [illegible] marca esclusivamente monegasca. La Fiera allestita nell'Espace Fontvieille durerà fino al 15.

BORDIGHERA
I funerali dell'operaio di Rosarno

[illegible] celebreranno oggi pomeriggio a Rosarno Calabro, i funerali di Diego Marafioti, l'operaio trentacinquenne morto in [illegible] incidente stradale l'altra matt[illegible]a, mentre era alla guida della propria automobile. L'uomo, che forse non aveva allacciato le cinture di sicurezza, è andato a sbattere contro il [illegible]uro di contenimento, e, successivamente ha cozzato [illegible] il guard-rail. Marafioti soltanto di recente aveva deciso di trasferirsi [illegible] Ventimiglia e lavorava però in Francia.

Lavori di riempimento hanno favorito anche la crescita di Nizza e Mentone

Così Monaco si espande sul mare

Dal 1962 il Principato ha guadagnato 22 ettari di terreno, pari a un settimo della superficie totale
Simbolo dell'espansione la zona di Fontvielle. Gli interventi a Larvotto. Il paragone con la Riviera

MONACO. Il Principato ha guadagnato dal 1962, ben 22 ettari di aree utilizzabili, strappandole al mare: il territorio acquisito corrisponde a un settimo [illegible] quello nazionale dello Stato monegasco. Il nuovo quartiere di Fontvielle, definito «terrapieno dell'avvenire» è [illegible] [illegible] anni una realtà. E il progetto d'espansione [illegible] risposto [illegible]piamente agli imperativi [illegible] [illegible] a lungo termine di questa nazione che [illegible] quasi trent'anni ha cambiato la sua fisionomia geografica. Una delle originalità di quest'opera è costituita da [illegible] prefabbricati, posti in profondità. Sono stati costruiti a Genova [illegible] rimorchiati via mare.

Negli Anni Settanta una realizzazione del genere (di un chilometro [illegible] lunghezza su fondo marino e di 45 metri [illegible] altezza) ha costituito un record mondiale. Solo recentemente in Portogallo si è approntata un'opera simile con la diga di porto Si[illegible]. Fontvieille è diventato così un vero quartiere [illegible]. L'edificazione di case a scopo residenziale, di complessi industriali e di attrezzature sportive [illegible] il nuovo stadio Luigi II che ha rimpiazzato quello vecchio, [illegible] tra le opere più importanti. Per non parlare dell'eliporto che [illegible] è diventato una struttura altamente efficiente che permette collegamenti continui con l'aeroporto di Nizza in concomitanza [illegible] voli internazionali.

La zona di Larvotto poi è un'altra realizzazione mirata a prendere ulteriore terreno al mare. E' recente l'iniziativa della costruzione di un albergo di lusso, con annesso un nuovo casinò. Anche qui l'edificazione è prevista su un riempimento che [illegible] Levante del Principato, cioè al lato opposto di Fontvielle. Il regno di Ranieri III ha adottato questi sistemi risultati validi non solo per la grande funzionalità, [illegible] anche sotto [illegible] profilo estetico.

Tutta la Costa Azzurra però da tempo ha approntato progetti in quest'ottica. Mentone ha ricavato negli ultimi decenni una nuova passeggiata a mare, un [illegible]vo porto e c'è la progettazione [illegible] un terzo approdo. Nizza ha ampliato enormemente l'aeroporto, che è [illegible] diventato il secondo di Francia, strappando terreno [illegible] mare per citare una delle opere di maggior rilievo.

Negli altri centri della Costa Azzurra, interventi [illegible] riempimento sono stati eseguiti, mentre sulla Riviera italiana questo si[illegible] è usato solo sporadica[illegible] [illegible] [illegible] limiti molto ristretti, condizionando lo sviluppo complessivo di città strette da una geografia territoriale che [illegible] consente espansioni interne ma solo sul mare. **[i. m.]**

VENTIMIGLIA
Per ora soltanto progetti

Come mai progetti come parcheggi [illegible] mare con riempimenti in zone di Ventimiglia sono stati bocciati? Risponde l'architetto Riccardo Bosio, socialista, [illegible] all'Urbanistica [illegible] Ventimiglia: «E' un discorso molto complesso, che i Beni ambientali e la Regione [illegible] non recepiscono. Sono stati proposti progetti, ma senza risultati apprezzabili. L'intervento sul mare è diventato la soluzione più logica, anche se molto costosa, ma deve essere prospettato con interventi di qualità. Non si deve pensare a opere settoriali, ma ad un Piano per tutta la costa ligure». Allora per il porto di Ventimiglia non ci sono prospettive? «Ritengo che presentando un progetto valido [illegible] problema possa essere risolto anche [illegible] considerazione del fatto che le competenze per tali pareri dovrebbero [illegible] tempi [illegible] lunghi essere demandati alla Provincia. E' indeorgabile giungere a interventi del genere».

Sono stati fissati i nuovi minimi giornalieri per chef, maître e garzoni di cucina

Turismo, firmato il nuovo contratto

In provincia interessati 530 alberghi e 600 esercizi

IMPERIA. Fumata bianca per il [illegible] del contratto integrativo dei circa cinquemila addetti del settore turistico provinciale. Sindacati [illegible] Confcommercio, hanno siglato l'intesa dopo una lunga trattativa, chiarendo anche alcuni aspetti controversi, che avevano scatenato polemiche e prese di posizione.

L'incontro decisivo si è svolto nella sede dell'Unione Commercianti. Il [illegible] contratto, che sostituisce quello varato nel dicembre dell'85, ha una validità triennale, [illegible] effetto retroattivo [illegible] partire dal primo giugno scorso (scadrà quindi nella primavera del '93).

Soddisfatti i rappresentanti di Filcams-Cgil (Angelo Bordini), Fisascat-Cisl (Pierangelo Raineri e Tullio Ruffoni), [illegible]tucs-Uil (Salvatore Caronia e Luciano Gullone). Sottolineano: «Abbiamo ottenuto buoni risultati sia sul piano normativo sia su quello economico. Su[illegible] da evidenziare, in particolare, gli impegni assunti con le forze imprenditoriali per l'istituzione di un Osservatorio sul mercato del lavoro, [illegible] costituzione di un ente per organizzare corsi di qualifica professionale [illegible] aggiornamento, l'affermazione di parità e pari opportunità, la definizione degli impieghi extra».

E' stato poi risolto il problema della stagionalità delle imprese, che condizionava centinaia di lavoratori, assillati dal dubbio se siglare contratti a tempo determinato, con la minaccia del licenziamento, o scegliere quelli annuali, con maggior sicurezza ma con più responsabilità [illegible] obblighi. [illegible] nuovo accordo considera «aziende di stagione quelle che abbiano comunque un periodo di sospensione consecutiva dell'attività non inferiore a settanta giorni nell'arco dell'anno». **[g. mi.]**

ECCO TUTTI GLI AUMENTI

Sono circa 530 gli alberghi e 600 i pubblici esercizi dell'Imperiese interessati al nuovo contratto integrativo dei lavoratori del turismo. E' un settore di grande importanza per l'economia turistica della provincia, anche se negli ultimi tempi si sono registrati segnali di crisi, per fattori ambientali (la grave crisi idrica) e problemi legati alle infrastrutture (viabilità, parcheggi, spiag[illegible] inadeguate, carenza di impianti per il tempo libero).

Tra gli aspetti innovativi dell'accordo, spicca l'istituzione di una sorta di premio di fine rapporto per i lavoratori stagionali (i più svantaggiati): varia da 160 a 600 mila lire, a seconda delle qualifiche e dei livelli dei dipendenti. Ovviamente, le maggiorazioni non verranno riconosciute al personale dimissionario.

Altro nodo sciolto è quello delle retribuzioni [illegible] lavoratori extra, impiegati per particolari occasioni, soprattutto nei ristoranti (banchetti, ricevimenti, cerimonie). Il compenso forfettario netto di ogni servizio (durata cinque ore) oscilla dalle 4[illegible] mila lire fissate per l'aiuto dispensiere, la guardarobiera, l'inserviente e l'aiuto caffettiere, alle 70 mila previste per le qualifiche di maître, cuoco capo-partita e barman.

Gli altri minimi giornalieri per gli «extra» sono 50 mila lire per commis di sala e di bar e lavandaia, 55 mila per il garzone di cucina e l'addetto alla cassa ristorante, 60 mila per le chef de rang.

Il balon ha trovato l'asso che caratterizza un'epoca: come Manzo, Balestra, Bertola e Berruti

Testico ha incoronato Riccardo IV

Il ritorno a casa di Aicardi, laureatosi per la quarta volta consecutiva campione d'Italia in serie A di pallone elastico
Tra campane a festa e striscioni tricolori, il mancino rivela: «Prima di concludere la carriera, lo scudetto con una maglia ligure»

TESTICO
NOSTRO SERVIZIO

Per un'ora e mezzo le campane della chiesetta di Testico hanno suonato a festa: don Marco Isoardi, parroco del piccolo paese [illegible] che domina l'entroterra di Andora ha festeggiato in questo modo, per il quarto anno consecutivo, la vittoria di Ricky Aicardi. E' l'abitante più famoso di questo Comune, uno strappo alla regola in questi casi è tollerato anche dal Vescovo, ma don Marco [illegible] un grande appassionato di balon e non pare [illegible] mai posto posto il problema di chiedere permessi per far suonare le campane a festa in queste occasioni.

«Re Riccardo IV», 32 anni a giugno di quest'anno, [illegible] signore di questo piccolo feudo circondato da alberi di ulivo, dalla cui piazza si immagina il mare vicino e se ne sentono le fragranze, tornando a [illegible] ha avuto un moto di sorpresa: gli «ultras», praticamente tutti i giovani del paese, gliel'avevano decorata a festa, con addobbi tricolori. Un omaggio semplice e sincero, co[illegible] sinceri e veri sono ancora i rapporti tra la gente di queste colline, appena fuori dalla confusione del grande turismo di massa, dove [illegible] può trovare ancora la Liguria più genuina.

E quattro. Aicardi: «E' forse il titolo [illegible] sentito e sofferto, perché scontato dai risultati della fase finale, e per di più acquisito in anticipo per una vittoria non mia, che mi ha dato [illegible] certezza di essere irraggiungibile. Ma i miei concittadini hanno voluto festeggiare ugualmente e questo mi fa molto piacere». Aicardi, per la seconda volta consigliere comunale con delega allo sport [illegible] Comune, [illegible] comunque rimasto un anti-personaggio.

Nei bar del paese o in negozio ad aiutare [illegible] padre Attilio e la mamma Bruna, si dilunga a spiegare le fasi di una partita importante. Con la quarta vittoria consecutiva entra nella leggenda del balon. Prima [illegible] lui solo il grandissimo «Gustu» Manzo aveva vinto [illegible] titoli consecutivi. Come lui solo il grande ligure di Tavole, Franco Balestra, e il campionissimo Felice Bertola. C'è poi Fuseri, che vinse i primi 4 titoli: fu il primo campione nel '12. Altri tempi, ormai persi nei ricordi.

E' stato comunque il mancino che ha vinto più titoli, e questo concorre a far storia [illegible] leggenda. Cosa cambia? «Per ora nulla. Non mi pongo mai obiettivi [illegible] lungo termine. Per [illegible] prossimo [illegible] ho contratti e scadenze già fissati, giocherò probabilmente ancora [illegible] Canale». A quando un titolo tricolore in Liguria? Aicardi: «E' [illegible] sogno mai realizzato, [illegible] prima della fine della carriera giocherò ancora con colori liguri. I tempi non sono maturi, ma tale obiettivo è l'unico a lungo termine che [illegible] pongo».

C'è un segreto nei successi di Aicardi: «Un gran contributo mi [illegible] venuto dal direttore tecnico Emilio Bresciano, col quale c'è un rapporto di confidenza e stima, e che ha saputo capire le mie caratteristiche tecniche e umane. Poi, forse, una formazione (tutta ligure) troppo forte. «Da sempre coi compagni riesco [illegible] far gruppo, cerchiamo di giocare e vincere con il collettivo, interpretiamo in questo modo un gioco da sempre considerato individuale. I risultati ci danno ragione: è questo il nostro segreto».

Per la prossima stagione Ricky ha comunque una proposta: «Ci vuol la formula con girone all'italiana tra i 4 migliori e uno spareggio tra i primi due su 3 partite: la finalissima [illegible] nella tradizione, [illegible] averla prevista ha tolto sapore [illegible] spettacolo. Trovo sbagliato che Bellanti, che per [illegible] pelo non andava alle finali, rischi ora la B. E che Rosso che ha vinto la prima fase, stando fermo un mese in attesa delle finali, abbia perso concentrazione e non abbia reso sui suoi livelli».

Enrico Marchisio

MA BERTOLA E' ANCORA LONTANO

12 scudetti:	**FELICE BERTOLA** (1965 - '66 - '67 - '69 - '70 - '71 '72 - '75 - '77 - '79 - '84 - '86)
8 scudetti:	**AUGUSTO MANZO** (1932 - '33 - '35 - '47 - '48 - '49 - '50 - '51)
[illegible] scudetti:	**[illegible] BERRUTI** (1973 - '74 - '76 - '78 - '80 - '81)
5 scudetti:	**FRANCO BALESTRA** (1955 - '57 - '58 - '59 - '60)
4 scudetti:	**[illegible] AICARDI** (1987 - '88 - '89 - '90)

n.b., a quota 4 ci sono anche due «pionieri» del pallone elastico: **Fuseri** che vinse [illegible] dal '12 al '15, e [illegible] dal '25 al '28

Campione e antidivo. Ricky Aicardi ha vinto il suo quarto titolo consecutivo

Il campione tra mito e realtà

Riccardo Aicardi è un piccolo fenomeno dello sport. Mancino, caratteristica che si dice spesso possa mettere in difficoltà gli avversari (ma [illegible] che sottolinei i problemi al ricaccio di chi [illegible] la sinistra). E alle soglie del mito rappresentato dai Bertola, dai Manzo, dai Balestra. Un mito [illegible] paese, [illegible] non per questo [illegible] eclatante. E un esempio facile da vedere, da toccare, per i ragazzi di Testico e di tanti altri centri per i quali il balon era, e resta, un rito.

Ripudiando antichi concetti (il collettivo al posto dell'individualità), Aicardi e la sua quadretta stanno segnando un'epoca. Anche sul piano dell'organizzazione, della tecnica. E non per niente il campione d'Italia cercherà [illegible] far pesare la propria parola anche in sede federale in vista di un possibile rinnovo della formula dei [illegible]pionati. Che le sue idee siano giuste non si può saperlo a priori. Ma è già importante avere campioni che abbiano delle idee, che [illegible] pensino solo a vincere e [illegible] guadagnare. [r. bg.]

Doccia fredda per il sodalizio matuziano, che non appare affatto gradito ai club più potenti

Baseball, la A resterà un sogno?

Il Sanremo fuori dal massimo campionato se la Lega delle società continuerà a bloccare il progetto della Federazione
Si profila, al massimo, un possibile inserimento nella futura A2: ma alla società [illegible] ad eventuali sponsor potrà interessare?

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Serie A, addio. Ancora una volta il sogno della massima serie per il Baseball Sanremo sembra andare in frantumi. La decisione non è ufficiale, ma difficilmente ci sarà posto p[illegible] [illegible] «mazze» [illegible]tuziane nell'élite del baseball nazionale.

Il «no», deciso, con cui la Lega delle società di serie A, nel corso [illegible] consiglio federale svoltosi [illegible] Bologna, ha bocciato il progetto della Federbaseball di allargare a venti squadre la mappa della serie A nella quale, [illegible] un ripescaggio praticamente assicurato, ci sarebbe stato posto per il Baseball Sanremo, ha in pratica annullato i sogni di gloria dei liguri. La Federbaseball non ha potuto far altro che prenderne atto. Impensabile un suo braccio di ferro con i club più potenti.

Così, ci sarà una serie A1 [illegible] le dieci squadre più forti, e una serie A2 [illegible] altre dieci formazioni; lo scudetto sarà assegnato, seguendo l'esempio di molte altre discipline, con la formula [illegible] playoff.

Il Baseball Sanremo? Ora può sperare, [illegible] massimo, in un ripescaggio in [illegible] A2. Ma anche per ottenere questo ci sono alcuni grossi problemi da superare: l'opposizione strisciante di alcu[illegible] società che non gradirebbero l'inserimento nel torneo del club matuziano per evitare una trasferta troppo lunga; la disponibilità, tutta da accertare, dello sponsor eventuale (la trattativa era quasi conclusa) [illegible] accontentarsi della A2 invece che della [illegible] serie, [illegible] la conseguente riduzione di passaggi televisivi.

E infine la stessa posizione del presidente federale Aldo Notari, l'uomo che [illegible] assicurato la massima serie al Baseball Sanremo, alle prese [illegible] grattacapi anche di ordine giudiziario, ancora legati alla gestione della Federbaseball ai tempi del vecchio presidente federale, Bruno Beneck. E se Notari, come si dice, dovesse dare le dimissioni, il Baseball Sanremo perderebbe il suo appoggio più autorevole ed illustre in sede federale in chiave-ripescaggio.

Una serie di circostanze che stanno rendendo incerto il futuro della società matuziana. Il presidente Giancarlo Ruggieri ha già chiesto indicazioni precise alla Federazione: «Sono [illegible] [illegible] di una risposta a brevissima scadenza. Dobbiamo sapere quali [illegible] le nostre vere possibilità. Nella nuova serie A2 ci [illegible] ancora due posti liberi. Uno potrebbe essere il nostro, ma dobbiamo averne la certezza per poter trattare [illegible] [illegible] sponsor, il quale potrebbe anche essere disposto ad accontentarsi della seconda serie».

Ruggieri non esclude che alcune società non vogliano Sanremo in serie A: «Non ne ho la certezza al momento attuale, [illegible] mi ricordo che tre [illegible] fa, quando la Federbaseball interpellò le [illegible]cietà per vedere la loro disponibilità ad ammetterci eccezionalmente in serie A nonostante la mancanza dell'impianto di illuminazione, da parte di alcune società, quelle di Grosseto, Bologna e Firenze soprattutto, ci fu una ferma opposizione. Oggi non so se sia ancora [illegible]osì, ma il pericolo certamente esiste».

Se anche l'aggancio alla serie A2 dovesse fallire, il Baseball Sanremo resterà in B. [illegible] a questo punto la [illegible] avrebbe il sapore della beffa. Con la ristrutturazione dei tornei la serie cadetta diventerà, di fatto, la terza serie nazionale. E quindi sempre più lontana dal baseball che conta, dall'attenzione della televisione e dalle possibilità di catturare [illegible] sponsor. Per Sanremo sarebbe l'amara conclusione di un sogno, l'ennesima constatazione [illegible] vivere ai margini dello sport che vale.

Bruno Monticone

CRONISTORIA

Quattro anni d'illusioni

Tre volte in 8 anni il Sanremo è stato a un passo dalla massima serie senza mai ottenerla: cronistoria di soddisfazioni [illegible] amarezze.

1982: fusione tra Sc Sanremo (fondato nel '52) e AsSisloy, nasce il Baseball Sanremo che disputa la B, corrispondente all'attuale C.

1984: la squadra vince il torneo di B e viene promossa in una serie A che allora corrispondeva all'attuale categoria cadetta.

1986: la serie nazionale diventa [illegible] A, la A diventa B.

1987: con una gran prestazione ai playoff il Sanremo conquista sul campo la promozione in A cui non viene però ammesso perché il «diamante» di Pian di Poma è senza impianto di illuminazione.

1989: il Sanremo viene ammesso in A a tavolino, [illegible] la mancanza [illegible] uno sponsor costringe la squadra a rinunciare.

1990: dopo una pessima stagione di B, si ripropone il sogno della A a tavolino. Ma anche stavolta ecco i problemi. [b. m.]

SPORTFLASH

CICLISMO
[illegible] lombardo [illegible] la Coppa Borrin

SANREMO. [illegible] lombardo Andrea Macchi (As Besnatese) ha vinto a Sanremo la «Coppa Borrin», classica ciclistica per dilettanti juniores che, sui circa 110 km lungo le strade della riviera (comprese la salite della Cipressa e di Poggio, rese celebri dalla Milano-Sanremo), ha festeggiato ieri la sua quarantesima edizione. Macchi ha vinto in volata sul gruppo, presentatosi quasi al completo sul traguardo di via Lamarmora. Ha battuto Barocchi, l'azzurro Secchiari e il campione d'Italia di categoria, Nardello. Il finale era stato emozionante. Un gruppo di undici fuggitivi sulla Cipressa era stato raggiunto [illegible] Nardello, dall'altro azzurro Aggiano e [illegible] campione ligure Salvatorelli, ma il gruppo [illegible] è riportato su di loro ad Arma di Taggia, a pochi chilometri dall'arrivo. [illegible] convulso finale, nel curvone che immetteva in dirittu[illegible] d'arrivo, una caduta ha coinvolto Manfrin, Guidi e Salvato, ma [illegible] gravi conseguenze. Per Macchi è arrivata la quindicesima vittoria della carriera, la seconda e più importante [illegible]ella stagione.

[illegible]
Quattordici squadre [illegible] torneo del Csi

IMPERIA. Sono quattordici le squadre iscritte [illegible] campionato di calcio provinciale del Csi, che scatterà domenica. Le protagoniste del tradizionale torneo sono Us Pignese, Borghetto S. Nicolò, Auto Gallo Bordighera, San Domenico Savio Arma, Zacchino Arredamenti Sanremo, Bar Berfis Bordighera, Gs Vanin Verezzo, Trattoria Pietro Ventimiglia, Renault Get Imperia, Olimpia San Rocco, Pizzeria La Grotta Ventimiglia, Bar Nautilus Ventimiglia, Auredil Sanremo, Gelatomania-Bar Meeting Ventimiglia.

GIOVANILI CALCIO
Aumentano le [illegible] ai campionati

IMPERIA. Cambiano i «numeri» dei campionati giovanili di calcio della provincia, che scatteranno nel prossimo week-end. Con l'iscrizione in extremis del Ventimiglia, [illegible] torneo della categoria Giovanissimi (girone unico) [illegible] salito a 15 squadre. Novità anche nei campionati Esordienti ed Esordienti junior: il [illegible] delle formazioni è salito a rispettivamente [illegible] 16 [illegible] 12, con l'adesione (fuori classifica) delle compagini «B» di Imperia 87 e Ospedaletti.

Pallavolo: in Coppa di Lega grosse sorprese e la più clamorosa arriva dal derby del Ponente

La Maurina non finisce di stupire

Le imperiesi bissano la vittoria all'esordio battendo il Riviera

Il coach [illegible] Mieri, visto da Ghiglione

Gli scontri diretti fanno grandi le «piccole» e viceversa: nei tre derby della seconda giornata di Coppa di Lega che opponevano squadre di B2 a squadre di C1, [illegible] sempre state le formazioni [illegible] serie inferiore a prevalere.

Girone 5 maschile. La Colombo perde il primo derby della stagione con il Cus. La sconfitta al quinto set non preoccupa Merello, che può trincerarsi dietro i grandi cambiamenti avvenuti nella compagine bianconera e la necessità di tempo che occorre [illegible] lui e ai «voltresi» per capire e farsi capire dai vari Picasso e Bianchini. Ma le [illegible]chevolezze della Colombo non cancellano i meriti degli universitari, che hanno ritrovato serenità e concentrazione. Il Chiavari ha riposato e attende la sfida di sabato con la Colombo con cui si chiude l'andata in tutta tranquillità: la vittoria significa qualificazione.

Tutte le società della regione attendono anche la conferma di una voce, una volta tanto positiva, sulle decisioni della Fipav in merito al caso-Imperia. Il posto lasciato vacante dalla squadra ponentina [illegible] C1 potrebbe esser preso da una ligure. La Commissione federale aveva scelto il retrocesso Varazze per reintegrare i quadri del girone ligure-piemontese, ma i savonesi hanno rifiutato perché non potrebbero allestire un organico valido in tempo. Si è fatta largo la candidatura del Villetta, l'anno scorso terzo in C2 alle spalle di S. Stefanese (che ha rinunciato in favore del Coperanal e 2A Albisola (al via in campionato, non in Coppa).

Girone 8 femminile. Da [illegible] credere ai propri occhi, ma Italbrokers Genova e Maurina Imperia si ripetono anche nella seconda giornata e «bastonano» rispettivamente Cus e Riviera Sanremo. A questo punto la sfida tra le due squadre di C1, in programma sabato, diventa decisiva: la vincente avrà il passaggio di turno assicurato. Ancora a zero le due squadre di rango superiore: non ingrana il Riviera di Di Mieri, rimpiazzare la Fogalosi e la Siciliano si rivela sempre più difficile. Per le matuziane e per le cussine [illegible] Mario Casablanca le battute d'arresto non sono gravi in funzione del passaggio del turno (ipotecato dalle due di C1) in una Coppa che interessa poco, ma in previsione-campionato.

Girone [illegible] femminile. Recco e Tigullio hanno di nuovo perso contro Cus Pisa e Pisa. Il Recco ha ospitato il Cus ma non ne ha ricavato che un set. Il Tigullio va a Pisa per la seconda volta in 7 giorni ma ne torna con lo stesso punteggio: 1-3. Stavolta mancava anche Lara, oltre a Sabrina Piccinich. C'era la Bettini, [illegible] l'apporto [illegible] è stato «pesante» per il ritardo nella preparazione. [d. s.]

[illegible] intanto [illegible] Genova è esploso [illegible] «caso» della palestra di via Cagliari

Al via il basket giovanile

Domenica partono i tornei juniores e cadetti

Archiviato [illegible] primo turno della D maschile, ma non [illegible] archiviate le polemiche: non per i risultati sui vari parquet, ma per la condizione pietosa di uno di questi impianti, la Palestra di via Cagliari [illegible] Genova.

L'Elah Cus Genova, domenica scorsa, è stato il primo a subire le infiltrazioni d'acqua dal tetto della palestra: domenica toccherà all'Athletic Camisasca Genova (B femminile) cercare ospitalità nella palestra di Lago Figoi. Una vicenda assurda, che mette logicamente in secondo piano [illegible] basket giocato e le ultime novità su Cadetti nazionali e Juniores regionali maschili.

Razionamento. Si parla tanto di razionamento, [illegible] evidentemente non si è presa [illegible] considerazione l'ipotesi di una falda acquifera al numero 1 di via Cagliari. Domenica giocatori [illegible] dirigenti di Cus e Monferrato hanno dovuto prendere armi e bagagli o trasferirsi a Lago Figoi, rischiando, la squadra ospitante, di iniziare il campionato [illegible] una sconfitta a tavolino.

Il Cus, in sede di campagna rafforzamento, ha operato sforzi economici non indifferenti, richiamando in Liguria anche un coach di primo piano come Nico Messina (ex Ignis Varese). Chissà la sorpresa di Messina nel vedere che nella nostra regione i problemi per lo sport so[illegible] sempre gli stessi, e restano tuttora irrisolti.

Domenica prossima, [illegible] detto, alle 17,30 l'Auxilium Camisasca dovrebbe inaugurare la stagione di B femminile affrontando il Valenza: condizionale obbligatorio visti i precedenti, con [illegible] coach Dario Caorsi, come pure i dirigenti della società genovese, giustamente preoccupato.

Basket giocato. Domenica prossima inizierà, oltre alla B femminile, anche il campionato regionale juniores. La prima giornata del girone A è la seguente: Albenga-Loano, Varazze-Savona, Cairo-Riviera Basket, Ospedaletti-Finale, Don Bosco-Maremola. Per il girone B Cogoleto-Granarolo, Rossiglione-King, Rivarolo-Cus Genova, Athletic Genova-Pegli, Don Bosco Genova-Ab Sestri.

Ufficiali anche le date del torneo dei Cadetti nazionali, che vede al via 10 squadre in rappresentanza di tutta la regione, dopo la rinuncia dell'Ak Genova: primo incontro il [illegible] dicembre, conclusione il [illegible] [illegible]ggio con la prima classificata [illegible] alle finali nazionali.

Un'ultima notizia riguarda la rinuncia del Loano [illegible] disputare, con la seconda squadra e fuori classifica, il torneo regionale di Promozione femminile: le loanesi prenderanno parte al campionato juniores: la rosa è giovanissima e costituisce un indispensabile «serbatoio» della prima squadra. [g. s.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 10 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CON OCCHI E BAIOCCHI ANCHE OGGI IN PALIO DUE MILIONI

Ines Teresa Moreno

La fortuna [illegible] la provincia di Imperia. Ieri «Occhi e Baiocchi», il grande concorso de La Stampa, riservato ai lettori delle province di Savona e Imperia, ha premiato una lettrice di Dolcedo, Teresa Moreno, detta Ines. «Ogni giorno da anni acquisto La Stampa per tutta la famiglia», ha detto dopo aver dichiarato la vincita. Ines Moreno ha comprato il giornale nell'edicola Pesco e Albertelli di piazza Doria [illegible].

Oggi altri due milioni in palio e ancora un'occasione per vincere riservata ai lettori della provincia di Imperia. Ieri mattina, infatti, l'intendenza di finanza ha estratto l'edicola Morchio di località Case di Nava nel Comune di Pornassio.

Grazie a «Occhi e Baiocchi» il titolare dell'edicola ha già vinto un milione e altri due sono a disposizione del lettore che ieri mattina ha acquistato, sempre a Case di Nova la copia de La Stampa con il tagliando numero 403, come del resto è riportato nel riquadro qui a sinistra.

Il vincitore dovrà segnalare immediatamente la vincita, telefonando al numero indicato e inviando un telegramma all'Ufficio marketing. Per rivendicare la vincita c'è tempo comunque fino alle [illegible] di questa sera. Il numero è «verde», costa cioè soltanto uno scatto. Importante: ricordate di inviare contemporaneamente anche il telegramma, indirizzandolo a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Se nessuno rivendica la vincita, il premio di domani raddoppierà. Buona Fortuna [illegible] «Occhi e Baiocchi».

IL PROCESSO [illegible]

Gustini malato? Parlano i medici

L'udienza di ieri è stata dedicata alle testimonianze dei medici che ebbero in cura Pino Gustini. Ci sono state le solite schermaglie tra la difesa e il pubblico ministero.

SERVIZI A PAGINA 7

A PAGINA 2

L'episodio di Varazze

Si è costituito l'aggressore del carabiniere

Si è presentato in caserma il giovane che domenica notte ha cercato di accoltellare un carabiniere di Varazze. Si tratta di Alessandro Polizzi, [illegible] anni, Savona, via Milano [illegible].

A PAGINA 3

Il porto di Loano

Il ministero ha approvato l'ampliamento

Via libera alla prima fase del raddoppio dello scalo turistico di Loano. I posti-barca saranno oltre 900 ed è previsto un grande centro commerciale e un nuovo mercato ittico.

Atmosfera di abbandono da Alassio a Spotorno, ora i turisti fuggono

La «serrata» della Riviera

Ottanta locali su cento hanno chiuso per ferie, per turni o lavori di manutenzione
Gli operatori turistici non riescono a mettere a punto un piano contro il coprifuoco

Troppo breve la vita di questo fiore

La nostra Riviera è un fiore stagionale, nasce all'inizio dell'estate, muore ai primi segnali dell'autunno.

Se ne parla da sempre di prolungamento della stagione turistica, tanto che il tema induce ormai alla noia. Ma di fronte a tanta mancanza di volontà e alle grandi occasioni perdute, non si può restare in silenzio. La desolazione della Riviera savonese, subito dopo Ferragosto, non può essere ulteriormente sopportata.

Il guaio sta nel fatto che nessuno è ancora riuscito a centrare l'obiettivo del dilatamento della stagione turistica. Purtroppo mancano le iniziative in grado di favorire l'accesso a settori selezionati e differenziati di domanda (terza età, turismo studentesco, i convegni, ecc.).

In [illegible] studio della Camera di Commercio dedicato al «Passaggio agli Anni 90» di Savona e della sua provincia si afferma, testualmente: «La prospettiva di allargamento della stagione turistica non va vista come supplenza di basso profilo e redditività al turismo di alta stagione. Anche se c'è una certa tendenza in questo senso, va ribadito che si tratta di una scelta che, per essere credibilmente perseguita, presuppone qualità e capacità ricettive complesse che possono venire solo da un contemporaneo rafforzamento del turismo di alta stagione».

Insomma, gli operatori devono rimboccarsi le maniche anziché vivere di sola rendita. E' un discorso tutto da sottoscrivere.

Ivo Pastorino

ALASSIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chiuso. Per turno, per ferie, per restauri ma, inesorabilmente chiuso. Solo il 20 per cento dei locali della Riviera (da Spotorno ad Andora), secondo i dati delle Associazioni sindacali, sono aperti. La costa, ormai da qualche giorno, è entrata nel [illegible] abituale letargo autunnale e, sino a metà dicembre, diventa sempre più difficile trovare un ristorante aperto, un bar disponibile per un caffè, un locale dove trascorrere qualche ora. E' una situazione che si ripete da anni nonostante i buoni propositi di puntare ad una clientela di qualità che non tenga conto della stagione.

E invece il clima che si respira nelle città è quello del coprifuoco. Soprattutto nei giorni «morti», lunedì, martedì e mercoledì. Finita l'estate i locali pubblici hanno nuovamente ripreso a chiudere settimanalmente. Il problema è che la maggior parte sceglie di fare festa negli stessi giorni. Così nel centro storico di Albenga diventa impossibile bere un caffè alla domenica, nella zona mare al lunedì e via dicendo. Ad Alassio sono lunedì, martedì e mercoledì i giorni «neri». Riuscire a mangiare in un ristorante di un certo livello diventa un'impresa possibile a pochi iniziati [illegible] conoscono posti e orari.

A Ceriale è il mercoledì il giorno con maggiori turni. Qualche operatore, resosene conto, ha chiesto di cambiare la chiusura. Potrà farlo il prossimo anno dopo aver presentato domanda entro dicembre. «Colpa della burocrazia», si giustificano in Comune. Le norme, anche se sbagliate e controproducenti per il turismo, devono essere rispettate.

E le stesse difficoltà a trovare un locale aperto si registrano ad Andora, Laigueglia, Borghetto; Loano (martedì sera c'era un solo locale aperto nel centro storico, e i pochi turisti si aggiravano sperduti), Pietra Ligure, Finale. Un lungo elenco di Comuni che dovrebbero invece essere all'avanguardia per tentare di recuperare posizioni o clienti visti i cali di presenze che avrebbero caratterizzato la stagione turistica.

Dicono all'Ascom di Albenga: «E' una mancanza di senso di responsabilità da parte di molti operatori. E' inutile lamentarsi della stagione andata male, se poi non riusciamo neppure a disciplinare le chiusure. I turisti fanno bene ad andarsene».

Ad aumentare ulteriormente il clima di disarmo nelle ore serali ci sono le vetrine, spente, dei negozi del [illegible]. Il budello di Alassio, quello di Laigueglia, il centro storico di Albenga, i vicoli di Loano, pieni di vita sino a qualche settimana fa, sono ormai diventati, dalle [illegible] in poi, delle lande desolate che poco invogliano i pochi turisti e i residenti ad uscire di sera.

Anche gli albergatori sono in disarmo in disarmo dopo la stagione turistica. Spiega Gian Mario Ratto: «Le nostre strutture hanno bisogno di interventi annuali per rimanere ad un buon livello qualitativo. Si tratta di lavori che possiamo fare solo in questa stagione quando la richiesta è nulla. Già a dicembre saremo pronti per riaprire».

Stefano Pezzini

SPRANGATI TUTTI I BAR SU DOCICI

SAVONA. Se la Riviera di Ponente tradisce le aspettative dei residenti e dei turisti, Savona, sotto l'aspetto dei servizi, dei locali pubblici, non è mai stata un'isola felice. Lo è [illegible] forse in un passato abbastanza lontano, quando il teatro Chiabrera non era l'unica attrattiva serale, ma proliferavano invece i cinema, i teatri di varietà e quando chi voleva uscire la sera a bere un caffè non rischiava di certo di trovare tutte le serrande abbassate.

Ma anche di giorno le cose non vanno meglio. Qualche dato. La domenica, [illegible] dei 126 bar situati nel centro di Savona sono chiusi per tutto il giorno. Stessa sorte tocca a 15 dei 39 locali pubblici tra cui ristoranti e pizzerie. Durante la settimana le cose non vanno meglio se si tiene conto che, di sera, i bar aperti in centro sono solo il (lo Yacht bar, lo Splendid), mentre altri locali hanno rinunciato a portare avanti l'esperimento di prolungare l'orario almeno fino alle 22. Alcuni titolari di bar si sono lamentati [illegible] il Comune per le norme troppo restrittive, ad esempio il regolamento che impone di smantellare i dehors alla fine di ottobre. Il Comune, dal canto suo, non ha mai fatto granché per promuovere una Savona turistica, basti pensare alla «querelle» delle insegne luminose, giudicate troppo vivaci. Tra le note positive le molte discoteche aperte da poco in Valbormida. [p. p.]

Sabato la mostra dedicata al mare

S'inaugura sabato il Salone nautico alla Fiera Internazionale di Genova. Ospita il meglio della produzione mondiale degli yacht a vela e a motore di tutte le dimensioni.

SERVIZIO A PAGINA 6

Il problema riguarda anche i Luna Park: non presentano le migliori attrazioni perché costretti in spazi limitati

Torna il circo Togni, e Savona non sa dove metterlo

Non c'è un'area per la carovana, relegata sul piazzale di Bossarino a Vado

VADO LIGURE. Domani arriva il circo di Oscar Togni. Il primo spettacolo sarà alle 21 in località Bossarino, come è ormai consuetudine da alcuni anni. Il Comune di Savona, infatti, non riesce più a trovare gli spazi necessari per ospitare i tendoni degli spettacoli viaggianti.

Spiegano alla direzione del circo Togni: «Potremo fermarci solo a Vado perché a Savona manca un'area attrezzata. Speriamo almeno che il pubblico sia disposto a fare qualche chilometro in auto».

I vecchi savonesi ricordano ancora gli spettacoli del circo nel cuore della città, di fronte al Duomo. Dopo la costruzione delle scuole «Bosolli», i tendoni emigrarono in [illegible] Colombo, nella grande area che ospita attualmente i giardini e la piscina. Da allora il circo ha trovato solo sistemazioni occasionali: prima sotto il Priamar, poi in corso Ricci nell'area delle ex vetrerie Viglienzoni e quindi nel parcheggio di piazza del Popolo. Ormai da due anni, il circo si ferma alle porte di Savona, sul piazzale di Bossarino, al termine della superstrada per Vado.

Anche per il «Luna Park» l'anno scorso si è trovata una soluzione di fortuna: il Comune ha [illegible] spazio solo a pochi baracconi che si sono sistemati al Prolungamento, fra piazzale Eroe dei due Mondi e viale Dante Alighieri. Molte ditte che da anni si esibivano nel «Luna Park» di Savona hanno dovuto rinunciare, i giochi più avveniristici non sono stati installati per mancanza di spazio e alla fine gli incassi ne hanno sofferto.

Anche per gli artisti del circo di Oscar Togni, «confinati» a Bossarino, il cammino sarà tutto in salita e solo la bravura degli equilibristi o l'originalità dei numeri dei clown riuscirà a calamitare il pubblico fuori città. Gli ingredienti per uno spettacolo divertente, però, ci sono tutti. Sotto il tendone di Togni si esibiranno, fra gli altri, i «Fratelli Gonzalves», che hanno vinto il titolo per l'equilibrismo al recente Festival del circo di Montecarlo. Poi ci sarà il brivido dei lanciatori di spade e coltelli, trapezzisti, domatori e contorsioniste. Ma il [illegible] Oscar Togni esibirà soprattutto una grande parata di animali: leoni, elefanti, tigri, cavalli, dromedari, struzzi, cavalli, buoi indiani, yak del Tibet, ippopotami e persino un cavallino in «miniatura», appena 40 centimetri al garrese.

Il filo conduttore dello spettacolo sarà tenuto dai clown, che presenteranno, prendendovi parte con le loro irresistibili gags, quasi tutti i numeri. Il circo si fermerà sino al giorno 16.

Ermanno Branca

Si aggrava anche a Savona la situazione idrica, nonostante la pioggia dei giorni scorsi

Acqua, adesso c'è l'Enel nel mirino

Per il Comune la centrale termoelettrica incide in maniera eccessiva sui consumi: 900 mila metri cubi annui
Se non pioverà entro 15 giorni, verrà deciso il razionamento. Potrebbe essere attivata la Protezione civile

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Quindici giorni. E' l'ultimatum che la crisi idrica impone alla città. [illegible] [illegible]n pioverà in maniera massiccia, sarà il razionamento. Intanto i Comuni del comprensorio spostano il mirino sull'industria. Occorre ridurre i consumi al minimo. Un avvertimento diretto in modo particolare alla centrale termoelettrica dell'Enel, il maggiore cliente della Società Acquedotto di Savona. C'è il serio rischio che all'Enel venga richiesto [illegible] ridurre, se non sospendere, l'attività. Verrà attivata anche la Protezione civile.

«La situazione si fa sempre più critica. Abbiamo ancora due settimane per sperare in un miglioramento. [illegible] non pioverà in misura sufficiente saremo costretti [illegible] prendere provvedimenti ancora più severi, quali il razionamento». Nelle parole del sindaco, Armando Magliotto, c'è [illegible] specchio della crisi. La Savona da sempre ricca di acqua, situata nel cuore di tre bacini imbriferi, quelli del Letimbro, del Sansobbia e del Quiliano, si scopre ogni giorno più vulnerabile e adesso ha paura. A meno che non si esageri nel descrivere la situazione.

Ancora Magliotto: «Siamo in contatto quotidiano con i responsabili dell'Acquedotto e c'è pessimismo. I livelli di cloruro sono saliti a tal punto [illegible] in alcuni [illegible] è stato necessario chiudere i pozzi». Non è stato ancora deciso quale tipo di razionamento verrà adottato. Intanto, si attende, con speranza, la scadenza dell'ordinanza tuttora [illegible] vigore, dopodiché è probabile una nuova riunione tra i sindaci.

Dice Magliotto: «Non sappiamo ancora se fermeremo l'erogazione per alcune ore al giorno o [illegible] adotteremo altri sistemi. Saranno questioni da esaminare con calma nei prossimi giorni. Purtroppo, il risparmio e la pioggia dei giorni scorsi non hanno sortito gli effetti sperati».

Due soluzioni possibili quindi; la prima, quella meno drastica, prevede di interrompere per alcune ore al giorno l'erogazione. «Un sistema poco affidabile - commentano in Comune - che potrebbe creare guasti alla rete idrica, che è vecchia». La seconda metterebbe i cittadini in condizione di grave disagio: lo stesso in cui [illegible] [illegible] settimane si trovano gli abitanti di Varazze: rubinetti aperti ma con acqua non sempre gradevole, serbatoi in strade e piazze oppure distribuzione [illegible] domicilio di acqua minerale.

Ma la novità destinata a portare effetti immediati riguarda il polo industriale. Il sindaco Magliotto: «Stiamo contattando [illegible] maggiori industrie savonesi perché riducano ulteriormente i consumi. In particolare siamo preoccupati per la centrale dell'Enel che influisce in misura massiccia sulle riserve idriche. In questo momento la centrale ha in funzione tre dei quattro gruppi e tra pochi giorni attiverà anche il quarto. Però, in questo momento, non possiamo permetterci [illegible] consumo pari [illegible] quello della centrale». E tra l'al[illegible] i savonesi, [illegible] [illegible] riduzione dell'attività, [illegible] guadagnerebbero anche [illegible] punto di vista dell'inquinamento atmosferico.

Aggiunge il sindaco: «Non possiamo dire che chiederemo la sospensione dell'attività ma occorre cambiare qualcosa». Infatti l'Enel rappresenta il principale utente dell'Acquedotto, con un consumo annuo che supera i 900 mila metri cubi. Gli industriali appaiono preoccupati: «I dati confermano che negli ultimi anni i consumi idrici della centrale Enel sono dimezzati. All'inizio degli Anni 80 era di oltre un milione [illegible] mezzo di metri cubi».

[illegible] Pasquino

BOLLETTE [illegible] E [illegible] TASSE [illegible] RIFIUTI

SAVONA. Acqua e spazzatura tengono in apprensione i contribuenti savonesi. Mentre il Comune ha varato [illegible] sorta di condono per le tasse sulla nettezza urbana, cresce la protesta per le bollette dell'acqua. Malgrado la crisi idrica, le raccomandazioni di evitare gli sprechi e le restrizioni imposte dal Comune, la Società acquedotto nelle bollette continua ad iscri[illegible] un consumo «fisso» di 46 metri cubi.

«E' inutile risparmiare — osserva Giuseppe Testa, pensionato — se poi si deve pagare anche per l'acqua che non è stata consumata. In sei mesi adopero circa 30 metri cubi d'acqua mentre me ne vengono attribuiti d'ufficio 46. A questo punto non intendo privarmi delle comodità».

Già alla fine della primavera la società Acquedotto aveva inviato a tutti i savonesi un «decalogo» [illegible] risparmio, invitandoli a non indugiare sotto la doccia, [illegible] non lasciar scorrere l'acqua per averla più fresca. Poi le restrizioni [illegible] sono inasprite (divieti di lavare auto, cortili [illegible] garage e innaffiare le piante durante il giorno) ma il meccanismo per il conteggio [illegible] consumi è rimasto inalterato.

Spiegano all'Acquedotto: «Quarantasei metri cubi ogni sei mesi [illegible] rappresentano un costo eccessivo, nemmeno per un pensionato. Comunque si tratta di un contributo fisso che serve per pagare le spese [illegible] gestione e la manutenzione degli impianti. Un cano[illegible] minimo che si paga anche se non c'è stato consumo».

Intanto il Comune ha varato [illegible] condono per la spazzatura. I contribuenti che nel 1988 [illegible] [illegible] [illegible] hanno pagato la [illegible] sulla nettezza urbana avranno tempo sino al giorno 20 per regolarizzare la propria posizione senza incorrere nelle sanzioni amministrative. Con il condono il Comune intende recuperare il gettito fiscale proveniente dai possessori delle seconde [illegible] che sino a oggi sono riusciti a evitare i controlli dell'Ufficio tributi del Comune.

Ecco le tariffe previste dal Comune per il 1991. Per le abitazioni si pagheranno 1599 lire al metro quadrato, per bar, ristoranti, farmacie e studi professionali 9025; per negozi all'ingrosso, autosaloni, cinematografi 4534; alberghi, stabilimenti balneari, latterie e parrucchieri 7259; magazzini generali e docks 3697, autorimesse, falegnamerie, ospedali, uffici pubblici e società mutuo soccorso 2726; palestre [illegible] società sportive 1361, scuole elementari, medie e materne [illegible] lire.

Negli ultimi anni la tassa sulla spazzatura ha subito [illegible] notevole incremento. Per le abitazioni, per esempio, nel 1984 si pagavano 480 lire al metro quadrato, nel 1986 [illegible] è passati a 562, nel 1988 a 770, nel 1989 a 1467 e oggi si è raggiunto quota 1599. Per il 1991 la tassa sulla spazzatura dovrebbe garantire un gettito [illegible] circa 6 miliardi [illegible] mezzo che coprirà l'80 per cento dei costi del servizio. Per la nettezza urbana, infatti, [illegible] Comune spende circa 8 miliardi all'anno.

Dopo il giorno 20, l'Amministrazione intensificherà i controlli per identificare gli evasori. Spiega l'assessore alle Finanze, Massimo Zunino: «Il controllo sul pagamento delle tasse diventerà molto più severo e, speriamo, anche più efficace. Sino a oggi, la maggior parte dei proprietari di seconde case ha evitato [illegible] pagare la tassa sulla spazzatura, [illegible] da quest'anno useremo i controlli incrociati [illegible] le bollette Enel».

[e. b.]

NOTIZIEFLASH

SAVO[illegible]
Importante incarico a Carlo Russo

L'avvocato Carlo Russo, ex parlamentare e ministro savonese, ora giudice della Corte Costituzionale europea, è stato eletto in questi giorni presidente effettivo della commissione ricorsi, che [illegible] occupa di problemi legati alle decisioni dei vari Consigli di Stato. Carlo Russo resterà [illegible] carica per tre anni.

SAVONA
Nuove relazioni tra sindacato [illegible] Api

L'Api, associazione piccole [illegible] medie imprese, ha sottoscritto ieri un accordo con le organizzazioni sindacali per l'istituzione della «Commissione di conciliazione» sulle [illegible] di licenziamento. La scarsa tradizione, in provincia di Savona, di relazioni tra sindacato e mondo imprenditoriale può [illegible] [illegible] di incomprensioni [illegible] ostilità. L'Api e il sindacato hanno siglato l'accordo nell'ottica di relazioni aperte, consapevoli [illegible] responsabili.

CELLE [illegible]
Consegnati dallo Iacp 28 alloggi

L'Istituto autonomo case popolari [illegible] Savona ha inaugurato ieri mattina 28 alloggi a Celle Ligure, consegnati ad altrettanti inquili[illegible] che si trovavano in lista d'attesa nelle classifiche per gli sfrattati. Gli appartamenti, costruiti [illegible] base alla legge 167 si trovano non lontano dalla zona dell'autostrada. Alcuni degli inquilini che alloggeranno nei nuovi appartamenti sarebbero stati colpiti da sfratto esecutivo tra meno di [illegible] settimana.

SAVONA
I vandali contro il rifugio per [illegible]

Gli operai sono arrivati ieri mattina per iniziare i lavori di ristrutturazione di un cascinale a Santuario, che il gruppo degli «Amici della Terra» ha acquistato per adibire a rifugio per cani randagi, [illegible] lo hanno trovato devastato da vandali. Ignoti hanno infatti forzato la porta rubato un quintale di pasta per cani, gli attrezzi che sarebbero serviti alla ristrutturazione e altri oggetti che i componenti il gruppo ambientalista avevano lasciato il giorno prima nel casolare.

Continuano le indagini della polizia scientifica che ha interrogato decine di persone

Incendio all'Usl: c'è un piromane in città?

Ad appiccare le fiamme in via Collodi sarebbe lo stesso autore degli attentati all'asilo nido e allo studio di un notaio
Un dipendente avrebbe visto un giovane allontanarsi di corsa poco prima che il fumo invadesse i locali

SAVONA. L'incendio che lunedì mattina h[illegible] distrutto l'archivio dell'Usl di via Collodi, potrebbe essere stato appiccato dallo stesso piromane che nelle [illegible] settimane ha incendiato un locale dell'asilo nido di via San Lorenzo e la porta d'ingres[illegible] degli studi di un notaio e [illegible] un fotografo, in corso Italia e in via Brignoni.

E' uno delle ipotesi avanzate al momento dagli inquirenti, la più inquietante. Un piromane si aggira per la città, divertendosi a appiccare il fuoco agli edifici pubblici? Gli inquirenti si trincerano dietro ai [illegible] commenti di circostanza e mantengono il più stretto riserbo. Tuttavia è certo che si ipotizza un collegamento tra i quattro episodi. La dinamica degli incendi, oltretutto, lascerebbe spazio a pochi dubbi. Nei quattro roghi i piromani hanno infatti sempre utilizzato rudimentali molotov. Nei primi tre episodi a innesca[illegible] le fiamme [illegible] state bottiglie piene di alcol. Nell'incen[illegible] all'Usl [illegible] via Collodi sarebbe invece stato utilizzato un bottiglione riempito di benzina. Intanto proseguono le indagini.

Caccia al piromane. Continuano le indagini dopo l'incendio all'archivio dell'Usl

Ieri mattina gli agenti della scientifica hanno effettuato [illegible] nuovo sopralluogo nella sede dell'Usl, alla ricerca di qualche altra traccia lasciata dal piromane. Per il momento gli indizi in [illegible] degli inquirenti sono molto pochi. C'è il bottiglione semi vuoto, contenente ancora pochi decilitri di benzina, che l'incendiario aveva nascosto dietro una colonna, al primo piano dell'edificio. C'è la testimonianza di alcuni dipendenti che avrebbero visto durante l'incendio, un giovane scappare in tutta fretta. Troppo poco per identificare il piromane [illegible] [illegible]prattutto per dare [illegible] movente, una spiegazione all'attentato.

Di certo, per ora, c'è soltanto l'origine dolosa dell'incendio. I vigili del fuoco hanno infatti escluso che a provocarlo possa essere stato un corto circuito. I pompieri quando [illegible] intervenuti si sono trovati di fronte a una situazione particolarmente grave: il calore era troppo intenso e le fiamme si [illegible] già estese pericolosamente. «Una situazione tipica di un incendio doloso - hanno spiegato i pompieri - se a provocarlo fosse stato un corto circuito il rogo [illegible]rebbe stato circoscritto».

Ma gli inquirenti stanno anche lavorando su un'altra pista. Nei giorni scorsi sempre nello stesso palazzo è divampato un altro incendio, prontamente domato da alcuni impiegati. C'è un collegamento tra i due episodi? E' quello che stanno [illegible]cando di chiarire gli investigatori. Intanto ieri mattina nella sede di via Collodi i servizi sono ripresi regolarmente. Secondo le prime stime i danni dell'incendio ammonterebbero a oltre centocinquanta milioni. [c. v.]

A Savona oltre trenta i corsi, aperti a tutti, dell'università popolare

Lezioni di circolazione stradale

Molte le novità nei programmi dell'Unitre

SAVONA. Ieri è stato presentato l'anno accademico 1990-1991 dell'Unitre, il corso universitario organizzato dal Comune in collaborazione con la Provincia e lo «Zonta club». Quest'anno l'Unitre propone un'area di interessi ancora più ampia e aperta alla partecipazione del pubblico di tutte le età.

«Già dallo scorso anno l'Unitre ha perso il carattere di università degli anziani, accogliendo anche i giovani in un momento di aggregazione e socializzazione che per la città diventa ogni giorno più importante. La speranza - dice l'assessore Brunetti - è quella di poter avviare in futuro una vera facoltà universitaria, da cui potrà dipendere lo sviluppo culturale ed economico di Savona».

L'Unitre ha conservato i 31 corsi del precedente anno accademico, ma ha ampliato le aree di interesse. Le novità di quest'anno saranno le lezioni di cinema, informatica, storia dell'arte, cultura «animalista-veterinaria» e conoscenza del territorio. L'anno scorso l'Unitre aveva fatto registrare un record di 520 iscrizioni e il successo strepitoso di alcuni corsi. Anche per quest'anno per la «Scorribanda fra scrittori antichi e moderni» del professor Celeste Locatelli, [illegible] attendono molte richieste. Anche per la «Rappresentazione della figura umana nella storia dell'arte» di Maria Rosa Bianucci, ex preside del liceo artistico «Martini», c'è già molta curiosità. L'area giuridico, affidata all'avvocato Francesco Di Nitto, quest'anno si occuperà, fra l'altro, della nuova legge sugli enti locali mentre il «Progetto salute» sarà diretto dal coordinatore sanitario della VII Usl, Renato Panconi. Anche il corso di informatica dell'ingegner Andrea Arena è una novità, mentre fra le conferme più gradite figure il corso pratico di enogastronomia di Vincenzo Sguerso. Il dottor Teresio Canepari terrà una serie di lezioni sul corretto [illegible] dei farmaci mentre Vilma Baricalla e Salvatore Piacenza proporranno [illegible] serie di incontri sul tema «Animali [illegible] atteggiamento umano». Fra le novità, il corso di cinema del professor Nicolò Zaccarini e «La circolazione stradale negli anni '90» di Luigi Bagliotto.

L'anno accademico verrà inaugurato ufficialmente il 10 novembre a palazzo della Provincia, m[illegible] le iscrizioni ai corsi si chiuderanno già il prossimo 27. La quota di partecipazione a cinque corsi è di 60 mila lire. Le domande e i moduli di iscrizioni possono [illegible] ritirati all'assessorato alla Pubblica Istruzione di corso Italia 13 (tel. 821972), [illegible] palazzo [illegible] Provincia e nelle sedi delle Circoscrizioni. [e. b.]

A Varazze aveva aggredito il militare che voleva arrestarlo perché stava rubando un'auto

Si è costituito il feritore del carabiniere

E' un tossicomane savonese, denunciato per tentato omicidio

SAVONA. Si [illegible] costituito il gio[illegible] che domenica notte ha cercato di accoltellare un carabiniere di Varazze, dopo essere stato sorpreso [illegible] rubare un'autovettura. E' un tossicodipendente di Savona, Alessandro Polizzi, 24 anni, abitante in via Milano 13 B, vecchia conoscenza degli inquirenti per altri episodi criminosi da lui commessi in passato.

Ieri mattina Polizzi si [illegible] presentato nella caserma di corso Ricci e si è consegnato ai carabinieri. Poi è stato ricoverato in ospedale. Il carabiniere gli aveva esploso contro, per difendersi, un colpo di pistola ferendolo, leggermente, alla coscia sinistra. I medici lo hanno giudicato guaribile in venti giorni.

Alessandro Polizzi [illegible] ora a disposizione dell'autorità giudiziaria e già questa mattina dovrebbe essere interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti. Per il momento l'ipotesi di reato che viene contestata al tossicodipendente è di tentato omicidio. Ma è un'accusa che probabilmente nelle prossime [illegible] verrà modificata in quella, più lieve, di lesioni gravi.

Alessandro Polizzi

L'episodio che ha visto protagonista Polizzi [illegible] avvenuto domenica notte nel centro storico di Varazze. Il giovane è stato sorpreso da una pattuglia dei carabinieri mentre, a bordo di un'auto, stava cercando di metterla in moto. Poco distante c'era un complice, un genovese del quale non sono ancora state rese note le generalità, che faceva da «palo». I due sono scappati, inseguiti dai carabinieri. [illegible] complice [illegible] Alessandro Polizzi [illegible] stato bloccato quasi su[illegible]ito. Più movimentato è stato, invece, l'inseguimento del tossicodipendente savonese. Polizzi ha cercato [illegible] fare perdere le tracce [illegible] i vicoli di Varazze. E' stato però raggiunto e bloccato nelle vicinanze dell'ufficio postale di via Carattini, dove tra [illegible] malvivente e il militare c'è stata una colluttazione. Alessandro Polizzi ha colpito [illegible] un calcio in faccia [illegible] carabiniere, stordendolo. Poi, anziché fuggire, ha estratto un grosso coltello. Il carabiniere è però riuscito [illegible] sparare un colpo di pistola e [illegible] ferire, di striscio, l'aggressore. Il giovane è scappato zoppicante, facendo perdere le tracce.

Alessandro Polizzi è noto a carabinieri e polizia per i suoi precedenti. Recentemente è comparso davanti al tribunale per rispondere dell'accusa di aver incendiato l'auto di un bidello delle scuole medie Boselli di via Manzoni per motivi che non sono stati mai chiariti. Alcune settimane fa è stato invece denunciato dalla polizia per aver rubato una moto. Gli agenti lo hanno sorpreso a Lavagnola, mentre cercava di smontarne alcuni pezzi. [c. v.]

Contrari i Verdi che denunciano il pericolo di erosione dell'arenile. Chieste garanzie

Loano, via libera al nuovo porto

Il ministero della Marina Mercantile ha già approvato il piano di ampliamento che verrà realizzato dai privati
I posti-barca saranno oltre 900, verrà realizzato entro il '92 un grande centro commerciale e il mercato ittico

LOANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' arrivato il primo assenso al progetto di raddoppio del porto di Loano. Dal Ministero della Marina Mercantile è stato dato il via «all'istruttoria» del piano. Sono comunque 13 i pareri che il Comune [illegible] Loano dovrà richiedere prima di poter ufficializzare l'intervento che sarà realizzato dalla «Portobello spa» di Milano.

Anche se i tempi burocratici sono ancora lunghi, le prospettive per [illegible] nuovo impianto sono buone. Nel volgere o di uno-due anni i lavori dovrebbero iniziare. Le complicazione [illegible] cui dovranno far fronte l'Ente pubblico e i privati che attueranno l'intervento e la gestione stessa del porto sono tante. [illegible] piano particolareggiato, c[illegible] le ultime modifiche apportate in primavera, è già stato inviato in Regione. Per far approvare dalla giunta ligure e dal Comitato tecnico urbanistico, un intervento [illegible] questa portata ci vogliono da 6 mesi a due anni.

Un altro passaggio obbligato [illegible] fondamentale è la concessione, per 50 anni, dell'area demaniale. [illegible] richiesta è stata inoltrata dalla «Portobello spa». I pareri richiesti [illegible] un'infinità: tredici fra Capitaneria di Porto, ministeri ed enti pubblici. I più ottimisti sono convinti che nel '92 il raddoppio del porto potrebbe già iniziare. Di certo il progetto [illegible] Loano è [illegible] dei pochi che ha concrete probabilità di essere completato entro il decennio.

Il piano particolareggiato approvato dal Consiglio comunale prevede un ampliamento, [illegible] termini di superficie totale (290 mila metri quadrati compreso lo specchio acqueo) del [illegible] per cento, rispetto all'attuale dimensione. I posti barca in realtà saranno raddoppiati arrivando a quota 962.

L'attuale struttura del porticciolo turistico di Loano [illegible] ampliata verso [illegible] [illegible] e anche in direzione Levante, sino quasi al confine con Pietra Ligure. Una nuova grande banchina sarà costruita in profondità verso il largo. Le caratteristiche del porto saranno, secondo i tecnici, estremamente complesse.

Saranno previsti posti barca anche per imbarcazioni di [illegible]dia dimensione con [illegible] possibilità di attracco per natanti sino a 70 metri di lunghezza. Circa 660 posti saranno comunque per imbarcazioni al di sotto dei 18 metri di lunghezza. Un numero importante [illegible] posti (190) sarà lasciato ai pescatori.

Un moderno centro servizi (la superficie prevista è di 6200 metri quadrati) sarà realizzato al centro della struttura principale. Non ci [illegible] attività ricettive, nè alloggi, [illegible] solo servizi (uffici, ristoranti, negozi specializzati e altro) legati alle attività del porto turistico. Il centro sarà realizzano con particolari accorgimenti architettonici che ricorderanno un vecchio borgo.

I posteggi all'interno della struttura saranno 1066 (la superficie che occuperanno [illegible] di 15.500 metri quadrati) di [illegible] 834 all'aperto [illegible] 75 nella zona dei pescatori. Il verde pubblico previsto occuperà 1500 metri quadrati. Altri spazi coperti saranno adibiti a rimessaggio (2700 metri), box (400) e [illegible] mercato ittico (1200 metri).

L'intervento, nell'ordine di alcune decine di miliardi, secondo una prima convenzione, già approvata, sarà a carico dei privati. Il Comune usufruirà di [illegible] serie di servizi di ampio utilizzo: mercato del pesce, scuola di vela, spazio per la pesca sportiva.

«Un porto [illegible] queste [illegible]teristiche è [illegible] salto [illegible] qualità, per la nostra economia» dico[illegible] [illegible] Palazzo Doria. Poche, sino ad oggi, le voci contrarie a questo progetto, non solo [illegible] Consiglio, ma anche in città. Il gruppo verde ha sollevato delle riserve «sull'impatto ambientale» degli interventi in mare previsti». I Comuni limitrofi, Pietra e Borgio, hanno chiesto a Loano garanzie sulla futura consistenza degli arenili. Il porto di Loano, fra quelli di 4 classe, è già un 5 stelle con un recente riconoscimento della Cee («Porto d'Europa»).

Augusto [illegible]

PIANO DI AMPLIAMENTO DEL PORTO DI LOANO

PIANO DI AMPLIAMENTO DEL PORTO DI LOANO
SUPERFICIE COMPLESSIVA 290.800 METRI QUADRATI (compreso lo specchio acqueo)
POSTI BARCA 962
POSTI BARCA PER NATANTI DELLA LUNGHEZZA INFERIORE AI 20 METRI: [illegible]
POSTI BARCA PER NATANTI [illegible] OLTRE 20 METRI: 58
POSTI BARCA PER PESCATORI: 190
POSTEGGI: 915
POSTEGGI ALL'APERTO: 834
POSTEGGI COPERTI: 81
SUPERFICIE COMPLESSIVA POSTI AUTO: 15.500 METRI QUADRATI
SUPERFICIE PER VERDE PUBBLICO AIUOLE: 1500 METRI QUADRATI
SUPERFICIE COPERTA DEL CENTRO SERVIZI: 5200 METRI QUADRATI

PROGETTI E IDEE NAUFRAGATE

FINALE L. Quello del porto turistico di Loano è l'unico intervento di una certa importanza turistica ed economica previsto nelle [illegible] portuali già esistenti nel Ponente Savonese. Molte strutture attendono da tempo un miglioramento o un completamento che tarda, almeno sino a [illegible] ad arrivare.

Il porto di Finale Ligure è in pratica «incompiuto», da [illegible] anni attende la conclusione dei lavori. Quello di Alassio doveva diventare di gestione pubblica, [illegible] ancora oggi resta ai privati.

La situazione [illegible] ancora più complicata per quelle altre località che [illegible] hanno un approdo turistico ma vorrebbero realizzarlo. Da Spotorno ad Albenga in tutte le località costiere, escluso Borgio, ci sono progetti o ipotesi di realizzare un porto. In tutti i casi sono già emerse delle difficoltà.

Il problema [illegible] fondo è quello dei finanziamenti e dell'impatto ambientale che il prolificare di certi interventi potrebbe determinare. «Ci sono rischi per lo stesso ecosistema del mare [illegible] dello sconvolgimento delle correnti marine sotto vista se si creeranno altre barriere artificiali» dicono gli ambientalisti.

Ad Albenga il Comune prevede un porto di 800 posti barca, ma non c'è nulla di concreto. Ceriale e Borghetto [illegible]. Spirito vorrebbero realizzare [illegible] un approdo nella zona sotto[illegible] il monte Picaro. Incontri per studiare questa possibilità ci furono già 15 anni fa, ma sino ad [illegible] [illegible] si è andati oltre degli studi [illegible] fattibilità.

A Pietra Ligure era stata prevista, da privati, l'ipotesi più importante (100 miliardi di investimenti) ma il fallimento dei Cantieri Navali ha fatto naufragare tutto. Noli e Spotorno, infine, avevano già posto [illegible] basi per fare [illegible] approdo sulla zona di confine fra i due Comuni. Nell'ultima legislatura però ogni amministrazione comunale è andata avanti con proprie ipotesi di lavoro.

La più interessante, forse perchè la meno faraonica, è quella presentata a Spotorno; d[illegible] si è appositamente costituita una cooperativa di operatori economici.

Si prevede un approdo nautico, sul tipo dei porti canali francesi, per 150-200 barche, [illegible] poco cemento [illegible] poche infrastrutture da costruire [illegible] riva al mare in località Serra. Mini[illegible] anche l'impatto ambientale. [a. r.]

NOTIZIEFLASH

ALBENGA
Contrasti nel gruppo consiliare [illegible] pci

Il Consiglio comunale riunitosi lunedì sera ad Albenga ha approvato tutte le pratiche urbanistiche ed edilizie all'ordine del giorno. La riunione, però, ha anche registrato la spaccatura all'interno del pci. Romano Minetto, ex capogruppo, ha dichiarato che il Piano regolatore dovrà essere rivisto altrimenti non sarà votato. Un malessere interno che, pur smentito da tutti, [illegible] intravedere all'oriz[illegible] nuove elezioni amministrative.

ALBENGA
[illegible] [illegible] «500» [illegible] l'incendiano

Un Fiat 500 rubata ad Albenga [illegible] giorni scorsi [illegible] stata ritrovata dai carabinieri sulle alture [illegible] Ceriale alle spalle della stazione di servizio dell'Autostrada dei fiori. La macchina, abbandonata dai ladri, [illegible] stata [illegible] alle fiamme. Non [illegible] la prima volta che succede. Nei giorni scorsi era stata una Ford Fiesta ad essere [illegible] completamente carbonizzata.

TOVO S. GIACOMO
Il Consiglio convocato d'urgenza

I nuovi problemi inerenti la discarica, ex Fumeco, [illegible] località Zerbetti a Tovo S. Giacomo, saranno discussi questa sera dal Consiglio comunale di Borgio Verezzi convocato d'urgenza alle 20,30. Il Consiglio è stato riunito in seguito alle voci di una possibile riapertura dell'impianto per lo smaltimento di rifiuti speciali. Dal Comune di Tovo sono state smentite queste prospettive allarmate.

BORGHETTO S. S.
Migliora [illegible] situazione idrica

Le piogge dei giorni scorsi hanno incrementato di poco i livelli [illegible] pozzi dell'acquedotto di Borghetto. Per alcuni giorni della settimana viene erogata acqua «dolce» sino [illegible] quando c'è la [illegible] nelle vasche [illegible] pressione nei tubi. In [illegible] di emergenza vengono aperti anche i pozzi che attingono acqua salmastra e si ricorre, infine, alle autobotti. Con questi sistema l'acqua, anche se poca, non manca più: qualitativamente a «corrente alternata». La situazione resta difficile.

Ancora un'offensiva della malavita nel Ponente, commercianti e operatori sono preoccupati

Cinque negozi svaligiati in poche ore

Albenga: i furti sono avvenuti l'altra notte nei vicoli del centro storico e in via Enrico D'Aste
Presi di mira tre boutique, una pescheria e persino il salone di un barbiere. Bottino ingente e danni gravi

ALBENGA. Cinque negozi svaligiati [illegible] una bottega artigiana data alle fiamme [illegible] il bilancio dell'ennesima notte di malavita nel centro storico di Albenga. I cinque furti (ma potrebbero essere di più visto che non tutti i commercianti hanno denunciato contemporaneamente la visita dei ladri) sono stati commessi nel quadrilatero compreso tra via Enrico d'Aste, via Gianmaria Oddo, via Palestro e via Roma. I malviventi non hanno risparmiato nessun genere: dalla pescheria Barone [illegible] negozi [illegible] abbigliamento, dai commestibili al barbiere.

Ed è stato proprio il salone, di proprietà di Ezio Mordenti, [illegible] subire i danni più gravi. I ladri, probabilmente, hanno provocato un corto circuito e le fiamme hanno annerito i muri e rovinato parte dell'arredamento. Era[illegible] le 5,20 quando i vigili del fuoco di Albenga [illegible] stati chiamati per spegnere l'incendio. Fortunatamente le fiamme [illegible] state raggiunte [illegible] tempo e in [illegible] di un'ora la squadra [illegible] soccorritori stava già rientrando in [illegible].

Nel frattempo Albenga si stava risvegliando [illegible] anche i negozi cominciavano ad aprire le saracinesche. Per quelli [illegible] centro storico, però, l'apertura nascondeva una brutta sorpresa. Registratori di cassa spaccati, merce rubata, buttata [illegible] terra, danneggiata. Dalle [illegible] alle [illegible] del mattino gli esercenti visitati dai ladri hanno fatto la fila nel[illegible] caserma dei carabinieri di Albenga per denunciare i furti. In totale [illegible] bottino ammonta a diverse decine di milioni [illegible] una stima esatta [illegible] possibile solo nei prossimi giorni.

Il sospetto [illegible] che [illegible] agire [illegible] stato una sola banda. Probabilmente qualcuno ha osservato per diversi giorni i turni e i giri dei metronotte, ha valutato quali negozi potevano essere più facilmente visitati, ha studiato l'orario [illegible] la tecnica più opportune per entrare senza correre molti rischi. Le indagini, subito aperte dai carabinieri, non hanno sino a questo momento portato risultati. Nonostante la zona interessata dai furti sia particolarmente centrale nessuno sembra essersi accorto di nulla.

Di certo c'è il fatto che i furti nel centro storico sono ormai un fatto abituale ma, sino a ieri mattina, [illegible] trattava di furti in appartamento [illegible] sporadicamente, di furti in uffici [illegible] negozi con la refurtiva costituita soprattutto [illegible] fondi [illegible] e pochi spiccioli, elementi che facevano pensare ad azioni compiute da qualche tossicodipendente. Il raid di ieri mattina, invece, viene attribuito ad una vera e propria organizzazione in gra[illegible] non solo [illegible] entrare nei negozi [illegible] ma anche di piazzare [illegible] merce rubata.

Un salto di qualità [illegible] non stupisce più di tanto. Da tempo, infatti, il centro storico di Albenga, grazie anche alla possibilità di fuga e nascondigli, [illegible] diventato teatro di violenze, azioni [illegible] bande teppistiche, punto sicuro per lo spaccio [illegible] sostanze stupefacenti. Una [illegible] vietata [illegible] pericolosa nelle ore notturne. Con buona pace dei piani di recupero. [s. p.]

INDAGINI SUI PULLMAN BRUCIATI

ALASSIO. Gli inquirenti, sul [illegible] dell'attentato [illegible] tre pullman tedeschi - andati distrutti per un incendio doloso divampato nella notte di sabato scorso - starebbero seguendo [illegible] pista concreta che porterebbe ad [illegible] uomo, residente ad Albenga, che avrebbe avuto screzi e dissapori [illegible] l'Avis, responsabile del parcheggio di via Neghelli dove [illegible] avvenuto il rogo (danni per 1 miliardo [illegible] 190 milioni di lire).

L'uomo è stato infatti notato, la [illegible] dell'incendio, aggirarsi, da più di una persona, nella zona di via Neghelli verso l'una di notte [illegible] bordo di un motorino. Ci sarebbe anche il movente, costituito dalla precedente rottura [illegible] un rapporto di lavoro [illegible] l'Avis.

Sembra che ieri alla caserma dei carabinieri di Alassio siano giunti il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti, che [illegible] indagan[illegible] sul caso, per esaminare gli indizi (se non ancora le prove) sinora raccolte. [illegible]i parla anche di un «avviso di garanzia», [illegible] le indagini [illegible] immerse in un fitto riserbo.

Intanto si è accertato che l'Avis era sprovvista [illegible] polizza [illegible] l'incendio per cui la vicenda sembra destinata [illegible] avere strascichi e ripercussioni nei confronti dell'Associazione. L'assemblea dell'Avis (che intanto ha affidato [illegible] propria difesa all'avvocato Franco Spagnolo di Alassio) deciderà la li[illegible] da seguire nel corso di una riunione indetta per questa sera. E' infatti da ritenere che le assicurazioni tedesche liquideranno [illegible] danno alle agenzie turistiche proprietarie dei pullman, ma che immediatamente cercheranno di rivalersi nei confronti di chi custodiva il parcheggio. [r. sr.]

I velivoli della Piaggio. La produzione dello stabilimento aeronautico di Finale Ligure è sempre stata di elevata qualità

Lo stabilimento aeronautico di Finale Ligure cerca di uscire dalla crisi di commesse

Si chiama «P 180» il futuro della Piaggio

E' un moderno velivolo «executive» destinato ai mercati Usa

FINALE L. Gli stabilimenti «Rinaldo Piaggio» furono aperti, per una serie di circostanze favorevoli, a inizio secolo a Finale Ligure. Infatti, la necessità di ampliare l'attività nel settore navale e ferroviario della «Rinaldo Piaggio» impose la ricerca di un nuovo spazio che nel 1906 fu individuato a Finalmarina.

Si legge nella storia dell'azienda redatta dall'Air-Press: «La scelta di Finale fu determinata, nonostante la distanza da Genova, da circostanze favorevoli di [illegible] tipo, tra cui alcune facilitazioni previste da una delibera dell'allora amministrazione comunale p[illegible] promuovere insediamenti industriali soprattutto allo scopo di incrementare l'occupazione».

L'attività aeronautica passò dalla fase artigianale a quella della produzione in serie solo con la prima guerra mondiale. La Piaggio iniziò nel 1915 con la produzione [illegible] componenti di velivoli passando poi a costruire aerei completi. La fine delle ostilità e il crollo delle commesse con la conseguente crisi dell'aeronautica militare non fecero cambiare indirizzo allo stabilimento di Finale Ligure. Rinaldo Piaggio andò controcorrente.

La fabbrica di Finale Ligure era orientata verso la costruzione di motori per aerei, [illegible] caratteristica che l'ha sempre contraddistinta [illegible] ad oggi. Negli anni che precedono la seconda guerra mondiale molta importanza hanno i progettisti e i «cervelli» dell'azienda. Fra questi [illegible] distingue Giovanni Pegna che lasciò l'azienda nel 1936.

Un notevole sviluppo dell'aeronautica militare [illegible] civile ci fu negli anni successivi. Nel secondo conflitto mondiale la «Rinaldo Piaggio» incrementò notevolmente [illegible] suo fatturato e la produzione di velivoli bellici. Fra questi il «P 136», un anfibio bimotore a [illegible] posti per conto dell'Aeronautica militare italiana.

[illegible] termine del conflitto la situazione per l'industria aeronautica militare italiana si presentava assai drammatica. Anche in questo [illegible] la Piaggio andò controcorrente. La produzione [illegible] concentrata [illegible] Finale Ligure.

L'aereo [illegible] maggior successo commerciale è stato il «P 149», velivolo di addestramento e da collegamento costruito in 160 esemplari a Finale Ligure e 350 in Germania, su licenza Piaggio.

Si segnala nel dopoguerra il «P 166» velivo «executive» bimotore, ancora oggi [illegible] servizio e in produzione in varie versio[illegible] per servizi fotografici e ricerca ecologica.

Nell'ultimo ventennio la fabbrica ha lavorato molto per realizzare nuovi motori e per la loro revisione. Dopo vent'anni di attività senza crisi, la «Piaggio» ha subito una battuta d'arresto quest'anno per la cancellazione di alcune commesse di tipo [illegible]litare (motori) da parte del ministero della Difesa. Da inizio settembre sino [illegible] 14 dicembre di quest'anno 160 addetti ai motori sono [illegible] cassa integrazione ordinaria. «Una crisi passeggera» dicono all'azienda. Tutto è probabilmente dettato da eventi nazionali e internazionali che non riguardano solo [illegible] calo d'attività dell'industria degli armamenti ma anche le nuove strategie industriali.

Anche in questa fase, [illegible] la sua politica che sembra controcorrente, la Piaggio rilancia il «P 180» l'ultimo «executive» che sta per sfondare sul merca[illegible] americano come uno dei più moderni aerei di piccole dimensioni per trasporto civile. [a. r.]

La nuova giunta sorta dall'alleanza dc-pci è al lavoro da circa tre mesi

«Questi i problemi di Cairo»

Intervista al sindaco Piero Castagneto. Decolla il consorzio per le risorse idriche
Un nuovo edificio pubblico in piazza della Vittoria. Cambia la viabilità in regione Buglio

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A tre mesi dalla elezione a sindaco, Piero Castagneto, che pilota una giunta dc-pci, può già fare bilanci e valutazioni. E' convinto della bontà della [illegible] che insieme [illegible] [illegible] partito ha fatto ed è impegnato su una serie di problemi [illegible] risolvere: «Non ci sono state pressioni esterne sulla giunta, dopo la firma dell'accordo. Riusciamo a lavorare bene, i problemi da affrontare e risolvere sono molti e urgenti. Finora l'accordo con i comunisti ha mostrato di funzionare, ho fiducia che sapremo fare scelte in grado di cambiare [illegible] qualità della vita a Cairo».

Piero Castagneto, oltre 30 anni di militanza nella dc, avvocato, ha dato una svolta al modo di governare. Confronto e dialogo con le altre amministrazioni; collaborazione per affrontare alcune grandi temi comuni. E' il caso degli approvvigionamenti idrici: la sua proposta di costruire bacini in grado di soddisfare le esigenze civili e industriali a livello comprensoriale ha avuto una buona accoglienza. Si sta studiando [illegible] allargare le competenze del consorzio del Fontanazzo, che già [illegible] Cairo, Carcare e Pallare e al quale dovrebbero aderire anche Altare, Dego e Piana per gestire progetti e fondi.

Spiega Castagneto: «Ci vuole più acqua e di migliore qualità, la crisi idrica non ancora superata [illegible] [illegible] mostrato come la Val Bormida abbia un punto debole in questo settore. Solo con un discorso di collaborazione tra più paesi è possibile affrontarlo».

Un edificio da recuperare. Le vecchie scuole medie «Abba» di piazza della Vittoria diventeranno sede di uffici pubblici

Molti anche i problemi lasciati aperti dalla precedente amministrazione, che il sindaco Castagneto sta studiano di risolvere. Area a disposizione dei Testimoni di Geova al Buglio, risanamento del centro storico, viabilità, rapporto fra industria e territorio sono solo alcuni dei nodi che si stanno esaminando.

Aggiunge Castagneto: «Per il problema dei Testimoni di Geova esamineremo con gli abitanti del quartiere Buglio una serie di proposte che pensiamo risolutive. Tra i punti in discussione la costruzione [illegible] un locale chiuso nell'area antistante la sala delle assemblee, per eliminare i problemi di [illegible] e i disagi creati dalle affollatissime cerimonie agli abitanti della zona. Alcuni aspetti pratici, quali la [illegible] za di acqua, sono stati risolti con il reperimento da parte dei responsabili dell'organizzazione religiosa di alcuni pozzi, che rendono in gran parte autosufficiente il complesso. Con lo studio e la realizzazione di uno svincolo per collegare [illegible] [illegible] con la tangenziale contiamo [illegible] far defluire il traffico senza creare disagi».

Sulla viabilità [illegible] sindaco di Cairo resta dell'idea che sia necessario al più presto realizzare una autostrada [illegible] Carcare e Alessandria, piuttosto che una superstrada che allievierebbe alcuni problemi senza risolverli. Il risanamento del centro storico, al cui progetto stanno lavorando i tecnici, potrebbe partire prima del previsto. In tale ottica si inserisce anche il recupero della ex-scuola media Abba di piazza della Vittoria. Chiarisce Castagneto: «Realizzare un edificio pubblico, dove trasferire alcuni importanti uffici, sarebbe un grosso risultato. Le difficoltà, oltre che di ordine economico, sono giuridiche: l'edificio appartiene al lascito Baccino, stiamo valutando con la Regione le possibilità di utilizzare al meglio la struttura, che attualmente si sta rovinando, in [illegible] [illegible] come il centro di Cairo dove mancano parcheggi e spazi adeguati per gli uffici».

Castagneto è molto impegnato anche sul fronte ambientale. Respinge con fermezza l'accusa che la sua giunta [illegible] contro le industrie: «Stiamo confrontandoci con tutte le aziende, vogliamo salvaguardare i posti di lavoro ma anche pensare e operare per la salute degli abitanti di Cairo e della Val Bormida: un obiettivo che ritengo sia alla portata di questa amministrazione, considerata la collaborazione che abbiamo già trovato presso le industrie».

Enrico [illegible]

NOTIZIEFLASH

CAIRO MONTENOTTE
Un convegno sui problemi dell'Inps

Ieri mattina, organizzato dalla Cisl provinciale, si è tenuto a Cairo [illegible] convegno sui problemi dell'Inps e [illegible] sistema pensionistico [illegible] quale ha partecipato Franco Bentivogli, membro della segreteria nazionale della Cisl. La scelta di Cairo [illegible] è stata casuale. Al centro di una delle zone più industrializzate del Savonese, ha visto negli ultimi anni crescere la popolazione anziana e pensionata, a fronte di una diminuzione dei posti di lavoro. La Cisl ha denunciato la pesante situazione dell'Inps provinciale, che ha annualmente entrate per 400 miliardi, a fronte di [illegible] spesa [illegible] oltre 700 miliardi.

CENGIO
Migliora il giovane ferito

Sono leggermente migliorate le condizioni di Domenico Pugliares, [illegible] ragazzo di 17 anni di Cengio rimasto coinvolto sabato [illegible] un incidente. Il giovane è ricoverato all'ospedale S. Martino [illegible] Genova, i medici potrebbero già oggi decidere [illegible] sciogliere la prognosi. Nell'incidente, lo scontro del suo ciclomotore [illegible] un furgone, [illegible] cui sono in corso accertamenti da parte [illegible] carabinieri di Cengio. Domenico Pugliares ha riportato gravi ferite alle gambe e un trauma cranico.

CARCARE
Troppe siringhe, petizioni e proteste

Da qualche tempo in alcune zone del centro di Carcare gli abitanti debbono convivere con le siringhe lasciate dai tossicodipendenti. Un problema in espansione in Val Bormida, in quanto l'azione di prevenzione portata avanti dai carabinieri di Cairo [illegible] riducendo le zone dove i tossicodipendenti vanno a drogarsi, di solito in aree periferiche e non abitate. Analoghi problemi [illegible] denunciato recentemente anche gli abitanti di Cengio.

CALIZZANO
Non funziona il ripetitore Fininvest

Sono ormai due mesi che gli abitanti del comprensorio non ricevono le immagini di Canale 5 e, da alcuni giorni, neppure quelle di Rete 4. Il fatto dipenderebbe dalla soppressione del ripetitore di Superga, cui facevano riferimento gli impianti di Calizzano. La Fininvest sta effettuando alcuni tentativi per rimediare al disguido.

CAIRO
La 3M investe nella radiologia medica

Lo stabilimento 3M ha ottenuto in questi giorni la certificazione del Csq (certificazione sistemi qualità) per quanto riguarda il settore per la produzione delle attrezzature medicali, impiegate in radiologia.

Presto l'iniziativa potrebbe essere estesa anche a Savona e in Riviera

Medicine, a Cairo si risparmia

I farmacisti della Val Bormida spiegano agli utenti le procedure per detrarre i tickets dalle tasse
Basta una fotocopia della ricetta medica che va poi allegata alla cartella delle imposte. I pareri

CAIRO M. Il ticket pagato sui medicinali si può detrarre dalle tasse. E' un atto previsto dalla legge ma pochi cittadini sanno di questa opportunità. I farmacisti della Val Bormida tra i primi a livello provinciale si sono impegnati per informare i clienti [illegible] questa opportunità.

Per ottenere la detrazione basta presentare una fotocopia della ricetta, con allegato lo scontrino fiscale: non è necessario che alla ricetta siano attaccate le fustelle dei medicinali, per cui chi è [illegible] a ottenere tale documentazione può fare la fotocopia prima [illegible] procedere all'acquisto in farmacia.

Da qualche tempo comunque le farmacie della Val Bormida forniscono al cliente che ne faccia richiesta la fotocopia della ricetta. Non solo questi ticket si possono detrarre, anche quelli pagati per visite specialistiche e analisi.

Spiega Giorgio Garra, commercialista [illegible] Cairo: «La detraibilità dei ticket è totale nel caso si tratti di analisi e esami specialistici, con la franchigia del 5% sul reddito annuo nel caso delle medicine». Per questo secondo aspetto quindi la detraibilità scatta solo per persone a basso reddito e che debbano affrontare molte spese di medicinali in un anno.

La franchigia del 5%, significa che fino a questo limite [illegible] è possibile detrarre nulla: ad esempio chi ha un reddito annuo di [illegible] milioni, potrà detrarre dalle tasse gli importi dei ticket che superano il milione [illegible] franchigia. Non sono in molti quelli che alla fine potranno in definitiva godere di tali detrazioni, anche perché in presenza di redditi molto bassi scatta l'esenzione dal pagamento [illegible] contributi per l'acquisto di medicinali. Anche per evitare lunghe file nelle farmacie, i titolari invitano i clienti che sanno in base al reddito la loro franchigia a evitare quando non necessario la richiesta di fotocopie, che risulterebbero alla fine inutili in quanto non utilizzabili per ottenere le detrazioni sulla dichiarazione dei redditi.

La necessità di avere fotocopie aveva creato non pochi problemi quando alcuni farmacisti avevano deciso [illegible] informare i clienti di questa opportunità: infatti fare le fotocopie non è previsto dalle tabelle merceologiche della farmacia e per questo non è possibile farle pagare. Il problema è stato risolto invitando i clienti a fare le fotocopie prima di andare in farmacia oppure fornendolo gratuitamente, per coloro che si fossero dimenticati la fotocopia all'atto dell'acquisto.

(e. m.)

NUOVI SERVIZI

Cambiare i turni di notte

CAIRO M. Da tempo si chiede l'istituzione di un servizio notturno più efficace per [illegible] farmacie della Val Bormida, la questione è già [illegible] esaminata dall'Usl, ma finora [illegible] proposta migliorativa ha trovato attuazione. In Val Bormida, come in tutti gli altri centri del savonese escluso il capoluogo, per legge [illegible] esiste il servizio notturno. Vi è solo l'obbligo della reperibilità per i titolari delle farmacie che a turno [illegible] a disposizione [illegible] clienti.

In realtà i farmacisti contestano il [illegible] eccessivo di colleghi reperibili nel corso della notte: Le ricette richieste nelle [illegible] notturne sono in media 5-10 al mese in tutta la Val Bormida, l'istituzione di un servizio notturno sarebbe perciò inutile e non risolverebbe i problemi. La guardia medica, che ha sempre a disposizione alcuni farmaci essenziali, il pronto [illegible] che lavora 24 [illegible] al giorno e i medici [illegible] ad affrontare tutte [illegible] emergenze.

Contestato in assemblea il vicario della diocesi di Mondovì, responsabile del provvedimento

Mallare protesta: «Lasciateci il nostro parroco»

Appello al vescovo che ha trasferito don Giuseppe Rizzo a Garessio

MALLARE
NOSTRO SERVIZIO

Don Giuseppe Rizzo, da [illegible] anni parroco [illegible] Mallare, verrà trasferito alla parrocchia di Garessio. Il [illegible] trasferimento però è particolarmente sofferto e [illegible] tato e la gente cercherà di fare pressioni sul vescovo affinché torni sulle [illegible] decisioni.

Che sia un provvedimento sofferto lo hanno dimostrato l'altra sera i parrocchiani quando, il vicario di Mondovì don Pietro Ferrero, è andato a Mallare per darne l'annuncio.

Un centinaio di persone hanno preso parte all'incontro e la commozione ha lasciato il posto alla protesta. «Perché dovete trasferire don Rizzo? - domanda una signora [illegible] [illegible] età - Dopo 25 anni è assurdo mandarlo da un'altra parte».

Le fa immediatamente [illegible] [illegible] giovane donna: «Il nostro è [illegible] paese particolare: Siamo gente chiusa e introversa e il parroco è riuscito, nel corso di questi anni, a farci lentamente aprire». Qualche anziana donna, si asciuga le lacrime, non parla, ascolta [illegible] ma senza [illegible]. Le domande e le [illegible] siderazioni si susseguono a un ritmo vertiginoso.

Don Giuseppe Rizzo segue la discussione con lo sguardo rivolto in basso, le [illegible] si intrufolano nervosamente fra i suoi capelli ormai bianchi. Non parla, ascolta interessato senza mai intervenire. «Perché a Garessio non mandano un altro parroco? - è la proposta della gente - perché trasferire proprio lui che oltretutto non è in buone condizioni [illegible] salute».

«La decisione, che capisco dolorosa - risponde il vicario -, è stata presa dopo un'attenta valutazione della [illegible] della nostra diocesi. Abbiamo molti problemi - aggiunge don Ferrero - innanzitutto la crisi delle [illegible] cazioni. Nella diocesi i seminaristi so[illegible] soltanto quattro, è ne[illegible] far fronte alle [illegible] [illegible] genze. Qui manderemo un parroco più giovane, [illegible] volete di più?».

«Vogliamo solo - ribadiscono gli intervenuti - che ci lasciate il nostro».

La discussione [illegible] così avanti per un paio di [illegible]. Non manca neppure qualche applauso alle varie proteste. Ogni tanto inter[illegible] don Giuseppe per placare gli animi ma [illegible] basta: la polemica riprende. «Andremo dal vescovo - aggiunge un'altra donna - ed esporremo la nostra posizione». La popolazione [illegible] Mallare non vuole rassegnarsi.

Ed è doloroso anche per don Rizzo lasciare il paese. La popolazione di Mallare [illegible] si dà per vinta e probabilmente tenterà tutto il possibile affinché il parroco resti tra loro. «Ho manifestato [illegible] vescovo - dice il parroco - la mia situazione, non [illegible] stato io a voler andare in un'altra parrocchia. Ho paura - aggiunge - a presentarmi in questa situazione, [illegible] i capelli bianchi e claudicante ad una nuova popolazione che probabilmente attende [illegible] parroco giovane e atti[illegible]. Ma - conclude - quando sono stato ordinato sacerdote ho fatto voto di ubbidienza ed ora non mi tiro indietro».

Non riesce però a nascondere il suo profondo dispiacere nel lasciare [illegible] famiglie a cui è strettamente legato da un affetto che affonda le radici negli Anni Cinquanta. Allora, passato il turbine della guerra civile, si ricostituirono i nuclei familiari che oggi stanno per cedere il passo alle nuove generazioni.

Don Rizzo, 59 anni, originario di Massimino, è [illegible] ordinato sacerdote nel '56. Prenderà il suo posto don Giancarlo Vogliano, 53 anni, [illegible] '70 parroco a Paroldo e cappellano all'ospedale di Ceva.

[r. s.]

A Cuneo un convegno de «La Stampa» sulla To-Sv

Raddoppio in ritardo

Venerdì un incontro sui temi più attuali dell'autostrada
Invitati parlamentari, sindaci, esponenti liguri e piemontesi

I lavori per il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona rischiano di [illegible]narsi per mancanza di finanziamenti.

Venerdì prossimo, 12 ottobre, «La Stampa» organizzerà un incontro sul tema «Torino-Savona: quando un'autostrada fa [illegible]. Si terrà nel salone d'onore [illegible] municipio di Cuneo alle 18. Con i giornalisti inter[illegible] rappresentanti della Società autostradale, parlamentari, amministratori pubblici, sindaci, esponenti politici [illegible] delle associazioni economiche liguri e piemontesi, che sono tutti invitati.

Sabato a Genova la 30ª edizione del Salone nautico

Le barche dei sogni

La mostra verrà visitata da quasi 400 mila persone. Presenti 1426 espositori, di 30 Paesi. Sei imbarcazioni oltre trenta metri

GENOVA. Apre i battenti il Salone nautico, la manifestazione di maggior prestigio e di maggior suc[illegible], sia economico, sia di partecipazio[illegible] popolare, che si svolge nel capoluogo ligure. Quest'anno l'apertura del 30° Salone [illegible] più complessa perché sono previsti decolli scaglionati. Domani [illegible] dopodomani, infatti, i padiglioni saranno aperti solo agli addetti ai lavori: operatori commerciali e stampa. Sabato 13, invece, ci sarà l'inaugurazione vera e propria [illegible] il taglio del nastro da parte del ministro della Marina [illegible]ntile, Carlo Vizzini. Il «boom» delle presenze, bel tempo permettendo, [illegible] previsto per domenica 14, una giornata tutta speciale, perché oltre al decollo [illegible] grande stile della rassegna, [illegible] prevista la visita-lampo del Papa.

Il 30° Salone [illegible] una prova generale di quello che sarà poi il 31° e ancor più il 32° che coinciderà con la conclusione dell'anno delle Celebrazioni Colombiane. Le cifre di crescita della manifestazione sono di prammatica: 1426 espositori, [illegible] rappresentanza di 30 Paesi, [illegible] un'area occupata di 250 mila metri quadrati, 1688 barche [illegible] cui 20[illegible] in acqua. Degli espositori 820 sono italiani e 447 stranieri. L'équipe più numerosa è quella degli Stati Uniti che [illegible] presenti con ben 138 aziende, seguiti dalla Gran Bretagna con 72, dalla Francia con 51 e dalla Germania con 38.

Sul piano dei visitatori, ogni anno la Fiera ingaggia una simpatica gara con se stessa per battere il record dei biglietti venduti e delle presenze: nel [illegible] furono 315 mila, nel [illegible] toccarono i 341 mila, l'anno [illegible] sono stati 380 mila, un tetto difficilmente superabile.

Quest'anno, come prima caratteristica, si osserva la presenza [illegible] grosse imbarcazioni, in percentuale più massiccia rispetto alle edizioni precedenti. Sei barche sono superiori ai 30 metri. Il record, nella vela, toc[illegible] alla «CCYD 120» che è lunga 37 metri, seguita dalla «Ariandne» che è 36 metri [illegible] 82 centimetri. Nel campo dei motori, c'è il «Baglietto» da [illegible] metri, seguito dal «Codecasa» che tocca i 34,75 e dal «Crestitalia» di 33 metri. Il fanalino [illegible] coda [illegible] conteso tra la «Cicciolina» e la «Tender 240» che sono di 2 metri e mezzo.

La manifestazione chiuderà i battenti domenica 21. [p. l.]

Rapporti migliori con Comune e Provincia

In Regione soffia aria di perestrojka

GENOVA. Dopo la «visita» ufficiale del sindaco Romano Merlo, che ha destato qualche piccolo commento (si è sussurrato che era servita ad ammorbidire i rapporti tra Comune e Regione), anche [illegible] presidente della provincia [illegible] Genova, Franco Rolandi, s'è recato a visitare il neopresidente della Regione, Giacomo Gualco.

I due enti locali genovesi, com'è noto, sono retti da maggioranze [illegible] sinistra, a differen[illegible] di via Fieschi dove regna il pentapartito. In passato, [illegible] in particolare nel quinquennio 1980/85, s'era già verificata una situazione del genere, con un'escalation [illegible] veti e [illegible] blocchi incrociati.

Invece, dopo [illegible] colloquio Gualco-Merlo, s'è parlato di orizzonti più tersi, almeno sul piano dei rapporti personali tra i due leaders. La Provincia aveva protestato ritenendosi «tagliata fuori». Così ieri, al termine d'una breve chiacchierata a porte chiuse, Gulaco e Rolandi hanno voluto rilasciare dichiarazioni [illegible] commenti insieme, fianco a fianco, anche [illegible] sottobraccio. Entrambi hanno confermato di aver parlato di riforme degli enti locali: «Entro un [illegible], per legge - queste le conclusioni del primo scambio di idee - molte deleghe della Regione dovranno essere trasferite alle Province, [illegible] Comuni [illegible] ai consorzi di Comuni. Ci sono poi tutte le questioni relative alla creazione delle aree metropolitane che in Liguria riguardano il ca[illegible] [illegible] Genova e del suo hinterland. Abbiamo iniziato i primi scambi di opinioni e abbiamo trovato un ampio terreno d'intensa».

Entrambi i presidenti hanno inoltre aggiunto di aver speso qualche parola, in conseguenza del discorso di Genova, sull'ipotesi ormai discussa da più di trent anni relativa alla costituzione d'una autonoma provincia di Chiavari. «Ci sono aspetti positivi e aspetti negativi» è stato detto: quelli positivi sarebbero legati al rilancio economico e sociale d'un territorio omogeneo. Quelli nega[illegible] sono legati all'esiguità del territorio stesso, al numero piuttosto basso d'abitanti e all'eliminazione di fatto della provincia di Genova che si ridurrebbe alla città [illegible] poco più. Nella giornata di ieri, s'è mosso anche il nuovo assessore all'energia e ai trasporti, Carlo Baudone, che ha rilanciato una politica sull'energia (visto che la Liguria produce energia elettrica anche per le regioni vicine) e ha annunciato che il primo grosso provvedimento che assumerà sarà quello relativo [illegible] piano parcheggi regionale che preve[illegible] (con l'eccezione di Genova) 13 mila posti macchina in tutta [illegible] Liguria. Altri problemi scottanti, ha poi precisato Gualco, [illegible] affrontati dalle giunte [illegible] prossimi giorni: in primo luogo, oltre alla questione parcheggi, si dovrà affrontare, in tempi stretti, [illegible] piano delle [illegible]scariche che [illegible] momento della conclusione della scorsa legislatura [illegible] venne approvato. Sul piano delle comunicazioni si dovranno esaminare le scelte relative alle bretelle autostradali (Rivarolo-Voltri e Busalla-Rapallo), nonché gli interventi ferroviari ancora irrisolti, dal terzo valico alla Pontremolese. La Regione, inoltre, sembra disposta [illegible] scendere in campo [illegible] favore del «treno superveloce» Genova-Milano al fine [illegible] «rompere» l'isolamento del capoluogo e favorirne la ripresa economica. [p. l.]

Genova: l'ex assessore regionale, pallido e affaticato, ieri ha annunciato le sue decisioni

Signorini resta alla dc, ma senza incarichi

Abbandonerà gli impegni ufficiali di partito e il ruolo di capogruppo, ma continuerà a sedere sui banchi del Consiglio
«Non sono un buffone, mi occuperò di attività assistenziali. Non ho tradito nessuno, rimango da soldato semplice»

Ugo Signorini visto da Ghiglione

[illegible] Ugo Signorini ci ha ripensato, ma la sua vicenda personale resta un po' aggrovigliata: ieri pomeriggio ha convocato in fretta e furia i giornalisti e ha annunciato, nell'ufficio del segretario cittadino della dc, Gianni Bonalumi, che abbandonerà impegni ufficiali di partito e il ruolo di capogruppo in consiglio comunale, [illegible] non si dimetterà da consigliere. Al tempo stesso, manterrà gli impegni nelle istituzioni assistenziali [illegible] caritative che resteranno, così dice, il [illegible] principale interesse. Signorini, dunque, dopo un carosello di dichiarazioni drammatiche, crisi esistenziali, appelli accorati e persino un richiamo - [illegible] po' alla Mario Merola - di Ciriaco De Mita, venuto [illegible] Genova per una riunione della sinistra dello scudocrociato pochi giorni fa, resta con un piede dentro e con un piede fuori dall'agone politi[illegible]. Questa marcia indietro ridimensiona in parte la sua immagine che s'era tinta d'ascetismo nelle scorse settimane, ma, al tempo stesso, appare anche frutto d'una autentica macerazione interna.

Ieri, nell'ufficio [illegible] Bonalumi che s'affannava a spiegare come tutto andasse per il meglio, l'ex assessore regionale all'urbanistica è apparso turbato e sofferente. Pallido, emaciato, Signorini ha parlato cercando le parole una per una: «Mi hanno scritto centinaia di persone che neppure conosco. La sera ho dovuto staccare il telefono perché ero sommerso dalle chiamate di chi mi voleva convincere a tutti i costi. Le pressioni che ho ricevuto sono state fortissime, quasi ossessive. Ho detto, subito dopo il 13 agosto, quando avevo annunciato il mio ritiro dalla vita politica che se fossi tornato indietro sarei stato un pagliaccio. Io non sono un buffone: confermo che d'ora innanzi il mio impegno sarà fuori dalla poltica e che [illegible] occuperò delle attività assistenziali di cui ho parlato. Però ho ottenuto 30 mila voti su un programma che ha un preciso significato e che, [illegible] parte, l'attuale maggioranza [illegible] Comune sta recuperando, dopo [illegible] nel programma generale sembrava essere stato cassato. Mi rendo conto che la politica è l'arte del compromesso, delle faticose scelte [illegible] metà. Non mi sento perciò di tradire nessuno: né quello che ho detto, né i miei amici [illegible] partito. Accetto di restare in consiglio, [illegible]a solo come soldato semplice». Ribadisce le sue valutazioni sul «partito trasversale degli affari» che avanza dal Sud verso l'Italia settentrionale: si prende il volto tra le mani e ripete a bassa [illegible] «Cercate di capirmi e lasciatemi stare. Tutti [illegible] deboli. Non esagerate. Concedetemi lo spazio piccolo che merito. E' una vicenda piccola, la mia».

Che [illegible] significa, [illegible] questo punto, la vicenda di Ugo Signorini, il più votato il 6 maggio? Per la sinistra dc, che pure a Genova e [illegible] Liguria è divisa, [illegible] tratta d'un recupero importante. La strategia la suggerisce il braccio destro dello stesso Signorini, Alberto Gagliardi: «Se qualcuno vorrà effettuare a Palazzo Tursi qualche ribaltone, oppure sostituire sindaco o assessori, dovrà tenere conto che tra i banchi, ancorché riluttante, siede ancora Signorini. La battaglia non [illegible] finita [illegible]n le giunte di agosto. Sono [illegible] dette troppe cose false e strumentali». La «strumentalizzazione» riguarda l'accusa, mossa dal psi al capolista dc, di preparare una sorta [illegible] «giunta palermitana» a Genova, sull'asse dc-pci. Signorini, ancora ieri, ha rintuzzato tale interpretazione: «Il mio piano territoriale di sviluppo, approvato prima della conclusione della legislazione regionale, porta la firma di Rinaldo Magnani e ha avuto, in Regione, il pieno sostegno del psi». Gianni Bonalumi completa: «Anche l'Assoindustria dovrà avere la pazienza di rileggersi quanto ha deciso e scelto Signorini, perché è l'opinione di tutta la dc. Il giudizio negativo di Attilio Oliva è ingiusto. Ma il tempo ci darà ragione». Signorini è stremato: il rientro «a metà» gli è costato [illegible].

Paolo Lingua

Cengio, una giornata senza troppe tensioni in attesa delle decisioni romane. Nei reparti dell'Acna il lavoro è proseguito normalmente

Ruffolo si ferma, per il «Re-Sol» si vedrà in futuro

Intanto gli ambientalisti piemontesi accusano il ministro dell'Ambiente di falsità

CENGIO. Per tutto il pomeriggio e fino a tarda [illegible] abitanti di Cengio e lavoratori dell'Acna hanno fatto la spola alla portineria dello stabilimento per sapere [illegible] si stava evolvendo la situazione a Roma nella riunione della Commissione ambiente. Il clima n[illegible] è mai stato particolarmente teso.

Nei reparti il lavoro è continuato in modo normale, poi nel pomeriggio ha destato una positiva impressione un comunicato reso noto in modo congiunto dall'Enimont e dall'Acna sul problema del Resol, che è valso a rafforzare il clima di moderato ottimismo che si respira a Cengio dalla [illegible] settimana. Il comunicato smentisce che [illegible] Resol sia un megainceneritore, dichiara la disponibilità dell'azienda alla costituzione di un consorzio pubblico-privato che controlli il funzionamento dell'impianto. Un controllo delle modalità d'uso e del funzionamento del Resol affidato a un ente non sospetto, nel quale trovino posto accanto ai privati, cioè l'Acna, anche rappresentanti [illegible] tecnici di enti pubblici.

L'inizitiva tende a smentire le voci ricorrenti che ritengono che l'impianto sia in grado di diventare un inceneritore per tutti i rifiuti del gruppo Enimont. Aggiunge [illegible] il [illegible]municato: «Le caratteristiche tecniche dell'impianto sono tali da permettere solo il trattamento dei reflui industriali di Cengio», ma per rafforzare le garanzie [illegible] merito [illegible] Resol si propone che la commissione o l'ente pubblico-privato che dovrà gestirlo, possa controlla[illegible] che il Resol tratti solo sostanze attualmente depositate all'interno dei recinti dell'Acna. Una apertura al dialogo della quale [illegible] difficile valutare in questo momento il [illegible].

Ieri sera intanto si è conosciuta anche la posizione ufficiale di Ruffolo: il ministro, concludendo [illegible] intervendo davanti alla commissione Ambiente della Camera, ha assicurato la disponibilità sua e del governo a portare [illegible] problema all'esame dell'assemblea che dovrà quindi dire l'ultima parola sullo scottente problema. Era questa la richiesta minima degli abitanti della vallata, ribadita anche all'unanimità dal consiglio provinciale di Cuneo.

L'associazione per la rinascita della Valle Bormida e i sindaci presenti nella capitale hanno presentato alla procura della Repubblica di Roma di un esposto contro il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo. «Abbiamo evidenziato nel documento - ha detto il sindaco di Terzo, Eliana Barabino, a nome della delegazione - soltanto le falsità più macroscopiche. Ruffolo nella relazione presentata alla Camera il 3 ottobre aveva infatti dichiarato che la commissione tossicologica nazionale aveva autorizzato l'utilizzo dell'acqua del fiume [illegible] scopo irriguo mentre il 21 settembre il ministro della Sanità De Lorenzo gli aveva invece comunicato che l'uso era sconsigliato. Nella stessa relazione Ruffolo affermava che le condizioni del Bormida [illegible]no migliorate ma i dati riportati si riferivano al periodo in cui l'Acna era chiusa».

Intanto si [illegible] conosciute le cifre dell'investimento fatto dall'Enimont per il risanamento dello stabilimento di Cengio. Fino ad ora sono stati stanziati 92 miliardi, [illegible] fronte di un impegno complessivo finanziario di oltre 200. Una nota del gruppo chimico ricorda che sono stati avviati da tempo, nell'ambito degli impegni assunti nel comitato Stato-regioni, «importanti lavori».

Enrico Marchisio

Una delle tante manifestazioni che si sono svolte a Cengio

IN AULA

E' un processo che lascia insonni anche i giudici e gli avvocati

UNA riflessione, ■ mezza voce, del presidente Becchino, che il microfono propaga nell'aula: «Ci pensavo proprio stanotte...». Questo secondo processo in corte d'assise a Gigliola Guerinoni ed Ettore Geri lascia insonni non solo gli imputati. Magistrati, giudici popolari ■ difensori sono alle prese, per la prima volta, con quel nuovo codice di procedura penale che ha scosso antiche abitudini.

Il dubbio che ancora ieri mattina assillava il presidente della corte riguarda ■ fase dei controinterrogatori. Se il teste è presentato sia dal pubblico ministero sia dalla difesa ■ controinterrogatorio spetta solo all'accusa, come vuole la norma, oppure hanno facoltà d'intervento anche gli avvocati difensori? Dubbi da ■gliere strada facendo.

Qualche attimo prima il presidente si era quasi inquietato. ■ parlava dell'assegno di Gustini incassato dalla Guerinoni, ma senza che ■ venisse mai a capo, durante il dibattimento, della data della presentazione in banca. ■rima o dopo la morte del secondo marito della gallerista? «E' stato sequestrato, esaminiamo gli atti» ha ingenuamente interrotto uno dei legali. «Non è mai stato sequestrato, nessuno di voi lo ha proposto» ■ scattato il presidente, come a dire: «Ricordatevi una volta per tutte che il nuovo processo penale ■ fa in aula, i carteggi non esistono più».

Rispetto alle prime udienze, tuttavia, qualche progresso ■ incomincia a registrarsi. Le domande, ad esempio, risultano più agili e presentate in modo appropriato, i testi vengono sottoposti a un fuoco incrociato di quesiti dai quali, i meno preparati, escono quasi stravolti. Ma tanti anni di toga lasciano il segno e qualche difensore continua a interrogare rivolgendosi con lo sguardo al presidente.

Due deposizioni in particolare hanno interessato il pubblico. Quelle di Giuseppe Pastorino, factotum di casa Guerinoni, e del dottor Giorgio Scorza, medico ■rante di Gustini. Un personaggio autentico il pensionato che bazzicava, per svolgere una miriade di lavoretti, tanto la galleria d'arte ■ via dei Portici quanto l'abitazione sovrastante della Guerinoni. Un po' debole d'udito, ha dialogato con il pm Landolfi attraverso il presidente. Molte, soprattutto perché non volute, le battute divertenti di Giuseppe Pastorino: «Se vuole, interrogo io», ha detto a un certo punto rivolgendosi al rappresentante dell'accusa.

Di ben altro spessore la deposizione del medico. Del resto, saranno gli aspetti medico-legali a contribuire alla stesura della sentenza. E il dottor Scorza ha fornito risposte che la corte d'assise dovrà valutare. Il quadro che ■ scaturito dal suo interrogatorio ■ può aver soddisfatto tanto l'accusa quanto la difesa. Il medico ha ricordato, infatti, di aver disposto il ricovero urgente di Gustini a Savona, dove l'ospedale è più attrezzato, ma ha anche affermato che a Millesimo ■ paziente poteva ■ efficacemente curato. Un colpo al cerchio e l'altro alla botte.

Ivo Pastorino

Savona, ieri al processo contro Gigliola Guerinoni ed Ettore Geri è stata la volta degli interrogatori ai medici

Un farmaco sospeso portò Gustini alla morte?

Il dottor Scorza ha confermato: «L'architetto era mio paziente da cinque-sei anni. Lo curavo per una grave forma di diabete». Rota: «La donna mi chiese un consiglio. Disse che il marito aveva la febbre alta». Queirazza: «Assistetti l'uomo fino alla fine. Volevo trasferirlo, ma la donna si rifiutò»

SAVONA. Nel processo per la morte ■ Pino Gustini ieri sono stati sentiti i medici. Giorgio Scorza che aveva in ■ l'architetto. Felice Rota al quale la Guerinoni chiese un consiglio per il ricovero di Gustini. I medici dell'ospedale di Millesimo, dove Gustini fu ricoverato: Ugo Trucco che era di guardia al pronto soccorso, Giorgio Queirazza e Valentina Sguerso che si avvicendarono nelle ■ successive. Ieri ■ stati anche sentiti Giuseppe Pastorino, braccio destro di Gigliola Guerinoni nella conduzione della galleria cairese, e Filippo Bruno, ■ direttore della filiale di Pietra Ligure del Nuovo Banco Ambrosiano, dove la Guerinoni aprì un conto corrente con i soldi di Pino Gustini, subito dopo la sua morte. Le testimonianze.

Pm. Dottor Giorgio Scorza, conosceva Pino Gustini? «Sì, era ■ paziente da 5-6 anni. Lo curavo per una grave forma di diabete. Tendeva a una ipoglicemia alta». Gigliola Guerinoni lo interpellò qualche volta durante la malattia di Gustini? Sì. Accadde anche nel corso dell'ultima crisi. Venne nel ■ studio Geri, ■ preoccupato. Mi disse che Gustini era a letto con la febbre alta, da 2-3 giorni. Io ritenni opportuno il ricovero d'urgenza nell'ospedale San Paolo ■ Savona perché se Gustini fosse caduto ■ un precoma diabetico, avrebbe potuto essere trasferito in un reparto di semi-intensiva. Geri mi■ se poteva portarlo a Millesimo. Io gli risposi di ■. Fu un errore ricoverarlo nell'ospedale ■ Millesimo? «Sì, perché ■ era attrezzato. Sarebbe stato addirittura meglio portarlo al Santa Corona di Pietra Ligure, dove c'è un reparto di rianimazione».

Avv. Nan. Sulla base ■ quali elementi ritenne che era necessario ■ ricovero di Gustini d'urgenza? «Avendo l'influenza era un malato a rischio. Ritenni che la via più opportuna fosse quella del ricovero, anche ■ scopo cautelativo». Leggo nell'istruttoria «Gustini non si voleva curare, si trascurava». «Gustini seguiva le cure mediche ma non seguiva una dieta alimentare».

Avv. Giorello. Gustini veniva nel suo studio da solo? «A volte sì, a volte accompagnato da Gigliola Guerinoni». Com'erano i loro rapporti? «Li ho sempre trovati ottimi».

Pm. Dottor Felice Rota, ricorda una telefonata di Gigliola Guerinoni in relazione alle condizioni di Gustini? «Sì, mi chiese un consiglio medico. Mi telefonò nel tardo pomeriggio, dopo le ■. Mi disse che Gustini aveva una forma influenzale, non era pronto nei riflessi, assente. Consigliai il ricovero in ospedale, sapendo che era diabetico. Feci presente che si correvano dei rischi a tenerlo in casa. La Guerinoni ■ sorpresa, poi però parve convinta, tanto che ■ ■ misi in contatto con i colleghi dell'ospedale di Millesimo». La mancata assunzione di Daonil ■ provoca? «Gravi problemi, anche il coma diabetico».

Avv. Giorello. Gigliola Guerinoni dopo la morte ■ Gustini avanzò delle perplessità? «Diede la colpa a una flebo fatta ■ un mio collega».

Pm. Dottor Ugo Trucco, ricevette ■ telefonata dal dottor Rota? «Sì, lo ricordo abbastanza bene. Saranno state le 21. Mi disse che aveva un conoscente in stato influenzale. Non mi aspettavo una situazione grave». Quando Gustini fu ricoverato era accompagnato dalla Guerinoni? «Sì. Si qualificò come la moglie. Gustini ■ sofferente. Era però lucido e rispondeva alle domande. Al mattino quando smontai notai nel paziente una scarsa risposta al trattamento insulinico. Segnalai il problema ai colleghi. La glicemia si era abbassata, ma non in modo rilevante».

Pm. Dottor Giorgio Queirazza, quando si occupò di Gustini? «Quando entrai in ospedale. Assistetti Gustini fino alla fine. All'inizio ■ in discrete condizioni. Incominciò a peggiorare mezz'ora dopo. Presi la decisione di trasferirlo a Savona, dove c'è un reparto di semi-intensiva. La Guerinoni ■ oppose al trasferimento, chiese di parlare con il dottor Trucco».

Presidente. Perché poi il trasferimento a Savona non avvenne? «Perché le condizioni di Gustini peggiorarono. Non fu più possibile il trasferimento. In quelle condizioni sarebbe morto in ambulanza».

Interviene Gigliola Guerinoni. «Mio marito non voleva andare a Savona. E anche io ero contraria. Al San Paolo erano morti ■ padre, una zia, mia madre e la madre di Gustini. Mio marito aveva fiducia ■ medici di Millesimo».

Pm. Dottoressa Valentina Sguerso, a che ora prese le consegne in ospedale? «Alle 8 del mattino. Gustini era sofferente, ma vigile, aveva la febbre. Affrontammo il caso con impegno. Subito il paziente rispose alle cure. Ci fu un miglioramento. La glicemia scese a livelli di tranquillità».

Pm. Giuseppe Pastorino, conosceva Gustini? «Sì, era un amico. Conviveva con ■ Guerinoni e Geri. Lui dormiva a volte a Pian Martino e a volte a Cairo. Non so se volesse andare via. Non mi ha mai detto nulla».

Avv. Nasuti. Sapeva che Gustini aveva una moglie? «Sì, la ■ appena appena». Sentì parlare di un incendio subito dalla moglie di Gustini? «No, non ne ho mai saputo nulla».

Avv. Giorello. Ricorda quando Gustini fu ricoverato in ospedale? «Sì, lui voleva essere ricoverato ■ Savona e ■ a Millesimo». Era a conoscenza degli incendi subiti da Gustini? «Sì. Ma non mi pare che ■ dei sospetti anche se non mi di■ tutto». ■ perché volle vendere l'appartamento di Limone? «Perché non gli rendeva. Gli costava mezzo milione di tasse all'anno».

Pm. Dottor Filippo Bruno, quando venne Gigliola Guerinoni in banca? «Nel mese ■ dicembre. ■ disse che suo marito non stava bene. Aveva dei pagamenti da effettuare ■ non sapeva come fare. Le consigliai di farsi firmare un assegno». Ricorda la data? «Non l'11. Potrebbe essere stato il 10 dicembre o il 9. Venne poi il 15, a ver■ un assegno firmato Gustini. Era di circa 9 milioni».

A cura di **Claudio Vimercati**

Giuseppe Pastorino ha poi aggiunto che Gustini restò ■ letto due giorni prima del ricovero

Lo convinse lei ■ vendere l'alloggio

La testimonianza del vecchio amico non aiuta la gallerista

SAVONA. Filippo Bruno, il direttore dell'agenzia di Pietra Ligure della Cassa di Risparmio ■ Savona dove Gigliola Guerinoni prelevò gli ultimi risparmi ■ milioni e 100 mila lire) di Pi■ Giustini, ha finito da poco di spiegare ai giudici della corte di ■ . operazione bancaria che, per l'accusa, costituisce ■ delle prove della volontà omicida ■ donna ■ dell'ex convivente Ettore Geri.

La gallerista chiede la parola al presidente, Franco Becchino e replica: «Sono andata dal signor Bruno insieme con Gabriele ■ Nardo. I due erano amici. Il direttore della banca ■ ha fatto ripetere sei volte la firma di Pino Gustini sull'assegno. Poi, ha detto. "questa ■ bene" e si è conclusa l'operazione. Era il 16 dicembre del 1986».

Se qualcuno si illudeva che Gigliola Guerinoni fosse diventata talmente remissiva ■ rinunciare e difendersi pur di ■ mettere ■ guai amici ■ conoscenti, ha dovuto ricredersi. Alla donna non è venuta meno la grinta dimostrata nel pro■ per l'omicidio di Cesare Brin ed è pronta a riservare altre sorprese. Sembra che abbia in mano la registrazione di una ■ con un personaggio rimasto fra le quinte delle sue vicende giudiziarie e non esiterà a tirarla fuori al momento opportuno. Di chi e di che ■ si tratti, però, resta un mistero.

Il giorno in cui sono stati prelevati i soldi, secondo l'accusa, è il 9 dicembre del 1986: 3 giorni prima della morte, all'ospedale ■ Millesimo, di Pino Gustini. Da qui, la deduzione dell'accusa: «L'imputata, dopo avere spogliato il secondo marito dei suoi risparmi, ha atteso che fosse in fin di vita prima ■ trasportarlo in ospedale. Gigliola Guerinoni, con la precisazione dei tempi e dei modi dell'operazione bancaria, invece, ha voluto dimostrare che si è trattato di ■ dei modi consueti, anche ■ scorretti, per prelevare i soldi ■ un congiunto morto all'improvviso.

L'udienza si era iniziata ■ l'interrogatorio di Giuseppe Pastorino, ■ vecchio factotum della gallerista. Una deposizione che ha aperto due spiragli per l'accusa. Pastorino ■ confermato che Gustini, prima di essere ricoverato, è rimasto ■ letto per due giorni, che preferiva l'ospedale di Savona a quello di Millesimo e ha confer■ che la vittima aveva venduto un appartamento, pare, ■ suggerimento della Guerinoni.

In questa chiave ■ lettura accusatoria di ogni circostanza sono proseguiti gli interrogatori dei medici che si erano occupati della vittima: Giorgio Scorza, Felice Rota, Ugo Trotta, Giorgio Queirazza ■ Valentina Sguerso.

L'argomento centrale delle domande è stato: quali effetti ha avuto la sospensione della somministrazione a Pino Gustini del «Daonil», farmaco antidiabetico, e quali erano le condizioni del malato quando ■ giunto in ospedale?

Sulla sospensione del farmaco la valutazione dei medici è stata univoca: «E' ■ dannosa e potrebbe essere una delle concause che hanno determinato ■ peggioramento di Pino Gustini e portato allo scompenso diabetico che ne ha provocato il coma e, dopo, ■ morte».

Questa, però, sembra soltanto la conferma di sospetti, forse di indizi, perché nessuno si ■ sentito di affermare che la mancata somministrazione del «Daonil» sia stata la causa diretta della morte del paziente.

L'avvocato Alfredo Biondi, difensore della Guerinoni, insieme con Mirko Giorello, ha riassunto le conclusioni: «Pino Gustini ■ un uomo capace di intendere e volere. La sospensione del "Daonil" non ha creato scompenso diabetico».

Ma le condizioni di Pino Gustini erano tali da renderlo ostaggio nelle mani dei presunti omicidi? Giorgio Scorza, il medico curante di Gustini, ha sostenuto: «Geri e la Guerinoni non mi dissero che avevano ■speso il "Daonil". Gustini era in uno stato soporoso. Ne ordinai l'immediato ricovero all'ospedale ■ Savona perché quello ■ Millesimo non disponeva delle attrezzature per curare un diabetico di ■ era prevedibile ■ coma».

Giuseppe Pastorino l'ex collaboratore ■ Gigliola Guerinoni, è stato ascoltato ieri mattina come testimone dal giudice di Savona

Ugo Trucco, medico di guardia quando Pino Gustini venne ricoverato all'ospedale ■ Millesimo, la ■ ■ ■ dicembre, però, ha ribattuto: «Se non fossimo in condizioni di curare un diabetico potremmo chiudere i battenti». Comunque il giorno successivo, le condizioni di Pino Gustini precipitarono e i medici, in particolare la dottoressa Valentina Sguerso, specializzata in diabetologia, optarono per il suo trasferimento all'ospedale di Savona.

«Gigliola Guerinoni - ha ■stenuto il dottor Giorgio Queirazza - si oppose». Comunque, era troppo tardi. Pino Gustini spirò alle 2 del mattino. Il processo prosegue oggi con l'interrogatorio degli altri testimoni e ■ periti. Soraya, la figlia ■ Geri e della Guerinoni, ieri, ha preferito non presentarsi a testimoniare.

Bruno ■

Gli appuntamenti di ottobre e novembre dopo le delusioni dei mesi scorsi

Arrivano Guccini e Ramazzotti

A Genova attesi anche alcuni big stranieri: Chick Corea, Youssou N'Dour e Dave Stewart
Al Palasport e al Margherita i concerti di Mango, Ivano Fossati, Francesco Baccini, Paolo Conte

GENOVA. «Sai che forse viene Guccini, si parla anche [illegible] un concerto di Fossati, incredibile...».

Il pubblico dei gio[illegible] appassionati [illegible] musica leggera è talmente deluso e disorientato, a Genova, che ormai non crede più neppure [illegible] manifesti che reclamizzano gli appuntamenti con i loro idoli. E [illegible] ha torto: dopo il «caso Manfredi» della scorsa estate, alla fine di settembre al teatro Verdi [illegible] Sestri Ponente era stato annunciato un concerto «fantasma» della Steve Rogers Band. E la delusione per l'appuntamento, mol[illegible] atteso [illegible] poi risoltosi in nulla, era stata grande.

Ora però la musica sembra stia per cambiare. Sono scesi in campo promoter doc come Vincenzo Spera della Beable e Totò Miggiano dello Psyco Club e la pattuglia di big che sta per arrivare a Genova è autentica.

Sono attesi: Chick Corea, Youssou N'Dour, Dave Stewart, Francesco Guccini, Mango, Ivano Fossati, Francesco Baccini, Eros Ramazzotti e Paolo Conte.

Il primo [illegible] scendere in campo sarà Chick Corea, dopodomani sera, giovedì, al teatro Margherita. Il «discepolo» di Miles Davis sarà accompagnato dall'Elektric Band.

Dopo il grande Chick Corea, un altro straniero di fama: [illegible] senegalese Youssou N'Dour che la sera di mercoledì 31 ottobre terrà un concerto, promosso dallo Psyco Club, alla Sala Chiamata del porto, terzo e ultimo appuntamento di un breve tour italiano che toccherà Bari e Napoli.

Eros Ramazzotti sarà a Genova a fine novembre

Sempre lo Psyco Club porterà [illegible] Genova il 16 novembre, al teatro Verdi, il concerto di Dave Stewart, cantante, chitarrista e compositore degli Eurythmics.

E veniamo ora alla agguerrita pattuglia italiana. Il primo appuntamento sarà con Francesco Guccini, invitato a Genova dalla Uil Giovani e dal centro culturale «Sandro Pertini» diretto da Mario Oppedisano. Tra il cantautore di Pavana e i giovani del sindacato di Giorgio Benvenuto c'è [illegible] un feeling che va oltre le etichette politiche, [illegible] e presunte, di Francesco Guccini.

Venuto recentemente [illegible] palazzo Tursi [illegible] parlare del suo [illegible]bro «Cronache epafaniche», Guccini è [illegible] atteso al Palasport martedì 6 novembre per una tappa, la prima, probabilmente, del nuovo tour incentrato sull'album «Quelli che non» uscito alla ribalta discografica da circa [illegible] [illegible].

Dal vecchio Palasport [illegible] teatro Margherita di [illegible] XX Settembre dove martedì 13 novembre terrà un concerto Man[illegible]. [illegible] tempo di cambiare le locandine e ancora [illegible] Margherita, giovedì 15 novembre, Genova accoglierà con un grande abbraccio Ivano Fossati e i brani della sua ultima fatica discografica, quel «Discanto» che sta facendo discutere critici e fans del musicista.

Non è escluso che al concerto faccia un salto anche Fiorella Mannoia che ha consolidato la collaborazione artistica [illegible] Fossati anche in «Discanto».

Sempre al «Margherita», due giorni dopo, sabato 17 novembre, ci sarà Francesco Baccini. Il concerto di Francesco avrà sicurmmente risvolti sportivi per via del suo atto di fede nei confronti del Genoa. Ma con il vantaggio di essere amato - musicalmente parlando - da tutti, anche dai tifosi blucerchiati che gli perdonano la mossa sperando, raccontano, che Baccini [illegible] ravveda. Quello di Francesco Baccini è ormai [illegible] successo pieno e consolidato, soprattutto dopo gli autorevoli accrediti ricevuti da tanti big della musica leggera fra cui Fabrizio De André che ha cantato con lui in «Genova Blues».

Chiuderanno questo inatteso novembre musicale genovese Paolo Conte (al Margherita, [illegible] la data non è ancora stata fissata) e Eros Ramazzotti che dopo [illegible] estenuante «tira e molla» fra impresari, Comune [illegible] lo stesso artista sarà al palasport della Fiera del Mare martedì 27 novembre.

Mauro Boccaccio

STASERA IN LIGURIA

GENOVA

Suona il vincitore [illegible] «Paganini»

Al teatro Margherita, questa sera alle ore 21, concerto di Natalia Prischepenko, vincitrice della 37ª edizione del Concorso Internazionale di Violino «Nicolò Paganini». La serata è pro[illegible] dalla Rai in collaborazione con il teatro Comunale dell'Opera e la Giovine Orchestra Genovese.

SESTRI PONENTE

Serate gastronomiche, oggi il via

Parte questa sera, al ristorante «Baldin» di Sestri Ponente, la rassegna «Ponente a tavola». Le serate, che proseguiranno nei prossimi giorni da «Magnasco», [illegible] Prà, al «7 Rosso» di Sampierdarena, alla «Torre Antica» di Pegli e alla «Sirenella» di Voltri sono offerte a 50 mila lire, tutto compreso.

CHIAVARI

Gen Verde al «Cantero»

Questa sera, alle 20,45, al teatro Cantero di Chiavari si terrà l'esibizione del gruppo musicale Gen Verde. Appena arrivati in Liguria dalla prima tournée asiatica, [illegible] Gen Verde è composto da 22 giovani di diversa nazionalità che rappresentano uno spettacolo ideato da loro con finalità di pace.

[illegible]

Incontri [illegible] tavola

Per la rassegna «Incontri a Tavola a Chiavari» questa sera è il turno del ristorante Monte Rosa in via Marinetti. Tra le specialità del menù a 45 mila lire crocchini alla genovese-latte brusco, sfoglia al formaggio, gnocchi alla parigina, salmone fresco del reno [illegible] bellavista, filetto di [illegible]o alla Wellington, spumone all'Aurum.

SAN [illegible]EO

Serata con sorpresa al «Chikito»

La discoteca «Chikito», uno [illegible] locali più frequentati del Dianese, inaugura con duplice appuntamento stasera e domani la stagione invernale con due serate all'insegna dell'allegria [illegible] della musica giovane.

SAVONA

Una serata tra film e arte

Ultime occasioni per visitare la mostra «Cineramica» nel Centro culturale «Balestrini» di Albissola Marina. La rassegna, che è aperta stasera dalle 15 alle 19, offre i migliori film del secolo scelti dal critico Bruna Magi [illegible] interpretati nella ceramica dall'artista savonese Giorgio Laveri. La mostra resta aperta fino a fine settimana.

In cartellone ad Albenga le opere di Kurosawa, Greenaway, Almodóvar e Rohmer

Appuntamento con il cinema d'autore

Decolla domani sera la rassegna «I giovedì del Cristallo». Prezzi e pellicole in calendario
Il programma allestito con i consigli degli studenti del Classico. Apre il ciclo «L'amico ritrovato»

ALBENGA. L'appuntamento [illegible] per domani sera alle 21 quando, sullo schermo, verrà proiettato «L'amico ritrovato», un film inglese del 1989 diretto da James Schatzberg su sceneggiatura di Harold Pinter. Sarà il primo film de «I giovedì del Cristallo», l'ormai tradizionale appuntamento di Albenga con il film d'autore organizzato dalla direzione del cinema teatro «Cristallo» di viale Martiri con «i consigli [illegible]ei ragazzi del liceo classico», come sottolinea [illegible] proprietario della sala Ezio Strixioli.

I prezzi sono rimasti invariati rispetto allo scorso anno: 4500 lire [illegible] biglietto intero, 3000 il ridotto. Per la stagione invernale, inoltre, è previsto un abbonamento, a [illegible] mila lire, che dà la possibilità di assistere a 10 proiezioni del giovedì, a scelta dello spettatore, nell'arco dell'inverno.

[illegible] cartellone, almeno per quello che riguarda i primi 10 film in programma, è particolarmente interessante. Giovedì 18 sarà la volta di «La piccola Vera», [illegible] film russo del 1988 che ha stupito il Festival di Venezia per la chiarezza con [illegible] viene denunciato l'impoverimento morale della società sovietica. Il 25 ottobre la rassegna propone «Sogni», ultimo film di Akira Kurosawa, dove le ansie notturne del grande regista giapponese guidano verso l'aurora denunciando la paura della guerra e il dramma nucleare.

Pedro Almodóvar, ormai [illegible] mito, [illegible] presente l'8 novembre con [illegible] suo primo lungometraggio, «Pepi, Luci, Bom e altre ragazze del mucchio», la storia di una ragazza che vive sola [illegible] indipendente nella Madrid punk del dopo Franco. Il [illegible] novembre è la volta di Erich Rohmer e [illegible] suo «Racconto di primavera», una produzione francese del 1990.

Olanda, Francia [illegible] Gran Bretagna sono i Paesi coproduttori di «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante» di Peter Greenaway, l'ultimo autore [illegible] avere ancora [illegible] coraggio del pugno allo stomaco programmatico, delle immagini forti per denunciare, con sarcasmo, le contraddizioni umane. Verrà proiettato il 29 novembre.

Il 6 dicembre, invece, sarà proiettato «Voglio tornare [illegible] casa», [illegible] Alain Resnais con Gérard Depardieu, [illegible] film francese vincitore di diversi premi tra cui il Leone d'oro per la miglior sceneggiatura. Premiato [illegible] l'Orso d'oro del Festival di Berlino, invece, è «Allodole sul filo», un film anche comico, sugli anni dello stalinismo in Cecoslovacchia. Sarà in scena il 20 dicembre. «Tra donne, [illegible] sesso e Platone», invece, è [illegible] film previsto il 10 gennaio.

La prima parte della rassegna si conclude il 17 gennaio con un film italiano, «Nostos e il ritorno», un'opera del 1989 firmato da Flavio Piavoli.

Non sono comunque mancate le polemiche: nonostante il cartellone, infatti, il ministero dello Spettacolo ha bocciato la richiesta di contributi perché l'attività svolta sarebbe «irrilevante ai fini della diffusione della cultura cinematografica».

[s. p.]

Si cerca di coinvolgere nel progetto Montecarlo e Nizza

Opera su Colombo nel '92

Imperi[illegible] propone una rappresentazione di lirica dedicata al navigatore
Domani al casinò si esibisce l'orchestra sinfonica interessata al progetto

IMPERIA. Anche un'opera liri[illegible] su Cristoforo Colombo, per i festeggiamenti del cinquecentenario della scoperta dell'America? La proposta arriva dal prof. Luchino Belmonti, vicepresidente dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e compositore, che ha prontamente raccolto l'idea [illegible] un altro musicista, Riccardo Vianello. L'opera si intitola «Il Colombo», [illegible] del francese Darius Milhaud, scomparso nel 1974: considerata la miglior celebrazione musicale del grande navigatore genovese, [illegible] è più stata rappresentata dagli Anni Trenta, quando a Berlino ebbe [illegible] strepitosa accoglienza.

Dice Belmonti: «Il '92 si approssima a grandi falcate, e Genova rischia di monopolizzare tutto. Anche questa provincia può fare qualcosa, in [illegible] culturale, per partecipare degnamente all'eccezionale avvenimento. L'operazione, che sottopongo all'attenzione di tutti, avrebbe costi modesti, e sarebbe di sicura risonanza internazionale, specialmente se fossero coinvolte anche altre nazioni, come la vicina Francia, patria di Milhaud, [illegible] [illegible] Spagna. Il tempo per realizzare il progetto c'è, bisogna verificarne la volontà di attuazione».

Nel '92, inoltre, ricorre il centenario della nascita [illegible] Milhaud, originario di Aix-en-Provence, [illegible] sarebbe quindi un'occasione per saldare insieme le due date», dice Belmonti. Già presentata all'esame della commissione amministratrice dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo, la proposta sarà poi estesa all'Orchestra Sinfonica di Montecarlo [illegible] [illegible] quella del Teatro dell'Opera di Nizza. Aggiunge Belmonti: «Se si riuscisse a varare un coordinamento fra questi soggetti artistici, interessando anche altri enti pubblici, mettere [illegible] scena l'opera non sarebbe impossibile».

Milhaud, agli inizi del secolo, ha fatto parte del gruppo dei Sei [illegible] Satie [illegible] Cocteau. Assorbito [illegible] Brasile (dov'era segretario dell'ambasciatore francese, il poeta Paul Claudel) il folklore sudamericano, [illegible] ricordato per [illegible] vastissima produzione, che comprende anche [illegible] opere teatrali, tra cui Médée, Bolivar [illegible] David, 16 balletti come Le boeuf sur le toit, La Création du mond, Le train bleu, 12 sinfo[illegible], musiche vocali, per coro a cappella [illegible] musiche da camera. «"Il Colombo" [illegible] un lavoro gioioso, che all'epoca aveva avuto ottime critiche», dice Belmonti.

Nell'attesa di avere risposte precise su questo ambizioso progetto, Belmonti, che è anche sovrintendente del Festival delle Alpi Marittime [illegible] Pieve di Teco, continua anche l'attività compositiva: [illegible] domani pomeriggio, alle 17, al Teatro dell'Opera [illegible] Casinò di Sanremo, la Sinfonica, diretta [illegible] Walter Proost, eseguirà in prima assoluta un [illegible] brano dell'82. [illegible] chiama «Solitudine», è nato inizialmente per clarinetto e [illegible]anoforte. Spiega Belmonti: «E' un pezzo che mi aveva ispirato un clarinettista: insegnava alle scuole medie, aveva l'aria di [illegible] uomo molto solo».

[s. d.]

[illegible] ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

- 8,30 **Film**
- 11 **Vite rubate**, novela
- 12,30 **Tg4 notizie**
- 13 **Sport mare**
- 13,30 **Sport e sport**
- 15 **Vite rubate**, novela
- 16 **Le sei mogli di Enrico VIII** (G.B. storico, 1933), film con C. Laughton; regia di Alexander Korda
- 18 **Vite rubate**, novela
- 19,30 **Tg4 notizie**
- [illegible] **Obiettivo turismo**
- 20,30 **Tobruk** (Usa, guerra [illegible])
- [illegible] **Tg4 notizie**
- 22,40 **Trauma Center**, telefilm
- 23,40 **Luna di miele stregata**, film

Canale 7

- 13 **Marta**, novela
- 13,45 **Motor shop**
- 14,15 **Vetrine della Liguria**
- 15 **Il tappeto volante**
- 17 **Marta**, novela
- 18 **Kodiac**, telefilm
- 18,30 **Redazionale**
- 19,30 **Replay**
- 20,30 **Il fiore all'occhiello**
- 22,30 **Redazionale**
- 1 **Motor Shop**

Telearcobaleno

- 9 **Teleclub**, mercatino, giochi e spettacolo
- 12 **Good Times**, telefilm
- 12,40 **Monty Mash**, telefilm
- 13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario 1ª edizione
- 13,30 **Il ruolo della mia famiglia**, film
- 15,30 **Cartone animato**
- 16,30 **Semplicemente Maria**
- 17,30 **La debuttante**, teleromanzo
- 18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario 2ª edizione
- 19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
- 19,40 **La debuttante**, teleromanzo
- 20,35 **Semplicemente Maria**
- 21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 22,15 **Good Times**, telefilm
- 22,45 **Sottolente**, rubrica settimanale di attualità
- 23,55 **Monty Mash**, telefilm
- [illegible] **Zoom Tg ponente**, notiziario 3ª edizione
- 23,50 **7 note in [illegible]**, film
- [illegible] **Telefilm**

Rete Azzurra

- 8,15 **Tana dei lupi**
- 9 **Faccia da me**
- 11 **Rubriche varie**
- 16,30 **Mobilificio**
- 18 **Faccia da me**
- 19,15 [illegible]
- 20,30 **Rubriche varie**
- 22 **I mille volti di...**

Tele Jolly

- [illegible] **Sanford e Son**, telefilm
- 10,30 **Dancin' Days**, [illegible]
- 11,30 **Proposte commerciali**
- 14 **Ken il guerriero**, cartoni animati
- 14,30 **Video '80**
- 15,30 **Viaggio attraverso il sistema solare**
- 16 **Proposte commerciali**
- 17,30 **Ultraiton**, telefilm
- 18 **Jayce**, cartoni animati
- 19 **Tg4 speciale**
- 19,30 **Dancin' Days**, novela
- 20,30 **Empire**, sceneggiato
- 21,30 **Sanford e Son**, telefilm
- 22 **Banco 7 e mezzo**, gioco
- 22,45 **Auto della settimana**
- 23,15 **Proposte commerciali**

Telegenova

- 7 **Junior Tv: L'uomo tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Piccolo guerriero, Gigi la trottola**, cartoni animati
- 11 **Magia cerimoniale**
- 12 **Box shopping**
- 13,55 **Speciale spettacolo**
- 14 **La vetrina dell'antiquariato**
- 17 **Andiamo al cinema**
- 17,05 **Trauma Center**, telefilm
- 19,30 **Tg notizie**
- [illegible] **Flash regione**, rubrica
- 20,30 **Tobruk**, (Usa, guerra, 1967)
- 22 **Provincia**
- 22,45 **Luna di miele stregata**

Telestar

- [illegible] **Amichevolmente con...**
- 11,50 [illegible].., telefilm
- 12,20 **Destini**, novela
- 13,15 **Tv flash**
- 13,45 **Cuore di pietra**
- 14,35 **Good times**, telefilm
- 15,05 **L'albero dell[illegible]e**, telefilm
- 15,35 **Amichevolmente con...**
- 16 **Cartoni animati**
- 17,30 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,10 **I Ryan**, telefilm
- 18,45 **Destini**, novela
- 19,40 **Cuore di pietra**
- 20,30 **Due volte Giuda**, film
- 22,20 **Tg sera**
- 22,55 **Teledomani**
- 23,55 **Canto di Hollywood**
- 0,05 **Tenente O'Hara**, telefilm
- 1,55 **Good Times**, telefilm
- 2,25 **Chopper one**, telefilm

Antenna 1

- 14 **Novela**
- 15 **Film**
- 16,30 **Telefilm**
- 17,30 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,30 **I Ryan**, telefilm
- 19 **Teledomani**
- 20,05 **News**
- 23 **Film**

Telecity

- [illegible] **Cartoni animati**
- [illegible] **Peyton Place**, sceneggiato
- 8,25 **Azucena**, novela
- 9 **Giudice di [illegible]e**, telefilm
- 10,30 **Redazionale**
- 11 **La grande vallata**, telefilm
- 12,30 **Julia**, telefilm
- [illegible] **Cartoni animati**
- 14 **Azucena**, novela
- 14,30 **La grande vallata**, telefilm
- [illegible] **Peyton Place**, sceneggiato
- 16 **Justice**, telefilm
- 17,30 [illegible]**per 7**
- 19,30 [illegible]**ente Pepper**, telefilm
- 20,30 [illegible], **ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gem[illegible]**, film
- 22,30 **Colpo grosso**, gioco e quiz, [illegible]duce Umberto S[illegible]

Videomusic

- 7 **On the air mattina**
- 8,30 **I video della mattina**, una carrellata dei video vecchi e nuovi
- 13 **Super hit**
- 14 **Hot line**
- 16 **On the air pomeriggio**
- 19,30 **Gianna Nannini**, special
- 20 **Super hit - Oldies**
- 22 **On the air [illegible]**
- 23,30 **Blue night**
- 0,30 **Notte rock**

Tele Trit

- 13 **La famiglia Smith**, telefilm
- 17,30 **Marron glacé**, novela
- 18 [illegible] **Beverly Hillbillies**
- 19 **Savona News**
- 20,30 **Cartomanzia e astrologia**
- 21,30 **La famiglia S[illegible]**, telefilm
- [illegible] **Mi benedica padre**, telefilm
- [illegible] **Savona News**
- 24 **American Catch**

Primo Canale

- 14 [illegible] **Beverly Hillbillies**, telefilm
- [illegible] **La famiglia Smith**
- 18 **Marron glacé**, novela
- 19 **Punto sera**
- 19,30 **Faccia a faccia**
- 20 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 22,30 **Punto s[illegible]**

FILM IN LINGUA ORIGINALE

CHIAVARI. Ha preso il [illegible] ieri [illegible] al cinema Mignon di Chiavari (via Martiri della Liberazione 131) il ciclo di film in lingua originale organizzato dal Cidi (Centro di iniziative democratica degli insegnanti) col patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura. La rassegna [illegible] terrà ogni martedì [illegible]. Dopo «Indiana Jones and the Last Crusade», che ha aperto il ciclo, ogni martedì seguiranno altre pellicole di successo: il 16 ottobre [illegible] [illegible] programma «Crimes and Midemeanours» (Crimini e misfatti) con Mia Farrow [illegible] Woody Allen. Il 23 «Romuald et Juliette», il 30 «Look who is Talking» (Senti chi parla) con John Travolta.

A novembre, il 6 «Dead Poet Society» (L'attimo fuggente) con Robin Williams, [illegible] 3 «Milou en May», il 20 «Driving Miss Daisy» (A spasso [illegible] Daisy), il 27 «When Harry met Sally» (Harry [illegible] presento Sally). A dicembre, il 4 «Conte de printemps», l'11 «She no Evil, Hear no Evil» (Non guardarmi, non ti sento) [illegible] Gene Wilder, il 18 «Henry V».

«L'iniziativa è in corso da alcuni anni - dice Goffredo Feretto, assessore alla Cultura del Comune di Chiavari - oggi la ripetiamo soprattutto per dare l'opportunità ai giovani di apprendere l'inglese e il francese: due lingue alla base della preparazione culturale e professionale per chi sta entrando nel mondo del lavoro. E' un servizio unico, difficile da trovare alla televisione o in altre sale cinematografiche. Per gli abitanti di Chiavari l'altro e più vi[illegible]no cinema che trasmette film in lingua originale [illegible] tro[illegible] a Genova. Se lo spettatore deve migliorare la [illegible] conoscenza della lingua questo è un ottimo metodo. Chi è invece a [illegible] livello più avanzato, seguendo il film rie[illegible] ad apprezzarne meglio la sceneggiatura e i dialoghi».

Il costo del biglietto è [illegible] 7000 lire, ma c'è la possibilità [illegible] un abbonamento da 40 mila lire per gli otto film in lingua inglese e di 15 mila lire per i tre film in francese.

Su richiesta, il Cidi organizza anche proiezioni al mattino per scolaresche, basta telefonare direttamente al cinema Mignon (0185-309.894) [illegible] prenotare [illegible] qualche giorno di anticipo.

[r. s.]

Tra i moltissimi «grandi», arrivano conferme per Tirone, Calabria, Simondo e Raffo

Il ritorno di Vella e Silvestri

L'ex atalantino e l'attaccante dell'Entella guidano idealmente le formazioni-big della settimana in Promozione. Nel girone A la panchina a Cichero, nel «B» a Castelletti. Le grandi novità sono Bellé, Passera, Dondero e Pisoni

Terzo appuntamento con il meglio della Promozione ligure, e con alcune conferme: i volti [illegible] vengono soprattutto dal girone B, a conferma che il girone di Ponente è quello con meno oscillazioni, almeno nell'ambito dei personaggi della Squadra ideale. E' anche la grande giornata della Sanremese 1904 e dell'Entella, [illegible] tutto questo è logico, visto che le due squadre sono attualmente al comando dei due gironi.

Girone A. Una garanzia a difesa dell'Albenga, un baluardo insuperabile per l'attacco del Varazze: lo 0-0 fra i nerazzurri di Lupi e gli ingauni è da ricercare soprattutto nelle prodezze del numero uno degli ingauni, Passera. Un difensore-goleador è invece Trimarchi della Dianese: libero sui generis, Trimarchi ha spiccate doti offensive (domenica ha firmato il primo gol a Genova) e, quando è chiamato a «spazzare» la difesa, è sempre pronto all'appuntamento.

La coppia dei marcatori è quella della Taggese, formata da Tirone e Montanari: molto affiatati, i due hanno anche cercato di scardinare la retroguardia dell'Argentina, portandosi talvolta all'attacco. Non ci sono riusciti, ma la nota di merito rimane, anche per aver annullato pericolosi avversari.

Primo protagonista della grande giornata della Sanremese 1904 è il terzino di fascia sinistra, e fluidificante, Simondo: giocatore di categoria superiore, nel finale, con la sua squadra in nove, ha lottato e si è [illegible] a disposizione della squadra come un debuttante, dimostrando grinta notevole. Doppio ruolo anche per il carcarese Bellé: primo tempo da centrocampista, finale di partita da libero. E in entrambi i ruoli, il massimo dei voti.

A centrocampo alcuni volti notissimi: il cairese Grimaudo, autore del primo gol al Fegino; il «mitico» Vella, anche lui della Cairese, anche lui esperienza e grinta da vendere. Quindi Piccareta del Sanremo 80, uno dei pochi ad emergere davvero nella giornata tutt'altro che da ricordare della società di via Matteotti.

Coppia di punta formata da Calabria e Pileddu, con motivazioni diverse. Il primo ha segnato il gol «storico» della Sanremese 1904, una [illegible] che verrà ricordata negli annali del calcio della Città dei fiori; il secondo ha salvato Gigi Bodi dalle contestazioni che sarebbero potute nascere nell'eventualità di una sconfitta della Sestrese a Carcare. Due gol, quindi, «pesanti». Nessun dubbio sul mister: Luigi Cichero, anche lui per ovvi motivi destinato a passare alla storia calcistica di Sanremo.

Girone B. A difesa della Squadra ideale di Genova e Levante deve [illegible] inscrito Raffo (Sestri Levante): il Pontedecimo ha cozzato invano contro la difesa rossoblù, e il portiere è stato l'ultimo baluardo, quello insuperabile. Coppia difensiva dell'Entella, protagonista a Ortonovo: Buzzurro e Perissotto hanno alzato la guardia solo al 91°, quando però l'Entella aveva ormai vinto la partita.

Dondero è uno dei pochi a essersi salvato dal naufragio del Lavagna contro il Vezzano, [illegible] gli spezzini che hanno presentato un giocatore, Del Bello, che ha fatto dannare con le [illegible] avanzate il centrocampo degli uomini di Baretto. Altri uomini del reparto centrale che si sono segnalati, sono Pisoni del Fontanabuona e Bordonaro della Rivarolese: il primo, nel pantano del Comunale di Ferrada, ha tirato fuori gli artigli, tenendo su il centrocampo dei valligiani; il secondo ha anche segnato, in trasferta contro la Garibaldina, quindi doppia menzione.

Trio d'attacco molto eclettico, e che sarebbe molto interessante vedere insieme in una vera squadra di club: per un Bernardi (Pontedecimo) che si conferma, un Silvestri (Entella) «new entry» e uno Spadoni (Balardo), realizzatore di una doppietta e perciò brillante protagonista del [illegible] dei verdi genovesi sul Canaletto.

Difficile scegliere il nome del mister: Mauro Zoro dell'Entella capolista potrebbe arrabbiarsi, [illegible] Franco Castelletti è sicuramente l'allenatore del momento, dopo che il suo Sestri Levante «formichina» ha saputo battere un Pontedecimo troppo «cicala». (g. s.)

La classe non invecchia. Enrico Vella, un drago anche nelle file della Cairese

---

Si giocano i cinque «ritorni» del secondo turno di Promozione, mentre per l'Interregionale a Valenza è di scena una Samm di ragazzini

E oggi ritorna una Coppa Italia piena di derby

Tiene banco Sanremo 80-Sanremese 1904, immediata e poco gradita rivincita del velenoso scontro di domenica scorsa in campionato: Cichero e Moroni privi di diversi titolari. Stracittadina anche ad Arma, dove l'Argentina ospita la Taggese: anche qui è il «replay» di un match di domenica, ma il clima tra rossoneri e giallorossi appare più disteso

Ancora derby. Dopo quelle di campionato, arrivano le stracittadine di Coppa Italia. Oggi Sanremese 1904 e Sanremo 80 da una parte (Comunale, [illegible] 15) e Argentina Arma e Taggesesicauto dall'altra (Sclavi di Arma di Taggia, [illegible] 15) replicano le sfide che domenica li hanno visti protagonisti in Promozione. [illegible] avrebbero fatto tutti a meno. Non solo perché la Coppa non interessa. Specie a Sanremo i veleni del derby di domenica (1-0 per la Sanremese 1904) [illegible] sono ancora stati smaltiti. E il match di oggi invece impone verifiche, rivincite, impegni non troppo graditi.

Al Comunale [illegible] in scena dunque il terzo round tra Sanremese 1904 e Sanremo 80. Cichero ha vinto quello di domenica con i biancazzurri e non nasconde una certa inquietudine: «Questa partita arriva troppo presto. Ci [illegible] ancora molte tensioni in aria». Angelo Moroni, allenatore del Sanremo 80, non ha ancora digerito la sconfitta: «Ho rivisto il match in televisione. Non siamo stati inferiori alla Sanremese 1904». Facile intuire i significati [illegible] derby di oggi: la Sanremese 1904 cerca una conferma, il Sanremo 80 una rivincita. Con l'aggiunta di una qualificazione al turno successivo di Coppa Italia che, in [illegible] di parità, sarà decisa ai rigori.

Nella Sanremese 1904 non ci saranno Oddone e Vernice espulsi domenica, ma dovrebbe rientrare Moraglia. Nel Sanremo 80, con gli squalificati De Vincentiis e Conrieri, potrebbe star fuori Grossi. Ma Moroni deciderà la formazione solo oggi. Avrà un occhio rivolto al calciomercato dove Gianni Borra, il patron, si è gettato a capofitto (la sconfitta di domenica ha forse accelerato i tempi). Cerca un bomber: ha trattato Parodi, ex Vogherese, di proprietà del Genoa, [illegible] difficilmente arriverà; Borra starebbe per concludere per un altro bomber. Top secret il nome, che sarebbe notissimo.

Da Sanremo ad Arma di Taggia. Argentina e Taggesesicauto hanno concluso sullo 0-0 i primi due derby. Oggi, allo Sclavi, dovranno esprimere necessariamente una squadra vincitrice per decidere chi andrà avanti in Coppa dove, tra l'altro, se la vedrà [illegible] la squadra che uscirà vittoriosa dalla sfida di Sanremo. Adriano Pisano, allenatore dell'Argentina, prevede stavolta una gara più aperta: «Sarà un match meno tattico e più spregiudicato. [illegible] comunque vada, non sarà un dramma per chi perde». Probabile restino fuori un attaccante (Russo o Ferrari) e Sabbatucci; dovrebbe rientrare Lanteri. Chiacchiere di calciomercato anche in rossonero: Russo, il bomber, sarebbe richiesto addirittura dalla Saviglianese ma non se n'è fatto nulla; potrebbe partire il difensore Sabatini: al Sanremo [illegible]

Tranquillità alla Taggesesicauto. «Proveremo a vincere anche se il nostro organico [illegible] ci permette di far fronte contemporaneamente a campionato e Coppa», dice Claudio Pignotti, il tecnico. Fuori Cino, Montanari e forse Nuvoloni, darà spazio soprattutto alla panchina. Tra i pali Bellone al posto di Minori. (b. m.)

Pisano (Argentina), visto da Ghiglione

[illegible] IL GIAVENO

Turno infrasettimanale di Coppa sia per l'Interregionale che per la Promozione. Per il primo torneo, impegni pro-forma per Pegliese e Samm, ormai a un passo dall'essere eliminate; più chance per Lavagna e Sestri Levante nel torneo minore, mentre il derby genovese fra Sestrese e Culmv parte dall'1-1 dell'andata.

Interregionale. Samm in campo oggi (18,30) a Valenza, Pegliese domani pomeriggio al «Grondona» (15) contro il Giaveno. «La Coppa [illegible] mi è mai veramente interessata, a maggior ragione ora, che ho alcuni uomini da recuperare. Certi cartellini gialli presi in Coppa li abbiamo poi scontati domenica ad Alba. Nei limiti del possibile schiererò la formazione giovanile, più qualche titolare che ha la necessità di fare i 90 minuti». Esplicito Elvio Fontana [illegible] Samm, più diplomatico il suo collega Chico Locatelli.

Dice il tecnico della Pegliese: «E' un impegno ufficiale, perciò cercheremo di onorarlo. Certo che giocare giovedì in Coppa e poi sabato in campionato, mi costringe a delle scelte: 48 ore fra le due partite [illegible] veramente poche».

Assurda questa formula (legata a un'altra assurdità: le sei retrocessioni in campionato) che obbliga gli allenatori a snobbarla. Comunque Samm e Pegliese, dopo le sconfitte col Savona e l'Albese dell'esordio, sono praticamente tagliate fuori da ogni discorso di superamento del turno.

Promozione. Molte possibilità, invece, per Lavagna (3-0 all'andata) e Sestri Levante (0-0 a Busalla). Gli uomini di Baretto e Castelletti «rischiano» di approdare alla fase interregionale, avventura già affrontata dal Rapallo in passato con scarsi risultati: le due società sono ambiziose, i due mister devono fare buon viso a cattiva sorte e cercare di andare avanti, anche se il loro obiettivo principale è il campionato.

Il Lavagna, forte del vantaggio di tre reti, giocherà oggi a Marinella contro l'Ortonovo (ore 15), in formazione rimaneggiata; il Sestri Levante, costretto a vincere, affronterà in notturna (20,30) il Busalla schierando [illegible] undici sbilanciato in avanti. Il pareggio con reti qualificherebbe il Busalla, ma i rossoblù hanno confermato contro il Pontedecimo di attraversare un buon momento, grazie anche a una difesa molto solida.

La Sestrese, dopo l'1-1 ottenuto in trasferta, potrebbe anche accontentarsi dello 0-0 casalingo, ma non crediamo che Gigi Bodi sia del medesimo parere. (g. s.)

La squadra di pallanuoto ha imitato Ghibellini (foto) e c., che vinsero 4 anni fa

Grandi prestazioni in vasca anche per la «solita» pallanuoto e il sincronizzato, ottimo bilancio per lotta e bocce

Il nuoto ha spinto la Liguria nell'oro

Alle finali dei Giochi della Gioventù dieci vittorie, nove argenti e otto bronzi

Un bel «10» per la Liguria ai ventiduesimi Giochi della Gioventù: dieci medaglie d'oro, con il contorno sostanzioso di 9 argenti e 8 bronzi, [illegible] il lusinghiero bilancio dell'edizione '90. Solo nell'87 si era fatto meglio, con un probabilmente insuperabile tetto di 14 ori. E la soddisfazione dev'essere ancor più grande se si pensa che quest'anno si è ridotto di circa il [illegible] il numero degli atleti inviati. Nell'89 vennero 7 medaglie d'oro per la Liguria [illegible] un totale di 366 atleti, nel '90 [illegible] ori su meno di 200 partecipanti.

Il discorso meramente statistico farà arrabbiare i tecnici: probabilmente a ragione, [illegible] sostengono che sono altri i dati importanti per valutare la crescita del movimento sportivo (numero dei tesserati, rapporto vittorie-praticanti, livello qualitativo dei record e dei risultati ottenuti, eccetera).

Atletica. Niente da fare nel settore maschile. Una grande crescita in quello femminile, dove la Liguria conquista un inaspettato secondo posto nella classifica a squadre.

Bocce. Finalmente anche ai Giochi la Liguria s'impone: pareva impossibile che la regione leader negli Assoluti [illegible] sfondasse nei giovanili. Maurizio Giordano e Valerio Profumo della Toso Arenzano trionfano nella specialità volo. Strepitoso il primo nel tiro tecnico.

Canoa e canottaggio. Salva tutto Eriko Spinelli di Spezia, vincendo i [illegible] metri singolo. Ma è troppo poco per discipline un tempo terra di conquista.

Ginnastica artistica. Un [illegible] «pesante» nella specialità a squadre ragazze: la media Boine di Imperia con Simona Barone, Luana Corazza, Maria Luisa D'Aloma e Monica Ferraris.

Ginnastica ritmica e golf. Non si muove niente.

Lotta. Una forza dello sport ligure: raramente qui deludiamo. Ma quest'anno siamo andati particolarmente bene. Ivan Braschi della Chiavari Ring, oro nella categoria kg. 60; Mirko Morelli della Lottatori Genovesi, oro nella categoria kg. [illegible] Veimo Caserza, suo compagno di club, argento nella categoria kg. 73. Tre nomi su cui puntare ad occhi chiusi.

Nuoto. La chiave di volta nel medagliere: si torna sul podio dopo 4 anni. Merito di Sergio Mosto, dirigente Fin che come nelg. 66; Veime Caserza, suo compagno di club, argento nella categoria kg. 73. Tre nomi su cui puntare ad occhi chiusi.

Nuoto. La chiave di volta nel medagliere: si [illegible] sul podio dopo [illegible] anni. Merito di Sergio Mosto, dirigente Fin che come nell'86 era capo spedizione? [illegible] con la 4x100 mista (Marco Coluccio e Fabrizio Civardi del Lavagna, Alessio Casareto del Rapallo, Flavio Striano del Sanremo); argento con Coluccio (100 s.l.); bronzo con Brezza Baruzzi dello Sturla (200 misti), Liviana Cassinelli del Sanremo (100 dorso), Casareto (100 farfalla). Più l'argento nella classifica per regioni a testimonianza dell'avanzata del movimento.

Sincronizzato. Successi a raffica per Genova e la squadra della Pro Recco. Esplode Ilaria Valente: la recchese conquista l'oro negli individuali liberi, l'argento negli obbligatori, l'argento nella gara a squadre (assieme alle compagne Massa, Cattaneo e De Francisi, questa dell'Andrea Doria). Bronzo di Massa-Cattaneo nel duo.

Salvamento e Tuffi. Oro per Salvatore Colombo dell'Amatori Savona nella specialità lancio, bronzo per Sergio Canobbio dello Sturla dal trampolino.

Scherma e tennis. [illegible] sport nobili ma che non hanno grosse tradizioni in Liguria: infatti non ci procurano soddisfazioni.

Sport equestri. Inaspettato e perciò più gradito il bronzo di Kora Mattaes, del Circolo ippico Rapallo, nell'individuale.

Tennis tavolo. Mario Rocca, di S. Margherita Ligure, si piazza al secondo posto assoluto.

Pallanuoto. Le spetta la chiusura perché non delude mai. Il team guidato ancora da Tangunelli e Garibaldi ha vinto, sbaragliando avversari e giudici. La nostra supremazia dà fastidio, [illegible] i ragazzi erano troppo forti e hanno avuto ragione anche di certi intoppi «burocratici» tesi a favorire il Lazio. Rapanna, Barbieri, Tropea, Stefano Maralli (altro rampollo della famiglia «reale») e Armari (Bogliasco), Rapezzi (Recco), Ginocchio e Boldrini (Camogli), Ferracane e Scorza (Savona), Mangiante (Lavagna), Anchini (Andrea Doria), Locatelli (Quinto): sono la nouvelle vague della pallanuoto ligure. (d.s.)

Il balon ha trovato l'asso che caratterizza un'epoca: come Manzo, Balestra, Bertola e Berruti

Testico ha incoronato Riccardo IV

Il ritorno a casa di Aicardi, laureatosi per la quarta volta consecutiva campione d'Italia in serie A di pallone elastico
Tra campane a festa e striscioni tricolori, il mancino rivela: «Prima di concludere la carriera, lo scudetto con una maglia ligure»

TESTICO
NOSTRO SERVIZIO

Per un'ora e mezzo le campane della chiesetta di Testico hanno suonato a festa: don Marco Isoardi, parroco del piccolo paese che domina l'entroterra di Andora ha festeggiato in que[illegible] modo, per il quarto anno consecutivo, la vittoria [illegible] Ricky Aicardi. E' l'abitante più famoso [illegible] questo Comune, [illegible] strappo alla regola in questi casi è tollerato anche dal Vescovo.

«Re Riccardo IV», [illegible] [illegible] a giugno di quest'anno, vero signore [illegible] questo piccolo feudo circondato da alberi di ulivo, dalla cui piazza [illegible] immagina il mare vicino e se ne sentono le fragranze, tornando [illegible] casa ha avuto un moto di sorpresa: gli «ultras», praticamente tutti i giovani del paese, glie l'avevano decorata a festa, con addobbi tricolori. Un [illegible]aggio sempli[illegible] e sincero, come sinceri e veri [illegible] ancora i rapporti tra la gente di queste colline, dove si può trovare ancora la Liguria più genuina.

E quattro. Aicardi: «E' forse il titolo meno sentito e sofferto, perché scontato dai risultati della fase finale, e per di più acquisito in anticipo per una vittoria non mia, che mi ha dato la certezza di essere irraggiungibile. Ma i miei concittadini hanno voluto festeggiare ugualmente e questo mi fa molto piacere». Aicardi, per la seconda volta consigliere comunale con delega allo sport in Co[illegible], [illegible] comunque rimasto [illegible] anti-personaggio.

Nei bar del paese o in negozio ad aiutare il padre Attilio e la mamma Bruna, si dilunga a spiegare le fasi di una partita importante. Con la quarta vittoria consecutiva entra nella leggenda del balon. Prima di lui solo il grandissimo «Gustu» Manzo aveva vinto 5 titoli consecutivi. Come lui solo il grande ligure di Tavole, Franco Balestra, e il campionissimo Felice Bertola. C'è poi Fuseri, che vinse i primi 4 titoli: fu il primo campione nel '12. Altri tempi, ormai persi nei ricordi.

E' stato comunque il mancino che ha vinto più titoli, [illegible] questo concorre a far storia e leggenda. Cosa cambia? «Per [illegible] nulla. Non mi pongo mai obiettivi a lungo termine. Per il prossimo [illegible] ho contratti e scadenze già fissati, giocherò probabilmente ancora a Canale». A quando un titolo tricolore in Liguria? Aicardi: «E' un sogno mai realizzato, ma prima della fine della carriera giocherò an[illegible] [illegible] colori liguri. I tempi [illegible] sono maturi, ma tale obiettivo è l'unico a lungo termine che mi pongo».

C'è un segreto nei successi [illegible] Aicardi: «Un gran contributo mi è venuto dal direttore tecnico [illegible] Emilio Bresciano, col quale c'è un rapporto di confidenza e stima, e che ha saputo capire le mie caratteristiche tecniche e umane». Poi, forse, una formazione (tutta ligure) troppo forte. «Da sempre [illegible] compagni riesco [illegible] far gruppo, cerchiamo di giocare e vincere con il collettivo, interpretiamo in questo modo [illegible] gioco [illegible] sempre considerato individuale. I risultati ci danno ragione: è questo il nostro segreto».

Per [illegible] prossima stagione Ricky ha comunque una proposta: [illegible] vuol la formula [illegible] girone all'italiana tra i 4 migliori [illegible] [illegible] spareggio tra i prime due su 3 partite: [illegible] finalissima [illegible] nella tradizione, non averla prevista ha tolto sapore e spettacolo. Trovo sbagliato che Bellanti, che per un pelo non andava alle finali, rischi [illegible] la B. [illegible] che [illegible] che ha vinto la prima fase, stando fermo un mese in attesa delle finali, abbia perso concentrazione e non abbia reso sui suoi livelli».

Enrico Marchisio

[illegible] [illegible] E' ANCORA LONTANO

12 scudetti:	**FELICE BERTOLA** (1965 - '66 - '67 - '69 - '70 - '71 '72 - '75 - '77 - '79 - '84 - '86)
8 scudetti:	**AUGUSTO MANZO** (1932 - '33 - '35 - '47 - '48 - '49 - '50 - '51)
6 scudetti:	**MASSIMO BERRUTI** (1973 - '74 - '76 - '78 - '80 - '81)
[illegible] scudetti:	**FRANCO BALESTRA** (1955 - '57 - '58 - '59 - '60)
4 scudetti:	**RICCARDO [illegible]** (1987 - '88 - '89 - '90)

n.b.: a quota 4 ci sono anche due «pionieri» del pallone elastico: **Fuseri** che vinse i titoli dal '12 al '15, e **Risso** dal '25 al '28

Campione e antidivo. Ricky Aicardi ha vinto il suo quarto titolo consecutivo

Il campione tra mito e realtà

Riccardo Aicardi è [illegible] piccolo fenomeno dello sport. Mancino, caratteristica che si dice spesso possa mettere in difficoltà gli avversari (ma nessuno che sottolinei i problemi al ricaccio di chi [illegible] la sinistra). E alle soglie [illegible] mito rappresentato dai Bertola, dai Manzo, dai Balestra. Un mito di paese, ma non per questo meno eclatante. [illegible] un esempio facile da vedere, da toccare, per i ragazzi di Testico [illegible] di tanti altri centri per i quali il balon era, e resta, un rito.

Ripudiando antichi concetti (il collettivo [illegible] posto dell'individualità), Aicardi e la sua quadretta stanno segnando un'epoca. Anche sul piano dell'organizzazione, della tecnica. E non per niente il campione d'Italia cercherà di far pesare la propria parola anche in sede federale in vista di un possibile rinnovo della formula dei campionati. Che le [illegible] idee siano giuste non si può saperlo [illegible] priori. Ma è già importante avere campioni che abbiano delle idee, che non pensino solo a vincere e a guadagnare. [r. bg.]

SPORTFLASH

FOOTBALL AMERICANO
[illegible] I Pirates [illegible] [illegible] [illegible] misura a [illegible]

SAVONA. Prima sconfitta nel campionato nazionale Under 21 di football americano per i Pirates Savona. Alla squadra diretta da Maurizio Cremonini non è riuscito il bis in terra piemontese dopo lo splendido esordio in Emilia (52-0 ai danni della formazione dei [illegible]nghiali di Piacenza). Sono infatti stati sconfitti per 6-0 dai Giaguari di Torino, [illegible] una partita caratterizzata dal predominio delle difese sui rispettivi attacchi. Sabato sera alle 20,30, sul nuovo campo della zo[illegible] «167» [illegible] Legino, i Pirates faranno il loro esordio casalingo, contro i Pythons Milano. In caso di [illegible] in questo match, i Pirates avrebbero la certezza di qualificarsi per la fase finale del torneo.

ATLETICA [illegible]
[illegible] Secondi la [illegible] e Del [illegible]

ALBISOLA SUPERIORE. Ancora successi per gli atleti della Libertas Alba Docilia. Stavolta sono stati ottenuti al Trofeo Combinate, che si è svolto a Genova [illegible] era riservato alla categoria Allievi. Nella classifica finale individuale, secondo posto per Francesca Murialdo con 1973 punti, a sole 13 lunghezze dalla prima classificata. La Murialdo ha tra l'altro vinto i 200 metri correndo in 26"9, e il lungo con un buon 5,08. Note [illegible] merito anche per Marina Sirello (quinta) e Daniela Bolla (sesta), con quest'ultima che si è imposta nel lancio del disco e nel lancio del giavellotto. Facevano parte della comitiva allieve della società biancazzurra anche Berta, Giusta, Tancredi, Ferro [illegible] Del Sante. Nelle gare riservate alla categoria Allievi, secondo posto nella graduatoria individuale per Guido Del Gobbo: è stato il vincitore della gara dei 400 ostacoli, e ha totalizzato in tutto 1967 punti.

MINIBASKET
[illegible] Un [illegible] a [illegible] [illegible] Amatori e Savona

SAVONA. L'Arca Enel di Savona, in collaborazione [illegible] l'Amatori pallacanestro Savona e il Savona Basket, organizza corsi [illegible] minibasket e di giochi d'infanzia, riservati a tutti gli alunni delle scuo[illegible] elementari e medie della città. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi nelle palestre delle scuole elementari Astengo di via Trincee, tutti i giorni escluso il sabato.

Seconda: positivo avvio anche per Lavagnola 78 e Bragno, nel girone A bene Andora e Cisano

E' dell'Altarese il primo exploit

La squadra di Cavo ba ingaggiato con la Nolese una battaglia del gol cbe caratterizza la giornata di esordio: 6-4 il risultato
Triplette di Rossini [illegible] Sirito, mentre deludono le «grandi» più attese: il Cengio e il Pietra Ligure bloccati sul pareggio

Tre sole squ[illegible] al comando delle classifiche dopo la giornata inaugurale [illegible] girone [illegible] di Seconda categoria: Lavagnola 78, Bragno e Altarese. Parte in salita il torneo per due delle favorite, Cengio e Pietra Ligure, mentre non è bastato alla Nolese [illegible] grande Sirito per tener testa all'Altarese.

Goleada. Recentemente una commissione della Fifa ha deciso di far allargare le porte dei campi di calcio, perché secondo le ultime statistiche si segna molto meno rispetto agli ultimi decenni. Non sono affatto di questo parere i tecnici di Altarese e Nolese, che hanno impostato le squadre in modo brillante, non difensivista. Risultato: domenica ad Altare si è visto un calcio d'altri tempi. Chi ha pagato il biglietto questa volta non è stato deluso. Ha vinto l'Altarese [illegible] Michele Cavo per 6-4, grazie alle realizzazioni di Rossini (3), Galero, Pastorino e Urbinati. Gli ospiti hanno risposto invece con Roba e il giovane Sirito, capocannoniere della passata stagione in Terza categoria, che con una tripletta si è confermato b[illegible] in questo nuovo torneo.

La delusione. Il Cengio ha patito forse lo scotto di essere considerato la squadra ammazzacampionato. E così i granata di Pio non [illegible] andati oltre il pareggio sul campo del Don Bo[illegible]. Alla realizzazione di Resta, ex Carcarese, ha risposto per i salesiani Esposito in zona Cesarini. Pio non fa drammi: «Una bella squadra quella del Don Bosco, i ragazzi forse erano troppo caricati. Il Cengio comunque cercherà un campionato al vertice, anche se questi tornei [illegible] si vincono con i nomi, ma con la determinazione». Il presidente varazzino Giovanni Gracchi: «Siamo molto soddisfatti per il prezioso punto raccolto contro [illegible] delle probabili candidate alla vittoria finale. Noi partiamo con ben altri traguardi: la salvezza».

Valbormida sugli scudi. Se il Cengio ha deluso, Altarese e Bragno invece [illegible] partite con il botto. La squadra di Rudy Bosio ha rifilato un poker alla S. Nazario. A segno due volte cia[illegible] Bolondi e T[illegible], mentre per gli ospiti ha realizzato Caviglia. Bosio: «Dopo un primo tempo da dimenticare, nella ripresa abbiamo trovato la nostra dimensione, e con tranquillità [illegible] arrivato il successo».

La Spotornese di Mariani ha impattato in casa contro la Rocchettese. A segno Aprile [illegible] Gabrielli per i padroni di casa, doppietta per i rossoblù della Val Bormida ad opera dell'allenatore-giocatore Secci. Vince il Lavagnola [illegible] sullo Sciarborasca, mentre finisce in parità il derby vadese tra Boys Vado-Portovado. Anche Pietra Ligure-S. Cecilia si [illegible] chiusa senza vincitori. In vantaggio i padroni di casa con Panaro, pareggio degli arancione di Arena su rigore trasformato da Porta.

Girone A. Andora e Cisano S. Giorgio subito in primo piano. La squadra di Montini ha piegato l'Ospedaletti, mentre una rete di Ardissone ha dato la vittoria al Cisano sul Balestrino.

Roberto Pizzorno

TERZA: ALBA DOCILIA [illegible]

Nella prima giornata del girone [illegible] di Terza categoria ha retto bene il fattore campo: soltanto una vittoria esterna, quella dell'Alba Docilia che ha violato con un tris vincente [illegible] campo del Cosseria. E' partita bene anche la matricola Celle '90, che all'esordio ha battuto l'ambizioso Cadibona.

Da registrare, in questa partita, il ritorno in campo dopo alcuni anni [illegible] [illegible] Lucis, ex delle giovanili del Savona. La squadra di Bellotto ha disputato [illegible] buon incontro, dimostrando [illegible] esser già matricola terribile. Poker del Pontinvrea [illegible] danni [illegible] Bardineto, mentre Calice-Pallare e Rocchetta [illegible] Cengio-Bergeggi sono terminate [illegible] lo stesso punteggio (1-1).

Un altro pareggio [illegible] arrivato dallo scontro tra Veloce e Celle Ligure, praticamente la partita di cartello della prima giornata. Non è bastato un grande Sabatino, autore di tre reti, a dare la vittoria [illegible] giallorossi ospiti. Soddisfazione a metà per il tecnico Tom Barisone: «La squadra ha giocato un buon incontro, anche perché ritengo la Veloce una delle candidate [illegible] traguardo finale. Ha molti giocatori d'esperienza che alla fine potrebbero fare la differenza. Anche noi punteremo al salto di categoria, senza sottovalutare altre squadre. Tra queste, cito soprattutto il Bergeggi e il Rocchetta di Cengio».

E' iniziato invece male il campionato per la Letimbro di Scarrone, sconfitta sul campo di [illegible] Murialdo annunciato tra le probabili candidate alle prime posizioni. Netto, [illegible] contrario, [illegible] successo del Sabazia ai danni del viaggiante Piana Crixia. Anche i vadesi si stanno confermando in grado di puntare a un ruolo [illegible] protagonosti assoluti. [r. p.]

E intanto [illegible] Genova è esploso il «caso» della palestra di via Cagliari

Al via il basket giovanile

Domenica partono i tornei juniores e cadetti

Archiviato il primo turno della D maschile, ma non ancora archiviate le polemiche: non per i risultati sui vari parquet, [illegible] per la condizione pietosa di uno di questi impianti, la Palestra di via Cagliari a Genova.

L'Elah Cus Genova, domeni[illegible] scorsa, è stato il primo a subire le infiltrazioni d'acqua del tetto della palestra; domenica toccherà all'Athletic Camisasca Genova [illegible] femminile) cercare ospitalità nella palestra di Lago Figoi. Una vicenda assurda, che mette logicamente in secondo piano il basket giocato e le ultime novità su Cadetti nazionali e Juniores regionali maschili.

Razionamento. Si parla tanto di razionamento, ma evidentemente non si è presa in considerazione l'ipotesi di una falda acquifera al numero 1 di via Cagliari. Domenica giocatori e dirigenti di Cus [illegible] Monferrato han dovuto prendere armi e bagagli e trasferirsi a Lago Figoi, rischiando, la squadra ospitante, di iniziare il campionato con una sconfitta a tavolino.

Il Cus, in sede di campagna rafforzamento, ha operato sforzi economici [illegible] indifferenti, richiamando in Liguria anche [illegible] coach [illegible] primo piano come Nico Messina (ex Ignis Varese). Chissà la sorpresa di Messina nel vedere che nella nostra regione i problemi per lo sport sono sempre gli stessi, e restano tuttora irrisolti.

Domenica prossima, come detto, alle 17,30 l'Auxilium Camisasca dovrebbe inaugurare la stagione di [illegible] femminile affrontando il Valenza: condizionale obbligatorio visti i precedenti, con il coach Dario Caorsi, come pure i dirigenti della società genovese, giustamente preoccupato.

Basket giocato. Domenica prossima inizierà, oltre alla B femminile, anche il campionato regionale juniores. La prima giornata del girone A è la seguente: Albenga-Loano, Varazze-Savona, Cairo-Riviera Basket, Ospedaletti-Finale, Don Bosco-Maremola. Per il girone [illegible] Cogoleto-Granarolo, Rossiglione-King, Rivarolo-Cus Genova, Athletic Genova-Pegli, Don Bosco Genova-Ab Sestri.

Ufficiali anche le date del torneo dei Cadetti nazionali, che vede al via 10 squadre in rappresentanza di tutta la regione, dopo la rinuncia dell'Ak Genova: primo incontro il 2 dicembre, conclusione il 5 maggio con la prima classificata a[illegible] alle finali nazionali.

Un'ultima notizia riguarda la rinuncia [illegible] Loano a disputare, [illegible] la seconda squadra e fuori classifica, il torneo regionale di Promozione femminile: le loanesi prenderanno parte al campionato juniores: la rosa è giovanissima e costituisce un indispensabile «serbatoio» della prima squadra. [g. s.]

In serie B di hockey [illegible] prato domenica è stata giocata la «stracittadina», vinta dai biancoblù

Derby al Mobilcasa: è di rigore

Tradizione rispettata, ma il Savona va ko solo dal dischetto

Colla (Mobilcasa) visto da Ghiglione

SAVONA. Tradizione rispettata [illegible] al «Levratto» [illegible] Zinola dove, nel derby del campionato cadetto di hockey su prato, il Liguria Mobilcasa ha superato i «cugini» del Savona [illegible] per 1-0.

L'ultima sconfitta in [illegible] stracittadina era avvenuta un lustro fa. La squadra di Carlo Colla si è imposta grazie [illegible] una realizzazione di Orlando [illegible] rigore e già viaggia velocemente, dopo sole due giornate, verso la serie A2. Un obiettivo non primario per la società del presidente Bisi, ma sicuramente raggiungibile. [illegible] il Savona? E' ancora al palo, ma sicuramente si riscatterà già da domenica prossima.

E' stata senza dubbio una buona partita, giocata sul binario dell'equilibrio specialmente nel primo tempo, mentre la ripresa è stata a lungo favorevole ai «mobilieri», con uno scatenato Orlando in prima linea. I biancoverdi di Pinna a fine gara recrimineranno per [illegible] rete annullata da parte dell'arbitro per un presunto fallo in area. A fine gara Colla era euforico: «Non voglio assolutamente parlare di A2, anche se credo che abbiamo dimostrato di ave[illegible] le carte [illegible] regola per il passaggio [illegible] categoria. Devo comunque elogiare il comportamento di tutti i ventidue giocatori in campo: [illegible] stato un incontro corretto [illegible] dimostrazione di [illegible] [illegible]rità che ormai sembra aver vinto gli inutili e assurdi campanilismi. Nonostante sia arrivato su rigore, credo che il nostro successo sia stato legittimo. C'è inoltre da considerare che [illegible] direttore di gara ci ha annullato una rete, secondo [illegible] validissima, di Simonelli».

Il presidente del Savona, Giovanni Gherzi, non è dello stesso parere: «Il risultato più giusto era il pareggio. La nostra squadra, priva tra l'altro di molti titolari, comunque si [illegible] battuta con grande temperamento e siamo usciti dal derby a [illegible] alta. Certo, perdere su rigore e forse anche dubbio, non fa mai piacere. Anche l'anno scorso eravamo partiti male, incappando subito in due sconfitte consecutive e per di più con le stesse squadre di questa stagione. Dal prossimo incontro ci riscatteremo: ne sono sicuro».

Domenica prossima il Mobil[illegible] Liguria [illegible]arà di scena nuovamente al «Levratto» di Zinola. E prima dell'incontro i dirigenti del Liguria Mobilcasa offriranno una targa ricordo a tre ex: Andrea Addis, Mario Valenti e Claudio Cavallaro, che dopo molti anni hanno deciso [illegible] appendere scarpe [illegible] bastoni al classico chiodo. Il Savona di Pinna invece sarà in trasferta. La squadra del presidente Gherzi ha l'obbligo [illegible] [illegible] un riscatto dopo un avvio di campionato tutt'altro che entusiasmante. [r. p.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 10 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / F[illegible] 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Villa Taranto di Verbania

Sarà uno dei maggiori poli d'attrazione turistica per la nuova provincia dell'Alto Novarese.

SERVIZIO A PAGINA 5

Erano evasi dal carcere e per mantenersi la costosa latitanza si davano alle rapine. Quando nel maggio dell'anno scorso scelsero l'agenzia della «Popolare» di Novara, a Tornaco, paese della Bassa, finirono in [illegible], subito dopo il colpo, arrestati dai carabinieri. Uno dei due pregiudicati, Gavino Ortogni di Novara commise la grave imprudenza di esplodere un colpo a bruciapelo contro la guardia giurata Enrico Migliorati, in servizio all'ingresso della banca. Venne raggiunto ad una spalla ma la pallottola, deviata dalla colonna vertebrale si fermò a pochi centimetri da un polmone. Il complice che era all'interno della banca, il napoletano Vincenzo Silvestri, aveva percosso il direttore Luciano Barozzi per farsi consegnare tutto il danaro contante. Era poi uscito di corsa invitando Ortogni a fuggire e a non sparare più. Tra l'altro gli si era inceppata l'arma. I due erano balzati [illegible] un'auto rubata dirigendosi verso Sozzago dove avevano posteggiato la «vettura» pulita. Ieri sono stati condannati entrambi: Ortogni a dieci anni e Silvestri a 6 anni e quattro mesi.

SERVIZIO A PAGINA 3

I rocchettari sono «boni viri», ingentiliti dal «sound» elettronico a pieno volume. Ecco come la pensano i giovani vercellesi che suonano rock e rap cantando in latino, greco antico, o facendo il verso a Carducci, Manzoni e D'Annunzio. Di fronte a questa sconfinata fantasia, nessuno grida allo scandalo? Pare di no. Anche [illegible] qualche professore rimane perplesso su [illegible] paio di costruzioni grammaticali, «transeat», per questa volta. Cominciamo intanto a vedere chi ha trascinato la parlata di Aristofane e Cicerone in mezzo all'house da discoteca e alla rock music dei concerti. Lei è giovanissima, in scena si fa chiamare «Magic Lady Project» anche se anagraficamente è Simona Petrucco, maestra neodiplomata, già corista di band, che dopo le insistenze dei suoi amici musicisti, si è buttata nell'avventura della cantante solista. Per ora sta incidendo nastri [illegible] supporto di basi tendenzialmente disco con sfumature d'avanguardia. Simona si [illegible] con un gruppo di giovani che stanno lavorando ad esperimenti, per cercare [illegible] nuova traccia musicale.

[illegible] A PAGINA 6

«Mamma perdonami» e si uccide

Ezio Virla, ragioniere ventiduenne di Callabiana, un piccolo centro del Biellese, si è lasciato morire gettandosi nel lago formato dalla diga di Camandona. Sul luogo del tragico gesto ha [illegible] un biglietto in cui chiede perdono alla mamma.

Daniele Pasquaretti A PAGINA 9

Bellinzona

Frontaliere di Cannobio muore fulminato

Ex dipendente della Ossidi Metallici, da 40 giorni lavorava alla Danzas. L'infortunio è avvenuto allo scalo ferroviario dov'è stato folgorato da una linea elettrica a 15 mila volt.

Romagnano Sesia

Integrativo d'avanguardia alla Scott

La piattaforma predisposta dal sindacato ed approvata dai lavoratori della cartiera è di tipo giapponese. [illegible] privilegiano la qualità dei prodotti e la competitività dell'azienda.

Nella sciagura d'una settimana fa [illegible] Ovada sono morti gli animatori

Chiuso il centro Caritas

Don Gagliazzi: «Decisione provvisoria, non possiamo lasciare soli gli anziani»
Che cosa si fa a Novara per la terza età: case protette, mense, soggiorni climatici

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] città è ancora sotto choc. [illegible] una settimana dalla sciagura di Ovada, resta profonda l'impressione per la tragica morte dell'autista e di sedici passeggeri del pullman precipitato dal viadotto del Gnocchetto, sulla strada del ritorno da Albissola.

Se ne parla per strada, tra vicini, negli uffici. In alcune scuole, i maestri hanno suggerito temi e riflessioni sulla presenza e sul ruolo delle persone anziane nella realtà sociale di Novara. Loro, i vecchi, si contano e contano soprattutto gli amici perduti o, comunque, coinvolti nell'incidente. Gli uomini [illegible] tasca, le donne nella borsetta, portano con sé [illegible] pagina della «Stampa» con le foto e i nomi dei morti e dei feriti.

Gli occhi si riempiono di lacrime. Piero Invernizzi e sua moglie Mariangela, Ugo Forzati, che aspettava le comitive a Villa Faraggiana, Rocco Maderno, Rina Marinoni e Vilma Peretti, alla Madonna Pellegrina, non parlano d'altro, se non dell'incidente del 3 ottobre. [illegible] lo stesso fanno a Santa Rita Ada Vischini, Wanda Emanuelli e Piera Nedosio, e i loro coetanei alla Bicocca, a San Rocco, a Sant'Andrea.

«Guai se [illegible] lasciamo chiudere nel loro dolore, dobbiamo scuoterli, far rinascere l'interesse per le attività che abbiamo sempre svolto, altrimenti rischiamo di rendere inutili gli sforzi e il lavoro finora fatto», si preoccupa Anna Uberti, una delle animatrici dei 18 centri incontro sparsi per la città. E dopo la paura e la disperazione, [illegible] stanze tornano ad animarsi, [illegible] pomeriggi insieme, [illegible] po' di [illegible]ica, progetti per l'attività futura perché «invecchiare è bello solo in compagnia», sorride Rosario Conte, 77 anni.

Resta chiuso il centro [illegible] amicizia di via [illegible] Guadenzio, quello [illegible] Liberina Laria, rimasto decimato nell'incidente. Gli anziani che [illegible] frequentavano passano, osservano la porta chiusa e se ne vanno via, in silenzio. Fanno [illegible] anche [illegible] via Greppi 9, dove abita Liberina. «Sembrano bambini spaventati», racconta Luciana, la portinaia. Ogni pomeriggio va in ospedale a far visita all'amica e le porta l'affetto di tanti amici.

«Adesso raccogliamo le forze e studieremo come far ripartire il centro», annuncia don Francesco Gagliazzi, responsabile della Caritas, che lo ospita. «L'importante è non fermarsi, riprendere con impegno il lavoro a favore degli anziani, battere la tendenza all'autoisolamento che prende chi a una certa età si sente come espulso dalla vita attiva», interviene l'assessore comunale all'assistenza, Tagliamacco.

Partecipava a [illegible] riunione sui drammi della tossicodipendenza, a Villa Soglù, quand'è accaduta la disgrazia di Ovada. Ora sul tavolo [illegible] trova i problemi aperti da quel dramma con il rischio che l'incidente spaventi molte persone, che si freni l'attività a favore degli anziani.

Una solidarietà che a Novara ha radici profonde anche [illegible] don Germano Zaccheo, vicario generale della diocesi, ritiene che si possano dare risposte più con[illegible] e generose nei confronti dei problemi [illegible] persone sole (settemila in città su un totale di 16 mila con oltre 65 anni). Un'immagine: «Novara ricca e bella, ma [illegible] le mani conserte», perché - spiega - «manca sovente quel trasporto che conduce all'abbraccio».

Eppure per gli anziani funzionano 18 centri d'incontro, che coinvolgono un migliaio di persone, tre centri sociali, palestre, case protette, soggiorni climatici sulla Riviera Ligure e a Lanzo d'Intelvi, presso Como, mense che sfornano 70-80 pasti al giorno a prezzi minimi (mille lire). Tutti segni del rispetto [illegible] cui Novara guarda alla terza età perché vecchio, se non bello, [illegible] almeno sopportabile.

Renato Romanelli

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 3

Un primo bilancio della vendemmia 1990 in Piemonte

Primati nelle vigne

La produzione regionale sfiora i 5 milioni di quintali d'uva
Un'annata ecologica. La «convention» di novembre ad Alba

IN tutto il Piemonte si sta concludendo una vendemmia dai molti primati. La produzione regionale dovrebbe, secondo le ultime stime, arrivare a sfiorare i cinque milioni di quintali di uva, con un aumento medio tra il 5 e il 10 per cento rispetto all'ultima annata. La siccità estiva, lunga e persistente, ha frenato quella che sarebbe stata una vendemmia abbondantissima, ma ha tenuto lontano dalla maggioranza delle vigne il flagello della grandine. L'autunno umido, ma ancora caldo, ha fatto il resto portando a maturazione i grappoli.

[illegible] VINI PIEMONTESI DOC E DOCG
MIGLIAIA DI ETTOLITRI

	1989	1990 (STIMA)
BARBERA	320	340
DOLCETTO	95	105
CORTESE GAVI	48	52
FREISA	7	7,5
GRIGNOLINO	25	23
MOSCATO D'ASTI	592	610
MALVASIA	3,5	3,5
GHEMME, FARA, BOCA, SIZZANO GATTINARA, LESSONA, BRAMATERRA	8	8,3
NEBBIOLO, ROERO	18	19
[illegible]	51	53
BARBARESCO	20	22

L'andamento climatico favorevole ha permesso di ridurre notevolmente i trattamenti anticrittogamici e funghicidi. Il risultato è che il 1990 può essere considerata una buona annata anche dal punto di vista ecologico: un aspetto che si sta dimostrando sempre più importante, come dimostra la vicenda del procimidone, usato dagli americani come pretesto per frenare le importazioni di vini europei. Gli acini sani, senza muffe o attacchi di parassiti daranno ottimi vini in cantina. Se ne sono accorti gli enologi, durante le prime misurazioni delle gradazioni. Una prima carta d'identità dei vini piemontesi dell'annata 1990 li vuole ottimi per corpo e profumo, particolarmente adatti anche all'invecchiamento e all'affinamento in bottiglia. Dunque ottimismo, dalle Langhe, al Roero, al Monferrato, fin su nella [illegible] dei Nebbioli del Nord dove nascono il Gattinara, il Ghemme, il Fara e i loro numerosi «cugini».

Un altro primato è legato ai prezzi delle uve. Le richieste del mercato sempre più orientate verso i vini di qualità hanno fatto lievitare le quotazioni in maniera che talvolta ha sorpreso gli stessi produttori. Partite di uva Barbera d'Asti o d'Alba pagate fino a 15 mila lire a miriagrammo sono ormai una realtà. Sembrano lontani i tempi del barbera svenduto a 3000/4000 mila. E trascinati da questa tendenza hanno «alzato la testa» anche i produttori di dolcetto, grignolino, freisa. C'è poi la curiosità del fenomeno brachetto che nella zona di Acqui è arrivato fino a 300 mila la quintale. Un prezzo «lunare» giustificato dall'interesse frenetico che il mercato nazionale dimostra per questo rosso aromatico, allegro e brioso. Nel mondo del moscato d'Asti, che quest'anno partiva da una quotazione base di 11.600, si attendono con ansia le valutazioni dei parametri di qualità che premieranno per la prima volta in maniera ufficiale le migliori partite di uva e mosto.

Nei vigneti di nebbiolo, dove si sta portando a termine una grande vendemmia delle uve da barolo e barbaresco, sottolineano con orgoglio che il 1990 è la quinta ottima annata consecutiva. E' la serie positiva più lunga del secolo. Speriamo duri.

Di tutto questo si parlerà con dovizia di particolari ad Alba, dal 15 al 18 novembre, durante la prima grande convention sui vini piemontesi, organizzata da Arci-gola. Oltre 500 operatori, da tutto il mondo, compiranno una «total immersion» nella nostra enologia.

Sergio [illegible]

E' PASSATO UN SECOLO

Quando ginnastica era un po' peccato

Le accese dispute sui giornali dell'epoca

Chi sfoglia i giornali novaresi del secolo scorso per constatare magari come sono mutati i criteri dell'informazione, non può fare a meno di notare le controversie che periodicamente si succedevano tra clero e laici su questioni relative alla vita cittadina. Il liberalismo massonico, che traeva le sue ragioni anticlericali dal Risorgimento, era costantemente in allerta per colpire senza mezzi termini le iniziative ecclesiastiche, pur rispettando in linea di [illegible] l'essenza della religione.

Particolarmente acceso, in fatto di tali polemiche, fu proprio l'anno 1890 per due fatterelli apparentemente insignificanti, ma utili per darci un'idea del clima allora dominante. I giornali laici [illegible] salutato [illegible] molto entusiasmo gli atleti [illegible] dell'unica società sportiva, la «Ginnastica e scherma» (poi «Pro Novara») che nel mese di agosto si erano fatti onore gareggiando a Milano tra altre quaranta società, ottenendo il secondo premio. Tutti contenti, ma non «Il Bescapè», giornale della Curia vescovile, che volle mettersi contro lo sport nascente dicendo che «col pretesto di rinvigorire i muscoli della gioventù alimentasi la smania di fuggire la quiete della vita domestica...

Ciò che rende robusto il giovanetto e gli forma l'animo veramente virile, è la lotta contro le proprie passioni. E questo [illegible] s'impara alla palestra ginnastica, ma alla scuola del catechismo cattolico».

La reazione liberale fu immediata: con un articolo firmato da Oreste Gorla il «Corriere di Novara» metteva addirittura in ridicolo le argomentazioni clericali. [illegible] la polemica sullo sport si spegneva per continuare però con un altro argomento. Nel [illegible] venute a Novara le suore salesiane ed avevano aperto un oratorio festivo in via S. Paolo (ora via Gallarati); nel [illegible] inauguravano l'educatorio, ossia il collegio. Nel darne la notizia «Il Bescapè» elogiava gli «ampi dormitori ariosi... l'edificio tutto messo a nuovo, nitido, splendido, elegante che è [illegible] delizia» per le educande, la cui retta mensile [illegible] sole L.24. Le forze laiche non avevano nulla da eccepire in argomento, ma a dar loro la mosca al naso fu la notizia che ben cinque ragazze dell'oratorio avevano deciso di farsi suore salesiane ed erano addirittura già partite per Nizza Monferrato dove, diceva il «Corriere di Novara» del 14 agosto, «pare siavi il quartier generale delle suore». Il giornale liberale proseguiva poi chiedendo: «E' lecito turbare la coscienza di tante giovanette per tentare di fare proseliti alla causa dell'oscurantismo? E l'autorità superiore, cui spetterebbe vegliare perché simili soprusi non si commettano, che fa?» Quest'ultima frase è senza dubbio quella che, a distanza di un secolo, suscita il maggior stupore. Come, e con quale diritto, la pubblica autorità avrebbe potuto proibire alle cinque ragazze di farsi suore? A quale legge l'anticlericalismo poteva appellarsi per bloccare certe decisioni [illegible] tutto personali? Certo è che allora le spaccature ideologiche erano più che mai profonde e lo sarebbero [illegible] anche negli anni futuri. Poi, piano piano, le cose si sarebbero appianate. Il clero, e soprattutto i salesiani, avrebbero fatto dello sport uno strumento di attrazione per la gioventù, mentre i liberali, e conservatori, avrebbero mandato i loro figli e le loro figlie a coltivare certi sentimenti e certi modelli di vita proprio nei collegi tenuti da ecclesiastici.

Gaudenzio Barbè

Una foto rarissima. Gruppo di educande di un istituto religioso

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] Mentre si va instaurando un'area di alta pressione tra le isole britanniche e la penisola iberica, sul Mediterraneo settentrionale l'invorticarsi delle correnti calde che vi ristagnano ha messo in moto un vortice ciclonico che interesserà il bacino settentrionale del Tirreno. Correnti fresche affluiscono intanto dal Nord, determinando condizioni di sereno sulle regioni nord-occidentali e centrali della penisola

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente [illegible] o poco nuvoloso per isolate formazioni stratiformi sui rilievi alpini. Le regioni interessate sono il Piemonte e la Valle d'Aosta, mentre sulla Liguria si potrà avere un inizio di nuvolosità stratocumuliforme con probabili piovaschi isolati sulle zone appenniniche.

TEMPERATURE. Senza variazioni di rilievo ma nelle medie stagionali, [illegible] moderato [illegible] minime

LE [illegible] DI [illegible]
Massima: [illegible]; minima: **13**; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima **22**; minima **4**; media **12**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **17**	Asti **14**
Alessandria **20**	Aosta **18**
Cuneo **14**	Vercelli **20**

Il **Sole** sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,54. La **Luna** si leva alle 22,27 e cala (il giorno successivo) alle 14,28.

LETTERE AL GIORNALE

Per avere un lavoro servono protezioni

Ho dovuto constatare [illegible] è difficile potersi inserire nella struttura ospedaliera senza «Santi in Paradiso». Il 24 settembre sono stato convocato, tramite l'Ufficio di Collocamento, dall'Usl 51 per sostenere la selezione per la copertura di quattro posti d'ausiliario socio-sanitario-agente tecnico addetto ai servizi socio-sanitari (trasporto ammalati-pulizie generali, ecc). Mi sono presentato davanti alla commissione e a domande elementari di pulizia generale ho risposto integralmente. A distanza di tempo ho ricevuto la lettera di non idoneità a svolgere la mansione. Riflessione: indubbiamente diventa difficile superare la prova per il posto messo a concorso se le normative di legge vengono completamente ignorate. La legge 56 art. 16 prevede la nullità della prova se la selezione non è effettuata in luogo dove gli altri concorrenti non erano ammessi e tantomeno il pubblico, per cui il dichiarare che [illegible] ha svolto regolarmente la prova non ha nessun risultato positivo. Indubbiamente i «Santi in Paradiso» danno maggiori garanzie dell'eventuale presenza del rappresentante sindacale che dovrebbe tutelare gli interessi dei concorrenti.

Osvaldo Padrin, Oleggio

Il viaggio in pullman [illegible] un'odissea

Vorrei sollevare un problema comune a parecchi pendolari. Sulla linea ferroviaria Novara-Oleggio, da qualche tempo, sono in corso dei lavori. Gli impiegati e gli studenti che vanno a Novara (tra questi c'è anche mia figlia) sono costretti ad usufruire dei pullman sostitutivi. Sono tre gli automezzi previsti, stipati al limite della sicurezza, che arrivano a Oleggio [illegible] un ritardo di almeno un'ora sulla tabella [illegible]. L'altro ieri, il caso limite. Mia figlia, con alcune compagne di scuola, è arrivata a casa alle 15,45, su un mezzo di linea (quando paga regolarmente l'abbonamento Fs, ma questo sarebbe il minor danno). Non basta nemmeno aggiungere un nuovo pullman a quelli che già fanno la spola. È anche [illegible] questione di organizzazione. Questi ragazzi partono alle sette del mattino e rientrano, per i suddetti disguidi, quasi otto ore dopo. Non è male, se si pensa che le scuole superiori distano appena venti chilometri da dove abitiamo.

Marco Arrino, Novara

Tutti i nomi del partito socialista

Nell'articolo di Renato Romanelli «I vecchi socialisti: ma si cambiamo pure», un intervistato sostiene che nel 1918 il psi si chiamava partito di unità proletaria. Faccio [illegible] che il psi nel 1918 si chiamava partito socialista italiano; il sostantivo «unità» e l'aggettivo «proletaria» compariranno nell'estate del 1943 quando si fonderà col Movimento di unità proletaria di Lelio Basso dando vita al partito socialista italiano di unità proletaria. Tale nome venne mantenuto sino al Congresso di Roma del gennaio 1947, che vide la scissione di Saragat.

In quell'occasione, gli scissionisti formarono il partito socialista dei lavoratori italiani (o «partito piselli», come venne spregiativamente soprannominato) che divenne nel 1951, il partito socialdemocratico italiano, dopo la confluenza in esso del partito socialista unitario, di Romita, scissionista dopo il Congresso di Firenze del 1949.

Il psi conserva il nome che si diede nel 1895 al Congresso di Parma (giacché a Genova, nel 1892, si [illegible] partito dei lavoratori italiani) sin dal 1947 (tranne per il breve periodo dell'unificazione col 1966/1969 - quando divenne partito socialista unitario; è [illegible] di oggi la comparsa di «unità socialista».

Renzo Fiammetti, Novara

STATO CIVILE

DOMODOSSOLA

NATI. Gabriele Vincis; Andrea Lo[illegible] Francesco Trapani; [illegible] Marra; Giulio Sarlino.
MORTI. Luigi Paracchini; Carmine Pepe; Giovanni Bellini; Teresa Beri.
MATRIMONI. Ciro Cirillo con Angela Volpicelli; Nunzio Cerami [illegible] Monica Lana; Mario Travaglini con Corinne Guidon; [illegible] Nocilera [illegible] Donatella Neri. Giacomo Perletti con Claudia Bellandi; Domenico Pedaci [illegible] Luigia Guidici;
Sergio Cugliandro con Silvia Belloni. Massimo Bellamini [illegible] Graziella Laffranchi; Antonio Vairoli con Paola Mosoni; Tiziano Martinelli con Patrizia Marsan. Mauro Laurora [illegible] Federica Negri;
Funico Grandi [illegible] Carmen Bucchi [illegible] Giuli. Giacomino Riso [illegible] Maria-Grazia Ciecco; Claudio Pucci [illegible] Maria Bertucci; Roberto Varnelli [illegible] Chiara Ganora.

[illegible]

NATI. Simona Giuria **DECEDUTI:** Gianni Bonfanti.

VILLADOSSOLA

NATI. Roberta, Anna e Francesco Polliano.
MORTI. Gaudenzio Peroni.
[illegible] Augusto Pozzetta con Nicoletta Minacci.

VERBANIA

NATI. Veronica Grasso; Roberta Viotti; Serena Rovere; Eugenio Bonolis; Francioli Marco; Pasquale [illegible] Luca.
MORTI. Carmelina Caratti (1908); Cesira Morandi (1920); Adolfo Oresti (1908); Luigi Viotti (1912); Luigi Giorgetti (1919); Giuliano Testi (1937); Luigi [illegible] Mora (1918); Paolina [illegible]berella (1917); Davide Costa (1969); Bruno Sottocornola (1912); Alfred John Motter (1908).

IN BREVE

BORGOMANERO

Parla un esperto [illegible] montagna

Appuntamento per alpinisti ed amanti della natura domani sera all'auditorium del collegio Don Bosco, dove sarà ospite Sandro Gogna, protagonista della recente spedizione [illegible] sciuta come «Operazione Free K2». Gogna parlerà sul tema «Montagna selvaggia». Si affronteranno argomenti di attualità, come il rispetto che si deve all'ambiente in alta montagna, ma soprattutto nella media montagna, la più esposta allo sfruttamento e al degrado.

RINGRAZIAMENTI

Liberina Laria con i figli [illegible] ringrazia commossa [illegible] quanti hanno condiviso il dolore per la perdita del caro

Gerolamo

Novara, 9 ottobre 1990

Corso Garibaldi e la stazione di Novara

L'ampio viale che conduce alla stazione ferroviaria è corso Garibaldi, in un'immagine di fine secolo. La fotografia è tratta dalla raccolta «Novara Belle Epoque» di F. Andoardi

Parla Luisella Cerina, vedova dell'autista morto nella tragedia di Ovada

Era scrupoloso e attento

Venerdì l'autopsia, sabato i funerali
La figlia, un anno, aspetta il papà

TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

Un pullman li aveva fatti incontrare, sette anni anni fa. Lui [illegible] l'autista, lei l'accompagnatrice dei bambini che andavano a scuola. Un pullman [illegible] ha divisi, nella tragedia di Ovada. A Luisella Cerina, 27 anni, la vedova di Carmine Guanci, che guidava la [illegible] maledetta, resta ora il compito di crescere Letizia, la figlioletta di un anno appena.

Gli anziani genitori della donna fanno [illegible] tenero e doloroso scudo: «Mi raccomando - dicono - siamo ancora tanto scossi. Luisella deve andare dalla polizia. Può parlare qualche minuto».

L'autopsia sul corpo [illegible] Carmine è prevista per venerdì: «Sta diventando troppo lunga, questa storia - dice, con una punta di nervosismo, il nonno, che accompagna Letizia in cortile - quel povero ragazzo è ancora là. Devono sbrigarsi».

Luisella non è altrettanto polemica. Nell'irreversibile disgrazia che ha stravolto, proprio una settimana [illegible] sono, l'ordinaria tranquillità della famigliola, [illegible] a lei che spetta il compito di risolvere mille problemi. Non ha tempo e voglia di creare il [illegible]. E' una vittima indiretta della tragedia di Ovada. Lei dovrà essere madre [illegible] padre insieme, per la piccola Letizia: «Speriamo che tutto si risolva. Devo ancora pensare ai funerali. Ieri mattina mi hanno addirittura chiamata per una supplenza, ma [illegible] facevo? I miei non vogliono nemmeno che guidi la macchina. E' troppo presto, hanno paura. Mi [illegible] tutti molto vicini».

I familiari si muovono attorno. Bisogna pensare anche alle piccole cose: [illegible] telefonate incessanti, [illegible] spese, la pappa di mezzogiorno per Letizia. La casa di via Verra 27 è semplice, dignito[illegible] e piena di luce. I centrini sul tavolo, i giochi nell'angolo, la foto del giorno delle nozze: Carmino e Luisella abbracciati.

Si erano sposati nel settembre dell'85. Frammenti di ore felici, da sette giorni contrapposti ad una realtà c[illegible] dolorosa che toc[illegible] immediatamente chiunque entri in quella casa.

Luisella non cede un attimo e continua [illegible] suo peregrinare: polizia, parrocchia, comune. «Vorrei soltanto che per venerdì tutto fosse pronto. L'autopsia l'avevano prevista prima. Invece è slittata a venerdì - dice - mi hanno detto che [illegible] magistrato darà subito il nulla osta. Poi non [illegible] so. Nel pomeriggio il Comune è chiuso. Saranno pronte le carte che servono p[illegible] celebrare sabato i funerali?». Se [illegible] vero che tutti le sono molto vicini, la risposta dovrebbe essere scontata.

La gio[illegible] donna vuole sapere dov'è [illegible] bimba. Letizia è [illegible]cora in cortile, [illegible] il nonno: «Si è accorta che è successo qualche [illegible] di grave - riprende Luisella - ma è piccola, non può capire. E' soltanto frastornata: ha visto tanta gente in giro per casa».

I funerali a Trecate saranno l'ultimo atto ufficiale della dramma. Poi Luisella Cerina e la piccola Letizia non rimarranno sole, certo, ma [illegible] le uniche a fare i conti con [illegible] vuoto grande e tutto loro. Carmine Guanci era [illegible] uomo onesto, che [illegible] per la famiglia e il lavoro, ripetono i vicini di casa. [illegible] beveva e non fumava, nessun vizio, aggiungono i colleghi. Luisella, c[illegible] minuta e in apparenza così forte, lascia fare. Deve pensare ad altro: Carmine è ancora laggiù.

Maria Paola Arbeia

Carmine Guanci e Luisella Cerina. Si erano sposati nel settembre dell'85

Romagnano, un contratto di modello giapponese

Integrativo Scott

Rinunciano agli aumenti per migliorare il prodotto
Lavoratori favorevoli a scaglionamento ferie [illegible] orario flessibile

ROMAGNANO SESIA. Sindacato e lavoratori rinunciano a gran parte degli aumenti per migliorare la qualità del prodotto e rendere più competitiva l'azienda. E' una piattaforma integrativa alla «giapponese» quella elaborata da sindacato e lavoratori della Scott di Romagnano Sesia, [illegible] multinazionale [illegible] settore cartario [illegible] tre stabilimenti in Italia il più importante dei quali è quello di Romagnano con 409 dipendenti.

La piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo aziendale elaborata da consiglio di fabbrica e sindacato, è particolarmente innovativa perché propone una mentalità totalmente diversa nell'affrontare i problemi aziendali. Questa volta, in primo piano, non c'è più l'aumento salariale, ma i temi della qualità del prodotto e della competitività: per migliorarle, si rinuncia addirittura ad una quota consistente degli aumenti.

«Le questioni della qualità del prodotto, della produttività, sono centrali per mantenere all'azienda un adeguato livello di competitività in un quadro europeo che si sta preparando al 1993» dice [illegible] documento sindacale.

Per [illegible] pronti alla grande sfida produttiva che verrà dall'Europa unita, [illegible] sindacato propone [illegible] nuovo tipo di rapporti all'interno dell'azienda, fra imprenditori [illegible] dipendenti. Il primo passo [illegible] un'indagine conoscitiva, da affidare [illegible] specialisti, su ciclo produttivo [illegible] specializzazione del lavoro.

«Questo consentirà di avere una fotografia dettagliata della realtà aziendale», sostengono i sindacati, e permetterà di intervenire sulle inefficienze. «Conseguentemente a [illegible] il [illegible]dacato non solo accetta, ma propone di vincolare in piattaforma una parte consistente degli aumenti salariali richiesti al superamento di tali criticità». E' la fine della conflittualità all'interno degli stabilimenti e l'avvio di una cooperazione [illegible] tipo nipponico? Il sindacato precisa che intende «salvaguardare l'autonomia delle parti e attivare un processo che, senza eliminare conflitto e contrattazione, perno di una moderna democrazia sindacale, l'inquadri in una logica nuova e più avanzata».

Che ci sia effettivamente un forte mutamento lo si deduce anche da altri elementi della piattaforma: gli operai si dico[illegible] favorevoli allo scaglionamento delle ferie, all'orario flessibile ed all'utilizzo [illegible]egli impianti. In cambio [illegible] chiesta una riduzione d'orario ed aumenti salariali. Aumenti [illegible]lariali anche per [illegible]hi si sottoporrà ad orari disagevoli [illegible] per chi ha maggiore anzianità: lavorare di notte [illegible] di domenica otterrà un riconoscimento [illegible]sistente, in linea con il nuovo approccio, di mediazione, al rinnovo contrattuale.

«Nelle assemblee [illegible] [illegible] si è discussa la nuova filosofia di fabbrica. I dipendenti hanno approvato la piattaforma giudicandola innovativa ed adeguata alla realtà economica».

Marcello Giordani

Due rapinatori assaltarono la banca di Tornaco ferendo la guardia giurata

Dieci anni per tentato omicidio

La condanna inflitta ieri mattina dalla corte d'assise ad un noto pregiudicato novarese
Otto anni al complice, entrò nell'agenzia picchiando il direttore per farsi consegnare 37 milioni

NOVARA. I due rapinatori che la mattina [illegible] [illegible] maggio dell'anno scorso assaltarono l'agenzia [illegible] Tornaco della Banca Popola[illegible] di Novara facendo un bottino di 37 milioni, sono stati condannati [illegible] in corte d'assise. I banditi ferirono anche la guardia giurata Enrico Migliorati di Novara, via Marconi 2, sposato e padre di un figlio. Venne raggiunto da un colpo [illegible] pistola esploso a bruciapelo da un rapinatore. Poi l'arma s'era inceppata. Era stato proprio Gavino Ortogni, pregiudicato di 38 anni, via piazza d'Armi 6, a sparare. Per questo doveva rispondere di tentato omicidio e rapina. E' [illegible] condannato a dieci anni. Vincenzo Silvestri, [illegible] anni, il complice napoletano, ha rimediato invece una condanna a 5 anni e 4 mesi per rapina, detenzione e porto [illegible] [illegible].

Il giudizio si è svolto con il [illegible]to abbreviato e gli imputati hanno goduto così del previsto sconto di pena. Il pm Luciano Lamberti non ha avuto alcun dubbio sulla responsabilità dei due imputati arrestati subito dopo il colpo nelle campagne di Terdobbiate. Abbandonata l'auto rubata, perché inseguiti [illegible] carabinieri avevano cercato di sottrarsi alla cattura fuggendo a piedi nei campi. L'accusa ha chiesto condanne a 12 anni per Ortogni e 8 per Silvestri entrambi latitanti, perché evasi, all'epoca della rapina.

Enrico Migliorati, rimasto ferito, ha ricordato quei momenti drammatici quando Gavino Ortogni, spingendolo verso la porta d'ingresso della banca fece partire il colpo a bruciapelo che lo raggiunse ad [illegible] spalla: «La pallottola fu deviata dalla colonna vertebrale e si fermò a pochi centimetri dal polmone. [illegible] fatto cinque mesi [illegible] malattia e ancora adesso ne sopporto le conseguenze». Tutto questo succedeva mentre Silvestri si trovava già all'interno della banca e dopo aver malmenato il direttore Luciano Barozzi [illegible] era fatto consegnare 37 milioni. I due imputati hanno cercato di difendersi in maniera un po' goffa: «Siamo due poveri disgraziati - ha detto Silvestri - [illegible] sono mosso in quest'impresa perché a Napoli non [illegible] trova lavoro ed io ho due figli». Ortogni, noto per i suoi precedenti, ha sostenuto [illegible] che quel colpo gli era partito accidentalmente. «Ma non volevo uccidere la guardia». (r. a.)

Enrico Migliorati, a fianco, [illegible] la guardia dei cittadini dell'Ordine rimasta ferita nella rapina alla Banca di Tornaco. Dietro le sbarre, i due imputati, Vincenzo Silvestri (a sin.) e Gavino Ortogni.

L'infortunio è avvenuto in uno scalo ferroviario vicino a Bellinzona

Operaio muore folgorato

La vittima, 41 anni, è un ex dipendente della Ossidi Metallici di Cannobio
Era su un vagone ed è entrato in contatto con la linea elettrica da 15 mila volt

LOCARNO. Una fatale disattenzione e un improvviso malore sono costati la vita a un operaio frontaliere di Cannobio, Enrico Manfredi, 41 anni, abitante in località Bagnara, sulla strada che conduce in Valle Cannobina. E' rimasto vittima di un incidente sul lavoro, folgorato da una linea di alta tensione.

La disgrazia è avvenuta l'altro pomeriggio nella stazione di Bellinzona San Paolo, un centro ferroviario minore che viene adibito normalmente allo smistamento dei convogli merci.

Enrico Manfredi stava aprendo il coperchio superiore di un vagone cisterna utilizzato per il trasporto di granaglie, in sosta su un binario di raccordo che è destinato alle operazioni di carico o scarico dei materiali.

Inavvertitamente è entrato in contatto con la linea elettrica soprastante, ad alta tensione (15 mila volt), che alimenta i locomotori dei treni.

L'operaio è rimasto fulminato sul colpo. Ai soccorritori, intervenuti prontamente, non è rimasto che constatarne la morte per elettrofolgorazione. La polizia e la magistratura elvetica hanno subito aperto un'inchiesta per accertare le cause e le circostanze del mortale incidente.

Dopo avere prestato la sua attività per oltre vent'anni presso la Ossidi Metallici di Cannobio, quando l'azienda è entrata in crisi Enrico Manfredi si era attivato per cercare un'altra occupazione: aveva trovato lavoro in Svizzera assumendo il nuovo impiego solo da una quarantina di giorni presso la ditta di trasporti Danzas di Sant'Antonino, a pochi chilometri da Bellinzona.

I dirigenti e i colleghi della fabbrica cannobiese lo ricordano come apprezzato impiegato amministrativo negli uffici del personale, addetto soprattutto agli stipendi. Lascia la moglie e un figlio che frequenta le elementari.

Enrico Manfredi

Teresio Valsesia

LASCIA LA MOGLIE E UN FIGLIO

CANNOBIO. Enrico Manfredi abitava in frazione Lignago e sino alla scorsa primavera aveva lavorato come impiegato alla «Ossidi Metallici», l'azienda cannobiese che da giugno ha cessato ogni attività produttiva ed è stata posta in amministrazione controllata dopo il disimpegno della società norvegese che l'aveva rilevata. Chiusa la fabbrica, molti dipendenti sono rimasti in cassa integrazione; altri, si sono dati da fare per cercare un nuovo posto di lavoro.

Manfredi aveva trovato occupazione precaria, per qualche settimana, nella panetteria di piazza San Vittore a Cannobio, che è di proprietà del cognato. Dava una mano soprattutto nella distribuzione: «Un aiuto reciproco come si fa tra parenti, in attesa di un nuovo stipendio sicuro», dicono in paese.

Poi aveva trovato lavoro nel Canton Ticino, in un'agenzia della «Danzas Autotrasporti spa». Sembrava la soluzione di ogni problema, invece improvvisa e terribile la sciagura mortale che ha commosso tutta Cannobio per la sua drammaticità.

«Una fine terribile», dice una donna, portandosi le mani sul volto.

Enrico Manfredi lascia, con la moglie Rosalba Albertella, 29 anni, anche un bimbo di [illegible] anni, Stefano.

La donna era ieri a Magadino con alcuni parenti, per l'espletamento delle formalità di legge.

Al momento, la data dei funerali non è ancora stata fissata. Sia in Comune che in parrocchia attendono gli sviluppi dell'inchiesta aperta sull'episodio dalla magistratura svizzera, alla quale sono legati i necessari nulla osta per ottenere il rimpatrio della salma.

In paese, pur non entrando nel merito dell'infortunio mortale di cui è rimasto vittima Manfredi, qualcuno accenna alle condizioni di lavoro dei frontalieri italiani in Svizzera, al fatto che a loro verrebbero sempre riservati i lavori e gli incarichi più ostici e pericolosi, e di come sia disagevole e penalizzante il lavoro all'estero. Ma nel Verbano, come nell'Ossola, sta [illegible] oggi proprio e soltanto nel frontalierato l'alternativa, per altri aspetti positiva, non ultima la funzione di «cuscinetto sociale» ad una situazione di crisi economico-occupazionale. Per chi vuol restare in zona non si presentano infatti altri sbocchi che quello di entrare a far parte dei «pendolari del confine». **[a. c.]**

Incidente a Pallanza, la vittima un'ex insegnante

Uccisa da un'auto

Aveva 75 anni, è stata investita a pochi metri da casa
Stava andando a piedi all'ospedale per assistere i ricoverati

VERBANIA. E' stata investita ed uccisa da un'auto mentre, a piedi, stava andando all'ospedale per assistere i malati. Maria Faustini, 75 anni, insegnante di lettere in pensione, scaraventata ad alcuni metri di distanza, è morta mentre i barellieri della Croce verde, subito intervenuti, le stavano prestando i primi soccorsi.

L'incidente è avvenuto l'altra sera, in via Castelli, quasi all'altezza della caserma che ospita il comando compagnia dei carabinieri. La professoressa Faustini abitava a pochi passi, in via De Marchi 8. Era uscita di casa per raggiungere il vicino ospedale dove, da quando si era ritirata dal lavoro, passava molte ore delle giornata per portare parole di conforto ai ricoverati. Un'opera che svolgeva quasi come una missione e per la quale era apprezzata non solo in città, ma in tutta la zona.

L'ha investita una Lancia Delta HF turbo, condotta da Fabio Biollo, 22 anni, residente a Verbania in via Ruga 17. Non si [illegible] con esattezza la dinamica dell'incidente. Per gli accertamenti stanno operando i carabinieri del nucleo di pronto intervento, che nel pomeriggio di ieri hanno trasmesso un primo rapporto al pretore. L'auto è stata sequestrata.

Pare comunque che tra le cause dell'investimento che è costato la vita alla professoressa Faustini, siano da valutare vari elementi, fra i quali un restringimento della carreggiata determinato da alcune auto in sosta, la velocità con la quale stava procedendo la Lancia Delta di Biollo ed anche le condizioni di illuminazione nella zona.

La tragica fine dell'anziana insegnante ha suscitato commozione in tutta la zona, soprattutto nel mondo della scuola verbanese, del quale la signora Faustini era una delle figure più conosciute, sia per la lunga carriera d'insegnamento che per le sue qualità professionali. I colleghi la ricordano come donna scrupolosa e autentica educatrice.

Dopo aver insegnato fin dalla gioventù e per alcuni lustri a Piancavallo, nella sezione staccata delle scuole medie all'istituto Auxologico, si era poi trasferita alla media «Salvatore Quasimodo» di Intra, dove era rimasta in servizio fino al giugno di cinque anni fa.

Ancora lucidissima, Maria Faustini non aveva voluto abbandonare del tutto il suo impegno sociale, dedicando quasi interamente la sua vita nell'assistenza morale alle persone sofferenti. Nubile, viveva da sola e le visite in ospedale per lei erano diventate un appuntamento irrinunciabile, tanto che la sua presenza nei reparti dell'ospedale, accanto ai pazienti, [illegible] poteva considerarsi fissa. Offriva compagnia e sostegno morale ai più bisognosi e per il suo generoso volontariato si era guadagnata la stima anche di medici e infermieri.

GALLIATE. Cinque oleggesi, tutti tra i 18 e i 20 anni, sono rimasti feriti sabato sera sull'autostrada Torino-Milano. Sono Roberto Bonafede, che era alla guida dell'auto finita contro il guard-rail centrale, Andrea Fizzotti, che guarirà in 15 giorni, Paola Garoflotti (ne avrà per 30 giorni), Pierpaolo Bonafede e Manuela Trentani, che hanno riportato lievi feriti. Tutti hanno un'età compresa tra i 18 e i 20 anni. Tornavano da una manifestazione di aeromodellistica.

La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio degli agenti della polizia stradale di Villarboit. Il «Maggiolino» sul quale viaggiavano i ragazzi, verso la mezzanotte di sabato, si è schiantato contro la protezione che separa le corsie.

Nel Vigevanese è stato un sorpasso azzardato a causare, domenica pomeriggio, uno scontro frontale: il bilancio, che poteva essere più pesante data la meccanica dell'incidente, è stato di sei feriti.

Admondo Solone, di 77 anni, il pensionato che era stato travolto da un'auto, sabato pomeriggio, mentre era in bicicletta sulla statale del Lago d'Orta, in località Imolo, nonostante le cure intensive, è morto ieri l'altro. Era stato ricoverato, viste le gravi condizioni, in un ospedale di Torino. **[r. s.]**

NOTIZIE FLASH

OLEGGIO
Un arresto e due denunce per furto

Stavano uscendo dalla scuola professionale Ennip dopo aver rubato strumenti di meccanica e attrezzi. Ad attenderli, dietro la porta, c'erano i carabinieri. Alberto Provezza, 18 anni, via Momo 58, è stato arrestato e altri due giovani minorenni, M. E. e V. D., sono stati denunciati a piede libero. Il Provezza è stato condannato a due mesi e 22 giorni e al pagamento di 250 mila lire di multa. E' ritornato in libertà con la condizionale. I controlli delle forze dell'ordine si sono intensificati, dopo alcuni atti di vandalismo ai danni di scuole ed edifici pubblici.

VERBANIA
Sequestrate cassette musicali

Con una operazione a sorpresa, nei giorni scorsi la Guardia di Finanza ha sequestrato nell'area del mercato di Intra oltre un migliaio di musicassette prive di contrassegno Siae che erano [illegible] in vendita da immigrati di colore.

VERBANIA
Fiamme in un appartamento

Principio d'incendio, nel pomeriggio di domenica, al secondo piano di un palazzina di via Tominetti. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha impedito alle fiamme di propagarsi in un alloggio dove sono in corso alcuni lavori di ristrutturazione. Danni sui 15 milioni circa.

BRIGA [illegible]
Catena di furti in paese

Una serie di furti si è registrata in paese. E' stata presa di mira anche l'abitazione di Piero Velati, vicepresidente provinciale dell'Avis ed esponente dell'Aido, al quale hanno rubato le medaglie di cavaliere della Repubblica e di donatore di sangue benemerito.

DOMODOSSOLA
S'incendia un'auto

Autocombustione: è questa, secondo gli inquirenti, la causa dell'incendio che ha distrutto una Lancia Delta 1300. Poco dopo la mezzanotte di lunedì qualcuno ha notato del fumo che usciva dal cofano della vettura, posteggiata in via Matilde Ceretti. Immediatamente sono stati avvisati i carabinieri ed i vigili del fuoco. Le sirene hanno svegliato anche Roberto Pensa, 25 anni, dipendente delle Ferrovie Vigezzine, proprietario dell'auto, che abita in un condominio. Le fiamme sono state ben presto spente anche se la parte anteriore dell'auto era ormai andata distrutta. Secondo i carabinieri sarebbe da escludere ogni ipotesi dolosa.

Il sindaco Zani è rientrato da Roma dopo l'incontro di lunedì al ministero degli Interni

Verbania, ancora nubi sulla provincia

Le maggiori difficoltà emergono in sede locale, manca chiarezza sui confini e sull'ubicazione di importanti servizi
A livello governativo invece intendono accelerare al massimo l'istruttoria che porterà all'istituzione del nuovo ente

VERBANIA. L'esito dell'incontro che si è svolto lunedì a Roma, nella sede del Ministero degli Interni, per affrettare la nascita delle nuove province dà rinnovato vigore ai loro fautori dopo le incertezze emerse nelle ultime settimane. E' una sensazione ribadita anche dal sindaco di Verbania, Bartolomeo Zani, a nome della delegazione che rappresentava l'Alto Novarese: «Si può affermare che, alla luce di quanto emerso nel colloquio con i funzionari del ministero degli Interni - ha detto il primo cittadino del comune destinato a divenire capoluogo del nuovo ente -, l'istituzione delle province appare più vicina. Soprattutto positivo appare il fatto che da parte del governo sembra rimosso ogni ostacolo e che l'iter istitutivo delle sette nuove province dovrebbe perciò presentarsi ormai libero da impedimenti».

La sede della nuova Provincia. Molti indicano la prestigiosa villa San Remigio di Pallanza già sede del Comprensorio

Dal Verbano, dal Cusio e dall'Ossola si sono recati a Roma anche altri amministratori verbanesi, il sindaco di Omegna, Teresio Piazza, e il consigliere comunale domese Gian Mauro Mottini. Sono stati ricevuti dal direttore generale dell'Amministrazione civile del Ministero degli Interni, Pietro La Commare, e dal sottosegretario agli interni onorevole Fenti, [illegible] con le delegazioni provenienti dalle altre località interessate.

Con Biella, Lecco, Lodi, Rimini, Prato e Crotone sono intervenuti per la prima volta pure i rappresentanti di Vibo Valentia e di Castrovillari, Comuni che, dati alla mano, sostengono di avere tutte le carte in regola per ottenere la provincia alla luce della delega fornita al governo in materia.

Dall'incontro sono emerse alcune indicazioni che a Verbania vengono giudicate positivamente, a cominciare dalle assicurazioni fornite su una procedura unica per tutte le località interessate. «Ci è stato ribadito - afferma Zani - che l'iter sarà portato avanti congiuntamente per tutti i Comuni candidati e ciò dovrebbe troncare le voci su eventuali preferenze, addirittura su presunte posizioni di vantaggio di alcuni Comuni a danno di altri».

I rappresentanti del governo hanno inoltre dichiarato che l'istruttoria verrà svolta con riferimento alla documentazione acquisita dalle Regioni e dalla competente commissione parlamentare per esprimere il loro parere favorevole, mentre tutte le delegazioni presenti hanno sollecitato la formulazione dei decreti istitutivi in tempi contenuti, in base alla bozza già predisposta per Rimini.

Alla luce di questi ultimi elementi si delineano nuovi aspetti in un quadro che nell'Alto Novarese andava facendosi denso di incertezze e di perplessità. I principali interrogativi tuttora esistenti sulla provincia di Verbania sono legati, come è noto, alle posizioni contraddittorie emergenti all'interno di vari partiti, alla decisa avversione delle forze politiche e delle associazioni di categoria novaresi, alla delimitazione dei confini e alla distribuzione dei servizi sul territorio: è impressione generale comunque che l'attuale fase sia decisiva e che la partita si giochi ormai a livello locale.

Solo il prevalere delle spinte contrarie in questa sede potrebbe creare difficoltà a un percorso che le intenzioni governative tendono ormai a liberare da ogni intoppo: da qui l'esigenza, che a Verbania appare largamente condivisa e fatta propria dagli stessi comitati locali dei partiti, che sulla istituzione della provincia si crei la più ampia convergenza possibile e si superi ogni atteggiamento ambiguo, spingendo ciascuno ad assumersi fino in fondo le proprie responsabilità e risolvendo una volta per tutte i problemi sul tappeto mediante prese di posizione chiare e definitive.

Su questi presupposti si attendono ora tempestivi interventi da parte dei gruppi politici e delle amministrazioni locali interessate.

Sergio Ronchi

Al Sociale di Pallanza il 15 ottobre s'inaugura la trentatreesima stagione di Cineforum

Finestra sul mondo con 15 film d'autore

Oltre la metà delle pellicole proposte è costituita dalle ultime produzioni nazionali e americane
Ci sono anche le opere premiate di Kurosawa, Xiaoxian Menzel. Una rassegna parallela su videotape

VERBANIA
SERVIZIO

S'inaugura con il divertente «Harry, ti presento Sally», il 15 ottobre al «Sociale» di Pallanza, la trentatreesima edizione del Cineforum organizzato dal Circolo cultura cinematografica di Verbania. Quindici le proiezioni in programma, tutte presentate alle 21, che offrono un panorama sulla produzione mondiale attraverso registi affermati e nuovi autori. La commedia di Reiner parte del «poker» di pellicole americane che, insieme quattro film italiani cartellone, costituiscono i «filoni» più prolifici della stagione '90-91.

Il 22 ottobre è fissato l'esordio della «pattuglia» nazionale «Storie di ragazzi e ragazze», a detta dei critici il lavoro migliore diretto fino ad ora Pupi Avati, presentato lo sc anno fuori concorso a Venezia. Si varca di nuovo l'Oceano il 5 novembre con «Crimini e Misfatti», di Woody Allen, momento della produzione del regista newyorkese. «Non desiderare la donna d'altri» del polacco Krysztov Kieslowsky, programma il 19, è un ritorno agli originari intenti «divulgativi» del Circolo di Cultura Cinematografica. La proposta, cioè, di lavori esclusi dal normale circuito commerciale.

Una novità assoluta è anche l'inglese Peter Greenaway, regista di «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante», in programma il 3 dicembre. Una pellicola, come si dice in gergo, destinata a «bucare» lo schermo.

«Black rain-Pioggia sporca», di Ridley Scott, in programma il 17, è film diretto con piglio sicuro da un regista che mostra di aver conservato lo smalto di un suo precedente successo, «Aliens». Atmosfere del tutto verse alle riprese post-natalizie, 14 gennaio; «Sogni» di Akira Kurosawa. Presentato quest'anno a Cannes, e considerato sorta di testamento dell'ormai ottuagenario regista nipponico, «Sogni» si è trasformato nel penultimo film. Kurosawa, infatti, è di al lavoro. «Fa' la cosa giusta», di Spike Lee, in programma il 21, chiude alla grande il «poker» statunitense. La difficile convivenza tra bianchi e neri, raccontata inizialmente con il tono lieve della commedia sfociata in dramma, è uno dei lavori più riusciti della cinematografia americana.

Il 4 febbraio, «La della Luna» di Federico Fellini, ritorna il cinema italiano i comici Paolo Villaggio e Roberto Benigni ad interpretare una vicenda ricca di malinconia. «Porte aperte» Gianni Amelio, programma il 18, è una delle rare testimonianze di «impegno sociale» nel cartellone del Cineforum.

Con «Turne» di Gabriele Salvatores, in programma il 4 marzo, si chiude il ciclo di film italiani. Un epilogo agrodolce, con una riscrittura non banale dell'eterno triangolo «lui, lei, l'altro». Alla cinematografia emergente del Terzo Mondo appartiene «Yaaba», di Idrissa Ouedraogo (Burkina Faso), un giovane autore considerato uno dei migliori del continente africano. L'appuntamento è per il 18 marzo.

Un tocco di Francia l'8 aprile con «Milou a maggio», una coproduzione franco-italiana diretta da Louis Malle. Il 15 è in programma «Allodole sul filo», diretto dal cecoslovacco Jiri Menzel nel lontano 1969. Vittima della censura post-Primavera di Praga, solo quest'anno è stato rimesso in circolazione aggiudicandosi l'ultimo festival di Berlino.

Nel segno dell'estremo Oriente la chiusura del 29 aprile, con «Le passate cose dell'infanzia» di Hou Xiaoxian, il regista di Taiwan vincitore, lo scorso anno, del Leone d'Oro a Venezia. A margine della rassegna principale, il Circolo culturale verbanese, che si avvale di una ricca videoteca, quest'anno organizza inoltre una proiezione di film in videocassetta presso la propria sede di piazza del Rosario.

Mauro Rampinini

Una scena di «Storie di ragazze e ragazzi». Il film di Pupi Avati aprirà la sezione dedicata alle produzioni di autori italiani

DOVE ANDIAMO

a cura di Mario Paolo Arbeio

Venezia Arte Cultura

Van Gogh a Picasso, da Kandinskij a Pollock: il percorso dell'arte moderna», la mostra che si tiene a Palazzo Grassi a Venezia è nel programma di visite guidate organizzate centro Arte Cultura Città di Novara. Ad ammirare le 160 celebri opere del Museo Guggenheim di New York, allestite nel capoluogo veneto, i novaresi potranno recarsi in treno, versando la quota di 46 mila lire, comprensive di prenotazione posti e supplemento rapido.

La visita è fissata per il 2 dicembre, con partenza dalla stazione F.S. Novara alle ore 7 e rientro alle 22,10. Le prenotazioni si ricevono entro il 10 novembre. Per informazioni ci si può rivolgere Roberta, al numero 46.01.93, ore serali.

per adulti nuovo corso Novara

E' organizzato dal Movimento sportivo popolare il di ginnastica per adulti alla palestra della scuola elementare Bottacchi. Le lezioni coordinate istruttori diplomati all'Istituto superiore di educazione fisica. Gli appuntamenti avranno scadenza bisettimanale, i giorni da dedicare alla ginnastica saranno il mercoledì e venerdì dalle 20,30.

Per avere informazioni ci si può rivolgere direttamente in palestra durante le sedute.

Bottega ragazzi adesso c'è la sede

Per ora non è ancora allestita, la Bottega dei ragazzi promette di inaugurarla quanto prima: è la nuova sede del gruppo teatrale di Oleggio, che da alcuni anni sta offrendo momenti di spettacolo e a ne tra i più originali del panorama giovanile. Capo carismatico della Bottega è ancora Aquilino Salvadore: la sede era diventata una scommessa che aveva fatto con se stesso. Il Comune ha a disposizione un locale nel seminterrato delle scuole elementari. Lì terranno le prove delle commedie, li verranno anche organizzate mostre, giornate di studio della psiche, momenti di animazione e confronto.

Ossola caccia di foto

«L'Ossola si racconta: aspetti di realtà vissuta giorno per giorno» è il tema del per il quale vale la pena fare una capatina monti obiettivi e pellicole: le migliori sei foto in bianco e nero ranno pubblicate sul calendario ossolano 1991. Le consegne dovranno avvenire entro il novembre presso lo studio fotografico Romanello, in via Binda 138.

Workshop giochi a Borgomanero

Un workshop sui giochi di operazione, ovvero otto ore tra didattica e simulazione, per abilitarsi ad atteggiamenti sociali utilizzando strumento ludico-sportivo: più difficile a dirsi che a farsi. In altre parole, la cooperativa «Vedo giovane» di Borgomanero, che ha sede in corso Roma, propone per il 21 ottobre un'iniziativa dedicata agli animatori per favorire un continuo aggiornamento sia teorico sia tecnico.

«Vedo giovane» opera da circa quattro anni nel territorio novarese, con interventi formazione degli operatori socio-culturali e i programmi d'inserimento in panorama specifico.

Il workshop un'occasione per scambiarsi idee, programmi, materiale e scoprire nuovi spunti. E' secondo esperimento di questo genere, al primo hanno partecipato 160 animatori.

E' in preparazione anche il progetto di un workshop per animatori teatrali. Il programma è in via di definizione.

NOTTE

a cura di Marco Piolti

AL CREPUSCOLO

Tra quadri e film

Questa sera al video piano bar «Crepuscolo» (via Squarini 21 a Momo) si potrà assistere alla proiezione di alcune pellicole del regista americano Woody Allen. Tra i film programmazione anche «La rosa purpurea del Cairo». All'interno del locale è possibile ammirare alcune opere dell'artista novarese Paolo Rossi. I quadri, costruiti completamente con materiali naturali, quali legno, vimini e tessuti diversi, si rifanno al periodo primordiale dell'umanità. La loro caratteristica fondamentale è quella del coinvolgimento immediato. Tra...un film ed un quadro, al bar si possono anche mangiare tartine, toast, budini e bere cocktails, long drinks infusi.

Castagne al «Cigno»

E' un locale giovane, dove poter trascorrere una serata «scacciapensieri» in allegra compagnia. Si chiama «Cigno Azzurro», a Barengo in via Santa Maria 19. locale dispone di 150 posti a sedere ed è suddiviso in 5 piccole sale. In questi giorni i gestori lanciano una simpatica iniziativa: in occasione dell'accensione del caminetto per la stagione invernale, verranno offerte gratuitamente le tipiche caldarroste. E' cocktail la specialità del posto: se ne possono trovare ben trenta diversi. Il più richiesto è proprio quello che prende nome dal locale: «Cigno Azzurro», una mistura esotica a base di ananas, papaya e vodka azzurra. Per chi vuol mangiare, si può scegliere tra 10 panini diversi: la casa consiglia il «novantunoviano» composto da prosciutto cotto, emmenthal, salsa tonnata e pomodoro. Il curioso nome di questo panino è stato dedicato ad una radio privata milanese, che ha fornito la ricetta. 40 le qualità di birre in bottiglia: la «bevutissima» è la classica «Stella Artois» doppio malto. Al «Cigno Azzurro» si suona anche «live»: questa sera, venerdì e domenica si esibirà duo musicale Davide e Giancarlo di Abbiategrasso. Il loro repertorio è basato su pezzi revival anni 60/70 e classici da piano bar. Nelle serate dedicate agli spettacoli si paga un sovrapprezzo di 2 mila lire ogni consumazione. Il «Cigno Azzurro» è chiuso il lunedì, aperto tutti gli altri giorni, dalle 20 alle 2 di notte.

Scimmie sui navigli

Nella hit parade dei locali notturni sulla piazza milanese è il «number one», almeno a giudicare dal numero di giovani che lo frequentano. Il suo nome è senza dubbio insolito: «Scimmie» e si trova in via Ascanio Sforza. Il locale è diviso in due settori, una birreria stile «new wave» ed il ristorante: è proprio grazie a questa formula il segreto del successo dello «Scimmie». E' possibile infatti cenare fino a tardi: la cucina chiude all'1,30 di notte. I prezzi vanno dalle 25 alle 30 mila lire. Nella birreria, invece, si suona dal vivo tutte le con vari gruppi che si alternano, proponendo pezzi rock, funky e jazz moderno. Nelle sere d'estate e in quelle meno fredde d'inizio autunno, parte dell'attività si trasferisce sul barcone galleggiante sul Naviglio. Lo «Scimmie» è chiuso il martedì; aperto tutti gli altri giorni, dalle 20 alle 2 di notte.

GLI APPUNTAMENTI

STRESA
Un congresso di medicina

Si inizia oggi pomeriggio il 53° Congresso nazionale della Società italiana medicina del lavoro e igiene industriale. Al convegno prenderanno parte circa settecento specialisti del settore che per tre giorni dibatteranno le tematiche inerenti il meeting. Domani i congressisti si trasferiranno a Milano per la celebrazione solenne degli anni fondazione della clinica milanese di medicina del lavoro.

VIGEVANO
In piazza Ducale, il Palio

corre domenica decimo palio delle Contrade, che si tiene in occasione della festa del patrono della città, il Beato Matteo. Il programma della manifestazione prevede dalle 10,30 la sfilata del corteo storico per le vie della città, con i personaggi abbigliati nei costumi dell'epoca di Ludovico il Moro. I giochi per l'assegnazione del Palio nel pomeriggio alle 15. Le manifestazioni si chiuderanno lunedì con la grande fiera di ottobre.

Gara di automodelli

Il paese festeggia l'attività dell'oratorio con una serie di manifestazioni religiose e folcloristiche. In programma per giovedì sera una gara di automodellini, fuoristrada e sportivi, con motore elettrico. La gara inizierà alle 21 al campo comunale: le iscrizioni si ricevono a partire dalle 20.

GALLIATE
Gastronomia Ticino

Ultima tappa novarese del «Giro gastronomico d'Italia»: giovedì sera il convivio si sposta sul Ticino, allo «Chalet Bovio». Nel menu, antipasto, risotto con granseola, scaloppe di cernia e panzerotti gratinati, medaglioni di filetto e come dolce le famose «terrine» della casa. La carrellata gastronomica si chiuderà con premiazione il 30 ottobre a Pievelago di Modena.

DRUOGNO
Castagne e pane nero

In frazione Coimo si svolge domenica castagnata. In piazza saranno cotte ed offerte non solo le caldarroste, ma anche i tipici prodotti della valle vigezzina, come frutti del sottobosco e formaggi. Tra le specialità, il rinomato pane nero.

CASTELLETTO
Le foto all'oratorio

E' stata allestita all'oratorio una di fotografie realizzate dal presidente del Foto club locale Ottavio Casaluci. Fino al 14 ottobre rimarranno esposte le foto che Casaluci ha realizzato in diversi anni di attività nel campo cinematoriale e che gli hanno fruttato molti riconoscimenti.

NOVARA
Arie barocche per la festa

Festa patronale alla chiesa della Madonna del Rosario: sabato sera ci sarà il concerto del gruppo «Gam Ensemble» che propone un repertorio di musica barocca. L'appuntamento è alle 21 nella chiesa parrocchiale in piazza Monsignor Brustia. Domenica pomeriggio invece ci sarà il concerto della banda musicale di Bogogno.

Un premio per i velisti

Saranno premiati venerdì sera nella sala consiliare del Municipio di Pallanza i velisti che si distinti nel «Giro d'Italia a vela». Matteo Pozzi Binetti, con la barca «Verbania», ha infatti meritato anche quest'anno la medaglia d'argento. In occasione delle premiazioni, che avranno inizio alle 17, verrà proiettato un filmato sul «Giro d'Italia a vela».

Organizzatori del giro del Lago d'Orta in polemica con il Comune

Costa caro fare il podista

Il presidente accusa: «Invece di aiuti solo una coppa da 30 mila lire»
E con la quota d'iscrizione anche 4 mila lire anticipate per il parcheggio

ORTA. Come ogni matrimonio che si rispetti, anche quello tra Luciano Bedoni e la bella Orta è andato [illegible] crisi al settimo anno. Per chi non lo sapesse, Luciano Bedoni è il presidente del Gruppo sportivo «La Cecca» di Borgomanero, che da 7 anni, cioè dall'inizio, organizza questa classica del podismo novarese.

«Domenica - dice Bedoni - si è veramente toccato il fondo. A queste condizioni non è più possibile continuare [illegible] Orta. Avevo chiesto aiuti agli amministratori locali, avevo parlato personalmente con il sindaco Cleto Gallina. E qual è stata la risposta? Mi hanno dato una coppa da [illegible] mila lire. Noi continueremo ad organizzare il giro, ma la sede di partenza ed arrivo certamente non sarà più Orta. Intorno [illegible] lago [illegible] sono altre cittadine e paesi interessanti».

Delusi gli organizzatori ed avviliti i partecipanti. I quali, oltre alle 10 mila lire di iscrizione, hanno dovuto versare anche 4 mila lire supplementari di parcheggio per non lasciare l'auto troppo lontana dal traguardo (piazza Motta). Un giro del lago d'Orta, insomma, che è costato come andare in discoteca, [illegible] con ben altra musica [illegible] quell'interminabile anello [illegible] quasi 40 chilometri.

Ha vinto Flavio Ferretti, varesino, che si era già imposto tre [illegible] fa superando i due fratelli ossolani Paolo [illegible] Aldo Allegranza. Ferretti è stato in compagnia [illegible] Lorenzo Magri e di Vito Minnini fino [illegible] Omegna, poi lungo la salita della Cesara (6 chilometri) ha sferrato il suo attacco andandosene tutto solo. Magri ha resistito alla distanza conquistando il secondo posto ad [illegible] paio [illegible] minuti dal vincitore, mentre Minnini è scivolato al decimo posto.

Ferretti ha fatto registrare un eccellente 2 ore e 13 minuti, ma il record è rimasto all'omegnese Moreno Bertone, che nel 1987 si impose [illegible] 2 ore e 9 minuti.

Alla corsa, assai temuta per lunghezza e difficoltà altimetriche, hanno partecipato più di 200 concorrenti, ma solo la metà è riuscita ad arrivare al traguardo. Non [illegible] mancate alcune donne, la migliore delle quali è stata la milanese Rita Zanaboni, che ha fatto registrare il tempo di [illegible] ore [illegible] minuti. Degne di menzione anche le prove di due veterani, autentici [illegible] pi di longevità sportiva: l'omegnese Ardelio Stragalotti, 64 anni, ha chiuso in 3 ore e 11', mentre la gozzanese Norma Bompan, pure ultrasessantenne, ha finito in 3 ore e 40'.

Sandro [illegible]

[illegible] E IN [illegible]

Il sindaco non c'è

E gli amministratori di Orta cosa ribattono? Per ora quasi nulla. Sarebbe stata utile una risposta ufficiale del sindaco Cleto Gallina, ma il primo cittadino è a Torino per lavoro. Idem per il consigliere Fabrizio Morea, notoriamente sensibile ai problemi dello sport e del turismo. Pure lui è a Torino per impegni. L'unico a prendere la parola è quindi stato il vicesindaco Dario Anchisi, il quale è però caduto dalle nuvole: «Il giro podistico del lago d'Orta? Non [illegible] nulla, non [illegible] un problema [illegible] mia competenza. Non mi risulta ci siano stati stanziamenti da parte dell'amministrazione comunale a favore di questa particolare manifestazione». Insomma, sembra proprio chiaro che l'arrivo dei podisti [illegible] Piazza Motta, a ridosso di broletti e celebri scalinate, [illegible] interessasse più di tanto. Questo anche se una manifestazione sportiva che porta migliaia di turisti nel centro [illegible] dovrebbe essere [illegible] fatto cui dedicare maggiori attenzioni e sensibilità da parte degli amministratori.

SPORTFLASH

GOLF
Professionisti ed amatori a Premeno

Si è disputata sui campi di Premeno Pian di sole la competizione golfistica «professionisti-amatori», nell'ambito della campagna nazionale di lotta contro l'Aids. La manifestazione era organizzata dalla Federazione italiana golf, dall'Associazione medici farmacisti golfisti e dal «Golf club» di Premeno, con il patrocinio del ministero alla Sanità. La gara è stata vinta dalla squadra composta da Delfino (prof), Buratti, Rippamonti e Sironi (amatori), che ha preceduto [illegible] sole sei battute Bianco (prof), Songo, Carmine e Cozzi.

VOLLEY
Campagna [illegible] Ceppiratti

E' stata aperta la campagna abbonamenti della Ceppiratti Novara per il prossimo campionato di serie B1 maschile. L'abbonamento intero per le 13 gare costa [illegible] mila lire, quello ridotto (fino a 16 anni) 30 mila. Le [illegible] si possono acquistare al «Palaverdi» in occasione delle tre gare di Coppa [illegible] 13, [illegible] e 27 ottobre oppure tutti i giovedì dalle 20 alle 22.

TIRO CON PISTOLA
Aloe Nunzi[illegible]pione

Si [illegible] svolto al poligono di Novara il primo Campionato Italiano Interregionale di tiro con pistola standard per agenti di custodia. Nella classifica individuale ha prevalso il [illegible] Aloe Nunzio, che ha preceduto Eugenio Barrili ed Aristide Catania, secondi a pari merito. La graduatoria a squadre è stata vinta dagli agenti di Biella su quelli di Novara e Verbania.

CORSO PER [illegible]
[illegible] Verbania dal [illegible] ottobre

[illegible] svolgerà negli impianti di San Bernardino a Verbania, [illegible] corso regionale per allenatori di giovani calciatori. Assegnato per la prima volta al «Comitato Zona Laghi», il corso avrà inizio il 29 ottobre e terminerà il 17 novembre.

POLO
Campionati [illegible] a [illegible]

[illegible] svolti [illegible] campi di Polo a Cameri i primi incontri delle finali dei campionati italiani 1990. Ecco i risultati: Jacares-Amatori P.T 6-11; Fendi-Cortina Trigoria 1,5-11; Jacares-Cortina Trigoria 5,5-5; Amatori P.T.-Milano Volire 6-5. Le gare continuano sabato.

[illegible] «BERRETTI»
Pareggia il Novara a Savigliano

Nulla da fare per la «Berretti» novarese, in [illegible] per la prima vittoria stagionale. Gli «azzurri» a Savigliano hanno pareggiato 2-2.

Ai giochi della gioventù di Roma in luce i ragazzi di Villadossola

Due campioni ossolani

Valentina Manoni [illegible] Valerio Guglielmazzi hanno ottenuto la medaglia d'oro nel torneo di doppio
La ragazza ha anche vinto il singolare femminile. In quello maschile Guglielmazzi è stato terzo

VILLADOSSOLA. Due medaglie d'oro ed una [illegible] bronzo coronano con successo la «spedizione» a Roma della squadra di tennis tavolo del Piemonte, composta da due giovani ossolani [illegible] hanno partecipato alla fase finale di Giochi della Gioventù: Valentina Manoni e Valerio Guglielmazzi, non nuovi ad imprese del genere. Con i loro risultati hanno permesso al Piemonte di vincere i titoli della specialità sia nel singolo femminile che nel misto. E, inoltre, di conquistare anche un terzo posto nel singolo maschile.

Una serie di risultati che ha soddisfatto i dirigenti piemontesi e ribadito la forza di questi due ragazzi che appartengono alla Libertas Valtoce, la società polisportiva di Villadossola retta dall'ex preside Franco Livolsi, recentemente eletto alla presidenza provinciale della Fitet.

I due tredicenni ossolani hanno sbaragliato tutti nella specialità a squadre miste alla quale [illegible] preso parte i rappresentanti di tutte le regioni italiane. Manoni e Guglielmazzi hanno iniziato subito bene mettendo sotto in tre set l'Abruzzo e proseguendo la loro marcia vittoriosa anche contro la Sicilia. Ai quarti di finale, secca vittoria sulla Calabria. Nella finalissima, opposti alla Lombardia, i due ragazzi di Villa hanno faticato più del previsto aggiudicandosi comunque partita e titolo italiano per 2-1.

Ma [illegible] magic [illegible] era appena iniziato. Incredibilmente, la Manoni si è ripetuta nel singolo femminile. La ragazza di Villadossola ha guadagnato l'accesso alla finale battendo nei tre turni eliminatori tutte le rivali. Poi non [illegible] lasciato scampo alla calabrese Maria Infantino battendola per 2 a 0, [illegible] punteggi parziali di 21-9, 21-18.

Un bis inatteso che avrebbe potuto anche [illegible] rimpinguato dal successo [illegible] Valerio Guglielmazzi. Ma l'en plein clamoroso è stato solo sfiorato.

Il giovane di Pallanzeno ha dimostrato tutta la sua bravura sino [illegible] quarti di finale, incappando in [illegible] sconfitta nella [illegible]mifinale che lo opponeva al lombardo Alessandro Gialnisio. [illegible] il terzo posto di Gugliemazzi è comunque un risultato degno di rispetto che riconferma, assieme ai due [illegible] conquistati, che il tennis tavolo novarese sta prendendo quota.

Valentina Manoni [illegible] Valerio Guglielmazzi non [illegible] nuovi ad exploit [illegible] genere. All'inizio di settembre, ai campionati italiani di federazione svoltisi a Fiuggi, avevano già colto successi di prestigio: la [illegible] aggiudicandosi il titolo italiano e Guglielmazzi piazzandosi settimo assoluto. E che questi risultati non fossero frutto del caso, i due novaresi l'hanno ribadito a Roma.

La tradizione, per il Piemonte, si ripete. Da alcuni anni le squadre della regione hanno fatto incetta di vittorie, prima con i ragazzi del Verzuolo di Cuneo ed ora con quelli della Libertas Valtoce [illegible] Villadossola.

«Non possiamo che essere soddisfatti - ammette Franco Livolsi, ex preside della scuola media statale "Bagnolini" e presidente della Valtoce -. I due ra[illegible]zi non hanno rubato nulla dimostrando di essere superiori a tutti gli altri».

«E' un risultato eccezionale forse anche imprevedibile - [illegible]mette - visto che [illegible] nostra società ha avviato la pratica del tennis tavolo solo un anno e mezzo fa. I successi colti a Ro[illegible] [illegible] stati commentati con soddisfazione dagli stessi responsabili della Fitet, quali il presidente regionale Dossetto e il vice presidente nazionale Giuseppe De Cerce, che è di Novara».

Una grossa mano l'hanno ovviamente data gli istruttori. «Certo - ricorda Livolsi - Valentina Manoni e Valerio Gugliel[illegible] sono cresciuti prima sotto l'occhio vigile di Gualtiero Ricchetti, ex insegnante di educazione fisica della media di Villadossola, e poi sono passati nelle mani di Mauro Bertoncelli, novarese, campione italiano; dell'istruttore regionale Fossano e di Roman Leve, lo jugoslavo della Regaldi Novara».

Renato Balducci

Con la vittoria sul Rimini terminano le gare interne degli azzurri nella serie A

Tosi, quarto posto di prestigio

E Novara-Nettuno è stata la più «televista» in Italia

Davide Bassi. Il «bomber» azzurro

NOVARA. Si chiedeva alla Tosi di chiudere le apparizioni inter[illegible] del campionato 1990 [illegible] la classica «ciliegina». Così è stato, dopo il Parma, un'altra grande ha dovuto uscire sconfitta [illegible] diamante «Provini»: questa volta [illegible] Rimini capolista e lanciatissimo verso la conquista dell'ennesimo scudetto. Gli azzurri, grazie ad una vittoria su tre incontri, hanno acquisito la matematica certezza del quarto posto, grazie anche allo scivolone interno del Torino, battuto dal Bollate.

L'obiettivo novarese è quindi stato centrato, [illegible] la Tosi non ha ancora completato l'opera. Nel prossimo weekend, infatti, il team dell'allenatore Rick Magnante si sposta a Bollate, per giocare un «quasi derby» in occasione dell'ultima giornata di questa interminabile serie A 1990.

In palio c'è ancora la quota 500 in classifica, cioè un risultato mai centrato prima d'ora da quando il baseball esiste sotto la cupola. A tirare le somme si aspetta quindi quest'ultimo trittico di gare: per raggiungere quella quota sarà necessario aggiudicarsi tre partite su tre contro una squadra che già all'andata diede qualche grattacapo ai novaresi.

Si può, però, già parlare di un campionato più che soddisfacente. Anche se quest'anno è stato caratterizzato da qualche vicissitudine, non si può che sottolineare il buon comportamento della squadra ed [illegible] discreto inserimento dei giovani, soprattutto in proiezione futura. Contro il Rimini, poi, si è registrato un risveglio della parte bassa dell'attacco. Oltre alle solite mazze pesanti, come Bassi e Gallusi, sono tornati alla ribalta Davide Agostinone, Sandro D'Aquino e Pippo Spataro.

Un'altra soddisfazione per la società è giunta dalla... televisione. la Federazione ha infatti ufficializzato i dati Auditel delle partite di campionato teletrasmesse dalla Rai i martedì pomeriggio. Ebbene, Tosi-Nettuno del giugno scorso è risultata essere stata la più gradita dai telespettatori italiani con 675 mila presenze davanti [illegible] piccolo schermo. Lo «share» è stato dell'8%, quasi il doppio di altre partite programmate [illegible] che riguardavano piazze con tradizioni ben maggiori, vedi Parma o Grosseto. Questi dati, sorprendenti ma eclatanti, dovrebbero rendere doppiamente felice lo sponsor.

Un'ultima nota va al Marcoli. Nello spareggio salvezza per la serie A col Ronchi, pur partendo da una situazione disperata (sotto di 2-0), le novaresi hanno rimesso tutto in discussione. La «bellissima» [illegible] giocherà domenica prossima.

Marco Piatti

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Mercoledì 10 Ottobre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

IL MERCATO DEL RISO

La Regione [illegible] i produttori

La giunta ha accolto le richieste degli operatori vercellesi stabilendo un finanziamento di 400 milioni

SERVIZIO A PAGINA 3

ANCORA POLEMICHE SUI CANI

Si riaccende la discussione sul «problema [illegible]» e sulle tracce del loro passaggio negli angoli più caratteristici [illegible] Biella. La polemica prosegue ormai da anni ma in questi giorni ha ripreso vigore per le proteste degli abitanti e dei commercianti del centro storico. Ora sarà la giunta di palazzo Oropa a occuparsi della questione, ma intanto la discussione non accenna a placarsi. Anzi, è scesa in campo anche Egle Timo Griffa, delegata provinciale dell'Enpa, l'Ente nazionale protezione animali. «Bisognerebbe infliggere contravvenzioni salate a chi imbratta la città», dice la donna. Ma i vigili urbani rispondono che le multe, da 50 mila lire, sono previste, ma gli organici ridotti non consentono ai «civich» di fare la posta a chiunque esca di casa con un cane al guinzaglio. Insieme al corpo [illegible] vigili urbani le critiche toccano pure alla Sespi, l'azienda che cura la raccolta dei rifiuti e la pulizia della città. Molti biellesi ricordano quasi con nostalgia lo spazzino con la neppure troppo antica scopa di saggina, e contestano le spazzatrici meccaniche che «agiscono poco e male».

SERVIZIO A PAGINA 3

ROCK IN LATINO

I rocchettari sono «boni viri», ingentiliti dal «sound» elettronico a pieno volume. Ec[illegible] [illegible] la pensano i giovani vercellesi che suonano rock e rap cantando in latino, greco antico, e facendo il [illegible] a Carducci, Manzoni e D'Annunzio. [illegible] fronte a questa sconfinata fantasia, nessuno gride allo scandalo? Pare di no. Anche se qualche professore rimane perplesso [illegible] un paio di costruzioni grammaticali, «transeat», per questa volta. Cominciamo intanto a vedere chi ha trascinato la parlata di Aristofane e Cicerone in mezzo all'house da discoteca o alla rock music dei concerti. Lei è giovanissima, in scena si fa chiamare «Magic Lady Project» anche se anagraficamente è Simona Patrucco, maestra neodiplomata, già corista di band, che dopo le insistenze dei suoi [illegible] [illegible], si è buttata nell'avventura della cantante solista. Per ora sta incidendo nastri con il supporto di [illegible] tendenzialmente disco con sfumature d'avanguardia. Simona si muove [illegible] un gruppo di giovani che stanno lavorando ad esperimenti, per cercare una nuova traccia musicale.

SERVIZIO A PAGINA 5

IN PRIMA CATEGORIA

Tre squadre al comando

Il capitano Cantoni ha portato la Dufour in vetta alla classifica. A fianco dei valsesiani Moranese e Verrone

SERVIZIO A [illegible] 11

A PAGINA 7

Folk a Vercelli

Recital di Farassino al Belvedere

Il cantante piemontese sarà ospite del palatenda allestito da venerdì prossimo in corso Randacchio. Presenterà i [illegible] brani più celebri, accompagnato [illegible] un'orchestra di musicisti Rai.

A PAGINA 11

Pallacanestro

Inizio di torneo [illegible] salita per le vercellesi

Campidonico e Uolit Biella hanno patito l'esordio casalingo in serie C. Entrambe sono state sconfitte a conclusione [illegible] due gare tirate, risoltesi negli ultimi secondi di gioco.

Le reazioni della città al decreto per la nuova Provincia di Rimini

Biella è stanca di aspettare

Critico il mondo imprenditoriale che da sempre ha sostenuto l'autonomia del centro laniero
Più cauti gli amministratori comunali che attendono il ritorno del sindaco da Roma

[illegible]
AL NOSTRO CORRISPONDENTE

La notizia che [illegible] ministro degli Interni Gava [illegible] firmato [illegible] decreto per l'istituzione della Provincia di Rimini e ha rinviato [illegible] no[illegible] a capoluogo di Biella «perchè nella pratica manca una cartina del comprensorio» ha suscitato reazioni diverse: nel mondo politico c'è chi parla apertamente [illegible] beffa e chi definisce la motivazione un pretesto ma invita alla prudenza nella fermezza. Estremamente critico è invece il mondo imprenditoriale.

Nella sede del municipio, a Palazzo Oropa, prima di esprimere un giudizio sulla vicenda si aspetta il rientro del sindaco Petrini che ha partecipato all'incontro con il sottosegretario agli Interni Fausti e il prefetto Lacommare e che questa sera riferirà alla giunta. Luigi Petrini [illegible] Roma al telefono ha comunque assicurato che [illegible] cammino [illegible] Biella verso l'istituzione a Provincia continua e prima di prendere posizione conoscere [illegible] dettagli l'esito della riunione capitolina.

Chi non accetta senza [illegible]zi termini questo rinvio è il parlamentare Wilmer Ronzani: «Non mi sembra serio che venga presentato solo il decreto per Rimini anche perchè gli accordi erano altri. Ci batteremo quindi con forza perchè il Ministro defini[illegible] [illegible] posizioni di tutte le sette città gemelle e porti avanti [illegible] temporaneamente quelle realtà già da tempo consolidate e per le quali non [illegible] problemi».

La promozione a sorpresa solo di Rimini ha meravigliato anche l'ex sindaco e ora consigliere regionale Luigi Squillario che commenta: «E' un atteggiamento che non capisco. Mi dicono che sarebbe prassi [illegible] l'istituzione di una decreto pilota, in questo caso Rimini, per poter apportare eventuali ritocchi. Ma la spiegazione non mi convince. Aspetto quindi di poter parlare con Petrini. Credo comunque che pur [illegible] una certa prudenza per non gettare alle ortiche un lungo lavoro, si [illegible] manifestare una grande fermezza [illegible] Roma chiedendo un provvedimento immediato per Biella».

Paolo Botto presidente di Ideabiella e per lunghi anni alla guida dell'Unione industriale è molto critico: «Non si può [illegible] [illegible] un fatto del genere anche perchè [illegible] [illegible] un lato egoisticamente mi andrebbe benissimo la Provincia di Biella dall'altra devo assistere al malcostume della spesa pubblica che cresce a dismisura. Certo ci stiamo preoccupando per [illegible] mancata istituzione di una Provincia di 200 mila abitanti mentre siamo alle soglie dell'Europa del '92».

Maurizio Alfisi

SERVIZIO A [illegible]

Raccolte 800 firme contro il progetto

Alice, un comitato anti-discarica

ALICE CASTELLO. Non si placa la polemica nel piccolo [illegible]tro vercellese scelto dalla Regione per la costruzione di una mega-discarica che dovrà smaltire tutti i rifiuti del Consorzio dei Comuni. Venerdì sera un comitato, nato in questi giorni, presenterà le [illegible] inizia[illegible] per cercare di bloccare il progetto.

La nuova organizzazione ha già fatto affiggere numerosi manifesti in paese denunciando la gravità del problema e chiamando a raccolta gli abitanti perchè si schierino compatti contro [illegible] decisione regionale. Il progetto prevede la realizzazione di due discariche capaci di contenere 450 mila metri cubi ciascuna su un'area valutata intorno ai 74 mila [illegible]tri quadri.

La Regione, come detto, ha [illegible] il nulla-osta ma l'amministrazione comunale di Ali[illegible] ha tenuto duro ricorrendo al Tar. Ora però, a fia[illegible] degli amministratori, è sorto questo comitato spontaneo che prean[illegible] battaglia sulla realizzazione della discarica.

Uno dei motivi di [illegible] è la mancanza di garanzie sia di carattere ecologico che di salvaguardia della salute pubblica. Nell'area scelta per costruire [illegible] l'impianto correrebbe a 36 metri di profondità una falda acquifera che rifornisce gli acquedotti [illegible] Santhià e di altri [illegible] del territorio: [illegible] qui la preoccupazione degli alicesi che temono il diffondersi di inquinamenti idrici.

La discarica di Alice come gli alberi di Vercelli? Anche [illegible] questo caso gli abitanti hanno già raccolto 800 firme contro il progetto. Firme che hanno «impensierito» il Comune di Vercelli e il Consorzio dei Comuni. Gli amministratori dei due enti sostengono infatti che, [illegible] discarica nel Vercellese, il problema dei rifiuti diventerà insostenibile: la discarica di Ghemme, infatti, presto [illegible] sarà più in grado di accettare [illegible] immondizie del Vercellese, e l'inceneritore non sarà riattivato prima di un anno.

(g. bu.)

L'ultimo messaggio lasciato dal ragazzo di 22 anni che si è ucciso gettandosi nelle acque della diga di Camandona

Una scritta sull'argine: «Mamma, perdonami»

Proprio su quella riva trascorreva intere giornate a pescare

CAMANDONA. Un giovane di Callabiana, Ezio Virla, [illegible] 22 anni, si è ucciso lasciandosi cadere nell'acqua della diga di Camandona. Non sapeva nuotare. I sommozzatori lo hanno trovato ieri mattina dopo una notte di ricerca. Il ragazzo, che viveva con il padre Ugo, 75 anni, e la madre Bruna Cibello Soldà, [illegible]1 anni, lunedì non era andato al lavoro in un'azienda di Andorno e [illegible] raggiunto la diga, dove [illegible] solito recarsi a pesca di trote.

Ezio Virla av[illegible] appoggiato ad un albero [illegible] suo giubbotto e poi, utilizzando dei piccoli rami, aveva scritto sull'erba «Mamma perdonami». Poi si era gettato in acqua.

Sembra che a causare il tragico gesto sia stato un incidente, [illegible] venerdì scorso, nel quale aveva distrutto la vettura della madre. Nonostante lo scontro fosse stato causato da un altro automobilista, che non aveva rispettato la precedenza, al ritorno a [illegible] il giovane impiegato era stato rimproverato dai genitori.

Ezio Virla si era sentito «colpevole» dell'episodio e nella [illegible] mente a poco a poco si è insinuata l'idea del suicidio. «Almeno fossi morto anch'io nell'incidente» aveva confidato [illegible]bato mattina a Enzo Marcello, titolare di un negozio di alimentari. E lunedì il giovane ha [illegible] in pratica l'intenzione, lasciandosi cadere in un'ansa profonda dieci metri.

«Lunedì pomeriggio sono [illegible]rivati i genitori - racconta Ermanno Perissinotto, responsabile della diga [illegible] Camandona -. Dall'ufficio di Andorno li avevano avvisati che non era andato a lavorare». Il custode, con il padre del ragazzo, ha iniziato le ricerche e a un tratto i due uomini hanno scorto il giubbotto e la scritta con i pezzetti di legno.

SERVIZIO A PAGINA 9

La diga di [illegible] L'invaso [illegible] tragedia; nel riquadro il giovane di Callabiana che si è gettato nelle acque

E' PASSATO UN SECOLO

La corte d'assise inaugurava i lavori

Cerimonie in città per l'apertura della sessione

QUESTA mattina, esattamente cento anni fa, «si aperse la nuova sessione di corte d'assise la quale - ricorda il giornale dell'epoca - ha richiamato fra di noi quei distinti e chiarissimi magistrati che sono il cav. Carlo Alberto Teja, presidente del Circolo d'Assise di Vercelli, e il cav. Cavalli, sostituto procuratore generale». Per questa sera, invece, è in programma la riunione del Consiglio comunale del capoluogo. In scaletta: l'esame dei bilanci preventivi 1891 di Montonero e Cascine Strà; l'istituzione della sovrimposta comunale; poi «proposte e provvedimenti per i locali del presidio di cavalleria»; infine, «lavori attorno la tribuna della sala consiliare».

Lo stesso giornale dà notizia della nomina, decisa «con recenti decreti reali», di una serie di nuovi sindaci: «a Tronzano Minella geom. Giovanni, ad Alice Castello Ballario Luigi, a Rive Domenico Roveglia, a Cerrione Rosa Francesco di Carlo, a Serravalle Sesia Donati Alessandro, a Sagliano Micca Barsetti Paolo, a Cossato Lanza cav. Vincenzo, a Zubiena Canova cav. Emilio, a Camburzano Perrone Angelo fu Antonio, a Camandona Bianco-Rabbi Carlo, a Masserano Pageni ing. Francesco».

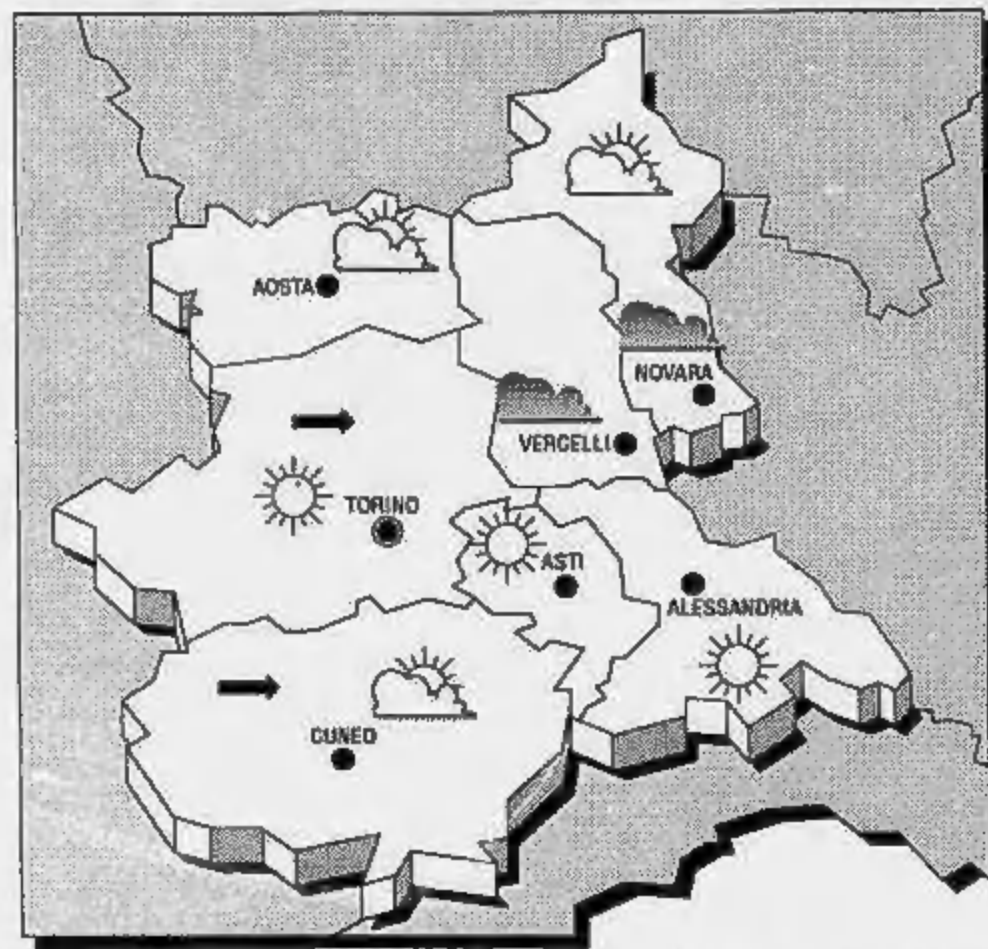
Nella rubrica «Illustri vercellesi dei nostri giorni», il giornale commemora la figura del generale Alessandro di Casanova (Vercelli 1812-Firenze 1888), senatore del Regno. «Nel 1866 - scrive Agostino Verona - con Cadorna generale di divisione, comandò le truppe che soffocarono la feroce insurrezione di Palermo. Colla sua sagacità e colla sua fermezza tenne a segno colà le camorre e le maffie che tentavano di rialzare il capo e procurò alla Sicilia la tranquillità e la sicurezza tanto necessarie al benessere sociale».

Intanto nell'albo pretorio del Comune di Vercelli vengono affisse le pubblicazioni di matrimonio del «maestro elementare Robatto Modesto con Ventimiglia Giovanna oratrice» e di «Quaranta Domenico panettiere con Dora Margherita sarta». E poi, «nera» a bizzeffe: a Crescentino il carrettiere Zorgno Salvatore «fu dichiarato in contravvenzione perché di notte fu sorpreso addormentato sul suo carro, mentre transitava per l'abitato»; poco prima, sempre a Crescentino, «la guardia campestre sorprese in flagrante una donna, tal Francesca C. mentre stava per asportare dal campo dei fratelli Giacomo e Giovanni Bellardi una certa quantità di pannocchie di grano turco che vi aveva rubate».

La sede del tribunale in una vecchia cartolina. Collezione Bertaggia e Peraldo

A Prarolo, invece, «tre agricoltori, i signori Saviolo, Sarasso e Vasino, caddero in contravvenzione per non aver fatto la prescritta dichiarazione di acquisto di cavalli» e a Fontanetto Po «furono dichiarati in contravvenzione due individui i quali tenevano in azione una macchina a vapore senza essere muniti della prescritta licenza». Ancora: a Carisio «certo Genta Carlo aveva lasciato momentaneamente sull'aia il proprio panciotto nel cui taschino trovavasi un orologio d'argento del valore di 20 lire. Una mano ignota sottrasse l'orologio, di cui non si ebbe più contezza»; a Buronzo «i Reali Carabinieri dichiararono in contravvenzione un tal Giovanollo Adolfo, carrettiere, perché inveiva barbaramente contro il proprio cavallo in modo da destare ribrezzo nel pubblico»; invece «certo Casalone Dionigi fu sorpreso a rubare covoni di riso nel campo di Giovanni Francese. Ne aveva rubati per 35 lire: fu arrestato e il riso fu sequestrato».

Enrico De Maria

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre si va instaurando un'area di alta pressione tra le isole britanniche e la penisola iberica, sul Mediterraneo settentrionale l'invorticarsi delle correnti calde che si ristagnano ha messo in moto un vortice ciclonico che interesserà il bacino settentrionale del Tirreno. Correnti fresche affluiscono intanto dal Nord, determinando condizioni di sereno sulle regioni nord-orientali e centrali della penisola.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno o poco nuvoloso per isolate formazioni stratiformi sui rilievi alpini. Le regioni interessate sono il Piemonte e la Valle d'Aosta, mentre sulla Liguria si potrà avere un inizio di nuvolosità stratocumuliforme con probabili piovaschi isolati sulle zone appenniniche.
TEMPERATURE. Senza variazioni di rilievo ma nelle medie stagionali, con moderato ribasso delle minime.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: **20**; minima: **7**; media: **13**

UN ANNO FA
Massima **22**; minima **5**; media **12**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **17**	Novara **18**
Alessandria **20**	Aosta **18**
Cuneo **14**	Asti **14**

Il **Sole** sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,54. La **Luna** si leva alle 22,27 e cala (il giorno successivo) alle 14,28.

LETTERE AL GIORNALE

Vandali, ma non si stancano mai?

Non è il caso di scendere in discorsi moraleggianti, ma i vandalismi sono sempre antipatici. L'ultimo che mi è capitato riguarda i cartelli posti in piazza Battisti per delimitare l'area del monumento ai Caduti poco prima dell'annuale raduno dei fanti.

Tutti i segnali durante la notte prima della cerimonia erano stati abbattutti. Purtroppo episodi analoghi sono all'ordine del giorno: ma i vandali non si riposano mai?

Lettera firmata, Vercelli

Quel parcheggio è tutto da rifare

L'altro giorno sono andata all'ospedale di Biella per alcune analisi. Abitando fuori città ho dovuto prendere l'auto e ben sapendo che non avrei trovato un posteggio vicino al nosocomio, l'ho lasciata nell'area di via Cernaia.

Ma quello non è un parcheggio: il fondo stradale è sconnesso, ricoperto da un ghiaione. Le ruote delle vetture pizzicano le pietre e le scagliano contro le altre auto in sosta e soprattutto per noi donne è difficilissimo camminare su quella superficie senza rovinare, o spezzare i tacchi.

Al posto dei vecchi edifici, poi ci sono dei pericolosi avvallamenti mimetizzati dalle erbacce che sono delle vere trappole sia per i veicoli sia per i pedoni.

Ora una città nella quale come l'ospedale non può non avere dei posteggi adeguati. Mi chiedo quindi perché un Comune come Biella che sembra porre molta attenzione ai problemi del traffico e pretende dai cittadini che lascino libere le strade, non abbia ancora provveduto a far sfaltare l'area di via Cernaia.

Piera Maffeo, Biella

Via Trino, ci vuole un semaforo

I lavoratori della Officina Meccanica Cerutti denunciano la grave situazione di pericolo che esiste alla fine dei turni lavorativi all'uscita del parcheggio che immette sulla statale Vercelli-Trino. Già in passato in situazioni di nebbia intensa si sono verificati incidente e tamponamenti.

Il Comitato di fabbrica, già a suo tempo, aveva fatto richiesta all'Anas per l'installazione di un semaforo, richiesta rimasta purtroppo inascoltata. Riteniamo che tra non molto, con l'ultimazione del nuovo cavalcavia e la conseguente eliminazione del semaforo esistente sulla tangenziale, venga a mancare un benché minimo filtro alla velocità delle autovetture in transito davanti alle Officine Cerutti con un ulteriore aggravio del pericolo già esistente.

Consiglio di fabbrica Officina meccanica Cerutti, Vercelli

Borgosesia-Varallo, segnalate l'incrocio

Sono proprietario di un piccolo alloggio a Piode e appena posso trascorro in valle alcuni periodi di riposo o i fine settimana. Così, quasi sempre, per i miei trasferimenti utilizzo la «strada di sponda destra» che collega Borgosesia a Varallo.

Ed è proprio percorrendo il lungo rettilineo ad Aranco di Borgosesia ho notato l'assoluta mancanza di segnalazioni in un tratto particolarmente pericoloso. Infatti il lungo rettifilo termina con uno ingannatrice curva a destra.

So dai giornali che questo punto è stata causa di numerosi incidenti, alcuni mortali, ma che la situazione non è migliorata e che non si è provveduto minimamente a migliorare il tracciato o, almeno, a piazzare dei cartelli che segnalino il pericolo.

Mi chiedo che cosa si aspetta ad intervenire. Forse altri incidenti?

Tommaso Perazzi, Novara

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Giulio Sancetta

MORTI. Francesco Vallino, 92 anni, pensionato; Giordano Bruno Tosi, 79 anni, pensionato; Giuseppe Rainotti, 82 anni, pensionato.

MATRIMONI. Tiziano Baggio, 30 anni, operaio, con Daniela Ferrero, 28 anni, insegnante; Antonio Galasso, 26 anni, operaio, con Sandra Caviani, 24 anni, operaia; Massimo Malvicini, 25 anni, carpentiere, con Calogera Schifano, 20 anni, operaia; Giuseppe Pomati, 29 anni, impiegato, con Agostina Pavesi, 27 anni, impiegata.

BIELLA

NATI. Elisa Berto, Virginia Euro, Matteo Moro, Daniele Giuseppe Scarcella, Andrea Borin.

SI SPOSERANNO. Lorenzo Rulla, 24 anni, impiegato, con Caterina Giletti, 28 anni, impiegata; Livio Debianchi, 31 anni, operaio, con Cristina Ogliaro, 28 anni, insegnante.

COSSATO

NATI. Martino Morello, Matteo Loiodice.

MORTI. Maria Rosa Ervas, 83 anni, pensionata.

PREMI SIP

La Sip di Vercelli ha premiato i lavoratori anziani della Società, con almeno 25 anni di carriera alle spalle. Gli esperti di telefoni che hanno ricevuto il riconoscimento sono i vercellesi Franco Bertola, Walter Rossi, Giovanni Spagna e Carlo Spalla; i biellesi Aldo Cambiolo, Nello Corbellotti, Giorgio Guandalini, Sandro Menaldo, Agostino Molineri, Angelo Mussolini e Sandro Pizzoglio; ed infine i borgosesiani Mauro Bianchi, Giuseppe Colombo e Giuseppe Gallina.

Già nelle settimane precedenti, erano stati premiati alla sede Sip di Torino altri lavoratori con 30 anni di anzianità. Si tratta dei vercellesi Giovanni Battista Calliano, Andrea Casalegno (fino a poco tempo fa direttore provinciale), Gino Cattin, Anita Giovi, Maria Grazia Paino, Giuseppe Picco, Pierluigi Rostello, Silvano Rosso, Franco Tornone e Sergio Trotti. Per la sede Sip di Biella Bruno Bonfanti, Vilma Pasquino e Carla Spazzarini; Salvatore Casule, Luigi Fila e Francesco Tomatis di Borgosesia.

I lavoratori con 35 anni di servizio, invece, hanno ricevuto il riconoscimento in sede nazionale, in una cerimonia svoltasi a Capo Rizzuto, in Calabria. Da Vercelli arrivavano Luigi Molinari, Anna Maria Sapelli, Franca Tosatti (che è la fiduciaria del gruppo anziani provinciale) e Francesco Viglongo. Due i biellesi premiati, Giuseppe Labardi e Carlo Vettorazzo, ed un solo valsesiano: Adriano Battaglia.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Le architetture umbertine del Consorzio agrario

Costruito nell'800 alla periferia di Vercelli è rimasto inalterato nelle sue linee essenziali. E' invece cambiata la città, che è cresciuta a dismisura attorno ai magazzini del riso. (ARCHIVIO FRANCESCO LEALE)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Nuovo Salone della ditta biellese a Ponderano per i veicoli industriali

Autotecnica raddoppia

E lancia due mesi di prezzi promozionali

Le tecnologie di cui sono dotati al giorno d'oggi gli autoveicoli sono ormai avanzatissime e presuppongono una spesa elevata ed una complessa e delicata manutenzione. Per questo motivo è spesso interesse del proprietario di un veicolo potere contare su specialisti all'altezza del proprio compito ed esperti sia per la manutenzione che per i ricambi ed ogni forma di assistenza.

L'Autotecnica da anni opera in questo ambito di servizio con risultati eccellenti, comprovati dalla numerosa clientela che nel tempo si è sempre rivolta a questa ditta, specializzata in tutto quanto riguarda le componenti elettriche ed elettroniche dell'autoveicolo.

Non si tratta quindi solo di un elettrauto, ma di un servizio composto da esperti in tecnologie elettroniche per l'automobile. Oggi comunque il servizio di Autotecnica si è ulteriormente sviluppato. E' infatti stato aperto un altro salone a Ponderano in strada Antica per Biella, oltre a quello operante da anni in via Rosselli 124/a a Biella.

Qui è possibile trovare una risposta a tutte le esigenze riguardanti i veicoli industriali, strumenti di lavoro per tantissima gente.

A Ponderano oltre al servizio di elevata qualità ed efficenza, Autotecnica riesce anche a soddisfare il cliente in tempi velocissimi, proprio perché l'automezzo industriale serve per lavorare ed una sua prolungata fermata può costituire una grave fonte di danno economico.

Il nuovo salone di Ponderano di Autotecnica. *(Foto Lo Russo - Ponderano)*

Parallelamente in via Rosselli a Biella restano operanti un ampio e attrezzato laboratorio tecnico per la ripartizione di strumentazione, un'officina per interventi più veloci e la riparazione di parti meccaniche ed elettriche atte al buon funzionamento della strumentazione, un magazzino ricambi con vendita diretta per tutti i settori di competenza ed un punto a disposizione dei clienti per la presentazione delle caratteristiche e dei costi di tutti i prodotti della ditta, compresi i servizi resi nel moderno salone di Ponderano.

Come se tutto ciò non bastasse per i mesi di ottobre e novembre Autotecnica propone un'offerta promozionale eccezionale su condizionatori, antifurti MED e Cobra, alzacristalli, autoradio Grundig, radiotelefoni, riscaldatori Webasto, batterie per autocarro e batterie per auto, con sconti che vanno fino al 40 per cento del costo. Un'occasione quindi per chi già si serve da Autotecnica ed anche per chi ancora non la conosce.

La giunta ha deciso il contributo di 400 milioni a sostegno del mercato

Riso, la Regione frena i crolli

Intanto ieri, in Borsa, la caduta dei prezzi si è arrestata, e il listino ha registrato sensibili aumenti per le varietà Lido, Veneria e Riva. Entro lunedì la richiesta per i finanziamenti

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La Regione sosterrà il mercato del riso in crisi: la giunta ha infatti deliberato di mettere a disposizione 400 milioni per il pagamento degli interessi su prestiti, della durata di sei mesi, accesi dalle cooperative agricole per organizzare lo stoccaggio del risone nell'eventualità che le quotazioni della Borsa risi dovessero registrare ancora preoccupanti flessioni.

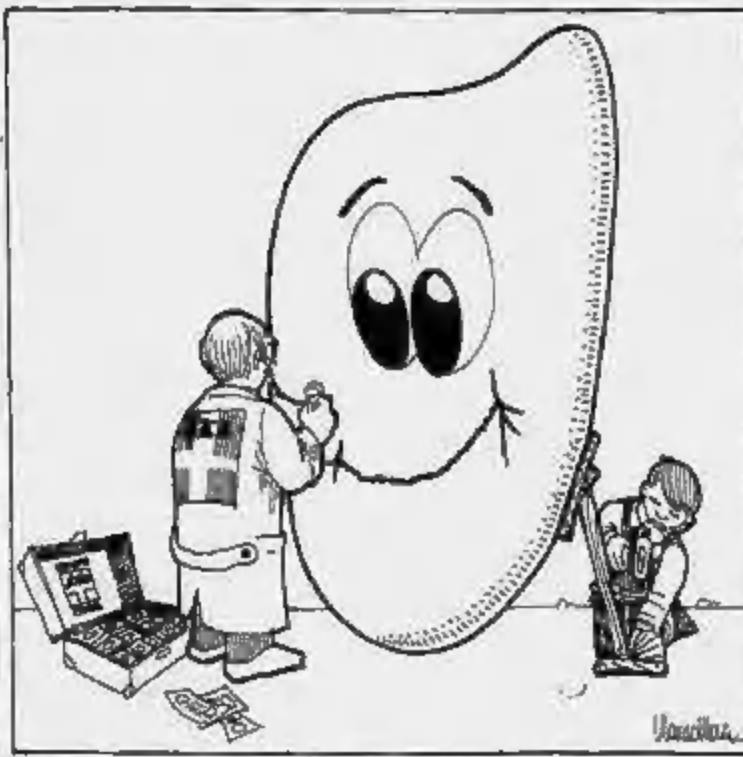
Come è noto, lo stoccaggio è concesso dalla Comunità per ottenere il prezzo d'intervento quando il mercato ristagna. Il compito di stoccare è demandato per legge all'Ente Risi, il quale lo scorso anno ha ritirato per oltre un milione di quintali. La Comunità riconosce per tale prodotto un prezzo d'intervento pari a 54.941 lire al quintale a partire dal 1° gennaio.

Secondo la delibera regionale lo stoccaggio può incominciare a partire dal prossimo novembre, con un anticipo di un mese sul previsto e sottraendo prodotto dal mercato la Borsa risulta avvantaggiata. Le cooperative agricole, che generalmente fanno capo alle organizzazioni dei produttori, dovranno farsi carico di inoltrare le domande per ottenere il finanziamento regionale entro lunedì 15 ottobre.

A finanziamento ottenuto le cooperative assicureranno ai produttori, che mettono a disposizione il loro prodotto per lo stoccaggio (pur mantenendolo provvisoriamente nei magazzini aziendali), una anticipazione sul prezzo d'intervento di 27 mila lire il quintale. L'interessamento della Regione è stato sollecitato da Franco Ardizzone e Silvano Bertini, responsabili, rispettivamente, del Settore agricoltura regionale di Vercelli e Novara.

I due funzionari hanno richiamato l'attenzione dell'assessorato competente sulla situazione critica del mercato. La situazione è nota: sulla Borsa si è rovesciata un'eccessiva quantità di prodotto (14.500.000 quintali); situazione appesantita dalle giacenze nei magazzini dei produttori ed in quelli di stoccaggio. Il tutto aggravato dal fatto che anche Spagna, Francia, Portogallo e Grecia hanno aumentato pure loro la superficie a riso.

E ieri alla Borsa risi i volti erano più sereni. L'andamento del mercato è giudicato prudentemente positivo, «con prezzi in ripresa e scambi normali». Per la prima volta c'è stato un rallentamento dell'offerta. Evidentemente la pioggia nei giorni scorsi ha impedito la mietitura, arrestando l'intasamento dei magazzini. Inversione di tendenza con prezzi invariati per Comuni, Padano, S.Andrea, Ariete, Ribe-Ringo, Roma, Baldo ed Arborio. Più 10 lire il chilo per Lido, più 5 per Veneria e Riva; meno 10 per Cripto. Intanto si preannunciano interventi di Carrà, presidente dell'Ente risi.

Walter Nasi

VENTIQUATTR'ORE

OCCHIEPPO INFERIORE
Comunità montana, resta Verdoia

Il consiglio della Comunità montana Bassa Valle Elvo ha confermato Franco Verdoia alla presidenza dell'ente. Verdoia sarà affiancato, nel ruolo di vice presidente, da Marco Maffeo. Della giunta faranno parte anche Eliano Canova, Fiorenzo Guabello e Carlo Pron Maffiotti.

VERCELLI
Scheda premiato a Casale

Il presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, Roberto Scheda, è stato insignito dell'«Alabarda d'oro '90», premio attribuito ogni anno dalla Pro loco del Monferrato Casalese ai protagonisti del mondo culturale, economico e dello spettacolo. Scheda è stato prescelto per la sua attività nel comparto finanziario e del credito (è stato per 5 anni vicepresidente dell'Associazione tra le Casse di Risparmio prima di passare alla vicepresidenza dell'Iccri). La cerimonia di consegna del premio è in programma il 21 ottobre a Casale.

BIELLA
Polemica tra l'Usl e Peppo Sacchi

Peppo Sacchi, il fondatore di Telebiella, dovrà smantellare un'antenna che si trova sul tetto dell'ospedale degli Infermi. Secondo l'Unità sanitaria, il ripetitore causa radiazioni nocive per i pazienti e per alcuni sofisticati strumenti. L'apparecchiatura era stata installata nel maggio dell'80, dopo aver ottenuto una regolare autorizzazione.

VERCELLI
Premiazione del corso Master

Sono stati consegnati i diplomi ai partecipanti al secondo corso Master organizzato dalla Provincia in collaborazione con Texilia. I premiati sono 34: il corso era riservato a diplomati e laureati, ha avuto una durata di 600 ore, ripartite in lezioni teoriche e pratiche, che si sono svolte a Vercelli e a Biella, e puntava sul settore produzione. Il primo Master era stato organizzato dall'amministrazione della Sala delle Tarsie nel 1987.

Due persone investite a Biella e a Ponderano ricoverate in gravi condizioni

Incidenti a catena, 8 feriti

In poche ore il centralino della Croce Rossa è stato subissato di chiamate. E' morto il giovane di Borgosesia che, un mese fa, era finito in una scarpata con la sua automobile

BIELLA. Una catena di incidenti stradali, con otto feriti in poche ore. E' accaduto tra il tardo pomeriggio e la notte di lunedì nel Biellese, dove gli uomini dei servizi d'emergenza e i barellieri della Croce rossa hanno vissuto momenti frenetici.

L'episodio più grave si è verificato a Ponderano, dove un'auto ha investito Claudio Taribelli, 28 anni, residente in via Pier Giorgio Frassati. Erano passate da poco le 22, e il giovane stava rientrando a piedi alla sua abitazione. Era ormai a pochi metri da casa quando è giunta la Croma guidata da Gino Bedetti, 39 anni, di Gaglianico.

La dinamica dell'incidente è ancora incerta ma da una prima ricostruzione pare che l'uomo abbia scorto Claudio Taribelli all'ultimo momento e non sia riuscito a evitare l'investimento. Nell'urto il giovane ha battuto il capo e ha perso conoscenza. Trasportato all'ospedale di Biella è stato sottoposto all'esame della Tac. Nella notte i medici hanno deciso di trasferirlo al Maggiore di Novara.

Claudio Taribelli non ha ancora ripreso conoscenza ed è ricoverato nel reparto rianimazione in gravi condizioni. Il giovane aveva già subito un incidente nel '78 restando in coma per venti giorni.

E' riservata la prognosi pure per Bruno Coda Riz, 64 anni, di Biella. L'uomo, che stava percorrendo in bicicletta via Cottolengo, è stato investito dalla Polo di Lina Moncaglia, 37 anni, residente in città. Nell'urto Bruno Coda Riz ha riportato un trauma cranico e i medici dell'ospedale di Biella, dove è stato ricoverato, non si pronunciano sulle sue condizioni.

La catena degli incidenti era iniziata nel tardo pomeriggio a Vigliano. Un pensionato di 58 anni, Livio Salvagno, mentre era alla guida della sua Vespa si è scontrato con un'auto. Ricoverato al pronto soccorso, è stato medicato e subito dimesso. Guarirà in una settimana.

Poco dopo ad Oropa due giovani di Biella su una Gilera 125, Ettore Coda Zabetta e Francesco Perri, hanno urtato la Seat Marbella di Maria Ramazzina, 37 anni, di Trivero. Entrambi hanno riportato fratture alle gambe e sono stati sottoposti a un intervento chirurgico. Se non sorgeranno complicazioni guariranno in un mese.

Anche Oliver Vitale, 18 anni di Biella, si è procurato la frattura della gamba sinistra. Stava guidando la sua moto in via Ivrea, quando ha sfiorato un'auto che sopraggiungeva in senso opposto ed è caduto sull'asfalto.

Hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale di Biella pure Daniela Marigo, 32 anni, di Massazza e Giuseppe Franciscono, 22 anni, di Alice Castello, feriti lievemente nello scontro, avvenuto a Verrone, tra la Tipo del giovane e il furgone della donna.

Inoltre è morto a Borgosesia Ivo Mello, 29 anni, a un mese di distanza dall'incidente in cui era stato coinvolto con la famiglia. La sua auto, ad Alagna, era finita in una scarpata. Il giovane aveva riportato un grave trauma toracico. **[c. ma.]**

Gli animali sporcano le vie di Biella, attesi dei provvedimenti

Cani, deciderà la giunta

Nella polemica interviene l'Enpa che accusa i vigili e la nettezza urbana Un'ordinanza prevede multe salate ma viene applicata raramente

BIELLA. Si allarga a macchia d'olio la polemica sui cani che sporcano la città. Al coro delle proteste degli abitanti e dei commercianti del centro, si aggiungono le lamentele degli ambientalisti che chiedono una maggiore severità nei confronti di chi porta a passeggio gli animali nei viali e nelle piazze. E si moltiplicano pure le accuse a chi dovrebbe sovrintendere alla pulizia e al decoro di Biella, in primo luogo la Saspi e i vigili urbani.

La questione, che aveva suscitato discussioni a non finire in passato, è ritornata prepotentemente a galla in questi giorni, tanto che il problema sarà probabilmente dibattuto nella riunione di giunta programmata per il tardo pomeriggio di oggi a palazzo Oropa. Ma questa decisione non è valsa a placare le polemiche.

Ad essere particolarmente preoccupata è Eglo Timo Griffa, dirigente della sezione biellese dell'Enpa. «Sono indignata. Purtroppo la buona educazione non esiste più. La gente piuttosto di fare quattro passi e condurre il cane a passeggio in un prato, lascia che gli animali insudicino i marciapiedi, senza preoccuparsi poi di ripulire con una paletta o un pezzo di carta. Sarebbe necessario che i vigili urbani prestassero più attenzione a questi episodi: basterebbe infliggere multe da 200 o 300 mila lire e tutti starebbero più attenti».

Al comando di via Tripoli ribattono che gli organici sono ridotti e gli effettivi in servizio bastano appena per la normale routine. «Comunque - si aggiunge - esiste un'ordinanza del sindaco che prevede una contravvenzione di 50 mila lire per i proprietari dei cani colti "in flagrante". A volte riusciamo a elevarne qualcuna, ma la maggior parte dei trasgressori riesce a farla franca».

Le critiche maggiori riguardano la Saspi, l'azienda che ha l'appalto per la nettezza urbana. Le principali obiezioni riguardano le spazzatrici meccaniche che stanno sostituendo gli addetti con la scopa di saggina. «Queste macchine passano raramente e tralasciano i marciapiedi - sostengono in molti -. Inoltre, alcuni viali sono ricoperti di ghiaia e non vengono mai ripuliti. Così bisogna stare attenti a dove si mettono i piedi». **[c. ma.]**

Il popolare artista folk sarà a Vercelli nella tre giorni di spettacolo al Belvedere

Torna Farassino, si canta in vernacolo

Il recital benefico servirà per dare l'appuntamento al pubblico con la nuova commedia dialettale che sarà presentata al Civico in febbraio. Al teatro tenda di corso Randaccio anche un festival di burattini

Gipo Farassino (nella foto con Margherita Fumero)

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Un teatro tenda per mille persone, un filo conduttore, lo spettacolo popolare, e una proposta, raccogliere fondi per l'Unione ciechi vercellese e per altre attività benefiche in città. I riflettori si accenderanno, dal 19 al 21 ottobre, nell'area di corso Randaccio, in una tre giorni di spettacolo organizzata dalla Cooperativa Belvedere. Mattatore sarà Gipo Farassino, alfiere del teatro e della canzone piemontese, che si esibirà nella serata di sabato prossimo con la sua orchestra, interamente formata da strumentisti della Rai.

Il recital servirà al popolare «[illegible] della Barriera», che ha anche radici vercellesi, per annunciare il suo ritorno in febbraio, al teatro Civico, protagonista questa volta di una commedia dialettale «'l baron 'd Valcravot», che debutterà il mese prossimo al teatro Massaua di Torino.

Al palatenda del Belvedere Farassino proporrà invece le canzoni che lo hanno reso celebre, che hanno fatto del ragazzino di nove anni che imboniva i soldati tedeschi con una fisarmonica a bocca, per farsi regalare un vasetto di marmellata, il «mito» del vernacolo nei teatri subalpini. La guerra, per Gipo-bambino, significa anche Vercelli, il rifugiarsi da quei parenti che «mangiano povero» ma riescono ugualmente a dargli ogni giorno un piatto di minestra calda e tanta polenta. Ed è allora, probabilmente, che nasce il suo affetto per la terra delle risaie, in cui torna uomo di spettacolo, puntale quasi si trattasse, oltre che di un recital in palcoscenico, di un appuntamento preso tanto tempo prima.

Il concerto di sabato prossimo è in programma alle 21,15: ingresso al palatenda 20 mila e prevendita da «Dosio music». La serata sarà a favore dell'Unione ciechi, mentre gli appuntamenti che la precedono saranno dedicati ad altre attività benefiche del Belvedere.

Gli spettacoli, infatti, si aprono venerdì 19, sempre alle 21,15, all'insegna dell'illusionismo e del «liscio». E' una passerella con il prestigiatore Mister Micky (uno degli animatori abituali degli spettacoli della Cooperativa), con le orchestre di Enrico Musiani e di Giampiero Faresi e con il fisarmonicista Renzo Loggia che arriva a Vercelli per festeggiare, con un'esibizione, i cent'anni di attività della fabbrica artigianale di strumenti a mantice «Antonio Ranco». Una tradizione di famiglia per uno strumento che ha reso Vercelli famosa nelle leggende del passato, come per la fisa a mantice che avrebbe fatto innamorare re Faruk.

Oggi le fisarmoniche artigiane si sono trasformate: la tecnologia (e lo si potrà sentire durante il concerto di Loggia) è riuscita a giocare sui toni. Gli strumenti, elettrificati, risultano molto simili all'organo. Il biglietto d'ingresso è stato fissato in 15 mila lire, prevendita sempre da «Dosio music».

Nei pomeriggi di sabato e domenica, il sipario si alza invece su un genere di spettacolo destinato al grande pubblico dei bambini (e, perché no, ad adulti incuriositi o nostalgici). Torna l'antico teatro dei burattini, che l'anno scorso ha conquistato, con le storie rocambolesche inventate dalla famiglia Niemen, migliaia di ragazzi. Partito come spettacolo estemporaneo, l'esperimento-burattini si era trasformato in una lunga rassegna sulle avventure di Gianduia e Testafina.

Ora la Cooperativa ci riprova, con il «Secondo festival dei burattini». Anziché i Niemen, vercellesi acquisti e con una tradizione di spettacolo che arriverebbe a sette generazioni, questa volta si esibirà la famiglia Medini, monzese, e con un passato altrettanto ricco di teatro di strada.

Anche i Medini lavorano su canovacci di loro invenzione, con giochi d'improvvisazione, muovendo pupazzi che hanno il volto delle maschere popolari. L'appuntamento è doppio, e pomeridiano: sabato alle 16 e domenica alle 15,30. L'ingresso è stato fissato in ottomila per gli adulti e cinquemila per i bambini. Questa volta la prevendita dei biglietti si sposta al cinema Belvedere, durante l'orario degli spettacoli. **[r. m.]**

DOVE ANDIAMO

Al Verdi di Candelo cinema indipendente

A Candelo, al cinema Verdi di via Pozzo, è stata realizzata una manifestazione con la collaborazione del Cineclub Vercelli, Biella Cineclub, Festival Cinemagiovani e l'amministrazione comunale di Candelo. Sono quattro serate dedicate al cinema indipendente. Si chiama «Spazio Torino» ed è una rassegna dedicata ai non ancora conosciuti registi del festival internazionale Cinemagiovani. Domani alle 21 si inizia con le opere di Daniele Segre, trentottenne alessandrino, direttore del laboratorio Cammelly Factory, premi Gabbiano d'oro, Cinema indipendente italiano, Bellaria 1984. Sarà proiettato, prima di un incontro col regista «Vite di ballatoio», pellicola del 1984. La rassegna terminerà domenica 14 ottobre. Per informazioni rivolgersi allo 015 53.417.

Telefono amico per ogni film

E' sempre stato difficile districarsi tra orari, chiusure settimanali, pellicole in programmazione e per motivi di forza maggiore, variate. Ora per vedere un film in una sala di Vercelli tutto è più semplice, più comodo. Per andare al cinema a colpo sicuro basterà comporre un numero fatidico: 215.018 col prefisso 0161 per chi chiama da fuori rete, e una «voce amica» vi darà ogni ragguaglio, con l'elenco completo di tutto quanto si proietta nei cinema vercellesi. Oltre agli orari di inizio, vi sarà anche un breve commento sulla trama della pellicola. Ad organizzare il servizio, che andrà in vigore da domenica 14 ottobre, è stata la Cooperativa Belvedere. Il cinema Lux non è stato per ora inserito nell'elenco.

Batman contro Tracy era prevedibile?

In programmazione a Vercelli ed ora a Biella il film col detective dal cappello ed impermeabile giallo è diventato un Vip. Tutti hanno già preparato un duello a distanza tra Tracy e Batman, il campione d'incassi dell'anno passato. Le due pellicole hanno molto in comune: entrambe vengono dal mondo dei fumetti, hanno effetti speciali ricercatissimi e specialmente vantano, nel ruolo di protagoniste femminili, due superbionde di Hollywood: Kim Basinger e Madonna. In più c'è una storia d'amore nata ai margini del film: quella dell'ex protagonista di «Nove settimane e mezzo» con Prince, l'autore delle musiche e quella di miss Ciccone con Warren Beatty, regista e protagonista. In ogni caso, l'appuntamento con i tifosi dell'investigatore in giallo è per stasera al cinema Mazzini di Biella e al Nuovo Italia a Vercelli. Allora meglio Batman o Tracy? «Più reale e umano il vecchio Tracy», dicono i giovani, che sono andati a rispolverare i fumetti, per documentarsi a fondo.

A Vercelli concerto per clarino e piano

Al cimena teatro Belvedere, di corso Randaccio, alle 21 del giovedì della prossima settimana, è in porgramma un concerto con Renzo Rigon al clarinetto e Giuliano Cucco al pianoforte. Questo il programma: musiche di Shumann e Rota per clarinetto in La, musiche di Lefèvre e von Webwer con clarinetto in Si bemolle.

A Cossato tutto Robin Williams

E' tutta dedicata a Robin Williams una rassegna cinematografica blitz, iniziata giovedì scorso con l'«Attimo fuggente». Domani sera al nuovo cinema «Primavera» sono previste due proiezioni, alle 20.15 e alle 22 della pellicola «Tempi migliori», prodotta nel 1987.

GLI APPUNTAMENTI

GREGGIO
L'appello per i Cucu

Tutti gli emigrati di Greggio sono, anche quest'anno, invitati a tornare al loro paese d'origine per la celebrazione della festa della Madonna del Rosario, fissata per domenica 21 ottobre. La manifestazione è, come al solito, organizzata dall'Associazione Ex greggesi «I Cucu», presieduta dall'avvocato Giuseppe Bosso. Alla solenne processione votiva seguiranno il pranzo sociale e un concerto. La processione è un voto fatto dai greggesi del 1854, per ringraziare la Madonna del Rosario che aveva salvato il paese dal colera. L'adempimento del voto è dal 1974 anche l'occasione per una «rimpatriata», con l'incontro festoso tra greggesi ed emigrati. Quest'anno la celebrazione sarà particolarmente solenne in quanto è previsto un concerto, dopo il pranzo nel ristorante da «Antonio», eseguito da un complesso costituito da tutti gli ex greggesi. Hanno peraltro promesso la partecipazione anche i musicisti del paese. Quindi sono tutti invitati alla festa.

VERCELLI
Mercato dei libri

Dalla cucina cinese, alle schede sulle navi da guerra, ai libri per curarsi con la medicina omeopatica, a testi sulla fotografia e altro, nel mercato dei libri che ancora per qualche giorno è allestito sotto i portici di via Vittorio Veneto. Molti volumi sono in vendita al cinquanta per cento del loro prezzo.

GAGLIANICO
Convegni sulle imprese

Inizia «Intraprendere '90», a Biella Fiere, la sede espositiva di Gaglianico sulla strada statale per Biella. Questo il programma per oggi. Convegni: al mattino «Finanziare lo sviluppo di impresa: credito e capitale di rischio, esigenze delle imprese e proposte», al pomeriggio «Il Direct Marketing, una nuova tecnologia per il nuovo imprenditore». Seminari: al mattino «L'intelligenza artificiale: a che punto per le imprese?», al pomeriggio «Finanza innovativa per lo sviluppo delle piccole e medie imprese». «Intraprendere '90» è il primo salone italiano per i creatori di nuove imprese, per lo sviluppo e l'innovazione.

VERCELLI
Università della Terza età

Giovedì 18 ottobre incomincerà il primo ciclo di lezioni del corso dell'Università della terza Età, giunta al suo nono anno di attività. Questo il tema: «Costruttori di Europa: il Seicento». Le lezioni si svolgeranno con inizio alle 15,30 nell'Aula Magna del Seminario Arcivescovile in piazza Duomo 2. Il 25 ottobre il professor Armando Degrandi terrà la lezione su: «Galileo Galilei e lo spirito del XVII secolo». Queste le altre date: l'8 novembre, visita guidata al Museo Leone e alle Belle Arti, il 15 novembre Mario Guille parlerà di Lorenzo Bernini.

ARBORIO
Lezioni di parà

La sezione «Sesia» di Arborio ha organizzato un corso di preparazione al lancio, con istruttori con brevetto alla Scuola Militare di paracadutismo di Pisa. Al

termine delle lezioni sarà rilasciato il brevetto e verranno eseguiti tre lanci con controllo militare. Per le iscrizioni, rivolgersi alla sede di sezione in paese, che si trova in corso Umberto, aperta tutti i martedì dalle 21,30.

TRINO
Corsi di teatro

Il Comune trinese ha organizzato un corso di avviamento al teatro tenuto dalla cooperativa vercellese «Fragile». Per informazioni è necessario rivolgersi al coordinatore dei servizi extrascolastici.

NOTTE GIOVANE

a cura di Giovanni Barberis

ROCK DI RISAIA
I Mancastroppa

Come accennavamo in una precedente puntata i Mancastroppa Band sono una delle cose migliori da ascoltare dal vivo a Vercelli e dintorni. Insieme da più di un anno sono ora alla ricerca di nuovi brani da interpretare e pensano di rivolgersi al vasto repertorio dei cantautori nostrani. Mancastroppa e soci hanno spopolato in vari locali, birrerie, feste pubbliche e private. Sono tra i pochi capaci di far smuovere le gambe dei festanti inizialmente imbarazzati. Il loro è uno spettacolo divertente e convinto, i brani sono riproposti con garbo e pulizia. Nessun problema di spazio per loro? Non molti a quanto dice Silvano Coggiola vocalist del gruppo (è anche autore delle musiche dell'Isola di Niente). Dice Coggiola: «Ci divertiamo tantissimo insieme, ci piace suonare. Certo a Vercelli gli spazi sono pochi ma se si vuole si trovano. Bisogna battersi». Gruppo da battaglia, i Mancastroppa trovano la loro dimensione giusta nel live. Eclettici quanto basta sanno passare da «Be Bop a Lula» alle atmosfere rarefatte di «Shine On You Crazy Diamond». Riprende Silvano: «Per noi è importante sapere che la gente si diverte ai nostri spettacoli. A Vercelli c'è gente che suona bene, purtroppo c'è invidia, troppa».

I PIU' VENDUTI
Vincono gli stranieri

Torna in auge la musica straniera nelle classifiche di vendita cittadine. Questa settimana la hit suggerita da Master Planet Dischi (corso Libertà 242 Vercelli. Tel. 54760) vede al primo posto l'afro-house degli Snap con World Power, disco tutto da ballare sotto le lampade stroboscopiche. Posizione d'onore per gli spiritosi Notting Hillbillies di capitan Knopfler, il mago dei Dire Straits. Terzo in ogni senso il buon Eros, idolo e mentore dei ragazzi. Ancora «disco» in versione house al quarto posto con la compilation Los Quarenta Dos, tormentone contrassegnato da Double D. Twenty for Seven, Ultimo Imperio. A breve distanza l'ultimo lavoro di Guccini, l'istrionista ironico «Quello che non...». Si riparte con ennesima compilation al sesto. Questa volta il profilo è più impegnato: Knebworth non è altro infatti che la summa di Big London, il grande event tenuto a Londra a scopi di beneficenza da mostri sacri come Genesis, Eric Clapton, Elton John, Jimmy Page e Robert Plant. Settima posizione per «Pretty Woman», colonna sonora del film omonimo con Richard Gere. Protagonisti dell'ellepi Tina Turner e Roxette. In ottava Lucio Dalla con «Cambio». Segue un inaspettato ritorno. Dagli anfratti dello spazio tempo i Duran Duran arrivano a noi con «Liberty». Riusciranno i nostri eroi a circondarsi nuovamente di fans adoranti? Glielo auguriamo. Chi invece i suoi ammiratori sa sempre tenerseli stretti è Fabrizio de Andrè con il suo recentissimo «Le nuvole», album di dialetti puntati a colpire i vizi del Belpaese. Otto canzoni in sardo, genovese e napoletano (e italiano) dalle sonorità folcloriche e dagli accenti poetici. Al solito in crescita, sempre in attesa di entrare nelle top ten, il magnifico «Discanto» di Ivano Fossati, una conferma di grande maturità.

Sfortunato esordio in C per i gialloblù sconfitti in casa dal Collegno

Campidonico subito ko

I vercellesi, autori di una grande rimonta, sono crollati nell'ultimo minuto
Inesperienza ed emozione le principali cause dello scivolone interno

VERCELLI. Esordio decisamente sfortunato per la Campidonico Basket nel torneo di serie C. I gialloblù di Morganti sono stati superati fra le mura amiche (81-82) dal Collegno, una delle candidate più autorevoli alla promozione in B2. Nonostante le difficoltà «logistiche», tipiche di ogni debutto, incontrate inizialmente dalla Campidonico, la formazione vercellese ha tenuto validamente testa al più quotato Collegno sfiorando un successo che avrebbe avuto del clamoroso.

A 39 secondi dallo squillo della sirena finale, al termine di una rimonta sensazionale (a metà ripresa i gialloblù rendevano ancora quattordici punti agli ospiti), la Campidonico si è portata a due sole lunghezze dagli avversari con la palla del possibile aggancio fra le mani. In questo frangente, però, i vercellesi si sono fatti tradire dall'emozione e i torinesi, più «smaliziati», ne hanno approfittato per condurre in porto il prezioso successo.

«Con una maggior freddezza da parte nostra nei momenti cruciali - dichiara Morganti - l'incontro poteva avere un esito differente. Spero che i ragazzi facciano tesoro di queste esperienze e si presentino ai prossimi e delicati impegni nelle migliori condizioni psico-fisiche».

Contro il Collegno hanno fatto il loro esordio in maglia gialloblù i tre nuovi acquisti di casa Campidonico. Discreta la prova di Forni, da rivedere Davito e Pinto, impiegati soltanto per alcuni brevi spezzoni.

Ora per la Campidonico il cammino si fa ulteriormente difficile: sabato, sempre al Pala Donizetti, scenderà il Legnano, altra «big» del torneo, quindi è in programma l'insidiosa trasferta con il Basket Milano. «Dovremo dare il massimo - spiega Morganti - poiché restare al palo dopo tre incontri potrebbe rivelarsi pericoloso, particolarmente sotto l'aspetto del morale». [p. m. f.]

Sconfitta amara. La Campidonico con il Collegno ha sfiorato la vittoria

UCLIT, SCIVOLONE INATTESO

BIELLA. Sfortunato inizio di campionato per l'Uclit che ha perso alle Rivetti per 78-69 con il Borgomanero. I biancorossi hanno disputato un'ottima partita, tenendo testa ai più tecnici ospiti fino all'ultimo minuto, quando una dubbia decisione arbitrale, con i lanieri in svantaggio di un punto, ha dettato le sorti dell'incontro a favore dei novaresi.

A lungo la squadra del coach De Jaco ha mostrato grinta e determinazione anche se il risultato non l'ha premiata. I novaresi invece non sono stati del tutto convincenti. Infatti alla fine del primo tempo, quando avrebbero avuto l'opportunità di sfruttare un leggero calo dei biellesi per prendere il largo, sono riusciti ad allungare di soli sette punti, un vantaggio che l'Uclit ha recuperato nella ripresa. «Ritengo che il Borgomanero abbia vinto senza merito - dice l'allenatore De Jaco - e che gli arbitri abbiano sbagliato nel ritenere il fallo di Robutti intenzionale. Una decisione che è costata l'espulsione del giocatore».

L'incontro è stato piacevole e equilibrato e al di là del risultato, la prestazione dell'Uclit può essere considerata di buon livello. Positive sono state le prove del play Caselli che ha gestito con accortezza il gioco, del pivot Givani e di Robutti, autore di una gara da incorniciare.

«Sono soddisfatto di tutti i miei ragazzi - aggiunge De Jaco -: anche se tecnicamente non abbiamo prodotto del grande basket, posso dire che abbiamo giocato con la grinta giusta. Non sarà facile, per chiunque, superarci a Biella». [r. s.]

SPORT FLASH

TENNIS

Grimaldi vince ai Faggi

Successo vercellese nella finale della quinta edizione del gran premio Slazenger, riservato ai non classificati, disputatosi ai Faggi. Luca Grimaldi si è imposto sconfiggendo in finale Luca Bruera con un netto 6-4/6-0. Nel tabellone femminile ha vinto la biellese Paola Ramella che ha prevalso per 6-1/6-1 su Rossella Giulianati. La gara del doppio è stata appannaggio di Mazzolenis-Tuninetti.

CALCIO

Biellese under 1-0 sul Venaria

Con uno spettacolare gol di Camillo Scalise la formazione under 18 della Biellese ha sconfitto i pari età del Venaria. I giovani bianconeri, dopo due giornate, sono in vetta alla classifica.

PALLAVOLO

Carisver ko a Verbania

Ha alzato bandiera bianca al quinto set la Carisver in Coppa Italia. Il sestetto vercellese è stato sconfitto a Verbania per 3-2.

PRIMA CATEGORIA

I varallesi in compagnia della Moranese hanno raggiunto il Verrone

Dufour, aggancio in vetta

Mezzo passo falso della Cossatese, costretta al pari interno dai cugini del La Cervo
Primo punto della stagione per il rimaneggiato Val Mos sul terreno dell'Occhieppese

BIELLA. E' stato un gol del difensore della Pro Roasio Motto negli ultimi secondi della gara a negare al Verrone la gioia della terza vittoria consecutiva e del primato solitario in classifica nel girone B di Prima categoria. Così i gialloblù allenati da Brando sono stati agganciati a quota cinque punti dalla matricola terribile Moranese, che ha prevalso con il minimo scarto sul Viverone, e dalla Dufour, che ha strapazzato (3-0) in trasferta la Chiavazzese.

Verrone e Pro Roasio hanno comunque messo in luce tutte le loro qualità, che potrebbero portare entrambe a un campionato di vertice. L'unico guaio per i nerocerchiati è il grave infortunio in cui è incorso nei minuti di recupero il centrocampista Dossena. Il numero 10 scivolando in una concitata azione di gioco, si è fratturato la spalla e ne avrà per qualche settimana.

La Moranese ha ottenuto con il minimo sforzo la seconda vittoria interna contro il Viverono. E' bastato un gol di Paganin nel primo tempo, con un bolide da trenta metri imprendibile per Mancuso, per sconfiggere i lacuali. Inutili gli assalti degli uomini di Ezio Cavagnetto, che nella ripresa hanno assaltato la porta degli alessandrini, rischiando però di subire il raddoppio in un paio di azioni di contropiede.

La Dufour ha ingranato la marcia a Chiavazza, sommergendo l'undici in maglia cremisi sotto una valanga di tre reti. I neroverdi di Alberto Marangon si sono dimostrati pronti a ritentare l'immediata scalata in Promozione, mentre gli uomini di Serra, che tra l'altro hanno terminato la gara in nove per due espulsioni, hanno ancora molto da lavorare.

L'altro derby della terza giornata ha visto Cossatese e La Cervo impattare per 1-1. Vicario e soci non hanno saputo ripetere la grande prestazione ottenuta al Fila contro il Santhià, condizionati soprattutto dall'espulsione all'11' di Tota. Gli ospiti però, andati in vantaggio grazie a Vezzù al 59', non hanno saputo approfittarne e hanno concesso a Giordano la rete del pareggio tre minuti dopo.

Nelle altre gare il Val Mos ha centrato il suo primo punto sul terreno dell'Occhieppese, ma può recriminare su un palo e due rigori negati. Al passo avanti degli uomini di Balossini ha fatto riscontro uno indietro dei biancorossi, che hanno rischiato una sconfitta. Una preziosa vittoria in trasferta è quella del Cigliano, che ha superato di slancio per 3-1 il Piemonte Sport, lasciando i vercellesi all'ultimo posto.

Completano il tabellone della giornata la vittoria con il classico 2-0 del Livorno Ferraris contro il Santhià e il pareggio a reti bianche tra Caresanese e Quaronese. I granata di Ubertalli, dopo il campionato difficile dell'anno scorso, sembrano poter aspirare a una stagione con meno sofferenze. Gli uomini di Ferrante, che ha sostituito il dimissionario Tony Ibertis, non sono invece riusciti a scardinare la munita barriera dei valsesiani. [g. ca.]

SECONDA CATEGORIA

La squadra valsesiana al comando a punteggio pieno

Il Varallo allunga

Inseguono la capolista Lessona, Domo, Valsessera e Libertas
Grande equilibrio nel girone E con in vetta un quartetto

VERCELLI. Il primo tentativo di fuga della stagione è del Varallo che nel girone C dopo tre partite è rimasto l'unica squadra a punteggio pieno con 6 punti. Domenica i valsesiani hanno superato con un secco 3-0 l'ostico Ponzone.

Già nel primo tempo gli azzurri si sono portati in vantaggio grazie ai gol di Polla e Tredesini. Poi nella ripresa è stato Sozzi a incrementare ulteriormente il punteggio.

Grazie a questa vittoria il Varallo continua a rimanere da solo in vetta alla classifica in virtù del +1 in media inglese e al +5 di differenza reti (sei i gol realizzati, uno appena subito).

A un punto di distacco insegue un quartetto formato da Lessona, Domo, Libertas e Valsessera, ma solo i primi possono vantare l'identica media inglese della capolista. I biellesi domenica sono andati a imporsi con un franco 2-0 sul terreno del Villaggio Lamarmora anche se hanno sofferto più di quanto dica il risultato. Infatti i padroni di casa, in svantaggio di una rete, hanno avuto a disposizione un rigore, ma lo specialista Agostino ha spedito la sfera contro la traversa.

Semopre a cinque punti e in perfetta media inglese vi sono poi Domo, Valsessera e Libertas, tre squadre pronte ad approfittare del minimo passo falso degli azzurri varallesi.

Grande ammucchiata, invece, in vetta al girone E con Pontestura, Vicolungo, Carpignano e Ronzonese appaiate a quota cinque. Tutte sembrano godere di ottima salute visto che il Carpignano ha passeggiato (5-0) con l'Alicese e Pontestura, Ronzonese e Vicolungo hanno vinto in trasferta rispettivamente sui terreni del San Rocco di Novara (2-0), del Carisio (3-2) e del Cavaglià (1-3).

Appena sotto, a quota quattro, vi sono altre temibili formazioni come il pretenzioso Saluggia '86, la rivelazione Sant'Andrea's, Recetto e Villata.

Domenica l'attenzione generale sarà rivolta a Pontestura dove la formazione monferrina, ritornata ai vertici dopo anni di anonimato, affronterà un Carpignano che abbina ad un attacco prolifico (otto reti) e una difesa quadrati (due gol subiti). Un compito difficile attende pure il Vicolungo che ospita un Villata ritornato a vestire i panni di protagonista. [f. l.]